

IL LEADER LEGHISTA: «SENZA FEDERALISMO A RISCHIO L'ACCORDO ELETTORALE, IL PREMIER SIA GARANTE DELLE RIFORME»

Bossi agli alleati: rispettate i patti

L'Ulivo dice no a Pera sulla sospensione dei processi

LO SCONTRO E' RISCHIOSO PER TUTTI

Luigi La Spina

COSÌ come Bossi, sui prati di Pontida, ha avviato la campagna elettorale per le amministrative di fine maggio, oggi Berlusconi, al tribunale di Milano, potrebbe aprire la campagna giudiziaria contro avversari politici e magistratura. Al processo Sme, infatti, il presidente del Consiglio potrebbe inaugurare la nuova strategia d'attacco frontale che alcuni gli suggeriscono: coinvolgere anche il probabile candidato del centrosinistra a Palazzo Chigi, Romano Prodi, nel processo Sme e, poi, incominciare una durissima battaglia alle Camere per reintrodurre l'immunità parlamentare per separare le carriere dei magistrati. «Alzare il tono della polemica sulla giustizia in Italia per arrivare a vincere definitivamente la partita contro chi, come dice Berlusconi, «avendo vinto un concorso pubblico vuol anche poter modificare i risultati elettorali».

Ecco perché si moltiplicano, in queste ore, appelli virtuosi alla prudenza per salvare le istituzioni da uno scontro gravissimo. Storici di professione e di complemento si affannano a negare paralleli con le vicende di Craxi. Giuristi, di più o meno chiara fama, distinguono i casi processuali di Provi e quelli di Andreotti. Intenzioni lodevoli e argomentazioni convincenti, ma la politica è soprattutto uno scontro di interessi. Alla fine, seguire il filo delle convenienze è più utile e, magari, anche un po' meno noioso per capire che cosa potrà succedere.

La sfida di Berlusconi, in campo aperto, sulla giustizia prevede una serie di conseguenze: il ricompattamento di un centro sinistra finora diviso, sia sul referendum per l'estensione dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori, sia sulla proposta di una scissione, nei Ds, tra riformisti e massimalisti. Il rischio di uno scontro con il capo dello Stato, che è anche presidente del Consiglio superiore della magistratura. La prospettiva di una guerra in Parlamento a colpi di ostruzionismo e di agguati dei «franchi tiratori». Una altissima tensione politica e sociale che coinciderebbe proprio col semestre di conduzione italiana in Europa. Un clima che solo gli ipocriti o gli ingenui pensano sia possibile isolare, durante quel periodo, nei soli confini nazionali.

C'è un'ultima considerazione che riguarda proprio l'intreccio, accennato prima, con la campagna elettorale. Berlusconi, finora, aveva esplicitamente negato al prossimo test amministrativo anche il valore di un qualche giudizio sull'opera del suo governo. Il premier ricorda evidentemente bene l'infausto legame che D'Alema volle istituire, nella primavera del 2000, con le elezioni locali, causa delle sue dimissioni da Palazzo Chigi. Ma l'apertura, in grande stile, della campagna giudiziaria di Berlusconi, ora, influenzerebbe certamente i caratteri e l'esito di quella consultazione: sarebbe assai difficile mantenere separate quelle due campagne. Forse Berlusconi potrebbe essere indotto, proprio da questa ragione, a cambiare parere e a uniformarsi invece a quel parere di D'Alema: egli ritiene, infatti, che la maggioranza degli italiani condivida la sua battaglia contro la magistratura, o contro «sparte della magistratura» come precisa sempre il premier. Ma è proprio sicuro che quale piatto penda l'ago di quella bilancia delle convenienze?

INTERVISTA



MACCANICO: UNO SCUDO PER IL PREMIER MA CON L'ACCORDO DELL'OPPOSIZIONE

«Il Polo non si appropria del mio progetto. Dopo la condanna di Provi non c'è il clima migliore per discuterne»

Antonella Rampino a PAGINA 3

PONTIDA. «Il federalismo sta diventando come la tela di Penelope, io di giorno definisco le competenze e la notte c'è il ministro La Loggia che le restituisce allo Stato». A Pontida, davanti a 30 mila leghisti, Bossi lancia un attacco pesante al ministro di Forza Italia e chiede al premier Berlusconi di rispettare i patti e farsi garante della riforma: la Lega è al governo per farla, prima fra tutte la devolution, «e venissero accantonate il patto elettorale sarebbe a rischio». Immediato l'altolà del presidente della Regione Lombardia, Formigoni, all'alleato leghista: «La coesione della Casa delle Libertà non si discute, ma i rapporti di forza vanno rispettati». Sul fronte della Giustizia, il centrosinistra unito boccia l'appello di Pera all'opposizione affinché si vari, in un clima bipartisan, il cosiddetto «lodo Maccanico», cioè la sospensione dei processi per le cariche istituzionali. E il segretario dei Ds, Fassino, ironizza sulla proposta del premier di ripristinare l'immunità parlamentare: «Berlusconi confonde le lettere dell'alfabeto, soprattutto la "em" con la "pi", perché in nome della immunità cerca l'impunità».

Annichiarico, Cerretti e La Mottina DA PAGINA 2 A PAGINA 5

SERVIZI

LA PADA...A RIPARTE DAGLI «STATI GENERALI»

Il leader della Lega lancia la corsa alle Amministrative «Mi ispirò i costituenti Usa e alla Rivoluzione francese»

Gigi Padovani a PAGINA 2

BERLUSCONI OGGI IN AULA AL PROCESSO SME

Deposizione spontanea del premier ai giudici di Milano. «Accuserà Prodi? Siamo indignati solo all'idea»

Fabio Martini e Susanna Marzolla a PAG. 5

CON DUE AMERICANI E UN RUSSO E' ATTERRATA A 500 CHILOMETRI DALL'OBIETTIVO, SI TEMEVA UN DISASTRO



Rientro con brivido per la Soyuz

Rientro con brivido ieri per i due astronauti americani e il collega russo tornati dallo spazio dopo sei mesi di permanenza sulla stazione internazionale. La navicella Soyuz è infatti atterrata nella steppa desertica del lago d'Aral a quasi 500 chilometri dal punto prestabilito e per alcune ore si è temuto un disastro. Gli astronauti sono stati sostituiti nella stazione spaziale con due mesi di ritardo in seguito alla tragedia dello shuttle Columbia, disintegratosi durante il rientro nell'atmosfera.

SERVIZIO A PAGINA 10

LE RICERCHE NEI LABORATORI USA: AMA IL FREDDO, PUÒ RESISTERE FINO A 8 GIORNI

Sars: il virus sopravvive sugli oggetti

Allarme Oms, l'infezione non si trasmette solo da corpo a corpo

ROMA. Nuovo allarme dall'Oms sulla polmonite atipica: il coronavirus protagonista dell'epidemia di Sars vive tranquillamente a temperatura ambiente e non viene ucciso dai comuni detergenti. Per ammalarsi, quindi, non è indispensabile il veicolo della saliva: potrebbe bastare una mano posata su un oggetto. I ricercatori confermano così i timori peggiori: a scatenare il contagio è un virus molto

resistente, capace di sopravvivere ore - persino 8 giorni - fuori dal corpo umano e in grado di trasmettersi attraverso superfici infette. A zero gradi il coronavirus sembra indistruttibile, a 8 gradi comincia a deteriorarsi, oltre i 37 gradi muore: la scoperta è frutto di ricerche effettuate nei centri della rete creata dall'Oms per affrontare l'epidemia.

Beccaria, Galeazzi e Sisti ALLE PAGINE 8-9

IRAQ

I BERSAGLIERI SI PREPARANO ALLA MISSIONE A BASSORA

Il generale Mosca Moschini «Neutralizzeremo ogni azione ostile al processo di pacificazione»

Anabile e Molinari a PAGINA 11

LA MARCIA PER L'ORGOGGIO GRANATA

Cinquantamila in piazza per fare tornare il Toro in A



TORINO. Gli organizzatori si aspettavano «da ventimila tifosi in più». Ne sono arrivate 50 mila, per celebrare l'«orgoglio granata» il giorno dopo una retrocessione quasi vergognosa. Cinquantamila persone hanno marciato inneggiando al Toro caduto, sventolando bandiere, applaudendo gli slogan degli ultras. Ma una retrocessione era stata festeggiata: la gente del Toro l'ha fatta, «una partecipazione tale da fare entrare questa manifestazione nella storia del calcio e del costume».

Benigno, Condo, Giacchino, Lataglia e Ormezzano DA PAGINA 35 A PAGINA 37

IL VOLTO SANO DEL CALCIO

Massimo Gramellini

MISSIONE compiuta. Se un imprenditore coraggioso, quindi vero, decidesse finalmente di comperare il Toro, adesso come lo aspetta. Una «clientela» che sfugge alle fredde indagini di mercato. Perché davvero nessuno, nemmeno il sottoscritto che lanciò l'idea su questo giornale, poteva immaginare che oltre cinquantamila tifosi provenienti da ogni regione d'Italia - in una domenica di ponte e di bel tempo ma soprattutto il giorno dopo essere retrocessi nel modo peggiore in serie B - avrebbero trovato la forza di sfilare pacificamente con le loro bandiere per le strade di Torino. Dicono che una cosa del genere non si fosse mai vista al mondo, neanche al cinema.

Ieri si è vista. E speriamo di rivedere presto in tv anche quei soloni che dopo gli incidenti di Torino-Milano pontificarono sul teppismo congenito della tifoseria granata, facendo finta di non sapere che dietro certe reazioni sbagliate e minoritarie non c'era un capriccio, ma il malumore cupo di chi da almeno un decennio subisce solo inganni e umiliazioni.

Non si è verificato un solo gesto di violenza in tutto il corteo. Il cuore fa di questi scherzi. In compenso sono comparse le famiglie, quelle che tutti i dirigenti di calcio sognano di riportare negli stadi e che ieri hanno invaso i ruderi del campo Filadelfia e poi piazza San Carlo: anziane signore avvolte dentro bandiere che sapevano di naftalina, nonni col distintivo del Grande Torino appuntato al bavero della giacca che teneva-

no per i nipotini con la maglia di Lucarelli (povere creature), papà e mamme granata su bici granata con bimbi granata nei portapacchi granata. C'era anche una nutrita delegazione di cani infiocchettati coi colori sociali che commentavano fra loro le prodezze di Fattori nel derby.

La manifestazione di amore per il Toro non poteva essere più eloquente e assoluta. Così come la dichiarazione collettiva di sfiducia nei confronti del proprietario momentaneo del Torino Calcio. Se fosse un politico, oggi stesso Cimminelli dovrebbe andare a dimettersi nelle mani di un presidente della Repubblica Granata che purtroppo non esiste. Per fortuna sono in tanti, e da ieri sera anche di più, i tifosi che stanno sbandando industriali di ogni settore, affinché qualcuno si decida a uscire allo scoperto.

Da una giornata come questa ogni partecipante si porta a casa tante speranze e qualche certezza: per esempio che non si possono globalizzare le emozioni e che quindi nessuno riuscirà a ridurre il calcio a un giochino a tre per juvemilanninter perché l'altra mezza Italia non ci starà mai. Nel cuore restano molte immagini. La mia preferita è quella di un papà sul prato del Filadelfia, rasato di fresco dagli «angeli» di Gianni Bellino, che prende per mano i due figli sciapati di granata e comincia a correre con loro urlando: «Ragazzi, qui sopra correvano quelli là: il Grande Torino!». Anche adesso a mirarla mi viene da piangere. Scusatelo, è che sono un po' scemo. Però da ieri so di essere in buona, anzi in ottima compagnia.

Il Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 € in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito 800-929291

Offerta valida fino al 31/05/2003. Salvo approvazione FORUS. Il prestito è rimborsabile con bollette postali.

TORINO Via Gioberti 73 e 75

FORMULA 1



Ferrari & Schumi invincibili. Entusiasma la nuova G.A.

Il tedesco primo, Barrichello terzo al Gp di Spagna. Il giovane Alonso secondo davanti al suo pubblico. Delusione McLaren: fuori Coulthard e Raikkonen.

Cristiano Chiavogato e Stefano Mancini DA PAGINA 31 A PAGINA 32

MONTECARLO BEAUSOLEIL RESIDENCE HENRI

Rarità! A pochi metri da Montecarlo e dal Casinò, sono aperte le prenotazioni per 64 magnifici appartamenti nuovi con splendida vista mare, dal monolocale all'antico prestigioso. Prezzi lancio: «Bilocale con ampia terrazza, grande giardino e parcheggio sovrano: € 167.200» «Grande appartamento, vista mare mozzafiato, terrazza, 2 parcheggi sovrano: € 411.400» E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:

ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA E INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIAZZE LOCALI DEL MONDO. SERVIZIO INFORMAZIONI 8.000 AFFARI ONLINE. 045-842.842. Tel. +39 0184 44 93 72 (20 linee).

5. GIOVANNI ROTONDO



AFFIDATO AL VESCOVO IL SANTUARIO DI PADRE PIO. Una bolla papale toglie il controllo ai frati.

Anna Langone a PAGINA 6



IL GIURAMENTO DI PONTIDA «CONTRO I BARBAROSSA»



Per la prima volta dal 1990, da quando si tiene il raduno leghista di Pontida - nel prato accanto all'Abbazia dove il 7 aprile 1167 i capitani delle città lombarde decisero di organizzarsi contro il Barbarossa - il giuramento ieri è stato di tutti i militanti e non soltanto degli eletti (sindaci o parlamentari).

Ecco il testo che era stato distribuito, sul quale ieri intorno alle 15 i circa 30 mila presenti hanno giurato alzando la mano, sollecitati dal presidente federale della Lega, Luciano Gasparini:

«Giuro fedeltà e sostegno alla Padania e alla sua Libertà. A tal fine mi impegno a sostenerla ovunque e in ogni sua espressione»

CHIEDO:

- 1) l'affermazione e la difesa delle culture e delle tradizioni dei popoli padani;
- 2) il sostegno e la difesa della famiglia;
- 3) il trasferimento di una rete Rai al Nord;
- 4) un Senato federale per l'approvazione dei disegni di legge fatti dalle Istituzioni territoriali e dal coordinamento delle Regioni Nord-Centro-Sud;

- 5) il potere impositivo per le Regioni e gli enti locali, perché una parte del reddito prodotto rimanga nel territorio che lo produce;
- 6) una giusta rappresentanza in seno alla magistratura di rappresentanti dei popoli padani;
- 7) la modifica dell'articolo 11 della Costituzione affinché il popolo possa decidere per referendum sulle riduzioni di sovranità dello Stato per le scelte internazionali;
- 8) il federalismo costituzionale, fiscale, il federalismo dell'informazione e della cultura lo giuro!»

IN 30 MILA HANNO ASCOLTATO I SETTANTA MINUTI DEL DISCORSO DEL LEADER

Bossi: «Senza riforme addio patto elettorale»

Critiche a La Loggia sul federalismo

Giovanni Cerruti

Inviato a PONTIDA (Bergamo)

In camicia verde, ma prudente. Sotto il palco, nei 70 minuti di comizio, sventola una bandiera americana accanto al minaccioso cartello: «Per avere la Padania veramente ci vuole la Secessione». L'avrà ben visto, Umberto Bossi. E guarda proprio in quella direzione quando comincia a leggere: «In ogni momento potrà partire la dura reazione contro il centralismo romano e i partiti che lo sostengono». Nessun ultimatum, nessuno strappo. Non se ne andrà dal governo. Resta, ma alle sue condizioni.

Il pratore di Pontida è pieno e a mezzogiorno il pallottoliere padano di Roberto Calderoli li ha già contati: «Siamo in 30 mila». Quel che Bossi voleva, le truppe scelte, i pronti a tutto e per cominciare ai 70 minuti sotto un sole che picchia. Questa volta Bossi improvvisa poco, si concede solo qualche interruzione per gridare «Padania libera!». A fine comizio cinque volte cinque. Legge un discorso con qualche ambiguità. «Se non si fanno le riforme - dice - c'è il rischio che possa venire meno il patto elettorale».

Molti però, parecchi se. Per due giorni aveva mandato i suoi messaggi, la Lega ha fretta, la Lega vuole farsi forte, «siamo al governo per le riforme». Ora sul pratore vanno avanti i ministri Castelli e Maroni: il primo per dire «non sono soddisfatto», il secondo per raccontare una vita («di merda») tra rischi e scorte e concludere che «siamo al governo ad una condizione: se non c'è la prospettiva per le riforme, e per la riforma delle riforme come la Devolution, non avrebbe senso restare un'ora di più».

Bossi cita don Sturzo, Amendola, Pirandello, Einaudi. Eccita il pratore con paragoni impegnativi: «La Lega, con il federalismo, ha assunto la gloriosa eredità del 25 aprile per proseguire la lotta di liberazione». La Lega, dice, «non si è alleata con Berlusconi per avere un passaporto per la stanza dei bottoni, ma per realizzare il federalismo». Le macrorregioni, come ha detto sabato ai suoi colonnelli, «dove la Padania il suo posto lo avrà di sicuro». Però sono al governo da due anni e il federalismo è ancora lontano...

«Se qualcuno pensa che il problema Padania sia dimenticato si sbaglia». Due anni possono essere tanti o pochi, per Bossi sembrano troppi. «Il federalismo sta diventando come la Tela di Penelope, io di giorno definisco le competenze e la notte c'è il ministro La Loggia che le restituisce allo Stato». Dice no ai finanziamenti per Roma capitale e alla riforma del Titolo V della Costituzione, «il pratore fischia. La Lega, fa capire, è pronta a votare contro. «Non possiamo restare spettatori benevoli».

Il che fare non è semplice. «Siamo una piccola forza politica nel Palazzo, ma abbiamo con noi le masse». E dunque da oggi mobilitazione continua, «appuntamento ovunque». Si comincia con la campagna elettorale per le amministrative, «e se la Lega vince il giorno dopo diventeranno tutti più malleabili». Ritornano nelle piazze. «Impareranno molto dal Parlamento del Nord e abbiamo deciso di imparare ancora». Si chiameranno Stati Generali o qualcosa di simile. «Lo decideremo nelle prossime settimane».

Il pratore ascolta e vota. «A) Che la Lega resti nel Governo trattando duramente su ogni scelta senza abbandonare la posizione. B) Che il Movimento ritiri i propri esponenti dal Governo pur restando nella maggioranza con cui è stato eletto. C) Che venga rilanciata e riorganizzata la lotta secessionista». Il pallottoliere Calderoli assicura che han-

MARONI: CI STO SOLO PER FARE LE RIFORME

«Che brutta la vita da ministro»

■ Roberto Maroni, titolare del dicastero del Welfare, ha raccontato dal palco di Pontida i rischi che i ministri corrono volendo attuare le riforme e ha definito la sua «una vita di merda». «Voler fare le riforme è pericoloso. Siamo costretti a vivere con la scorta e senza privacy. Spesso viviamo con il cuore in gola quando qualcuno ci rincorre, magari solo per salutarci. Ma che è solo per un saluto lo scopriamo dopo». «Una vita - ha aggiunto - che sono disposto ad accettare solo per la prospettiva delle riforme ed in particolare per la riforma delle riforme, quella costituzionale della Devolution». Maroni ha ricordato i traguardi raggiunti in questi anni di governo. «Siamo riusciti a portare a termine la riforma del mercato del lavoro grazie anche ad una persona non leghista che non ha avuto vergogna di collaborare con un ministro leghista. Anche per questo Marco Biagi è stato ucciso». [Ansa]

«Siamo una piccola forza nel Palazzo ma le masse sono con noi e se la Lega vince dopo diventeranno tutti più malleabili»

«Auspicio che si possa attuare la separazione delle carriere tra i giudici e l'elezione diretta dal popolo dei pubblici ministeri»

■ Votato in 31 mila. Per l'esito bisogna attendere qualche giorno. Un voto che servirà a Bossi per alzare toni e voci. «Vedete, ho la mia base che scalpita».

La prudenza in camicia verde ■ Bossi continua a far dire ai ministri che sono al governo ad una condizione: se non c'è la prospettiva per le riforme, e per la riforma delle riforme come la Devolution, non avrebbe senso restare un'ora di più».

Loggia, altre vanno a colpire. «Follini, Buttiglione e gli ex democristiani perché noi preferiamo i volti nuovi ai rottami fuori di testa e ai maneggiatori romani». Lo nomina poche volte, ma i suoi 70 minuti di comizio sembrano un appello a Berlusconi: «Ci sono cose importanti che non possono essere delegate. Ci vuole un po' di stimolo, se non possiamo andare per la nostra strada...».

Dal suo pratore si aspetta aiuto. «Vi chiedo un patto di unità padana e vi confermo che la Lega è libera da patti oscuri, non abbiamo stretto patti di desistenza con nessuno. Noi cre-



Umberto Bossi durante il comizio ieri a Pontida

sciamo rapidamente e lo vedrete a partire dalle prossime amministrative. Presentandoci da soli confermiamo di essere forza popolare e rivoluzionaria». Evviva, entusiasmo, applausi, qualche urlo «secessione». Andasse davvero così, ma la Lega che aumenta i voti alle amministrative...

«La Lega ce l'ha dura» a «chi la dura la vince». Comincia la sua resistenza, e le riforme o chissà: «Siamo combattenti che faticano a star seduti accanto alla partitocrazia di ieri». Sempre pronti, senza riforme, a cambiar posto. Sempre pronti, senza Padania, alla «dura reazione».

Bossi si sentirebbe decisamente meglio.

Il pratore giura fedeltà alla Padania, alla Lega, a Bossi. L'europarlamentare Mario Borghese ha quasi i lucciconi e prevede tempi grami per «le faccienze di merda romane». Bossi ha dovuto sfumare un suo vecchio slogan:

«La Lega ce l'ha dura» a «chi la dura la vince». Comincia la sua resistenza, e le riforme o chissà: «Siamo combattenti che faticano a star seduti accanto alla partitocrazia di ieri». Sempre pronti, senza riforme, a cambiar posto. Sempre pronti, senza Padania, alla «dura reazione».

UN NUOVO ORGANISMO ITINERANTE PER FAR SENTIRE LA VOCE DEL NORD

La folla dei militanti sul pratore di Pontida

retroscena

Gigi Padovani

Inviato a PONTIDA (Bergamo)

■ I chiama «Stati generali padani allargati», alla fine del suo intervento, dopo un'ora di slogan contro «Roma Padrona» e i «ciechi e sordi» che vi abitano. Ma sono qualcosa di diverso dall'assemblea delle categorie produttive che già si riunisce periodicamente sotto la presidenza dell'ex ministro leghista Giancarlo Pagliarini. Nell'immaginario di Umberto Bossi - che dal palco di Pontida vi torna più volte - sono una via di mezzo tra il «Parlamento del Nord» inaugurato il 7 giugno 1995 a Villa Riva Berni di Bagnolo San Vito e la «modesta abitazione» dove il 17 settembre 1787 i padri costituenti americani siglarono la Convenzione di Philadelphia. Anzi, secondo il leader della Lega, ci sta anche un riferimento alla Assemblea nazionale del Terzo Stato, nata il 20 giugno 1789 nella sala della Pallacorda, che diede il via alla Rivoluzione francese. Certo, il villone ottocentesco nel sobborgo di Mantova dove prima Pagliarini e poi Enrico Francesco Speroni presiedevano le riunioni degli eletti leghisti - tra il 1995 e il 1997 - non ha ancora l'importanza storica di quelle dimore legate alla nascita delle prime democrazie liberali dell'Occidente (Stati Uniti e Francia), ma a Bossi evoca un processo rivoluzionario da riprendere.

Ed è la strada che il Senatùr indica al partito, suscitando anche qualche sorpresa tra i suoi stessi dirigenti. «Noi impareremo molto, molto dal Parlamento del Nord», dice Bossi concludendo il comizio - ma abbiamo deciso, e questo è importante, di imparare ancora, di far partecipare i cittadini in presa diretta. Perciò, se non si può fare una assemblea costituente, ragiona il leader del Carroccio,



La Padania riparte dagli Stati generali

Il Senatùr si ispira ai costituenti americani e alla Rivoluzione francese

allora si trovi almeno «una via di mezzo», per dare vita a «un collegamento forte tra i ministri, parlamentari e volontà popolare». Ecco l'idea, cui dovranno porre fine Pagliarini e Speroni magari con l'aiuto di Internet: gli Stati generali della Lega, con il compito di «tradurre in impulsi legislativi» le richieste della Padania.

Niente a che vedere con la secessione (sia pure «democratica», come ricorda) che nacque a Mantova prima della grande adunata sul 17 del settembre 1996, una iniziativa che sapia far arrivare le istanze del popolo «fino al cuore del governo, nel cuore del Parlamento», precisa Bossi. Gli Stati generali «si troveranno monsignilmente in un luogo», annuncia il Capo. E getta lo scompiglio tra chi dovrebbe attuare il nuovo obiettivo. «Gli Stati generali? Saranno itineranti, uno a Torino, uno a Milano, uno a Venezia», azzarda il segretario della Lega Piemonte

Roberto Cota, che è anche presidente del Consiglio regionale. E Speroni, che di Bossi è capo di gabinetto al ministero delle Riforme, rievoca con un po' di nostalgia quella ventina di sessioni che si tennero a Mantova a metà degli anni Novanta. «Eravamo circa duecento - racconta l'ex presidente del Parlamento del Nord, poi diventato Parlamento della Padania il maggio '96 - e a Villa Riva Berni si lavorava intensamente: parlamentari, consiglieri regionali, sindaci. La secessione è nata in quelle sale destinate a banchetti nuziali. Là è stata elaborata la prima proposta di riforma costituzionale in senso federale, che porta la mia firma».

Speroni non lo ricorda, ma quell'esperienza andò a finire male, con una denuncia per Bossi Umberto, Paddan Maurizio (Trivison, Hamilton, Jay e Washington? In realtà, Bobo Maroni, allora portavoce del Parlamento di

Mantova oggi è ministro del Welfare; il deputato di Varese Beppe Bonomi, che in quell'assemblea presentò la mozione contro Mancuso, è diventato presidente Alitalia; Bossi è ministro. Come finirà? Una sintesi la offre Marco, il calzolaio di Cassano Magnago, il paese in provincia di Varese dove è nato il Senatùr, che ogni anno arriva a Pontida con una allegria diversa e da uomo-sandwich posa per le foto ricordo. Sul petto ha una vignetta con la scritta: «Alleanza, il leon schizza», e il simbolo della Serenissima intento a copulare con la lupa di Roma. Nella Casa delle libertà sono avvisati: con gli Stati generali, il segretario Bossi, dal Nord, darà ordini a Roma al ministro Bossi, come faceva nel '95 da Mantova con i suoi parlamentari. Perché tutti capiscano che questa ritrovata «Lega di lotta» non si fermerà con la battaglia delle prossime elezioni amministrative.

Formigoni «Nella Cdl ognuno stia al suo posto»

Alberto Annicchiarico

MILANO

«La coesione della Casa della Libertà non si discute, ma i rapporti di forza vanno rispettati». E' un vero altolà, quello del presidente della Lombardia, Roberto Formigoni, agli alleati della Lega. Va bene essere «un partito grande e generosissimo», sostiene il governatore. Va bene farsi carico delle ragioni di alleati che «non sempre se lo meritano». Va bene, perché così ha voluto Silvio Berlusconi. Ma attenzione. «Non siamo né ciechi né ingenui, anche se la Lega resta una componente essenziale della nostra alleanza». Dalla seconda assemblea dei 333 amministratori locali lombardi di Forza Italia (325 sindaci, 600 assessori, 2280 consiglieri), al teatro Dal Verme, parte un preciso avvertimento al Carroccio. Proprio nel giorno dell'adunata di Pontida.

Non è solo il governatore a ricordarlo ai suoi. Sulla questione delle alleanze elettorali in vista delle amministrative del 25 maggio, lui e il coordinatore regionale degli azzurri, Paolo Romani, parlano la stessa lingua: la Lega e l'Udc si sono tenute le mani fin troppo libere. «Qualche problema nella coalizione c'è - conferma Romani - e se il doveroso riconoscere a tutti pari dignità, va detto che noi abbiamo pagato un dazio molto pesante. Se non sarà servito perché ci sia coesione nella Cdl ho l'impressione che la prossima volta non lo pagheremo più». Insomma, sarà anche, come dice Bossi, che «finché la Lega gli fa vincere le elezioni, Berlusconi dirà evviva il popolo», ma non per questo le pretese degli alleati possono essere digerite dal partito che «in sede locale - scandisce Romani fra gli applausi - rappresenta più del 50%». E invece, continua il coordinatore azzurro, «Varese, l'anno scorso, è stata politicamente massacrata in nome dell'alleanza. Solo che allora era giusto fare sacrifici. Oggi, invece, vedo un po' troppo egoismo, da parte della Lega e anche dell'Udc».

L'IMMUNITÀ PARLAMENTARE: COM'ERA, COM'E', COME POTREBBE ESSERE RIPRISTINATA



Art. 68 della Costituzione fino al 1993

[...] Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a procedimento penale; né può essere arrestato, o altrimenti privato della libertà personale, o sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, salvo che sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è obbligatorio il mandato o l'ordine di cattura [...]

28 ottobre 1993 il Parlamento approvò la modifica dell'art. 68:

[...] Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, né può essere arrestato o altrimenti privato della libertà personale, o mantenuto in detenzione, salvo che in esecuzione di una sentenza irrevocabile di condanna, ovvero se sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza [...]

Il «lodo Maccanico»

La maggioranza è intenzionata a recepire il «lodo Maccanico». Proposto dal senatore della Margherita, Antonio Maccanico, prevede la sospensione dei procedimenti giudiziari per le più alte cariche istituzionali dello Stato (presidente della Repubblica, premier, presidenti di Senato, Camera e Consulta)

L'ESPONENTE DELLA MARGHERITA E LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Maccanico: uno scudo per il premier, ma solo con il sì dell'opposizione

«Il Polo non può appropriarsi della mia proposta di sospendere i processi che coinvolgono le principali cariche istituzionali. Dopo la sentenza Previti non c'è il clima migliore per discuterne»

intervista

Antonella Rampino

ROMA

ANTONIO Maccanico, cosa pensa del fatto che adesso sarà il centrodestra a far propria la sua proposta di «lodo» per sospendere i processi che coinvolgono le alte cariche istituzionali? E' una soddisfazione, per lei che appartiene al centrosinistra ma ha trascorso un'intera carriera nella Repubblica a cercare le soluzioni possibili ai problemi impossibili?

«Cosa vuole... Per dirla scherzosamente: dovrei togliere il copyright. Lei capisce, il centrodestra in Parlamento, coi numeri che ha, può fare ciò che vuole. Ma non presentare quella proposta col mio nome adesso, dopo che la condanna Previti ha scatenato l'irredidito. Discuterla, richiedere un contesto, un'atmosfera ben diversa, una vera e propria apertura verso l'opposizione».

Non si chiama nemmeno «logica bipartisan». Si chiama «mutual endorsement». Non la semplice mediazione con le ragioni degli altri, ma la vera e propria legittimazione reciproca tra avversari politici. Antonio Maccanico lo ha sempre fatto. Com'è, come non è, da cinquant'anni quando qualcosa in Italia si rompe i giornali finiscono sempre per invocare «Chiamate il Maccanico», come faceva ai tempi, tra gli

altri, Ugo La Malfa dal quale ha ereditato un «pallino», quello di «varcare le Alpi», ovvero puntare dritto all'integrazione italiana in Europa. Chiamate il Maccanico, come avvenne con la privatizzazione di Mediobanca nel 1986, o come fu giusto dieci anni dopo quando, crollato il Berlusconi primo e poi anche il Dini, si sarebbe dovuto fare un governo con un bel fine istituzionale: passare al semipresidenzialismo. E come accade giusto oggi, col «lodo Maccanico». Il quale dilaga nel dibattito politico e invade intere pagine di giornale, ma non solo non è mai stato formalizzato in disegno di legge né depositato presso adeguati uffici del Parlamento, soprattutto si riassume in una riga sola: sospendere i processi in corso per le alte cariche istituzionali.

“L'avevo detto anche a Gianni Letta: il centrodestra dovrebbe abbandonare una legge come la Cirami. Per impedire iniziative giudiziarie nei confronti del premier si può seguire una via più ortodossa”

«Oltretutto» sospira lui, «adesso si accorgono di aver fatto un buco nell'acqua con le loro riforme giudiziarie, e ripescano questa mia idea».

Che nasce ai tempi della Cirami.

«L'avevo già detto, più di una volta in Commissione, e poi anche a Gianni Letta: il centrodestra dovrebbe abbandonare una legge come la Cirami, così pericolosa e che aggrava le già farraginose regole del processo penale. Se il problema è quello di impedire iniziative giudiziarie nei confronti del presidente del Consiglio si può seguire una via più ortodossa, spiega. La mia logica era che, avendo soppresso l'autorizzazione a procedere che c'era fino al 1993 per i parlamentari, fosse possibile introdurre almeno uno scudo verso le alte cariche istituzionali. Non v'è dubbio infatti che un procedimento giudiziario verso un presidente del Consiglio in carica è un vero e proprio trauma istituzionale».

Cosa le risposero? «Niente. Non la presero neppure in considerazione, secondo la mia opinione perché avrebbe salvato Berlusconi, ma non Previti. Mi ricordo invece che ricevetti l'incoraggiamento di Ciampi, a una buona idea mi disse allora il capo dello Stato, vada avanti». Quando era segretario generale del Quirinale con Pertini e poi con Cossiga, studio rotondo alla Dataria, décor settecentesco, scrivania neoclassica, si parlò di «partito del Quirinale». Mac-



Antonio Maccanico, autore del progetto di riforma dell'immunità

“Dopo aver abolito l'autorizzazione a procedere, mi parve opportuno introdurre uno scudo alle alte cariche istituzionali. Ma non fui ascoltato. Solo Ciampi mi incoraggiò e disse «è una buona idea»”

canico, carattere diametralmente opposto ai suoi presidenti, si arrabbiava solo a sentir parlare di sé come eminenza grigia, «a me piace il sole». Effettivamente: tennis, vacanze a Capri, anche il Brasile, tanti amici a cominciare da Montanelli che lo chiamava sbrigativamente «Toto». Ovviamente, «lo ho sempre informato i presidenti di tutto, sin nel dettaglio, e poi sin nel dettaglio ho eseguito le direttive». Fu Pertini a soffrire Antonio Maccanico, detto «Sua Efficienza», ad Inghilterra che negli anni della solidarietà nazionale era presidente della Camera, e che ebbe sulla scrivania il Lockheed e le dimissioni del

COSÌ IN EUROPA

1 FRANCIA

Immunità assoluta che impedisce qualsiasi azione civile o penale nei confronti dei parlamentari. Che non possono neanche essere arrestati senza autorizzazione dell'Assemblea di appartenenza. Il Presidente della Repubblica gode di un «privilegio di giurisdizione» assoluto, in quanto capo dello Stato, che cessa a fine mandato.

2 GERMANIA

La Costituzione prevede sia l'irresponsabilità per le frasi espresse dai parlamentari nell'esercizio delle loro funzioni, sia l'immunità penale che può essere negata solo con l'autorizzazione del Parlamento. L'immunità è riconosciuta anche al cancelliere federale, se parlamentare.

3 REGNO UNITO

«I parlamentari» afferma il «Bill of rights» - non possono essere chiamati a rendere conto delle opinioni espresse in Parlamento, dinanzi alle Corti, in procedimenti civili o penali, o in qualsiasi sede di giudizio. Il Sovrano è immune da ogni azione civile o penale, mentre i ministri possono essere chiamati a rispondere civilmente e penalmente.

4 SPAGNA

Deputati e senatori, durante il periodo del loro mandato, godono dell'immunità e possono essere arrestati solo «in caso di flagrante reato»; essi inoltre non possono essere «incriminati né processati senza previa autorizzazione delle rispettive Camere». Per quanto riguarda i membri del governo, c'è solo una riserva di «foro speciale» a garanzia dell'imputato.

segretario generale Cosentino. Il metodo, dice oggi, «era semplice, sempre quello: discutevamo di ogni dettaglio per ore, cosa poteva succedere e come avremmo potuto reagire».

Tessere il mutual endorsement ai tempi di Pertini e Cossiga, ai tempi del governo De Mita e di quello Andreotti, e poi del Ciampi di Palazzo Chigi, era diverso dall'oggi?

«Oddio, sa com'era Pertini... Avevamo un rapporto quotidiano, continuo, di grande stima, come con Cossiga il resto. Molti passaggi sono noti. Per me il caso più importante da ricordare è quello dei cappuccini al Consiglio Superiore della Magistratura. Oggi si dice tanto, ma allora la Procura di Roma mandò un avviso di garanzia a tutti i componenti del Csm, che avevano speso troppo, fu la vulgata di allora, «in cappuccini». Io convinsi Pertini che doveva avviare subito il decreto di scioglimento di quel Consiglio. Poi i presidenti di Camera e Senato non diedero i necessari pareri favorevoli. Ma Pertini era d'accordo, avviò quella procedura. Vede, la diversità tra allora e oggi è anche nella risultanza della legge elettorale. Adesso c'è la democrazia dell'alternanza. Ed essa dovrebbe portare alla ricerca di elementi

comuni a livello istituzionale, perché invece inevitabilmente il tono politico è di contrapposizione».

Famoso, nelle cronache, quando De Mita, caduto il governo Spadolini, voleva Fanfani alla presidenza del Consiglio, e Pertini invece avrebbe preferito Emilio Colombo. Chi fu a convincere Pertini che era poco corretto opporsi alle richieste del partito di maggioranza?

La risposta è come un sorriso. «Pertini mi ascoltava molto». Tanto che poi si riuscì perfino a riconciliare Pertini e Fanfani. La trovata fu una nuvola di fumo. Andò che «il vecchio Amintore disse a Pertini, sai mia moglie ha trovato una pipa speciale per te. Benissimo, rispose il presidentissimo, ma mica me la vorrai dare tu, me la portate assieme domani». Poi si riuscì a mettere pace pure tra Pertini e la Jotti.

Normalista come Ciampi e come Amato. Avellinese come De Mita, ma allievo di Guido Dorso. Riservato (quasi) come Cuccia, che lo considerava anzitutto il nipote di suo zio, Adolfo Tino, l'uomo che diede i natali alla più grande banca della finanza laica. Laico repubblicano della scuola di Pannunzio, dopo essere uscito sbattendo la porta dal Pci ai tempi dell'Ungheria. Tempista e temporeggiatore, con la vita scandita da una clessidra sempre sulla scrivania, Antonio Maccanico in mezzo secolo di carriera «un lodo l'ha compiuto, tra mille alti e bassi poi si è arrivati alla riforma di Mediobanca».

«Ce la facemmo in un anno e mezzo. Cuccia accettò il mio schema, e lo realizzammo insieme. La trovata mia fu chiamare come «siti di Mediobanca» altri protagonisti della vita economica, uscire dal salotto buono degli Agnelli e dei Pirelli e allargare ai Ferrero, ai Cerutti, ai De Benedetti. Berlusconi perché lui stesso all'epoca non provava alcun interesse, probabilmente per via del fatto che allora per entrare a Mediobanca avrebbe dovuto tirar fuori molti soldi».

Un «lodo Maccanico» che invece è fallito? «Quando nel gennaio del 1996 ebbi l'incarico di formare il governo. Si oppose Fini, e anche i centristi di Casini e Mastella, perché nel programma c'era la riforma istituzionale, e io fu giudicato bene il semipresidenzialismo su modello francese».

Però, dopo una lunga carriera di tessitore, lei una ricetta per la mediazione perfetta ce l'avrà...

«Guardi il mio vero successo, la privatizzazione di Mediobanca: funzionò e le banche accettarono la mediazione, perché il patto di sindacato non poteva essere rinnovato senza un apporto di capitale adeguato. Vuoi sapere cosa ho capito io in tutti questi anni? Che in genere nel mondo gli scontri avvengono tra due ragioni. In Italia, in genere è tra due torti. In quel caso, da noi frequentissimo, bisogna che entrambi facciano ciascuno un passo indietro. Senno', non c'è lodo che tenga. Non se ne esce».

Sull'immunità l'Ulivo contro Pera

Rutelli: non sosterremo una crociata per proteggere i potenti

Amedeo La Mattina

ROMA

Il presidente del Senato Marcello Pera mette il peso della sua carica istituzionale sulla proposta di immunità per i vertici dello Stato. Un'immunità temporanea per «il bene dello Stato», una sospensione delle udienze del processo Sme a carico di Silvio Berlusconi. «A mio avviso - dice Pera in un'intervista a «La Repubblica» - c'è più di una giustificazione per sospendere il processo, con i tempi di prescrizione bloccati d'intende, rinviando a quando la funzione istituzionale sarà cessata».

E' proprio l'applicazione del «lodo Maccanico» che la seconda carica dello Stato sollecita, pensando di mettere al riparo l'immagine internazionale del premier a pochi mesi dalla presidenza italiana del semestre europeo.

Le dichiarazioni di Pera arrivano all'inizio di una settimana parlamentare molto delicata: domani, proprio al Senato, le commissioni Giustizia e Affari Costituzionali cominceranno a discutere la legge di attuazione dell'articolo 68 della Costituzione. E' questa la sede nella quale la maggioranza ha intenzione di presentare, sotto forma di emendamento, la proposta dell'ex ministro Maccanico, oggi parlamentare dell'Ulivo. Ma è proprio da questa parte politica che è stato

alzato un muro e a segnalare quanto siano esacerbati gli animi basta una battuta velenosa di Francesco Rutelli: «Che pena vedere Bossi e Fini e tanti altri scodinzolare a Pontida come a Roma appresso ai bisogni della cerchia degli amici di Berlusconi». Nemmeno Pera viene risparmiato da questo fuoco incrociato, soprattutto in relazione ai suoi dubbi sul processo Previti e sulla competenza del tribunale di Milano.

Niente da fare, per l'opposizione non c'è un terreno comune. «Berlusconi - ironizza Piero Fassino - confonde le lettere dell'alfabeto, soprattutto la «em» con la «pi», perché in nome della immunità cerca la impunità». La verità, a giudizio del leader dei Ds, è che «l'ennesimo psicodramma giudiziario di cui è protagonista il premier, oltre ad alcuni suoi amici, è la dimostrazione di un'assenza di senso dello Stato: un capo di governo consapevole della funzione che assume non può alimentare una rissa che delegittima agli occhi dei cittadini e dell'opinione pubblica una delle più delicate istituzioni del Paese». Dunque, un attacco frontale al leader della Casa delle libertà ma anche a Pera il cui intervento Gavino Angius definisce «inopportuno nel metodo e sorprendente nel merito». Anzi, il capogruppo dei Ds si sarebbe aspettato



Francesco Rutelli

«qualche parola di più a difesa della magistratura e qualche giudizio di meno sul merito della sentenza Previti: purtroppo, nella sostanza l'analisi e le proposte del presidente del Senato coincidono con quelle del presidente del Consiglio e dei suoi avvocati».

Dopo l'intervento del presidente del Senato sull'ipotesi di non procedere contro le cariche istituzionali Fassino: «Il premier confonde la «m» con la «p» in nome della immunità cerca la impunità»

solo di sospendere i processi. Ma in ogni caso l'esponente leghista è convinto che il «lodo Maccanico» si stia facendo largo, anche tra le forze della sinistra. Un riferimento malizioso alla posizione dello Sdi di Enrico Boselli per il quale occorre valutare «attentamente» la possibilità di stabilire un regime particolare per i massimi vertici delle istituzioni. Una posizione che non condivide

il resto dell'Ulivo: in una situazione «normale» questa preoccupazione sarebbe legittima e legittima. E il centrosinistra, dice Rutelli al governo, sarebbe pronto a sostenere una riforma della giustizia che funzioni per tutti i cittadini: «Non siamo invece disposti ad assecondare le vostre crociate per un giustizia nell'interesse di pochi che ripristini immunità, privilegi, scorciatoie per i potenti». Del resto, aggiunge Arturo Parisi, «non ci sembra che le ultime dichiarazioni di Berlusconi consentano quel dialogo costruttivo a cui ci ha chiamato il presidente della Repubblica Ciampi. Quelli evocati da Maccanico sono temi reali, ma ci sembra che non ci sia proprio clima». E le parole di Pera sono «fuori luogo» per Weller Bordon, «inaccettabili» per Marco Rizzo, «sbagliate» per Alfonso Pecorella Scania.

E' chiaro che oggi si apre una settimana di violenta battaglia parlamentare, con protagonista la seconda carica dello Stato, il portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi, tuttavia si augura, «per il bene dell'Italia, che l'opposizione si dimostri capace di intendere il significato delle parole misurate, alte e convincenti, del presidente Pera. Altrimenti bisognerebbe prendere atto dell'inesistenza nell'opposizione di un minimo di buon senso».

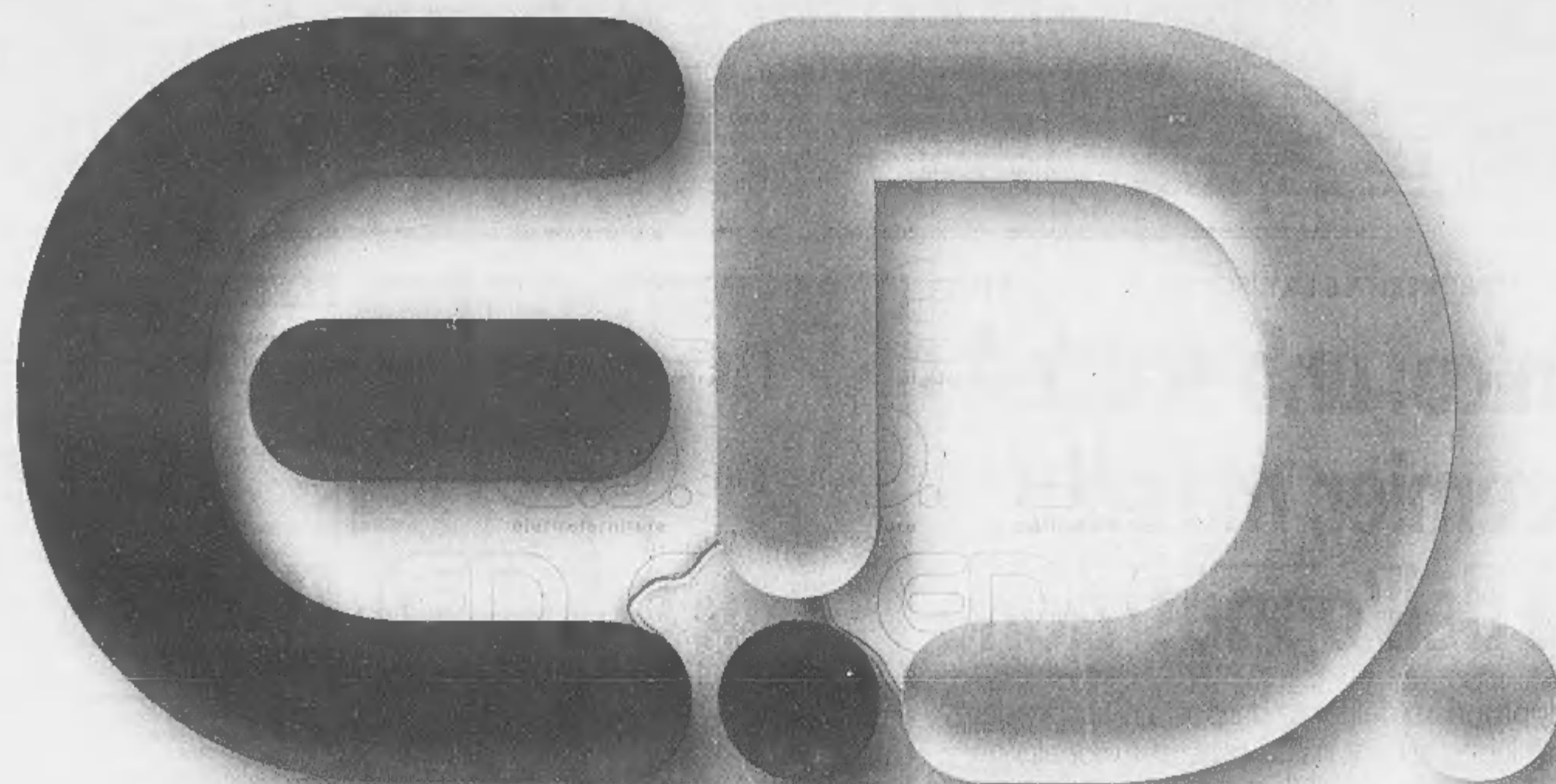
Per chi ha lasciato l'università anche da più di 8 anni

Gli esami sostenuti anche da più di 8 anni oggi sono validi e con la laurea triennale possono anche bastare per conseguire una laurea. CEPU valuta gratuitamente la tua situazione!

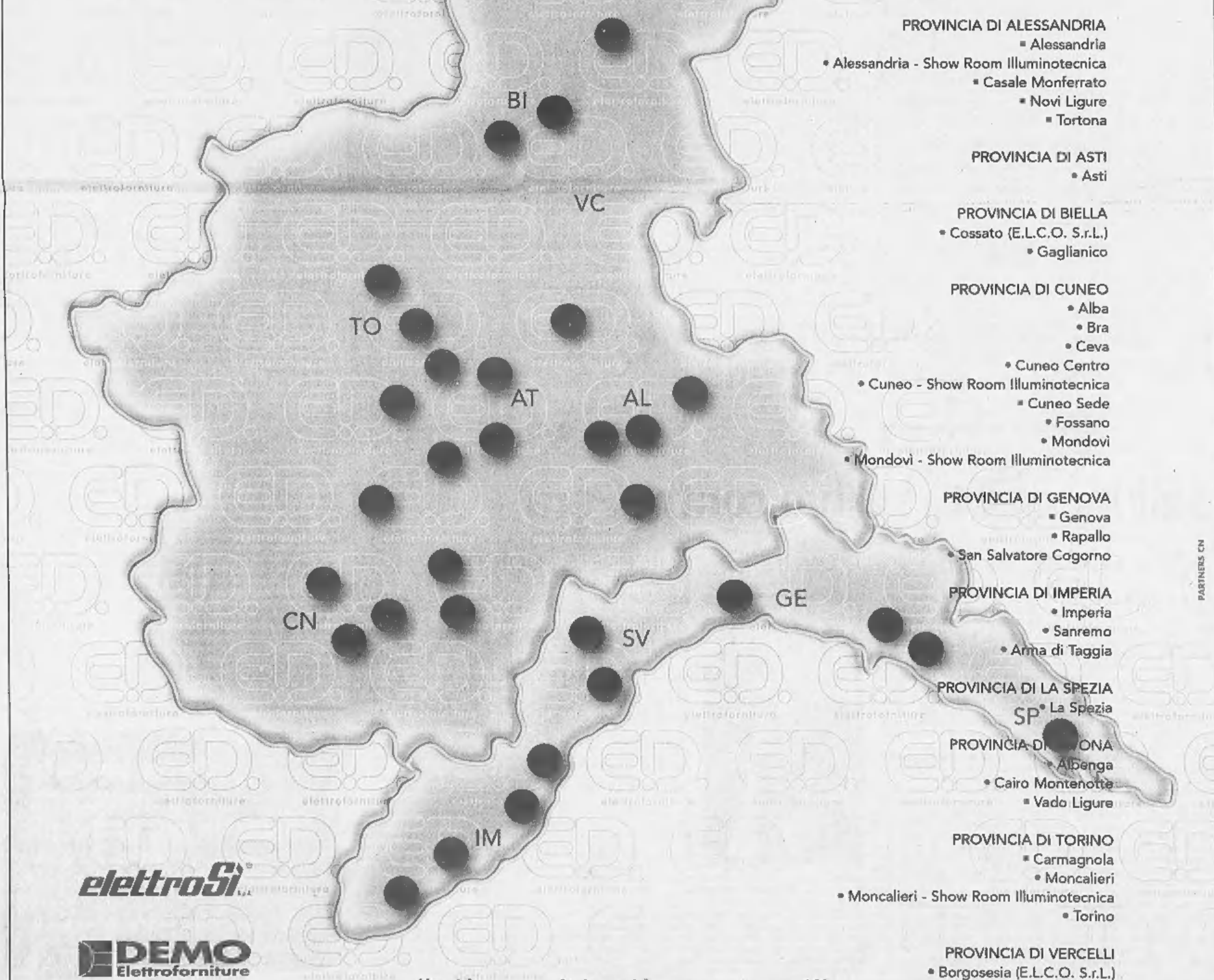
Servizio informazioni gratuito
800-331188
www.cepu.it

CEPU

dal 1 maggio 2003



elettroforniture



PARTNERS CN

elettroSi

DEMO
Elettroforniture

"più servizi, più vantaggi"

FA ANCORA DISCUTERE L'ASSOLUZIONE DI GIULIO ANDREOTTI

«E se poi risulta innocente...»
La «profezia» di Forattini nel '96

«E se poi risulta innocente, che fate: mi ridate l'Italia?»: è un Andreotti sornione più che mai, e straordinariamente «profetico», quello che pronuncia questa battuta in una vignetta di Giorgio Forattini del 1996. Il volume in cui venne pubblicata era interamente dedicato al senatore a vita, che stava cominciando proprio allora a vivere il complesso iter giudiziario, ancora aperto ma certamente meno drammatico dopo la sentenza pronunciata venerdì scorso dalla corte d'appello di Palermo. Il significativo titolo era «Andreaccula»: insomma, Andreotti-Dracula. Un appellativo che ben sintetizzava la demonizzazione del leader democristiano, esplosa in quegli anni, e oggi messa in discussione. Se non è un vampiro - suggeriva fin da allora Forattini - chi lo risarcirà per essere stato giudicato tale?



La vignetta di Forattini del '96

Bondi critica i pm Lo Forte e Scarpinato
«Accusano, invece di fare autocritica»

«Invece di inchinarsi alla sentenza del Tribunale di Palermo che dopo dieci anni assolve il presidente Andreotti da accuse tanto infamanti quanto inverosimili, i pubblici ministeri Lo Forte e Scarpinato, sostenitori dell'accusa, intervengono pubblicamente nel dibattito non per riconoscere di avere sbagliato, ma per sostenere con protervia che Andreotti è stato "si assolto, ma che non sarebbe stata provata la sua innocenza"». Lo afferma il portavoce di Forza Italia Sandro Bondi, che quindi attacca apertamente i due magistrati palermitani: «Quelle che hanno fatto sono affermazioni di una gravità senza precedenti - spiega - che provano una volta di più il deragliamento di una parte della magistratura inquirente dai binari del diritto e del buon senso».



Sandro Bondi

ATTESA PER EVENTUALI ACCUSE AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE UE E A DE BENEDETTI

Al processo Sme è il giorno di Berlusconi

Oggi le dichiarazioni spontanee del premier. L'avvocato: parlerà a braccio

Susanna Marzolla
MILANO

«Dovevano darmi una medaglia d'oro al valor civile per aver fatto guadagnare duemila miliardi allo Stato». Non si sa se Berlusconi pronuncerà davvero queste parole questa mattina davanti ai giudici del processo Sme. Certo questo è ripetendo da anni, fin da quando (maggio '98) è finito sul registro degli indagati l'accusa di concorso in corruzione per la vicenda della mancata vendita dell'azienda alimentare dell'Iri (di cui era presidente Romano Prodi) alla Buitoni, all'epoca controllata da Carlo De Benedetti. Questo va ripetendo, assieme al concetto che «qualcun altro dovrebbe essere imputato al posto mio... verrà fuori».

Lo farà venir fuori proprio oggi? Magari accompagnato da quella frase che disse all'inizio dell'inchiesta («Se c'è da sollevare un'indagine è nei confronti del "combine" "Prodi-De Benedetti"? Uno dei suoi avvocati, Niccolò Ghedini, assicura che Berlusconi si limiterà in aula a una «ricostruzione storica della vicenda Sme, senza alcuna diatribe»). Ma l'avvocato dice anche che «Berlusconi parlerà a braccio» e quindi la certezza della «parole arriverà soltanto in quel momento». «Dichiarazioni spontanee» quelle del presidente del Consiglio-imputato di corruzione in atti giudiziari. Perché nel processo non gli si contesta soltanto di essere stato dietro alle manovre per far annullare il contratto di vendita Iri-Buitoni (manovre che, secondo la procura,

«SE CONDANNATO, DOVREBBE DIMETTERSI»

Cossiga: il caso Scafaro era diverso

Se dovesse essere condannato, Silvio Berlusconi avrebbe il dovere morale e politico di dimettersi e a questa decisione dovrebbero seguire le elezioni anticipate. Questa l'opinione di Francesco Cossiga, che precisa: «Non condivido assolutamente l'opinione, ancorché autorevole, di Mario Cicala (ex presidente dell'Anm, ndr), secondo la quale per sospendere il processo nei confronti dell'on. Silvio Berlusconi in quanto presidente del Consiglio basterebbe l'applicazione della legge vigente secondo il ben noto precedente Scafaro. Il vero che con prassi giudiziaria innovativa la procura generale della Repubblica giustamente nel famoso caso dei fondi del Siste ritenne che nei confronti di un presidente della Repubblica in carica non si potesse promuovere o continuare ad esercitare un'indagine penale. Ma questo non costituisce un precedente per Berlusconi. Scafaro, nei confronti del quale alla scadenza del mandato furono riprese le indagini e le inchieste su reati ministeriali pieno ed assoluto proscioglimento, era giusto, era presidente della Repubblica e cioè capo dello Stato ed aveva quindi una funzione di supremazia e di inviolabilità che certo non appartiene all'istituto del presidente del Consiglio».

sarebbero state «favorites» col pagamento di tangenti a magistrati romani), gli si contesta anche un fatto ben più recente della vicenda Sme: circa 500 mila dollari usciti da un conto attribuito alla Fininvest, passati attraverso un conto di Cesare Previti e finiti in un terzo conto del giudice romano Renato Squillante. Episodio questo del 1991, sei anni dopo la vicenda Sme. Che comincia nel 1985 quando Prodi e De Benedetti raggiungono un'intesa per la vendita della quota (pari al 64%) del capitale Sme posseduto dall'Iri alla Buitoni il 51%; il restante 13% a Mediobanca e all'Imi, che avevano assistito le parti durante la trattativa. Prezzo di vendita pattuito 497 miliardi di lire.

L'accordo raggiunto provoca una dura reazione politica da parte di Bettino Craxi, all'epoca presidente del Consiglio, e all'Iri arrivano altre offerte. Da parte di un avvocato, Italo Scialoja, che rilancia a 550 miliardi da parte di alcuni imprenditori (ai magistrati racconterà poi di essere stato contattato da Berlusconi) e da parte della società Iar, appena costituita da Pietro Barilla, Michele Ferrero e lo stesso Berlusconi, che di miliardi ne offre soltanto. L'Iri non vende più a De Benedetti, sostenendo che quello firmato non era un contratto ma solo un'intesa preliminare. De Benedetti fa causa e perde, alla sezione civile del tribunale di Roma presieduta da Filippo Verde; lo stesso appena as-



Silvio Berlusconi

solto da Imi-Sir, che però si trova sempre imputato in questo processo. Anni dopo i magistrati milanesi troveranno passaggi di denaro da Pietro Barilla (nel frattempo deceduto) all'avvocato Attilio Pacifico e da quest'ultimo a Previti, Squillante e Verde. L'affare Sme diventa così uno dei filoni dell'inchiesta sulla presunta corruzione dei giudici romani.

Per Berlusconi, invece, resta un «atto meritorio». «Io non avevo alcun interesse ad acquisire la Sme; volevo solo aiutare degli amici», dice Barilla. «Ferrero e risponderà a quella che era stata la richiesta dell'allora presidente del Consiglio, ha detto ai giornalisti il 18 aprile scorso, quando si è presenta-

to in aula per la prima volta ma non ha avuto tempo di parlare davanti ai giudici. Aggiungendo di «aver fatto guadagnare allo Stato duemila miliardi»; la Sme è stata venduta a cinque volte il prezzo offerto dalla Buitoni (dell'industria Iri si fece uno «spezzatino» negli Anni 90, spartito tra Nestlé, Unilever, gruppo Cragnotti e Autogrill).

Fin qui la probabile difesa del premier, che ha in agenda due ore per il tribunale di Milano (dalle 10 alle 12) e potrà parlare in libertà senza essere né interrotto né interrogato. Ma la difesa diventerà anche un'accusa, magari proprio Prodi? Finora il nome del presidente della Commissione europea l'avevano fatto riecheggiare nell'aula solo gli avvocati di Previti, rifacendosi al fascicolo 95/20, quello su cui erano confluite le indagini sui giudici. Sostengono che vi sia agli atti un interrogatorio di Mario Casavola in cui il magistrato parla di presunti atti di corruzione verso Squillante «riferibili all'entourage di Prodi». All'ultima udienza avevano chiesto «una perquisizione» pur di avere quel fascicolo.

Potrebbe essere anche questa una delle linee della difesa-attacco di Berlusconi. I suoi avvocati seguiranno a ruota: faranno le loro richieste di audizione dei testimoni dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio. Potrebbero chiedere di sentire Prodi (che aveva già testimoniato) ma non solo: «Ci sono molti ex dirigenti dell'Iri e altri esponenti politici di quegli anni che avevamo già chiesto di sentire», nota Ghedini.

Tutto il potere nelle mani dei Ghost writers

Filippo Ceccarelli

Non è uno scoop, ma nemmeno un paradosso. E ci si potrà anche sbagliare, ma la lettera di Berlusconi del Foglio, quella che la scorsa settimana ha creato la crisi con il Quirinale, e su cui da giorni interviene l'universo-mondo, non è di Berlusconi.

Non è sua, nel senso che non gli appartiene, non è farina del suo sacco, non è sua la formula, non è suo lo stile, non sono suoi né l'ordine degli argomenti né la scelta delle parole. E comunque: non l'ha materialmente scritta lui. Tutti gli addetti ai lavori lo sanno benissimo, anche se fanno finta di niente. Ma questa è ormai la politica nel tempo delle apparenze, delle duplicazioni, dei simulacri: è come se fosse di Berlusconi. E questo basta.

Ma forse no. Da una pur sommaria expertise - luogo di pubblicazione, aggancio con il decennale delle monetine craxiane, dispiego di superlativi, efficacia giornalistica di immagini tipo «brutalità decisionale», «resistenza liberale», «grilletto giudiziario», «furto» e «scippo di sovranità», «ordito a maglie larghe», «aprire a colpi d'ariete», oltre al prezioso epiteto di «marmaglia» tributato agli avversari del Cavaliere - la lettera si attribuisce quasi da sé a Giuliano Ferrara.

Berlusconi l'ha fatta sua. Ci ha messo la firma. Si dirà: ai fini del risultato politico cosa cambia? Eh, qualcosa cambia: tono, confezione e scelta delle parole influenzano senz'altro il giudizio su uno scritto presidenziale. E ancora di più se - non sia mai - si potessero conoscere gli eventuali tagli, le aggiunte e le correzioni all'originale. Dunque, la lettera di seconda mano trascende la semantica e si fa politica.

Ma soprattutto segnala come il potere dei ghost-writers, o scrittori fantasma, sia divenuto nel tempo così forte da rendere assai evanescente, quasi fantasmatico, quello del leader, ridotti al ruolo di consentienti ricettacoli di brillanti

ti elaborazioni altrui.

Epilogo, questo sì, paradossale.

Un tempo gli scrittori-fantasma non esistevano o quasi. Mussolini, che era un bel giornalista, si scriveva i discorsi da solo; e pure Nenni. Togliatti aveva la civetteria di sfoggiare la sua personale cultura, con tanto di erudizioni letterarie. Con qualche semplificazione, si può dire che furono i prolissi e noiosi democristiani a lanciare in Italia i ghost-writers. Che a lungo ebbero tuttavia il compito esclusivo di scrivere discorsi ufficiali e di circostanza, di norma paludati, come accade anche all'estero. Il simpatico protagonista di *Domani nella battaglia pensa a me*, di Javier Marias, è appunto l'annoiatissimo ghost di Juan Carlos di Borbone.

Nei primi Anni Ottanta, Craxi lasciò che il giornalista dell'Avanti! Franco Gerardi compilasse i primi corsivi firmati GdT, Ghino di Tacco Se c'era qualcosa di importante, però, il leader l'aggiungeva di suo pugno. Ma piano piano questi militi ignoti della prosa politica individuavano la via dell'evoluzione e dell'affrancamento alla ricerca di citazioni. In un primo tempo per farcire con qualche sapidità il solito polpettone, poi per ricavarne autonomi messaggi ad effetto destinati a far titolo - e non di rado a oscurare tutto il resto.

Ora, come dimostra la lettera di Ferrara, i fantasmi hanno recuperato presenza corporea, sono distanti dalle corti e ostili agli staff, producono compiuti testi esplosivi. Il titolo, se li pubblicano, ne riprendono le reazioni e ci fanno su anche dello spirito, vedi il Foglio di sabato una spassosa pseudo-lettera del Cavaliere ai «miei alleati adorati».

Cambiano, insieme con la politica, i ruoli, le convenzioni, le finzioni. S'intravedono ghost-writers in prestito, ai limiti dell'autonomia. Un domani potrebbero addirittura prendersi il potere. E magari pure scrivere i discorsi da soli.



L'ESPONENTE DELLA MARGHERITA: NON VOGLIO CREDERE CHE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FARÀ QUESTA MOSSA

Parisi: che errore se trascinerà Prodi nella bagarre giudiziaria

colloquio

Fabio Martini

inviato a RIMINI

Ma fa davvero paura quel dossier su Prodi che starebbe confezionando lo staff berlusconiano? Arturo Parisi, già braccio destro di Professore a palazzo Chigi, non batte ciglio e risponde senza remore: «Se dovessi dire che ci sia sorpresa, no non c'è. Se dovessi dire che c'è preoccupazione, dico che no, non c'è, non ce ne può essere. Ma indignazione sì, quella c'è: per il presidente del Consiglio la giustizia sta diventando un'ossessione al limite dell'eversione». E' l'ora di pranzo, sotto i padiglioni del Palacongressi si è appena concluso il forum dei quadri della Margherita, Arturo Parisi tutto sembra fuorché un uomo assillato dalla preoccupazione per quel che dirà oggi il Presidente del Consiglio sul suo amico Romano Prodi. Parisi dispensa battute spiritose a tutti, persino al serio Nicola Mancino («Nicola, facci sognare!») e lascia la Fiera sotto braccio alla moglie.

Ma un filo d'ansia da parte vostra non sarebbe naturale? E Parisi: «E per quale motivo? Dobbiamo anzitutto aspettare di vedere quel che dirà effettivamente il presidente Berlusconi. Se ci fermiamo alle premesse dei giorni scorsi, ci sarebbe da aspettarsi il peggio possibile, ma aspettiamo prima di pronunciare giudizi definitivi. Fino all'ultimo non voglio crederci. Che Berlusconi possa tentare di trascinare il nome di Prodi nella bagarre giudiziaria mi sembra un'enormità. Sarebbe un tentativo disperato di deviare su altri,

con l'illusione di un ricatto, il peso dei suoi problemi personali».

Ma se dovesse essere confermata una «chiamata» in causa? «Io - sostiene Parisi - penso che si tratti di una vicenda spiacevolissima. E a questo punto spero che ci sia un segnale anche dalle forze moderate del centro-destra. Ma dal punto di vista del presidente del Consiglio non si può capire la necessità di dare un'inquadratura storica alla vicenda che portò Berlusconi ad interessarsi della vicenda Sme? «Un conto è la storia, un conto un processo... alcuni capi di imputazione».

Per il momento si tratta soltanto di illazioni, oggi Berlusconi potrebbe limitarsi ad un excursus storico, ma certo il semestre di presidenza italiana alla Ue non si presenta sotto i migliori auspici, anche se da questo punto di vista Parisi lascia più di uno spiraglio aperto al Presidente del Consiglio: «Berlusconi può ancora recuperare una linea che riporti l'Italia nell'ambito della più significativa tradizione europeista e a quel punto non potrà non esserci convergenza».

Ma intanto la forte contrapposizione con Berlusconi di queste ore condiziona tutta la Margherita che nel suo complesso ha sempre avuto un approccio più garantista dei Ds. Tanto è vero che proprio dalla Margherita è nata - proprio nella Margherita - l'ipotesi di una moratoria giudiziaria dei procedimenti che riguardino le più alte autorità dello Stato, meglio nota come Lodo Maccanico, dal nome dell'ex ministro che l'ha proposta e che milita nel partito di Rutelli. E infatti Arturo Parisi non liquida defi-

nitivamente quella proposta, la considera a suo modo «anacronistica»: «Non vediamo elementi nuovi rispetto ai giorni passati - dice il vicepresidente della Margherita - noi riteniamo che i temi evocati da Antonio Maccanico, associati al Lodo, siano temi reali ma che non ci sia il clima giusto. Dunque dialogo sulle regole definitivamente chiuso? «Non mi sembra che le ultime dichiarazioni del Presidente del Consiglio, che vanno moltiplicandosi, consentano quel dialogo costruttivo cui ha richiamato il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi».



Arturo Parisi con il presidente della Commissione Ue Romano Prodi

«Gli elettori dell'Ulivo scelgano il candidato premier»

La Margherita lancia le primarie. Letta: troppi litigi, adesso ci vuole un programma comune

dall'inviato a RIMINI

Si ritrova a fare il moderatore di un dibattito e quel ruolo, così innaturale per lui, Arturo Parisi lo interpreta con spruzzate spiritose e dunque il Rutelli rimasto a casa con l'influenza viene presentato così: «Ci parlerà dal suo letto di dolore che ci auguriamo non eccessivo...». E poi quando Rutelli, in collegamento telefonico, ha finito di parlare ai quadri della Margherita, Parisi lo saluta così: «Buona influenza». Clima rilassato alla prima assemblea dei quadri della Margherita che si è chiusa ieri al Palacongressi di Rimini con le conclusioni, sia pure via telefono, di Francesco Rutelli.

Seppure influenzato, il presidente della Margherita ha tenuto a «esserci» con un forte discorso di attacco agli alleati

di Berlusconi (presi di mira soprattutto Gianfranco Fini e Umberto Bossi), ma anche con un avvertimento sulla politica estera: «Il governo ci ascolti bene - ha detto Rutelli - noi siamo stati e siamo a favore dell'inizio immediato di aiuti umanitari al popolo iracheno. Anzi ci chiediamo perché abbiano avuto tanta fretta in Parlamento se tardano ad arrivare gli aiuti. Ma si sappia che se si pensa di mandare truppe italiane in una forza di occupazione fuori dal quadro Onu e Ue, non avranno i nostri voti».

Il protagonista in carne e ossa della giornata è stato invece Enrico Letta. L'ex ministro dell'Industria, caro a Prodi (come lo era a Beniamino Andreatta) ha lanciato due proposte: «Dopo questi primi due anni di legislatura all'insegna del vecchio virus della litigiosità, in

Alla prima assemblea dei quadri del partito si vede anche la Cinquetti che ha un botta e risposta con Nicola Mancino

vista delle elezioni Europee del 2004, si partiti dell'Ulivo si impegnino a sottoscrivere un programma comune in 10 punti».

E poi la seconda proposta, la declinazione del vecchio pallino di Parisi per le primarie: «Nell'autunno del 2004 - ha detto Letta - troviamo il modo affinché due, tre milioni di elettori dell'Ulivo, dopo essersi

registrati, scelgano il loro candidato alla Presidenza del Consiglio». E se il Letta ulivista è nelle cose, meno scontate le sue parole sul partito: «La pozione magica per la Margherita è il mix tra la forza sul territorio dell'ex ppi e il rapporto con l'opinione pubblica portato dai Democratici». Un inno all'asse popolari-prodiani corroborato da una dichiarazione che lascia trapelare un'ambizione: «La politica è dialettica, gli unanimismi di facciata sono la cosa peggiore nella vita dei partiti».

Il Forum è stato movimentato dalla presenza di Gigliola Cinquetti. Inserita senza apparenti motivi in un dibattito assieme a Nicola Mancino, Willy Bordon, Nando Dalla Chiesa, oltre a Parisi e Letta, l'ex cantante si è prodotta in un assolo fragoroso ma non molto elegante nei confronti di Man-

no. Tutto era partito da Parisi, che si era richiamato a una battuta paradossale pronunciata il giorno prima da Dario Franceschini: «Un giorno mio cognato, che non è di giungla di politica, mi ha gelato chiedendomi: scusa ma che differenza c'è tra l'Ulivo e la Margherita?». Ecco la Cinquetti: «Chi sorprende non è il cognato. Io, da brava scolarotta la risposta la dà: la Margherita è il mezzo, l'Ulivo è il fine. Ma perché Franceschini fa finta di non saperla?». E ancora: «Davanti all'avanzare del nuovo, c'è chi si mette di traverso: si tratta di autorevoli pensionati della politica». Nicola Mancino, seduto lì a fianco, non batte ciglio ma più tardi dà una lezione di stile: «Vorrei dire a Gigliola che io vengo da una storia di identità, fatta di valori e di cultura».

[fa.mar.]

NESSUN ACCENNO A TEMI SOCIALI O POLITICI NELL'OMELIA

Il Papa agli spagnoli «Restate fedeli alle radici cristiane»

A Madrid un milione in piazza per la messa di canonizzazione di 5 santi
Il Pontefice a giugno andrà in Croazia, quasi certo il viaggio in Mongolia

Marco Tosatti
inviato a MADRID

Un milione di spagnoli ai piedi della statua di Cristoforo Colombo, nel cuore di Madrid, hanno vissuto con Giovanni Paolo II un addio ricco di emozione. Era il primo addio anche il Pontefice: «Adios, Espana! Hasta siempre Espana!», ripeteva alla fine della messa, mentre un boato rispondeva: «Quedate, «Rimanete», «Con le braccia aperte vi porto tutti nel mio cuore», replicava, improvvisando, Papa Wojtyła. E la folla: «Torero, te quiero el mundo intero», «Torero, ti ama il mondo intero». Il «giovane di 83 anni», come si è definito sabato il Pontefice scherzando con i giovani, aveva appena canonizzato cinque sacerdoti e religiosi spagnoli, in una cerimonia che ha voluto mostrare al Paese - sempre più secolarizzato, secondo tutti i sondaggi - che la chiesa cattolica c'è ancora. Una platea di jeans e mantille nere, portate con fierezza e qualche imbarazzo dalle ragazze di buona famiglia, ha cominciato a riempire «Paseo de la Castellana», la grande arteria che solca Madrid, e plaza de Colón sin dalle prime ore della mattina.

L'omelia era totalmente spirituale, incentrata sulle figure dei canonizzati (il totale dei santi elevati agli altari da Wojtyła è giunto a 469, più di quanti ne abbiano fatti tutti gli altri Papi dell'epoca moderna messi insieme). Ma Papa Wojtyła non voleva lasciare questo Paese che ama - e cui conta, per vincere la sua battaglia sul riconoscimento europeo del ruolo delle chiese - senza un messaggio più calato nella realtà sociale e politica di oggi. La prima correzione di un'atmosfera troppo eterea il Pontefice l'ha compiuta con un'aggiunta scritta, preparata alla vigilia. Ha chiesto agli spagnoli di essere «costruttori dell'Europa e solidali con il resto del mondo». Ha ricordato il contributo dato dalla Spagna all'Europa, alla Chiesa e all'evangelizzazione dell'America: «Siete depositari di una ricca eredità spirituale, che deve essere in grado di ravvivare la vostra vitalità cristiana». Ha infine invocato per il Paese «la pace nella convivenza fraterna, animata dalla speranza cristiana che non delude».

Neanche questo bastava; e al termine del messaggio scritto il Pontefice ha preso a parlare a braccio: «Grazie per essere venuti qui, oggi, da più parti di Spagna. Anche se è costato sacrificio, ne valeva la pena. Ci incontriamo nel cuore di Ma-

drid, centro di biblioteche, musei, centri di cultura fondati da spagnoli cristiani. La Spagna ha avuto un ruolo fondazionale in Europa e ha saputo offrire la sua evangelizzazione all'America». Per questo vi chiedo di seguire la vostra vocazione di essere costruttori dell'Europa e solidali con il resto del mondo».

Per due volte ha ripetuto: «Spagna evangelizzata ed evangelizzatrice: questo è il cammino». «Non escludete mai - ha continuato fra gli applausi - questa missione che ha fatto grande il vostro passato e vi renderà intrepidi nel futuro. Dimostrate che si può essere moderni e profondamente fedeli a Gesù Cristo. Siete la speranza della Spagna, per la cultura e il futuro dell'Europa. Il futuro vi appartiene». Il congedo è stato

toccante: «Torno a Roma contento. Addio, Spagna, addio!», ha concluso, mentre i fedeli intonavano: «Quedate, «Rimanete»; e «Que me te vayas», «Non te ne andate». La Spagna ha riempito il Papa di affetto. Il Re l'ha invitato a tornare presto, e qui è nata l'idea di candidarlo al Premio Nobel per la pace 2003.

«La Spagna ha un grande ruolo, nel futuro dell'Europa - ha dichiarato il portavoce vaticano, Joaquín Navarro Valls - e nella formulazione di quella che sarà la Carta Costituzionale europea. Il riconoscimento delle Chiese è un pensiero molto presente nel Santo Padre». Che si è fatto convincere a usare la pedana mobile, e il trionfo a rotelle, per risparmiare la cartilagine del ginocchio destro, colpito dall'artrosi, e poter continuare



Papa Giovanni Paolo II durante la messa di ieri a Madrid davanti a una folla di un milione di persone

più a lungo la sua attività. Il prossimo viaggio sarà di 5 giorni, a giugno, in Croazia; seguirà una visita di un giorno, il 22 giugno, a Banja Luka, città martire della Bosnia. Poi, per la fine di agosto, la trasferta in Mongolia, decisa all'80%: «Questo Pon-

tefice delle folle si mette in un viaggio molto stancante, dieci ore di volo, per trovare una piccola comunità cristiana; per lui centosettanta persone - ha detto Navarro - centosettanta sono la stessa cosa». E forse si fermerà a Kazan, per

riportare a casa l'icona della Vergine scomparsa durante la Rivoluzione, e riapparso decenni dopo, e ora custodita nella cappella privata del Pontefice. «Si sta trattando - ha detto Navarro - E' un grande desiderio del Pontefice. Se si potesse

fare, il Papa dovrebbe donare quest'icona a qualcuno del Patriarcato di Mosca, non a delle autorità civili locali. Il problema è proprio nel Patriarcato di Mosca: c'è chi teme il Papa, anche se porta in dono l'icona più venerata in tutte le Russie.

LA DECISIONE SGRADITA AI CAPPUCCHINI, MA IL NUNZIO CHIEDE LA LORO PIENA COLLABORAZIONE



Fedeli davanti alla statua di padre Pio a San Giovanni Rotondo

Tolto ai frati il santuario di Padre Pio

Affidato dal Vaticano al nuovo vescovo di Manfredonia

retroscena

Anna Langone

FOGGIA

Il Santuario di Padre Pio passa dai frati cappuccini sotto il controllo del Vaticano. La notizia è stata data ieri pomeriggio, a Manfredonia, durante la cerimonia d'insediamento del nuovo arcivescovo Domenico D'Ambrosio nella diocesi che comprende anche San Giovanni Rotondo. La bolla papale, letta alla presenza del nunzio apostolico in Italia Paolo Romeo, ha chiarito che monsignor D'Ambrosio «è delegato della Santa Sede anche per il Santuario e per le opere di Padre Pio».

Già nei giorni scorsi monsignor D'Ambrosio, ex arcivescovo di Foggia-Bovino, si era detto preoccupato della gestione dell'eredità del frate con le stigmate, ma ieri è emerso ciò che i frati cappuccini potevano soltanto ipotizzare (fino alla lettura del testo integrale della bolla) e cioè che fra le opere di Padre Pio, oltre all'ospedale e ai gruppi di preghiera, rientrasse anche la Santa Maria delle Grazie, con le spoglie del santo, la sua cella e gli altri visitatissimi luoghi in cui visse. Ieri padre Gianmaria Cocomazzi, guardia-

Il guardiano del convento di San Giovanni Rotondo si è lamentato strappando l'applauso dei fedeli

no del convento di San Giovanni Rotondo, al termine della messa di mezzogiorno si è commosso e ha paragonato la propria sofferenza a quella di Padre Pio, strappando l'applauso dei fedeli.

«Ha pensato che fosse l'ultimo giorno importante di noi frati nel santuario», commenta un confratello, ricordando ciò che il santuario rappresenta. Non soltanto una calamita commerciale in grado di attrarre più di otto milioni di fedeli l'anno e di far decuplicare, indirettamente, il numero degli alberghi in paese; ma anche la presenza del corpo di Padre Pio, con tutte le incognite legate alla preannunciata (e contestata) traslazione nella chiesa della nuova chiesa progettata da Renzo Piano. E poi la nuova chiesa stessa, che dovrebbe essere completata entro l'anno e inaugurata - spera il nuovo arcivescovo - alla presenza del Papa, cui monsignor

Interrogativi anche sulla nuova chiesa che si sta costruendo: avrà o no la tomba del santo?

D'Ambrosio ha rivolto un invito ufficiale.

Ai frati cappuccini, protagonisti della corsa di Padre Pio all'aureola (meno di 25 anni per diventare santo nella Chiesa sono un record) è sembrato il essere stati messi da parte. Ma proprio durante la cerimonia d'insediamento di monsignor D'Ambrosio, ieri pomeriggio, a Manfredonia (il presule è arrivato per mare, partendo da Peschici, il centro garganico in cui è originario) il nunzio apostolico ha chiarito che dovrà esservi piena collaborazione tra arcivescovo e frati cappuccini e lo stesso D'Ambrosio, non più tardi di qualche giorno fa, in un incontro con il ministro provinciale dei frati aveva assicurato che avrebbe rispettato la piena autonomia dei frati, i quali continueranno a rispondere alla provincia monastica.

Ma che cosa cambierà a San Giovanni Rotondo? Qualcosa è

cominciato a cambiare già il 2 gennaio scorso, quando la diocesi di Manfredonia-Vieste ha aggiunto alla propria denominazione, per volere del Vaticano, San Giovanni Rotondo. L'8 marzo, poi, c'è stata la nomina pontificia di monsignor D'Ambrosio nella diocesi di Manfredonia. A parte i periodi legati alle «persecuzioni di Padre Pio», finora i frati cappuccini si erano sempre occupati, oltre che del convento, del santuario di Santa Maria delle Grazie, negli ultimi anni in pacifica convivenza con la gestione delle opere di Padre Pio, cioè la Fondazione Ospedale Casa Sollievo della Sofferenza e i gruppi di preghiera, affidati a monsignor Riccardo Ruotolo, vescovo ausiliario della diocesi di Manfredonia.

Gli interrogativi riguardano il futuro del santuario: più che di quello attuale, di quello in costruzione, dove dovrebbe essere spostato l'intero flusso di fedeli, attirati dalla traslazione della salma nella cripta. Ma questa ipotesi, lanciata con decisione dai frati fin dal maggio 1999, quando Padre Pio venne beatificato, ha incontrato finora l'opposizione di alcuni gruppi di fedeli. Senza la tomba di Padre Pio, hanno ripetuto spesso i frati, la nuova chiesa, che ruota attorno alla cripta, non avrebbe alcun significato.

E' tornato a casa

don Pierino Filipello

Lo annunciano i fratelli Vito, Alberto con rispettive famiglie, la sorella Maria ved. Civera e famiglia, cognate, zie, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 6 maggio ore 9,45 parrocchia del Duomo. Rosario questa sera alle ore 20,30 in parrochia.

— Chieri, 5 maggio 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Camisassa in Longo

Lo annunciano con dolore: il marito Giovanni, la figlia Annarosa, il figlio Antonio con Graziella e Federica, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 maggio alle ore 9,30 nella Parrocchia Collegiata.

— Carmagnola, 4 aprile 2003.

E' mancato

Saverio Magarelli

Lo annunciano: la moglie Maria, i figli Giuseppe e Franco con rispettive famiglie. Funerali martedì 6 maggio ore 10,15 parrocchia S. Matteo, corso Roma.

— Moncalieri, 1 maggio 2003.

O.F. Sola Nichelino 011 6809050

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Malabaila

anziano Lancia

Ne danno l'annuncio la moglie Anna, cognate, cognate, nipoti, cugini, la piccola Lavinia e parenti tutti. Funerali martedì 6 maggio ore 9,30 parrocchia Santa Maria Goretti. Santo Rosario lunedì 5 ore 18 in parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 maggio 2003.

O.F. Fantone - Tel. 011 4334222.

Profondamente addolorati diamo l'ultimo saluto al caro

Giuseppe Vassallo

Ingegnere

Siamo vicini a Maria. Gli amici Mirka e Guido Selleri; Maria Luisa e Mario Biancardi; Mimma e Raffaele Bassi.

— Cuneo, 4 maggio 2003.

E' cristianamente mancato all'affetto della moglie Cettina e dei figli Stefano e Salvatore

Giovambattista Sorci

all'età di anni 61. Importante, benedetto e nota figura nell'ambiente delle autoscuole, nonché Presidente del Con.T.A.

— Torino, 2 maggio 2003.

Si uniscono al dolore i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti.

Si uniscono al dolore della scomparsa del

Adele Maggia

ved. Gay

Con infinito rimpianto lo annunciano le figlie Irene e Anna, le nipoti Valeria, Elisa e Silvia con le rispettive famiglie. Funerali martedì 6 maggio ore 9,30 parrocchia S. Donato. S. Rosario lunedì 5 ore 18 in parrocchia.

— Torino, 4 maggio 2003.

O.F. Aeterna - Tel. 011 4375455.

Ciao NONINA BIS, Andrea, Martina, Chiara, Irene, Elena, Lucia, Stefano e Agnese. Bacio che vola.

— Torino, 3 maggio 2003.

O.F. Fantone - Tel. 011 4334222.

Direzione, Personale Senior Realistica partecipano al dolore.

Giuseppe Roppo

(Pinot)

Ciao Pino immarcescibile con tutti noi.

E... grazie per quello che ci hai saputo donare: amore. La tua compagna Pina. Funerali martedì 6 maggio ore 11 parrocchia S. Nome di Gesù, c.so Regina Margherita, Torino. Non fiori ma eventuali offerte per gente bisognosa.

— Torino, 4 maggio 2003.

O.F. Varetto - Tel. 011 8979222.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Bonanni

Lo annunciano con profonda tristezza la moglie, i figli, amici e parenti tutti. Per i funerali telefonare al n. 011/5635468.

— Torino, 3 maggio 2003.

Rosina, Elvira e Piero sono affettuosamente vicini a Fulvia, Andrea e Federica nel loro immenso dolore per l'improvvisa perdita dell'indimenticabile

Carlo Bonanni

— Torino, 3 maggio 2003.

Tutta l'équipe di Tienme Torino Mostre partecipa commossa al grande dolore di Fulvia e dei suoi figli per la perdita di

Carlo Bonanni

— Torino, 3 maggio 2003.

Cristianamente è mancata

Lino Dalena

anni 70

Lo annunciano Anna, Massimo, Nicoletta. Per funerali telefonare allo 011852298 orario ufficio.

— Torino, 3 maggio 2003.

O.F. Astra - Torino - Tel. 0113628558

È mancata

Lucia Ida Ferrero in Romano

anni 81

Lo annunciano: il marito Berto, le figlie Luciana, Daniela, Enrica; generi, nipoti. Funerali in Giorno martedì 6 maggio ore 15 parrocchia S. Lorenzo.

— Biadene, 4 maggio 2003.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mariano Ferro

anni 77

Lo annunciano con dolore: la moglie Lina, figli, parenti tutti. Funerali in Vinovo martedì 6 maggio 2003 ore 11 parrocchia S. Bartolomeo.

— Vinovo, 3 maggio 2003.

Improvvisamente è mancata

cav. Pietro Gugliemetti

Addolorati lo annunciano i nipoti Sara con il marito Matteo e i figli Chiara e Michele; Edio con la moglie Zaira. Funerali mercoledì 07-05-03 ore 11 parrocchia Santa Rita. No fiori.

— Torino, 4 maggio 2003.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elia Calzavara

presidente del Gruppo Fides di Brusasco di anni 66

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Mery, i figli Massimo con Laura, Claudio con Monica, gli adorati nipoti Chiara e Andrea, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Giovanni Micca, Lino Cluffreda e Anna Maria Novarino. Funerali martedì 6 maggio 2003 ore 16 nella chiesa parrocchiale di Brusasco dove la salma giungerà dall'ospedale di Chiavasso. Santo Rosario nella chiesa parrocchiale di Brusasco lunedì 5 maggio 2003 ore 21. Non fiori ma eventuali offerte all'Airc.

— Chiavasso, 4 maggio 2003.

RINGRAZIAMENTI

Leandro e Teresa Barone, con la figlia Maria

ringraziano tutti coloro che, in ogni modo, hanno partecipato al loro immenso dolore per la tragica perdita dell'adorato figlio e fratello

Franco

La S. Messa di trigesima sarà celebrata il

prossimo 30 maggio alle ore 19 presso la parrocchia Natività di Maria Vergine di Trana.

— Trana, 5 maggio 2003.

ANNIVERSARI

1993 2003

Silvana De Nadai

Adulatore ricordo.

1993 2003

Alfredo Bongiovanni

minutiere ebanista

1989 2003

Sergio Bossi

Ricordandoti con grande affetto.

1997 5 MAGGIO 2003

Cleope Cardini Racchelli

Il tempo passa, e per noi sei sempre la nostra indimenticabile MAMMA. Il tuo clan.

— Feriolo, 5 maggio 2003.

QUANDO ACCETTAZIONE E AMORE SI UNISCONO

Reportage. Via Roma, 80 (Salute La Stampa)

La Voce 12.30-14.18 e sabato 9.42.30

Reportage. Via Marengo, 32

La Voce 8.30-9.21 (apertura continua)

PK

publikompass spa

ascom

associazione dei consulenti del territorio e dei servizi della provincia di Torino

Per una convenzione stipulata con Ascom Torino gli annunci economici e le necrologie possono essere ordinati presso le sedi Ascom di Torino e provincia

Torino Via Mossena, 20 - Tel. 011 5516262 - Fax 011 5516296
Torino San Salvario Piazza M. Cristina 4/d
Tel. 011 6696366 - Fax 011 6696312
Torino Porta Palazzo Piazza della Repubblica, 26
Tel. 011 5217041 - Fax 011 4396693
Caltanissetta C.so C. Ballistreri, 26 - Tel. 011 9833188 - Fax 011 9831507
Carmagnola C.so Matteotti, 22 - Tel. 011 9720295 - Fax 011 9722120
Chieri Piazza A. Mosso, 10 - Tel. 011 9472369 - Fax 011 9411112
Chivasso Piazza Cardelli, 3 - Tel. 011 9101294 - Fax 011 9116554
Cirié Via Roma, 4 - Tel. 011 9210730 - Fax 011 9210919
Cuorgnè Piazza Boerio, 4 - Tel. 0124 666697 - Fax 0124 666630
Glorenzo Piazza Molino, 83 - Tel. 011 9364193 - Fax 011 9364230
Ivrea Corso Nigro, 80 - Tel. 0125 48455 - Fax 0125 45441
Lanzo Via Matteotti, 21 - Tel. 0123 28817 - Fax 0123 320138
Moncalieri Via Cavour, 16 - Tel. 011 6406273 - Fax 011 6407256
Oulx via Favre Rolland, 4 - Tel. 0122 831664 - Fax 0122 832058
Rivarolo Via Monello, 7 - Tel. 0124 29412 - Fax 0124 26192
Rivoli Via Colli, 23 - Tel. 011 9584814 - Fax 011 9561564
Sestima Via Regia Parco, 9 - Tel. 011 8984402 - Fax 011 8954454
Susa Corso Inghilterra, 12 - Tel. 0122 622508 - Fax 0122 32966
Venaria Via Zanellato, 9/f - Tel. 011 4597669 - Fax 011 4595515

E mail: ascomtorino@ciaoweb.it

LEGHISTA DAI TONI DURI MA DAI MODI GENTILI IL PADRE, TIMIDO MA DETERMINATO IL FIGLIO

Secondo i sondaggi
Giancarlo, primo
cittadino di Treviso è
il sindaco di centrodestra
più popolare d'Italia
Staccato Albertini
surrclassato Guazzaloca

AMMINISTRATIVE



COPPIE DI CAMPAGNA 2.

Aldo Cazzullo

inviato a TREVISO

PAPÀ precede in autoblù. Il figlio segue in autobus comunale. Giorni di celebrazioni resistenziali (e di campagna elettorale). Entrambi portano il cappello da alpino. Il sindaco ha abito scuro con fascia tricolore, l'erede su camicia aperta e scarpe da ginnastica.

Alla teoria infinita delle dinastie politiche italiane - i Segni, i Cossiga, i Cossutta, i Chiaromonte, i La Malfa, i Filto, i Mancini, i Craxi... - le amministrative del 25 maggio aggiungeranno la più temuta: i Gentilini. Giancarlo, il patriarca, non può essere rieleto. Bossi avrebbe voluto cambiare la legge che vieta il terzo mandato; gli hanno risposto che sarebbe stato troppo. In questi casi, gli è stato spiegato, si lasciano spazio e voti alla moglie. O ai figli. Troppo impegnata in casa la signora Teresa detta Resi (75 anni, uno più del marito), molto occupato in azienda (produce scatole) il primogenito Stefano, ci sarebbe Antonio, impiegato di banca a Montebelluna, servizi logistici, archivio e spedizioni, che ha un po' più tempo libero. Ecco, Antonio Gentilini sarà perfetto.

Un altro gli avrebbe ceduto direttamente la poltrona. Sarebbe stato più semplice. Tanto si parla male di Gentilini fuori della cinta daziaria, quanto se ne parla bene a Treviso. Nel recente sondaggio Datamedia il sindaco di centrodestra più popolare d'Italia, staccato Albertini, surclassato Guazzaloca. I pacifisti che l'hanno contestato in piazza dei Signori il 25 aprile («Viva i soldati morti sui campi di battaglia gridando «viva l'Italia» e agitando il tricolore, che è la vera bandiera della pace») è stata la sobria chiusa del comizio sono stati rimproverati dai vecchi militanti del Pci. Il sindaco che il resto d'Italia definisce sceriffo, John Wayne, piccolo Haider (ma lui corregge: «Haider è un mio allievo»), qui è padre, protettore, amico. SuperG, come lo chiama la Padania. Duce, come lo invocano i tifosi del Treviso, gli unici che fanno «buu» anche ai loro giocatori di colore. «El leon de Ca' Sugana», come si definisce lui. Alpino. Ai banchi dell'osteria da Ettore, «la cugina del sindaco» dicono gli avversari, si racconta la sua leggenda rosa, le visite nei cantieri comunali all'alba e al tramonto per verificare i progressi, i teschi dipinti di proprio pugno agli incroci per far rallentare gli automobilisti, gli incontri per strada con le vecchiette di cui appunta sui notes nomi e richieste, «non una che resti insoddisfatta. La volta che all'inaugurazione della piscina comunale si tolse la panciera e si tuffò come Mao nel Fiume Giallo o Saddam nel Tigri. La volta che recitò per beneficenza



Giancarlo Gentilini, sindaco uscente di Treviso che non può ricandidarsi perché ha già ricevuto due mandati

Antonio
37 anni, comincia
la scalata al Comune
attaccando
di persona i manifesti
Avrà un posto
in Consiglio comunale
forse in giunta



Antonio Gentilini

GENTILINI

Amministratori di ferro partendo dalla gavetta

za nel «Sior Todaro Brontoloni». La volta che inseguì una coppia di fidanzati che andava troppo forte e li fermò mettendosi di traverso con la Thema: «Avete fatto i conti senza di me; il sindaco non si sa mai dove sia o cosa faccia; io sono dappertutto e in qualsiasi momento». Votare un sindaco più giovane dallo stesso cognome sarebbe stato quasi automatico. «Invece no - dice Giancarlo Gentilini - i ragazzi devono lavorare prima di comandare. Questo vale anche per mio figlio. Praticamente. Garzonato. Prima la gavetta, poi si vedrà».

Antonio Gentilini, ragazzo di 37 anni, comincia quindi dal bus. Dai manifesti attaccati di persona. Dalla lista fiancheggiatrice «Forza Marca», che gli darà un posto in Consiglio comunale, forse in giunta. Candidato sindaco è Gian Paolo Gobbo, segretario regionale della Liga, poco noto in città, che ha già chiarito: «Il mio primo atto sarà nominare Gentilini prosindaco. Poi farà tutto lui». Ha già cominciato in campagna elettorale, facendosi fotografare mentre stringe la mano grassoccia di Gobbo e lo indica agli elettori. Numerosi gli avversari: l'Ulivo candida Maria Luisa Campagner della Margherita, l'Udc Arnaldo Compiano, il resto del Polo Letizia Ortica, fondatrice del com di Forza Italia. Volate mettere i Gentilini? «Papà - racconta Antonio - è una persona straordinaria. Anche in famiglia. Duro quando c'è da essere duro, amico quando c'è da essere amico. Ho imparato tutto da lui. A cominciare dall'onestà. Mio padre è di un'onestà assoluta. Non sarebbe capace di portare a casa dal Comune neanche una biro».

Ci mancherebbe pure che fosse disonesto, verrebbe da dire. Alla leggenda rosa trevigiana corrisponde una leggenda nera. E, come accade, entrambe si avvicinano alla realtà. Alla vigilia della vittoria del

2001 dice dei «comunisti»: «Sono nel braccio della morte, aspettano solo il colpo sulla coppa, come i conigli (dopo le proteste, concesse: «Si trattava di linguaggio colorito, e comunque in quel modo i conigli non soffrono»). Si indigna con i calciatori del Treviso che si tingono la faccia di nero per solidarietà con il compagno nigeriano Omolade: «Erano ne-

ri di vergogna per la retrocessione (quest'anno, spronati dal sindaco, sono stati promossi in B). A un convegno ridimensiona così la figura di Comisso, grande scrittore che aveva casa a cento metri dal municipio: «El gera un recione». Si scaglia contro «efebbi», «putane», «recioni» (ancora) e «grigi» (i mazzettieri, né bianchi né neri). Si dice «disposto a tornare ai

vagoni piombati» per rimproverare i clandestini, con una sola eccezione: «Le prostitute sono la nave scuola dei giovani. Mi ricordo in gioventù di certe creole, di certe mulatte...». E poi la mossa che lo rende celebre in tutta Italia: «Le panchine, spuntati nei muretti, per allontanare gli extracomunitari dalla stazione. «Ne ho visti a decine, sedu-

ti, stravaccati, con gli zini e i sacchetti a penzolini dei rami. Intollerabile». Quindi il bon mot: «Per far esercitare i cacciatori potremmo vestire gli immigrati da leprotti. Tin tin tina».

Ecco, il figlio non ha il tratto di papà. Né la ferocia delle parole, né la bonomia del piglio. Il padre saluta tutti, alla signora anziana «ciao tosa», allo sconosciuto «ciao caro», al vecchio con il bastone «ciao bocia». Il figlio è timido. Ha lo stesso naso d'aquila, però. «Papà non è poi così severo. Mamma ad esempio lo è molto di più. Semplicemente, ha a cuore la sua città. E la difende. Se non ci fosse gente come lui, saremmo sommersi. Non vede che in Italia abbiamo tutte le mafie del mondo, la cinese, la russa, l'albanese? Non rinuncia alle sue idee. Ha tenuto testa a Ciampi e alla signora Franca, quando sono venuti qui. E al magnate Magnani, schierato dalla parte degli extracomunitari che occupavano il Duomo. Papà era contro, e ha ricevuto la solidarietà di altri preti e frati». Papà è avvocato. Antonio ha fatto tre anni di istituto tecnico, poi è andato a lavorare. Quasi tutti i suoi coetanei, qui, fanno come lui. Il posto si trova facilmente, e con il posto lo stipendio, la moto, la casa: «Io vivo da dieci anni con la mia fidanzata, adesso forse ci sposiamo. A forza di chiedermi quando mi sposo, la Ettore dell'osteria mi ha convinto. E' il miracolo del Nord-Est, il re della sedia a dondolo, della trottole fosforescente, della vite per orologi subacquee, le piccole aziende che creano reddito - importante, importantissimo - ma non tecnologia, ricerca, formazione, insomma cultura. E' il Nord-Est che cresce ma in una sola dimensione, che guarda con fastidio non con rigetto alla sua minoranza virtuosa e critica, agli artisti e agli scrittori, ai Paolini e ai Meneghello, ma non è in sintonia neppure con gli industriali liberali e liberisti come Nicola Tognana vicepresidente di Confindustria, e si riconosce appunto in Gentilini, che lo rappresenta davvero, o almeno lo diverte. La città democristianissima, dove per mandare in minoranza la Dc dovettero allearsi tutti quanti in una riedizione del milazzismo (giunta Reggiani, 1987), sorride della sua oratoria mussoliniana. Tollera i suoi eccessi leghisti. E gli vuol bene».

Lui lo sa, e verifica quotidianamente il suo potere sulle anime dei concittadini. Cosa pensa della querelle tra il bar che raddoppia il prezzo del caffè agli immigrati e quello che glielo serve gratis? «Io non tollero occupazioni. Non tollero bivacchi. Questa è gente arrogante. Viene a casa nostra e pretende di comandare. E la sinistra, che sogna di fare di Treviso la nuova Timisoara, la città della desolazione, li pro-

tegge. Non sono come i nostri emigrati, che all'estero hanno preso i pesci in faccia e si sono affermati in silenzio, e ora vengono a trovarmi, oppure si stabiliscono qui a Treviso, dove abbiamo riservato una quota di appartamenti agli italiani di ritorno dal Sud America». Non è andata esattamente così, come testimonia il libro di Gian Antonio Stella «L'orda». Quando gli albanesi eravamo noi, che sarà presentato in città sotto elezioni, con la «Compagnia delle acque» a suonare canti di emigrati. Ma ai trevigiani la versione di Gentilini piace. I grandi industriali non fanno gli schizzinosi, i Benetton, i De' Longhi, i Biasuzzi hanno accolto la richiesta del sindaco e hanno restaurato ciascuno un pezzo delle mura. L'identità della regione e del campanile si tocca con mano, anche i nomadi mendicano nella cantilena del luogo, gli unici con accento meridionale sono i vigili urbani (non tutti), gli edicolanti del centro pongono ai clienti la lettura preferita senza una parola: esauriti sia il *Giornale* sia l'*Unità*, ma il quotidiano di Berlusconi ha venduto 30 copie, quello diessino 3. All'ombra del palazzo dei Signori, le lapidi ricordano che Treviso ha versato sangue in tutte le battaglie d'Italia, a Goito, a Montebello, a Bezzecca, con Carlo Alberto, con Manin, con Garibaldi, per Vittorio Emanuele II, per Crispi, per il Duce quello vero: 2 morti persino a Porta Pia, 41 ad Adua, molti di più combattendo prima inglesi e greci, poi tedeschi e fascisti.

In osteria dalla Ettore si chiacchiera ancora del sindaco. Gentilini che porta l'università a Treviso, e all'inaugurazione stretto tra il rettore e il vescovo dice: «Me par da esser Cristo fra i do ladroni!». Gentilini che sul nuovo acquedotto fa dipingere il leone di San Marco con il suo profilo. Gentilini che saluta il console americano: «Mi ricordi a Clinton e gli dica che, se servono consigli, sono qua». Gentilini che risponde a Bossi: «Non metterò la camicia verde. Io sono italiano, quando sento Mameli mi vengono i brividi lungo la schiena. Di verde ho solo il cappello da alpino». Chissà se è tutto vero. La Ettore, ad esempio, smentisce di essere sua cugina: «Solo ammiratrice». Non è vero neppure che siano state tolte tutte le panchine di fronte alla stazione. I neri, i «grigi», le «putane», i «leprotti» sono ancora lì. Senegalesi, marocchini, nigeriani, albanesi. Non hanno ancora preso la cantilena. Dicono che Gentilini sanno a malapena chi sia. Che se sono venuti a lavorare qui è perché qualcuno li ha chiamati. Che nessuno di loro sapeva dove fosse Treviso, e, fino a poco tempo fa, non avevano alcuna idea di come fosse e di chi ci abitasse. E com'è, Treviso? «Bella». E qui aggiungono altro.

25

VOLI OGNI GIORNO!

% DI SCONTO

SULLE NOSTRE TARIFFE PIÙ BASSE

LONDRA

STANSTED

Prenota da venerdì ore 10.00 fino a martedì ore 24.00.

RYANAIR.COM

Spese di servizio incluse nel prezzo di vendita. Soggette a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Supplimento "Security" €2,90 per tratta. Partenze da Torino.

Ai pacifisti che l'hanno contestato in piazza dei Signori il 25 aprile ha risposto
«Viva i soldati morti sui campi di battaglia gridando «viva l'Italia» e agitando il tricolore che è la vera bandiera della pace»

All'inaugurazione della piscina comunale si tolse la panciera e si tuffò come Mao nel Fiume Giallo o Saddam nel Tigri
Al console americano: «Mi ricordi a Clinton e gli dica che, se servono consigli, son qua»

LA CRONOLOGIA DEL MALE/1

16 novembre

IL MISTERO

Una malattia misteriosa colpisce il Guangdong, nel Sud della Cina. A inizio febbraio cinque persone sono già morte, mentre altre 300 sono contagiate

21 febbraio

IL MEDICO

Un medico del Guangzhou si reca al Metropole Hotel di Hong Kong, diffondendo l'infezione e facendo ammalare sei persone. Muore il 4 marzo



L'emergenza Sars si scoppiata in Cina tre mesi fa

26 febbraio

LA DIFFUSIONE

A Hong Kong si registra il primo caso ufficiale di Sars. Il team medico che cura il paziente numero uno viene colpito dal virus della polmonite atipica

12 marzo

L'ALLARME

Gli scienziati dell'Oms diffondono l'allarme mondiale per la nuova malattia: tre giorni dopo mettono in guardia sui pericoli dei viaggi in aereo

IN CINA CRESCE L'INSOGERENZA PER LE MISURE DI QUARANTENA IMPOSTE DAL REGIME

Dopo la paura, l'ora delle leggende «Sole e fumo curano la polmonite»

Giardini e parchi presi d'assalto a Pechino, anche se nel Paese si sfiorano i 7 mila malati. Molti citano le tradizioni e sperano che con l'estate l'epidemia comincerà a recedere

Francesco Sisci

PECHINO

La Sars fa paura, e bisognerebbe stare chiusi in casa, ma vuoi mettere con il fascino dei primi caldi? Così, stufo di Sars e sedotti dall'esplosione della primavera, milioni di cinesi nel fine settimana sono andati a passeggiare nei parchi, ignorando gli inviti del governo. Il sole e la leggera brezza hanno convinto molti che la malattia non li attaccherà. «È più rischioso andare nei luoghi chiusi, pieni di gente che non si conosce. Ma se si sta all'aperto, al sole, non si può prendere la Sars», dice sicura Ding Yaoming, funzionaria in un'azienda di commercio con l'estero. Li Juan, ingegnere in un'azienda tedesca, racconta: «Siamo tre celibi, viviamo vicino. In questi giorni ci svegliamo tutti tardi, andiamo a mangiare fuori, in uno dei bar all'aperto vicino all'autostrada per l'aeroporto. È pericoloso? Perché? Sono all'aperto, non si può prendere la Sars all'aperto». Convinti che il sole sia la miglior prevenzione contro la polmonite atipica in molti hanno abbandonato i giorni di clausura. Pochi conoscono, anche indirettamente, persone che siano state contagiate dalla Sars.

Ieri le autorità sanitarie hanno reso noto che in sole 24 ore si sono registrati 163 nuovi casi di Sars e sette decessi. È stato invece un falso allarme quello della nave malaysiana bloccata nel porto di Hong Kong, dopo che 10 marinai avevano accusato sintomi simili a quelli della Sars: erano affetti da forme influenzali. Un esperto di malattie infettive di Baghdad teme invece che il recente decesso di un giovane nella capitale irachena possa essere stato causato dalla Sars perché «mostrava tutti i sintomi» della sindrome.

A Pechino la Sars l'hanno presa solo un piccolo giro di medici, infermieri e loro parenti, si sente dire sempre più spesso nella capitale cinese. Altri hanno un approccio più cauto ma altrettanto poco scientifico. Su Internet si scrive che nessuna delle vittime

della Sars fumava, in qualche modo la nicotina creerebbe un velo di protezione nei polmoni contro il morbo. E si spiega che il quasi letale «erguotou», la grappa a 60 gradi, ucciderebbe ogni virus. Quello che è certo è che ormai le gite fuori porta sono un sogno. «Ieri mattina volevamo andare con gli amici al tempio buddista di Hongluosi», dice Luo Xian, manager di un'azienda di macchinari - ma arrivati a un villaggio fuori città abbiamo trovato la strada sbarrata con una traversina. I paesani si sono avvicinati gentili e ci hanno detto che per il benessere di tutti era meglio se ritornavamo in città». Gli storici sottolineano che ieri, secondo il calendario lunare tradizione-

nale, era Xiazhi, il principio dell'estate. In passato ogni epidemia ha cominciato a recedere intorno a questa data che segna l'inizio del forte caldo che dovrebbe uccidere ogni morbo. Tutti a Pechino, stufo della malsana cappa dell'epidemia, vogliono credere che sia così, che fra qualche giorno sarà solo un brutto sogno.

Ci vorranno ancora giorni per sapere con certezza se si sia entrati effettivamente in una curva discendente della crescita del morbo, mentre ormai in tutta la Cina si sfiorano i settemila malati, tra accertati e sospetti, e i morti sono quasi duecento. Accanto alla maggioranza di affamati di sole d'estate ci sono altri che si

sentono tirati verso le ombre della morte.

Sono due mondi che vivono l'uno accanto all'altro, senza contatti, grazie alla forza delle rigide quarantene. Circa 15 mila sono in isolamento nella sola Pechino, gli ospedali sono affollati di 1803 malati accertati e 1537 sospetti. Tutti hanno bisogno di cure e attenzioni particolari per sopravvivere e per guarire mentre i medici sono sempre più esausti, stremati da turni defaticanti e da uno stress enorme. Perché con migliaia di malati in tutto il Paese, medici e infermieri sono di gran lunga la categoria più a rischio. Senza contare la responsabilità di mettere a rischio i familiari.



I controlli sulla nave malaysiana nel porto di Hong Kong: 10 marinai avevano accusato sintomi simili a quelli della Sars

UNA VITTIMA OGNI 30 SECONDI

«Combattere la malaria, emergenza dimenticata»

Il rapporto dell'Oms e dell'Unicef: in Africa rischia di diventare incontrollabile

retroscena

Gabriele Beccaria

AMMAZZA ogni 30 secondi. In un giorno provoca 10 volte più vittime di quante la Sars ne abbia fatte finora. Minaccia tra il 30 e il 40 per cento della popolazione mondiale e non c'è continente che possa dirsi al sicuro. Eppure provate a scorrere gli archivi on line dei media occidentali e vedrete che non le dedicano se non citazioni distrette. La cattiveria della malaria non fa notizia, se non raramente, e nemmeno le forze congiunte di Oms e Unicef sono riuscite a scatenare l'effetto domino di reportage, commenti e allarmi diffusi, quando, la scorsa settimana, hanno presentato il loro ultimo e macabro rapporto: lo studio racconta il lungo elenco dei fallimenti in tutta l'Africa subsahariana, dal progredire del morbo alla crisi dei programmi di eradicamento del-

l'Anofele, fino ai tremendi costi umani ed economici di un contagio che dalla Nigeria al Sud Africa uccide da uno a due milioni di individui ogni anno. Soltanto l'Aids fa peggio.

Nessuna reazione apparente. L'opinione pubblica internazionale continua a ossessionarsi con il contagio al rallentatore dei casi e delle vittime della polmonite atipica. La malaria non scatena (per ora) alcuna angoscia evidente, anche se si allarga dalle zone endemiche a molte altre tradizionalmente immuni del Terzo Mondo e contemporaneamente moltiplica le sue incursioni nel Primo, complici i cambiamenti climatici imposti dall'effetto serra che allargano gli ecosistemi favorevoli alla zanzara killer. E (per ora) non sembra spaventare quasi nessuno il fatto che aumentino i ceppi di malaria resistenti ai farmaci e che il debutto di un vaccino - i cui test sono appena cominciati in Mozambico - sia allontanato nel tempo, almeno fino al

PIAGHE ANTICHE E NUOVE

La Sars è soltanto l'ultima delle epidemie, nuove e antiche, che negli ultimi anni hanno colpito numerose zone del mondo o che hanno accresciuto il loro impatto mortale.

- **MALARIA.** Questa malattia infettiva uccide tra uno e tre milioni di persone ogni anno, soprattutto in Africa, Estremo Oriente e America Latina. La maggior parte delle vittime sono bambini sotto i cinque anni.
- **AIDS.** Il virus dell'Hiv conosce la sua massima concentrazione nell'Africa subsahariana, ma si è rapidamente diffuso in tutti i continenti. Oggi oltre 42 milioni di persone sono contagiate. Il primo caso si registrò nel Congo, nel 1959.
- **TUBERCOLOSI.** Le pessime condizioni ambientali e sanitarie in molte aree del Terzo Mondo hanno favorito la diffusione del morbo, che uccide tra i due e i tre milioni di persone l'anno.
- **EBOLA.** Il virus è stato segnalato per la prima volta all'inizio degli Anni '70 nello Zaire e le sue periodiche manifestazioni hanno provocato almeno un migliaio di morti in Africa. Non esiste alcuna terapia per debellarlo.

2011. L'epidemia si nutre di silenzi e omissioni e ha saputo sfruttare al meglio una serie fatale di debolezze incrociate: da una parte le risorse irrisorse destinate alla prevenzione e alla

lotta dalle organizzazioni internazionali, a cominciare dalle Nazioni Unite, e dall'altra l'inarrestabile degrado ambientale e sanitario delle città e dei villaggi africani.

I ricercatori dell'Organizzazione mondiale della sanità e dell'Unicef citano infatti la velocità con cui evolvono i parassiti resistenti alle terapie tradizionali, la caduta delle difese immunitarie di decine di milioni di sieropositivi e di denutriti, l'abbandono dei piani governativi per l'istruzione di massa delle donne e per l'utilizzo massiccio degli insetticidi, la crescente mobilità di disperati spinti dalla legge della sopravvivenza e di folle di profughi e, non ultimo, l'inquinamento delle acque. Così la mortalità dei bambini sotto i cinque anni è raddoppiata in un decennio e i costi del contagio sono schizzati a 12 miliardi di dollari ogni 12 mesi. In Ghana - per esempio - le famiglie povere sono costrette a spendere un terzo del reddito in cure (spesso palliative), mentre a Lagos, in Nigeria, l'Anofele sta diventando una piaga invincibile.

«La verità è che la malaria tiene ormai in pugno l'Africa», ha dichiarato durante la presen-

tazione del rapporto Gro Harlem Brundtland, presidente dell'Oms. E per dare un'idea più vivida della tragedia nella tragedia ha riconosciuto che segnano il passo i ripetuti sforzi per convincere Europa e Stati Uniti a donare più finanziamenti. I «cocktail» di ultima generazione a base di artemisinina che debellano completamente il Plasmodium falciparum sono carissimi per i parametri africani e - spiegano gli scienziati - «si dovrebbero abbattere i costi da un dollaro a mezzo a dose a 10 cents», se li si vuole rendere finalmente accessibili a milioni di malati. E ancora meno costa un rimedio semplice ma efficace, quello delle zanzariere, in grado - recitano le statistiche - di dimezzare i casi di infezione. Purtroppo, anche per questo strumento, di vecchissima generazione, le risorse restano disprezzabilmente insufficienti, causa indifferenza planetaria.

La catastrofe in corso continua a non fare notizia. Mentre la Sars centellina il suo quotidiano spettacolo globale, la malaria fa strage subdolamente negli slums africani, asiatici e latinoamericani, tra baracche e stagni troppo lontani dai telegiornali e dei grattacieli abbandonati a Toronto.



Voglia di vacanze?

MAGGIO O MAI PIÙ.

PRENOTA ENTRO IL 31 MAGGIO:
IL TUO BAMBINO VA IN VACANZA GRATIS
ED HA UNA BICICLETTA IN REGALO*.

IN PIÙ SEI LIBERO DI ANNULLARE
FINO ALL'ULTIMO MOMENTO, OTTENENDO
IL RIMBORSO DELLE SPESE RELATIVE**.

CORRI IN AGENZIA E ATTIVA SUBITO
IL LIBRETTO D'ASSEGNI "VOGLIA DI VACANZE?"
CONTENENTE LO SPECIALE "BUONO FAMIGLIA".

*La promozione "Voglia di vacanze?" è valida per prenotazioni effettuate entro il 31/07/03 di vacanze Alpitour o Francorosso, di minimo 7 giorni/notti a quota individuale da catalogo, per almeno 2 adulti + 1 bambino gratuito secondo le formule da catalogo "Bambini in vacanza gratis" di Alpitour e "Bambini" di Francorosso. La promozione deve comprendere volo spedito/raggiungimento/trasferenza identificati con il logo BravoClub, Vacanze Vacanza. Esclusa per Alpitour e Sea-Club, in Primo Piano, Ellittical per Francorosso. I vantaggi, da intendersi per pratica, consistono nel regalo di una bicicletta e, per prenotazioni effettuate a maggio, nell'Assicurazione Annullamento "Voglia di vacanze?" inclusa in quota. Le pratiche nel BravoClub Stintino, Pizzo Calabro e Nova Siri non danno diritto all'Assicurazione gratuita. Per ulteriori dettagli rivolgiti alla tua Agenzia Viaggi di fiducia.

**Il rimborso, esclusa la quota di iscrizione, è riconosciuto per annullamenti per qualsiasi motivo e senza bisogno di certificazioni fino a 60 giorni prima della partenza e fino al momento della partenza per i motivi certificati previsti dalle garanzie. Per tutti i dettagli sulle condizioni generali di assicurazione (esclusioni - disposizioni e limitazioni) scopri il 15% - in caso di situazione fare riferimento alle garanzie "Garanzia Rimborsamento" e "Annullamento e Modifica" comprese nella Assicurazione Integrativa Facoltativa Top Booking, pubblicata nelle pagine finali dei cataloghi Alpitour e Francorosso estate 2003.

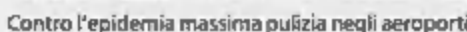


LA QUARANTENA

L'Oms sconsiglia di recarsi sia a Hong Kong che nel Guandong: il giorno successivo l'ex colonia britannica comincia i programmi di quarantena

LA VERITÀ

Jiang Yanyong, medico dell'esercito cinese e membro del pcc, rivela che i casi di Sars sono più numerosi di quelli ammessi dal regime



LA RESA DEI CONTI

Il ministro cinese della Sanità Zhang Wenkang e il sindaco di Pechino Meng Xuenong sono costretti a dimettersi: hanno ignorato l'emergenza sanitaria

IL TERRORE

Migliaia di persone lasciano Pechino, terrorizzate, mentre sale il conteggio degli ammalati, a 1700. Si allestiscono ospedali d'emergenza

I RISULTATI DELLE RICERCHE EFFETTUATE NEI LABORATORI STATUNITENSIS

L'Oms: è molto resistente, in certe condizioni resta in vita fino a 8 giorni

9081A

Il Coronavirus **non** il freddo, vive tranquillamente a temperatura ambiente, non viene ucciso dai comuni detersivi. Per ammalarsi, quindi, potrebbe bastare una mano posata su un oggetto infetto, senza alcun contatto con persone già contagiate. Gli esperti dell'Organizzazione mondiale della sanità confermano i timori **giusti**: a scatenare la Sars è un virus «blindato», molto resistente, capace di sopravvivere ore (in certe condizioni persino 8 giorni) fuori dal corpo umano e in grado di trasmettersi attraverso superfici infette.



Trovano conferma, quindi, le preoccupazioni di esperti e dei sindacati dei lavoratori aeroportuali che da alcuni giorni segnalavano la necessità di disinfettare ambienti e zone condivise negli scali, incluse la navetta per i viaggiatori e le zone di imbarco. Le ultime ricerche dei laboratori americani e l'identikit della polmonite atipica tracciato dall'Ons aumentano ulteriormente l'allarme contagio.

L'infezione, secondo gli esperti statunitensi, avviene non solo attraverso le gocce di saliva, ma anche con il

semplice contatto di superfici contaminate. In attesa di un vaccino la cui ricerca è ostacolata dalla rapidità di mutazione del virus, l'unica arma contro la Sars resta la prevenzione. Per questo oggi, superati i problemi burocratici legati alla tutela della privacy, diventerà operativo il decreto che rafforza le misure d'emergenza negli aeroporti, incluso il controllo obbligatorio della febbre ai passeggeri in arrivo dalle zone a rischio. A interessare la task force nominata dal ministro della Salute, Girolamo Sirchia, è il dossier dell'Ons che fornisce per la prima volta dati scientifici sulla sindrome respiratoria acuta che ha fatto finora 450 vittime in tutto il mondo. «Prima c'erano solo ipotesi, adesso sappiamo come si sviluppa il contagio - afferma Klaus Stroh, responsabile dell'Ons per le ricerche sulla polmonite killer - abbiamo appurato che il virus può sopravvivere nell'ambiente. Resta da verificare in quale dose provochi l'infezione».

A zero gradi il coronavirus sembra potenzialmente immortale, a 8 gradi comincia a deteriorarsi, oltre i 37 gradi muore. La scoperta è frutto di ricerche effettuate nei centri di Hong Kong, Pechino, della Germania e del Giappone che fanno parte della rete scientifica creata

L'allarme si fa più grave
l'infezione si può
trasmettere non solo
attraverso la saliva
Il responsabile
dell'Organizzazione
per le ricerche: «Resta
da verificare
in quale dose
provochi il contagio»

dall'Ons per affrontare l'epidemia. «Ciò significa che se il virus si mantiene bene con il freddo, dovremo preoccuparcene soprattutto il prossimo inverno - avverte Stohr - però, ora che sappiamo a che temperatura muore il virus possiamo purificare il  prelevato ai malati per utilizzarlo in test o usarlo come terapia. Il siero contiene anticorpi che potrebbero neutralizzare il virus. In un paio di giorni avremo nuovi dati sulla sopravvivenza della Sars a diverse temperature e livelli di umidità, così come nel sangue e in materiali quali carta, cotone, metalli e plastica». Diverse le prove effettuate nei vari laboratori, stesso responso. In Germania, il virus è stato posato su una superficie plastica ed è sopravvissuto per 24 ore a temperatura ambiente e gli stessi ricercatori poi hanno verificato che resiste a un comune detergente. A conclusioni identiche sono arrivati gli scienziati di Hong Kong, che hanno aggiunto il virus alle feci normali e diarroiche di adulti, e alle feci normali di un bimbo di  mesi. Il virus è sopravvissuto per tre ore nelle feci del bimbo, per sei ore in quelle normali di adulti e per 24 ore nelle feci diarroiche. La differenza è legata all'acidità: più è alta e minore è la sopravvivenza del virus. Proprio così

sarebbe diffusa la Sars nel grattacielo Amoy Gardens di Hong Kong, dove centinaia di persone sono rimaste contagiate. Un uomo già malato ha usato il bagno del fratello durante un attacco di diarrea. Lo scarico aveva una piccola falla e da lì è uscito il virus.

In Italia - ieri una donna di Chieti è stata ricoverata all'ospedale «Spallanzani» di Roma per un sospetto caso di Sars (insieme al marito era tornata alcuni giorni fa da un viaggio in Cina) - sono stati rinforzati gli organici dei medici negli aeroporti e richieste misure di maggiore controllo alle frontiere all'Ue. Negli ospedali sono stati individuati posti letto «ad hoc» e accettazioni separate al pronto soccorso. Misure sanitarie ritenute insufficienti dai sindacati dei lavoratori aeroportuali, i cui dubbi vengono ora avallati dal dossier dell'Oms. Non bastano le mascherine, i guanti in lattice, protesta il Sindacato unitario dei lavoratori del trasporto aereo. Per la loro tutela i lavoratori degli scali chiedono alla Sanità Aerea di separare i loro bagni da quelli dei passeggeri e di montare vetri di sicurezza ai banchi per i check-in. Ieri a Fiumicino anche il controllo per i 220 passeggeri del volo della Sky Service, partito da Toronto.

L'ANALISI DI GIUSEPPE IPPOLITO, DIRETTORE DELLO SPALLANZANI DI ROMA

Il virologo: «In Italia è difficile venire in contatto con una persona infetta»

intervista

Giacomo Galeazzi

FINORA l'Organizzazione mondiale della sanità non ha confermato nulla. Dobbiamo evitare di spargere ulteriori panicos. A poche ore dalle allarmanti anticipazioni rimbalzate dagli Stati Uniti sui canali di diffusione della Sars, raccomanda prudenza Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'ospedale Lazzaro Spallanzani di Roma e coordinatore della task force permanente contro il bioterrorismo.

Dal suo posto in prima linea nella rete anti-Sars aspetta anch'egli conferme ufficiali dall'Oms: « getta acqua sul fuoco. «La verità è che non si sa esattamente quanto sopravvivano i nuovi virus - afferma il responsabile del centro nazionale di riferimento per la sindrome polmonare -. Quanto a quelli della passata generazione, erano stati accertati tempi ridotti: due-tre ore in superficie e 16 ore in coltura. Siamo fermi a quegli accertamenti».

Professore, secondo quanto è stato anticipato dalla stampa americana, l'ultimo dossier dell'Oms estende le possibilità di contagio e i fattori di rischio. Ci si potrebbe ammalare di Sars (oltreché attraverso le gocce di saliva) con il semplice contatto di superfici contaminate. Qual è il suo giudizio?

«Conoscere i tempi di sopravvivenza del virus è fondamentale. Per poter dire, però, che il coronavirus della polmonite atipica resiste 30 giorni dovremmo conoscerlo da almeno 30 giorni. E non è così».

Che cosa non la convince?
«Le anticipazioni del
"Washington Post" appaiono
lacunose. Se non si specificano
infatti, quale dovrebbe essere
la porta d'ingresso dell'infe-
zione da contatto, restiamo
sprovvisti di un valido fonda-
mento scientifico e cade ogni
discorso. Non si può decon-
minare tutto. Ogni giorno non
viviamo immersi in un'infinità
di microorganismi senza

che ciò rappresenti un reale pericolo per la nostra salute. E' una convivenza forzata, impossibile da eliminare. Nel caso, poi, in cui avvenga il contatto con la superficie contaminata, il coronavirus resta lì dove si trova e non si trasmette. Non è il caso, dunque, di allarmarsi, tanto più che abbiamo una vasta esperienza nelle misure di prevenzione.

Anche con agenti infettanti che resistono così a lungo?

«Certo, basta pensare alle precauzioni da contatto negli studi dentistici. Era stato individuato più volte il virus dell'epatite in ambito odontoiatrico e si è corsi ai ripari. Adesso il dentista indossa strumenti di protezione e tra il paziente e l'altro si lava le mani con cura, cambiandosi i guanti ogni volta».

Vale lo stesso discorso

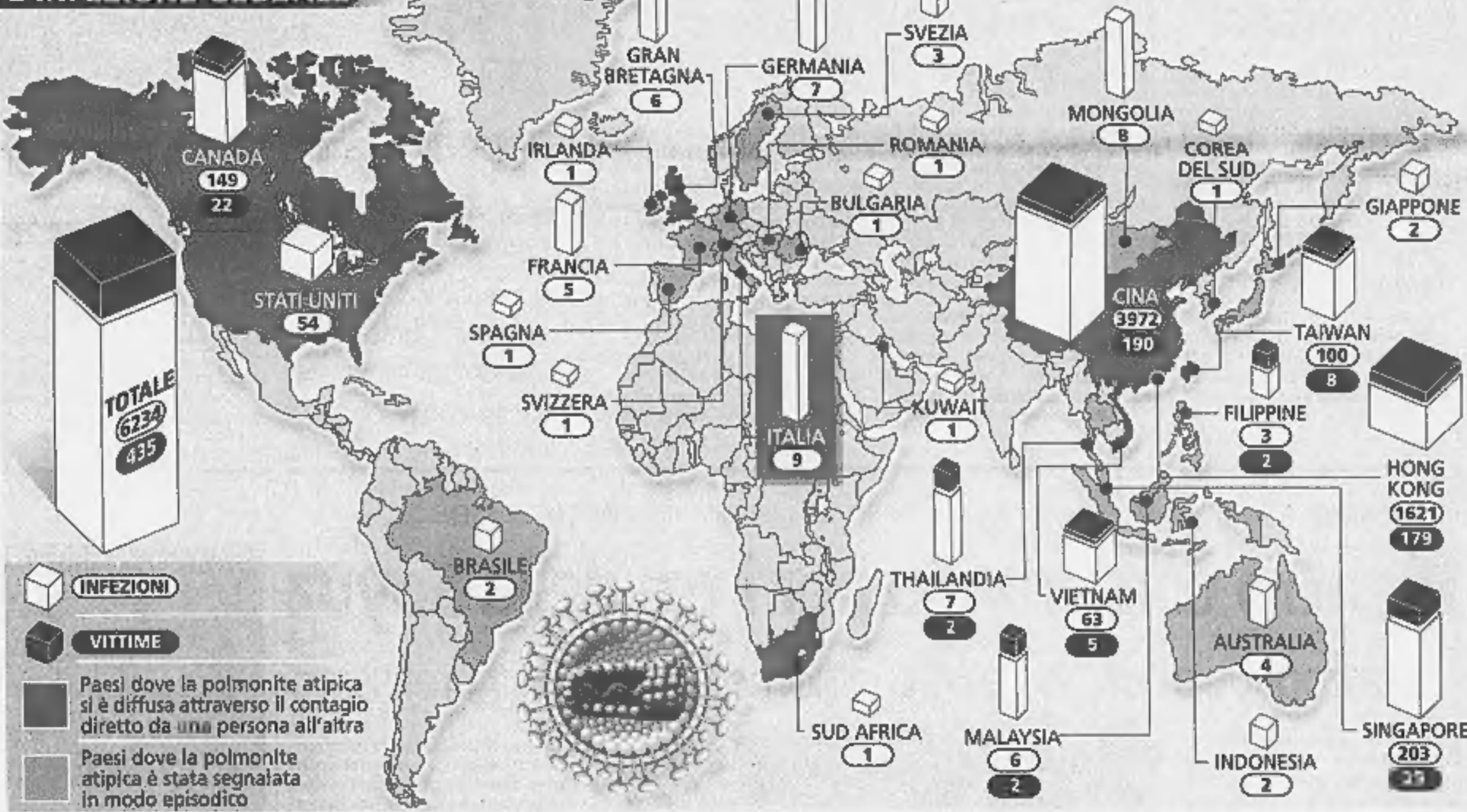
«Circolano troppe fandonie pseudo-scientifiche. Il fumo, per esempio, è tutt'altro che un fattore protettivo, anzi indebolisce l'organismo, come dimostrano tutti gli studi condotti finora. Queste dicerie metropolitane fanno scantonare dalla strada giusta e sono addirittura responsabili di casi di intossicazione da pozioni magiche»

anche per la polmonite killer?
«Sì, perché le mani sono il principale strumento di diffu-

sione del virus. Quindi, non essendo possibile disinfettare tutto, il mezzo fondamentale è l'igiene personale. Non esiste ancora una curva di sopravvivenza del virus e per il vaccino ci vorrà tempo. L'Italia ha stretto per tempo tutti i cordoni della prevenzione. Il ministero della Salute ha diffuso una serie di informazioni dettagliate e sono stati attivati i controlli nei porti e negli aeroporti, parallelamente all'individuazione delle strutture sanitarie di riferimento nazionali.

In Cina, tra i presunti fattori che potrebbero proteggere dal contagio, è

L'INFEZIONE GLOBALE

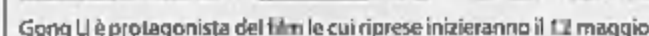


si spesso le mani. La Sars non è una patologia ad elevatissima trasmissibilità e il periodo di incubazione oscilla da due a 10 giorni. In Italia possiamo stare tranquilli, la sorveglianza è ai massimi livelli e sono state adottate tutte le misure necessarie per poter affrontare la polmonite atipica».

Ritiene che ci siano rischi per il prossimo autunno?
«Non ci sono ragioni scientifiche per affermare che in Europa la "Sindrome respiratoria acuta grave" si sovrapporrà all'influenza stagionale. Nulla fa pensare che la malattia possa diventare endemica tra noi. Comunque, siamo pronti a fronteggiare qualsiasi evenienza. È inutile, in ogni modo, generalizzare l'uso della mascherina al di fuori degli specifici contesti sanitari. A differenza di certe zone dell'Estremo Oriente, le probabilità di venire a contatto con una persona infetta sono infatti bassissime. Nei nostri centri sanitari disponiamo di laboratori in grado di maneggiare virus e batteri particolarmente aggressivi, di stanze per l'isolamento dei malati che utilizzano un flusso continuo di aria a pressione negativa, raccolta da filtri, e un servizio di guardia infettivologica che è attiva 24 ore su 24».

L'ATTRICE CINESE

In prima linea nella guerra per sconfiggere la malattia
Gong Li interpreterà il ruolo di un'infermiera eroina



PECHINO. Una società di produzione cinese farà un film sull'emergenza innescata dall'epidemia di Sars. L'attrice Gong Li 李冰冰 è la protagonista, un'infermiera impegnata in prima linea nella lotta contro la malattia, che in Cina ha ucciso 197 persone e 22 ha fatto ammalare oltre 4.000.

Lo riferisce il quotidiano Beijing Times, citando dirigenti della società di produzione Senwei Audio Visual. Le riprese dovrebbero iniziare il 12 maggio. La sceneggiatura, stando al quotidiano, ruota attorno alla morte di un'infermiera, mentre le autorità cercano con drastiche misure di contenere l'epidemia. Gong Li è forse la più famosa attrice cinese nel mondo, ed è stata lanciata dal regista Zhang Yimou con il film «Sorgo Rosso» e «Storia di Ciu Jiu». Soprannominata la «Greta Garbo» cinese, Gong Li è stata presidente della giuria del festival del cinema di Venezia.

ANCORA LONTANO L'AVVIO DEL PROCESSO DI PACE IN MEDIO ORIENTE



Il premier palestinese Abu Mazen (a destra) riceve la sua copia della «road map»

Mitzna si dimette da leader laburista Abu Mazen pronto a incontrare Sharon

Il leader laburista israeliano Amram Mitzna, l'ex generale ed ex sindaco di Haifa sconfitto nelle elezioni di gennaio dal premier Ariel Sharon, si è dimesso dalla guida del partito, la principale forza di opposizione al governo conservatore. Le ragioni di questa scelta sembrano più le rivalità personali all'interno di un partito diviso, che l'incapacità di Mitzna di elaborare una strategia dopo il «no» dell'elettorato al suo appello in favore di concessioni di pace unilaterali ai palestinesi. Lo stesso Mitzna ha spesso accennato a continue pugnalate

alla schiena ricevute dai suoi rivali nel Labour. «Il partito laburista è ingovernabile. Non pensavo di trovare tanta ostilità» ha detto nel corso di una conferenza stampa, accusando senza fare nomi i colleghi di partito di averlo sabotato anziché aiutarlo a creare una reale alternativa al Likud. Mitzna resterà in parlamento ma il partito non avrà una nuova guida prima di luglio. Via libera dunque per Sharon, che la settimana prossima incontrerà a Gerusalemme il segretario di stato Colin Powell, quindi andrà a Washington su invito del presidente Bush. Sul fronte della leadership palestinese, il primo ministro Abu Mazen ha detto ieri di essere pronto a incontrare il premier israeliano per stabilire le basi di una collaborazione volta a realizzare la «road map», l'itinerario di pace

tracciato dal Quartetto (Usa, Ue, Russia e Onu). Il ministro degli Esteri palestinese ha negato che ci siano accordi per un incontro a breve scadenza, mentre la radio israeliana ha già ipotizzato una data: 9 maggio. Nel corso di un incontro con giornalisti palestinesi, Abu Mazen ha anche detto di essere disposto a riprendere i colloqui con tutte le forze palestinesi, inclusi i gruppi islamici Hamas e Jihad Islamica, in nome di quello che ha definito «un principio di pluralismo culturale». Non sarà più tollerato, ha aggiunto, il possesso di armi da parte dei diversi gruppi militanti palestinesi, ammesse solo le armi dell'Anp per la difesa del popolo. La disponibilità palestinese, ha concluso, suppone però l'accettazione della «road map» anche da parte israeliana.

LA REPUBBLICA SFIDA SEI MILIONI DI MUSULMANI

Il governo francese lancia la battaglia contro il velo islamico

Il premier Raffarin difende la laicità dello Stato: «Se occorre, faremo una legge». Donne e ragazze con il volto coperto a scuola, sul lavoro e nelle foto per i documenti violano il «sacro» principio dell'uguaglianza

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Jean-Pierre Raffarin dice che la laicità deve «battere i suoi avversari», se necessario con la forza della legge. Questo significa che la République è pronta a «imporre» la tolleranza. Non è un gioco di parole, ma una sfida piuttosto complicata ai sei milioni di musulmani francesi su una questione marginale ma simbolica: il foulard per le ragazze a scuola, nelle foto dei documenti, nei luoghi di lavoro. La Francia che non è andata in guerra in Iraq anche per rispetto (e paura) dei suoi antichi, tortuosi e non simbolici rapporti con il mondo arabo («Mai umiliare gli arabi», è uno dei precetti personali della politica di Jacques Chirac) si appresta dunque a codificare le relazioni con un parte non piccola di

stessa. Il primo ministro Jean-Pierre Raffarin (che celebra oggi un anno di permanenza a Matignon) ha per ora giocato sui tasti dell'«apaisement», della pacificazione su un terreno minato. Lo ha fatto ieri alla prima riunione del CFCM (Conseil français du culte musulman), 157 membri eletti da «grandi elettori» designati da novencen-

to moschee a rappresentanza di tutti i musulmani francesi. Riunione «storica» perché per la prima volta i fedeli della seconda religione del Paese hanno una rappresentanza vera: «L'Islam alla tavola della Repubblica», come ha detto il ministro dell'Interno Nicolas Sarkozy. Riunione contestata perché il CFCM viene calato dall'alto con un accordo di Stato tra il governo e i rappresentanti ufficiali del culto con l'intenzione dichiarata di dialogare, ma anche di controllare e isolare le tendenze estremiste e islamiste.

Anche per questa ragione alla presidenza del CFCM è stato imposto (ed eletto con un accordo di cartello) Dalil Boubakeur, medico, algerino, 61 anni, rettore della grande Moschea di Parigi, rappresentante dell'Islam più moderato e integrato, amico personale di Jacques Chirac, nemico dichiarato dell'Islam fondamentalista ed estremista delle banlieues. Presidente probabilmente debole perché troppo debitore del governo e perché rappresentante di un Islam ufficiale e istituzionale.

Boubakeur sarà però guardato «a vista» da due vicepresidenti, Mohamed Bechari della FNMF (Fédération nationale des musulmans de France) e Fouad Alaoui

dell'Uoif (Union des organisations islamiques de France, vicina ai Fratelli Musulmani) che si presentano molto meno concilianti. Tant'è che qualche settimana fa al congresso dell'Uoif il ministro Sarkozy è stato sonoramente fischiato quando ha ricordato il divieto del «foulard» nelle foto per i documenti.

E proprio sul «foulard» si misurerà Dalil Boubakeur e il CFCM. Raffarin ieri è stato chiaro: noi non vogliamo imporre niente per legge, ma voi dovete risolvere il problema con «calma» e con «serenità». E la soluzione, ha detto Sarkozy, non dovrà essere né al di sopra, né al di sotto delle leggi della Repubblica. Il che significa che il «foulard» va vietato in quanto simbolo di un'identità che è contraria a uno dei tre pilastri della religione repubblicana francese: l'«égalité», l'uguaglianza. L'abile Boubakeur per ora ha preso tempo, rifiutando il «foulardisme politique» e annunciando di voler soprattutto «far conoscere il messaggio dell'Islam e rassicurare un'opinione pubblica preoccupata dalle derive islamiste».

Secondo un sondaggio di qualche giorno fa, il 74 per cento dei francesi sono contrari al «foulard» in classe. Hanifa Chérifi,



Manifestazione di ragazze musulmane per le strade di Parigi: reclamano il diritto a portare il chador

Prima riunione del Consiglio del culto, espressione di 900 moschee. Contestato il ministro dell'Interno

insegnante arabo-berbera, «mediatrice» sulla questione con le scuole per conto del Ministero dell'Istruzione, dice che ci sono circa centocinquanta casi all'anno di controversie. Il «foulard» a scuola è vietato, talvolta tollerato, ma suscita sempre grandi polemiche, in certi casi diventa una sfida tra la ragazza (la famiglia, un ambiente, un quartiere) e la scuola, cioè lo Stato.

Madame Chérifi sostiene che intorno al «foulard» si combatte una battaglia vera, che esistono reti di sostegno alle ragazze che lo portano: giuristi, avvocati, studenti, predicatori organizzati in associazioni islamiste note come l'Uoif (di qui i fischi a Sarkozy), militanti fondamentalisti. Esistono opuscoli, cassette audio e video che spiegano alle ragazze come affermare il loro diritto a

Alla presidenza del Cfcfm è stato eletto l'imam della moschea di Parigi un algerino che esprime l'Islam più moderato ma è contestato dall'ala radicale. Il 74 per cento dei francesi sono contrari all'uso del «foulard» in classe, spesso tollerato per non punire ragazze già sfavorite da un ambiente disagiato

portare il «foulard», che diventa così una bandiera di identità, ma anche un segno politico. Tant'è vero che in quegli stessi messaggi di propaganda si ricorda alle fanciulle che i matrimoni misti, cioè con non musulmani, «sono un peccato».

«I fondamentalisti - dice Hanifa Chérifi - usano le donne e un simbolo di disuguaglianza per diffondere la loro ideologia conservatrice e pericolosa. Per questo il foulard è ben più che un indumento e meno che mai una libera scelta della donna ma deriva da una proposta di separazione e di restrizione della libertà individuale». La soluzione, secondo Madame Hanifa, dev'essere graduale per non trasformare le ragazze (che provengono sempre da quartieri poveri) in strumento: «Per me le ragazze «velate» sono delle vittime e la società dovrebbe preoccuparsi dell'ideologia che alimenta il proselitismo islamista nelle banlieues popolari. Escluderle dalla scuola significherebbe soltanto punire per la seconda volta persone che per la maggior parte vivono in ambienti emarginati».

Per l'Islam francese, la sfida è lanciata. Ma piuttosto complicata.

I DUE AMERICANI E IL RUSSO DELLA STAZIONE ORBITALE DISPERSI PER 4 ORE NEL DESERTO

Rientro con brivido per i tre della Soyuz

Gli astronauti atterrano a 500 chilometri dal punto prefissato

MOSCA

Atterraggio con brivido. Sono rientrati dallo spazio a bordo della Soyuz, a quasi 500 chilometri dal punto prestabilito (nel deserto del Kazakistan) dopo ore di ricerche per individuarli, i tre astronauti che hanno passato sei mesi sulla stazione spaziale internazionale (Iss). I due americani e il collega russo, costretti dopo la tragedia dello shuttle Columbia a restare nello spazio due mesi più del previsto, hanno toccato terra ieri mattina nella steppa a Nord del lago Aral. L'atterraggio anomalo ha suscitato il timore di un disastro, benché le fonti sia russe che americane affermino che tutto è andato bene.

Non si sa perché la navicella sia atterrata così lontano dall'obiettivo. Secondo il centro di comando dell'ente spaziale russo «Rosavakosmos», a essere state sono stati gli stessi astronauti - gli americani Ken Bowersox e Donald Pettit e il russo Nikolaj Budarin - a dover comunicare dove si trovavano dopo l'atterraggio, vicino alla città di Arkalik. I tre astronauti sono poi stati individuati da una squadra di elicotteri, con a bordo medici e tecnici, quattro ore dopo l'atterraggio e hanno raggiunto Astana, nuova capitale del Kazakistan. Quindi sono stati portati a Mosca. Ora dovranno sottoporsi a un ciclo di riadattamento dopo i 161 giorni trascorsi nello spazio.

I tre, partiti lo scorso dicembre, avrebbero dovuto rientrare



Il russo Budarin e l'americano Bowersox dopo il rientro con la Soyuz

a terra a marzo, ma il loro ritorno era stato posticipato dopo l'esplosione in volo del Columbia. La tragedia spaziale ha spinto la Nasa a sospendere tutte le missioni del programma shuttle, compresi i voli verso la stazione orbitale. La navicella russa è attualmente l'unico mezzo per raggiungere la base cosmica.

«Nessuno si è fatto prendere dal panico, nessuno si è fatto male. Il primo atterraggio della navicella Soyuz «Tma» è stato un successo. Stiamo comunque

cercando di capire perché sia atterrata così lontano dal punto prefissato», ha commentato Jim Newman, un alto responsabile della Nasa. Sono tre le ipotesi degli esperti: l'errore umano di un membro dell'equipaggio, problemi tecnici dei sistemi di bordo e le particolari condizioni atmosferiche al momento della discesa della capsula, che viene frenata da un grande paracadute.

Poco dopo l'atterraggio, i cosmonauti erano riusciti a contattare le squadre di soccorso e

a tranquillizzarli sulle loro buone condizioni. La comunicazione si era tuttavia interrotta solo dopo ore di incertezza e di tensioni, una pattuglia di mezzi aerei partiti alla ricerca della Soyuz ha localizzato la capsula nella steppa, a 230 chilometri a Sud-Est di Aktyubinsk, nella parte nordoccidentale del Kazakistan.

Si è trattato del primo rientro dallo spazio dopo l'esplosione della navetta americana Columbia, durante il rientro sulla Terra il 1° febbraio, nella quale morirono sette astronauti. E inoltre la prima volta che astronauti americani tornano sulla Terra a bordo di una navicella russa, se si esclude il caso del «turista spaziale» Dennis Tito.

I tre astronauti atterrati ieri sono già stati sostituiti a bordo dell'Iss la settimana scorsa da un equipaggio ridotto, formato solo dal russo Jurij Malencenko e dall'americano Edward Lu. Anche la riduzione dell'equipaggio della base orbitante è una necessità seguita alla tragedia del Columbia, poiché i collegamenti fra la Terra e la stazione spaziale per gli avvicendamenti degli astronauti avvenivano finora con le navicelle shuttle (che portano sette astronauti) mentre ora bisogna usare la Soyuz, che hanno tre soli posti, uno dei quali è occupato dal pilota della Soyuz. Al nuovo equipaggio della stazione spaziale, che dovrebbe rimanere in orbita fino a ottobre, spetterà di gestire l'attività a regime ridotto della Iss. [Ansa-Afp-Reuters]

Incontri e approfondimenti per conoscere direttamente dai protagonisti le opportunità di operare in ambito internazionale offerte da:

- ✓ Organismi Internazionali
- ✓ Carriera Diplomatica
- ✓ Volontariato Internazionale

Una giornata di incontri, seminari e approfondimenti per conoscere le opportunità di stage e impiego offerte da Organismi Internazionali, ONG ed Enti che operano internazionalmente, nonché i requisiti e i percorsi per accedervi.

Le Carriere Internazionali è un'iniziativa rivolta a studenti universitari, neolaureati e giovani professionisti.

Per informazioni:
info.carriere@ispionline.it
www.ispionline.it

Con il sostegno di
COMPAGNIA
di San Paolo
e di
LA STAMPA

Patrocini di:
Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino, Centro Internazionale di Formazione dell'OIL, Unionecamere Piemonte
Con gli auspici di UNICRI

ISPI
ISTITUTO PER IL SOLO SVILUPPO INTERNAZIONALE

Le «Carriere» Internazionali

Giornata di orientamento

Torino, 16 maggio 2003 - Centro Congressi Torino Incontra

In collaborazione con IUSE



TRA GLI AMMINISTRATORI DEL «WORLDWATCH INSTITUTE»

Powell: terremoto d'occhio la Siria I palestinesi a Damasco: Washington delira

■ Rientrato a Washington dalla missione Medio Oriente, il segretario di Stato americano Colin Powell, ha tenuto a sottolineare che gli Stati Uniti terranno d'occhio la Siria, da cui ci si aspetta politiche e comportamenti che riflettano l'effettiva collaborazione a Damasco sull'instabile scacchiere regionale. Il capo della diplomazia americana ha riconosciuto che la Siria ha cominciato a mettere un freno alle attività dei gruppi radicali palestinesi di stanza a Damasco. Ma gli stessi interessati hanno fatto notare che niente è cambiato nella loro attività e che le aspettative di Powell sono «deliranti». In questi termini si sono espressi rappresentanti della Jihad islamica o dell'Hezbollah libanese.



Un manifesto con il presidente siriano Bashar el-Assad

Il Pakistan accetta l'invito indiano alla ripresa delle relazioni diplomatiche

■ Il governo del Pakistan ha deciso di ripristinare piene relazioni diplomatiche con l'India e ricambiare l'analoga apertura del governo di New Delhi. Lo ha reso noto un portavoce dell'esecutivo di Islamabad. L'annuncio formale sarà fatto nei prossimi giorni. È la risposta all'annuncio dato venerdì dall'India della nomina di un ambasciatore in Pakistan per riaccettare le relazioni interrotte diciassette mesi fa, in seguito all'attacco suicida contro il parlamento indiano, attribuito a militanti islamici sostenuti dal Pakistan. Le due potenze nucleari nelle ultime settimane hanno sorpreso gli stessi osservatori con aperture senza precedenti.



La sede dell'Ambasciata indiana a Islamabad

L'AMMINISTRAZIONE CIVILE AMERICANA HA ANNUNCIATO LA SCELTA DEI NUOVI DIRIGENTI

Ex dirigente Shell gestirà il petrolio di Baghdad

A fianco di un ministro iracheno

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Un tecnocrate iracheno e un petroliere americano sono stati designati a guidare l'industria petrolifera irachena nella fase di transizione. L'annuncio della scelta da Baghdad è stata l'amministrazione civile americana, con il portavoce John Kincannon. Il tecnocrate iracheno è Thamer Ghadban, già direttore della pianificazione petrolifera fino all'inizio della guerra. Sarà lui a guidare il ministero responsabile della gestione del greggio con la carica di ministro ad interim, che ne farà l'interlocutore sia dell'Opec sia dell'amministrazione americana. Ghadban, formatosi in Gran Bretagna, è molto noto negli ambienti petroliferi per aver guidato per tanti anni la «Iraqi Southern Oil Company». La scelta è caduta su di lui perché ha la competenza adatta per questo compito. A fianco di Ghadban è stato creato un «consiglio di supervisione» affidato al petroliere americano Philip Carroll, ex presidente della «Shell Oil» negli Stati Uniti, dal 1988, e amministratore delegato di un'azienda di ingegneria - la «Flour» - intenzionata a partecipare alla ricostruzione dell'Iraq. Carroll avrà come vice l'exula Fadil Othman, con alle spalle anni di servizio nella «Somos», la compagnia petrolifera nazionale irachena.

La designazione di Carroll ha causato reazioni contrastanti dagli analisti petroliferi non per il suo curriculum professionale - è considerato uno dei manager più stimati a Houston - ma per l'equilibrio di competenze che si verrà a creare. Ghadban, «il segnale che è stato inviato», osserva Michael Renner del «Worldwatch Institute» di Washington, «è che in regia di comando ci saranno gli americani ma ad apparire saranno gli iracheni». «Ma gli Stati Uniti hanno bisogno di rimettere in sesto l'economia irachena su basi solide», replica Larry Goldstein, presidente della «Petroleum Industry Research Foundation» di New York - «e quindi servono persone con cui esiste un linguaggio comune».

La designazione dei responsabili dell'industria del greggio - la seconda del mondo per riserve con una capacità di 3 milioni di barili/giorno prima della guerra - è considerata da Washington un passo necessario per attivare la ricostruzione in quanto saranno i proventi delle vendite a far ripartire l'economia. Carroll e Othman sono attesi a Baghdad per un incontro con Ghadban. Sempre ieri è stato scelto il ministro della Sanità ad interim: il medico Ali Shnan al-Jannabi, già membro del partito unico Baath. Il suo primo compito sarà fronteggiare il «rischio» grave crisi umanitaria denunciata da Ramiro Lopes da Silva, coordinatore dell'Onu in Iraq.

Sul piano del conflitto ancora in atto, ieri si sono registrati due episodi. A Bassora, secondo la Bbc, un ragazzo di 14 anni è stato ucciso da un soldato britannico. «C'è stato un tragico incidente in cui è stato implicato un soldato britannico. La polizia militare sta indagando, ha detto in serata un portavoce del ministero della Difesa a Londra». Il fatto fornisce ulteriori specificazioni. La Bbc ha riferito che il quattordicenne, Ali Salim, è stato ucciso vicino a una scuola dove sono acquisite le «dragone» britanniche. E sempre ieri contro una colonna di soldati americani sono stati sparati colpi di fucile da fuoco presso Pallya, la città a Ovest di Baghdad teatro nei giorni scorsi di un grave incidente in cui 15 iracheni sono rimasti uccisi, 1 soldati americani, dei quali nessuno è stato colpito, hanno risposto al fuoco. Ne ha dato notizia il comando centrale Usa in Qatar.

Intanto continuano i ritrovamenti di fosse comuni. Nei pressi della città santa di Najaf gruppi di civili hanno ricominciato, scavando a mano sulla base di ricordi di testimoni, i resti di decine di vitti-

TIME E LA CNN SMENTISCONO IL PENTAGONO

«Bugie sulle bombe a grappolo»

■ WASHINGTON. Nella guerra in Iraq, gli Usa hanno utilizzato più bombe a frammentazione di quanto sia stato ufficialmente ammesso: lo ipotizzano Time Magazine e la Cnn. Secondo quanto indicato dall'esercito, le bombe di questo tipo sono state 1500 circa, e soltanto 26 avrebbero colpito obiettivi vicini ad aree abitate da civili, provocando solo morti. Ma, in base alle indicazioni raccolte negli ospedali e alle testimonianze dirette, ne sarebbero state utilizzate molte di più. Uno dei chirurghi dell'ospedale al-Husseini di Karbala, Izzat Ali, ha spiegato di avere visto almeno 35 cadaveri, alcuni dei quali completamente smembrati, sfigurati da esplosioni provocate da bombe a frammentazione. Una cinquantina di persone avrebbero ricevuto, inoltre, cure per ferite lunghe e profonde, come quelle provocate da bombe di questo tipo. [Ansa]

me della repressione degli sciiti da parte di Saddam nel 1991. In Iran è stata dichiarata una giornata di lutto, il prossimo 7 maggio, per commemorare gli oltre 120 religiosi sciiti che sono stati giustiziati dal regime iracheno.

La «messa» delle armi di distruzione di massa ha portato i fatti della IV divisione a scoprire una raffineria di petrolio costruita dentro una montagna, a Baiji, nel Nord del Paese. Truppe speciali hanno iniziato le ispezioni e i corridoi di

bunker disseminati dentro la montagna, senza nascondere la sorpresa per la notevole opera di ingegneria. «Per trovare le armi proibite che possedeva Saddam Hussein ha detto il Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld - avremo bisogno di tempo e di ciò che ci diranno gli iracheni, soprattutto i funzionari di basso e medio livello». I gerarchi del deposedo regime finora catturati infatti finora non hanno dato alcuna informazione sulla presunta esistenza delle armi.



Il capo di stato maggiore Mosca Moschini

«I bersaglieri pronti a difendersi»

Il capo di stato maggiore Mosca Moschini sulla missione in Iraq

ROMA

I bersaglieri italiani della Brigata Garibaldi si stanno preparando a partire per l'Iraq. I dettagli della missione non sono ancora stati resi noti. Con tutta probabilità dovranno partire a metà giugno, saranno sotto il comando inglese, destinazione il Sud del Paese, come ha confermato ieri il sottosegretario alla Difesa Salvatore Cicu. Sarà una missione di pace per consentire che determinati aiuti e attività si possano svolgere, ha chiarito il capo di Stato maggiore della Difesa Rolando Mosca Moschini. «La brigata Garibaldi è uno degli assetti che si sta preparando perché idoneo a svolgere i compiti previsti, ha precisato Mosca Moschini confermando che si tratterà di circa 2500 o 3 mila uomini, ma avvertendo che i bersaglieri hanno il compito di «neutralizzare gli atti ostili».

Ieri il ministro della Difesa Antonio Martino è partito per gli Stati Uniti dove molto probabilmente di-

Fassino: «Il problema è decidere con gli altri paesi europei e lavorare a una presenza Ue»

Rutelli: «Voteremo contro l'invio di truppe italiane in una forza d'occupazione fuori del quadro Onu»

scuterà anche i dettagli della missione. E il governo fa sapere che soltanto allora, quando la missione sarà nota in tutti i suoi particolari, tornerà in Parlamento per presentarla alle forze politiche. Nel frattempo ieri a Palermo si è verificato un piccolo giallo. Il suo intervento alla festa nazionale dell'Esercito proprio il sottosegretario alla Difesa Cicu ha saltato la parte riguardante l'invio dei soldati italiani in Iraq anche se la missione figurava nella cartella stampa consegnata ai giornalisti. «Ho saltato tutta la parte sulla natura delle funzioni - si è

giustificato Cicu - perché era già conosciuta. Quanto alla missione, ha precisato, «terrà conto sempre dell'Onu».

Immediata le reazioni polemiche, soprattutto da parte dell'opposizione. Piero Fassino, segretario del Ds, ha sottolineato che «il problema dell'Italia non è quello di decidere da sola come sostenere la transizione democratica in Iraq, ma di decidere con gli altri Paesi europei e di lavorare perché in Iraq ci sia una presenza della Ue». Cesare Salvi, ds, vicepresidente del Senato, ha bollato l'iniziativa come «un'operazione

neocolonialista» in cui «de pretese finalità di ordine pubblico prevederemo anche la repressione delle manifestazioni» a dei punti di vista iracheni. Salvi ha chiesto il ministro degli Esteri Franco Frattini di andare in Parlamento e «questa volta di dire la verità» perché «quanto si apprende conferma che il governo aveva imbrogliato il Parlamento e purtroppo la maggioranza dell'Ulivo c'era cascata».

Anche Francesco Rutelli, leader della Margherita, ricorda che «se si pensa di mandare truppe italiane in una forza di occupazione militare, fuori dal quadro delle Nazioni Unite o di un'intesa europea, saremo contro e non avranno i nostri voti». Il presidente nazionale del Verdi Alfonso Pecorella Scario ha criticato duramente l'«ennesimo gioco di prestigio» di questo governo, denunciando la «violazione del mandato parlamentare» e dell'autorizzazione richiesta che si era limitata a indicare una funzione di scorta degli aiuti umanitari per i militari italiani. [f. ama.]

Trigliceridi, Colesterolo?

Ancora oggi le malattie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte in Italia. (Dati Istat 1999) n°1, 1999. Un corretto stile di vita, un'alimentazione adeguata rappresentano condizioni fondamentali per il benessere e per attuare una valida opera di prevenzione. In associazione a queste regole basilari ci vengono in aiuto alcuni nutrienti quali gli Omega-3 in grado di favorire il benessere di cuore e vasi sanguigni. La loro sicurezza ed efficacia è stata comprovata da numerosi studi clinici. In particolare lo studio GISSI del 1999 ha consolidato la efficacia degli Omega-3 (1 g al giorno) nel promuovere il benessere di cuore e vasi sanguigni svolgendo un valido effetto protettivo. L'apporto di Omega-3 contribuisce, inoltre, a favorire il controllo fisiologico dei grassi circolanti nel sangue (trigliceridi e colesterolo). BLUE FISH 700 PLUS è un integratore alimentare a base di Omega-3, indicato per soggetti con turbe del metabolismo lipidico, che associa alle preziose proprietà di questi nutrienti il contributo del Gamma-oryzanol, un componente utile per regolare il colesterolo introdotto durante i pasti. Il prodotto contiene oli di pesce selezionati e titolati al 70% in Omega-3 (EPA e DHA), Vitamina B3 e Vitamina E. La Vitamina B3 è un nutriente utile per il metabolismo lipidico, ossia per aiutare l'organismo a regolare l'impiego ed il trasporto dei grassi. La Vitamina E, grazie alla sua attività antiossidante, contribuisce a preservare inalterato l'olio di pesce. Per poter sfruttare appieno i benefici del prodotto si consiglia l'assunzione di 3 capsule al giorno ripartite durante i pasti principali.

bluefish
700 PLUS
Testato, Efficace, Sicuro

Numero verde: 800-752508

www.roeder.it

roeder@roeder.it

ROEDER

ROEDER
1988 farmaceutici

Rumsfeld: Pyongyang nel mirino

Un giornale: la Corea del Nord ha 100 missili puntati sugli Usa

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«I piani d'attacco contro la Corea del Nord sono pronti. E' stato il segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, a confermare ieri in un'intervista alla tv «Fox News» che il Pentagono ha esaminato un possibile intervento militare. Dal punto di vista della pianificazione non si tratta di una novità: «L'opzione militare venne esaminata per la prima volta durante l'amministrazione Clinton», ha ricordato Rumsfeld. Ma ribadire in questo momento serve da monito nei confronti di Pyongyang, dopo la sua recente ammissione di disporre di armi nucleari.

Anche il segretario di Stato, Colin Powell, ha fatto riferimento alla Corea del Nord affermando che «nei confronti di tutti gli Stati che appoggiano il terrorismo restano valide tutte le opzioni, politiche, diplomatiche, economiche e militari a nostra disposizione». Gli ultimi sviluppi della crisi con la Corea del Nord sono stati esaminati dal pre-

sidente americano, George Bush, con il premier australiano, John Howard, durante i colloqui avuti nel fine settimana nel ranch di Crawford, in Texas. Ad aggiornare i due leader sullo scenario coreano è stato l'invio Usa James Kelly, reduce dai colloqui trilaterali di Pechino durante i quali il capodelegazione di Pyongyang rivelò a sorpresa il possesso di un ordigno nucleare già confezionato. Nella cornice della forte intesa fra Washington e Canberra contro il terrorismo - cementata dall'invio di duemila soldati australiani nella guerra in Iraq - è maturando un coinvolgimento di Howard negli sforzi americani per aumentare la pressione internazionale sul regime di Kim Jong Il, affinché accetti di tornare a rispettare le norme del Trattato contro la proliferazione.

A confermare i timori di Washington sull'imprevedibilità della Corea del Nord è stata ieri una dichiarazione con la quale il funzionario di Pyongyang ha vantato il possesso di «un minimo di cento testate nucleari puntate sulle città

degli Stati Uniti». A parlare è stato Kim Myong Chol, direttore del Centro per la pace coreano-americana, spesso adoperato dal regime comunista di Kim Jong Il come portavoce informale a fini di propaganda politica. «E' quasi ovvio che abbiamo un minimo di cento testate nucleari e potremmo averne un centinaio di trecento» sono tutte puntate sulle città degli Stati Uniti», ha dichiarato Kim Myong Chol alla tv australiana «Channel 9», spiegando che le bombe si trovano nascoste in particolari bunker sotterranei e che potrebbero essere lanciate con vettori balistici «a cui tecnologia è stata oggetto di test in Pakistan». Rispondendo alla domanda se Pyongyang è disposto a usare queste armi di distruzione di massa il portavoce informale - ha risposto: «Se gli Stati Uniti lanciarono un attacco contro di noi, reagiremmo bersagliando il loro territorio nazionale e faremo altrettanto». «Dovessero imporsi un embargo economico», Washington ha preferito non commentare le esplosive



Il ministro della Difesa americano Donald Rumsfeld

dichiarazioni del portavoce informale ma nel ranch di Crawford il confronto fra Bush e Howard sulla Corea del Nord si è protratto a lungo. Fra le preoccupazioni australiane c'è quella che Pyongyang sia implicata in un traffico di droga verso Sidney al fine di finanziare la propria disastrosa economia. Risale al 4 aprile l'intercettazione

da parte delle forze speciali australiane della nave da guerra nordcoreana «Pong Su» accusata di aver trasportato ingenti quantitativi di stupefacenti. Alcune località della costa sudorientale australiana, marinai nordcoreani sono tuttora detenuti da Canberra con l'accusa di aver trasportato almeno 50 kg di eroina pura.

MOTOSCAFO

La fidanzata del sub travolto nel Garda

«Chi l'ha ucciso, ha una coscienza, si costituisca»

Un appello affinché costituisca chi sabato sul lago di Garda con un motoscafo ha investito e ammazzato Luciano Boselli, 34 anni, sub mantovano. È stato lanciato da Graziana, la fidanzata della vittima: «Aveva talmente passione da non poter essere considerato uno sprovveduto. L'unica cosa che spero vivamente è che questa persona, se ha un minimo di coscienza, si costituisca. Ormai quello che è successo è successo, credo che vivrebbe un rimorso tremendo. Pensi di aver ucciso un ragazzo pieno di vita, una persona meravigliosa. Non lo riporteranno in vita, però si potrà almeno sapere che cosa è successo esattamente, perché si trovava lì dove non doveva».



Il corpo del sub sul pontile dopo il recupero

TRAVOLTO DALLA CORRENTE

Sedicenne cerca di salvare l'amica caduta in acqua e annega nell'Oglio

Nelle acque del fiume Oglio pomeriggio è annegato un ragazzo di 11 anni: il cadavere è stato recuperato dai vigili del fuoco sulla riva bergamasca, a Torre Pallavicina. Michele D., residente a Berlingo (Brescia), nel tentativo di trarre in salvo un'amica che faceva parte di una comitiva, una quindicina bresciana, è finito in acqua e non è più riuscito a uscirne. Altri amici di Michele e della ragazza sono subito intervenuti sia per salvare il ragazzo, che però è stato travolto dalla corrente del fiume, sia per recuperare la giovane, che è stata tratta a riva illesa. Il corpo della sedicenne è stato trasferito alla camera mortuaria del cimitero di Roccafranca.

IL GIOVANE, NOTO GIOCATORE DI BASKET, SI ERA SPOSATO DA POCO E STAVA PER DIVENTARE PADRE

Sgozza il figlio per paura della solitudine, poi si uccide

Un pensionato di Reggio Emilia. Vedovo, aveva allevato il ragazzo da solo

Bruno Cancellieri

REGGIO EMILIA

Ha cresciuto l'unico figlio da solo dopo la morte prematura della moglie, ne ha fatto stimato professionista grafico ed anche un giocatore di basket molto quotato. Ieri Corrado Baraldi, 56 anni, impiegato Telecom in pensione da pochi mesi, ha trucidato quel figlio, Andrea, 29 anni, poi si è ucciso. Il dramma, che si è consumato di notte nell'abitazione paterna, a Massenzatico, una frazione del capoluogo reggiano, appare prima vista spiegabile soltanto con un raptus di follia maturato in una persona molto depressa. L'angoscia ha probabilmente sopraffatto il pensionato, che l'anno scorso ha perduto l'anziana madre, che, anziché gioire per l'imminente paternità del figlio Andrea, può averla trasfigurata immaginando un definitivo allontanamento da sé del figlio adorato, dopo il matrimonio avvenuto nel giugno 2002.



Corrado Baraldi, 56 anni, ha ucciso il figlio Andrea, 29 anni

I cadaveri di padre e figlio sono stati scoperti poco dopo l'una di notte nella saletta d'ingresso dell'appartamento di Corrado Baraldi, al terzo piano di una palazzina che, ad un altro numero civico, ospita anche la dimora di Andrea Baraldi e della moglie Annamaria Dottore, in attesa del primogenito. Il pensionato

ha esploso alcuni colpi con una pistola semiautomatica contro il figlio, poi lo ha finito tagliandogli la gola con un coltello da cucina. Lo stesso coltello che l'uomo ha poi rivolto contro di sé conficcandoselo all'altezza del cuore.

Gli agenti della squadra mobile si sono trovati di fronte ad una scena agghiacciante: i due cadaveri nel sangue e, poco distante, la Beretta 7,65 servita per l'omicidio-suicidio, regolarmente detenuta da Corrado Baraldi.

L'AGGRESSIONE

Sordomuto ucraino massacrato a botte

Misteriosa aggressione con rapina a Bellaria Igea Marina (Rimini): uomini hanno massacrato di botte un sordomuto ucraino, usando anche un bastone, davanti a decine di testimoni. Secondo le prime indagini dei carabinieri, l'ucraino si guadagnava da vivere in Italia vendendo gadget in locali e ristoranti. E sarebbero suoi gli aggressori: lo si ipotizza dal numero di targa della vettura familiare, cui si è allontanato dopo l'episodio, che appare una «elezione» camuffata da rapina e impartita a botte. Molti testimoni si sono presentati spontaneamente ai carabinieri per raccontare quei lunghi minuti dal sapore di «arancia meccanica», intorno a 13.30: l'ucraino (25 anni), era in auto ad attendere la moglie, sua coetanea, anche lei

sordomuta, che è impegnata in un prelievo ad un bancomat. Alla sua auto ne è affiancata un'altra dalla quale sono scesi i tre uomini, mentre quanto è rimasto al volante. Il giovane è stato costretto a lasciare la propria vettura e, una volta in strada, è stato colpito con pugni, calci e colpi di bastone. Gli aggressori non si sono fermati neppure quando la loro vittima è caduta a terra: gli hanno preso la testa e sbattuto più volte la faccia sul selciato, finendo di percuoterlo solo quando è svenuto. A quel punto gli hanno sfilato il portafoglio, hanno preso il borsello che conteneva anche i documenti, e si sono allontanati a velocità. I primi soccorsi sono stati portati al testimone. Portato in ospedale, i medici hanno emesso una prognosi di 40 giorni.

l'accaduto, per cui ha dovuto ricorrere alle cure ospedaliere. Era stata lei a dare l'allarme, sabato sera, non vedendo rientrare il marito. Andrea Baraldi aveva disputato, l'altra sera, quella che è divenuta la sua ultima partita. Pivot ala della Walvoil, che milita nel campionato C2 di basket, Baraldi era stato sabato protagoni-

sta di un derby provinciale. Lo scorso anno l'atleta fu tra gli artefici della promozione in B2 della Coopsette, un'altra compagine reggiana di basket.

Poco dopo la mezzanotte, un gruppo di amici ed ex compagni di gioco di Andrea, con i quali l'atleta trascorrevva spesso le serate, ha raggiunto l'abitazio-

dei Baraldi nel centro di Massenzatico. Scorgendo le auto di padre e figlio davanti alla palazzina ove abitavano, dapprima non hanno voluto recare disturbo, poi si sono a loro volta allarmati e hanno avvertito la polizia. Dopo la partita, Corrado Baraldi aveva chiamato a casa propria il figlio. Non è escluso che ci sia stata una lite, al termine della quale il pensionato ha estratto la 7,65 sparando alcuni colpi contro il giovane. Secondo una prima ricostruzione dell'omicidio-suicidio, la pistola si sarebbe inceppata dopo alcuni colpi, per cui l'uomo ha concluso il suo folle gesto servendosi di un coltello con il quale si è poi ucciso.

La famiglia Baraldi ha un altro dramma alle spalle. Nel 1997 il fratello di Corrado, Fausto, tranviere presso l'Azienda Trasporti di Carpi, aveva ucciso il suo capufficio che non gli concedeva le ferie, nella sede aziendale della cittadina modenese, colpi di pistola.

DI INUTILI RICERCHE

Erika, tutti i misteri di una sparizione

Si rafforza l'ipotesi della fuga, ma qualcosa non ha funzionato

analisi

Marco Neirótti

inviato a AOSTA

RIKA che si lancia nel vuoto. Erika che scappa di sua volontà il giorno di Pasqua, mentre fidanzato e suocera l'aspettano al ristorante. E in mezzo? In mezzo ci sta tutto quello che nella parola «inquietudine» riassume il magistrato concreto e prudente come Pasquale Longarini. «Inquietudine» non è una delle piste, è l'assurda, incredibile serie di comportamenti - sensati se presi per uno, spari-gliati come carte se guardati in un intreccio - che segnano il giorno della scomparsa.

Erika morta suicida, Erika ammazzata, Erika che fugge o forse avvertirà: «Sto bene». Niente di questo. E, per la tenacia con cui sono state condotte le indagini, ce n'è abbastanza per inquietarsi. Questo ondeggiare già stava nell'appello della madre: «Erika, fatti sentire». E poi: «Se qualcuno ti tiene segreta, io prego questa persona...». L'appello aggiunge un'ansia insolita: il navigare tra la sparizione volontaria e una figura, una sola? che su quella volontà aveva influito e giocato un ruolo inatteso.

Erika dolce e determinata, sensata e sicura di sé, è sparita come nel triangolo delle Bermuda. Però, guardando gli elementi raccolti, ci si può dire che la ragazza quel giorno ha sparato una serpentina di comportamenti incongrui se applicati alle singole ipotesi avanzate in quattordici giorni. Può partire dall'ultimo, perché ha a fare tutte le possibili soluzioni. Cosa da niente. Agli atti risulta che la borsa fosse coperta dalla giacca, gesto di chiunque lasci l'auto per poco tempo e non voglia, quando ritorna, avere la sorpresa del furto. Ma chi non ritorna - perché si lancia nel vuoto, fugge, è trascinato via - a che scopo nasconde una buona preziosa alla tentazione di estranei? Non ha senso, a meno che si voglia che sia ritrovata, con i documenti, da chi deve



Il luogo dove hanno cercato invano tracce di Erika

trovarla prima che altre mani prendano.

Erika, la mattina di Pasqua, a casa. Alle 10.40 telefona al fidanzato, Christian Valentini: ok per il ristorante. Alle 12 arriva, per un saluto ai suoi genitori, un amico di famiglia. Dirà, poi, che è serena. Con Panda verde la ragazza va da Blockbuster e restituisce due cassette. Le ha ritirato il giorno prima: non c'è urgenza di riportarle così presto, tanto più che il ragazzo è dalla parte della città opposta alla direzione che dovrà prendere, come se uno andasse alla periferia di Milano verso il Veneto prima di arrivare al pranzo verso Novara.

E' importante Blockbuster: chi vuole sparire o a farsi vedere? Sì, se vuole dare la sparizione - confermarla - il

ritrovamento dell'auto e l'ipotesi del suicidio improvviso sul ponte che dei tristi porta il nome. Tutto al posto, tutto in regola, tutto restituito e pian-to. Tranne qualcosa. Le chiavi milanesi. Blockbuster torna al centro. Da lì arriva l'Italia. Forse nei pressi la aspettava qualcuno che avrebbe dovuto seguirlo in un luogo che lei conosceva bene e l'altro no? E, è così, persona uscita dall'autostrada che qui giunge Torino, Genova e Milano?

Mentre Christian e la madre consumano - desolatamente soli - il pranzo, Erika è ad Avise. Posteggia la Panda nei pressi del ponte che sovrasta da ottanta metri la vegetazione e la Dora. E' curioso che una persona che ha deciso di uccidersi in modo così meticoloso abbia sparpagliato le

chiavi di Aosta e Milano. Giacché vuol che siano ritrovati i suoi documenti, perché lasci con loro le chiavi? Nella cassetta delle lettere di Aosta quelle di casa, scomparse le milanesi. Le ricerche infruttuose del corpo fanno pensare a un suicidio simulato per coprire una fuga. Senza documenti? La carta d'identità è nella borsa, il passaporto a casa. Dove vai, Erika, senza identità? A meno che l'identità sia pronta. Chiunque può denunciare lo smarrimento di un passaporto e chiedere un duplicato, poi sparire con quello mentre si suicida. Ma si può anche fare di più, laddove si parla di orientali che si somigliano. La denuncia la fa un'altra persona e me - vado con il suo documento originale. E un nuovo nome.



Erika prima di uscire ha lasciato le chiavi di casa nella cassetta delle lettere

Forse chi l'ha aiutata a scappare non è riuscito a controllare la situazione. Il giallo delle chiavi e lo strano appello in tv della madre

Ma, se questa è la strada giusta, come se ne è andata da Avise la ragazza nel via vai di Pasqua? In autostop. Se di fuga si tratta, non può averla realizzata da sola. E il tutto deve essere durato poco tempo. Qualcuno l'ha seguita - dal Blockbuster? - fin lassù, l'ha caricata in auto e portata altrove? Nell'altrove lei si è mossa, è sua. Non ha qui o a Milano una radice di nascita, perché coreana. Non ha qui una radice abitativa: l'Università l'ha frequentata a Chambery, il lavoro l'ha trovato alla Fashion International. I titolari sono in giusto da Pasqua, dovrebbero tornare oggi o domani. I carabinieri li sentiranno, anche se non li considerano «determinanti». E' un altro elemento come se Milano pensasse a una

soluzione più aostana e Aosta non disdegnasse una soluzione più milanese. Starà alle mani del giudice shacklerare il tutto.

Certo, Erika è partita spesso, magari nei momenti di tensione in rapporti affettivi, per Berlino o Londra. Non per vacanza: conquistarsi un Master, lo studio contro le tensioni. La descrivono come una gentile e sicura apolide. Ma l'apolide ha sempre avvertito: vado qui, vado là, rimarrò. Questa volta non prepara bagagli, conferma un appuntamento a scomparire, lasciando l'auto vicino a questa gola che incute soggezione al turista e (come la cronaca narra) attrazione per le anime dolenti.

Ma se l'hanno aiutata a fuggire chi l'ha fatto? Un ragazzino più giovane che ha perso la testa fa più scelleratezze di quante lei vorrebbe. E dove trova documenti? Un coetaneo il pericoloso, perché si sente abile, sveglio, in sintonia e poi scopre volentieri diverse dalle fantasie. Oppure, ad aiutarla, uno o più adulti più adulti di lei, forse qualcuno che problema da risolvere tutto loro e che ora diventa problema più grande? Se la vera storia di Erika sta camminando accanto - o nelle mani - di qualcuno, una traccia di quel qualcuno, di «quella persona» cui la madre lancia un appello apparirà. Non sarebbe in grado di reggerla.

FESTA A PALERMO

Caldo torrido Svengono i soliti

Lirio Abbate

corrispondente da

Il caldo torrido che si è abbattuto ieri mattina a Palermo non ha risparmiato nessuno, nemmeno i militari schierati per la festa nazionale dell'esercito che si è svolta in città. I raggi del sole hanno colpito in pieno, hanno penetrato il robusto tessuto delle loro divise (che ancora quelle invernali) e poi hanno iniziato a cuocere la pelle, fino a quando la temperatura corporea ha fatto scattare il campanello d'allarme e i ragazzi sono caduti a terra come birilli.

Il termometro ieri ha toccato quota 30 gradi e le spiagge del Palermitano sono state prese d'assalto. Il caldo, che sembrava essersi concentrato sui reparti schierati, ha fatto vittime solo fra i soldati, ma anche fra gli oltre mille spettatori, quelli più anziani: anche loro sono stati soccorsi dal servizio medico dell'esercito.

Teatro di queste insolazioni è stata la cerimonia che si è svolta all'ippodromo de «La Favorita», dove ha debuttato il carousel storico dell'esercito. Erano presenti il sottosegretario alla Difesa, Salvatore Cicu, il capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Rolando Mosca Moschini, e il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, tenente generale Gianfranco Ottogalli.

I soldati impegnati nella marcia organizzativa hanno dovuto costantemente combattere contro il caldo torrido. Hanno cercato di difendere uomini, donne e bambini dall'aggressione dei raggi solari, e a tutti hanno distribuito in vari punti dell'ippodromo bibite ghiacciate e acqua fresca. In questo modo sono ridotte le perdite.

La festa nazionale dell'esercito, ospitata per quattro giorni a Palermo, è stata accolta con un caldo estivo. E così ieri i militari, vestiti ancora con le divise invernali, venivano salutati dalle famiglie e dai ragazzi che in pantaloni e magliette andavano al mare a prendere il bagno. Ma la festa nazionale è stata comunque l'occasione per un momento di riflessione sul ruolo del nostro esercito, anche alla luce della svolta rappresentata dal passaggio all'esercito «volontario», in cui si alternano eventi di carattere storico, culturale, fra cui la mostra di cimeli storici.

Pubblicità

Rughe? Scoperta la "Formula" della «giovinezza»

*Testato negli U.S.A. Il nuovo
trattamento Anti-Rughe*



**SOGGETTO FEMMINILE CON RUGHE
DA INVECCHIAMENTO CUTANEO**

**SOGGETTO MASCHILE CON RUGHE
DA INVECCHIAMENTO CUTANEO**

NEW YORK - Le risultanze dei test d'uso Americani hanno evidenziato la forte capacità dell'innovativa crema nel ridurre le rughe in larghezza, lunghezza e profondità, comportando un notevole miglioramento della pelle del viso, che è apparsa "ringiovanita". Il nuovo trattamento, denominato Kulper «Anti-Time System», è in questi giorni reperibile nelle Farmacie Italiane specializzate. Kulper in formulazioni diversificate per pelli maschili e femminili e nei dosaggi differenziali più efficaci a base all'età e alle rughe della propria pelle. Non ha controindicazioni.

Formula protetta da 

**Trattamento Anti-Rughe
Intensivo a partire da € 20,00**

Sconto € 8,00 **KULPER**
Intensivo a partire da € 20,00
In Farmacia

castelli gregori

Conto Arancio al **3,30%**
Zero rischi, zero spese, zero problemi,
zero confronti.
Mettetevelo nella zucca.



Il tuo conto di deposito

Prova a cercare una forma di deposito che ti offra un tasso d'interesse ai più alti livelli di mercato, senza farti pagare assolutamente niente. Ad esempio, quanto ti dà la tua banca?

Il tuo conto di deposito

Con Conto Arancio i tuoi soldi sono sempre disponibili, basta un bonifico gratuito verso la tua solita banca. **A zero rischi, zero spese e zero vincoli,** Conto Arancio non ha controindicazioni. E non devi neppure cambiare banca.

Il tuo conto di deposito

- Telefona al Numero Arancio **848.852.852** o collegati al sito **www.ingdirect.it** per verificare le informazioni analitiche e richiedere i moduli di apertura.
- Compila e spedisce i moduli a **ING DIRECT**.
- Vai nella tua banca ed effettua il primo bonifico sul tuo Conto Arancio.

Conto Arancio: zero spese, zero problemi, zero confronti, zero rischi. Conto Arancio: zero rischi, zero spese, zero problemi, zero confronti.

ING DIRECT
TI RENDE SICURO

848.852.852

ALTER EGO.

LA PRIMA RICARICABILE CON 2 NUMERI SULLO STESSO CELLULARE.

Il tuo nuovo telefono è pronto da Vodafone? Il tuo è il tuo numero?

È ora di attivare il tuo SIM con 2 numeri.

Il tuo 2 numeri saranno 2 modi di chiamarti: il tuo numero cellulare

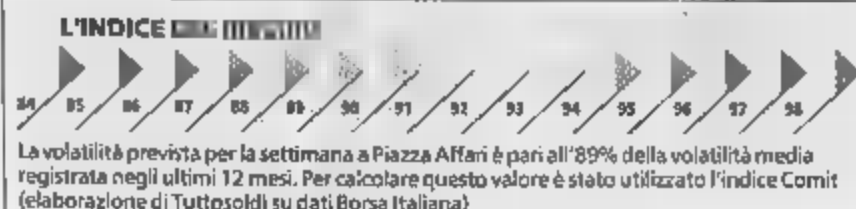
o il tuo vecchio numero di un altro operatore di rete.

Il vecchio numero riceverà un messaggio di benvenuto.

Per saperne di più: www.190.it



Numero 404 02141. Per il servizio di attivazione del tuo numero su Vodafone, vai su www.190.it



tuttosoldi



LA FRASE
«Le aziende migliorano le aspettative e aumentano gli investimenti. È quindi plausibile prevedere una ripresa economica nella seconda metà dell'anno»
Antonio D'Amato, Roma 30 aprile 2003

SOLO UN RILANCIO DEI MERCATI PUO' BATTERE LA STAGNAZIONE

Serve la ricchezza virtuale per risvegliare l'economia

Alfredo Recanatani

SEMPRE con irregolarità e ripensamenti, il clima dei mercati azionari è cambiato. La finalità delle contrattazioni è sempre prevalentemente speculativa, ma si rivede una domanda per impieghi più stabili se è vero, com'è vero, che le imprese, innescate per lo più dalle ricoperture, non vengono più seguite come avveniva fino a qualche mese fa da nuove cadute che le azzeravano: ora qualcosa rimane, e se rimane vuol dire che vi è chi compra. L'intento di tenere i titoli. Forse non si pecca di ottimismo se si interpreta questo graduale ritorno degli investitori come la conseguenza della competitività che i rendimenti delle azioni presentano nei confronti di quelli delle obbligazioni, come il richiamo esercitato non più dalle prospettive di aumento delle quotazioni, come è avvenuto per tutto il decennio passato fino a gonfiare la disastrosa bolla speculativa, ma dal flusso degli utili correnti, dai dividendi, che in un elevato numero di casi si traducono in rendimenti ben maggiori di quelli delle obbligazioni a fronte di una rischiosità che, a medio-lungo termine, è estremamente ridotta. L'appello dei dividendi è stato alimentato nelle ultime settimane dalle notizie sulle singole società, le quali, in maggioranza, hanno continuato il recupero di una redditività superiore a quella che si pensava avrebbero prevedendo.

Questa intonazione dei mercati azionari contrasta con la persistenza di una sostanziale stagnazione. Le previsioni di crescita continuano ad essere smentite, e tutti i centri di analisi economica non fanno altro che prenderne atto continuando a far slittare in avanti l'avvento di una congiuntura migliore. È sempre più fondata l'impressione che l'economia dei Paesi più evoluti sia impantanata in un ristagno della domanda che ancora non si vede come possa essere superato. È il ristagno dovuto al deterioramento delle condizioni di lavoro nel quale si è risolto il capitolo di storia dell'economia mondiale che stiamo vivendo: disoccupazione, precarizzazione, riduzione delle coperture sanitarie e previdenziali sono tutti fattori che inducono a contenere le spese, ad abbassare gli standard di vita, dunque a lesinare il carburante della domanda che attiva le economie industriali e post-industriali.

Il contrasto tra una situazione economica stagnante e mercati azionari che, invece, sembrano meglio orientati dimostra, dunque, che le imprese

hanno avviato ed in parte compiuto un processo di adattamento alla stagnazione tarando il proprio potenziale produttivo, a cominciare dal personale, una situazione di bassa domanda ritenuta, evidentemente, non transitoria. Questo fenomeno è comune a tutte le economie evolute, compresa la nostra nella quale l'occupazione ancora aumenta, ma perché il lavoro viene frazionato, non perché si produce più ricchezza.

Proprio perché è generalizzato il fenomeno è inquietante. Esso testimonia un adattamento alla stagnazione che avviene attraverso il rafforzamento delle cause che la determinano, fino a rimuovere dal futuro prevedibile il recupero di un tasso di crescita più sostenuto. D'altra parte, si continuano a contenere le risorse disponibili per la grande massa della popolazione che alimenta i consumi, da dove può venire la domanda che possa generare una ripresa? Se, nella persistente assenza di un ruolo pubblico, anche le imprese ripiegano, da dove può muovere la ripresa di una crescita economica?

Una risposta è difficile da trovare, ma può venir fuori dalle più avanzate teorie economiche alle quali abbiamo già avuto modo di accennare. In breve: se, attratta da una buona redditività, la domanda di titoli azionari va riprendendo, il loro valore di mercato è destinato a salire. Salendo, determinerà un aumento della ricchezza finanziaria delle famiglie, le quali disporranno così di maggiori risorse e di una maggiore propensione a spendere, dando così impulso ad una crescita economica che altrimenti è destinata a rimanere asfittica. Certo, sembra un paradosso che l'unica possibilità di una ripresa in grado di generare un progresso diffuso stia in un aumento della ricchezza virtuale, di quella ricchezza di carta che è costituita appunto dalle attività finanziarie.

Ma è un paradosso se si considera che la realtà che sta dietro i titoli azionari molto spesso è migliore, e di parecchio, a quanto le loro quotazioni esprimono, e se si considera anche che se è virtuale l'aumento della ricchezza determinato dalla ripresa delle quotazioni azionarie, lo è stata anche la perdita di valore che i titoli hanno subito per inerzia in seguito allo sgombramento della bolla speculativa di tre anni fa. Che l'unica possibilità di superare la stagnazione sembri affidata all'andamento non sempre logico e lineare dei mercati finanziari lascia a dir poco perplessi, ma questo è un altro discorso.

OGGI L'INCONTRO CON COMPAGNIE E CONSUMATORI. L'ANIA: PRONTI A DISCUTERE, MA NON SI RIAPRE IL CAPITULO RIMBORSI

Rc auto, sanzioni per chi aumenta troppo

Piano in cinque punti del governo: un anno di stop ai rincari

Raffaello Masci
ROMA

Arriva un nuovo colpo di freno per tutte le compagnie di assicurazione che dovessero esagerare negli aumenti delle polizze Rc auto. Il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, si appresta a varare nei prossimi giorni una speciale Commissione destinata a monitorare le tariffe e, a questo si rendesse necessario, a sanzionare chi applichi aumenti ingiustificati. L'iniziativa rientra in un più articolato progetto mirato al contenimento dei costi delle assicurazioni automobilistiche obbligatorie, sia per i consumatori che si sentono spesso vessati da questo prelievo, sia per le compagnie che continuano a registrare in perdita questo ramo di attività. L'obiettivo finale del governo è giungere ad un «patto» tra associazioni dei consumatori, Ania (l'Associazione delle compagnie assicuratrici), Isvap (l'Istituto di vigilanza del settore) e il ministero, in qualità di garante.

A questo scopo, oggi, presso il ministero sono stati convocati

tutti questi soggetti. Il ministro Marzano si presenterà al tavolo con cinque proposte principali che andrebbero ad incidere strutturalmente sulla dinamica dei costi della Rc auto. La prima è, per l'appunto, la Commissione di vigilanza, un organo che più che fare da arbitro, dovrebbe prevenire il contenzioso. La seconda è un «provvedimento lampone»: la moratoria per un anno di tutti gli aumenti annunciati. Una misura che consentirebbe di condurre le trattative in un clima non surriscaldato. Le dieci grandi compagnie, che detengono da sole oltre il 70% del mercato, hanno fatto capire che sarebbero «favorevolmente orientate» su questo punto. Poi si vedrà.

La terza proposta riguarda le agevolazioni per motorini e neopatentati. I consumatori lamentano, infatti, una estrema onerosità dei costi per queste due categorie. Quarta proposta: il mantenimento della stessa «classe» per chi possiede più auto o per chi passi da un veicolo vecchio ad uno nuovo. L'idea è - in definitiva - che prudente o imprudente è chi

L'intesa: bisogna abolire il «salvacompagnie»
La Coalizione: chiediamo una «class action» che consenta ai clienti di rivalersi collettivamente per i soprusi subiti

guida, ed è quindi di lui che va tarata la tariffa. Ultimo punto: il ministro Marzano vuole un piano complessivo di riduzione della «sinistralità» che dovrà coinvolgere (eventualmente) anche altri ministeri, a cominciare da quello delle Infrastrutture. Su questo punto non ci sono ancora indicazioni concrete, anche se si pensa alla messa in sicurezza di certe strade particolarmente pericolose, al potenziamento della patente a punti, alla «scatola nera» agli antifurti satellitari che,

applicati ad un veicolo, ne consentono un controllo più stretto.

Le associazioni dei consumatori si presentano al tavolo ministeriale sostanzialmente d'accordo con le linee-guida illustrate dal ministro, ma gli animi sono esacerbati da dispute sanate, a iniziare da quelle sui rimborsi pregressi. L'intesa dei consumatori - che è l'anima più barricata del movimento - contesta soprattutto il decreto (poi trasformato in legge) noto come «salvacompagnie», che proprio questi contestati rimborsi ha cancellato: «Io non credo che potremo mai firmare un patto», dice Rosario Trefiletti - senza che prima sia stato sgombrato il terreno da questa norma. L'intesa contesta, nello specifico, il fatto che la nuova legge, non prevedendo più il «giudizio di equità» che poteva essere emesso dal giudice di pace in caso di contestazione di un rimborso, ma la normale trafila giudiziaria per ogni contenzioso aperto, di fatto penalizza milioni di assicurati «tutto vantaggio delle Compagnie».

Anche la Coalizione dei con-

sumatori (la più moderata del movimento) contesta la nuova normativa, pur non chiedendone l'abolizione: «Noi vogliamo - spiega Massimiliano Dona - l'introduzione della «class action» in base alla quale azioni legali comuni ad un certo numero di assicurati, potranno essere affidate ad una associazione di consumatori perché le dirima in sede legale con un unico procedimento, eliminando così la moltiplicazione delle spese legali». Ma mentre sulle posizioni del ministro l'Ania appare possibilista, sulla questione dei rimborsi e del contenzioso con i consumatori, le barriere appaiono maggiori. Comunque il direttore generale dell'Ania, Gianpaolo Galli ha voluto lanciare ieri un messaggio distensivo: «Affrontiamo l'ultimo miglio delle discussioni con il Governo e le associazioni dei consumatori, con lo spirito costruttivo di chi vuole arrivare ad un accordo lungo le linee indicate da Marzano». Nei giorni scorsi però era stato più diretto: «Siamo disposti a discutere molti punti, ma non a riaprire il capitolo rimborsi».



L'ALTA TECNOLOGIA INFIAMMA I LISTINI

Secondo gli esperti «l'indice più volatile» ha messo le basi per un'impennata Banda larga e biotech trainano la rimonta

Bertone A PAGINA 20



IL FICO CHIARISCE GLI ULTIMI DUBBI

Entro il 16 maggio dovranno essere eseguiti i versamenti per l'integrativa semplice e il condono tombale

Berardino e Cravino A PAGINA 22

«Più polizze ad personam»

Marchionni: FonSai può crescere nel bancassurance

Per il momento siamo concentrati a dar seguito alla fusione dal punto di vista organizzativo patrimoniale e tecnico. Tuttavia siamo talmente grandi che guardarsi intorno è cosa naturale. Potremmo valutare accordi che vadano oltre la semplice distribuzione dei singoli prodotti



Fausto Marchionni, amministratore delegato di Fondiaria-Sai

FIM E UILM SPERANO DI CONCLUDERE IN SETTIMANA CON LA FEDERMECCANICA. LA FIM ISOLATA PRONTA ALLA MOBILITAZIONE

Volata finale per il contratto dei metalmeccanici

ROMA

Al via oggi la stretta finale tra Fim, Uilm e Federmeccanica sul rinnovo del contratto di circa un milione 300 mila metalmeccanici. L'intenzione dei sindacati, sal-



Giorgio Capriati, leader della Fim

pronta già da oggi alla mobilitazione e che il 9 la vedrà scendere in piazza per 4 ore su tutto il territorio nazionale «contro un accordo che lede i diritti dei lavoratori e sopprime i democrazia sindacale».

Sul tavolo ci sono le questioni più spinose: salario e inquadramento professionale cui, nonostante i passi avanti, le distanze restano profonde. Contro Federmeccanica che, con un meccanismo di anticipi, propone in sostanza circa 80 euro di aumento medio mensile ci sono le controfferte di Fim e Uilm che ne vogliono 92 e quella della Fim che ne vuole 135. Posizioni lontane anche sulla riforma dell'inquadramento professionale che Federmeccanica vorrebbe di fatto inserire a partire dal prossimo contratto nazionale. Irremo-

vibili su questo Fim e Uilm che chiedono invece una riforma subito.

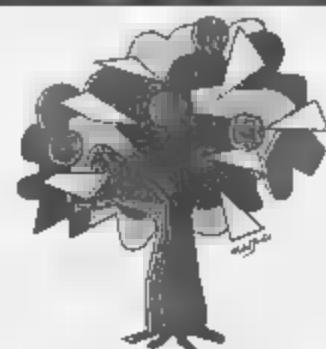
Sull'appello della Cgil alla Federmeccanica contro la possibile intesa separata con Fim e Uilm è intervenuto ieri Giuseppe Farina, segretario nazionale Fim-Cisl, definendolo «concertante».

«Dovera la Cgil - domanda Farina - quando nell'autunno la Fim ha voluto da sola presentare la sua piattaforma respingendo arroganza tutti i seri tentativi che Fim e Uilm hanno fatto per costruirne insieme una unica? E ancora: dove era la Cgil quando la Fim ha presentato da sola e per prima la sua piattaforma con contenuti irrealistici e demagogici, più pensata probabilmente per far scioperare i metalmeccanici insieme ai movimenti, piuttosto che per

rinnovare il contratto? Oggi è tardi».

Per quanto riguarda poi le difficoltà e le conseguenze alle quali si va incontro in tema di relazioni sindacali e di rapporti tra le organizzazioni in caso di accordo senza una delle sigle sindacali - rileva il dirigente della Fim-Cisl - «ne siamo consapevoli e siamo pronti ad affrontarlo, per la semplice ragione che non è alternativa. L'unica sarebbe quella di rinunciare a fare il contratto per un milione e 300 mila metalmeccanici. A questo Fim non è disponibile». Fare oggi un buon contratto, ha concluso Farina, è il modo migliore «per difendere il contratto nazionale e un passaggio obbligato per una futura ricostruzione dei rapporti unitari nella categoria».

[fra. bul.]



SANPAOLO PRIVATE
Banking & Solutions

LA RIPRESA E GLI INDICI DI BORSA



FANNO BEN SPERARE I LISTINI AI MASSIMI DELL'ANNO. PIU' STABILE IL SETTORE ENERGIA. OCCHI PUNTATI SUI BILANCI

Dopo l'Iraq i gestori Usa tornano alle azioni

Sui mercati prevale la cautela, ma i portafogli si fanno più aggressivi

Glauco Maggi

NEW YORK

La guerra in Iraq è alle spalle, cancellando un fattore di incertezza che ha ipotecato l'andamento dei mercati finanziari dell'ultimo anno. I tabelloni di Borsa hanno già registrato il nuovo clima, dando sprint a tutte le principali piazze. I minimi toccati nel corso degli ultimi dodici mesi sono lontani, e con essi il parico che aveva attanagliato i risparmiatori nei giorni più pesanti dell'Orso.

Il Dow Jones, indice delle 30 blue chips di Wall Street, ha abbandonato il fondo dell'ottobre scorso, quando segnava 7.197 punti, ed è oggi a 8.582. La strada per risalire al massimo dell'ultimo anno, il 10.354 punti del giugno scorso, è ancora lunga, ma ora c'è un ostacolo di meno davanti. Il Nasdaq ha fatto ancora meglio: sprofondato a 1.108 punti nell'ottobre 2002, venerdì ha chiuso a quota 1.502, in piena rincorsa verso il massimo dell'anno di 1.759 punti raggiunto nel giugno 2002. Il Mib di Piazza Affari ha chiuso venerdì a quota 24.322, confortevolmente più alto dell'abisso di 20.530 raggiunto il 12 marzo, meno di due mesi fa.

E' vero che, anche per la Borsa milanese, non è ancora stato riconquistato il livello di 25.256, il migliore delle ultime 52 settimane toccato il 6 gennaio scorso, ma il rimbalzo dà respiro. E' logico a chi, pensando in logica di lungo periodo, aveva resistito alla tentazione della fuga. Ancora di più, il ribadito la lezione mai rispettata secondo la quale i momenti più bui, quelli per intenderci che portano i crolli di Borsa in prima pagina, sono semmai delle occasioni per comprare. In un'ottica di breve periodo possono regalare anche performance spettacolari ai più fortunati: chi avesse azzeccato l'entrata nella Borsa italiana il 12 marzo avrebbe oggi



la possibilità di intascare una performance di oltre il 18%, che è ben oltre il 100% base annua. E chi avesse avuto il sangue freddo scommettere 1.000 euro sullo screditato Nasdaq di sei mesi fa, quando i Bot davano l'1 per cento netto, avrebbe 1.355.

Ma che sia già partita una nuova fase Toro, grazie alla sola rimozione dell'ostacolo Iraq, è previsione da prendere con cautela. La crisi geopolitica ha oscurato per oltre un semestre, agli occhi degli investitori, la malatissima situazione economica internazionale, che era stata la zavorra naturale per la depressione sulle quotazioni prima che Saddam prendesse tutte le colpe. E' bene ripartire dai fattori più tradizionali per cercare lumi sulle prospettive di ripresa. Un elemento sicuramente positivo lo si ritrova alla energia: la grande volatilità dei prezzi del petrolio dei mesi scorsi, legata allo scenario di una grave crisi medio-orientale connessa al destino dei pozzi iracheni, si è molto ridotta. Latenti rimangono le possibilità di problemi politici in Venezuela e in Nigeria, altri forti produttori, ma il quadro appare sicuramente più stabile, anche grazie all'equilibrio tra l'offerta mondiale e una domanda dei Paesi importatori (Usa, Ue e Giappone) comunque frenata per la lentezza della ripresa produttiva. Il rischio di esplosioni inflazionistiche legate al costo energetico, insomma, appare contenuto, e ciò libera le mani alle banche centrali per intervenire, se necessario, con tagli ai tassi di interesse in funzione di stimolo. Il governatore della Federal Reserve Alan Greenspan, alla riunione del Comitato dei tassi di domani, darà un segnale importante di come evolve, almeno nella visione della banca centrale Usa, la marcia dell'economia americana fuori dalla recessione. I dati più freschi sono stati sostanzialmente giudicati incoraggianti dagli investitori, che hanno spinto

all'insù gli indici. Ma, in realtà, i segnali contraddittori: la percentuale di disoccupati è crebbe dal 5,8% al 6%, sia pure con il numero di coloro che hanno perso il posto inferiore all'attesa degli economisti; d'altra parte, gli ordinativi alle imprese sono balzati del 2%, il doppio delle aspettative. La fiducia appare in ripresa, ma i pessimisti ricordano che a influenzare le risposte degli intervistati ci sono sicuramente sia l'esito delle operazioni a Baghdad sia il recente rally del Nasdaq: due sollevi psicologici, insomma, che di per sé non porteranno necessariamente le famiglie ad affollarsi nei negozi per riavviare il ciclo economico virtuoso consumi-prodotti. Il primo trimestre dell'azienda americana, per la verità, ha stupito favorevolmente proprio per un livello di utili che ha oltrepassato le attese. Anche qui, ci sono però spiegazioni: innanzitutto, le previsioni scontavano il contesto ultranegativo del clima

bellico ed erano al ribasso; e, comunque, i guadagni nei bilanci continuano a poggiare principalmente sui tagli ai costi, più che sull'espansione del business; infine, la debolezza del dollaro verso l'euro ha contribuito ad amplificare gli utili delle corporation Usa che hanno importanti fatturati oltre Atlantico. Greenspan, appena riconfermato da Bush per un nuovo mandato, ha anticipato nella sua audizione al Congresso di qualche giorno fa che la ripresa americana è sicuramente in viaggio, ma non ha offerto né date né intensità del risveglio: anzi, mentre la maggioranza dei consensi è per il mantenimento dei tassi al livello attuale dell'1,25%, anche chi ha letto nel suo discorso l'intenzione di ulteriori tagli. E' una possibilità che torna in agenda anche alla Banca Centrale europea, che aveva giustamente scartato ogni intervento monetario in pieno conflitto, ma che ora può farlo per stimolare l'apatica ripresa

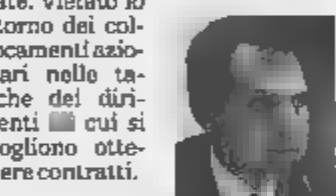
continentale. Le principali Borse mondiali, che vengono tutte da un triennio in rosso, potrebbero invertire finalmente la tendenza sull'onda di Wall Street, che sta riscoprendosi attraente per gli operatori, almeno per quelli americani che hanno partecipato al sondaggio semestrale di Barrons: il 51,1% si è dichiarato «bullish» (ottimista) e un 9% addirittura «molto bullish»; i neutrali sono il 28,6%, con una minoranza del 10,5% di pessimisti e dello 0,6% di molto pessimisti. Il risultato di questo atteggiamento si traduce in una previsione di un ulteriore incremento del 10% dell'indice Dow Jones da qui a fine anno, quota 9.294; di una contemporanea crescita, più mite, del Nasdaq a 1.572 punti e dello Standard & Poor's, che sintetizza l'andamento delle 500 maggiori azioni americane, a 989 (dal 930 attuali). Anche le altre aree borsistiche vengono viste in crescita, ma con minore trasporto: la percentuale degli ottimisti è del 32% (con il 21,1% di pessimisti) per le azioni europee, del 41,9% (con il 15,5% di pessimisti) per le azioni asiatiche, il 31,8% (con il 18,6% di pessimisti) per le azioni latino-americane. La controprova è nel «sentiment» verso le obbligazioni e i cash: il 64,1% è pessimista sui bond statali Usa, con solo il 6,09% di positivi, mentre solo l'8,6% vede bene il contante, contro il 29,7% di negativi. Volendo trarre indicazioni operative da quello che fanno i gestori Usa interpellati, che per loro ammissione stanno battendo finora il mercato nel 64% dei casi (contro un 20% di perdenti), la componente azionaria del portafoglio passerà dal 63,9% attuale al 68,4% tra sei mesi e al 70,6% tra un anno, una aspettativa di ritorno del 9,45% in un anno. Performance che non fanno rivivere il boom del passato. Ma assicurarsi il ritorno del segno più sarebbe già un bel risultato.

Il sondaggio, condotto da Ubs AG e Gallup Organization, rileva l'atteggiamento degli investitori - di età non inferiore a 18 anni, responsabili delle decisioni familiari in materia di investimenti - nelle 5 maggiori economie della Ue: Francia, Germania, Italia, Spagna e Gran Bretagna. L'indice globale viene calcolato sulla base di sette domande, che investono la sfera finanziaria personale e la dimensione macroeconomica degli investimenti. Per la sfera personale, agli intervistati viene chiesto quale sia il livello di ottimismo e pessimismo per il conseguimento dei propri obiettivi di investimento e di aumento del proprio reddito per il futuro. Sotto il profilo dell'economia, si sono sondate le opinioni sulle prospettive di crescita economica, performance del settore finanziario, inflazione e disoccupazione.

EURO. Settimana in forte rialzo per l'euro sul dollaro. La moneta unica ha concluso l'ottava poco sotto quota 1,12 dollari rispetto a 1,1035 del venerdì precedente. Wim Duisenberg, nel rapporto annuale della Bce, mette però in guardia i governi del Vecchio Continente: le riforme, soprattutto quella della previdenza, procedono con troppa lentezza. Il governatore della Bce conferma: entro un anno lascerà la guida dell'istituto di Francoforte.

ITALIA. Moody's conferma l'affidabilità del debito italiano. Viene così confermato il rating Aa2 delle emissioni in valuta. La Bce, però, ammonisce: l'Italia, come la Francia e la Grecia, non sta rispettando il target per il 2003.

SCANDALI/1. E' arrivato il giorno della punizione per i grandi di Wall Street colpevoli di conflitto di interessi tra report degli analisti e attività delle banche d'affari. La Sec ha comminato una multa complessiva di 1,4 miliardi di dollari a Citigroup (400 milioni), Csb (200 milioni), Merrill Lynch (200 milioni). Seguono Morgan Stanley, Goldman Sachs e tutti gli altri grandi. Ora in poi ricerca e attività operativa dovranno essere rigidamente separate. Vietato lo storno dei collocamenti azionari nelle tasche dei dirigenti cui si vogliono ottenere contratti.

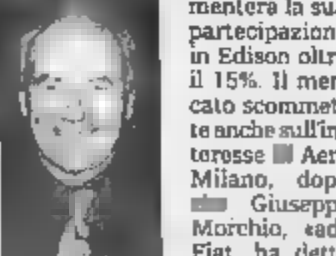


SCANDALI/2. Henry Blodgett, il più famoso analista di Internet (il talent Amazon.com) è stato radiato a vita dopo una multa di 4 milioni di dollari. Jack Grubman, l'analista di WorldCom, dovrà pagare 15 milioni di dollari.

PETROLIO. Record storico di profitti per le Big Oil. Exxon Mobil segna il record assoluto per una trimestrale: 7 miliardi di dollari di profitti. Grande risultato anche per Royal Dutch (3,9 miliardi). Chevron Texaco chiude «solos» 1,9 miliardi di dollari di profitti.

BIRRA. Grandi manovre in Europa. La Heineken conquista l'austriaca Bbag (marchi leader in otto paesi del Centro Europa) per 1,9 miliardi di euro. Si accende la battaglia per il controllo della Peroni. A confronto la Miller, Stella Artois e Carlsberg. La trattativa potrebbe andare in porto sulla base di 600 milioni di euro.

EDISON. Roman Zaleski rastrella i diritti dell'inopinato dell'aumento di capitale che spettava a Italennergias. I finanziere eserciterà la «put» a favore di Edf, ma incrementerà la sua partecipazione in Edison oltre il 15%. Il mercato scommetterà anche sull'interesse di Aem Milano, dopo Giuseppe Morchio, ex Fiat, ha detto che la partecipazione non fa parte del core business del gruppo.



LUXOTTICA. La società di Leonardo Vecchio lancia un'opa da 309 milioni di euro sulla totalità delle azioni di Opssm, il maggior gruppo del settore di distribuzione ottica dell'Austria e della Nuova Zelanda.

CONSOB. Ci sarà anche il presidente della Repubblica Ciampi alla cerimonia annuale della Consob in Piazza Affari. La relazione che martedì verrà letta da Luigi Spaventa sarà probabilmente l'ultima della sua presidenza: il mandato scade infatti in estate.

DATI. Martedì verranno annunciati i dati della vendita dell'auto in Italia ad aprile.

IMPRESE PREOCCUPATE PER L'ACCESSO AL CREDITO. L'AMERICA FRENA, COINVOLTE SOLO LE GRANDI BANCHE

Basilea 2, lo scontro oltre i parametri

La polemica si allarga alla titolarità delle decisioni sulle regole

Stefano Lepri

ROMA

Lo scopo è di evitare che le banche siano incaute nell'impiegare i soldi che gli affidiamo, imponendogli di misurare meglio il rischio di loro investimenti. Il pericolo è - secondo alcuni - che queste nuove regole scoraggino dal dare credito a una piccola imprenditoria vitale ma con la contabilità non del tutto a punto, come spesso c'è in Italia. Sullo sfondo, per chi vuole, c'è il dilemma planetario: se sia ancora possibile governare la globalizzazione o se le spinte centrifughe abbiano preso il sopravvento. Ecco che cosa è in gioco nell'astrosa faccenda degli accordi di Basilea 2, che dovrebbero entrare in vigore dall'inizio del 2006 nelle grandi banche europee, e dalla fine dello stesso anno in tutta la finanza internazionale.

In Italia, i timori delle piccole imprese si attenuano dopo la pubblicazione della terza bozza di accordo, la settimana scorsa: è cominciato un processo di dialogo tra aziende di credito e banche centrali che dovrà concludersi entro il 31 luglio a generare altri ritocchi. La novità è che pesa questo, su altri tentativi di disciplinare la globalizzazione, il nuovo assetto degli equilibri internazionali. Ecco come: tentati di fare almeno in parte da soli, gli americani hanno annunciato che da loro «Basilea 2» si applicherà solo alle banche grandi. La decisione

degli Usa ha stupito, tanto più che nell'elaborazione di «Basilea 2» hanno avuto un ruolo di primo piano esponenti della Federal Reserve come William McDonough e Roger Ferguson. Alle 10 banche Usa obbligate a rispettare gli accordi e alle altre 10 che vi aderiranno volontariamente fanno capo il 99% delle attività all'estero detenute nella repubblica «stelle e strisce»; ma se il principio viene messo in forse, i paesi emergenti potrebbero ribellarsi, sostenendo che gli sarà più difficile ottenere credito, le banche dei paesi avanzati potrebbero cominciare a mugugnare sui costi, la gara di emulazione internazionale potrebbe spegnersi.

Da noi, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti si è fatto interprete dei timori dei piccoli industriali, con una mossa che a molti è parsa soprattutto polemica verso la Banca d'Italia, ispirata dall'idea di ridisegnare i confini tra competenze politiche e competenze tecniche in materia di finanza. E' una critica frequente alla globalizzazione che decisioni importanti vengano prese da organismi «eletti»; questa è stata unanimemente ritenuta materia da affidare alle banche centrali in tutti i maggiori paesi.

L'instabilità finanziaria è ritenuta uno dei maggiori rischi a fronte dei vantaggi della globalizzazione. Il comitato di Basilea che elabora le regole comprende 13 paesi: oltre ai 7 grandi, tra cui

CHE COS'E' BASILEA 2

le banche, per garantire di solida, devono accantonare capitale pari a fronte di tutte le loro attività: è l'intesa «Basilea 1». La normativa concordata a sede tecnica, entro la Banca dei regolamenti internazionali (Bri, in inglese Bis) di Basilea, su mandato politico del Gruppo (in realtà 11 Paesi, i 7 grandi più Olanda, Belgio, Svezia e Svizzera). Il perfezionamento ritenendo che scoraggi a impieghi più rischiosi. fine 2006, secondo le regole tuttora in perfezionamento di Basilea 2, l'accantonamento dell'8% di capitale dovrà a fronte una valutazione differenziata rischio degli impieghi, con parametri piuttosto complessi. Le banche avranno anche nuovi obblighi di trasparenza. All'interno dell'Unione europea, le regole tradotte in direttiva con legge applicare in 15 - dall'anno prossimo 25 - membri.

L'Italia, ci sono la Spagna, il Lussemburgo, l'Olanda, il Belgio, la Svezia e la Svizzera. qualche giorno lo presiede il governatore della Banca di Spagna Jaime Caruana. Le regole di «Basilea 1» - stabilite nell'88 e in vigore plene dalla fine del '92 - si estese a tutta l'Ue e poi a quasi tutti i paesi con banche operanti sui mercati

internazionali; in pratica, si è innescata una gara a darsi patenti di affidabilità. Dal '99 è partito il processo di «Basilea 2», con il presupposto che coefficiente omogeneo non le banche dagli impieghi ad alto rendimento e ad alto rischio. Per fare un esempio semplice, a fronte dell'acquisto obbligazio-



Il ministro Giulio Tremonti

Il ministro Tremonti s'è fatto interprete dei timori dei piccoli industriali. L'ultima versione dell'accordo può calmare gli animi. Entro la fine di luglio le proposte di modifica

emesse da Stati sovrani, «Basilea 2» prevede scala di rischi differenziati: coefficiente zero per chi ha rating di credito da AAA fino a AA-, coefficiente 20% da A+ ad A-, da BBB+ a BBB-, rischio pieno da BB+ a B-, super-rischio al 150% B-. Ed ecco un esempio dei problemi che si aprono: si dà così troppo potere

alle agenzie di rating, imprese private non trasparentissime? Non è una complicità con le banche, perché le valutazioni siano benevole? Forse non è un caso che in questi giorni il governo francese abbia deciso di proporre l'argomento delle agenzie di rating all'esame del G-7.

Tra breve Bri (www.bis.org/bcbs/bcbs3.htm) metterà in rete una traduzione italiana del testo. «Basilea 2», in sintesi, si fonda su tre pilastri. Il primo è che ogni banca deve stabilire i propri accantonamenti patrimoniali a fronte di una misurazione dei differenti livelli di rischio (di credito e operativo) dei propri impieghi. Il secondo pilastro prevede una continua consultazione tra aziende di credito e banche centrali per adattare le regole ai casi concreti. Il terzo pilastro prevede che tutto il sistema sia aperto alla verifica attraverso l'obbligo di pubblicare certi dati.

Un altro passo avanti, secondo il presidente dei piccoli imprenditori della Confindustria, Francesco Bellotti, potrà seguire nel confronto da qui al 31 luglio con un ulteriore abbassamento dei coefficienti per la piccola impresa; analoga la posizione della Confindustria. Una richiesta diffusa, espressa tra l'altro dalla Lega delle Cooperative, è che i consorzi fiduciari (Confidi) vengano riconosciuti come operatori finanziari.

Tra i banchieri italiani, il presidente di Capitalia Geronzi ha difeso l'amico Antonio Fazio contro Tremonti, confermando però l'impegno a premere per l'aggiustamento; Rainer Masera, presidente di SanPaolo-Imi, ha elaborato 6 proposte di modifica tecnica che comprendono, tra l'altro, un'esenzione pura e semplice sul modello Usa o una semplificazione dei parametri per le banche piccole, che troveranno l'uso dei parametri molto complicato.

ASSICURAZIONI AL BIVIO

Finanziaria - Sai

CINQUE ANNI IN

In migliaia di euro	Responsabilità civile auto e natanti	Rami danni	Vita	Totale	UTILE D'ESERCIZIO	Capitale Sociale e riserve	Utile dell'esercizio	Totale	Totale
1998	886.076	776.170	414.899	2.077.145	5.485.838	881.644	44.999	926.643	2328
1999	1.041.340	787.697	476.534	2.305.571	6.020.246	895.538	75.492	971.030	2237
2000	1.223.193	818.547	467.643	2.509.383	6.607.672	939.903	48.339	988.242	2214
2001	1.388.045	880.584	604.774	2.873.403	7.342.488	957.974	120.292	1.078.266	2193
2002	2.228.778	1.516.642	932.462	4.667.882	12.786.197	2.159.848	72.373	2.232.221	2961

Fonte: Fondiaria-Sai

L'AD: NON CEDEREMO LE QUOTE DI MEDIOBANCA ■ CAPITALIA

«Più affari con le banche nel futuro Fondiaria-Sai»

Marchionni: «Possibili nuove intese per distribuire i nostri prodotti Nella Rc-auto occorre puntare di più sulle tariffe personalizzate è l'unico sistema che consente di bloccare gli aumenti a pioggia»

intervista

Francesco Manacorda

APERTI a un grande accordo di bancassicurazione, anche questo capitolo non rappresenta una priorità del piano industriale, e decisi a mantenere le partecipazioni strategiche - Capitalia, HdP, Mediobanca - per sfruttare al meglio le opportunità che ne potranno derivare in futuro. Dopo l'assemblea di bilancio della settimana Fausto Marchionni, amministratore delegato di Fondiaria-Sai, il primo assicuratore italiano nel ramo danni e il terzo a livello assoluto, fa il punto sul futuro industriale del gruppo, lancia un messaggio chiaro sul legame con Torino e interviene sulla questione della Rc-auto: «Il modo per evitare gli aumenti generalizzati è puntare sempre di più su tariffe personalizzate».

Dall'assemblea che ha consacrato Jonella Ligresti alla presidenza e lei alla guida operativa della compagnia, è arrivato il via libera conclusivo al nuovo assetto del gruppo. Qual è adesso il percorso che seguirà?

«A questo punto il nostro impegno è quello di realizzare il piano industriale attraverso tre punti principali. Il primo è il nostro «combined ratio» (il rapporto tra costo dei sinistri e le spese di gestione sui premi, ndr) che oggi è già molto buono, al 92,4%, e che vogliamo portare al 91,4% nel 2006; il secondo punto riguarda la soddisfazione degli azionisti: come tutto le compagnie abbiano avuto problemi patrimoniali derivanti dalla situazione dei mercati, ma il nostro progetto è chiaro: arrivare a un Roe netto di gruppo del 16-17% circa nel 2006, dopo aver raggiunto il 10,9% quest'anno e il 12,2% nel 2004; infine, il terzo punto è portare il margine di solvibilità, che parte oggi dal 123%, al 180%. Una percentuale di assoluta tranquillità sia per gli assicurati sia per gli organi di vigilanza».

Questi gli obiettivi, ma attraverso quali strategie? «Prima di tutto la riduzione dei costi, anche contrastando le sovrapposizioni organizzative. Lo faremo, ma senza gli scarponi chiodati o rispettando naturalmente tutti i poli: a Torino si concentrerà tutto il settore auto, a Firenze tutto il settore vita, a Milano tutti i danni non auto. I due poli dei trasporti - uno a Genova e uno a Trieste - rimarranno. Firenze, come abbiamo spiegato in assemblea, ci interessa ma di sicuro anche Torino è la città a cui siamo e vogliamo restare legati. E poi punteremo naturalmente su un miglioramento della gestione tecnica e a una vera integrazione, dopo quella giuridica. Abbiamo già fatto molto, ma molto resta ancora da fare, con dei servizi comuni che corrono lungo tutto il gruppo e dove si possano appoggiare Fondiaria, Sai, Milano e tutte le altre compagnie. Anche lì ci saranno delle economie di scala».

Una strategia che prevede anche un migliaia di tagli di personale... «Sì, ma solo su Sai ne abbiamo fatti già 300 - ndr - alcuni tra i quali restano da fare altri 7 o 800, diluiti nel tempo. Tenuto

conto che abbiamo un normale turnover basta non rimpiazzare chi va via e la riduzione del personale si può fare senza spargimenti di sangue».

Parliamo proprio della gestione tecnica. Nel 2002, per la prima volta da un decennio, le compagnie sono tornate a fare utili nella Rc-auto. Sarà così anche quest'anno?

«Sì, fino a ieri la parte finanziaria copriva la parte tecnica, lo scorso anno, invece, a un andamento negativo del valore di Borsa nelle partecipazioni, ha fatto riscontro un buon andamento del settore danni. E anche nel 2003 dovremmo essere in linea con il 2002».

Voi siete leader della Rc-auto e quindi protagonisti di tutte le polemiche sul caro-assicurazioni. Come giudica la riforma del governo e quali prospettive vede per le polizze?

«Oggi noi andiamo verso una quota del 100% mercato auto. Ciò significa che abbiamo una base dati tale da poter attuare una forte personalizzazione delle tariffe - dover ricorrere ad aumenti frontali che in questa situazione politica e di mercato sarebbero quasi impossibili. Quello a cui vogliamo tendere è una tariffa fortemente personalizzata che tenga conto della sinistralità per tipologia di cliente e tipologia di auto. Credo che questo modo di affrontare il mercato ci porterà grossi vantaggi se la frequenza dei sinistri non ha rimbalzi e i provvedimenti governativi - in particolare - creda molto a quello sul danno biologico, un campo nel cui la discrezionalità dei giudici non permetteva neanche di fare delle previsioni ragionate e quindi delle tariffe conseguenti - avranno effetto. Ma i risultati della nuova legge vanno giudicati su uno o due anni, non si può dare un giudizio dopo tre mesi».

E per quel che riguarda il

Fausto Marchionni, amministratore delegato di Fondiaria-Sai, visto da Ettore Viola



settore vita? Come è quanto volete crescere?

«Nel settore vita - nel risparmio gestito abbiamo fatto in passato grossi investimenti - in particolare come Sai - dalla banca ai promotori. Il vita non gode oggi di molta popolarità tra le compagnie, ma non va valutato solo per quello che rende oggi, bensì per l'effetto che procurerà nel futuro e per il suo rapporto proprio con il risparmio gestito. Diciamo che

“L'obiettivo è una redditività netta ■ gruppo del 16-17% nel 2006 Per quest'anno puntiamo ■ raggiungere 10,9% Un altro obiettivo ■ portare il margine di solvibilità dal 123 al 180%”

“Per il momento siamo concentrati a sviluppare l'operazione Fondiaria-Sai sotto l'aspetto patrimoniale, organizzativo e tecnico. E' un impegno importante, è il vero campo dove si giocherà la fusione. Tuttavia siamo talmente grandi che il guardarsi intorno è naturale”

“Il ramo vita non gode oggi di molta popolarità tra le compagnie, ma va valutato per l'effetto che procurerà nel futuro e in relazione al risparmio gestito”

completato il piano...».

Proprio l'entità del risparmio da sinergie previsti ha suscitato qualche perplessità sul mercato. Tra gli analisti c'è chi fa notare che una grande fusione come Generali-Ina prevedeva risparmi inferiori che non è nemmeno riuscita a raggiungere.

«In queste cose non si possono fare generalizzazioni e paragoni. Bisogna andare a guardare i singoli casi. Le faccio un esempio: noi abbiamo dato a Kpmg il mandato per studiare la fusione tra Nuova Maa e Milano Assicurazioni. Sono la metà della stessa mela che si spaccata, hanno ancora 75 agenti in comune, così come in comune sono la meccanizzazione delle agenzie e le loro procedure amministrative. In questo caso si parte da una situazione in cui la fusione è praticamente ovvia e i risparmi sono evidenti. Insomma, i paragoni con altri casi mi sembrano inappropriati».

Nel piano industriale c'è un obiettivo ambizioso di riduzione dell'indebitamento, da 1,7 miliardi a 525 milioni. Questo significa anche che qualsiasi ipotesi di crescita per linee esterne è accantonata?

«Per il momento siamo tutti concentrati a digerire l'operazione Fondiaria-Sai, sia sotto l'aspetto patrimoniale sia sotto quello organizzativo e tecnico che comporta un impegno notevole e costituisce il vero campo dove si giocherà la fusione. Naturalmente siamo talmente grandi che il guardarsi intorno è naturale. Oggi non abbiamo nulla, ma se ci fossero opportunità vantaggiose, ad esempio proprio nel settore bancassicurazione, saremo certamente pronti a coglierle».

Torniamo alle vostre partecipazioni strategiche: che significato ha oggi mantenerle se, ad esempio, in HdP non siete riusciti a entrare nel patto di sindacato?

«Il problema non è se si entra o meno nei patti. Le partecipazioni importanti che abbiamo ce le teniamo perché servono a stare in un panorama finanziario internazionale: sia in vista di un ingresso nei patti sia, per quel che riguarda la valutazione di Borsa, che oggi risente di un momento particolare ma che certo non significa tutto sui titoli così importanti. Noi non ci facciamo prendere dal demone del trading, non giochiamo mossa per mossa ma cerchiamo la strategia vincente».

A proposito di strategie vincenti, l'assemblea di bilancio è andata bene per voi, le previste polemiche con i soci fiorentini non ci sono state. Ma resta il fatto che al momento della fusione tra Sai e Fondiaria si era partiti con un'idea di governance poi del tutto smentita dalle scelte fatte.

«Guardi, è passato tanto tempo, un anno e più, dalla fusione. Non si può pensare di tornare ai nomi che si erano fatti a quell'epoca perché qualcuno si è dimesso, qualcuno non c'è più e, soprattutto, è stato fatto un piano industriale che ha dimostrato tutta la sua validità così che alcuni soci, anche fiorentini, hanno apprezzato le prospettive di stabilità e hanno votato le conseguenze in assemblea».

Ma c'è anche chi, Deminor, minaccia ancora di portarvi in tribunale per la mancata Opa su Fondiaria...

«A parer mio è una vecchia questione, ormai bisogna pensare a lavorare e questa cosa lasciarla dietro le spalle».

ne con una grande banca nazionale. E' in programma?

«Ci potrà essere sicuramente un'intesa di questo tipo anche se in intesa che già abbiamo - quella del Banco popolare di Verona e Novara o la Po Vita - sono accordi di tutto rispetto, che finora non sono stati disattesi e spero proprio che non lo siano in futuro. Ben venga la bancassicurazione, ma in una situazione di reciprocità e di partnership e non di semplice joint venture, se non si finisce per scontrarsi solo sulle provvigioni che affluiscono da una parte e dall'altra e sul volume di affari e non sulla redditività».

Per voi, bancassicurazione significa quindi una partnership con legami azionari?

«Sì, ci devono essere accordi che vengano oltre il semplice accordo di distribuzione».

E voi siete già nell'azionariato di Capitalia con il 2,8 per cento...

«Anche loro hanno tutto da costruire. Noi, per il momento, abbiamo fatto le operazioni che si potevano fare, come quella con Swiss Life. Niente ci preclude altri accordi, ma è ancora presto per dire quando, come e dove».

Ma per Fondiaria-Sai è essenziale o no puntare sulla bancassicurazione?

«Non è certo su quell'aspetto che è puntato il nostro piano industriale. La sua validità dipende piuttosto dai 305 milioni di guadagni annui da sinergie che avremo una volta

oggi la nostra priorità è avere un ritorno sugli investimenti già fatti - e questo sta avvenendo, tanto che nel primo trimestre dell'anno abbiamo un notevole incremento delle polizze vita tradizionali - prima di fare nuovi investimenti. Dobbiamo coniugare bene i nuovi canali - cioè la bancassicurazione - con l'attività delle reti tradizionali, che invece fanno affluire prodotti ben caricati. Del resto abbiamo appena annunciato che muoveremo con Swiss Life, con la quale abbiamo firmato una lettera d'intenti».

Un punto debole della vostra situazione, secondo molti osservatori, è proprio quello di non avere un accordo di bancassicurazione

IL DOPO IRAQ DIMOSTRA CHE LE BORSE NON RISPESCHIANO LA REALTÀ. IL BASSO RENDIMENTO DEI LISTINI TIENE LONTANI I CAPITALI DALLE IMPRESE

I mercati sono instabili? Se ne occupino i governi

Alexander Weber

QUELLO che è successo ai mercati finanziari dopo la fine della guerra in Iraq è affatto rassicurante. La ripresa degli indici in molte delle piazze borsistiche mondiali non è affatto un segno di ritorno alla normalità, di recupero della fiducia dei risparmiatori: al contrario, si tratta di un nuovo caso di distacco delle Borse dalla realtà, il che poteva succedere a una realtà - quella della finanza, che sta vivendo la più profonda crisi di credibilità degli ultimi settant'anni.

Dai minimi di metà marzo, il Nasdaq Composite ha guadagnato quasi il 16%, lo Standard & Poor's 500 il 14%, il Footsie di Londra il 18% e il vituperato di Francoforte addirittura il 33%. In un mese e mezzo circa queste piazze finanziarie hanno segnato un recupero che va molto, ma molto oltre le previsioni di inizio anno per l'andamento degli indici mondiali dal 2003 al 2006. Perché ora e nei prossimi

tre anni gli investitori dovrebbero avere fiducia nell'investimento azionario?

Non si tratta affatto di un'osservazione fuori moda, di un lamento vecchio stile per le frenesie della finanza globale. Credo, al contrario, che si tratti di un'osservazione che tiene d'occhio la realtà di oggi, nella quale investitori speculativi sono costretti a «chiudere le loro esposizioni di breve termine» non appena i mercati cominciano a muoversi in una direzione o nell'altra. Il risultato è che - perfino nel caso in cui non sbagliano direzione - i loro contributi al cambio di direzione della Borsa sono repentini, esagerati.

I rialzi dei listini mondiali trovano anche alcune motivazioni fondamentali, a cominciare dall'ovvio effetto avuto dall'esito di una guerra più rapida del previsto, dal teorico, benefico riflettersi dell'inverso, e dai mercati dei capitali sugli stessi fondamentali (un pizzico di fiducia - più per il consumatore) - sui

bilanci - alcune società per le quali il rapporto debito-capitale migliora con l'aumento delle quotazioni di Borsa.

Ma, in effetti, questa è davvero acqua calpestata, non spiega nulla a ben vederla: il rimbalzo più forte dell'indice azionario si è avuto in Germania, dove le condizioni fondamentali dell'economia sono le peggiori e dove l'ultima verifica della fiducia dei consumatori ha visto l'indice Ifo precipitare. Perfino in America il miglioramento dei fondamentali delle imprese dipende più dal taglio dei costi in bilancio che dall'aumento delle vendite. Non a caso gli ultimi dati sull'occupazione negli Stati Uniti vedono un aumento della quota dei disoccupati al 6% e una caduta del numero delle ore lavorate. In tutta Europa gli indicatori sull'attività manifatturiera segnalano un rallentamento della produzione, non un'accelerazione.

Per semplicità si potrebbe dire che i mercati hanno anticipato il rialzo che l'economia non ha voluto fare. Gli indici

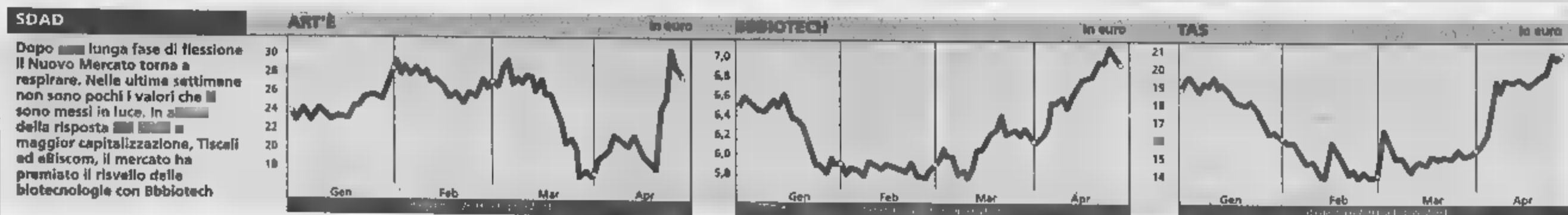
della fiducia in tutta Europa stanno ancora scendendo, mentre gli indici di Borsa continuano a salire: ha veramente senso tutto ciò? Perché il piccolo investitore dovrebbe avere fiducia in questo gioco di cui beneficia solo un manipolo di insider? Purtroppo l'eccesso di sofisticazione finanziaria ha riportato tra insider e risparmiatori un divario di informazione paragonabile a quello dei decenni Cinquanta-Settanta quando il piccolo azionista veniva definito «gregge» o «parco buoi» a seconda del paese e inevitabilmente finiva tosato o tagliato a fette...

Può darsi che ancora una volta si ripeta la formula consolatoria secondo cui «i mercati sanno qualche cosa che noi non sappiamo» e cioè che alla fine l'economia si riprenderà in misurata oggi non prevista. Ma, coraggio, dopo le favole amare della new economy alzi la mano chi ha il fegato di credere alla panacea dei mercati perfettamente razionali. Forse la guerra è finita da troppo poco tempo, forse la

fine del conflitto ha coinciso con un'altra catastrofe annunciata: la SARS che doveva fermare il motore cinese, paralizzare l'Asia e seppellire la globalizzazione e le sue promesse di esteso benessere. Ma anche in questo caso c'è da chiedersi se previsioni tanto allarmate fossero giustificate.

E ora? Fondi d'investimento e fondi pensione, compagnie d'assicurazione e banche, piccoli e grandi investitori hanno molte ragioni per stare lontani dalle Borse. I rendimenti del capitale saranno comunque modesti o c'è da chiedersi se sia stata una buona idea lasciare anche questa volta che l'isteria degli investitori di breve termine annullasse la funzione allocativa della Borsa dei prossimi tre anni. Chi darà capitali alle aziende che emergeranno come promettenti nei prossimi 36 mesi? Nessuno. Forse non è una visione moderna, né alla moda, ma credo che il problema della stabilità dei mercati finanziari globali debba essere rimesso al centro del tavolo dei Capi di Stato.

RISPARMIO FAI DATE



AL VIA FUSIONE CAMFIN, PIRELLINA E PIRELLONA

La nuova Pirelli esce dai box

Meno debiti, il titolo sarà più contendibile

Sara Bennewitz

Quando Marco Tronchetti Provera progettò il complesso processo di ristrutturazione del suo gruppo, sui cieli delle Borse il tempo non prometteva nulla di buono: incombeva la minaccia dell'intervento in Iraq, le previsioni degli analisti sui bilanci erano nere. La fiducia dei consumatori tendeva al brutto stabile, sia in Europa che in America. Per questo molti erano pronti a scommettere che la scommessa del leader di Telecom Italia si sarebbe infranta sul listino. Ma la fortuna, si sa, aiuta gli audaci. La guerra è ormai alle spalle, emergono i primi segnali di ripresa sul fronte dei consumi. E le trimestrali sono andate meglio del previsto.

I conti Usa (i primi all'esame del mercato) sono eloquenti: 342 corporazioni dello S&P 500, un campione pari al 62,5%, hanno registrato utili superiori al previsto. E così la nuova Pirelli&C. Spiega il gruppo: una buona stella. A partire da oggi, lunedì 5 maggio, tutte le società della catena che da Camfin portano il gruppo degli pneumatici si riuniranno per completare la trafila burocratica delle assemblee, che entro luglio terminerà nella fusione tra Pirellina e Pirelli spa. Agli azionisti di Pirellina verranno date 4 azioni della nuova società ogni 3 ordinarie possedute e 10 nuove risparmio ogni 7 Pirelli rnc: in parole povere, il cambio è di 0,75 Pirelli&C. ordinarie per ogni Pirelli Spa (1,7 per le risparmio).

Ma come sarà il gruppo dopo la fusione? La nuova Pirelli diventerà un conglomerato, che controllerà il 100% della divisione cavi e fibre ottiche, il 100% dei cavi energia, il 100% degli pneumatici, il 65% di Pirelli Real Estate e il 50,4% di Olympia (che a sua volta controllerà il 15-16% della società nascente dalla fusione tra Telecom e Olivetti) e tutta una serie di altre partecipazioni minori (l'1,8% di Itop, l'1,8% di Mediobanca, lo 0,3% di Gemina e così via). Dopo la fusione tra Pirellina, Pirellona e Pirelli&C, infatti, la società sarà teoricamente contendibile: Camfin si diluirà del 29,3% al 21,4% nel capitale della nuova Pirelli, cui si aggiunge un 27,2% degli altri azionisti del patto di sindacato su Pirelli&C (Mediobanca, Benetton, Pirelli, Ras, Generali, Hdp e la famiglia Moratti, che oggi hanno il 37,5% di Pirellina), mentre il 51,4% del capitale sarà flottante sul mercato. Quanto agli azionisti di Pirellona, potranno beneficiare dei dividendi di Pirelli Re, mentre la quota in Olympia si apprezzerà a momento che la newco sarà azion-

sta di un gruppo che produce cassa (la nuova Telecom) e non di una holding fortemente indebitata (Olivetti). Infine l'aumento di capitale. Pirellina doterà di mezzi freschi la società (1 miliardo di euro).

Ma anche gli azionisti di Pirelli&C. trarranno non pochi benefici: abbandonerà la forma dell'accomandita per trasformarsi in Spa e inoltre si ricaveranno notevoli benefici fiscali e deciso miglioramento rapporto debiti/patrimonio. La comunità finanziaria ha infatti apprezzato l'operazione anche perché, una volta che tutte le partecipazioni del gruppo della Bicocca verranno riunite sotto un unico cappello, ci sarà spazio per fare nuove dismissioni, razionalizzare la struttura e creare economie di scala. La vera ristrutturazione del gruppo partirà infatti a fusione avvenuta, ma in attesa che le due società confluiscono in una finanziaria, che cosa bisogna fare? Per S&B le azioni Pirellona sono «outperform», mentre dopo la fusione il target price sale da 0,81 a 0,94 euro (ovvero il 18% in più). Uhm valuta hold la società degli pneumatici, con un target price di 0,89 euro, un valore che il broker ricava basandosi sui termini proposti per l'aumento di capitale di Pirelli&C. Pirellina offrirà ai suoi azionisti l'opzione a sottoscrivere una nuova azione al prezzo nominale di 0,52 euro ogni 3 titoli posseduti (più warrant gratuiti per cui, secondo i calcoli di Uhm, il valore implicito delle Pirellina (dopo l'aumento di capitale) sarebbe di 0,67 euro (che dato il con cambio proposto di 4 Pirelli&C. ogni Pirelli spa è pari a 0,89).

Banca Leonardo valuta invece l'operazione «neutrale» e ribadisce su Pirelli spa il giudizio di «hold» con un obiettivo di prezzo di 0,80 euro per azione. Il processo di integrazione partirà dopo le assemblee di Pirellona e di Pirelli&C. (il 7 maggio in prima e l'8 maggio in seconda convocazione), in cui verrà approvato il progetto di fusione e verrà autorizzato l'aumento di capitale (che sarà parallelo alla ricapitalizzazione di Camfin da 160 milioni). Gli azionisti di Pirelli&C. che non intendono aderire alla fusione e all'aumento di capitale possono esercitare il diritto di recesso. Secondo S&B il prezzo dell'opzione sarà di 1,2 euro, ma chi recederà non avrà diritto alla cedola (0,08 euro). Buone notizie anche per gli azionisti delle Pirelli&C. rnc: il dividendo minimo garantito sarà aumentato a 0,0364 euro (il 7% del valore nominale contro l'attuale 5%).

[borsa&finanza]

COMPAGNIE AREE IN CRISI

Si salvano British Airways e Ryanair

Dopo la guerra epidemia. Tempi sempre e comunque duri per le aeree. Goldman Sachs infatti declassato da neutral a caution le società del Vecchio Continente tagliando le stime degli utili di tutte le compagnie di bandiera, anche del vettore low cost Easyjet. «Se la Sars si diffonderà per diversi vettori potrebbe essere la fine», hanno spiegato gli analisti della banca d'affari. E la situazione potrebbe addirittura peggiorare. Il costo del lavoro rappresenta un peso troppo elevato. Da inizio anno British Airways del 7,96%, Alitalia ha perso oltre il 13% raggiungendo 0,2094 euro. Mentre Lufthansa, Air France e Iberia hanno guadagnato rispettivamente il 5%, il 9% e il 12%. Pecora nera è stata infine che ha lasciato sul terreno quasi il 30%. Nelle low cost, invece, mentre Ryanair è riuscita ad archiviare le perdite al 10%, Easyjet è crollata del 33%. «I titoli ora trattano a prezzi molto bassi rispetto ai multipli, ma è meglio restare cauti», avverte il report. A vincere saranno solo quelle compagnie che riusciranno a tagliare i costi. È questo per esempio il caso di British Airways, il cui processo di ristrutturazione dell'organico sta dando i frutti desiderati. Ma il preferito di Goldman Sachs resta sempre Ryanair: la banca ha infatti mantenuto inalterate le stime sugli utili per azione del 2003, ha alzato quelle previste per il prossimo anno.

PER GLI ESPERTI E' UN BUON SEGNALE: L'INDICE PIU' VOLATILE TRASCINERÀ ANCHE I LISTINI TRADIZIONALI

Nasdaq e Numtel tornano a trainare il Toro

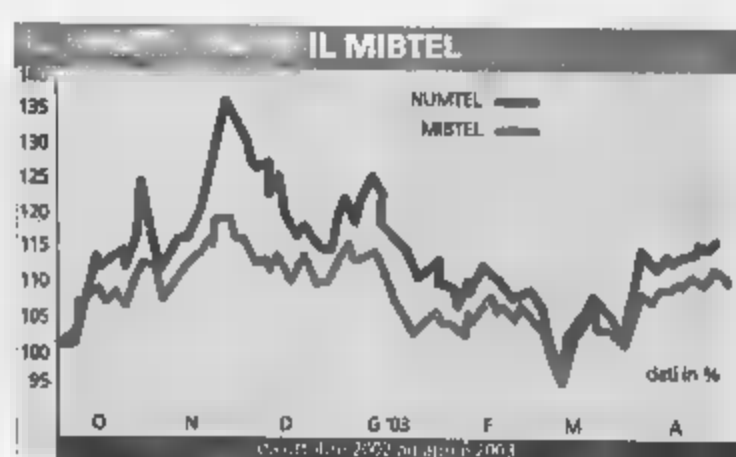
Banda larga e biotech favoriscono la rimonta. Decolla l'Internet europeo

Ugo Bertone

Per i guru dell'analisi tecnica è un ottimo segnale. «Il fatto che i listini dell'alta tecnologia abbiano un andamento più solido degli altri», spiega Robin Griffiths, stratega inglese di Hbsc, «è un ottimo segnale. Vuol dire che l'indice più volatile, ovvero quello che amplifica le tendenze, ha messo le basi per un'impennata all'insù». In effetti, a giudicare dall'andamento dei vari indici tecnologici, emerge che, dopo avere completato il ritracciamento dai massimi del marzo 2000, il Nasdaq e i suoi cugini europei hanno già intrapreso un nuovo trend positivo. Certo, il movimento in atto difficilmente avrà la forza del precedente ciclo borsistico. Un'attenzione particolare la merita il Nasdaq composite e il Numtel. Anche le osservazioni di medio periodo testimoniano poi buona impostazione tecnica: dal 10 ottobre 2002 (punto del minimo degli ultimi 11 anni) il confronto normalizzato tra Numtel, Mibtel, Mib30 e Mibex e tra

Nasdaq, Standard & Poor's 500 e Dow Jones industrial ha infatti visto primareggiare i listini tecnologici. Infine, in ottica di breve termine, sia il Numtel sia il Composite mostrano un'indice di forza (l'iva e volumi in grado di supportare il movimento positivo in atto).

Ma l'analisi tecnica, ovviamente, non è tutto. Come si fa a fidarsi dell'andamento della tecnologia dopo lo scoppio della bolla? Dal fronte degli investimenti, del resto, non arrivano segnali confortanti. Vero, ma alcuni fenomeni vanno rilevati. Il boom della banda larga, ad esempio. Dopo i record segnati dalla consociata Internet di Deutsche Telekom, T-online, nella scorsa settimana c'è stata la lieta sorpresa di Wanadoo. L'isp francese ha chiuso il primo trimestre con un incremento del fatturato vicino al 40%, con abbonati che, alla fine di marzo superavano quota 1,6 milioni. Ma i segnali positivi per la società Internet non finiscono qui: le pagine viste sono salite del 60%, mentre gli acquisti online hanno raggiunto quota 11 milioni di



(+32%). Il fenomeno riguarda, in vario modo, i vari Internet provider europei. In ritardo, stavolta, è Tiscali, nonostante Renato Soru abbia già anticipato un certo ottimismo sui dati che verranno annunciati il 14 maggio. Spero che per il 2003 venga centrato l'obiettivo di un margine operativo importante e di un cash flow positivo

nella seconda parte dell'anno. Inoltre, quest'anno cominceremo a beneficiare del recupero dei crediti d'imposta relativi alle perdite progressive.

Prima dell'Europa, naturalmente, si mosse la Borsa Usa, con esiti paradossali, al punto che «Baron» il settimanale più influente di Wall Street, ha addirittura intito-

lato, il 14 aprile scorso, la copertina «Bolla, parte seconda», rilevando che le quotazioni di Borsa di Amazon.com, eBay e Yahoo avevano raggiunto una quotazione ben superiore al valore reale. Da quel momento la rivalutazione, favorita da buoni risultati trimestrali, è proseguita (ma il parere negativo della rivista è stato ripetuto nel primo numero di maggio). Non solo. L'ultimo sondaggio tra gli operatori Usa interpellati dall'agenzia Bloomberg ha messo in luce che, per la prima volta dopo due mesi, il settore di investimento preferito è l'Information technology. In Piazza Affari, a favorire la tenuta dei tecnologici, sono state alcune decisioni societarie (buy back e superdividendi in particolare) più le ristrutturazioni aziendali in atto. Non è solo questione di tecnologia, poi. A Piazza Affari spiccano, dal punto di vista tecnico, i casi di Art'e (casa d'aste), BB Biotech e Tas (software). A Times Square, invece, brillano Genzyme e Millennium pharmaceutical (biotech). [borsa&finanza]

SOLUZIONE LONTANA PER I DEBITI DI BUENOS AIRES. E WALL STREET APPLAUDE IL BRASILE

Le elezioni non svegliano i Tango-bond

Cheo Condina

In vista del ballottaggio, i candidati alla presidenza argentina, Carlos Menem (24,34%) e Nestor Kirchner (21,99%) stanno correggendo il tiro, almeno in materia di Bond. Il ministro dell'Economia, Roberto Lavagna, ha offerto il rimborso delle emissioni locali detenute da risparmiatori argentini (40 miliardi di dollari circa) che dimostreranno l'intenzione di investire in Argentina. E se l'entità dell'investimento raggiungerà il triplo rispetto all'ammontare del Bond, il rimborso potrebbe addirittura raggiungere il 300% del valore nominale. E questa iniziativa è legata a doppio filo a Kirchner che, per dare un segno di continuità al lento miglioramento registrato dall'economia argentina negli ultimi mesi, ha già annunciato, in caso di vittoria, la conferma del mandato a Lavagna.

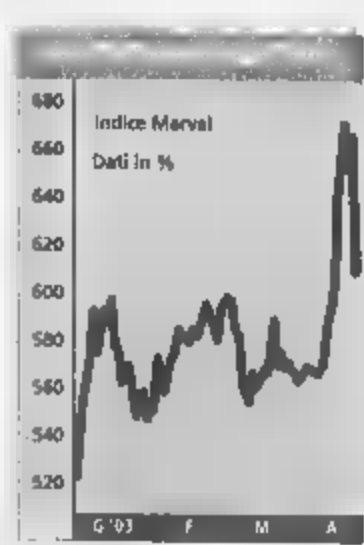
sono buone notizie, sostengono alcuni esperti, per i risparmiatori stranieri che detengono crediti per 95 miliardi di

dollari. La cifra è di 11 miliardi per i soli italiani nei confronti dello Stato sudamericano. La strada del rimborso, chiunque vinca, sarà lunga. Difficile che possano servire le scorciatoie giudiziarie perché, ha ammonito lo stesso Lavagna di fronte alla notizia della condanna del paese davanti a un giudice di New York a rimborsare tre fondi Usa, «il debito non sarà certo recuperato per vie giudiziarie, ma attraverso un ragionevole piano di ristrutturazione».

Ancor più difficile che l'accordo possa ricalcare le orme delle obbligazioni della città di Buenos Aires, che pochi giorni fa ha pagato a 1800 sottoscrittori la prima cedola di un prestito (il secondo versamento è previsto per luglio) allungato di 4 anni (e un taglio di un terzo degli interessi). Di sicuro si dovranno accontentare di meno gli obbligazionisti che decideranno di aderire, entro il 16 maggio, all'Opd di Telecom Argentina (compagnia controllata in quote paritetiche da Telecom Italia e Franco Télé-

com): si calcola che la perdita in conto capitale si aggirerà sul 50%.

La strada del risanamento, insomma, è lunga e impervia. Ma un fatto è certo: tutto è legato a una politica credibile e in grado di restituire fiducia ai mercati. Una politica alla Lula da Silva. L'ex sindacalista presidente del Brasile che tanto piace agli investitori di Wall Street e della City: basti dire che martedì scorso Standard & Poor's ha aumentato da «negativo» a «stabile» il giudizio sul prestito a lungo di Rio. Riuscirà il neo presidente argentino a ripetere la stessa avventura? Le ricette allo studio sono due. Kirchner prospetta tre possibili opzioni a scelta degli investitori: una riduzione del capitale, un decurtamento degli interessi oppure allungamento delle scadenze. Menem dichiara invece di voler evitare a tutti i costi una perdita del capitale benché, secondo il Fondo monetario internazionale, il debito potrebbe essere restituito per il 50/70% del valore solo se Buenos Aires riuscisse a



raggiungere un surplus primario del 3%.

Ma le disastrose condizioni economiche dell'Argentina (il 60% della popolazione vive sotto la soglia di povertà) rappresentano un vincolo terribile. E se ne stanno rendendo conto anche gli operatori della Borsa di Buenos Aires: in appena 51 giorni del 51,4% (in dollari) fino all'apertura delle urne del primo turno. Poi c'è stata una brusca correzione al ribasso, difficile - chiunque vinca - cominciare adesso. [borsa&finanza]

LA BORSA DI NEW DEHLI BATTE QUELLA DI PECHINO

Staffetta in Asia: è l'ora dell'India

Luca Testoni

«Grazie al processo di riforme che sta prendendo forza, le società straniere presto potrebbero cominciare a gettarsi a capofitto sull'India», Marco Wong, direttore investimenti di Sgy asset management (Gruppo Société Générale), è convinto: «Solo l'India può competere con la Cina in termini di costo del lavoro e di potenzialità del mercato domestico». Wong, che guida a Singapore il team di gestione del Sogel fund equities indian subcontinent, è fiducioso: anche l'effetto Sars (l'India per ora è immune dalla polmonite atipica) può accelerare la corsa degli investimenti. Secondo l'analisi di Sgy, nei primi tre mesi 2003 il pil è cresciuto del 4,8% e l'export, tra gennaio e febbraio, del 16,8%.

Il guru più famoso, Mark Mobius, responsabile del team di gestione sui mercati emergenti di Franklin Templeton, ritiene che l'India abbia grandi possibilità, purché «sappia fare vere riforme, privatizzazioni e sfrutti appieno il potenziale della sua ricer-

ca. La vera forza dell'economia indiana è legata alle potenzialità di 100 milioni di lavoratori che possono vantare un ottimo livello di istruzione». Non a caso Bangalore è considerata una delle piazze più importanti al mondo per lo sviluppo della new economy. Considerato tra i più autorevoli strategisti in materia di mercati ad alto potenziale, Mobius ha messo a confronto Cina e India, le uniche due economie asiatiche capaci, secondo il Wto, di aumentare in doppia cifra gli scambi con l'este-

ro nel 2002. E sulle quali il Templeton Emerging Market Fund ha allocato una quota elevata delle proprie risorse: il 4,7% in Cina e il 4,42% in India. «Questo vale a spiegare», per le azioni. Per i bond il discorso è diverso: il mercato resta impermeabile ai capitali esteri e l'eccesso di liquidità ha spinto i tassi decennali ai minimi.

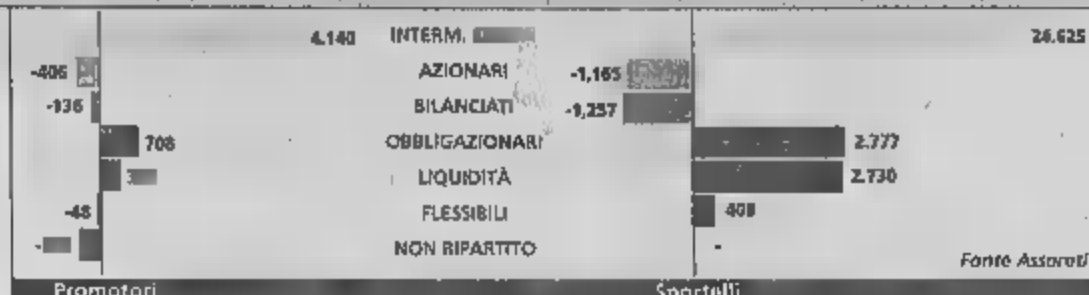
«Dopo il periodo di stasi - ribadisce Wong - lo scorso anno l'India ha accelerato con la liberalizzazione del settore telefonico e la privatizzazione di diversi gruppi statali. Entro la fine del 2003 dovrebbe essere venduta la Hindustan Petroleum. Da mesi 2002 il listino ha battuto del 27% la performance dei mercati emergenti». Resta il vincolo della tassazione sfavorevole agli investimenti esteri (il 30% sul capital gain per azioni mantenute meno di 12 mesi) e ai rischi - conclude - legati all'attuale siccità e alla stagione dei monsoni, fattori ancora capaci di condizionare un'economia dove l'agricoltura gioca un ruolo centrale. [borsa&finanza]

FONDI IN RIPRESA

A **■** è sceso il totale dell'intermediato sul risparmio gestito ma la raccolta netta dell'Oicr (organismo **■** investimento collettivo del risparmio) è salita sia per quanto riguarda le reti dei promotori che per gli sportelli bancari. Crescono, in **■** nicolarca, gestioni patrimoniali e previdenza.

LE RETI A CONFRONTO

Marzo 2003 - dati in mln di euro



CHI HA RACCOLTO DI PIÙ

Marzo 2013 - dati in migliaia di euro

	Tot. da inizio anno	Totale mensile	Di cui O.I.C.R.
XELION	400.504,9	176.234,6	160.958,0
BANCA	360.728,7	-89.251,3	124.051,7
ITALY	305.499,8	209.088,1	15.428,6
ING SVILUPPO INV.	219.497,0	85.534,0	30.638,0
	190.271,0	109.086,5	352.338,4
ENERGIA DELLA RETE	143.391,9	38.892,4	35.493,3
RASBANK	139.229,5	62.831,0	1.001,9
421MINT	138.739,6	64.782,5	53.880,2

DIFENDONO IL PATRIMONIO. MA POSSONO ESSERE «CONVERTITI» AL RISCHIO

Fondi liquidità, trampolino per tuffarsi in Piazza Affari

I gestori: non guardate solo al rendimento, sono meglio dei Bot
Il consiglio è quello di spostare il 10% del portafoglio nell'equity

Simona Cornaggia

Uno dei principi basilari della «finanza comportamentale» (la disciplina premiata con il Nobel ■ ai suoi fondatori Daniel Kahneman e Vernon Smith) è che spesso il singolo investitore tende a esagerare l'importanza degli eventi più recenti ■ a reagire con colpevole ritardo alle novità. E' quello che è successo ■ nel 2000, quando buona parte del pubblico, reduce da un paio d'anni di guadagni, ha sopravvalutato le proprie capacità di piccolo banchiere: rischia di succedere adesso quando i mercati azionari, dopo ogni sorta di disgrazia (recessione, scandali, guerra e pestilenza), sembrano ormai vaccinati contro i disastri.

Ora è il momento di rischiare qualcosa di più, ripete ormai buona parte degli esperti. Ma i risparmiatori non ci sentono. E le reti del risparmio gestito, pur di perdere clientela, promuovono fondi di liquidità. Ma questi prodotti convergono rispetto a un Bot o a un Cct? Che ■■■■ ha parlare di consulenza di fronte ai risultati di questo tipo? «È vero», ammette Luca Zannone, responsabile ufficio studi e marketing di Genesi sim, «la liquidità va considerata solo come un parcheggio. E questo non è il momento di

mettersi in difesa. Ma proprio per questo, dal punto di vista strategico, ■ scelta del fondo di liquidità rispetto a Bot e Ciz è sensata».

Il ragionamento è semplice. Chi sta all'interno del sistema dei fondi può variare ■ grande flessibilità, poca ■ e molta semplicità il mix del proprio investimento. Diverso è il caso di chi si concentra sui titoli di Stato: per disinvestire deve comunque recarsi ■ ■ ufficio titoli (così come per reinvestire); deve opera- ■ su cifre tonde senza poter graduare le sue scelte; il tutto senza dimenticare che numerosi fondi, dal punto di vista della redditività si sono rivelati più che competitivi. «Il vantaggio di stare nel sistema fondi - continua Zanone - è che il cliente può comprare ad esempio il 10% di azionario grazie ad un sistema di switch programmato. Fermo restando ■ suo indice di rischio, in determinate circostanze, potremmo far crescere ancora il suo portafoglio fino a un 20 per cento in azioni. Al contrario, per poter passare i fondi dal oct o al ctz devo raccogliere la liquidità e fare un bonifico. Certo, al cliente che non ne vuole sapere di fondi, soprattutto i nuovi clienti, gli proponiamo un oct ■ un ctz. Ma cerchiamo di farlo ragionare su un arco temporale adeguato».

«Per la prima volta in Italia», aggiunge Roberto Pellegrini, responsabile dei fondi obbligazionari Epta - i fondi sono vissuti come un parcheggio della liquidità. Ora la domanda è ancora alla luce di come sono andati i mercati azionari. Per un pò penso che saranno i fondi che beneficiranno della raccolta». Le prospettive per il prossimo futuro restano interessanti: pensiamo che i rendimenti possano scendere, prevalentemente sulle scadenze brevi, Bce permettendo. Il discorso è diverso per la scadenze lunghe perché sono più legate ai mercati internazionali e per quanto riguarda i tassi di interesse ci attendiamo una prosecuzione del trend ribassista».

Ma bisogna essere pronti a cogliere l'inversione degli umori finanziari, senza ripetere l'errore tipico dei neofiti, contro cui mette in guardia la finanza comportamentale: muoversi tardi, senza precauzioni e più sulla base di pregiudizi che di valutazioni razionali. «Nel momento in cui ri-partissero i mercati - conferma Pellegrino - sicuramente pochi entrerebbero durante il primo 50% di rialzo. Poi, in modo massiccio dai fondi per entrare nell'azionario. Un po' come è successo nella seconda metà degli Anni ■ lo personalmente

	Società di gestione	Formante a sul mese
SAI LIQUIDITA'	Sai investimenti	2,98%
ANIMA LIQUIDITA'	Anima	1,66%
VEGAGEST MON.	Vegagest	1,50%
DUCATO FIX LIQUID.	Monte Paschi am	1,41%
DWS TES. IMPRESE	Dws investm. Italy	1,41%
DWS LIQUIDITA'	Dws investm. Italy	1,39%
BN LIQUIDITA'	Sanpaolo Imi am	1,39%
GESTIELLE CASH EURO	Aletti gestielle	1,32%
DUCATO FIX MON.	Monte Paschi am	1,30%
BPL FONDICRI LIQUID.	Bipielle Fondicri	1,26%
Media Fondi Liquidità area euro		1,21%

...E I PEGGIORI

UNICREDIT LIQUIDITÀ B	Unicredit fondi	1,04%
DWS CRESCITA RISP.	Dws invest. Italy	1,04%
RISPARM.ITA. MON.	Mediolanum gest.	1,04%
EUGANEO	Epta fund	1,03%
SANPAOLO LIQUID.	Sanpaolo Imi am	1,02%
CA-AM MIDA MON.	Credit agricole am	1,01%
NORDFONDO LIQUID.	Gestnord fondi	0,98%
AZIMUT GARANZIA	Azimut sgr	0,97%
FIDEURAM MONETA	Fideuram fondi	0,94%
ARTIGIANCASSA LIQUID.	Bnl gestioni	0,83%

non mettere) una lira in Borsa se dovessi smobilizzarla nei prossimi sei mesi perché è probabile un'altra discesa dei corsi azionari. In un fondo monetario si può mettere tutto quello di cui puoi avere bisogno in un arco di tempo nel breve periodo. Quello di cui non hai bisogno invece nei prossimi anni potrebbe essere investito in altra

Simile la strategia di Laura di Luca di Dws Investment. «La ripresa dei mercati azionari do-

rebbe esserci ma non ci saranno più i rendimenti di una volta. Per gestire una politica difensiva, in un portafoglio almeno il 50% del patrimonio dovrebbe essere investito in fondi monetari mentre il restante 50% a poco e poco si potrebbe investire con un piano di accumulo sul mercato azionario. I tempi? «Si potrebbe cominciare con un 90 - 20% e mano a mano che il mercato dà maggiori certezze aumentare la quota equity».

(borsa e finanza)

SETTIMANE DECISIVE PER 25 MILA RISPARMIATORI

Bond Cirio al bivio si va verso le azioni

Anna Messia

A sei mesi dal mancato rimborso del primo dei sette bond Cirio, dopo mille polemiche e qualche (per ora blanda) ripercussione sui sistemi di collocamento al pubblico delle obbligazioni senza rating, finalmente qualcosa si muove sul fronte della ristrutturazione del debito.

Il Law Debenture Trust, l'organismo inglese che tutela gli obbligazionisti, ha inviato ad una parte del Cirio-people una lunga lettera in cui espone l'attuale situazione delle obbligazioni e il vantaggio delle possibilità per affrontare l'intricata questione. Per ora, tutto **nessuno** degli aventi diritto **una** percentuale modesta dei sottoscrittori **ha** ancora esercitato la facoltà di dichiarare la richiesta di rimborso immediato o ha invocato una delibera straordinaria per invocare l'esigibilità. Ma l'attesa dovrebbe volgere presto al termine: l'iniziativa del Trust, infatti, nasce dall'iniziativa del nuovo management della società.

Ma sarebbe prematuro parlare di buone notizie per il piccolo esercito dei obbligazionisti (attori ■ a 25-25 mila risparmiatori), cui si presenta ora la prospettiva di diventare soci della società conserviera. ■ piano di ristrutturazione preparato da Ubaldo Livolsi e dalla Rothschild, oggi all'esame del Crédit Suisse First Boston (il conservente indipendente che dovrà curare gli interessi dei risparmiatori), basato sul principio della trasformazione di almeno ■ parte dei bond, titoli di credito, ■ azioni Cirim. Perché accettare? Perché

sostengono i vertici del dopo Cragnotti, la società è sana e dispone di un marchio forte. Se la Cirio disporrà dei mezzi necessari per garantire gli investimenti minimi necessari, riprenderà presto a fare utili con benefici per gli azionisti, ovvero, ■ il piano andrà in porto, i risparmiatori più i creditori bancari. Tutto bene? Molto dipenderà dal rapporto di concambio. Non è il caso di farsi troppe illusioni, visto che sul gruppo gravano crediti probabilmente inesigibili (per lo più verso società dello stesso Cragnotti) e che l'azienda ha bisogno di

Dal fronte dei creditori arrivano segnali combattivi. Lo studio internazionale Orrick (che ha raccolto più ■ 10% di quattro obbligazioni) promette battaglia se non riterrà soddisfacente la proposta. Per la cronaca, per trasformare i bond in azioni occorre un'assemblea che, ■ prima istanza, ha bisogno della partecipazione del 75% del capitale rappresentato (il 25% in secondal). L'alternativa? Qua e là si annunciano iniziative giudiziarie per chiedere la restituzione dei soldi investiti. Le strategie dei legali puntano in genere a chiedere ■ tribunale di Roma di dichiarare la nullità dei contratti dei bond, esigendo l'immediata restituzione della somma investita. L'obiezione ovvia è che è assai dubbio che ■ Cirio possa far fronte ai 1.125 milioni di obbligazioni in circolazione. Non a caso, la mossa legale contro la società viene accompagnata da una contro le banche ■ hanno collocato i titoli. La prospettiva, insomma, è di un lungo e costoso conflitto nelle aule di giustizia. [Borsa e finanza]

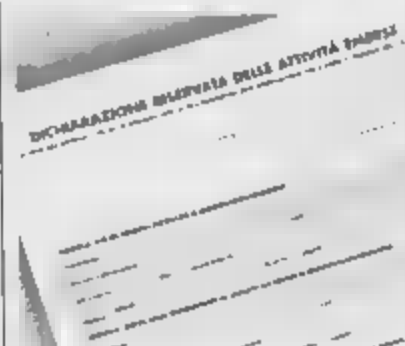
**Uno scenario che cambia?
Vivilo con tranquillità.**



EVOLUZIONE DELLA PENSIONE

SANPAOLO IMI
CI PIACE DARTI DI PIÙ.

LE DATE DA RICORDARE



ANCHE LO SCUDO FISCALE

Ancora circa 11 mesi di tempo per i contribuenti che vogliono usufruire della possibilità di far emergere le attività detenute all'estero al 31 dicembre 2001, in violazione della normativa fiscale.

In particolare:

entro il 15 maggio è possibile

provvedere all'emersione presentando l'apposita dichiarazione e pagando il 2,5% dell'importo denunciato

entro il 30 giugno è possibile provvedere all'emersione presentando l'apposita dichiarazione e pagando il 4% dell'importo dichiarato, in relazione alle operazioni di regolarizzazione e rimpatrio effettuate tra il 17 maggio e il 30 giugno 2003.

Da segnalare che l'Agenzia delle Entrate, tramite la circolare 25/E del 30 aprile 2003 ha fornito un importante chiarimento. Con provvedimento del 3/3/2003, pubblicato sulla G.U. 60 del 13/3/2003, l'Agenzia stessa ha infatti approvato il nuovo modello di dichiarazione riservata. Ora si è precisato che le procedure di emersione effettuate fino al 22 febbraio 2003, data di entrata in

vigore della legge di conversione della "vecchia" disciplina, utilizzando il modello di dichiarazione riservata approvato in precedenza conservano validità. A tal fine, il contribuente deve ovviamente trattare di operazioni "concluse" al 22/2/2003 (le operazioni diventano "volte espletate" tutti gli adempimenti a carico del contribuente). Inoltre, è stato specificato che in considerazione del fatto che il nuovo

modello di dichiarazione riservata è stato approvato il 3 marzo 2003, conservano validità le operazioni effettuate dal 23 febbraio 2003 a tale data, mediante l'utilizzo del vecchio modello, a condizione che i soggetti interessati presentino allo stesso intermediario la dichiarazione in forma libera attestante la detenzione delle attività all'estero al 31 dicembre 2001.

POSSONO AVVALERSI DELLA SANATORIA TOMBALE I LAVORATORI DIPENDENTI I CUI REDDITI SIANO STATI CERTIFICATI DAL SOSTITUTO D'IMPOSTA CON IL CUD

CORREZIONI A UNICO 2003

Condono, il Fisco chiarisce gli ultimi dubbi

Tassativa la scadenza del 16 maggio per i primi versamenti

Alessio Berardino
Armando Cravino

Restano ormai pochi giorni ai contribuenti per chiarirsi le idee in tema di condono e per definire la propria posizione fiscale chiudendo i conti con il passato. Venerdì 16 maggio scade infatti il primo pagamento relativo ad alcune delle più importanti sanatorie (condono tombale, integrativo semplice). Scadenza ancora più delicata in considerazione del fatto che l'Amministrazione Finanziaria ha più volte specificato che le somme dovute per mettersi in regola devono tassativamente essere versate entro quel termine, non avendo alcuna efficacia l'eventuale applicazione dell'istituto del ravvedimento operoso.

Viene quindi evidenziato che soltanto l'omesso, e carente, versamento delle eccedenze rateizzate non causa l'inefficacia della definizione, e può quindi essere sanato, mentre il condono produce effetti se vengono puntualmente versate le somme dovute (anche a rate) entro il 16 maggio. L'Agenzia delle Entrate proprio in questi giorni sta chiarendo gli ancora numerosi dubbi dei contribuenti. In particolare, la circolare numero 22 del 28 aprile ha risposto ad alcuni dei quesiti sollevati più di frequente.

In tema di dichiarazione integrativa, ad esempio, si è considerato il caso del contribuente che versa, per un periodo d'imposta, l'importo minimo previsto di 300 euro. In questo caso la norma che proroga di due anni i termini dell'accertamento (articolo 10 della legge finanziaria 2003), si applica soltanto ai tributi e agli imponibili non corretti. Per inciso, si ricorda che gli avvisi di accertamento in via ordinaria devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione. In conseguenza di ciò, ad esempio:

il contribuente che per il 2000 versa 300 euro e indica in modo analitico gli imponibili che intende correggere, anche per quell'anno è soggetto alla proroga dell'accertamento previsto dall'articolo 10 per tutti i tributi.

il contribuente che per il 1999 si limita a integrare analiticamente soltanto l'imponibile Irpef ottiene, esclusivamente in relazione a tale tributo e solo per quell'anno, l'inibizione della proroga dei termini di accertamento.

Particolarmente interessanti, poi, le indicazioni in materia di condono tombale, che si applicano anche in relazione ai periodi d'imposta nei quali non è stata presentata la dichiarazione originaria. Con riferimento all'Irpef è stato chiarito che se il contribuente ha posseduto redditi di lavoro dipendente e assimilati, certificati dal sostituto d'imposta mediante il Cud, la dichiarazione si intende presentata in quanto le informazioni relative al reddito percepito, alle ritenute subite e alle detrazioni calcolate sono contenute nella dichiarazione del sostituto d'imposta. Ai fini della definizione si applicheranno le percentuali previste (dell'8,6 e 4% rispettivamente, per le imposte fino a 10.000 euro, tra 10.000 e 20.000 euro e superiori a 20.000).

E' sempre comunque necessario ricordare che, anche in questo caso, i contribuenti devono presentare una dichiarazione concernente, a pena di nullità, tutti i periodi d'imposta per i quali sono scaduti il 31 ottobre 2002 (anni dal '97 al 2001) i termini per presentare le relative dichiara-

La sanatoria 2003

Stato	Presentazione della dichiarazione/istanza	Versamenti
Concordato per gli anni progressivi (art. 7)	31 luglio 2003 (comunicazione delle definizioni)	20 giugno 2003 1° dicembre 2003 (1° rata) 21 giugno 2004 (1° rata)
	31 ottobre 2003 (comunicazione delle definizioni per le persone fisiche titolari di reddito prodotto in forma associata)	16 settembre 2003
	16 maggio 2003 (presentazione della dichiarazione in forma riservata a banche e poste)	16 maggio 2003 1° dicembre 2003 (1° rata) 21 giugno 2004 (1° rata)
Integrativa (art. 8)	16 giugno 2003 (invio telematico della dichiarazione)	16 maggio 2003 1° dicembre 2003 (1° rata) 21 giugno 2004 (1° rata)
	16 ottobre 2003 (presentazione della dichiarazione per le persone fisiche titolari di reddito prodotto in forma associata)	16 ottobre 2003

zioni. Ovviamente, sussiste l'obbligo di includere nella definizione automatica i periodi di imposta per i quali, alla data di entrata in vigore della finanziaria 2003, non è più possibile notificare avvisi di accertamento.

Altro aspetto riguarda i titolari di partita Iva che, ai fini del condono tombale, risultano congrui agli studi di settore e dei parametri. Questi, infatti, ai sensi dell'articolo 9, comma 3-bis, possono definire ogni annualità con il pagamento

dell'importo forfettario di euro 500 (elevato a euro 700 se il contribuente risulta essere, rispetto agli indici di coerenza economica) Tale ulteriore agevolazione ha effetto sia per il settore delle imposte sui redditi che per quello dell'Iva. Si evidenzia però:

che questa tipologia di definizione non è consentita, nel caso di omessa dichiarazione nel periodo d'imposta di riferimento, anche di sola delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi e all'Iva

che se il contribuente non era obbligato a presentare la dichiarazione Iva (ad esempio, i medici che registrano esclusivamente operazioni esenti di cui all'articolo 10, del decreto del Presidente della Repubblica 633/72), la mancata presentazione della dichiarazione non impedisce di condonare l'annualità versando dell'importo di 500 o 700 euro.

Sempre in riferimento all'art. 11, comma 3-bis si è chiarito che possono essere considerati "congrui" ed effettuare quindi il

Presentazione della dichiarazione/istanza	Versamenti
16 maggio 2003 (presentazione della dichiarazione in forma riservata a banche e poste)	16 maggio 2003 1° dicembre 2003 (1° rata) 21 giugno 2004 (1° rata)
16 giugno 2003 (invio telematico della dichiarazione)	16 maggio 2003 1° dicembre 2003 (1° rata) 21 giugno 2004 (1° rata)
16 maggio 2003 (presentazione della dichiarazione in forma riservata a banche e poste)	16 maggio 2003 1° dicembre 2003 (1° rata) 21 giugno 2004 (1° rata)
16 giugno 2003 (invio telematico della dichiarazione)	16 maggio 2003 1° dicembre 2003 (1° rata) 21 giugno 2004 (1° rata)
16 ottobre 2003 (presentazione della dichiarazione per le persone fisiche titolari di reddito prodotto in forma associata)	16 ottobre 2003

(*) se gli importi da versare per la definizione eccedono complessivamente (o per ciascun periodo d'imposta in caso di definizione degli oneri versamenti), la somma di € 3.000,00 per le persone fisiche e la somma di € 6.000,00 per gli altri soggetti, gli importi eccedenti possono essere versati in due rate, di pari importo, maggiorati degli interessi legali calcolati a decorrere dal 17 maggio 2003.

(**) è prevista la possibilità di versare l'importo in un massimo di 12 rate trimestrali se le somme dovute superano € 50.000,00. In entrambi i casi la prima rata deve essere versata entro il 16 maggio 2003, con applicazione, per le rate successive alla prima, degli interessi legali calcolati a decorrere dal 17 maggio 2003.

DA RICORDARE

(da utilizzare per i versamenti tramite modello F24 - Sezione Eranio)

2003 - Condono tombale - dichiarazione non riservata: articolo 9, comma 1, legge 27/12/2002, n. 289; 2003 - Dichiarazione integrativa non riservata - tributi: articolo 8, comma 1, legge 27/12/2002, n. 289; 2003 - Dichiarazione integrativa non riservata - contributi previdenziali: articolo 8, comma 1, legge 27/12/2002, n. 289; 2003 - Definizione degli avvisi di accertamento: articolo 15, comma 1, legge 27/12/2002, n. 289; 2003 - Definizione degli inviti al contraddittorio: articolo 15, comma 1, legge 27/12/2002, n. 289; 2003 - Definizione dei processi verbali di contestazione: articolo 15, comma 1, legge 27/12/2002, n. 289; 2003 - Definizione degli atti di contestazione e avvisi di irrogazione delle sanzioni: articolo 15, comma 3 bis, legge 27/12/2002, n. 289.

che titolari di altri redditi, di impresa o di lavoro autonomo, derivanti da attività per le quali non esistono studi di settore o parametri.

I contribuenti che oltre a redditi di impresa o di lavoro autonomo, per i quali risultano congrui, anche titolari di redditi di partecipazione in società, persone risultanti congrue (indipendentemente dalla quota di partecipazione posseduta).

Piuttosto articolato e complesso risulta poi il caso in cui una società in liquidazione voglia effettuare il condono tombale. In questo caso:

se la liquidazione è per la 3 esercizi (15 per i soggetti Irpeg) le dichiarazioni dei redditi relativi ai periodi d'imposta intermedi, in quanto presentate a titolo provvisorio, non sono soggette a condono. Se invece la liquidazione si protrae oltre i termini appena specificati, viene meno l'unitarietà del periodo di liquidazione e i redditi determinati a titolo provvisorio si considerano definitivi. In questo caso è possibile applicare il condono tombale ai periodi d'imposta intermedi ivi compresi quelli successivi ai 3 o ai 5 anni.

Così, ad esempio, se una società di persone è stata posta in liquidazione nel '97 e la liquidazione si è protratta oltre il '99, potrà effettuarsi la definizione automatica per tutti gli anni. Inoltre, se alla data di perfezionamento della definizione automatica non sono decorsi 3 o 5 esercizi, a decorrere da quello in cui la liquidazione ha avuto inizio, il condono è comunque applicabile ai periodi d'imposta antecedenti la liquidazione.

L'Agenzia delle Entrate ha corretto alcune istruzioni alla compilazione del Modello Unico 2003, tali correzioni sono a disposizione sul sito www.finanze.it. Particolare attenzione va dedicata alla sezione relativa alle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio, e precisamente all'appendice nelle pagine 87 e 88 delle istruzioni alla voce "spese per prosecuzione lavori - esempi". La correzione riguarda, appunto, i 3 esempi che fanno riferimento alle spese sostenute nel 1997 nell'ipotesi in cui gli interventi consistano nella mera prosecuzione di lavori iniziati in anni precedenti. La rettifica consiste nella sostituzione, nel primo esempio, della frase "l'importo da indicare in colonna 5 è di euro 20.000" con la frase: "l'importo da indicare in colonna 5 è pari a un decimo di 20.000 €". Altra rettifica è nell'esempio 2 dove l'importo da indicare in colonna 5 non sarà di € 27.469,00, bensì a un decimo di € 27.469,00. Nel terzo esempio l'importo da indicare, sempre in colonna 5, non è più di euro 77.469,00, ma un decimo di tale somma.

Rettifiche sono state anche nel fascicolo 2 delle istruzioni, a pagina 8, relativo al quadro RH utilizzato per dichiarare le quote di reddito prodotto in forma associata. Qualora tra questa tipologia di redditi ve ne siano di soggetti a tassazione separata, infatti, questi ultimi debbono essere dichiarati non nel quadro RH, ma in precedenza indicata, bensì nel quadro RM. Sempre per il quadro RH, nella Sezione I colonna 7, la frase "quota reddito dei terreni determinato nel quadro RA" è stata sostituita da: "la casella va barrata se la società partecipata attribuisce una quota di reddito dei terreni determinato nel quadro RA".

MA LA «TOTALIZZAZIONE» VALE SOLTANTO PER QUELLE DI VECCHIAIA E INABILITÀ, CALCOLATE CON IL SISTEMA RETRIBUTIVO

Ricongiunzione addio, la pensione è un diritto si ottiene con la somma gratuita dei contributi

Mauro Salvi

CHI È ELIGIBILE DAL BENEFICIO

La totalizzazione non vale:

per la pensione di anzianità

per l'assegno o pensione di invalidità (così almeno sembra dato che il regolamento parla soltanto di inabilità assoluta e permanente)

se anche in una sola delle assicurazioni obbligatorie si è raggiunto il diritto a pensione

la pensione è liquidabile solo con il sistema di calcolo contributivo

Esempi

1) Con 19 anni di contributi Inps e 16 anni di contributi Inpdap non è possibile chiedere la totalizzazione per avere la pensione di anzianità (35 anni)

2) Con 20 anni di contributi Inps e 7 anni di contributi versati alla Cassa forense o alla Cassa ragionieri non si può ottenere la totalizzazione in quanto si è già raggiunto il diritto a pensione nella gestione Inps

3) Se l'assicurazione obbligatoria inizia nel 1996 e non ci sono precedenti anzianità contributive, il soggetto non potrà mai applicare la totalizzazione in quanto la pensione sarà calcolata con il solo sistema contributivo

diritto alla pensione retributiva

(con un'anzianità contributiva superiore ai 18 anni al 31/12/95) alla pensione mista (con un'anzianità contributiva inferiore ai 18 anni al 31/12/95).

Unità temporale. Ogni gestione calcola la propria quota le norme interne, e ogni quota è posta a carico dello stesso gestione ed è reversibile ai famigliari superstiti i periodi di iscrizione, per operare il calcolo corretto della totalizzazione, sono convertiti nella sequenti unità temporali: i giorni sono una settimana, 26 giorni

un mese, 78 giorni, trimestre e 312 giorni un anno. E viceversa.

La domanda. La totalizzazione è da chiedere la domanda del diritto interessato o dei superstiti va presentata all'ente in cui da ultimo si è, o si è stati, iscritti. Anche se il periodo assicurato da questo ente è di gran lunga inferiore a quello svolto presso altro fondo pensionistico.

una persona ha chiesto la ricongiunzione e ha pagato l'intera somma dovuta non può più annullare la ricongiunzione e chiedere la totalizzazione (sempreché

abbia diritto). Se però il lavoratore ha presentato prima del 5/4/2003 la domanda di ricongiunzione e il procedimento non si è ancora chiuso (nel senso che il pagamento rateale non è ancora giunto all'ultima rata), l'interessato può chiedere il blocco della ricongiunzione e la restituzione delle somme pagate. L'ente deve anche rimborsare gli interessi legali.

Pensione di vecchiaia. La pensione di vecchiaia viene riconosciuta dall'ente a quale è stata inoltrata la domanda quando sono realizzate tre condizioni:

è stata raggiunta l'età pensionabile prevista da ogni singolo ordinamento; l'interessato deve presentare una dichiarazione

sono stati raggiunti i requisiti di anzianità di gestione e contribuzione minima, in base alla sommatrice della totalizzazione, previsti da tutte le gestioni pensionistiche interessate

sono stati raggiunti gli ulteriori eventuali requisiti previsti dai singoli ordinamenti previdenziali. Perciò, tanto per fare un esempio, se con la totalizzazione un lavoratore raggiunge 65 anni di contributi unificando contributi Inps e contributi da dottori commercialisti, non può scattare la totalizzazione in quanto per la pensione di vecchiaia quale professionista il soggetto deve avere almeno 30 anni di contribuzione.

Ogni ente deve confermare il raggiungimento dei requisiti chiesti dal proprio ordinamento, di modo che l'ente cui è stata presentata la domanda possa definire il procedimento, che il decreto, e speriamo che sia così, vuole che sia

concluso entro 30 giorni. L'ente verifica poi che ci sia coincidenza dei vari periodi di iscrizione.

Inabilità. La domanda di pensione di inabilità assoluta e permanente va rivolta alla gestione pensionistica cui si è iscritti al momento dello stato invalidante. C'è però un particolare: si possono sommare i vari periodi contributivi presso le diverse casse pensionistiche a condizione che tra i periodi stessi non vi siano interruzioni superiori a 24 mesi (due anni). Ogni gestione porta nel calcolo della pensione la propria anzianità contributiva effettivamente posseduta. Ed anche, è prevista, quella maggiorata in via convenzionale prevista dalla gestione che liquida la pensione di inabilità. L'Inps, ad esempio, calcola la pensione di inabilità tenendo conto anche dei periodi che vanno dalla decorrenza della pensione alla data in cui il soggetto compie i 60 anni di età. E' una maggiorazione convenzionale che si aggiunge

in presenza di totalizzazione, all'anzianità complessivamente raggiunta.

Ogni gestione calcola la pensione per la parte che la riguarda secondo il sistema del pro-quota, e applicando la regola del proprio ordinamento, vigente al momento della domanda. Per stabilire la propria quota la gestione deve: stabilire l'importo teorico cui il lavoratore avrebbe diritto se i periodi di assicurazione e contribuzione totalizzati fossero stati compiuti solo nella gestione.

sull'importo applica il coefficiente di parametrizzazione dato dal rapporto tra l'anzianità di propria competenza e quella risultante dal

curricolo di tutti i periodi

se i periodi assicurativi e contributivi complessivamente totalizzati superano il limite massimo di anzianità stabilito dall'ordinamento pensionistico della gestione cui è stato versato l'ultimo periodo di contribuzione si prende in considerazione tale limite massimo e si decurtano le anzianità eccedenti (se dalla totalizzazione, ad esempio, si raggiungono 43 anni, il calcolo della pensione rispettivi pro-quota tra le due o più gestioni - verrà fatto su 40 anni di contributi).

Integrazione al minimo. E' previsto il pagamento dell'integrazione al minimo se tutte le quote di pensione sommate insieme non riescono a raggiungere la soglia della pensione minima Inps (quest'anno 402,12 euro al mese). Paga solo la gestione che eroga la quota di maggiore importo.

Perseguimento annuale. La pensione liquidata con la totalizzazione ha diritto alla perequazione automatica annuale, calcolata sul trattamento complessivo, applicando le disposizioni di legge o dei singoli ordinamenti. L'aumento è rapportato alle singole quote di pensione con pagamento a carico di ogni gestione. La pensione ottenuta con la totalizzazione viene pagata dalla gestione che ha in carico la quota di importo maggiore, e ogni gestione corrisponde alla gestione erogatrice la propria quota. Se un ente ritarda, la gestione erogatrice farà carico di pagare e poi eserciterà il diritto di rivalsa verso l'inadempiente.

Liberi professionisti. Come debbono comportarsi le casse dei liberi professionisti ormai privatizzate? Debbono applicare tutte le disposizioni fin qui illustrate senza alcuna eccezione. La proposta volte a stabilire che in caso di totalizzazione la pensione debba essere calcolata solo con il sistema contributivo non sono state accolte dal governo. Se le casse valutano in modo negativo l'impatto delle norme sui propri bilanci hanno la facoltà di aumentare i contributi.

LA POSTA DI MAGGI

Leggere sempre i fogli informativi
prima di operare allo sportello

Dal recente, per questioni di comodità, ho cambiato la mia banca, l'operazione mi è risultata oltre che complicata - una fitta rete di legami che vengono a crearsi quali le bollette e/o le carte - anche molto onerosa. Avevo presso la Banca San Paolo Imi un deposito, su cui erano depositati - per circa una quindicina di voci fra obbligazioni e azioni, avevo letto sui fogli informativi che le spese in - di trasferimento ad altra banca, potevano - euro 51,65 per ogni codice titolo sino a dieci, oltre - spese erano da concordare. Ho ricevuto addebiti per complessivi euro 1805,79, che tra parentesi non mi sono stati nemmeno dettagliati, in quanto ho ricevuto più addebiti comprensivi di imposta sostitutiva e - addebito unico di euro 568,15 con una semplice quietanza di spese diverse. A fronte di una mia richiesta di delucidazioni, non ho ricevuto alcuna risposta. Mi chiedo - mai, in - a questo gran parlare di trasparenza, non si sia pensato di obbligare le banche a uniformarsi a un sistema di spese che almeno in queste circostanze le renda le une uguali alle altre giacché la cassa depositaria è la stessa - tutte vale a dire Montetitol SpA. Lascerei invece massima libertà di dimostrare la loro bravura/bontà durante il rapporto con il cliente per esempio proponendo dei buoni servizi e dei buoni prodotti di investimento. C.A. (e-mail)

Per la risposta alle contestazioni del lettore ci siamo rivolti direttamente alla banca San Paolo, il cui ufficio stampa ci ha così risposto: «Il trasferimento, effettuato il 2/2/2002, ha riguardato 17 titoli (tra azioni e obbligazioni), di cui 5 italiani e 12 esteri. Come riportato sul foglio informativo analitico, per la consegna - altri intermediari tramite Stanza - Monte Titoli di titoli di ogni specie da prelevare - O.A. è prevista - spesa di 25,82 per titoli italiani e di 51,65 per titoli esteri. Il costo effettivo da addebitare alla cliente per spese «compenso titoli» è pertanto di 1.748,90, cui si aggiungono 1.488,74 per l'imposta sostitutiva ai sensi della legge 239/96. Il totale complessivo è quindi di 1.237,64. L'imposta sostitutiva viene addebitata presso la banca - cui provengono i titoli e accreditata dalla banca ricevente al pervenimento dei titoli oggetto - compenso. Per il dettaglio dell'imposta applicata, il lettore può dunque rivolgersi alla nuova banca. Per quanto concerne, invece, le spese «compenso titoli», si è purtroppo verificato - inconveniente tecnico, a causa del quale sono state addebitate spese in eccesso per 1.568,15. Siamo ovviamente dispiaciuti per l'accaduto, e naturalmente si è già provveduto a riaccreditare tale somma - cliente - la giusta valuta. La filiale presso cui la cliente intratteneva il rapporto è a - disposizione per tutti i dettagli, peraltro desumibili dall'estratto conto. Per quanto riguarda la possibilità di concordare le spese per il trasferimento oltre i 11 titoli, - confermiamo

come esposto - fogli informativi - analitici. Ma - cliente, che - da lei stessa asserito - conoscenza delle condizioni applicate al servizio, ha unicamente fatto pervenire il - ordine - trasferimento dei titoli a mezzo lettera ordinaria, senza chiedere alcuna trattativa sulle spese. Rileviamo, infine, che la presunta - di risposta alla richiesta di delucidazioni tale - è: semplicemente, sono state - dotte le necessarie verifiche sulle problematiche sollevate (tant'è che si è rilevato l'errore citato sopra e vi si è posto rimedio), e su questa base l'Ufficio Reclami provvederà a rispondere personalmente alla cliente quanto prima, e comunque nei tempi previsti dal Regolamento Consob». Dal carteggio impariamo che: 1) è utile per il cliente insoddisfatto far sentire sempre la propria - ce, direttamente o attraverso il giornale, perché possono - gere sbagli tecnici che le banche non possono non riconoscere,

come correttamente ha fatto il San Paolo; 2) che i fogli analitici a uso della clientela sono magari noiosissimi e scritti in «banchese», ma possono contenere notizie sfruttabili, come quella della contrattazione delle spese per il trasferimento dei titoli. Leggere bene le istruzioni prima, dunque, per evitare sorprese poi.

E' meglio - si passa
giornale

CLIENTE Crt da più di 20 anni e da più di 10 dell'agenzia 18, ho stipulato la polizza n° 1084281 il 27/9/99, su suggerimento degli impiegati, con Risparmio vita assicurazione SpA-Crt Unit linked dinamica. Il 10/11/99 ho ricevuto copia della polizza con ricevuta del versamento della prima quota. Da allora non ho più ricevuto né lettera attestante i

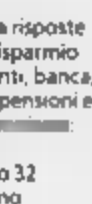
premi versati, né la documentazione relativa alle quote da me possedute, malgrado quanto affermato al punto 7.4, ultimo comma, del regolamento che mi è stato consegnato. Grazie alla cortesia dei dipendenti dell'agenzia - rimediato, in qualche modo, le lettere necessarie alla dichiarazione dei redditi, nulla circa le quote possedute a seguito del prelievo annuale effettuato direttamente dal c/c. Il mio indirizzo - è mai mutato ed è noto a questa strana società poiché il 27/3/2000 una lettera mi avvertiva del trasferimento della - di legale in via Nizza 150 (Torino), e della direzione amministrativa a Mogliano Veneto, via Marconchia 14. Poiché mi risulta di essere in buona - gna, cos'è possibile fare, oltre alla cortesia dei dirigenti dell'agenzia 18?

Giuseppina Tumminello (e-mail)
Non capisco come gli impiegati

della banca - possano aiutare il lettore a trovare la strada per contattare una società di assicurazioni dello stesso gruppo, che vende polizze attraverso i loro sportelli. Insiste, magari sporgendo - esposto all'Isvap, che - l'ente - controllo delle Assicurazioni (www.isvap.it). Quando uscirà questo articolo su La Stampa, lo porti alla sua agenzia. Per esperienza sappiamo che le risposte ai chiarimenti arrivano più in fretta quando la domanda passa attraverso un giornale.

Tre condizioni
una - prevedibile

HO nel mio portafoglio i seguenti titoli che vorrei sottoporre - giudizio competente: 1) Dvs Finanza Personale - bilanciati azionari; 2) Dvs Finanza Personale 15 - bilanciati obbligazionari;



Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza, può scrivere a: Tuttosoldi, Marengo 32, 10126 Torino.

3) Nordfondo obbligazioni corporate; 4) Nordfondo obbligazioni euro medio termine; 5) Gestnord bilanciato internazionale. - ho necessità di vendita, ma non vorrei continuare a tenere titoli che abbiano buone prospettive di rivalutazione, per cui sarei tentato di venderli tutti. In particolare i primi due.

Carla Anna L. - Torino

La lettrice ha un portafoglio piuttosto prudente, suddiviso tra fondi obbligazionari e fondi bilanciati. Non conoscendo quanti soldi ha - vari fondi non possiamo essere precisi sul tenore di questa diversificazione, - pareremmo di «prospettive di rivalutazione», quanto di «prospettive prevalenti di reddito» - una quota di possibile rivalutazione». Tutta la componente obbligazionaria presente nei 5 fondi, infatti, garantisce più - ritorno in termini di reddito. In rapporto all'eventuale presenza di corporate bonds a più

alto rischio, il reddito relativo a questi titoli potrebbe sperabilmente superare quello dei titoli di Stato, - un'ulteriore variante (positiva o negativa) potrebbe essere costituita da titoli in altre valute. - rivalutazione si può invece più propriamente parlare per la quota investita in azioni dei due fondi bilanciati. Teoricamente, le prospettive ci sono: dipenderà dall'andamento dei mercati borsistici nel futuro, dalla capacità dei money manager delle società di gestione dei cinque fondi. E solo sulla seconda delle tre condizioni - lettrici può fare una attendibile previsione.

Etf, i siti
che - parlano

SONO uno studente di Economia e Commercio di Bari e per - mia tesi, cerco materiale inerente gli Etf (exchange traded funds). Ho letto il - articolo della versione on-line de «La Stampa». Mi potrebbe fornire indicazioni riguardanti le fonti dell'articolo o anche altri articoli/interviste?

Adriano Dimatteo (e-mail)

Sul sito della Borsa Spa esiste una sezione dedicata agli Etf, e da - ricerca attraverso i normali motori di ricerca, come Google, è facile risalire a siti internazionali specializzati sul prodotto. In particolare, i - Société Générale, - State Street e della Barclays - trattano gli Etf perché ne hanno da anni varie emissioni. Anche Banca Intesa è già operativa su questo terreno - potrà - utile sentire il suo ufficio studi. Quanto a Merrill Lynch, che ha - rappresentanza italiana, ha curato una interessante rassegna a livello globale sull'espansione di questo strumento nel 2002.

Innovazioni tecniche
per l'ascensore

GRADIREI sapere se per portare un'innovazione tecnica all'ascensore condominiale è necessaria l'unanimità dei condomini o è sufficiente la maggioranza degli stessi.

Marta Garoglio
Arma di Taggia

Non sappiamo - che tipo di «innovazione» lei stia parlando. Se si tratta di un semplice adeguamento tecnico, per esempio alle norme, basta in seconda convocazione che rappresenti un terzo delle quote millesimali e un terzo dei condomini. Se si tratta di opere di riparazione straordinaria di notevole entità occorre sempre il voto della maggioranza degli intervenuti, che possiedono almeno la metà dei millesimi. Se si tratta, infine, di «innovazioni» - e proprie, di tipo voluttuario, occorre il «sì» della maggioranza dei condomini più due terzi dei millesimi (ma quest'ultima ipotesi ci sembra improbabile).

Ha collaborato SILVIO REZZONICO
presidente Confappi-Fna

PENSIONI & PREVIDENZA

Un doppio calcolo per scegliere la rendita migliore

Dipendente - industria privata, sono in mobilità. Da luglio sarò in pensione - 57 anni - 1938 settimane di contributi. Ho sempre fatto molti straordinari per cui gli ultimi periodi di mobilità abbassano notevolmente - media degli ultimi - anni. Ho ancora un altro periodo di retribuzioni «magre» nel secondo semestre 2000. Vorrei chiedere la neutralizzazione - queste 107 settimane affinché la pensione mi venga conteggiata con 1831 contributi in base alla sentenza della Corte costituzionale. Ho avuto discordanti risposte tra Inps e patronati. Probabilmente solo nel 2006 al compimento dei 60 anni potrò richiedere - ricostituzione - trattamento tenendo conto - migliori anni contributivi. E se per quella data la pensione di vecchiaia delle donne fosse portata a 65 anni o si passasse alla - contributivo? Come mi debbo comportare? Posso chiedere il doppio conteggio? E' opportuno chiederlo di modo che possa - caso - risposta negativa degli uffici?

S.R. - Grugliasco (TO)

Lei non deve chiedere la neutralizzazione - quanto Inps opera d'ufficio il doppio calcolo per verificare quale sia - pensione di più elevato importo da pagare al lavoratore. Ma, attenzione: - non può scegliere di avere 1831 settimane - quanto, in base alla sentenza della Consulta, il conteggio va fatto una prima volta - settimane e una seconda volta su 1820 settimane, togliendo tutte quelle eccedenti il minimo previsto per la pensione di anzianità. Verrà - in pagamento la pensione migliore, tenendo presente che con il conteggio per così dire neutralizzatore - perderà due anni abbondanti di anzianità contributiva. Mi faccia sapere come andrà a finire.

S.R. - Grugliasco (TO)

Lei è troppo giovane per la pensione, per cui deve raggiungere i 40 anni di contributi per neutralizzare - «gioventù». Quindi lavoro fino al 2010 (avrà ancora solo 56 anni di età) e pensione dal 2011. - si indicare la finestra perché lei non - fornito - date esatte di riferimento.

Stefania Pugnoli (e-mail)

Lavoratrice precoce
- troppo giovane

Nata il 10 ottobre 1954, lavoro - 70 e sono precoce. Posso andare in pensione al compimento dei 35 - di contributi - cioè nel 2005 all'età di 51 anni o devo aspettare - compiere - continuare a lavorare fino al 2011?

Giovanna Barrese (e-mail)

Lei è troppo giovane per la pensione, per cui deve raggiungere i 40 anni di contributi per neutralizzare - «gioventù». Quindi lavoro fino al 2010 (avrà ancora solo 56 anni di età) e pensione dal 2011. - si indicare la finestra perché lei non - fornito - date esatte di riferimento.

Il riscatto
della laurea

Nata il 2 dicembre 1968, sono impiegata. Ho chiesto all'Inps di Milano il riscatto degli anni di laurea e dovrei pagare € 11.065. Quale convenienza monetaria avrei in futuro a fronte di questa spesa? E' un valido investimento o no? Contribuirà a maturare anticipatamente il diritto alla pensione sulla base dell'attuale normativa?

Stefania Pugnoli (e-mail)

Credo di no. Lei ha dimenticato di scrivere la data di inizio dell'assunzione, ma, anche - anteriore al '96, lei avrà una pensione quasi esclusivamente calcolata con il metodo contributivo. Metodo che le permetterà di andare a casa già a 57 anni di età, - senza riscatto. Il versamento - contributi per gli studi universitari

le darà sicuramente un importo maggiore di pensione, potendo vantare nel complesso un più alto castello di pagamenti Inps, ma nulla di più. - quanto potrà aumentare la futura pensione? Nessuno può rispondere a questa domanda perché basata su elementi completamente incerti. L'unico dato certo, almeno per il momento, è quello di pagare oltre 11 mila euro, - non indifferente, - cui - sappia

Anna Barberis (e-mail)

L'INARRESTOPPABILE FUGA
DALLE GRANDI CITTÀ

	Censimento 2001	Diff. sul 1991
Roma	2.546.804	-187.104
Milano	1.256.211	-113.084
Napoli	1.004.500	-62.865
Torino	885.263	-97.244
Palermo	686.722	-11.834
Genova	610.307	-68.464
Bologna	371.217	-33.161
Firenze	350.118	-47.176
Bari	316.532	-25.777
Catania	313.110	-19.965
Venezia	221.073	-27.459
Verona	259.208	-2.616
Messina	282.026	20.333
Trieste	231.184	-19.916
Padova	204.870	-10.267
Taranto	202.033	-15.776
Brescia	187.567	-6.935
Reggio Cal.	180.353	2.773
Modena	175.502	-1.488
Cagliari	164.249	-19.410
20 prime città	10.428.849	-747.435

Fonte: Istat

mo, neanche con approssimazione, quale rendimento darà in - futuro pensionistico ancora lontano, data la sua giovane età.

Statale con 55 anni
e 33 - contributi

Sono una dipendente statale, precoce, e a febbraio ho maturato 33 anni di contributi. A luglio compio 55 anni. Quando potrò andare in pensione?

Anna Barberis (e-mail)

Deve attendere febbraio 2005 per - 35 anni di contributi. - potrà avvalersi della finestra di luglio dello stesso anno in quanto entro il 30 giugno 2005 non ha ancora 57 anni (il compirà qualche giorno dopo). Potrà quindi andare in pensione - la successiva finestra di ottobre.

Un'agevolazione
molto misteriosa

Ho iniziato a lavorare - 20 marzo 1974, 29 anni sempre nella stessa azienda. Vorrei - pere quando potrò andare in pensione e quanto percepirò, considerando il Modello 730 del 2001 pari a 30.700 euro. Posso avere qualche agevolazione in funzione dell'anzianità?

Ezio Cavallo - Cuneo

È precoce, ma molto giovane per la pensione. Raggiungerà il minimo dei 35 anni di versamenti in marzo - ma non avrà l'età - 57 anni chiesta dalla legge. Perciò dovrà versare i contributi fino a raggiungere i 40 anni di anzianità. E siamo giunti a marzo 2014, quando avrà in concomitanza anche 57 anni. Potrà -

A CURA DI - SALVI

Il pensionato - il successivo mese di luglio. - c'è alcuna agevolazione (ma non comprendo che cosa - voglia intendere con questa espressione). Non posso - a quanto ammonta - pensione dato che essa sarà calcolata sugli stipendi degli ultimi 5/10 anni.

raggiunta
in ritardo

In pensione dal '97 - 37 - di contributi, fino a ora non ho lavorato ma mi si prospetta un lavoro - L'Inps dice che per lavorare, avendo adesso 57 anni, devo pagare una - di oltre - mila euro. Chiedo, visto che il prossimo anno compio 58 anni di età, per me l'ingresso al cumulo sarà automatico - dovrò lo stesso pagare - tassa di accesso?

M. Rossi (e-mail)

Non ha alcun valore il fatto che lei compia 58 anni in quanto tale età doveva averla raggiunta al momento di andare in pensione. Dovrà pagare il ticket.

Mancano
- essenziali

Nato il 19 agosto 1943, mi sono arruolato nell'Arma dei carabinieri il 24 agosto '67 e congedato il - agosto '70, in seguito sono stato operato in un'industria metalmeccanica, - alcuna interruzione fino ad oggi. Quando maturerò - pensione con la legge attuale?

Michele Landi - Virle (TO)

Ma quando ha iniziato a lavorare - operaio? Mi scriva dettagliando le informazioni.

I NOMI E GLI AFFARI

Imprenditori in prima linea
nelle nuove nomine bancarie

Valeria Sacchi

A fronte planano gli imprenditori privati - capitali delle grandi banche - nei consigli di amministrazione, forse un preludio al tramonto del decennio di predominio, nelle file dei consiglieri, i docenti, meglio se bocconiani. Al Montepaschi di Siena presieduto da Pierluigi Fabrizio conquista la vicepresidenza - nuovo socio Chicco Gnutti e in consiglio entrano, tra gli altri, Francesco Gaetano Caltagirone e Lorenzo Gorgone che rappresenta i soci pugliesi.

Alla Popolare di Lodi, l'amministratore delegato Giampiero Fiorani annuncia con orgoglio in assemblea che la recente ricapitalizzazione ha portato nell'istituto, seppure - piccole quote che vanno

dallo 0,3 al 0,5, uno stuolo di big, da Salvatore e Lionella Ligresti - Marcellino Gavi, da Callisto Tanzi a Mariella Burani. Alcuni attraverso società, altri in prima persona come il vicepresidente di Unicredit Fabrizio Palenzona. Nomi che si aggiungono a quelli già presenti come i Barilla, i Garavoglia (Campari), i Tabacchi (Saffio), i Colaninno a formare un patto - prova di qualsiasi terremoto.

va dimenticata la recente mossa di Diego Della Valle, padrone della Tod's, che - pochi giorni ha investito 110 milioni di euro in Bnl dove, forte della - posizione - terzo azionista, avrà senza dubbio diritto a un posto in consiglio. Una mossa, la sua, che sembra aver allarmato il presidente - Unipol Giovanni

Consorte, che si è subito dichiarato pronto ad acquistare il 7,5% di Bnl custodito nel portafoglio delle Generali (secondo azionista) per rafforzare la posizione del suo grande alleato strategico, il Montepaschi, che da anni guarda con interesse alla banca romana guidata da Davide Croff.

Quanto alla De Agostini, che con la conquista della Toro - diventato il secondo azionista di Capitalia con il 6,6%, il patron Marco Drago sembrerebbe viceversa intenzionato a ridurre la sua partecipazione nel gruppo capitolino presieduto da Cesare Geronzi. Il quale, all'ultima assemblea, ha lasciato intendere che nel nuovo patto di sindacato entreranno nuovi soci industriali.

Torna ad occuparsi di aeropiani Giuseppe Bonomi, avvo-

cato varesino leghista, già presidente della Sea di Milano nel biennio 1997-99 che ha coinciso con il trasloco della società da Linate a Malpensa e il suo infelice ingresso negli Aeroporti Argentinos. Il ministero - Tesoro lo ha infatti indicato per la presidenza di Alitalia, dove sostituirà Fausto Cerretti. Nella compagnia di bandiera Francesco Mengozzi resta amministratore delegato mentre, in consiglio, arriva il presidente - Air France Jean-Cyril Spinetta.

In Finmeccanica, dove via XX Settembre ha confermato i vertici, il presidente Pier Francesco Guaragnini e l'ad Roberto Testore, dovrebbero riemergere dopo anni di panchina due - Franco Reviglio, già presidente dell'Eni e Massimo Pini (in quota An),

Domani, a Milano, il presi-

per molti anni consigliere dell'Iri e da pochi giorni chiamato dai Ligresti nel consiglio di Fondiaria-Sai.

Prossimi giri di poltrone - attesi in Enac e Enav. Per la presidenza dell'ente di controllo del traffico - ministro dei Trasporti Pietro Lunardi insiste sul - Vito Riggio. All'Enav, attualmente guidato dall'amministratore unico Massimo Varazzani, per la carica di amministratore delegato la partita dovrebbe giocarsi tra Giulio De Metrio, attuale capo della divisione trasporto aereo di Alitalia, e Guido Pugliesi.

Discussioni - in corso per altre caselle, come quella di Trenitalia dove il presidente delle Ferrovie Giancarlo Cimoli vorrebbe lasciare l'attuale amministratore delegato Roberto Renon, - dove si affaccia l'ipotesi - spostare Varazzani. O come l'Italferr presieduta da Sergio Pivato, dove tuttavia è possibile che resti al suo posto l'ad Umberto Bonasso, nominato a fine 2001 - indicazione di Lunardi.

Domani, a Milano, il presi-

dente della Consob terrà la - relazione annuale. Che, quest'anno, potrebbe - anche - suo testamento spirituale. Il mandato di Luigi Spaventa, infatti, scade il prossimo luglio - una riconferma appare improbabile. Al suo posto, il tam tam del mercato lancia la candidatura di Lamberto Cardia, che di Consob è uno dei commissari. Ma la lotta per la successione - preannuncia complessa. La Borsa italiana ha invece riconfermato i vertici, vale a dire il presidente Angelo Tantazzi, il vicepresidente Gianpietro Natlino e l'amministratore delegato Massimo Capuano.

Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, deve affrontare il riassetto dell'istituto che, - la nascita della Bce, ha perso parte della - funzioni. Non a caso sia la Bundesbank che la Banca di Francia hanno annunciato piani di ristrutturazione - «snellimento». Per ora, la riorganizzazione in Bankitalia non prevede tagli - organici, al contrario, ma si tratta di una posizione difficile da mantenere anche perché, nell'Europa dei

Quindici, via Nazionale è quella che vanta il maggior costo del personale. Ad Amsterdam, l'arrivo di Anders Moberg alla guida di Royal Ahold ha ridato di colpo fiato al titolo del leader delle vendite - dettaglio, entrato in una spirale negativa dopo una serie di acquisizioni che avevano portato i debiti a livelli insostenibili. Dove - è iniziato un piano di cessioni delle attività estere - dove, dopo un periodo di sospensione - Deloitte - Touche ha ripreso la revisione contabile nelle controllate. Fiore all'occhiello del curriculum - Moberg, l'aver guidato per anni la svedese Ikea.

A Milano, dopo parecchie resistenze, ha dovuto invece cedere le armi il patron di Finpart Gianluigi Lucchini, travolto da conti in rosso e debiti fuori controllo. Alla presidenza del gruppo potrebbero arrivare Ubaldo Livolsi, che attraverso la Livolsi & Partners è già advisor del gruppo, - Michele Carpaneda, presidente della Associazione che riunisce i dottori commerciali - sti - Milano.

PAROLA DI ESPERTO

Rendimenti in lieve rialzo

TITOLI DI STATO

Ritocchi prevalenti al rialzo dei rendimenti alle ultime aste dei titoli di Stato, con i soli Btp triennali a registrare un calo lievissimo. Il clima più rassicurante sul terreno geopolitico, unito al dato interno sull'inflazione che non è cresciuta attestandosi al 2,7%, ha portato a un lieve rialzo della febbre per i redditi fissi e ha abbassato i prezzi d'asta. Tra i titoli a breve, i Bot a 6 mesi sono così passati dal 2,357% al 2,402%, e i Ctz a 24 mesi sono saliti dal 2,46% al 2,48%. Anche i Cpt a 7

anni hanno visto un rimbalzo di 4 punti base, da 2,46% a 2,50%, del tutto simile ai 3 punti in più del Btp a 10 anni. Quest'ultimo, cedola 4,25%, ha registrato una crescita del 4,26% al 4,29%. I Btp triennali, cedola 2,75%, hanno avuto il gradimento più caloroso con una richiesta quasi doppia dell'offerta (2856 contro 1500) e il rendimento è passato dal 2,78% dell'asta precedente al 2,73% del 29 aprile.

La differenza di rendimento dei Btp decennali con il concorrente Bund tedesco si conferma a favore del titolo italiano, per via del minor rating rispetto alla Germania: la rilevazione Reuters

di una settimana fa dava uno spread di 14 punti base. Cercare alternative in euro per spuntare interessi più alti, insomma, è impresa vana. Più complesso il discorso sui titoli di Stato Usa: costano meno di un tempo per il calo del dollaro, ma i rendimenti sono più bassi e il risultato finale è poi legato all'evoluzione futura del rapporto di cambio.

I Bond in dollari hanno chiuso la settimana scorsa con le quotazioni in ribasso, a seguito di un rapporto sulla disoccupazione americana che è risultato negativo, passando dal 5,8% al 6%, ma con i posti di lavoro persi in misura inferiore all'attesa. Gli

operatori temevano dati peggiori, e hanno risposto rivolgendosi al mercato azionario e trascurando il reddito fisso. Oltretutto, gli ordinativi alle aziende di marzo sono cresciuti del 2,2%, quando le aspettative erano per un miglioramento di solo l'1,2%, ciò che ha contribuito a riportare un minimo di serenità sul futuro a medio termine dell'economia americana. E, si sa, quando l'economia va bene, il reddito fisso perde richiamo, e i rendimenti si alzano perché i prezzi di acquisto dei titoli si abbassano.

Così, il trend di mercato fotografato venerdì scorso negli Stati Uniti riflette non solo il sollievo per essere usciti dall'emergenza e dall'incertezza per la guerra in Iraq, ma il perpetuarsi di un clima di prudentissimo ottimi-

simo, quello avanzato dallo stesso presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, nell'udizione al parlamento di Washington di metà settimana: le obbligazioni del Tesoro a 30 anni sono scese di 12/32 innalzando il rendimento al 4,80%, quelle a 10 anni hanno perso poco, meno, e danno il 3,88%, mentre i certificati a 2 anni, «concorrenti» dei nostri Ctz, hanno perso solo 1/32 e rendono a questo punto l'1,51%.

Dal raffronto con il rendimento di mercato dei titoli di Stato italiani si ricava la spiegazione della debolezza del dollaro nei confronti dell'euro (che ha toccato venerdì quota 1,12 dollari contro un euro, e soli 0,05 punti di distanza dall'1,17 che è stato il cambio all'1/1/99, data di nascita della valuta europea). I titoli

lrentennali nazionali, che all'asta di marzo davano il 4,82% e che variano dal 4,32% del Btp maggio 1999/2003 al 4,35% del Btp febbraio 2002/2003, sono gli unici in linea con quelli di Washington. I Btp a 10 anni avevano un rendimento all'ultima asta del 4,29%, contro il 3,88% Usa, mentre i Ctz a due anni al 2,50%, un punto secco in più dei certificati americani. Stupisce, quindi, che prosegua la migrazione dei risparmiatori dal dollaro all'euro, anche se i fondamentali delle due economie suggerirebbero una diversa valutazione: le ragioni pratiche di breve giustificano ampiamente lo sfruttamento del divario, oggi a favore del rendimento dei Bond europei. (glia. mag.)

CONSIGLI

Procedura di conciliazione per controversie con le Poste

Dal 16 aprile, la procedura di conciliazione fra Poste italiane e utenti per le controversie relative a Posta celere, assicurate, raccomandate, telegrammi e fax - è attiva in 10 Regioni ed entro l'anno verrà ampliata a tutto il territorio nazionale. Le Regioni in cui è attualmente operante sono Lombardia, Lazio, Puglia, Campania, Abruzzo, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, Marche e Basilicata.

La procedura di conciliazione era prevista dalla Direttiva CE n. 67/97, recepita in Italia dal decreto legislativo 261/99, ed è stata attuata in collaborazione con tutte le associazioni dei consumatori. Vale per le controversie fino a un valore di 500 euro ma, prima di ricorrere alla procedura, l'utente deve inoltrare un reclamo all'ufficio postale di competenza. Se è soddisfatto dell'esito del reclamo, può ritirare un apposito modulo nello stesso ufficio postale o nella sede delle associazioni dei consumatori per chiedere la conciliazione.

La controversia sarà esaminata da una commissione costituita da un rappresentante delle Poste e da un rappresentante delle associazioni dei consumatori; se la lamentela dell'utente è fondata, è previsto un risarcimento fino a 500 euro. Si tratta di una novità assoluta per gli utenti in quanto il regolamento postale limitava i risarcimenti a piccole cifre fisse, corrispondenti a pochi multipli del valore dell'affrancatura.

L'utente potrà ricorrere alla commissione di conciliazione entro 30 giorni dalla ricezione di una risposta insoddisfatta da parte dell'ufficio postale al quale ha presentato reclamo, oppure trascorsi 90 giorni se non ha ricevuto alcuna risposta.

Va ricordato che ora, per regolamento, qualsiasi valore deve essere spedito tramite raccomandata assicurata e non per semplice raccomandata, altrimenti le Poste non ne rispondono. Altri reclami potrebbero riguardare la giacenza delle raccomandate negli uffici postali, qualora non consegnate per assenza del destinatario; la giacenza è di 3 giorni, se l'utente presenta oltre questo termine non può protestare.

Per maggiori informazioni sulla conciliazione è possibile consultare il sito internet www.poste.it o telefonare al numero gratuito 800.160.

Impianti termici, arrivano i nuovi libretti

CONDOMINIO

Dal primo settembre cambiano i documenti che proprietari di casa e amministratori condominiali debbono conservare insieme alla caldaia, centralizzata o singola che sia. Praticamente tutti gli italiani proprietari di un impianto termico hanno l'obbligo di darsi da fare per procurarsi i «libretti caldaia» e i nuovi «libretti di impianto» (previsti, rispettivamente, per chi possiede un impianto termico autonomo e uno centralizzato). Chi non lo farà, è soggetto a sanzioni.

Cosa sono i libretti «termici»?

Si tratta di due documenti con più pagine, spesso direttamente forniti da chi vende la caldaia. Nei libretti vanno annotati, oltre alle caratteristiche dell'impianto, tutti gli interventi di controllo e manutenzione. Se manca un'annotazione, la responsabilità ricade sul proprietario dell'impianto o comunque su chi ne fa uso. Se il riscaldamento è termico autonomo, si tratterà di chi abita il singolo appartamento (proprietario o inquilino che sia). Se invece è centralizzato, in genere il cosiddetto «terzo responsabile», cioè la ditta che si cura dell'esercizio e dei controlli dell'impianto, che deve

assumersi la responsabilità. Ciò significa che in qualsiasi momento gli enti preposti al controllo dell'impianto potranno pretendere di dare uno sguardo a questi libretti, verificando la data di ogni intervento di conservazione e manutenzione e la corrispondenza tra le verifiche tecniche fatte e le responsabilità dell'impianto e quelle eseguite dall'ente delegato al controllo.

La prima parte dei due libretti descrive gli apparecchi e le loro caratteristiche. Per gli impianti centralizzati vanno riportati perfino i consumi durante il periodo invernale e sono analizzati anche singoli componenti (caldaia, bruciatore, pompe di

circolazione) di cui va segnalata l'eventuale sostituzione. Per gli impianti singoli si richiede anche il tipo di scarichi per l'evacuazione dei fumi e il sistema di aerazione dei locali (in caso di caldaia a fiamma aperta). La responsabilità della compilazione, in questo caso, ricade sulla ditta installatrice.

Particolari schede sono poi dedicate ai risultati dei controlli sulla manutenzione dell'impianto stesso. Alcuni vanno fatti con particolari apparecchi (temperatura dei fumi, temperatura ambiente, percentuale di anidride carbonica, ossido di carbonio e ossigeno, rendimento di combustione e così via), altri visivamente (stato delle coibentazioni).

Il libretto d'impianto è relativamente semplice da compilare, ha meno pagine ed è destinato alle caldaie con potenza pari o inferiore a 35 Kw. Per esse è prevista la manutenzione, effettuata da un tecnico, almeno una volta all'anno, normalmente all'inizio del periodo di riscaldamento e un'ulteriore verifica, ogni due anni, del rendimento di combustione. Attenzione: tutti gli impianti termici autonomi sono sotto questa potenza, se riscaldano ambienti vasti o anche solo una villetta, possono superarla. Per le caldaie da 35 a 350 Kw sia la manutenzione che i controlli sono annuali, e per quelle che superano i 35 Kw (condomini a più piani) i controlli salgono a due all'anno. Il libretto di centrale prevede solo il rendimento di combustione ed è effettuato normalmente a metà del periodo di

riscaldamento. I controlli sul rendimento danno esito negativo la caldaia va sostituita entro 300 giorni solari a partire dalla data della verifica. I modelli dei nuovi libretti sono stati approvati da un decreto ministeriale (ministero delle Attività produttive) del 17 marzo 2003. I nuovi libretti andranno conservati insieme a quelli vecchi e compilati dai tecnici a partire dall'1 settembre 2003. La mancata conservazione o compilazione dei libretti è sanzionata con una multa variabile da 516 a 516 euro. Un ulteriore multa (da 258 a 516 euro) colpisce chi non ha adeguato l'impianto alle norme di sicurezza.

Flavio Chiodini segretario nazionale Confapi-Fns

Più polizze con la stessa garanzia

ASSICURAZIONE

Quante sono le polizze assicurative stipulate a contemporanea protezione medesima rischio? Molte, certamente. E quante volte l'assicurato è all'oscuro della esistenza della doppia (o più) polizza? Troppa. Il primato del doppio o triplo contratto spetta al settore incendio e fabbricati, specie di quelli adibiti a civile abitazione. Infatti accade che il condomino abbia acceso una polizza che comprende molte garanzie: furto, scippo e rapina, danni a terzi e l'incendio del contenuto

l'aggiunta della propria parte muraria e magari l'inclusione del risarcimento ai danni subiti dai vicini. Ma quasi sempre esiste anche la «globale fabbricata», che copre, tra gli altri, i rischi da incendio, inclusi i singoli appartamenti. Tuttavia, può anche esistere una terza copertura che interessa la parte muraria del proprietario dell'alloggio: quella emessa direttamente dall'istituto di credito, attraverso una propria compagnia o società concordataria, o quella scelta da colui che ha chiesto la concessione del mutuo.

Ipotizziamo quanti euro può sprecare l'assicurato in simili situazioni. Se la porzione dell'appar-

tamento incide per il 10% sulla totalità del condominio, e il valore del medesimo sia, poniamo, di 10 milioni di euro, può significare che la sola parte che interessa il rischio incendio, con l'esclusione dei rischi normalmente previsti, quali rottura di tubazioni idriche ecc., potrebbe importare un premio globale di 600 euro. Quindi, per il condomino la quota diventa di 60 euro. Se si aggiunge quella del mutuo, bisognerà includere altri 30 o 40 euro. Infine, se già esiste una polizza stipulata direttamente dal condomino in abbinamento, poniamo, a quella del furto, scippo ecc., il costo, pre per la sola parte muraria,

potrebbe risultare altri 40 o 60 euro. Parole povere, il condomino destina non di 100 euro per un rischio già coperto. Se si tiene conto che, in genere, questi contratti assicurativi vengono emessi per lunghe durate, di solito 10 anni, gli importi che abbiamo indicato vanno, ovviamente, moltiplicati. Ipotizzare l'esatto ammontare che gli assicurati italiani destinano a coperture di garanzie pressoché inesistenti, non è cosa facile ma, stando ad un'indagine campione, questo è certamente assai elevato.

La situazione può ulteriormente complicarsi se l'assicurato comunica alle varie società l'esistenza delle polizze. L'articolo 1910 del codice civile prevede, infatti, che l'assicurato comunichi a ciascun assicuratore l'esistenza

di altri contratti assicurativi. Viene altresì stabilito che l'assicurato può chiedere a ciascun assicuratore l'indennità dovuta secondo il rispettivo contratto, purché le somme complessivamente riscosse non superino l'ammontare del danno. Per evitare questo dispendio di soldi, l'ideale sarebbe quello di far emettere dalla compagnia che assicura la «globale fabbricata», apposita appendice, dove si dà atto che, in caso di sinistro, il danno per la parte muraria di proprietà del condomino, viene destinato a chi ha prestato il mutuo. Tornando a quanto stabilito dall'articolo 1910 cc. questo vale, pur non esistendo mutuo alcuno, anche per quanto riguarda, ad esempio, le garanzie del furto e dell'incendio delle cose che teniamo in casa. In sostanza, l'as-

sicurato deve comunicare a ciascun assicuratore l'esistenza di altri contratti che offrono la stessa garanzia.

Anche per ciò che riguarda il settore delle auto, possono operare più compagnie, ma la polizza è una sola. In pratica, la società che assume il rischio, provvede a emettere il contratto, indicando nello stesso quali sono le imprese che partecipano all'assunzione della garanzia, riportando le varie percentuali a carico di ognuna. Se, poniamo, si tratta di Ferrari, il cui valore tocca circa 400 mila euro, è facile che le imprese siano molte: la «delegataria», assume, per ipotesi, il 15% e la restante percentuale viene suddivisa con altre 8 società.

Giuseppe Alberti

IL PROBLEMA:

come garantire un reddito annuo
senza rischi sul capitale.

I rendimenti dei titoli sono estremamente
volatili e difficili da prevedere
e dal crollo dei mercati.

LA SOLUZIONE:

LLOYD ADRIATICO.

MY LIFE COUPON.

È il nuovo prodotto garantito di Lloyd Adriatico. Non solo ti assicura la restituzione del capitale netto investito e un rendimento annuo minimo, ma, in più, se i mercati vanno bene, ti dà anche la possibilità di godere, per tutta la durata del contratto, di un rendimento extra realizzato dalla gestione separata EPL. Cerchi un investimento sicuro? Scegli MyLife Coupon di Lloyd Adriatico.

IL TUO VALORE È IL NOSTRO MESTIERE.

Leggere la nota informativa prima della sottoscrizione.

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 25 LUNEDÌ 5 MAGGIO 2003

Beniculturali della cultura

Ingresso libero nei musei, proiezioni gratis al cinema e speciali rappresentazioni teatrali, concerti, mostre dedicate alle arti figurative, ai beni archeologici, al patrimonio librario: con oltre mille eventi torna, da oggi all'11 maggio, la Settimana della Cultura. L'elenco degli eventi in programma è disponibile sul sito www.beniculturali.it.

Il premio Delfini

La seconda edizione del premio «Delfini» è andata ex aequo a Florinda Fusco e Lello Voce. Durante la cerimonia, al Teatro delle Passioni di Modena, è stato consegnato un premio speciale alla carriera a Alfredo Giuliani. L'attore Marco Paolini (foto) ha quindi letto alcune poesie di Delfini, scomparso 40 anni fa.

Ricordando Cavallari

A 11 anni dalla morte, Alberto Cavallari (foto) sarà ricordato oggi nella Piacenza (16,30, Auditorium della Cassa di Risparmio di Piacenza-Vigevano). A parlare del giornalista (firma della Stampa e di Repubblica, direttore del Corriere della Sera), Claudio Magris, il card. Silvestrini, Ferruccio De Bortoli, Lorenzo Del Boca.

RISALE AL 1603 LA PRIMA EDIZIONE A STAMPA DELLA CELEBRE TRAGEDIA DI SHAKESPEARE, UNA DELLE OPERE CHE HANNO SEGNA TO LA MODERNITÀ

Amleto 400

Masolino d'Amico

NEL 1623 venne alla luce in Inghilterra l'unica copia sopravvissuta (in seguito sarebbe emersa un'altra) di un volumetto di piccolo formato così intestato: «La Tragica Storia di Amleto Principe di Danimarca» Di William Shakespeare. Quale è stata più volte rappresentata dai servitori di Sua Altezza nella Città di Londra: come pure nelle due Università di Cambridge e Oxford, e altrove. Stampato a Londra per N.L. e John Trundell, 1603». È la più antica edizione della più celebre tragedia moderna e sembra giusto celebrarne il quadricentenario, che potrebbe essere proprio in questi giorni, o perlomeno non prima. Infatti la compagnia detta del Lord Ciambellano, di cui Shakespeare era membro, fu autorizzata a fregiarsi del patrocinio del nuovo re Giacomo I - e quindi a diventare ufficialmente I Servitori di Sua Altezza - solo dopo il 19 maggio del 1603. Per amore di ulteriore precisione, possiamo inoltre ricordare che in Inghilterra vigeva ancora il calendario giuliano; secondo quello gregoriano, introdotto da Papa Gregorio XIII nel 1582 ma adottato in Gran Bretagna solo nel 1752, la data andrebbe anticipata di una decina di giorni.

Prima del rinvenimento del volumetto datato 1603 si conoscevano altre due stampe antiche dell'Amleto, entrambe più tarde: una, anch'essa formata in quarto, datata 1604 e 1605 (ossia, dei sette esemplari noti tre sono datati 1604 e quattro 1605); e una del 1623, parte del famoso volume in-folio uscito dopo la morte del poeta a cura di antichi compagni di lavoro e contenente quasi tutte le sue opere. Questi testi indicati dagli studiosi rispettivamente come Q1, Q2 e F. Il Q1, quello di cui avviene la ricorrenza, è un «bad quarto», ossia un «quarto cattivo»; Q2 è un «good quarto»; F è «buono». Per i non iniziati spiegherò brevemente che da vivo Shakespeare non curò la pubblicazione di nessuna sua opera drammatica. Non era nel suo interesse, perché non esistendo diritti d'autore, le compagnie avevano l'esclusiva di una pièce finché la possedevano fisicamente il testo, che una volta uscito a stampa diventava di pubblico dominio. Qualche volta, fu il caso di Ben Jonson che teneva ad affermare la dignità letteraria della sua attività per il teatro, le commedie uscivano con la cura di chi le aveva scritte; più spesso però l'autore vendeva il suo copione a chi lo allestiva, e dopo se ne disinteressava. Tuttavia la risonanza di alcuni lavori spinse editori scrupoli a pubblicarli anche in mancanza dei proprietari, magari in versioni precarie, ottenute da attori infedeli, i quali però di rado possedevano il copione intero (la carta costava, e a un interprete veniva data solo la sua parte, in un rotolino di carta «eroll», «eròle», donde il «eruolo»), e quindi ricostruivano quelle degli altri a memoria. Nel caso di Shakespeare, durante la vita del Bardo uscirono autorizzazioni edizioni formate in quarto di parecchi suoi drammi, e questi Quarta gli studiosi li distinguono in buoni e cattivi a seconda della qualità del dettato, talvolta assai accettabile, più spesso, invece, per quanto interessante, precario, mutila, piena di strafalcioni.

Ora, le tre redazioni in cui Amleto ci è pervenuto - Q1, Q2 e F - sono diversissime. Il loro confronto ha alimentato la piccola industria di cervelli durante ormai quasi due secoli. Quella del nostro Q1 è pessima.



Laurence Olivier con il teschio in mano in una celebre interpretazione della tragedia shakespeariana

Intanto è molto più breve delle altre, 2154 righe contro 3723 di Q2 (i testi shakespeariani si misurano in righe di stampa e non in versi perché di solito, come questo, contengono sia versi sia prosa). Poi è piena di imprecisioni e gaffes, talvolta istruttive perché confermano come l'astrusa e poeticissima lingua del Bardo potesse indurre anche i contemporanei a prendere

deride fischii per fiaschi. Il traduttore che procurò il testo dovette essere colui che recitava la parte minore di Marcellus, perché le battute senza errori sono quelle di costui, ovvero quelle pronunciate quando quel personaggio è di scena. A lungo questa versione fu ritenuta quella embrionale, forse il punto di passaggio tra il mitico cosiddetto «Ur-Hamlet» (un Amleto de-

gli anni 1580, forse scritto da Thomas Kyd, del quale si sa quasi soltanto che fu popolare ai suoi tempi, e anche molto parodistico) e gli altri compiuti dal 1604-5 e 1623. Oggi però si tende più convincentemente a ravvisare in Q1 soltanto una rabbierata ricostruzione della versione data alle stampe più tardi, ricavata forse da un'edizione molto tagliata per un giro



William Shakespeare

Da Laurence Olivier
■ Gassman, da Carmelo Bene a Kenneth Branagh
il celebre monologo
«Essere o non essere»
è stato cavallo di battaglia
■ prova del fuoco
per mattatori e registi
sulla scena e sul grande
schermo. Nel 1823
fortunatamente
ne fu ritrovato l'originale

IL SUCCESSO DEL PRINCIPE DI DANIMARCA

«Essere o non essere», il celebre monologo shakespeariano del principe di Danimarca, è stato per secoli cavallo di battaglia di grandi attori e registi. Ultimi decenni lo ha diviso anche per i registi. Una delle edizioni più recenti dell'Amleto in Italia è quella firmata da Federico Testa, ma non può non citare quella del grande Nikklaus, lavorato per anni Carmelo Bene (ha realizzato «Amleto» con i suoi attori, elette per Amleto: a cui volte Amleto: Agli inizi del secolo, Laurence Olivier, ma anche Karina, zione, portava sul grande schermo, da quello 20, fino a 11, domini, 415, Zeffirelli, che vinse il Leone d'Oro a Venezia.

in provincia. ■ particolare curioso e poco spiegabile è però la presenza di due nomi diversi rispetto a quelli che conoscevano: Polonio qui si chiama Corambus, quasi come personaggio di Tutto è bene quel che finisce bene, e Reynaldo, Montano, un personaggio di Otello. Come mai? In ogni caso, nel 1603 l'Amleto di Shakespeare, come del resto ricordato nel frontespizio, era un successo collaudato. In scena stato certamente già nel 1601, ma forse anche o due anni prima, ci sono elementi per poterlo collocare nel 1598 o '99. E può darsi persino che circolasse una edizione scritta, come avveniva per la poesia con pretese artistiche. Lo fa pensare una indagatissima annotazione dell'austero umanista Gabriel Harvey, il tutore di Spenser, in un suo volume di Chaucer, secondo la quale gli uomini assennati ora «prendo-

no piacere» (ossia, si argomenta, leggono) da Amleto. Questa annotazione non è datata, ma vi si allude al conte di Essex come vivente, e costui fu decapitato nel 1601.

Chissà. Le notevoli aggiunte del Folio (le alcune omissioni) rispetto a Q2, e anche la mole straripante dei due «Amletti», diciamo così, compiuti - per non parlare di quella ottenibile quando li si somma senza tener conto dei tagli di ciascuna versione - hanno fatto pensare ad alcuni, tra cui Giorgio Melchiori, che diversamente dalle sue abitudini usa e getta Shakespeare tenesse sullo scrittorio questa particolare tragedia per molti anni, e ci ritornasse sopra più volte, ottenendone una specie di poema in corso, di opera aperta mai veramente conclusa. Ipotesi affascinante, che in qualche modo aiuta a spiegare l'inafferrabilità di questo lavoro così stimolante e così interrogativo in ogni epoca.

UN

Una bambina in fuga nella tragedia armena

Flavia Amabile

ANNA Frank aveva 13 anni nel 1942 quando i nazisti iniziarono ad accanirsi contro gli ebrei di Amsterdam. Spostate l'orologio indietro di un quarto di secolo fino al 1915. Alle divise dei nazisti sostituite quelle dei turchi. Al paesaggio mitteleuropeo della capitale olandese sostituite le immagini della campagna ai confini tra Europa e Asia. Aggiungete anche alcune figure di secondo piano: i curdi, oggi considerate vittime della tirannia di Saddam e dei turchi, ma allora ben decise a svolgere il ruolo opposto, prestando tutto il loro aiuto nel saccheggiare, stuprare e dare vita al primo genocidio della storia, quello del popolo armeno. Avrete la storia di Varvar, «scintillante», una bimba tante nell'Anatolia di quell'epoca, abitata in gran parte da armeni.

Varvar ha sei anni quando i soldati turchi nel 1915 irrompono nella quiete della sua vita di Ulas, il piccolo paese dove abita con la famiglia. Le portano via il padre che rivedrà mai più e costringono lei e le altre donne e i bambini del paese ad abbandonare tutto ciò che hanno e mettersi in marcia verso il nulla. Si chiama deportazione, *ak-sor*, come bimba sente urlare dalla madre e dalle donne i mo- dell'arrivo dei soldati turchi, una parola che conoscevano bene in paese: su ogni nuova generazione di armeni si ripeteva la stessa cosa, ricorda Varvar in quella che è un libro che racconta la sua storia, raccolta attraverso le lettere

Alice Tachdjian

Pietre sul cuore

L'opera di Alice Tachdjian, una bambina armena, è stata raccolta in un libro che racconta la sua storia, raccolta attraverso le lettere



Alice Tachdjian (a cura di) Pietre sul cuore - Diario di Varvar Sperling & Kupfer pp. XII-198, € 15

inviata alla figlia Alice Tachdjian molti anni dopo, quando Varvar è una madre e nonna che vive a Parigi e Alice una donna felicemente sposata con un pittore italiano, in quel di Bagnacavallo di Romagna.

Varvar fu parte dei fortunati, coloro che in quel terribile 1915 persero soltanto la casa, i beni e molti cari, ma riuscirono a salvarsi. Un milione e mezzo di armeni non ebbero altrettanta fortuna, alla fine della deportazione trovarono la morte nei deserti della Mesopotamia. Varvar sta per incamminarsi verso quella stessa direzione quando un mattino, dopo 110 chilometri di marcia a piedi, 110 chilometri di fame, stenti, orrori, si accorge all'improvviso che la carovana dei profughi si sta mettendo in cammino senza di lei, senza la zia, i cugini. Vede la madre allontanarsi, tenta di chiamarla. «Mairig», grida, poi spinge la zia. La zia la conduce verso la direzione opposta mentre la madre va via senza di lei.

Non lo sa ancora, lo capirà molto tempo dopo, è in quel momento che decide la sua salvezza, ed è la madre a regalarle la salvezza, insieme alla colonia dei deportati e coprendo la fuga Varvar e dei pochi altri membri della famiglia rimasti ancora vivi. A offrire loro rifugio è una famiglia di turchi. Gli armeni però vengono convertiti alla religione musulmana, e Varvar si ritrova ribattezzata con il nome Sultana. Il seguito della storia è un lento e travagliato avvicinarsi alla salvezza, tra fughe e trasferimenti verso mete sconosciute fino ad arrivare a Marsiglia e poi a Parigi, dove infine ritrova una sorella. La accoglie così queste parole: «Ora devi pensare a sopravvivere. Cerca di dimenticare, perché, se ricorderai, non potrai più campare».

DA CERANO A MORAZZONE: SI INAUGURA OGGI A TORINO UNA MOSTRA DI CAPOLAVORI DEL PRIMO SEICENTO

I lombardi di Casa Savoia

Marco Rosci TORINO

Si inaugura, alle 17,30, alla Galleria Sabauda di Torino, la mostra «Maestri lombardi in Piemonte nel primo Seicento», che mette in vetrina opere della Pinacoteca Sabauda recuperate e restaurate nel territorio piemontese ma allora del Ducato milanese della corona di Spagna. Il capolavoro più affascinante è conturbante, il *Battesimo di Cristo* di Cerano firmato e datato 12 aprile 1601, viene da uno dei più antichi e illustri musei tedeschi, l'Istituto Staedel di Francoforte. Mai uscito dall'Istituto a cui era donato nel 1915 (e solo due prima) è stato reso noto da Heinrich Voss, grande sodale tedesco di Roberto Longhi, è stato cesso in cambio dell'invio del Rem-

brandt della Sabauda. In un ultimo momento di ambiguo equilibrio fra l'estrema Maniera internazionale e la nuova naturalità del '600, immerso nel grande freschissimo respiro di natura diffuso dal Nord fino a Roma dai maestri fiamminghi secondo '600, un incredibile Cristo nello stesso tempo gotico e apollineo danza sacro balletto a cui partecipano sul fondo angeli in lilla, argento e giallo oro. Viene battezzato da un atletico Battista partecipe della nuova naturalità dei Carracci e già preannunciante Bernini.

Altri sono i climi nei due recuperi di restauro sul territorio, lungo l'arco fra l'ultimo decennio del '500 e il primo del '600: la gaudentia *Ultima Cena* della Cerano, una delle prime opere, e i Santi *Lorenzo* dal pozzo e *Lorenzo diacono*, già nella chiesa dei Cappuccini di Nova-

ra, di un ordine che privilegiava il Cerano, finito nell'800 nel borgo di Oleggio Fornaci. Queste opere si affiancano a quelle già conservate nella Pinacoteca e restaurate, anch'esse acquisite dal territorio fin dall'origine carliabertina, come la stupenda *Adorazione dei pastori*, capolavoro del primo Cerano, già nel distrutto oratorio di San Giuseppe di Robiano a Mortara. La vicenda si ripete per gli altri grandi capolavori dell'età di Federico Borromeo. Guardandoli nella rotonda centrale torno ad essere con nostalgia il giovane studioso di arte lombarda che scambierà con Testori la scoperta dell'Archivio capitulare del Duomo. ■ Novara di un brogliaccio manoscritto di integrazioni del Museo di Giulio Cesare Procaccini, discendere da Miasino la Circoncisione ■ Gesù, dalla chiesa torinese



La Sacra Famiglia del Morazzone (part.)

gli artisti ■ presenti di un tempo in cui le terre fra Sesia e Ticino e dei laghi d'Orta e Maggiore, «barroco» per eccellenza, erano dominio dei maestri di Federico. Ecco, di Giulio Cesare Procaccini, discendere da Miasino la Circoncisione ■ Gesù, dalla chiesa torinese

dei Santi Angeli Custodi la più nobile e tarda tela dallo stesso soggetto rivelata da Andreina Griseri e soprattutto, ancora da Miasino, lo sprezzante, spumeggiante fasto pittorico rubensiano dei Santi Antonio Abate, Carlo e Rocco, formidabile esempio di un grande professionista che dal suo atelier milanese, non faceva distinzioni o gradazioni fra il piccolo paese arroccato sul Lago d'Orta e le grandi chiese di Modena, Parma, di Genova.

Quanto al Morazzone, viene dalla Collegiata di Borgomanero ■ più potentemente drammatiche, San Rocco con l'angelo della peste che rinfodera la spada in mezzo ai cadaveri nel cupo ambiente di un lazzaretto rustico, perfettamente «comprensibile» e memorizzabile nel luogo per cui era stato dipinto. Si pone all'estremo opposto, come spirito e come festa cromatica, ■ felice acquisizione alla Pinacoteca della *Sacra Famiglia con angeli*, offerta burra e miele luma profezia di Isaia.

PAZIO AFFARI

Gli avvisi al ordinario presso: TORINO, via Roma 80 - via Marconi 32, t. 6655211; MILANO, via C. Cavour 29, t. 24424611; ALESSANDRIA, via Cavour 58, t. 445522; AOSTA, piazza Chanoua 28/A, t. 231424; ASTI, corso Dante 50, t. 351011; BARI, via Parungiani 8, t. 6494526; BIELLA, piazza Cossalegno 5A, t. 9491212; BOLOGNA, via Amadeo 13, t. 255052 r.a.; CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 395550; CABAIE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, t. 452154; CATANIA, corso Sicilia 37/43, t. 3306311; CATANZARO, via M. Greco 78, t. 724090/725125; COSENZA, via Monte Santo 35, t. 72527; CUNEO, corso Giolitti 21bis, t. 609122; FIRENZE, via Don Minzoni 46, t. 511192; GORIZIA, via Corvino 13, t. 813839; LEGGIA, via Traverso 37, t. 314185; MESSINA, via U. Borsini 15/c, t. 2500855; NAPOLI, via A. Depretis 31, t. 4201411; NOVARA, via Cavour 13, t. 33341; PADOVA, via Montebello 5, t. 8734717; PALERMO, via Lincoln 19, t. 825100; PEGGIO CALABRO, via Ten. Panella 17, t. 24478-24479; ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 4020011; VERCELLI, via Vercelli 40, t. 250754; PUBLIKOMPASS S.p.A. è un'azienda specializzata per la Liguria, gli avvisi al ordinario presso: GENOVA, piazza Piccapietra 22, t. 53541; SAVONA, via Paleocapa 19/3, t. 821705; IMPERIA, via Don Abbo d'Arto 16, t. 877000; SANREMO, corso Montebello 18, t. 504051, oppure presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inviare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10125 Torino, e prezo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prezzo del numero di pagine (minimo 15) per la prima della Rubrica, con l'aggiunta del costo fisso o delle imposte per il 20% globale. È ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in caratteri maiuscoli (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse un contrassegno un supplemento di Euro 3,00. Gli annunci sono pubblicati su "La Stampa". Coloro che desiderano rimanere anonimi al momento possono utilizzare il servizio caselle aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere a Publikompass n. 10100 Torino»; l'importo del nota casella è di Euro 0,25 per decado oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di incasso corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non accettando quelle che contengono corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se non sono accompagnate da un contrassegno assicurativo o raccomandato. Per una conversione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutti le sedi ASCOM nel territorio di Torino e provincia. Per uno speciale accordo interveniamo con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO di TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi al ordinario possono essere ordinati presso tutte le sedi o Dipendenze di tutta questa Banca esistenti in Italia. In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n. 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'insorveglianza è impegnata a rispettare la legge.

AFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIARIO firma singola dipendente - privati - stabili - passività cooperative anche protettivi. Finanziario S.p.A. 011.561.5404 (UIC 20171).

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio: Torino Porta Nuova, 011.500.6550 - Torino Porta Nuova 011.437.8343 - Novara 011.293.008 - Alessandria 011.321.314.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CENZI

ACQUISTARE vendere azienda? Azienda Italia SpA 1.800 richieste banca dati. Ricevete conclusioni. www.aziendaItalia.com. Chiamata gratuita 800 595 440.

ACQUISTARE come terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, ecc. Censura specializzata paga contanti. Tel. 02.295.15014.

LAVORO OFFERTE

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO TURISMO selezione per di agenzie di primari tour operatori e viaggiatori. Italia/estero, ambasciati 18 - 02.50.011. Lavoro con contratto di collaborazione lavorativa e collaborativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.690.3743 - E-mail: cstanimazzonogilgiovani.it

ASPIRANTE società assume apprendista impiegato con anni centralizzato / telefonista Ambrosiana telefonista 011.259.054.

MSBLI GRANATO assume caporeparto e venditori/assistenti esperti nel settore del mobilio. Ambrosiana telefonista ora 19.30 / 20.30 al 011.627.0445 - 011.625.045.

ASISTI E RAPPRESENTANTI

ASPIRANTE società operante in Piemonte da più di 20 anni cerca 5 venditori/assistenti max 35enni, autonomi, anche vespertini, da inserire nel proprio negozio, residenti in provincia. No - A - Cn. I prodotti di largo consumo sono destinati ad aziende, comunità, ristorazione ecc. Offerta provvisoria, concorso segue fino a Euro 1.000,00, vincitori, premi. Zona esclusiva, addebiamento gratuito, inquadramento Euroarea. Per appuntamento 0125.561.100.

AZIENDA alimentare ricerca promotori / top 20 / 30 anni, per attività di vendita, anche prima esperienza. Offerta: fisso mensile € 1.500,00, incentivi, rimborso totale spese auto aziendale, formazione, carriera, ambiente, buona distribuzione ed iniziativa, brevi trasferte settimanali, libera sabato. Telefonare dalle 9.00 alle 18.00, sabato 9.00 - 13.00 al 060.327.761.

AZIENDA locale necessita figure commerciali in vari dipartimenti. Offerta: € 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambrosiana tel. 011.316.0903.

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidatura per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.950,00 mensile iniziale per coloro che si qualificano. Per richiederlo collegato telefonare allo 011.584.1808.

SOCIETÀ alimentare ricerca per ampliare attività organica due specialisti alla vendita. Offerta: stipendio sicuro, interesse, incentivi, auto aziendale, rimborso spese più di lista, possibilità di carriera. Richiedete: disponibilità a lavorare in uscita (nocturna), esperienza molinaria nell'ambito della vendita diretta a privati consumatori (door to door), affidabile e serio. Gli interessati ambrosiani dotati del requisiti potranno inviare curriculum vitae a: Vazza SpA, piazza della Chiesa 11 - 12050 Ginevra Cavour Canino - oppure all'indirizzo E-mail: vazzalavoro@vazza.it - Rif. N. 274.

LAVORO DOMANDI

IMPIEGATI

IMPIEGATA amministrativa 35enne, esperienza 18 anni CO.GE. Offerta con passaggio diretto. Tel. 333.720.7609.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

Donna 34enne, affidabile, cultura e serietà, cerca lavoro (giorno e notte) come assistente anziani, collaboratrice domestica o altro. Tel. 335.803.2348.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

CORREO ADRIATICO prelievi ottimo stabile piano alta luminosità autonoma 2 camere letto cucinino bagno ripostigli terrazzo cantina. Gabotti 011.320.578.

CORREO RANTO vendiamo ampio appartamento ingresso 3 camere letto cucinino bagno ripostigli piano € 113.700,00. Gabotti 011.242.7331.

Donna 34enne, affidabile, cultura e serietà, cerca lavoro (giorno e notte) come assistente anziani, collaboratrice domestica o altro. Tel. 335.803.2348.

Presidi appartamento di circa 130 mq con giardino privato di circa 420 mq. Agenzia Viberti 011.335.8703.

TORINO PROVINCIA

Borgo Nuovo recentissimo ingresso living su salotto 2 camere cucina doppi servizi balcone cantina box. Gabotti 011.405.3870.

GABETTI SPA Moncalisti corso Roma, panoramico: salotto 2 camere cucina biservizi ripostigli 3 balconi cantina. Ag. Moncalisti 011.642.563.

prossima piazza CLN bitumata con 2 appartamenti di ingresso 3 camere letto cucinino bagno. Gabotti 011.405.3870.

ROSTA caratteristico cascinale dall'800 di ingresso salotto 2 camere cucina biservizi mansarda terrazzo 5000 mq. Gabotti 011.356.6022.

VALLE D'AOSTA

GABRIELLY aristocratico paradiso italiano, centralissima abitazione tutta nuova. Arredamento completo. Euro 104.900,00. Alfaranelli Tel. 030.914.0277.

ITALIA

SARDEGNA vicinissimo Porto Cervo, in residence attrezzato, particolarmente amato natura e tranquillità, esclusivi balconi, ripostigli arredati, con terrazzo privato. Da Euro 103.000,00 mutabili. Telefonare 090.300.999.

COSTA AZZURRA

AREA CASA 0182.555.627 Golf Juan offre: inespugnabile, vicinissimo mare, nuovo splendido blocco giardino, parking. € 122.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, 98 mq nel 2° piano, nuovi tralicci, ampia terrazza vivibile, vista panoramica € 115.000,00.

AREA CASA 0182.555.627, Nizza, nuovi appartamenti € 59.000,00. Rasse nella 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!

AREA 0182.555.627 Nizza, occasione unica! Nell'esclusivo zona pedonale, appartamenti ristrutturati a nuovo € 88.000,00.

ATTIVITÀ OFFERTE

TORINO

10 minuti tangenziale Santena sud affittiamo villa nuova 2 piani in complesso residenziale posizione panoramica lussuosa. Tel. 011.411.4520.

AUTOVEICOLI

max valutazione contanti con. Via Sant'Orsola 32 Torino (zona Molo). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquirente auto 1500 cc. contanti. Immediato corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

ABBIAAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalisti 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA autovetture massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1888 Torino.

AUTOTORTONA acquirente auto 1500 cc. strada ogni tipo max selerità. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.817.1643 - 011.688.664.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENZE

DIAMO Hotel Universal - Roma 0183.405.474 - 50 metri passeggiata, mare, con servizi Tv, piscine, 10 giorni Euro 290,00.

DIAMO MARINA Villa Azzurra *** 0183.487.304 camere tutti comfort, parking, giardino. Cucina figure con pesce. Prezzi speciali.

Hotel Universal - Tel. 0541.691.085 - 0541.691.300 - 338.823.7793. Vicino mare, Terme, Parcheggio. Camere ogni confort. Ascensore. Colazione buffet, pranzo climatizzato. Cucina curata dai proprietari. Giorno € 30,50 - 35,00.

MATRIMONIALI

A. ALFONSO 58enne giornalista, diplo, generoso, amante viaggi, conoscente max 60enne colta, calma, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.3817.

A. 32enne impiegata, ostrover, amante cinema, bicicletta, calma, max 45enne, dotista senso humor scopi matrimoniali. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.3817.

Agenzia Matrimoniale. Massima privacy, clientela selezionata ed esclusiva per la ricerca di partner. Matrimonio - Amicizia. Tel. 011.937.914 - www.winsiemensitalia.it

VARI

A.A.A. AMICI Centro Aggregazione un modo nuovo per incontrarsi, conoscersi, divertirsi. Per informazioni Tel. 011.590.115.

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquirente oro, argenteria, monete, gioielli in contanti Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GEMA 011.650.2212 acquirente oro, argenteria, monete, preziosi, orologi Via Madonna Cristina 42.

moneta, medaglie, preziosi, contanti alla prova. Via Carmela, 2/C - Torino Tel. 011.561.3086. Aperta Domestica.

LA STAMPA

DUE CD A SOLI €6,10
PIÙ IL MEZZO DEL QUOTIDIANO

IO CHOPIN DI RUBINSTEIN

Arthur Rubinstein suona le Polacche di Chopin e altri celebri brani di Brahms, Schubert o Liszt.

giovedì 11 maggio i 2 CD a richiesta con La Stampa a soli 6,10 Euro in più.

Ascolta il meglio da "La leggenda della musica" su www.the50.com

I lettori potranno rivolgere per informazioni al **Numero Verde 800.011959** dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19. Gli abbonati, facendo richiesta l'opera completa (50 CD) in un'unica collocazione al prezzo speciale di 148 Euro compreso speso di spedizione. L'opera completa sarà disponibile a partire dalla fine di gennaio 2003. Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.

In collaborazione con Ecolife

LA LEGGENDA DELLA MUSICA.

Nel solco del genio.

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

CON LA STAMPA, LA FAMIGLIA DELLA MEDICINA, OTTO VOLUMI PER TUTTE LE RISPOSTE ALLA MEDICINA TRADIZIONALE E ALTERNATIVA.

Con La Stampa, continuano le uscite dell'Enciclopedia Medica della Famiglia. Otto volumi per capire i sintomi, trovare le risposte e valutare i rimedi più adatti per i principali disturbi, secondo la medicina tradizionale e quella alternativa. Il tutto, in maniera completa, autorevole e aggiornata, ma con un taglio pratico e semplice. Finalmente, la medicina entra in famiglia.

Quinta uscita a soli 5,00 euro o il prezzo di copertina

In collaborazione con **laStampa**

LA STAMPA

A black and white advertisement for the Emilia-Romagna region, featuring a large map of the region with various towns and thermal locations labeled. The background shows a couple relaxing on a beach. The text "TERME DELL'EMILIA ROMAGNA" is prominently displayed at the top. The bottom section includes a list of thermal locations and a small inset image of a thermal spring.

LI CREDONO FRATELLO E SORELLA, FANNO UN MIX DI PUNK E BLUES

Altro che sesso e droga per i White Stripes soltanto rock e fede

Dopo gli MC5 e il rapper Eminem un nuovo fenomeno musicale venuto da Detroit. A ispirarli, le idee cattoliche della famiglia di lui

Marinella Venegoni

ALLA fine, per andare avanti come si deve bisogna sempre guardarsi indietro. Il mondo ormai (orgogliosamente) minoritario che ancora segue il rock, ha trovato nuovamente qualcuno nel quale riconoscersi: sono i White Stripes, terza grazia che la malinconica Detroit eroga alla musica popolare dopo gli antichi MC5 e il biondo divo del rap Eminem. Sono soltanto in due, Jack White (27 anni) che suona chitarra e piano, e Meg White (28), batterista e anche lei vocalista, volto di bambola, ormai paragonata per la sua tecnica a Moe Tucker dei Velvet Underground.

Giusto per metter su un po' di leggenda, si è creato un mistero sui loro rapporti: «Le Monde» (che gli ha dedicato un'intera pagina), giura che siano fratello e sorella, però lui ha confessato al mitico settimanale «Mucchio Selvaggio»: «Quando è nato l'equivoco che ci voleva fratello e sorella noi, più che alimentarlo, ci siamo detti: che ci importa? Meg è la mia sorellona e io il suo fratellone. Così la musica e il nome della band vuole. Siamo stati sposati, ma la cosa più importante per noi è ciò che cantiamo e suoniamo». Questo è comunque l'unico truccetto promozionale della miniband il cui quarto disco è uscito all'inizio di aprile (particolare curioso, la copertina è in bianco/rosso/nero come tutte quelle che l'hanno preceduta: una scelta in omaggio a Mondrian e Van Doesburg, di cui sono appassionati).

Per l'album, «Elephant», sono stati riesumati nella recensioni una gamma di aggettivi caduti in disuso dopo la scomparsa dei Nirvana. Intanto, viene il metodo di registrazione, appunto antico. I suoni genuini, d'impatto diretto, caldi, precisi: e sono essi perché rigorosamente registrati su 8 piste - oggi se ne hanno almeno 48 - con apparati che non vanno oltre il 1963; però poi i contenuti musicali sono del tutto contemporanei, per quanto abbiati di minimalismo retrò.

Il rock, il punk, le ballads, un soffio di blues (in altri dischi molto più frequentato, ma qui presente benissimo in «Ball And Biscuits», un pizzico di folk, escono dall'album con una piacevolezza dimenticata. Difficile negare l'ascendenza almeno di Nirvana e Velvet Underground (ma «The Air Near My Fingers» ha un lontano profumo di Doors); anche l'ormai immancabile Burt Bacharach è oggetto di omaggio con la cover di «Just Don't Know What to Do With Myself». In «Elephant», partendo dal riff assassino che apre il primo brano «Seven Nation Army», c'è spazio anche per il pop, oltre a tutte le forme di rock

Tutti i loro quattro album hanno la copertina bianca, rossa e nera. Nelle recensioni sull'ultimo «Elephant» riesumati aggettivi caduti in disuso dopo la scomparsa dei Nirvana

che si sono sviluppate negli ultimi cinquant'anni. La faccenda delle antiche e romantiche 8 piste finisce poi per essere per i due White anche la metafora di un modo di pensare, vivere, e guardare al mondo poco in linea con il sentire corrente raccontato dai media. «Se noi organizzassimo

il nostro lavoro ■ la scelta del singolo, le apparizioni tv e via discorrendo - ha spiegato Jack - la nostra vita artistica sarebbe già finita. Guardi un video di una popstar e contempli solo limousines, villacce e donne nude. Portaresti Christina Aguilera a casa, per presentarla alla mamma? Ma per piacere... Ho solo una domanda da fare: fino a quando andrà avanti tutta questa ostentata ostentata?». Tali ragionamenti introducono anche ai contenuti dei brani ■ i due White, che parlano di tradimento, redenzione, eternità; un mondo che affonda nelle radici cattoliche della numerosissima famiglia di Jack. Rock e fede sì, sesso e droga no, dunque. «Abbiamo guardato, anche nei suoni, alla tradizione della Tamla Motown», ha ancora spiegato l'artista. Così si capisce meglio anche la ricerca di una leggerezza che bilanci un certo moralismo; e il risultato complessivo è davvero piacevole.



Il duo White Stripes. Molti li credono fratello e sorella, loro non smentiscono: l'equivoco è veicolo di pubblicità

«Magica Europa» il latino in discoteca

Roberto Pavanello

E' difficile riconoscere una qualche parentela tra lingua latina e musica dance, eppure da qualche settimana è diventata un'abitudine sentir uscire dalle casse della discoteca frasi ■ «Prunum et cornum», «sanguineum subtratio» o «arci cum maleficio». Ci avevano già provato nei primi anni '90 i tedeschi Enigma che avevano portato nei club i canti gregoriani e il successo era stato planetario, oggi la ■ al latino nella dance è italiana. Il progetto ha il nome greco, Kronos, ma parla milanese, la canzone si intitola «Magica Europa» e i suoi autori sono due trentenni: la musica è di Etna (Alessandro Granata), le parole di Gianluca Cellai, due lauree, professore di latino, lettere e francese nei Licei Cordusio e Dardi di Milano. Produce Joy T Vannelli, nome noto nel panorama dance europeo e padre di un giovane allievo del professor Cellai.

Portare il nobile latino in discoteca e sposarlo a una marcia che invita a saltellare è un'operazione che fa storcere il naso a molti, ma non a Giuseppe Di Stefano, preside dell'Università di Pisa: «Mi ha scritto una lettera racconta con orgoglio il latino cantante - in cui si ■ congratulato ■ me per come avevo saputo cucire due realtà così diverse. Scrive che è una grande fortuna per la

LA CANZONE

«Exsurgit, Magica Europa! Historia magistra vitae, dulcis fundo Homo sine re sine spem. Si vis amari ama, est non plus ultra Pro loco, ■ potest Germania, Hispania, Gallia et Britannia

Grecia ed Italia, divisa est Exsurgit Europa, magistra vitae Magna legenda, in caelo est! Ecce pro forma, ora et labora Est pro memoria, quid qui pro quo Honoris causa, raplus omnibus Tot libertinus, ab aeterno!

scuola e per i miei studenti». Senza entrare nel merito della qualità musicale che esprime «Magica Europa», repinata da Roberto Molinaro negli studi della Blissco, la casa degli Eiffel 65, ■ indubbio ■ successo avuto tra i ragazzini. «Finalmente i miei allievi stanno imparando un po' di latino a memoria - osserva Cellai - e anche i ragazzi che non fanno il liceo imparano le sentenze latine che compongono la canzone e si avvicinano a una lingua che altrimenti sarebbe rimasta a loro ignota». Il latino di «Magica Europa» è un susseguirsi di frasi idiomatiche della difficile traduzione letteraria che, nell'idea del suo autore, formano la ricetta per costituire l'Europa contemporanea. «Ero stanco dei tanti francesismi e inglesismi così ho pensato di



La copertina del disco

recuperare il latino. Si ■ i discendenti di un glorioso impero e di una splendida cultura ■ perché non recuperarne almeno la lingua? ■ un idioma affascinante. Si pensi che ■ America sta crescendo il numero di ragazzi tra gli undici ■ quattordici anni che scelgono il latino come lingua straniera. L'hanno chiamato effetto Harry Potter».

Eppure il latino cantato in discoteca è comunque insolito: «Lo sarebbe meno se pensassimo che è una lingua musicale - spiega Cellai - Virgilio così inizia l'Eneide «Arma virumque cano»: "canto la guerra e l'uomo". Erano versi da cantare in pubblico seguendo una metrica prestabilita. Così oggi al piede del verso latino è stata sostituita la cassa della discoteca e l'alto ha incontrato il basso. Mentre la canzone dei Kronos sta andando alla conquista di tutta l'Europa, ■ prof ed Etna sono al lavoro sul prossimo brano che ■ intitolerà «Parties deorum». L'inglese incontra il latino e gli dei scenderanno dall'Olimpo per fare festa in discoteca. Intanto gli studenti si stanno già preparando per le nuove interrogazioni dance.

Cristiano De André un giorno di successi

Luca Dondoni

MILANO

«Un giorno nuovo - live ■ studio» è il titolo dell'ultimo lavoro di Cristiano De André. Un disco sincero e insieme il compendio di una carriera dignitosamente lunga che in dieci anni ha portato Cristiano a ritagliarsi uno spazio nel mondo discografico. «Avevo voglia di racchiudere in un disco - dice - le cose più belle, ■ meglio quelle che ritengo ■ le più interessanti di questi anni. Per questo ho scelto ■ prattutto canzoni dall'album "Sul confine" al quale sono molto legato. Volevo rivalutare quel disco e insieme risuonare brani che secondo me sono passati un po' sotto traccia. La mia ex casa discografica (la WEA; ndr) non ha mai creduto in quel lavoro, non ha investito, non ha fatto nulla per promuovere con stampa e televisioni brani che avrebbero avuto bisogno di esposizione. Per questa ragione, in un momento così difficile per la musica ■ dove fa fortuna solo chi propone dei prodotti buoni, era giusto rilanciare canzoni che secondo me sono eccezionali».

Nel nuovo cd ci sono brani riarrangiati come «Dietro la porta» ■ «Canzoni con il naso lungo» che Cristiano realizzò con l'aiuto di Elio leader degli Elio e le storie tese. «L'idea - racconta - nacque per caso poiché Elio lavorava nello studio accanto a quello dove stavo registrando».

L'unico inedito del disco ■ intitolato «Un giorno nuovo», una canzone d'amore che parla di comprensione e di pace. L'incomprensione poi è alla base di tutto quello che di cattivo succede nel mondo. Da una parte c'è chi parla e dall'altra qualcuno che non vuole ascoltare. Con la comprensione si capiscono culture diverse, persone, religioni. Ciò non accade e mai come con questa guerra ci siamo resi conto di ■ l'incomprensione ■ sia stata la molla per tutto quanto è successo».

Cristiano De André si è anche detto entusiasta per il tour che sta per intraprendere e gli permetterà di suonare dal vivo. «Papa mi ha insegnato, portandomi in tour, che la ■ dal vivo è la linfa del nostro lavoro. Non ci riesce a stare per troppo tempo lontano ■ dal palco e adesso ■ arrivato il momento per rincontrare il mio pubblico. Il viaggio musicale di Cristiano inizierà verso la metà o al più tardi alla fine di maggio. «Sarà un tour estivo - dice - in spazi aperti e torneremo nei teatri a novembre. E per un nuovo disco di inediti? «Per un prossimo lavoro - svela l'artista - ci sarà da aspettare anche se ho qualcosa di pronto. Però voglio pensarci bene ■ lavorare con calma a delle canzoni che mi diano modo di stare bene. Questa raccolta ■ successi mi serve anche per prendere tempo. Così posso concentrarmi sul live e fare ciò che amo».

DISCHI

L'«opera omnia» degli Spiritualized

Alessandro Rosa

ALLA ricerca dei suoni per marcare un'epoca. O un angolo di essa. E' il sogno del musicista, la misura della sua eventuale grandezza. Travalcata i generi. In area pop-rock siamo ancora immersi nell'elettronica Anni 90, nella scommessa di creare e far suonare un mondo ■ parte, musicare una o più visioni. Ce lo ricorda l'attualità discografica, riproponendoci gli inglesi Spiritualized con «The complete works. Vol. 1: 1990-1995» (Bmg/Arista, 2 Cd), entusiasmante odissea che svela la visione onirica e allucinata del rock da parte del leader Jason Pierce, l'estensione delle influenze che hanno contribuito ■ creare l'universo sonoro degli Spiritualized. Si parte dai Troggs (precursori del punk ripescati dagli Anni 60) la ■ «Anyway that you want me» è stato il primo singolo nel '90. Poi nel ■ del ■ (testimoniando i ■ brani presenti, ■ originali e varie versioni) la scrittura dei brani si ■ na ■ si chiariscono le ambizioni stilistiche. ■ ■ da uno psichedelismo puramente pop e brioso dei Beach Boys al minimalismo ipnotico coltivato nel «krautrock» tedesco degli Anni 70 (Can, ad esempio); poi «Why you don't smile ■ ■ è un brano antecedente alla nascita dei Velvet di Lou Reed, mentre sorprende incontrare qui JJ Cale (in «Run» riprese le parole di «Call me the breeze» del primo album del cantautore). Delicatezza, spirito selvaggio, sperimentalismo trovano equilibrio e maestosità di alto lignaggio. Un difetto: se bello è il candido minimalismo nella grafica della confezione tutta bianca, occorre dare corpo alla informazione storica.

Con 3 milioni di dischi venduti, icona degli Anni 90 sono i Placebo, guidati dall'estro e dalla voce inimitabile dell'antropologo Brian Molko. La dieta sonora, ambiziosa e complessa, di «Black market music ■ ■ è interrotta. Spinti dal produttore Jim Abbiss e dall'ardente esperienza coi Queens Of The Stone Age, il trio ha ritrovato la fede ■ rock, nell'energia delle chitarre. E «Sleeping with ghosts» (Virgin, 1 Cd) guadagna efficacia, tra un'incisiva «Bulletproof Cupid» (strumentale), il dub lavato di «Something Rotting», il diluvio ■ corde in «This picture». Con una formula, tra schemi alla Bowie e new wave elettronica, che antepone le melodie ■ trame ■ ■ ■ più l'inverso». Ritrovando l'eco di una tradizione, quella del glam-rock.

Chi ha marchiato il suono in epoche diverse ■ molti personaggi (Dylan, Peter Gabriel, U2) ■ Daniel Lanois, il produttore rock più importante dagli Anni 80, profondo rifinitore. Dopo 10 anni di «servizio» (uno dei pochi ■ ■ ■ la «mano»), torna in prima persona con «Shine» (Epitaph, 1 Cd), dove suona anche la maggior parte degli strumenti. E' un viaggio dalla bellezza senza tempo, un tuffo onirico ■ ■ ■ culture musicali (Québec, Louisiana, Messico) cui Lanois appartiene. Naturalità, sensibilità ed eleganza, folk e pop, blues e ambient si incontrano in questo Cd registrato fra Messico e Irlanda con l'aiuto del batterista Brian Blade ■ di qualche occasionale amico, da Emmylou Harris a Bono (duetto ■ «Falling at your feet»). Con inflessioni soul ha persino oviato ai ■ ■ ■ limiti vocali. Disco divisibile in due parti - i ■ ■ ■ brani iniziali più popolari, poi da «Transmitter» una direzione più sperimentale - e 13 brani di musica radiosa e melanconica, serena o tormentata, sempre ispirata ■ profonda, per un insolito viaggio nel patrimonio folk del XXI secolo. Fra i migliori dischi dell' ■ ■ ■

SI E' SPENTO A CIVITANOVA UNO DEI PIU' GRANDI BASSI-BARITONI DEL '900 Bruscantini, l'arte di cantare Rossini

Armando Caruso

ROMA

Il basso-baritono Sesto Bruscantini, uno dei più grandi interpreti dell'opera buffa italiana del Novecento e del Settecento Europeo, si è spento a Civitanova Marche dopo una lunga malattia. Aveva 84 anni, era nato a Porto Potenza Picena nel 1919 ■ ■ ■ era considerato uno degli artisti più longevi del teatro italiano. Cantante sensibilissimo, dotato di una memoria musicale prodigiosa che gli consentiva di studiare anche senza l'ausilio del pianoforte un'intera partitura, era stato un innovatore formidabile della comicità lirica. Gran signore, amatissimo dai colleghi e umanissimo con gli allievi che consigliava e aiutava

a diventare artisti, Sesto Bruscantini aveva iniziato ■ carriera come basso cantabile per affrontare poi il repertorio di basso-baritono nel quale eccelleva per la capacità di rendere vivi ■ attuali i personaggi dell'opera buffa. Mozart, Cimarosa, Rossini, Pergolesi erano i suoi compositori preferiti. Magistrale la sua interpretazione anche discografica della «Serva padrona» di Pergolesi, nella caratterizzazione ■ Uberto alla prese con la maliziosa Serpina, ma Bruscantini è stato un Figaro rossiniano grandioso, caparbio di virtuosismi vocali di rara musicalità; così come stupefacente ■ stato con il suo Figaro mozartiano.

Pur avendo cantato e bene nei ruoli drammatici di «Rigoletto» e

«Don Carlos», Sesto Bruscantini, finì con lo specializzarsi in Rossini, acquisendo autorevolezza che trasferì a moltissimi allievi che hanno partecipato ai Master intrapresi in tutta Italia, ma soprattutto nella sua scuola di Canto a Civitanova.

L'insegnamento del canto lirico, e dell'arte di stare in scena, divenne ■ sua ■ ■ ■ non proprio tardiva, perché seppe consigliare sempre con affabilità e intelligenza i colleghi anche durante importanti realizzazioni operistiche. Tra gli allievi di passate generazioni si ricordano il grande tenore americano Rockwell Blake anch'egli eccellente rossiniano e il tenore Vincenzo La Scala. I funerali saranno celebrati ■ pomeriggio nella Chiesa di S. Marone a Civitanova.



IO LOTTO PER MILLE

CON LE COMUNITA' EBRAICHE

«Il mio 8 per mille alle Comunità Ebraiche perché dopo il terremoto hanno ridato ai bambini ■ ■ ■ voglia di giocare»

www.ucei.it

UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE

Nome	Cognome	Indirizzo	Città	Prov.

RADIO & RADIO

«Radio un corno»

Bruno Gambarotta

il Paese minimo

tutti i giorni

su Italia Network

Camila tra gelosia e sintassi

PARIAMO di ciò che parliamo oggi. E' voce piagnucolosa un po' ansimante di Camila che alle 8 e 11 di lunedì mattina lancia gli argomenti di «Radio un corno», in diretta tutti i giorni feriali sulle frequenze di Rn, Radio Italia Network, dalle 8 alle 11. Parliamo per la prima ora dei disservizi e qui, come dice Camila, «c'è solo l'imbarazzo della scelta». Il suo collaboratore Giancarlo Ricci «ha avuto un'epopea alle Poste» ma lei personalmente preferisce parlare «delle banche che poi appunto gli interessi no guardi che lei ha sbagliato oppure che ha fatto il bonifico, cioè tutte queste menate di quanti accreditano la menata. Cioè». A questo punto, e siamo solo alle 8 e 16, si verrebbe voglia di cambiare titolo al programma e chiamarlo «Sintassi un corno», però poi ti viene il sospetto che i conduttori radiofonici non pretendano di essere ammirati per la padronanza dell'italiano per la capacità di entrare in sintonia con gli ascoltatori e di fidelizzarli all'emittente. Su questo terreno Camila ha le carte in regola.

Un altro giorno si parla di intolleranza, ma non quelle alimentari, spiega Camila, bensì «quelle intolleranze che ti fanno venire un paio di palli, come un profumo da deodorante economico da 7 centesimi di euro addosso a quello davanti a te nella fila». Veniamo a sapere che a Camila dà fastidio la

«sodomia autostradale, cioè quelli che quando stai sorpassando ti stanno dietro, attaccati al cubo». Poi le dà fastidio essere urtata dal carrello della spesa in fila dietro di lei alla cassa del supermercato. Qui forse uno psicanalista avrebbe qualcosa da dire. Sul tema dell'intolleranza cade quanto mai opportuna un'intervista con il sindaco di Treviso, Giancarlo Gentilini, condotta con giusto senso dell'ironia da Giancarlo Ricci. Gentilini illustra la sua ultima trovata, i buttafuori che proteggono i parchi dagli sfaccendati che si sdraiano sulle panche alle 11 del mattino. «La gente qua a Treviso deve venire per lavorare». Peccato che l'ineffabile Gentilini, come tutti i candidati alle prossime elezioni, non possa accedere ai microfoni della Rai; com'è noto, le radio private sono soggette alla legge. Altro tema coinvolgente lanciato da Camila: «Parliamo della gelosia, entriamo in questo nuovo macrocosmo del quale noi italiani siamo particolarmente forti nel mondo». Altra azzecata intervista con Sergio, il marito della pornostar Natascia Kiss, il quale sostiene di essere geloso più della mente che del corpo di sua moglie. Afferma: «Se mia moglie dovesse scambiare sguardi dolci con una persona diventerei una bestia». Camila commenta ammirata: «E' carinissimo! Questa strombazzina in giro e lui è geloso degli sguardi!».

GIORGIO DELL'ARTI

OGGI

Prima puntata del documentario dedicato a Fausto Coppi («La storia siamo noi», Raitre, alle 8,05), viaggio nella Galleria d'Arte Moderna a Roma (Moderna, Raiuno, alle 1,55), la guerra fredda e la nascita dello Stato d'Israele (Appuntamento con la storia, Rete 4, alle 23,05).

WEB

La donna italiana e il

maggiore numero di siti web creati dai fan è Sabrina Ferilli (25). Seguono Manuela Arcuri (22), Anna Falchi (10), Samantha De Gennaro (8) ed Emanuela Folliero (7). Tra gli uomini, in testa Kledi Kadriu (8), ballerino di Buena

PARRUCCA

Poco prima di un concerto di Cher in Virginia, due ammiratori hanno ruba-



Kledi Kadriu

to dal camerino la parrucca della cantante, costata 7500 dollari. La polizia ha pescato i ladri in un bar, mentre facevano provare il toupet agli avventori («The farewell concert», Tele+ bianco, alle 22,50).

PORTASPUGNA

Napoleone morì il 5 maggio 1821, al crepuscolo. L'autopsia venne eseguita il giorno dopo, alle due

del pomeriggio, nella sala del biliardo. Il cuore fu posto in un portasugna d'argento che faceva parte degli oggetti da toilette di Napoleone, lo scatolo d'argento per il pepe. I capelli vennero usati per fare braccialetti per i familiari (Peste e corno, Rete 4, alle 8).

Quando Vanessa Redgrave nacque, la notte del 30

gennaio 1937 a Londra, il padre Michael stava interpretando Laertes nell'Amleto di Shakespeare all'Old Vic Theatre. Al calar del sipario, com'era abituato ogni sabato sera alla fine dello spettacolo, Laurence Olivier, ancora vestito da Amleto, prese la parola: «Signora e signori, questa notte è nata una grande attrice. Laertes ha una figlia» («L'escluso», Rete 4, alle 3).

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE	RAI 1	RAI 2
TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
8.30 20.00	10.00	12.00 19.00	8.00	12.25	11.30
11.30 23.05	10.00	14.00 19.30	13.00 2.30	12.30	13.30
13.30 0.45	17.50	14.20 23.10	20.00 5.30	1.30	18.55

GIORNO	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE	RAI 1	RAI 2
6.00 Settegiorni Parlamento	6.00 L'elefante a fiori gialli	6.00 Rainews 24 Morning	6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete	7.00 Cartoni animati Tintore e ghinghio per due topi in mezzo ai fiori - I Puffi - Do-raemon - Ascolta sempre il cuore Rimi - Pantera Rosa	6.00 Esmeralda Telenovela con Lucila Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano	6.00 Esmeralda Telenovela con Lucila Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
6.45 Unomattina con Luca Giurato, Roberta Capua. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Economia (7.05) - Tg1 Lis - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00) - Tg1 Flash (9.30)	6.05 Animalibri con Stefania Quattrone. Regia di Erina Roman Mina	6.05 Rai Educational La storia siamo noi. Quando volava l'Airone i dieci volti di Fausto Coppi	8.45 Terra! con Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini (Replica) il programma di giornalismo del Tg5. Una finestra aperta sui maggiori fatti di cronaca del momento	9.00 Targit - La grande avventura Telenovela «Il cimitero degli elefanti»	6.40 Libera di amare Telenovela - Anadela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos	6.40 Libera di amare Telenovela - Anadela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos
10.40 Tutto benessere	6.25 Cercando cercando	9.05 Aspettando Cominciamo bene di Pino Strabbioli. Regia di Grazia Placido	9.30 Tg5 - Borsa flash	9.30 Le avventure di Annie Film-tv (comm., 1995) con Ashley Johnson, George Hearn. Regia di Ian Toynton. All'interno: Meteo	11.30 Mac Gyver Telenovela «La nave del sole» con Richard Dean Anderson, Dana Elcar, Bruce McGill. Le avventure di un agente segreto e i suoi incredibili risorse scientifiche	11.30 Mac Gyver Telenovela «La nave del sole» con Richard Dean Anderson, Dana Elcar, Bruce McGill. Le avventure di un agente segreto e i suoi incredibili risorse scientifiche
11.10 Dieci minuti di... programmi dell'accesso	6.30 Anima e Metempsicosi	10.00 Speciale Cominciamo bene conducono Toni Garani, Elsa Di Gali, con Furio Busignani	11.55 Grande Fratello Videoframmenti	13.00 Studio Sport Notiziario sportivo. Un programma di Fabio Cazzaniga	14.00 La ruota della fortuna	14.00 La ruota della fortuna
11.20 Appuntamento al cinema	6.35 Zibaldone... Cose a caso	10.05 Tg2 Motori	12.25 Tg3 Doc	14.45 Uomini e donne Talk-show	15.00 Beverly Hills, 90210 Telenovela	15.00 Beverly Hills, 90210 Telenovela
11.25 Che tempo fa	7.00 Go Cart mattina	10.15 Non solo soldi	12.45 Cominciamo bene - storie	16.10 Amici di Maria De Filippo Varietà	15.55 Cartoni animati	15.55 Cartoni animati
11.35 S.O.S. Unomattina	9.20 Due per Voi	10.25 Meteo2	13.10 Moonlighting Telenovela	17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca	17.25 Lizzie Mc Gure Telenovela	17.25 Lizzie Mc Gure Telenovela
12.00 La prova del cuoco	9.30 Protestantismo Rubrica religiosa	10.30 Notizie	14.10 Tg2 Costume e società	18.30 Grande Fratello Videoframmenti	18.00 Willy il principe Bel-Air Telenovela	18.00 Willy il principe Bel-Air Telenovela
14.00 Tg1 Economia	10.45 Tg2 Medicina Rubrica di attualità medica	10.45 Tg2 Medicina Rubrica di attualità medica	14.50 Tg3 Salute Rubrica di attualità medica	19.00 Chi vuol un milione a chi vuole	19.30 Terra nostra 2 - speranza Telenovela	19.30 Terra nostra 2 - speranza Telenovela
14.05 Casa Raiuno	11.00 I fatti vostri Varietà	11.00 I fatti vostri Varietà	15.10 Tg3 GT Ragazzi			
16.15 La vita in...	13.30 Tg2 Costume e società	13.30 Tg2 Costume e società	15.20 Screen Saver			
	13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica	13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica	15.55 I cartoni della Melevisione			
	14.05 Al posto tuo Talk-show	14.05 Al posto tuo Talk-show	16.15 La Melevisione: Favole e cartoni			
	15.30 L'Italia sul Due	15.30 L'Italia sul Due	17.00 Cose dell'altro Geo Documentari			
	16.30 Bubuette Varietà	16.30 Bubuette Varietà	17.40 Geo Documentari			
	17.00 Art attack	17.00 Art attack				
	17.25 Cartoni animati	17.25 Cartoni animati				
	18.00 Sportsera Rubrica	18.00 Sportsera Rubrica				
	18.25 First Kid - Una peste alla Casa Bianca	18.25 First Kid - Una peste alla Casa Bianca				

DA

Strani compagni di letto

Per chi ama le vecchie commedie sentimentali-brillanti, la coppia Rock Hudson-Gina Lollobrigida, assistendo da Gig Young e dal caratterista comico inglese Terry Thomas e diretta dall'abile Melvin Frank. Un americano «reca a Londra per riconciliarsi con la moglie italiana e così ottenere una promozione. Ma poi...» 16.50 RETE 4

Lo sconosciuto del 3° piano

Il grande Peter Lorre è il protagonista di un giallo, sulla scia del futuro thriller, di Boris Ingster. Il giornalista Mike Ward è testimone oculare in due occasioni: nulla prima provoca la condanna di un imputato innocente, nella seconda contribuisce alla propria salvezza. Perché era sospettato del delitto dello psicopatico... 1.50 RAITRE



Ana Torrent in una scena del film «Tesis» di Alejandro Amenabar

Tesis

23.45 RAITRE SPAGNA 1996. REGIA: ALEJANDRO AMENABAR. CON ANA TORRENT, EDUARDO NORIEGA, FELE MARTINEZ, ROSA CAMPILLO e ROSA AVILA. DUR. 2H5'

L'inquietante opera prima dell'autore di «Apri gli occhi» (poi «Vanilla Sky») e «The Others», è un thriller ancora imperfetto però mozzafiato con l'ex bambina di «Cria cuervos». «na studentessa spagnola... preparando la tesi di laurea di storia del cinema sulla violenza nei film e trova un video raccapricciante, per cui un professore è stato ucciso...

Fire Down Below - Inferno sepolto

21.00 USA 1997. REGIA: FELIX ENRIQUEZ ALCALA. CON STEVEN SEAGAL, MARGO HENGELEBERG e STEPHEN LANG. DUR. 1H45'

Discreto dramma d'azione per il duro divo del genere Steven Seagal, ovviamente, fuori ruolo. Orin Hammer, boss senza scrupoli, fa sotterrare incredibili quantità di sostanze tossiche nelle colline del Kentucky. Ma l'ambientalista Jack Taggart gli dichiara guerra e non gli dà tregua, anche perché gli ha ucciso l'ex collega...

Agguato nell'isola - morte

22.50 USA 1999. REGIA: NELSON MCCORMICK. CON RON PERLMAN, ROXANA, MARK KELLY e JULIAN SEDGWICK. DUR. 1H25'

Ron Perlman (da «Happy, Texas») è «il nemico alle porte» in un film d'azione, fra avventura e horror, di stampo televisivo. Un piccolo aereo turistico precipita su un'isola popolata da scimmie mutanti. Ma una guida coraggiosa e senza scrupoli cerca di trarre in salvo i sopravvissuti combattendo i misteriosi primati...



1025 Password

1025 Password

SERA

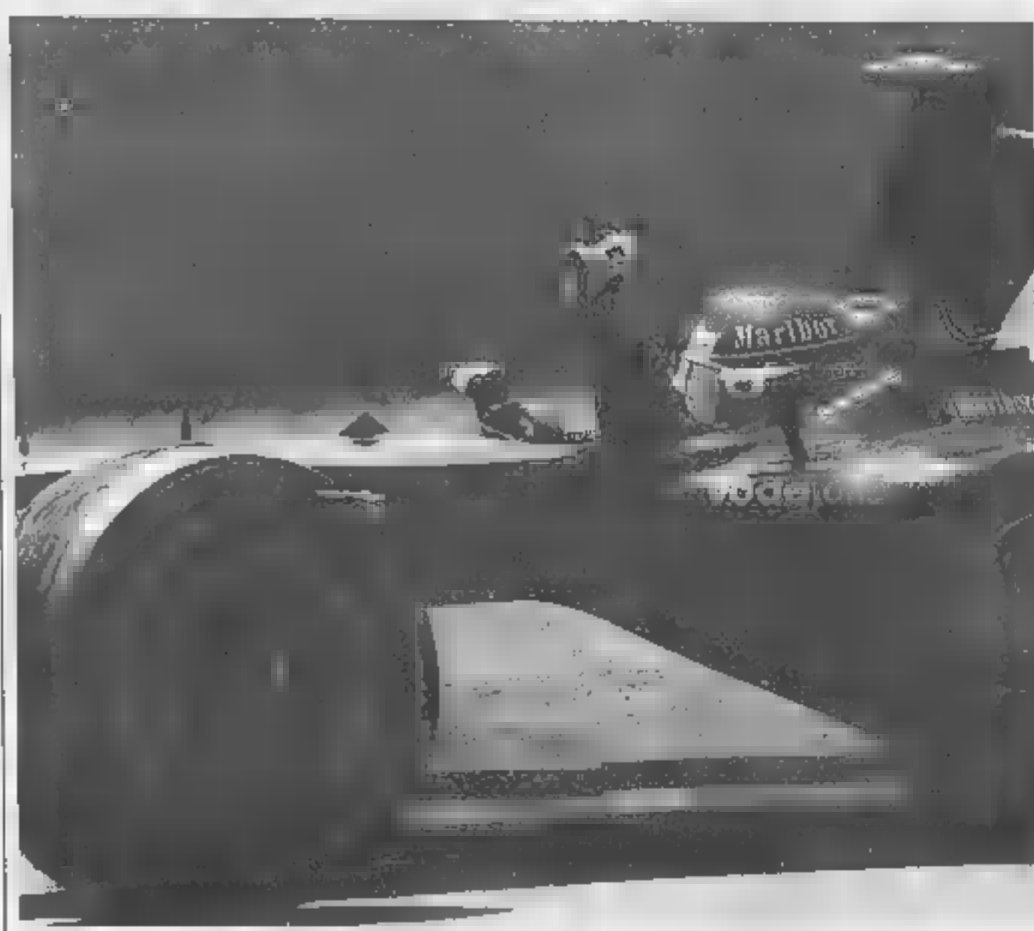
LA 7	TMC2/MTV	RETE4/ALLMUSIC	TELE+BIANCO	TELE+NERO
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico	6.00 Wake up!	6.00 Get Up	9.55 I grandi felini Doc	6.25 Uneasy Riders Film
7.00 Omnibus La7 con Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonella Piroso	10.00 Flash Notiziario	7.00 Inbox La musica i vostri sms al n. 338-2615653	10.50 Tutti per uno	8.00 Il nodo alla cravatta Film
9.10 Mia economia con Sarah Varetto	10.10 Pure Morning	10.00 Surf'n'	12.30 Spettacolo teatrale: Paolo e Luca «Cabajaze»	9.35 Settembre Film
9.15 Due minuti un libro con Alain Elkann	11.50 Flash Notiziario	10.50 TGA Flash	14.00 Giornale del cinema - I protagonisti	11.00 Mr. & Mrs. Smith
10.20 Donne e Mezzo	12.00 Music non stop	11.00 Energy	14.30 Big shot - Confessions of a Campus Bookie Film	13.10 Pazzi d'amore Film
10.20 Donne e Mezzo	14.00 Dismissed	12.00 Azzurro	16.05 Lantana Film	14.40 Morti di salute Film
10.20 Donne e Mezzo	14.30 Dunk Cartoni animati	13.00 Compilation	18.10 Rock Star Film	15.40 Così ridevano Film
10.20 Donne e Mezzo	15.00 Request Live a Roma	14.00 Call Center	19.55 Danza - Joaquin Cortes: Live at the Albert Hall	18.50 Biancaneve nella foresta nera Film
10.20 Donne e Mezzo	16.00 Music non stop	15.00 Inbox	21.00 Amore a prima vista Film	21.00 Cruel Intentions - Prima regola: innamorarsi Film
10.20 Donne e Mezzo	16.50 Flash Notiziario	16.00 Playlist	22.50 Concerto: Cher - The farewell	22.30 Il signalfante
10.20 Donne e Mezzo	17.00 Select Varietà	17.00 TGA Flash Notiziario	23.55 Sfida per la vittoria Film	0.55 Condotta indipendente Film (thelife, 1994)
10.20 Donne e Mezzo	18.00 The Mtv Pop Chart a Roma	18.55 TGA Flash Notiziario	1.50 Tosca Film (mus., 2001) con A. Gheorghiu	0.55 Steven Bauer, Tahnee Welch. Regia di Jag Mundhra
10.20 Donne e Mezzo	20.00 Music non stop	19.05 Azzurro		2.30 A tutti i costi Film (comm., 1998)
10.20 Donne e Mezzo	21.00 Together e faraver	20.05 Music Zoo		
10.20 Donne e Mezzo	22.30 Mtv raps	21.30 Mono		
10.20 Donne e Mezzo	23.55 Flash Notiziario	22.30 Padini@peruzzo.com		
10.20 Donne e Mezzo	24.00 Brand: New con Riccardo Silvestri	23.30 Compilation		
10.20 Donne e Mezzo		24.00 Night shift		

LA 7	TMC2/MTV	RETE4/ALLMUSIC	TELE+BIANCO	TELE+NERO
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico	6.00 Wake up!	6.00 Get Up	9.55 I grandi felini Doc	6.25 Uneasy Riders Film
7.00 Omnibus La7 con Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonella Piroso	10.00 Flash Notiziario	7.00 Inbox La musica i vostri sms al n. 338-2615653	10.50 Tutti per uno	8.00 Il nodo alla cravatta Film
9.10 Mia economia con Sarah Varetto	10.10 Pure Morning	10.00 Surf'n'	12.30 Spettacolo teatrale: Paolo e Luca «Cabajaze»	9.35 Settembre Film
9.15 Due minuti un libro con Alain Elkann	11.50 Flash Notiziario	10.50 TGA Flash	14.00 Giornale del cinema - I protagonisti	11.00 Mr. & Mrs. Smith
10.20 Donne e Mezzo	12.00 Music non stop	11.00 Energy	14.30 Big shot - Confessions of a Campus Bookie Film	13.10 Pazzi d'amore Film
10.20 Donne e Mezzo	14.00 Dismissed	12.00 Azzurro	16.05 Lantana Film	14.40 Morti di salute Film
10.20 Donne e Mezzo	14.30 Dunk Cartoni animati	13.00 Compilation	18.10 Rock Star Film	15.40 Così ridevano Film
10.20 Donne e Mezzo	15.00 Request Live a Roma	14.00 Call Center	19.55 Danza - Joaquin Cortes: Live at the Albert Hall	18.50 Biancaneve nella foresta nera Film
10.20 Donne e Mezzo	16.00 Music non stop	15.00 Inbox	21.00 Amore a prima vista Film	21.00 Cruel Intentions - Prima regola: innamorarsi Film
10.20 Donne e Mezzo	16.50 Flash Notiziario	16.00 Playlist	22.50 Concerto: Cher - The farewell	22.30 Il signalfante
10.20 Donne e Mezzo	17.00 Select Varietà	17.00 TGA Flash Notiziario	23.55 Sfida per la vittoria Film	0.55 Condotta indipendente Film (thelife, 1994)
10.20 Donne e Mezzo	18.00 The Mtv Pop Chart a Roma	18.55 TGA Flash Notiziario	1.50 Tosca Film (mus., 2001) con A. Gheorghiu	0.55 Steven Bauer, Tahnee Welch. Regia di Jag Mundhra
10.20 Donne e Mezzo	20.00 Music non stop	19.05 Azzurro		2.30 A tutti i costi Film (comm., 1998)
10.20 Donne e Mezzo	21.00 Together e faraver	20.05 Music Zoo		
10.20 Donne e Mezzo	22.30 Mtv raps	21.30 Mono		
10.20 Donne e Mezzo	23.55 Flash Notiziario	22.30 Padini@peruzzo.com		
10.20 Donne e Mezzo	24.00 Brand: New con Riccardo Silvestri	23.30 Compilation		
10.20 Donne e Mezzo		24.00 Night shift		

LA 7	TMC2/MTV	RETE4/ALLMUSIC	TELE+BIANCO	TELE+NERO
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico	6.00 Wake up!	6.00 Get Up	9.55 I grandi felini Doc	6.25 Uneasy Riders Film
7.00 Omnibus La7 con Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonella Piroso	10.00 Flash Notiziario	7.00 Inbox La musica i vostri sms al n. 338-2615653	10.50 Tutti per uno	8.00 Il nodo alla cravatta Film
9.10 Mia economia con Sarah Varetto	10.10 Pure Morning	10.00 Surf'n'	12.30 Spettacolo teatrale: Paolo e Luca «Cabajaze»	9.35 Settembre Film
9.15 Due minuti un libro con Alain Elkann	11.50 Flash Notiziario	10.50 TGA Flash	14.00 Giornale del cinema - I protagonisti	11.00 Mr. & Mrs. Smith
10.20 Donne e Mezzo	12.00 Music non stop	11.00 Energy	14.30 Big shot - Confessions of a Campus Bookie Film	13.10 Pazzi d'amore Film
10.20 Donne e Mezzo	14.00 Dismissed	12.00 Azzurro	16.05 Lantana Film	14.40 Morti di salute Film
10.20 Donne e Mezzo	14.30 Dunk Cartoni animati	13.00 Compilation	18.10 Rock Star Film	15.40 Così ridevano Film
10.20 Donne e Mezzo	15.00 Request Live a Roma	14.00 Call Center	19.55 Danza - Joaquin Cortes: Live at the Albert Hall	18.50 Biancaneve nella foresta nera Film
10.20 Donne e Mezzo	16.00 Music non stop	15.00 Inbox	21.00 Amore a prima vista Film	21.00 Cruel Intentions - Prima regola: innamorarsi Film
10.20 Donne e Mezzo	16.50 Flash Notiziario	16.00 Playlist	22.50 Concerto: Cher - The farewell	22.30 Il signalfante
10.20 Donne e Mezzo	17.00 Select Varietà	17.00 TGA Flash Notiziario	23.55 Sfida per la vittoria Film	0.55 Condotta indipendente Film (thelife, 1994)
10.20 Donne e Mezzo	18.00 The Mtv Pop Chart a Roma	18.55 TGA Flash Notiziario	1.50 Tosca Film (mus., 2001) con A. Gheorghiu	0.55 Steven Bauer, Tahnee Welch. Regia di Jag Mundhra
10.20 Donne e Mezzo	20.00 Music non stop	19.05 Azzurro		2.30 A tutti i costi Film (comm., 1998)
10.20 Donne e Mezzo	21.00 Together e faraver	20.05 Music Zoo		
10.20 Donne e Mezzo	22.30 Mtv raps	21.30 Mono		
10.20 Donne e Mezzo	23.55 Flash Notiziario	22.30 Padini@peruzzo.com		
10.20 Donne e Mezzo	24.00 Brand: New con Riccardo Silvestri	23.30 Compilation		
10.20 Donne e Mezzo		24.00 Night shift		

LA 7	TMC2/MTV	RETE4/ALLMUSIC	TELE+BIANCO	TELE+NERO
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico	6.00 Wake up!	6.00 Get Up	9.55 I grandi felini Doc	6.25 Uneasy Riders Film
7.00 Omnibus La7 con Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonella Piroso	10.00 Flash Notiziario	7.00 Inbox La musica i vostri sms al n. 338-2615653	10.50 Tutti per uno	8.00 Il nodo alla cravatta Film
9.10 Mia economia con Sarah Varetto	10.10 Pure Morning	10.00 Surf'n'	12.30 Spettacolo teatrale: Paolo e Luca «Cabajaze»	9.35 Settembre Film
9.15 Due minuti un libro con Alain Elkann	11.50 Flash Notiziario	10.50 TGA Flash	14.00 Giornale del cinema - I protagonisti	11.00 Mr. & Mrs. Smith
10.20 Donne e Mezzo	12.00 Music non stop	11.00 Energy	14.30 Big shot - Confessions of a Campus Bookie Film	13.10 Pazzi d'amore Film
10.20 Donne e Mezzo	14.00 Dismissed	12.00 Azzurro	16.05 Lantana Film	14.40 Morti di salute Film
10.20 Donne e Mezzo	14.30 Dunk Cartoni animati	13.00 Compilation	18.10 Rock Star Film	15.40 Così ridevano Film
10.20 Donne e Mezzo	15.00 Request Live a Roma	14.00 Call Center	19.55 Danza - Joaquin Cortes: Live at the Albert Hall	18.50 Biancaneve nella foresta nera Film
10.20 Donne e Mezzo	16.00 Music non stop	15.00 Inbox	21.00 Amore a prima vista Film	21.00 Cruel Intentions - Prima regola: innamorarsi Film
10.20 Donne e Mezzo	16.50 Flash Notiziario	16.00 Playlist	22.50 Concerto: Cher - The farewell	22.30 Il signalfante
10.20 Donne e Mezzo	17.00 Select Varietà	17.00 TGA Flash Notiziario	23.55 Sfida per la vittoria Film	0.55 Condotta indipendente Film (thelife, 1994)
10.20 Donne e Mezzo	18.00 The Mtv Pop Chart a Roma	18.55 TGA Flash Notiziario	1.50 Tosca Film (mus., 2001) con A. Gheorghiu	0.55 Steven Bauer, Tahnee Welch. Regia di Jag Mundhra
10.20 Donne e Mezzo	20.00 Music non stop	19.05 Azzurro		2.30 A tutti i costi Film (comm., 1998)
10.20 Donne e Mezzo	21.00 Together e faraver	20.05 Music Zoo		
10.20 Donne e Mezzo	22.30 Mtv raps	21.30 Mono		
10.20 Donne e Mezzo	23.55 Flash Notiziario	22.30 Padini@peruzzo.com		
10.20 Donne e Mezzo	24.00 Brand: New con Riccardo Silvestri	23.30 Compilation		
10.20 Donne e Mezzo		24.00 Night shift		

LA 7	TMC2/MTV	RETE4/ALLMUSIC	TELE+BIANCO	TELE+NERO
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico	6.00 Wake up!	6.00 Get Up	9.55 I grandi felini Doc	6.25 Uneasy Riders Film
7.00 Omnibus La7 con Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonella Piroso	10.00 Flash Notiziario	7.00 Inbox La musica i vostri sms al n. 338-2615653	10.50 Tutti per uno	8.00 Il nodo alla cravatta Film
9.10 Mia economia con Sarah Varetto	10.10 Pure Morning	10.00 Surf'n'	12.30 Spettacolo teatrale: Paolo e Luca «Cabajaze»	9.35 Settembre Film
9.15 Due minuti un libro con Alain Elkann	11.50 Flash Notiziario	10.50 TGA Flash	14.00 Giornale del cinema - I protagonisti	11.00 Mr. & Mrs. Smith Film
10.20 Donne e Mezzo	12.00 Music non stop	11.00 Energy	14.30	13.10 Pazzi d'amore Film
10.30 I grandi felini Doc	12.30	12.00	14.45 Rugby: SkG Parma - Overmach Parma	14.40 Morti di salute Film
10.50 Tutti per uno	13.00	13.00	16.35 Golf: Open d'Italia	15.40 Così ridevano Film
11.00	13.30	13.30	18.50 Zona Gol	18.50 Biancaneve nella foresta nera Film
11.30	14.00	14.00	18.50 Zona	21.00 Cruel Intentions - Primo regola: innamorarsi Film
11.50	14.30	14.30	20.30 Profili	22.30 Il segnalibro
12.00	15.00	15.00	21.00 Calcio: West Ham - Chelsea	23.00 Ballata macabra Film
12.30	15.30	15.30	22.40 Zona Gol Rubrica sportiva	0.55 Condotta indecente Film (Hillier, 1994)
13.00	16.00	16.00	23.45 Calcio estero: Deportivo La Coruna - Recreativo Huelva	1.00 Steven Bauer, Tahnee Welch. Regia di Jag Mundra
13.30	16.30	16.30	1.25 (R)	2.30 A tutti i costi Film (Fennell, 1998)
14.00	17.00	17.00	2.20 US&S Sport Rubrica sportiva	



Prima vittoria, sul circuito del Montmeló, per la nuova F2003 GA di Michael Schumacher

Ferrari in trionfo nel nome dell'Avvocato

Vince all'esordio la F2003 GA di Schumi dedicata ad Agnelli

Stefano Mancini
inviato a BARCELONA

Una Ferrari vince sempre. Questa regola l'hanno scritta negli ultimi cinque anni prima Irvine poi Schumacher. L'hanno scritta grazie al lavoro di una squadra che stagione dopo stagione concentra in meno di 600 chili il meglio della tecnologia motoristica mondiale. Ma c'era un motivo in più perché l'ultima rossa uscita dallo stabilimento Maranello dovesse trionfare in Spagna: il nome. La sigla F2003-GA è un omaggio a Giovanni Agnelli.

I suoi creatori non l'avrebbero chiamata così se non fossero stati convinti del suo valore né l'avrebbero schierata ieri se non fosse stata pronta.

Michael Schumacher l'ha calzata come un guanto, mettendola in pole position e conducendola a vittoria difficile nella quinta prova della stagione. E ha festeggiato assieme a Barrichello, terzo.

Presentando la nuova monoposto, Montezemolo si era commosso: ieri è arrivato il primo successo

Barrichello completa la festa con il terzo posto. Fuori le McLaren, è vicino il sorpasso in classifica

Lo stesso podio di due settimane fa a Imola ottenuto dalla F2002, che però questa volta - per ammissione proprio di Schumi - non l'avrebbe fatta. Per la prima volta da quando corrono insieme, i due ferraristi si sono addirittura toccati un via da brividi. Poi ha prevalso il buon senso: il campione tedesco ha tenuto il piede pigriato sull'acceleratore, Rubinho l'ha sollevato quanto basta a evitare un patatrac. Alle loro spalle si decideva intanto la gara del leader della classifica: partito fondo griglia, Raikkonen tamponava la

Jaguar di Pizzonia, rimasta ferma per un problema di elettronica, mentre Coulthard buttava fuori Trulli. «Quando ho visto la McLaren ferma ho pensato che mi servivano 10 punti», ha raccontato Schumi. E così è stato. Il fantasma di un inseguimento infinito a Imola, due punti alla volta a Imola, non ha paura più a Imola. La Ferrari ha un'arma potentissima e il rivale tanto acclamato non è poi così infallibile come si credeva. Quattro punti di vantaggio sono un'inezia a questo punto della stagione, con undici

ancora da disputare. Piuttosto conviene tenere d'occhio la Renault e questo Alonso, terzo a 7, ieri protagonista di una gara d'attacco davanti a 96 mila persone impazzite di entusiasmo.

Il tempo non vedeva un campionato così interessante. La Ferrari si è ripresa il ruolo di favorita, ma almeno cinque piloti sono in lotta per il Mondiale: oltre ai tre citati, Barrichello (che in Spagna ha fatto gioco di squadra senza entusiasmare) e Coulthard. Ha deluso la Williams: Montoya (4) e Ralf (5) viaggiano 1-2 secondi più lenti dei migliori, anche se raggranellano punti.

Era destino che la fortuna baciasse gli esordienti: Da Matta e Firman hanno conquistato i loro primi punti in Formula 1. L'unico team ancora a quota zero è la Minardi, ma i segnali sono confortanti: Wilson e Verstappen hanno tagliato entrambi il traguardo.

lunedì sport

LA STAMPA

5 Maggio 2003 PAGINA 31

UNO STRAORDINARIO HAPPENING SENZA PRECEDENTI HA INVASO IERI LA CITTA': TIFOSI ANONIMI E VIP, DIVISI TRA NOSTALGIA E FIDUCIA NEL FUTURO DEL TORO

La marcia dei 50 mila è più forte della B. Vince il cuore granata

Una fiumana di gente dal Filadelfia al cippo di Meroni, poi in piazza San Carlo chiamata a raccolta da Chiambretti. E molti sono saliti fino sul colle di Superga

Gian Paolo Ormezzano
TORINO

Il miracolo di una straordinaria, immensa festa di un popolo calcistico all'indomani della sua condanna al cosiddetto inferno della serie B si è dipanata ieri a Torino per sette ore: da quando - meno le - il campo di via Filadelfia ha cominciato a riempirsi di gente in granata a quando quella stessa gente ha finito di lasciare - le 15 - piazza San Carlo.

Nelle sette ore della giornata dell'orgoglio granata, da un'idea di Massimo Gramellini, la sfilata dal Filadelfia alla Torre Maratona dello stadio Comunale al cippo di Gigi Meroni in Umberto, o l'approdo al posto dove la città meglio celebra i suoi amori, le sue allegrie.

Gli esperti contabili di assemblee hanno parlato di cinquantamila, liofilizzati in un gruppetto di ex calciatori granata, da quelli del passato lontano a quelli del passato prossimo a quelli del presente societario, che sono saliti a Superga, dove accanto alla lapida hanno recitato, insieme con parenti dei caduti del maggio 1949, preghiere laiche e giuramenti sportivi, dopo che autorità, lassù, i deputati granata di Montecitorio, avevano deposto fiori.

Da Superga è calata alla piazza la videocassetta della cerimonia, e la proiezione ha rifinito una fine mattinata ed un primo pomeriggio in Piero Chiambretti, più in forma da quanto dichiarato dai bollettini medici che stanno sincipando la ripresa da seria rottura di ossa, ha irrorato la tifoseria di presentazioni, memorie, storie, interviste a calciatori-guru, filmati gloriosi ed epici di gol nel derby. Con una regia aperta, elastica, fiduciosa nel prossimo anche se trasformato in tribù, in calda valanga umana.

Polemiche fisiologiche e niente più, nell'insieme molta civiltà dentro moltissimo amore per il Toro. E molti altri emolli: molti giovani, molte donne, molti bambini, molto colore gragata, molti striscioni, molte bandiere, moltissime magliette della serie «io c'ero», molti cori, molti slogan,

molto vino, molto sole come non mai il 4 maggio dal 1949.

Molti felici, molti partecipi, molti increduli e poi convertiti, molti occupati a far andare tutto bene (organizzazione perfetta di gente che ha voluto guadagnare soltanto stretta di mano, al massimo abbraccio). Molta dignità, molto orgoglio granata, molta antijuventinità comunque mai truci. Molte lacrime, anche, e specie a Superga. Molta allegria di naufraghi, massi, se uno vuol proprio pensare a come è andato male questo campionato, a come è malandata la squadra.

Ma anche molte assortite lezioni di sportività, di entusiasmo comunque, quantunque, dovunque, di voglia di più un sole speciale, unico, ai quale sbronzarsi più che abbronzarsi.

Non funziona troppo automa-

ticamente, secondo noi, il pensiero di cosa farebbe questo stesso popolo di successo, di scudetto. Sarà pure teoria delle scarpe strette, per provare follemente e civilmente insieme certe gioie bisogna molto allenati a certi dolori.

Ieri la gente granata non era felice, ci mancherebbe altro. Era serena, e trattasi di conquista dura, che non passa attraverso nessuna euforia da vittoria, meno che mai da dominio.

Grande giornata, grande orgoglio, grande lezione, grande segnalazione, grande esclusiva: chi è e chi è saprebbe fare la stessa bellissima subito dopo - restiamo pure nel mondo dello sport, anche se secondo noi l'interrogativo potrebbe allargarsi - una botta come quella della retrocessione?



150 mila tifosi del Toro riempiono Piazza San Carlo: Piero Chiambretti, granata doc, guida la festa più straordinaria che si sia mai vista a Torino

DA DOMANI AL 14 MAGGIO LE SFIDE PER LA FINALE DI CHAMPIONS E L'ASSEGNAZIONE DELLO SCUDETTO

Juve col paracadute, Inter e Milan no

Roberto Beccantini

Il calendario ci dà gli otto giorni. Europa, campionato: se ora, quando? Domani, Real-Juventus; mercoledì, Milan-Inter. Sabato, la 32ª tappa vista scudetto (se la squadra di Lippi batte il Perugia o l'Inter non batte il Parma). Il 13 maggio, Inter-Milan; il 14, Juve-Real. Sul fronte continentale, Italia-Spagna è diventata Italia-Real. Male che vada, possiamo contare su una finalina garantita. Il clamoroso 5-1 il quale il Mallorca ha profanato, sabato sera, il Bernabeu, dovrebbe far riflettere tutti coloro che insistono a collocare il nostro torneo sulle nuvole di una supremazia tecnica così esclusiva da rendere sacrilego ogni paragone. I tempi sono cambiati. Il Mallorca, che Hector Cuper - sì, proprio lui - aveva portato nel 1999 alla finale dell'ultima Coppa delle Coppe, quella persa a Lazio, non ha mai vinto la Liga. Non a caso, il calcio spagnolo ha scalato posizio-

ni su posizioni fino a collocarsi ai vertici Uefa. Bravi noi ad affrontate le più qualificate esponenti con umiltà e malizia (tattica, soprattutto).

A differenza degli avversari, la Juve ha il vantaggio di già allungare le mani su uno degli obiettivi cui ambiva. Viceversa, dovrà far fronte a squalifiche pesanti: Davids, Tacchinardi, Montoro. Più pesanti, non v'è dubbio, dell'unica che lamenta Del Bosque: Raul. Non sono imbattibili, i bianchi. Il Mallorca li ha rosi in velocità. Se abbandonati al loro destino, Hierro e Helguera risultano facilmente vulnerabili. Il Real è disturbato e graffiato, cosa che presuppone, da parte juventina, un'aggressività non inferiore alla sagacia. Concedere a Zidane e Figo il ritmo che prediligono, significa votarsi a sconfitta sicura. Nedved farà il Nedved, abituato com'è a tradurre gli acciacchi in omicidi, ma Del Piero e Trezeguet riusciranno a liberarsi dalla zavorra che li tiene incollati a terra?

L'1-5 del Bernabeu e lo 0-0 dell'Olimpico sono indizi, non prove. Potrebbero determinare reazioni opposte alle cause che li hanno prodotti e agli effetti emotivi che hanno generato.

Il derby di San Siro si consegna a un Milan in leggera ripresa - nel gioco e negli uomini: penso a Nesta e al recupero di Seedorf - e a un'Inter che, priva come sarà di Vieri e C. Zanetti, dovrà arrangiarsi con quello che passa il convento dei Crespo e degli Emre. Fossi in Cuper, prima di rinunciare alla freschezza esplosiva di Martins conterei fino a mille. Inter in trasferta, all'andata: non è dettaglio da poco. Toccherà dunque a Milan gestire l'impatto e distruggere Caio, si commette un'inesattezza. Bastano anche due pareggi: per esempio, 1-1 e 0-0. L'importante è distribuirli bene. L'Inter ha



Marcello Lippi

perso entrambi i derby di campionato e non si è aggiudicato neppure il confronto diretto: per questo, si aggrappa alla legge dei grandi numeri. Non pago, il Milan allarga la sfida, addirittura, al secondo posto in classifica. I nervi giocheranno un ruolo cruciale: come sempre e, a questo punto della stagione, più di sempre. Il pronostico pende verso Real e Milan. Lippi ha un'alibi: ferro: lo scudetto. Ancelotti e Cuper: sono nudi.

REAL MADRID



ZIDANE GUIDA L'ASSALTO
■ ■ ■ ■ ■ AMICI
«Soltanto aggredendoli possiamo batterli. La Juve è forte perché non prende gol anche quando gioca male»

Fabio Vergnani a PAGINA 38

JUVENTUS



L'ETERNO FERRARA
■ ■ ■ ■ ■ DIFESA
«Non siamo i favoriti ma se facciamo un gol a Madrid nella gara di ritorno potremo divertirci»

Marco Arcaudo a PAGINA 39

GRAN PREMIO DI BARCELONA: EMOZIONI FIN DALLA PARTENZA



Per proteggere la fuga di Schumi e difendersi da Alonso, Barrichello ha rischiato molto, finendo nell'erba subito dopo il

ORDINE D'ARRIVO

- 1) M. Schumacher (Ger/Fer)
- 2) Alonso (Spa/Ren) a 5"716
- 3) Barrichello (Bra/Fer) a 10"001
- 4) Montoya (Col/Wil) a 1'02"022
- 5) R. Schumacher (Ger/Wil) a 1 giro
- 6) Da Matta (Bra/Tot) a 1 giro
- 7) Webber (Aus/Jag) a 1 giro
- 8) Firman (Gbr/Lin) a 2 giri

PILOTI

- | P. | P. |
|----|----|
| 1 | 32 |
| 2 | 25 |
| 3 | 20 |
| 4 | 17 |
| 5 | 17 |
| 6 | 9 |
| 7 | 7 |
| 8 | 3 |
| 9 | 2 |
| 10 | 1 |

COSTRUTTORI

- | P. | P. |
|----|----|
| 1 | 51 |
| 2 | 34 |
| 3 | 34 |
| 4 | 32 |
| 5 | 11 |
| 6 | 6 |
| 7 | 6 |
| 8 | 3 |
| 9 | 2 |



Alonso, il divo di casa, con Michael Schumacher e Barrichello: sul podio del Gp di Spagna ■ Barcellona è festa grande

DOPO IL SUCCESSO DI IMOLA CON LA «VECCHIA» MONOPOSTO, IL CAVALLINO TRIONFA IN SPAGNA E PREPARA IL SORPASSO NELLE CLASSIFICHE PILOTI ■ COSTRUTTORI

Ferrari & Schumacher, gli imprevedibili concedono il bis

Entusiasmo e vince al debutto la F2003 GA: fuori entrambe le McLaren

Stefano Mancini

Inviato a BARCELONA

Nel giorno dell'esordio, nell'anno della dedica a Giovanni Agnelli, la Ferrari ha ottenuto una vittoria bellissima e decisiva, che scaccia le critiche e scoraggia gli avversari. Michael Schumacher ha preso per la F2003 GA, la bambina (la definizione è sua), e l'ha accompagnata al vertice per tutto il fine settimana di Barcellona. Ha resistito alla minaccia di Barrichello al via (che poi ha sollevato con saggezza il piede dall'acceleratore), ha tenuto a distanza le voluttà di Alonso, ha guidato come sa.

Il trionfo della GA è un omaggio all'Avvocato. Quelle iniziali nel nome dell'ultima Rossa sono grande responsabilità, perché nessuno pretende di battere i record della pensionata. Forse, da ieri qualunque speranza è lecita. Sono 5 stagioni che una rossa esordiente finisce sul gradino più alto (in Australia nel '94 fu Irvine, poi sempre Schumi); da 5 anni il campione di Kerpen arriva primo sul circuito di Montmeló, portando 66 i successi in carriera e a 1998 il numero di giri percorsi. La Ferrari festeggia la 181 vittoria, le 162 pole, i 163 giri veloci grazie al primato della pista firmato da Barrichello. Insieme, la scuderia e questa coppia di piloti hanno già costruito la più lunga e straordinaria serie di primati nella storia della Formula 1.

Forse della pole position, Schumacher al via ha cercato la traiettoria ideale in fondo al rettilineo, mentre Barrichello ha ritardato la staccata fino ad affiancare il compagno di squadra. Contatto fra i due, tuffo al cuore di Jean Todt e dei tifosi, poi il brasiliano ha rinunciato all'ingaggio, accontentandosi di controllare la seconda posizione. Sia detto con franchezza: Rubinho ha fatto bene nell'occasione, ma ha entusiasmato nel complesso. È stato un buon gregario nell'imporre il ritmo blando ad Alonso, che altrimenti avrebbe avvicinato il leader della corsa, però si è dimostrato inferiore al giovane spagnolo pur disponendo di una vettura straordinaria. Inevitabile il sorpasso subito dalla Renault durante il primo pit stop e reazione degna di nota parte del ferrarista.

Gli uomini della McLaren sono stati i primi a cedere. Dopo una mezz'ora di gara smontavano la loro faraonica struttura nel paddock e caricavano i camion con le due monoposto, mentre in Ferrari commentavano: «La sfortunata gara in Brasile toccata a noi». Eletto talento dell'anno, un po' di precipitazione, Raikkonen penserà a lungo soprattutto all'errore in qualifica che lo ha costretto a partire dal fondo. Il maledetto elettronico della Jaguar, che ha lasciato Pizzonia il motore spento nel bel mezzo della griglia di partenza che ha causato l'incidente e il successivo ingresso in pista della safety car. Un mesto congedo per il brasiliano, che già a Imola si era lamentato del launch control e in Austria potrebbe già essere sostituito (da Wurz, se il team

INCIDENTI ■ REGOLAMENTO

Perché non si è ripetuto il via

■ BARCELONA. Dopo i molteplici incidenti del primo giro (Raikkonen contro la Jaguar di Pizzonia, Trulli in collisione con Coulthard, urti vari tra Firman, Frentzen, Webber e Panis) il direttore di gara Charlie Whiting avrebbe potuto decidere di sospendere il Gran Premio e ripetere la procedura di partenza. Perché non lo ha fatto? Come è previsto dal regolamento, ha preferito impiegare la safety car, rimasta in pista per 4 giri mentre venivano rimosse vetture incidentate e rottami. La tendenza è ormai privilegiare questa soluzione, quando possibile, per evitare i rischi di un altro via. Per quanto riguarda Raikkonen, dopo l'incidente in qualificazione aveva tempo, così è partito ultimo. Dopo le discussioni verificatesi nelle prime corse stagionali, le norme vanno interpretate così: si scatta dalla corsia dei box solo se sorge un problema alla vettura durante il giro di schieramento. Sulla carta si potrebbe lavorare sulle monoposto dopo averle portate nel box il sabato pomeriggio. Ma i commissari anche in Spagna hanno consentito su alcune vetture per effettuare modifiche o riparazioni. Per esempio sulla Ferrari di Schumi è stato sostituito il parte dell'ala posteriore, nella Williams di Ralf è stato cambiato un sensore, sulle McLaren elementi aerodinamici, il retrovisore, uno scarico, parte del fondo; nella Sauber un braccetto di tenuta della carrozzeria, sulle Jordan qualcosa nel differenziale, una BAR la pompa idraulica e parte dell'impianto frenante. (c. ch.)

inglese troverà un accordo economico). Quanto al finlandese, il tamponamento era difficile da evitare, eppure qualcuno davanti a lui c'è riuscito. Di Coulthard si ricorderanno alcune idee poco felici: il contatto con Trulli alla prima curva (i due si scambiano accuse velenose), il tentativo di passare Button dove forse non sarebbe riuscito a infilarsi neppure Valentino Rossi, l'amichevole scambio di vedute con il cronista concluso con un evaffas.

Oltre alla domenica-no delle McLaren, continua l'attesa delle Williams, in particolare difficile dove l'aerodinamica conta più dei cavalli. Il 4° posto di Montoya e il 5° di Ralf valgono per la classifica, i distacchi sono di 1° per il colombiano e di un giro per il tedesco, che pure ha ravvivato la corsa qualche

bel duello difensivo. Non bastasse, la Renault si classifica davanti con una certa regolarità. Malgrado i problemi degli italiani, non è stata una vittoria facile per Schumacher. Alonso ha fatto il possibile - e anche qualcosa in più - per guastare la festa della GA e organizzarne una propria con i tifosi di casa (60 mila sabato e 95 mila ieri, un primato di cui può attribuirsi il merito).

Quinta prova del Mondiale, il GP di Spagna ha nobilitato la carriera di due esordienti, Da Matta (Toyota) e Firman (Jordan), che hanno portato a casa i primi punti. Webber (Jaguar) e la Toyota hanno invece ottenuto i primi piazzamenti utili del 2003, mentre la Minardi ha ottenuto il suo piccolo successo: arrivare in fondo con due piloti, Wilson 11° e Verstappen 12°.



Michael Schumacher per la felicità salta «in braccio» al direttore tecnico Ross Brawn

LA GARA HA RISERVATO ALLA SQUADRA DI MARANELLO INSIDIE CHE NON TUTTI HANNO POTUTO NOTARE

Un missile più veloce delle gomme

La perfezione tecnica annulla il gap di pneumatici inferiori

analisi

Cristiano Chiavegato

BARCELONA

MISSIONE compiuta, ma è stata una gara difficile, più del previsto. La nuova F2003 GA ha mostrato tutte le qualità annunciate (prestazioni e anche affidabilità, con pole e vittoria di Schumi, giro più veloce e record del circuito di Barrichello), ma ha dovuto soffrire. Se sono completamente mancate le McLaren-Mercedes, per gli incidenti di Raikkonen e di Coulthard, e le Williams-Bmw apparse ancora a 1° di punto, il trionfo Alonso-Renault-Michelin ha fatto soffrire la Ferrari.

I tecnici di Maranello per evitare brutti scherzi sono stati costretti ad adottare la strategia più rischiosa: tre soste per sostituire gli pneu-

matici e fare rifornimento. Scelta naturale per la Renault, che aveva nulla da perdere considerando le caratteristiche della vettura: potente, mentre l'asfalto molto abrasivo del circuito di Montmeló ha portato Ross Brawn e i suoi uomini a una tattica che forse avrebbero voluto evitare.

Si può dire che quello di ieri è stato un successo tutto della Ferrari: senza monoposto super, un pilota Schumacher e una squadra perfetta, sarebbero potute arrivare sorprese negative. I progressi mostrati dalla McLaren sulla pur gloriosa e competitiva F2002 hanno fatto la differenza. La nuova vettura inoltre ha superato l'esame di un Gp condotto su ritmi elevatissimi, confermando la proverbiale affidabilità conquistata da anni dalla Casa del Cavallino.

Oltre ai dati già citati, la Ferrari torna dalla Spagna con le maggiori velocità massime ottenute in tutti i

settori del circuito e un primato di 331,5 km orari raggiunti da Michael Schumacher al termine del rettilineo più lungo, dove la Renault di Alonso è arrivata appena a 317,6 kmh. Ma questo, per contro, conferma la bontà dell'auto disegnata da Mike Gascoyne, il progettista inglese della Renault.

A parità di carico di benzina, la qualificazione il bravissimo Fernando e Trulli si sono piazzati alle spalle di Schumi e Barrichello, staccati di appena mezzo secondo. Nel miglior giro in gara, lo spagnolo è rimasto a poco più di un decimo dal tedesco e a tre da Barrichello. Ci sarà dunque da lavorare molto per mantenere la superiorità; soprattutto saranno necessari molti test le gomme Bridgestone, visto che la Michelin ha fatto molti

Purtroppo per la Casa giapponese l'unico punto di riferimento valido è rappresentato dalla Fer-

ri stessa, mentre quella francese può vantare la collaborazione anche di McLaren, Williams, Jaguar e Toyota.

Il bilancio si è comunque chiuso in grande attivo per la Ferrari e per Schumacher. Grazie anche alle disavventure di Raikkonen (errore grave in qualificazione e poi tamponamento al via, perché partire dall'ultima fila è sempre molto difficile) e di Coulthard che sta attraversando un calo di forma preoccupante dopo un buon avvio di stagione. Maranello ha quasi colmato il gap nelle due classifiche. Schumi, alla vigilia staccato di 14 punti dal finlandese, ora è a quattro lunghezze, mentre la squadra che era quota 32, contro i 51 della McLaren, adesso deve recuperare solo più tre punti.

Dalla quinta prova del Mondiale esce un eroe, il ventunenne Fernando Alonso. Avevamo detto che era presto per considerarlo un fenomeno.



Jean Todt al muretto

Da ieri con la gara lucida, perfetta e aggressiva, il ragazzo di Oviedo è una realtà concreta. Nessun errore, determinazione, coraggio. Quello che ci voleva per animare la F1. Lo spagnolo o Raikkonen (sempre da tenere d'occhio) garantiscono spettacolo: più dei complicati e perfettibili nuovi regolamenti. Senza dimenticare l'abnegazione di Barrichello e l'innata classe di Michael Schumacher, un «re» che non sarà facile detronizzare, malgrado i 34 anni e cinque titoli mondiali.

IL FILM

Raikkonen, la corsa dura solo 50 metri

BARCELONA

Le prime tre posizioni si decidono al via e al primo pit stop, ma la gara è comunque avvincente per i duelli che si svolgono alle spalle del trio di testa. Montoya, Ralf, Da Matta, Firman, Wilson e Verstappen sono i veri protagonisti, mentre anche i doppiaggi hanno regalato emozioni.

AL VIA. Il più veloce Alonso, ma le due Ferrari fanno buona guardia. Barrichello sfiora la collisione con Schumacher, poi protegge la fuga del compagno. La corsa di Raikkonen finisce dopo 50 metri contro Pizzonia, tradito dal sistema di partenza della Jaguar. Coulthard butta fuori Trulli alla prima curva. Dopo la prima serie di rifornimenti, Alonso scavalca la Ferrari del brasiliano e avvicina il leader della corsa fino a 4", mai arrivare a insidiarlo.

18° GIRO. Coulthard tenta di passare Button al esterno, chiudendogli la traiettoria. La collisione è inevitabile: anche la 2ª McLaren finisce la sua gara con ampio anticipo. Ralf è protagonista dei duelli più avvincenti: prima resiste al fratello e ad Alonso, rientra in pista alle sue spalle dopo una sosta, poi al compagno di squadra Montoya, che rischia lo scontro per passarlo. Infine nega a Da Matta il quinto posto e ritarda il doppiaggio di Alonso, che lo manda al diavolo. Da Matta e Firman festeggiano i primi punti in Formula 1. Webber, la Jaguar e la Toyota i primi punti dell'anno.

COSÌ AL TRAGUARDO. 1. M. Schumacher (Ferrari), 65 giri in 1h 33'46"933, media 196,619 km/h; 2. Alonso (Renault) a 5"716; 3. Barrichello (Ferrari) 18'001; 4. Montoya (Williams) 1'02"022; 5. R. Schumacher (Williams) 1 giro; 6. Da Matta (Toyota) 1 giro; 7. Webber (Jaguar) 1 giro; 8. Firman (Jordan) 2 giri; 9. Button (BAR) 2 giri; 10. Heidfeld (Sauber) 2 giri; 11. Wilson (Minardi) 2 giri; 12. Verstappen (Minardi) 3 giri.

RETTORI E CAUSE. 1° giro Pizzonia (Jaguar), Raikkonen (McLaren) e Trulli (Renault) collisione; 13° Villeneuve (BAR) motore; 18° Coulthard (McLaren) uscita di pista; 39° Frentzen (Sauber) sospensione; 42° Panis (Toyota) cambio; 44° Fisichella (Jordan) motore.

MONDIALE PILOTI. Raikkonen 32 punti, Schumacher 28, Alonso 25, Barrichello 20, Coulthard 19, R. Schumacher 17, Montoya 15, Fisichella 10, Trulli 9, Frentzen 7, Villeneuve, Da Matta e Button 3, Webber 2, Heidfeld e Firman 1.

COSTRUTTORI. McLaren-Mercedes p. 51, Ferrari 48, Renault 34, Williams-Bmw 32, Jordan-Ford 11, Sauber-Ferrari 8, BAR-Honda 6, Toyota 3, Jaguar 2.

PROSSIMA GARA. Gp d'Austria (Zeltweg) il 18 maggio.

CICLISMO: ULTIMI GIORNI DI RIFINITURA VERSO LA PRIMA GRANDE CORSA A TAPPE DELLA STAGIONE



Tyler Hamilton, primo nel Romandia

Hamilton vince il Giro di Romandia Nocerini batte i big nel «Toscana»

■ Dopo la Liegi-Bastogne-Liegi, lo statunitense Tyler Hamilton ha vinto ieri anche il Giro di Romandia, dominando la cronometro finale di km 20,4. Ordine d'arrivo ultima tappa: 1. Tyler Hamilton (Usa/Csc) 26'18"34; 2. Zülle (Svi) 41'16"55; 3. Dufaux (Svi) 47'32"; 4. Aitor Gonzalez (Spa) 50'42"; 5. Jeker (Svi) 53'16"; 6. Chaurreau (Spa) 1'01'11"; 7. Cancellara (Svi) 1'01'42"; 8. Moos (Svi) 1'06'72"; 9. Moncoutié (Fra) 1'08'19"; 10. Bertogliati (Svi) 1'12'87. Classifica finale: 1. Hamilton;

2. Dufaux 33"; 3. Perez Sanchez (Spa) 38"; 4. Jeker 54"; 5. Moos 59"; 6. Sastre (Spa) 1'45"; 7. Popovych (Ucr) 1'48"; 8. Moncoutié 2'12"; 9. Laiseke (Spa) 2'23"; 10. Chaurreau (Spa) st. Nel Giro di Toscana, test di avvicinamento al Giro d'Italia, soltanto quinto Casagrande e addirittura ritirato Garzelli. Si è imposto Rinaldo Nocerini, grande promessa alla sua prima vittoria in Italia in quattro anni di professionismo (aveva ottenuto prima di ieri solo due successi in Malesia). Ordine d'arrivo: 1. Rinaldo Nocerini (Formaggi Pinzolo); 2. Giunti 3"; 3. Valjavec; 4. Bennati 27"; 5. Casagrande; 6. Pugacci (Mol); 7. Cabada (Spa); 8. Basso; 9. Fuentes (Spa); 10. Gustov (Ucr).

SABATO A LECCE COMINCIA L'86° GIRO D'ITALIA CHE SI CONCLUDERÀ IL 1° GIUGNO A MILANO

Simoni culla un altro sogno rosa Garzelli il rivale, mistero su Pantani e Cipollini

Giorgio Viberti

L'86° Giro d'Italia, al via sabato da Lecce, deve rilanciare i nostri corridori dopo le magre al Nord. Sarà corsa bella, nervosa, varia, con salite inedite (come lo Zoncolan) e due crono infide (82 km in totale). Mancherà Savoldelli, l'ultimo vincitore: arduo dire chi gli succederà. Vediamo i protagonisti.

SIMONI. L'uomo da battere. Già 1° nel Giro 2001, avrebbe forse bissato nel 2002 «la grotte» vicenda delle caramelle alla zia. Ha appena conquistato il Giro del Trentino e Appennino. La nascita della figliuola Sofia l'ha maturato anche «Favorito».

GARZELLI. Rientrato dopo 11 mesi di squalifica, ha subito fatto centro nella 1ª tappa del Trentino, concludendo infine a soli 8"

da Simoni. Ha cambiato squadra (da Mapei a Sidermec Caldirola), non obiettivi. Si ribadisce innocente per il diuretico che lo tolse dal Giro 2002 di cui era leader. ■ vuole vendicarsi. Arrabbiato.

FRIGO-AITOR GONZALEZ. L'acomunano il team (Fassa Bortolo) e le qualità (bene in salita e i tempi). Il biellese è stato 1° nella Valenciana e nella Catalana, ha poi patito acciacchi fisici che lo tengono tuttora in ansia. Il basco è iniziato col botto a Reggio Calabria, prima di sparire e rivedere solo ieri in Romandia. Imprevedibili.

■ Ha buttato alle ortiche il Giro 2001 per una caduta, il Giro 2002 per una sciagurata scorrettezza o un traguardo volante che gli costò l'espulsione. Peggio

può fare: potrebbe la volta buona, sempreché non salti in aria nelle crono. Arrembante.

SCARPONI. Chi è? È stato 4° e 1° degli italiani nella recente Liegi-Bastogne-Liegi e 12° all'Amstel Gold Race. Giovane (23 anni), sfrontato, agile sulle rampe, tenace sul passo, simpatico e intelligente, può davvero essere la (gradita) sorpresa. Suggestivo.

PANTANI. Rientrato bene alla Coppi-Bartali dopo 8 mesi da «ex», è poi andato a correre alternata in Spagna (male ai Baschi, meglio all'Aragona), rivelandosi più sprinter che scalatore. Ha saltato gli altri possibili test pre-Giro (Trentino, Appennino, Larciano, Toscana, Romandia), restando a lavorare lontano dalla sua Casetta, diventato ormai come il fumo negli occhi. Misterioso.

MILINI. Lui pure si è tirato

fuori tempo, dopo la sfortunata Gand-Wevelgem sfumata per una caduta. Vinte 2 tappe alla Tirreno-Adriatico, ha fallito la Sanremo (4°) pur avendo strabbiato su Poggio e Cipressa. Non corre dal 9 aprile, ma sa allenarsi bene da solo. ■ al Giro gli basta una tappa per eguagliare il record di Binda (41). Vulcanico.

PETACCHI. Quest'anno ha disputato 6 volte vincendole tutte, però al Giro non ha fatto centro. Vuole rimediare fin dalla prima tappa di Lecce, per vestire anche la maglia rosa. Scalpitante.

ALTRI. Citiamo il messicano Perez Cuapio (1° alla Lombardia) e il Tonkov in montagna, il belgo Verbrugghe a cronometro, l'australiano McEwen e Quaranta nelle mattinate degli sprint, Figueras e Pellizzotti sul misto, ma c'è spazio per altri outsider.



DA OGGI A ROMA GLI ITALIANI TENNIS, CON FAVORITO E L'ITALIANO A CACCIA DI UN'IMPRESA

Volandri, più testa che braccio per battere l'orso russo Safin

Dovrà usare le sue stesse armi: asfissiare l'avversario con la velocità. Ma il 23enne campione di Mosca rischia il forfait per un infortunio

personaggio Stefano Semeraro

ROMA

Se non vi sembra troppo irriverente «minimalista», possiamo dire che gli internazionali d'Italia, da al Foro Italico, partono con Lleyton Hewitt in meno e un Filippo Volandri in più. Hewitt, l'ex n. 1 del mondo scalzato una settimana dal trono da «Gerovital» Agassi, è debilitato da un misterioso virus - pre-Sars, preoccupativi «e tornerà a dipingere i dentini mannari solo ad Amburgo, nella speranza di presentarsi risanato al Roland Garros.

«Filip» Volandri, invece, grazie alle ottime partite giocate a Montecarlo e Barcellona, si è guadagnato una wild card per il tabellone principale, evitando così la Cayenna delle qualificazioni, che ha tagliato le gambe a 4 italiani, i due baby Starace e Seppi, più Galvani e Pescosolido. E soprattutto al «Filip» livornese sono le uniche debilitate preghiere azzurre di fare qualche passo avanti nel nostro torneo più prestigioso, che nella settimana maschile orfano - ma lo sapeva da tempo - anche di Pete Sampras, e che in quella femminile dovrà fare a meno di Venus Williams.

In un tabellone presidiato dall'elferno Agassi, come si accennava re-incoronatosi a 33 anni e vittorioso la settimana scorsa a Houston, dei nostri alloggiati, è vero, anche Agassi, ma che se lo vedrà l'americano furioso Roddick, Sanguinetti che ha pescato Clement, francese tipografo, ultimamente un po' sdrucito, e Galimberti capitato contro l'abbordabile yankee Vahaly. Ma è ormai Volandri, 22 anni e n. 52 At, il numero one delle nostre speranze.

Filippo è stato destinato dal sorteggio contro una specie di orco, l'ex n. 1 delle classifiche Marat Safin, attualmente n. 7 ranking mondiale, di un mezzo appena più anziano nostro. Uno capace, fra l'altro, di arrivare otto giorni in finale a Barcellona, e poi di ritirarsi, forse al mondo, «perché al quarto set mi sentivo un po' stanco». Insomma, certo non un sorteggio benevolo, ma neppure da maledire, come ha saggiamente sottolineato Filippo: «Contro gente come lui, Agassi e Kuerten si gioca sempre tempo con la paura di rimediare una batosta e la voglia di batterli. Con Marat, poi, dipende da come lui si alza o no... nelle ultime settimane ho capito che al loro livello posso giocare, anche se tante cose vanno

migliorate. Con Ferrero a Barcellona sono sempre stato in partita, nel secondo set ho avuto le mie chance. Quelli forti come lui hanno un ritmo incredibile, tirano tutte le palle, per batterli a ogni punto devi dare il massimo». Sul match grava però un'incognita: Safin lamenta infatti dolore a un polso e potrebbe anche dare forfait in extremis.

A Roma, Volandri avrà comunque tutti gli occhi addosso: «Giusto così. So che a maggior ragione dovrò essere al 100 per cento, ma sono esperienze che responsabilizzano, con certe pressioni bisogna imparare a convivere». Safin ha come credo la velocità, l'asfissia tecnica e mentale dell'avversario. Volandri gioca quasi con le stesse armi e deve continuare a variare il gioco, a rischiare anche con le idee, prima che con il braccio, vuole evitare il cappio del bomber russo. Fare bene a Roma e a Parigi, per l'allievo di coach Fanucci, seguito all'angolo dall'ex davisman Nargiso, il desiderio più forte: poi ci sono i top da avvicinare «passo dopo passo,

senza fretta, visto che nei primi 100 ci sono già entrati». E Wimbledon, la grande balena verde: «Non ci ho mai giocato, neanche da junior, ma quest'anno ci andrò».

Dopo Montecarlo a Volandri hanno fatto piacere «soprattutto i complimenti dei colleghi, di chi ha saputo vedere anche i progressi tecnici». In prospettiva lunga, dopo il superlavoro degli ultimi mesi, ci starebbe «un po' di vacanza, anche un giorno solo». E una convocazione in Davis per lo spareggio di settembre. Magari non all'ultimo momento, come con il Marocco: «Anche perché se giochiamo con lo Zimbabwe arrivare fin là sarebbe problematico». Ironia cortese, quella del Filo, non avvelenata. Tifare per lui, e per gli altri italiani, è un piacere. Il pronostico, però, insieme al defending champion Agassi indica l'instoppabile Ferrero - che ieri ha vinto anche a Valencia - gli altri spagnoli Moya e Costa, Federer, lo stesso Safin, Kuerten e qualche argentino vagante. Ma sulla terra, questo è il bello, non si sa mai.



Filippo Volandri, 22enne livornese, è stato ammesso su invito al tabellone principale

GOLF: TIFO DA STADIO PER IL TORINESE, CHE HA DIMOSTRATO ANCORA UNA VOLTA LA SUA POTENZA

Canonica da spettacolo con una grande rimonta Open d'Italia allo svedese Grönberg, ma l'azzurro risale fino al 9° posto finale

Agnese Vigna

SQUADRA DEL LAGO (Brescia)

Un superbo giro finale (65 colpi) consacra Mathias Grönberg vincitore del 60° Open d'Italia Telecom al Gardagolf. Il 33enne svedese si è imposto con due birdies nelle ultime buche (-17) ha distanziato di 2 colpi lo scozzese Colin Montgomerie, l'argentino Ricardo Gonzalez e lo spagnolo José Manuel Lara. Bella rimonta di Emanuele Canonica, che ha chiuso al 9° posto con -12. Tifo da stadio per il torinese, che ha dimostrato una volta la sua potenza, in particolare alla buca 10, quando ha dato un centinaio di metri al compagno di gioco, l'inglese Marshall. «Canonball» (palla di cannone) o «Pocket Rocket» (trazzo tascabile), come viene soprannominato Canonica anche per la non eccezionale (cm 165), ieri ha anche dimostrato di saper giocare con la testa, oltre che con i muscoli. «È meno irruento, più calmo», conferma papà Dino, campione

d'Italia Omnium nel 1972 e 1982. Quasi noioso al confronto il gioco del grande Montgomerie. Uno swing molto naturale, meno fantasioso. Grande prova di carattere, la sua. Per sette al vertice della graduatoria dei guadagni in Europa, non ha ancora intenzione di mollare la presa. Parte in sordina, ma alla fine lo si ritrova sempre ai vertici. Altri protagonisti l'australiano Peter O'Malley e lo svedese Fredrik Widmark, i due leader al termine del secondo giorno.

Tra gli italiani, da segnalare la prova di Gianluca Baruffaldi, 26°. In bassa classifica Reale, Maestroni, Bisazza e il dilettante torinese Edoardo Molinari. Il futuro del nostro golf? Pare nelle mani di Canonica: «Il primo obiettivo era di giocare in America - ha detto Peppo - Ci è riuscito e ora voglio tornarci. Il secondo è la Ryder Cup, lotterò fino in fondo. Ma il vero problema sono i numeri. Mi sveglia, patria di Grönberg, ci sono 530 mila tessere, di cui 80 mila juniores. In

Italia appena 67 mila, con 3 mila juniores. La Svezia ha 35 giocatori nel Tour, tutti fatti e lo stampino e pronti a vincere. Dunque, al confronto, per noi si può già parlare di miracolo, con tre giocatori - Canonica, Rocca e Scarpa - a lottare tra i big. E stupisce anche la nostra capacità organizzativa: Grönberg si è allenato per anni a Scuola di Neppi Modona, con Donato di Ponziano, cioè all'università del golf italiano, fiore all'occhiello della nostra federazione. E da una settimana è sponsorizzato dalla Con-Of Florence, marchio di abbigliamento. «Ci mancano solo i giovani», conclude Canonica.

Classifica: 1. Mathias Grönberg (Sve) 271 (71, 67, 68, 65); 2. Colin Montgomerie (Sco), Ricardo Gonzalez (Arg), José Manuel Lara (Spa) 273; 3. Martin Maritz (Saf), Simon Khan (Ing) 274; 4. Pierre Fulke (Sve), Fredrik Widmark (Sve) 275; 5. Emanuele Canonica (72, 70, 68, 66), Gustavo Rojas (Arg), Marc Farry (Fra), Rolf Muntz (Ola), Peter O'Malley (Aus) 276; 25. Gianluca Baruffaldi 281 (71, 71, 70, 69); 48. Marcello Santi 286 (71, 71, 70, 74); Michele Rocca 287 (71, 71, 72, 73); Andrea Maestroni 290 (71, 69, 77, 73); Federico Bisazza 290 (69, 69, 78, 74); 68. Edoardo Molinari 291 (71, 71, 74, 75).



Emanuele Canonica tra i big dell'Open

DINEIKIN E IAKOVLEV SUPER

Il volley Treviso e Modena

Tanto per nulla. Due semifinali arrivate fino alla «bella» di gara 5 per partorire la solita finale, quel Treviso-Modena che assegnò già gli scudetti del 1995, 1997, 1999 e 2002. Milano e Macerata, alla ricerca del colpaccio, hanno tirato la serie fino al limite, hanno messo una pressione da record addosso alle due favorite, hanno contribuito a spettacoli a volte davvero elettrizzanti, ieri si sono dovute arrendere. Non senza «rimpianti». L'Asystel, esempio, sul campo della Sisley ha dominato in partenza 1° set (fino al 19-13) e 3° (fino al 14-8) per poi perdersi nei momenti cruciali. Decisivo lo sprint del parziale iniziale: 4 set-ball sciupati per ciascuno, Treviso si segnò al 5° grazie a errore in attacco di Held. Eccezionale la prestazione offensiva del gigante russo Dineikin (21 punti). Per la Sisley è la 9ª finale (10 anni); per Giampaolo Montali è stata l'ultima partita sulla panchina modenese: lascia (senza successi) dopo 3 anni per guidare l'Italia che da oggi comincia a lavorare a ranghi ridotti a Boario agli ordini del torinese Berruto, assistente del «Monty». Primo appuntamento ufficiale, il 23 maggio a Perugia contro il Portogallo, apertura della World League. Unica consolazione per il neo ct: Dineikin a parte, Treviso lo ha battuto grazie ai suoi 5 azzurri Papi, Fei, Vermiglio, Cisolla e Tencati.

A Modena, invece, si è infranto il sogno di Macerata di poter finalmente giocare una finale-scudetto dopo 5 anni di investimenti cospicui. Ancora una volta l'hanno spuntata i senatori della Kerakoll: Cantagalli, Giani e il libero Pippi ma non Gardini, inutilizzabile in panchina. ■ dito fratturato. Anche qui, comunque, i punti più pesanti li ha firmati un opposto russo, Iakovlev, a segno 27 volte. Sull'altra sponda, a dire il vero, Milkovic ha fatto persino meglio (28), ma parte il belga Wijsmans (21) il serbo non ha trovato «palle» efficaci nell'occasione più importante della stagione. (r. con.)

Semifinali (gara 5): Sisley Tv-Asystel 3-0 (30, 32, 22), situazione 3-2; Kerakoll Mo-Lube Mc 3-1 (25-23, 19-25, 25-19, 25-23), sit. 3-2. **Finale (su 5):** Sisley-Kerakoll. Gara 1: mercoledì 7 a Modena. **Playoff A2 (semifinali, andata):** Adria Ts-Codyeco S. Croce 3-0; Raffaele Lamezia-Alimenti Sar- Ca 2-3. **Ritorno mercoledì 7** a campi invertiti.

■ **E' TORNATA FIONA MAY.** Dopo 20 mesi di digiuno agonistico, Fiona May è tornata ieri a pedale a Pavia, città della sua nuova società (la Libertas Cento Torri), e ha vinto la gara del salto in lungo che dà inizio alla sua seconda carriera atletica. Già incoraggiante le sue misure: un 6,20, un 6,34 ventoso, un 6,22. Non gareggiava dal settembre 2001, quando decise di staccare per un po' e, soprattutto, di diventare mamma della bellissima Larissa, nata lo scorso luglio. La due volte iridata del lungo punterà ora alla vittoria olimpica, ad Atene 2004, l'allora che ancora le manca. «Ero molto emozionata, ma sono contentissima anche io. Ho fatto un lavoro di errori ha detto.

■ **IPPICA: VICTORY TILLY.** Il Gp Lotteria di trotto, all'ippodromo napoletano di Agnano, ha laureato come si prevedeva lo svedese Victory Tilly, già avversario di Varenne che aveva le tre precedenti edizioni della corsa. L'altro svedese Revenue, controfavorito del Lotteria, non ha superato la batteria, quindi Victory ha avuto vita facile. ■ finale, precedendo Legendary Lover K e Hand Gilder: tempo al km 1'12"7, lontano dal record stabilito l'anno da Varenne (1'07"8) e ancor più dal primato mondo dello stesso Victory Tilly (1'08"9).

■ **LASCIA.** Dopo l'inutile esordio sulla Pippo Milano nell'ultimo turno della fase regolare di serie A e l'esclusione dai playoff, Walter Scavolini, patron a sponsor storico del basket pesarese, ha confermato la propria intenzione di lasciare la pallacanestro e il club biancorosso, che finisce sul mercato.

■ **AZZURRE OK.** La squadra azzurra di Fiorette femminile ha conquistato la prova di sciabola maschile valida per la Coppa del Mondo, gli azzurri Aldo Montano, Giacomo Guidi, Giampiero Pastore e Alessandro Cavaliere sono giunti terzi grazie al successo per 45-37 nella finalina contro l'Ungheria.

■ **WILLIAMS.** Vittoria a sorpresa della francese Amelie Mauresmo nell'Open di Varsavia: in finale ha battuto Venus Williams per 6-7, 6-0 3-0 e ritiro dell'americana.

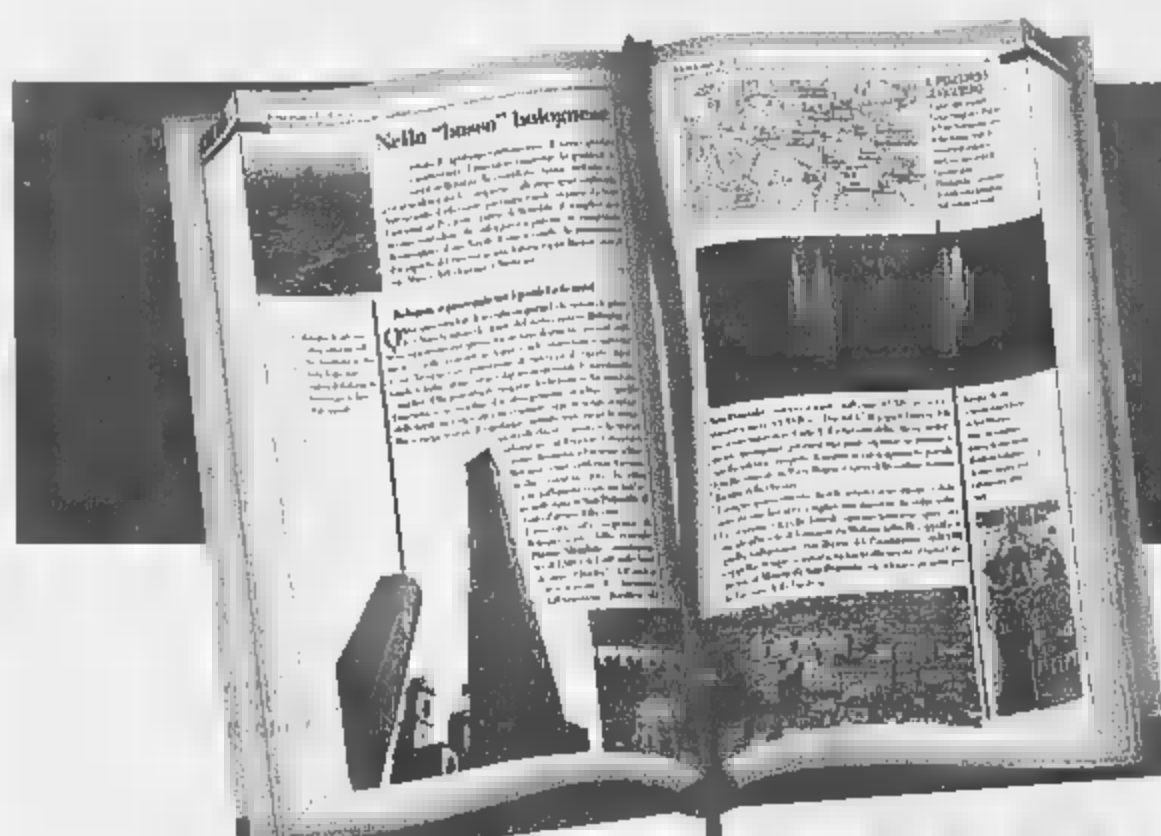
■ **ITF.** Il concorso n. 18 di ieri: X-X, 2-1, 1-2, 1-1, X-X, X-X, 6-7. Quota: nessun «14»; all'unico «12» € 64.076,07; ai 92 «11» € 696,48; ai 1.839 «10» € 34,84.

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Tutti gli 8100 comuni in 19 pratiche guide per conoscerla meglio

la storia di tutte le regioni scoprire le tradizioni locali e la gente che le tramanda viaggiare diventando autore di emozionanti scoperte vedere capolavori che vi aspettano in ogni provincia comprare i prodotti della fantasia artigiana nei luoghi che fanno sognare mangiare dove i sapori hanno il carattere della loro terra i sentieri incontaminati dei parchi naturali



Le guide che aggiorni gratis,
quando vuoi, con un clic
www.chidovequando.com



La guida dell'Emilia da martedì 6 maggio in edicola con

LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana ■ soli € 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 19.

Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione ■ fine iniziativa. Pagamento ■ contrassegno di € 90,00 comprese ■ spedizione.

L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 19 VOLUMI. PER SOGNARE INFORMATI

c'è un'azienda che prima di vendere un mobile...



... le migliori soluzioni ■ mercato nazionale ed europeo

La nostra grande esperienza in questo settore, caratterizzato da ■ continua quanto rapida evoluzione ■ stili e di tecnologie, ci ha portati a consolidare una filosofia commerciale in grado di offrire sempre soluzioni che soddisfano le reali esigenze legate ■ stile di vita di ogni cliente.

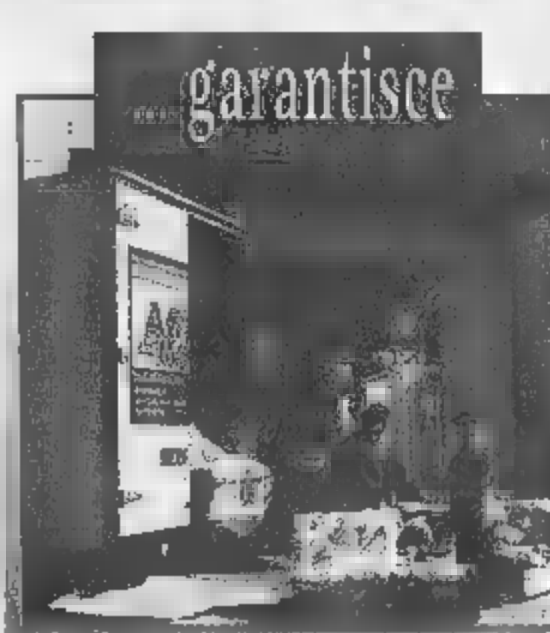


...il proprio personale per meglio soddisfare ogni cliente

Ogni nostro Cliente merita un'attenzione speciale.

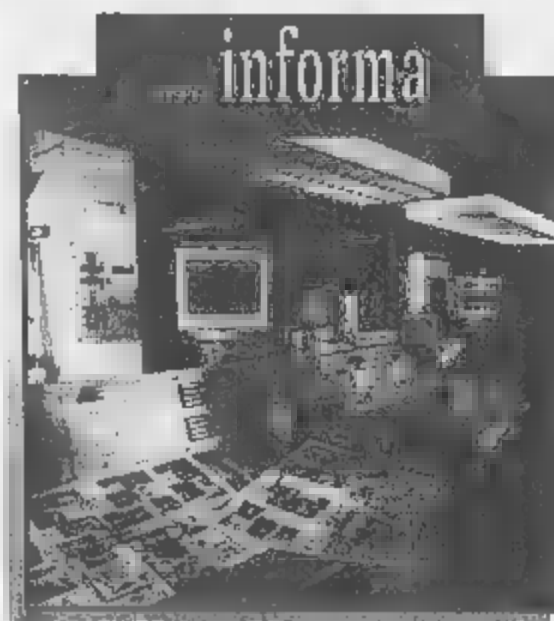
Per questo motivo ■ selezione e la formazione del personale è un impegno forte e costante che investe tutti i settori della nostra organizzazione:

■ vendita all'assistenza, ■ controllo qualitativo, al trasporto e al montaggio...



al cliente qualità ■ assistenza, prima e dopo l'acquisto

La vendita è per noi soltanto l'inizio ■ un rapporto, ■ chi si occupa ■ questo può farlo ■ modo ■ e convincente perché abbiamo scelto di costruire un servizio che tuteli ogni acquisto: presenza ■ disponibilità costante di un'assistenza pronta ad affrontare con competenza qualsiasi problema.



con chiarezza e fantasia, attraverso una comunicazione di qualità

La straordinaria crescita di questa giovane organizzazione trova la ■ logica spiegazione nella capacità di far conoscere la propria forza attraverso una pubblicità in grado ■ entrare, con garbo e professionalità, nelle case dei potenziali clienti, con proposte sempre nuove, semplici e trasparenti.

ASTA
del **MOBILE**
www.astadelmobile.it

MILLENNIUM

CAVALLERMAGGIORE (CN)

Corso Piemonte, 16

Tel. 0172.382.760 - Fax 0172.382.754

e-mail: info@astadelmobile.it

IMMAGINE

FINALE LIGURE (SV)

Via dell'Artigianato, 54

Tel. 019.681.043 - Fax 019.681.797

e-mail: info2@astadelmobile.it

ABITARE PIÙ

ARMA DI TAGGIA (IM)

Via del Piono, 106/2

Tel. 0184.453.11 - Fax 0184.453.199

e-mail: info3@astadelmobile.it

DA TUTTA ITALIA PER PARTECIPARE ALLA FESTA DEL TORINO

Il raduno è iniziato alle 8 davanti allo stadio ripulito dal lavoro dei volontari. La città attraversata da un fiume di uomini, donne e bambini con addosso maglie di giocatori del passato. In onore della «Farfalla» una ragazza ha portato una gallina in gabbia.

Insulti e cori per Cimminelli ■ Romero. Il ringraziamento di Massimo Gramellini: «Siete la dimostrazione che torneremo grandi appena un imprenditore che ha davvero a cuore la nostra maglia deciderà di comprarci».

reportage
Claudio Giacchino



Dal Filadelfia parte la marcia: a meno di 24 ore dalla retrocessione in serie B, seguita alla sconfitta contro l'Udinese sul neutro di Reggio Emilia, i tifosi del Toro diventano lo spot di una rinascita che la città della granata pretende per cancellare ogni amarezza.

Dal Fila al grande show, passando da Meroni

Una domenica di fede in Piazza San Carlo, ricordando i derby vinti

striscione «Casa del popolo granata» che sovrasta i piloni dello stadio raso al suolo. Rapidamente, il serpente s'allunga giù per la strada sino laggiù, in fondo, all'incrocio con via Giordano Bruno. Sessanta pullman, intanto, hanno scaricato tifosi che giungono dalla Lombardia, dal Veneto, dall'Emilia, un bus il partito alle 3. Pesaro, un altro la sera prima da Roma.

Da ogni parte della città un fiume di gente che converge sul Filadelfia. Alle 10,35 la marcia dell'Orgoglio comincia. In testa gli ultras, reggono lo striscione «Il Toro siamo noi». Dietro, centinaia di metri di corpi prezzati l'uno sull'altro, di pugni levati al cielo a scandire «Toro, Toro». A fianco del corteo, un altro fatto di nugoli di biciclette, carrozzine con bambini, uomini e donne con al giunzaglio cagnoni, cani, cagnetti avvolti in bandierine niste. I marciatori: ragazzi, trenzini, signori e signore di mezz'età, in età. Tutti hanno qualcosa di granata: il cappellino, il foulard, un drappo, la sciarpa, i più la maglia, la maggior parte con sulla schiena un numero e il nome di un giocatore: Fusi, Annoni, Bruno, Policani, il mitico 7 che appartenne a Claudio Sala,



l'11 di Paolo Pulici, il 9 di Graziani, l'8 di Giorgio Ferrini. Nessun nome dei fedifraghi della vergognosa retrocessione, manco la maglia dei campionati della gestione Cimminelli che quasi tutti hanno sul petto la scritta «Beretta», lo sponsor dell'ultimo Torino

d'onore, quello che vinse la Coppa Italia dieci stagioni fa e infiammò i cuori con le notti del Real Madrid o dell'Ajazz.

Il corteo è così lungo che la testa sosta davanti alla curva Maratona del Comunale e la coda sta appena sfilando davanti ai

La basilica di Superga, tragedia e leggenda del Torino calcio, è stata oggetto di una processione continua di reduci dalla marcia dell'Orgoglio e da piazza San Carlo. Saliti a piedi, in bici, in auto, col bus: dalle 9 di mattina alle 11 della sera. Tutti con qualcosa di granata addosso o in mano. Per rendere omaggio al Grande che furono.

Al numero 46 di corso Re Umberto, centinaia di persone attendono i «marciatori». Attorno alla fotografia di Gigi Meroni fissata al palo e circondata di rose rosse: qui, nell'ottobre 1967, Gigi morì. Alla pensilina della fermata del tram è stata appesa una gigantografia del volto della Farfalla granata. Il corteo si ferma, si leva assordante l'onda vocale: «Gigi Meroni, c'è solo Gigi Meroni». Una ragazza ha portato una gabbietta, dentro un'attornita gallina. Perché Meroni, ragazzo che amava stupire, una volta passeggiò per via Roma con una gallina al guinzaglio. Tifosi e tifose s'inginocchiano davanti al cippo, molti fanno il segno della croce, alcuni baciano la foto della Farfalla granata su cui è incollato un biglietto: «Non sono presente per motivi di salute ma vi sono vicina con il cuore. Sempre forza Toro. Enrica Genesio».

A mezzogiorno è un quarto le avanguardie dell'«Orgoglio» approdano in piazza San Carlo dove migliaia di persone sono in attesa sotto il sole, attorno al palco o al megaschermo. In breve il cuore della città si rivela piccolo per la folla del Toro, un grande striscione srotolato il Caval d'

Bròns: «La nostra fede non retrocede». Cori contro Cimminelli, dopo sei chilometri di cammino la gente è affatto stanca, si scatena in grida d'amore per il Toro (e d'odio per la Juve) sotto la guida di Tony, ras degli ultras. Sino alle 14,30 i cinquantamila fanno festa e invocano una nuova dirigenza muovendosi alle immagini che scorrono sullo schermo, raccontando la toccante cerimonia avvenuta alle 11 a Superga e ricordando i derby felici: il filmato è una gragnuola di gol alla Juve, ma un certo punto compare la scritta «D a ■ per i granata sui cugini. Entusiasmo allo zenith, gradinate di ole per il gran cerimoniere Piero Chiambretti e per Massimo Gramellini, l'ideatore della marcia che dice nel microfono: «Grazie a tutti per essere venuti, voi siete la dimostrazione che il Toro c'è, che torneremo grandi, appena un imprenditore che ha a cuore la nostra maglia ci comprerà».

Poi, mentre una piccola legione sale a Superga, i più toro a casa. Felici di aver festeggiato il giorno in cui il Toro, appena retrocesso, è rinato: «speranzosi che prima o poi finiscano i tempi grami. Che domenica strabiliante, commovente, unica».

Il giuramento ■ Superga: «È l'anno zero»

Gli ex fra la folla: tifoseria unica al mondo, un patrimonio da non dilapidare

Roberto Condo
TORINO

Non poteva essere e non è stato un anno zero, a Superga. Mai visto un sole così, lassù, nel giorno dell'anniversario della tragedia degli immortali. Mai vista tanta gente: una processione di reduci dalla marcia dell'Orgoglio ■ da piazza San Carlo. Saliti a piedi, in bici, in auto, col bus: dalle 9 di mattina alle 5 della sera. Tutti qualcosa di granata addosso, in mano. A testa alta, nonostante la serie ■ diventata triste realtà il giorno prima. Tutti venuti a rendere omaggio ai Grandi che furono, per scovare nel loro ricordo l'energia ■ il coraggio per ripartire da zero ■ poco più. Per ritrovare una squadra e una società in cui credere ■ dopo la peggior stagione di sempre.

Tanta gente comune, tifosi che magari, a furia di beccar batoste, allo stadio non ci vanno nemmeno più. Tante facce conosciute, anche. Politici di fede granata, parlamentari e non. Sergio Chiamparino in testa. «È il segno di un nuovo inizio - dice il sindaco di Torino - Parados-

«Tarzan» Annoni: solo la gente granata può fare cose del genere. Giagnoni: il mio colbacco per il nuovo allenatore.

salmente, ■ stato un bene che la retrocessione ■ cosa freschissima. Così, il taglio col passato, il significato di questa giornata, è più netto. La ricostruzione deve partire dalla nostra memoria e dal nostro orgoglio, ma non può trascurare il problema di una proprietà forte, magari abbinate a una forma di azionariato popolare».

Poi, tanti ■ giocatori, ■ bandiera ■ dei tempi belli ■ ruggenti, del Toro più ■ Albrigi e Rosato; Puja, Cereser e Rampanti; Claudio Sala, Zaccarelli e Santin, uomini del tremendismo che fruttò l'ultimo scudetto; Comi e Francini; Annoni, Benedetti, Cravero, Fusi e

Il sindaco Chiamparino: «Un bene la retrocessione freschissima, così il taglio con il passato risulterà ancora più netto».

Mussi, simboli della squadra che nel 1992 perse in finale una Coppa Uefa maledetta e l'anno dopo vinse la Coppa Italia. Glorie, più o meno vecchie, della storia granata. Felici di esserci, ■ nel partecipare al ricordo delle 31 vittime del 4 maggio 1949, unite nel sottoscrivere il «Giuramento di Superga», letto dal nostro Massimo Gramellini, ideatore della giornata dell'Orgoglio; da Carla Maroso, vedova di Virgilio; da Amos Ferrini, figlio di capitano Giorgio; da Gustavo Giagnoni senza colbacco; da Claudio Sala, «poeta» dello scudetto del 1976; da Luca Fusi, ultimo capitano granata con un trofeo da solleva-

re; da Valerio Beccaria, giovanissimo simbolo del settore giovanile del Toro. Una staffetta di parole sentite, un ponte ideale tra passato e futuro, per provare a cancellare in fretta un presente troppo pesante da sopportare.

Giagnoni, 71enne in formissima, è arrivato da Mantova appeso. Gli hanno fatto leggere il passo del giuramento che recita: «squadra con cuore, testa ■ piedi degni della maglia che indossava». «Parole belle, sante: ■ Toro è questo. ■ ■ anche l'entusiasmo di questi tifosi unici, un patrimonio incredibile che non può essere scippato. E guai a chi dice che soltanto chi ha una certa età può ancora essere granata: io giro fra i club ■ vedo tanti giovani, gente che ama il Toro come lo hanno amato i loro padri e i loro nonni. Come lo amo io, disposto a rispolverare il mio famoso colbacco che, dicevano, portava fortuna, per calarlo sulla testa del «nostro» nuovo allenatore».

Un bel po' di chilometri li hanno fatti anche Fusi (accompagnato dalla moglie e dai due figli), Mussi (venuto da Massa col figlio) e Annoni. «Tutta questa gente, tutto que-



Massimo Gramellini legge il giuramento granata, accanto la vedova Maroso, Carla

sto calore il giorno dopo ■ retrocessione in serie B non mi stupisce ■ assicura «Tarzan» ■. Solo i tifosi del Toro possono fare cose del genere. Meritano una società che allestisca una squadra che combatterà come ha combattuto la mia».

Tutti d'accordo, gli altri ex. Dice Angelo Cereser: «Qui comincia l'anno zero». Aggiunge Giorgio Puja: «Il Toro è questa gente, è questo entusiasmo da cui si può e si deve ripartire». Claudio Sala ci spera: «Siamo vivi più che mai, se nel peggior momento della nostra storia siamo riusciti ■ radunare questa marea umana». Un tesoro che chi lavora per Cimminelli ora più che mai non può permettersi di dilapidare. Garantisce Roberto Cravero, il ds: «Tutti insieme possiamo riportare il Toro in alto: magari fra un anno, di questi giorni, saremo qui a festeggiare, di ritorno nel posto che ci compete. S'impugna Renato Zaccarelli, il dg: «Dobbiamo ripartire da questa situazione negativa per riportare queste persone allo stadio ad incitare la loro squadra. Se ne sono accorti tutti, adesso: ■ gente che vuole bene al Toro ce n'è ancora tantissima».

LE IMMAGINI DI UN GIORNO SPECIALE

PAGINA CURA DI DOMENICO STAGIARINI



Londra ■ **Ferrini** Pasquale Diana, Carlo Alberto Brovero e Giancarlo Perasso hanno esportato a Londra la loro passione per il Toro: lì vivono da cinque anni, lì però non dimenticano il granata e, per analogia cromatica, tifano West Ham. «L'immagine più bella che ricordo? Ferrini che prende a calci Sivori in uno dei tanti derby giocati all'arma bianca», ricorda Perasso. «E comunque a questa giornata partecipano anche tanti giovani: l'estinzione è un qualcosa che non ci riguarda».



Dalla Filadelfia ■ **Sirpa** Salenius è finlandese, pure lei contagiata dal morbo del Toro per «colpa» del marito Marcello Piccolo, fiorentino doc che non ha esitato a partire dal capoluogo toscano per raggiungere lo stadio Filadelfia fin dalle 8,30: «Un modo splendido per festeggiare il nostro quinto anniversario di matrimonio che cadrà il 9 maggio», dice lei che poi mostra orgogliosa una bandiera ricamata a mano sulla quale trova spazio anche il vessillo del proprio Paese natale. «Per il momento in Finlandia non esiste ancora un club ufficiale del Toro - precisa Sirpa - Semplicemente, abbiamo inviato e continueremo a inviare ad amici e parenti materiale della squadra. Un po' di tifo anche dal Nord Europa non fa male: ne abbiamo più che mai bisogno».



I «fratelli» venuti dal Sud Sono arrivati al Filadelfia di prima mattina e, mezzi stravolti, hanno subito preso possesso di un angolino del prato protetto dal sole. Massimo Ponzo e i Toro Club Napoli e Viterbo, «fratelli» più che mai che contano circa 350 iscritti totali, non sono voluti mancare alla Giornata dell'Orgoglio: «Siamo partiti alla mezzanotte di sabato, ma la fatica non ci spaventa. Di trasferte lunghe e faticose ne abbiamo affrontate tante, Amsterdam su tutte: non per la distanza, quanto per la delusione che ci ha procurato. Quella sera, penso di invecchiato vent'anni: ancora oggi non riesco a capacitarmi di tutta la sfortuna che ci è piovuta addosso. Dovremmo essere ormai abituati, vero, ma ogni c'è la speranza che qualcosa possa cambiare». Trasferta è anche sinonimo di divertimento: «Eravamo più giovani e qualche birichinata l'abbiamo combinata - ammette Ponzo - Speriamo di tornare presto a viaggiare per vedere il Toro vincere».



Una bandiera ■ Alcune bandiere si sono fatte ammirare più di altre: ■ tutte, quella della stagione 1975-76 ■ la squadra che avrebbe poi vinto il titolo. Tra i proprietari, i monregalesi Luca Giaccone e Alessandro Borgotallo (nella foto).

L'album dell'orgoglio GRANATA



Sono il Toro ■ **leggendario** «Ci sono molte grandi squadre, solo il Toro però appartiene alla leggenda». Non ha dubbi Renato Bevilacqua (nella foto), 64 anni, «torinese doc» che ama delirare. Ha trascorso l'intera giornata in sella alla sua bicicletta. «Non potevo non innamorarmi di questa maglia: ■ fratello giocava nei Pulcini granata e tutte le sere nostra mamma gli lavava la maglietta che aveva usato ■ allenamento. Al mattino, ce la ritrovavamo in camera e ne rimanevamo affascinati. Erano i tempi del Grande Torino ■ Loik, che abitava vicino a casa nostra, ogni tanto ricompagnava a casa mio fratello». Di lì, una passione che non è più tramontata: «Mi sono sempre abbonato - continua - ■ sia quando il Toro giocava al Filadelfia sia quando ha traslocato al Comunale e quindi al Delle Alpi. Io e mia moglie, ■ parafila. Ma è vero che i giovani non tifano più Toro? «Assolutamente no - risponde -. Io faccio il verdure e di gente ne incontro di tutte le età e ■ tutti i tipi: vi assicuro che il fascino di questa maglia è ancora intatto». Chi ne è rimasto ammaliato fin da piccolo è stato Massimiliano Perosino, romano: ■ padre è stato il terzo portiere del Toro dietro Udo Vieri e Sattolo. «Il Toro mi ha regalato anche una delle settimane più ■ della mia vita - racconta -. Era la primavera 1992: battemmo prima la Juve nel derby per 2-0 ■ doppietta di Casagrande, ed eliminammo poi il Real Madrid nella semifinale ■ Coppa Uefa con un altro 2-0 dopo avere perso 2-1 all'andata». Giorno in cui, sugli spalti del Delle Alpi, comparve il famoso striscione «A Madrid come a Licia fieri di essere granata»: amore a prescindere, ■.



L'Orgoglio degli ultras Sono stati circa duecento gli ultras che hanno garantito il servizio d'ordine durante la Giornata dell'Orgoglio Granata, a partire dallo stadio Filadelfia per proseguire fino in piazza San Carlo attraverso corso Re Umberto, corso Vittorio e via Roma. Tutto si è svolto nel migliore dei modi: nessun incidente né momenti di tensione. Solo la voglia di celebrarsi e di rivolgere qualche sfottò ai cugini bianconeri. Una delegazione del tifo organizzato era presente anche alla Basilica di Superga: qui è stato particolarmente disciplinato l'accesso ■ lapide che commemora gli invincibili, tutto ha sempre funzionato nel migliore dei modi. Come era stato annunciato, erano anche in vendita quindicimila magliette commemorative il cui ricavato, detratte le spese di produzione, sarà devoluto in beneficenza: sono andate a ruba, segno che era altissima la voglia di fare propria una giornata per certi versi indimenticabile.



Piccoli ■ **A Marco Astolfi** (foto), ■ mesi, bastava la sua carrozzina, per stare tranquillo e tifare Toro, avvolto nella maglietta granata che i genitori Nadia ed Enrico avevano comprato per l'occasione. Più giovane di lui di tre mesi Caterina Finello, portata a spasso da nonna Isabella, papà Gianluca e il cugino Roberto Della Donna che lancia un appello: «Bisogna andare di più allo stadio, nonostante tutto».



Il perugino che tifa dal '76 «Ma ci compra qualcuno o no?», urla il perugino Claudio Purgatorio. «Siamo arrivati qui ■ i «fratelli» ■ Roma, Napoli e Viterbo, per il Toro questo è altro. E' una giornata super, speriamo non resti inascoltato il messaggio ■ vogliamo lanciare: Cimminelli deve vendere e la ■ proprietà deve ■ seguire i fatti alle parole. Chiaro, chiarissimo. Ma l'amore per il Toro come è nato? ■ Semplice: quando rimontammo la Juve e vincemmo lo scudetto nel 1976, capii che dal Toro non mi sarei più staccato». Un Toro griffato, quello, con un giocatore su tutti rimasto nel cuore del popolo granata: «Non sarebbe neanche il caso ■ dirlo: Pulici «era» il Toro».

IL POPOLO GRANATA, TRA FEDE, PASSIONE E SPERANZA

«Il TORO siamo noi» In marcia con i 50mila

Pierangelo Sapegno

TORINO

SONO tutte facce da buona borghesia. Alle 8 del mattino li vedi alla fermata dell'autobus che va al Filadelfia, con la sciarpa del Toro e la maglia granata, papà, mamma, figli. Qualche volta c'è pure nonna, con la permanente come si faceva negli Anni 60 e i capelli così bianchi che brillano. Ma che cos'è il Toro? Forse, un pezzo di città. Dai balconi applaudono. Dalle finestre spunta qualche drappo. Le bandiere grandi ci sono al Filà, e c'è una marea di gente che calpesta il prato e le rovine, un mucchio fatto di uno stesso colore. Quando varca quel cancello, uno piange, come Renato Fissore: «Guarda quanti siamo. Piango di gioia, non di dolore».

Claudio Sala pinga la testa, mormora: «Solo noi possiamo fare così». E a piazza San Carlo c'è disco che canta: «Mio padre andava sempre al Comunale, c'era il Torino da sognare...». Aspettano anche qui, con le maglie, i bambini, le bici appoggiate ai portici. Mangiano i torcetti e i grissini, vendono il «Fegato granata» e la Stampa, passeggiano nel sole come su un sagrato, dopo la Messa, il giorno della Festa. Si salutano tutti come se incontrassero un fratello, anche se non si conoscono. Ma che è il Toro? Giacomo Ferri, l'allenatore, quasi trattiene le lacrime: «Entrare al Filadelfia, vedere questi colori, i colori, guardare queste facce, sentire questa festa, il giorno dopo siamo scesi in B. Solo i tifosi del Toro riescono a fare una cosa del genere».

Qui in mezzo, è come guardare un mondo alla rovescia. Forse, non bisogna capire. Non esiste nessun altro che celebri la sua sconfitta più grande: la morte dei tuoi campioni, la fine di una stagione. E' come se il fascismo si celebrasse il 25 aprile, o il comunismo ricordasse ogni anniversario del 1989. Se i Savoia ordinassero la loro Messa il 11 giugno, quando la Repubblica li caccia. Eppure, ci dev'essere qualcosa che al di là delle nostre miserie in tutto questo. Che cos'è il Toro? Questo giovanotto con gli occhiali da sole per nascondere il sonno, che è arrivato alle 8 e 20 del mattino, quando questa domenica aveva solo le luci dei lampioni accese e quelle del cielo erano ancora spenti. E' venuto su da Bari in treno, con la maglia granata e un paio di jeans. Dice che ha fatto più di mille chilometri da solo. «Mio padre, tifoso della Fiorentina, lo sono diventato del Toro guardando una partita alla tv. Avevo 11 anni, era la stagione 86/87 e noi fummo eliminati in Coppa Uefa dal Tirolo Innsbruck per colpa di un arbitro. Patii tanto che mi affezionai».

Un altro è venuto da Casarano, Lecce, su quello stesso treno. Ma anche lui ha viaggiato da solo. Quelli del Toro sono abituati a non cercare le masse. Porta uno striscione bianco sopra ci ha scritto «Casarano granata». Davvero? Quello è il paese di Miccoli, stella nascente della futura Juventus. Ma quanti siete tifosi del Toro dalle vostre parti? «Solo noi, la mia famiglia: siamo in 5». Nessuna delusione: «Casarano ha ventimila abitanti e 19 mila sono gobbi. Ma noi esistiamo». Forse è questo il Toro? E che cos'altro? La giornalista che continua a chiedere: «Ci piace soffrire?». Roberto Cravero, bandiera granata: «Tutti gli



Tanta commozione davanti al cippo di corso Re Umberto dove Gigi Meroni è morto nel '67: una tappa d'obbligo per la marcia granata

aggettivi scompaiono quando vedi una giornata come questa, quando vedi tutta questa gente unita in una sconfitta, in un momento così. Che cos'è il Toro? Oggi dico che è una emozione, solo questa, grande emozione. Poi tutti in fila, camminando piano sotto al sole. E' una domenica di paese come ce n'era un tempo, con i bambini per mano e le macchine fuori dai portici, quando si scendeva a piedi la stradina che va in Chiesa. Gian Paolo Ormezzano dice che il Toro è anche una memoria, quando l'Italia usciva da un triste brutto periodo c'era dolore e miseria, la squadra granata giocando al pallone crebbe con la storia».

Dal palco, in piazza San Carlo cantano: «Siamo noi quelli del Toro che hanno un cuore d'oro. Siamo tanti e non abbiamo età». Ci sono bambini ancora sulle carrozzelle, o sulle spalle di papà. Ce n'è una che ha otto anni e la maglia granata che le arriva alle ginocchia. Giornalista sofferente: «Che cosa vuol dire essere tifosi del Toro?». E lei,

Un ragazzo arrivato da Bari in treno
«Ho fatto mille chilometri da solo ma ne vale la pena»
Una mamma: ho portato i figli al derby
■ ora tifano granata

Ma che cosa vuol dire sostenere questi colori?
Raul, 8 anni: «Me l'ha insegnato papà. L'importante è non essere gobbi»
E una bimba: «Noi siamo una squadra che vince»

sbigottita: «Non lo so». Amare la sofferenza, le spiega la giornalista buona. Vorremmo intervenire a liberare la piccola: ma perché la vita deve essere solo come un film di Pupi Avati? Dove sta scritto che la sfiga bisogna per forza amarla e farne un capolavoro? Non ci si può provare a liberarsene?

Chiara, 7 anni. Perché il Toro? «Boh!» Martin, 6 anni: «Non so. Me l'ha detto papà».

Raul, 8 anni: «Perché l'importante è non essere gobbi». Marco, papà di Raul: «Significa ricordare. Io ho iniziato a esserlo quando è morto Gigi Meroni». Sandra e Daniela, 10 anni: «Ci ha portati la mamma». Mai vista una partita? «No». Vi piacerebbe vederla? «Sì, come oggi sì». La voce della speranza: si ama una festa, non il dolore. Un'altra mamma, la signora Chiara, da Pinerolo: «Io ho insegna-

to i miei figli a essere del Toro. Poi un giorno li ho portati a vedere il derby. Abbiamo perso e quando siamo usciti trannevo i lacrimoni agli occhi. Sono pentita e gli ho detto: da questo momento scegliete voi per chi fare il tifo. Volete essere della Juve? E loro mi hanno risposto: no, mamma. Siamo del Toro». Dal palco, una canzone: «Questo grande Toro vive in me...» Striscione: «Grazie»

Dio non sono juventino». Però, non i grandi urla anti-Juventus. Un coro: «Chi non salta juventino è». Una battuta dai microfoni: «Speranza che martedì il Real ci dia una mano». Sono molti di più gli slogan scanditi contro Ciminelli e davanti alla casa del presidente Romero. Il corteo si ferma e sbraitava improprio. Prima di tingere piazza San Carlo di granata, passeggiano nell'ombra di via Roma. Mai

vista tanta gente così allo stadio, neanche quando vinceva. Oggi si è in B, puntuali come un destino cattivo. E' proprio un mondo alla rovescia, il Toro. Poi, c'è una bambina di tre anni, non il broncio. Le hanno scritto Forza Toro sulla guancia. Lei però vorrebbe andare a giocare. C'è il solito giornalista, che cos'è il Toro? Non ci pensa su neanche un secondo: «E' uno che vince». Finalmente.



La marea dei tifosi sfilava per le vie di Torino. Molti gli slogan studiati per il derby

DI TERI DI PER COSTRUIRE LA DI DOMANI

Sala, Puja e Cereser: «Spettacolo stupendo. Se qualcuno ha visto e capito chi siamo si faccia avanti. Oggi o mai più»

Aurelio Sapegno

TORINO

Maria Meroni depone rose rosse alla lapide di Superga: un lungo brivido, un applauso. E' come se ci fosse anche lui, in questa giornata. La sorella di Gigi annuisce, commossa dagli abbracci. La «farfalla granata» è volata via, ci sono loro, i grandi ex, ora dietro una scrivania o diventati allenatori, a far palpitar i tifosi accorsi alla basilica dei Santi. Nessuno si è accorto che mancano i giocatori, di oggi, quelli appena retrocessi. E nessuno li cerca. Bastano i vecchi. Qualcuno bacia Roberto Rosato, che si commuove come un bambino: «Quanta gente vera. Questo è il Toro che ho conosciuto io cinquant'anni fa e lo ritrovo come allora. Sono venuto perché qualcosa dentro mi diceva di venire. Non potevo mancare. Questa è fede e orgoglio».

Un boato accoglie Claudio Sala di ritorno da Superga. Quando sale sul palco il «poeta del gol» viene accolto da un vecchio coro della Maratona: «Dio perdona, Sala no».



Superga: l'omaggio di Enrico Annoni

Capitano dell'ultimo scudetto: «Ci vuole poco per capire che cosa è il Toro. Spero che qualcuno faccia vedere questa marea di gente a Ciminelli. Forse capirà. Guardate che piazza, che folla. Sembra che lo scudetto l'abbia vinto il Toro. Invece siamo retrocessi e anche male». Roberto Mussi e Luca Fusi arrivano insieme, con mogli e figli, vestiti di granata da capo a piedi. Vengono accolti da Renato Zaccarelli e Roberto Cravero: «A volte ritornano. Bravi, siete



Piero Chiambretti con Claudio Sala

fantastici». Fusi non perde occasione per provare la sua antica fede: «Ho indossato anche l'altra maglia non conta, perché dentro sono granata e la conferma arriva dal fatto che sono qui con famiglia».



Toro di ieri e di oggi: Roby Cravero, Renato Zaccarelli, Giacomo Ferri e Gustavo Giagnoni

Sorride Zaccarelli: «Magnifico». Tutto questo affievolisce un po' la delusione della retrocessione. Sono andati con Roby Cravero al Filadelfia, poi a Superga, quindi in piazza San Carlo: nemmeno quando abbiamo vinto lo scudetto c'era così tanta gente in città. Dobbiamo ripartire da qui, da questa gente».

Silvano Benedetti, davanti alla lapide del Grande Torino a Superga, fa da chierichetto a don Aldo Rabbino, tenendogli il secchiello dell'acqua santa. Ed è proprio lui, commosso ed emozionato, a spiegare il perché della sua presenza: «Questo deve essere il giorno della rinascita. Da oggi bisogna ripartire, per creare i vecchi presupposti del Toro. Insieme, ce la possiamo fare». Ecco Giacomo Ferri: «Sono qui perché sono del Toro. Sono arrivato bambino e sono cresciuto con questo mito, come questi magnifici tifosi». Roberto Cravero non credeva ai suoi occhi: «Incredibile. E' vero: il Toro siamo noi».

Maria Meroni: oggi qui ci sarebbe anche Gigi Rosato: «Vedo tanta gente vera, è questo il Toro che io ho vissuto e amato»
Zaccarelli: «Una festa così nemmeno il giorno dello scudetto»

Ecco la prova. Tutti insieme possiamo fare grandi cose. Abbiamo un potenziale che nessun'altra società può vantare: questo popolo, questi splendidi tifosi. Non pensavo di emozionarmi così tanto». Chiudono Puja e Cereser. La coppia centrale degli Anni 60 lancia l'appello ai futuri acquirenti: «Visto, non ci sono parole. Magnifico, stupendo. Siamo felici perché oggi qualcuno avrà capito chi siamo: si faccia avanti, oggi o mai più».

CHAMPIONS LEAGUE: IL FANTASISTA DEL REAL PARLA DELLA SUA EX SQUADRA E MINIMIZZA LA GOLEADA SUBITA SABATO DAL MAIORCA

Zidane: contro la Juve attacco all'arma bianca

«E' la sola tattica che possiamo adottare per battere una grande squadra. Dite che questa è la vera finale? Non voglio offendere le altre italiane»

Fabio Vergnano

inviato da

UNA parola in italiano e due in spagnolo. C'è una certa confusione nella cabeza di Zinedine Zidane. L'Italia sembra davvero un punto lontano e come si capisce dalle sue frasi pronunciate al sole, un mezzogiorno di fuoco madrileno, anche un posto calcisticamente inquantificabile. Del resto è stato lui a volere la Spagna a ogni costo e la Juve gli ha dato via libera incassando due anni fa 150 miliardi, tutti già regolarmente versati. Lui con la sua voglia di calcio diverso, mica ha pesato soltanto il capriccio di donna Veronique una moglie francese della zona basca che non ne poteva più del grigiore torinese. Ora vivono nel verde, in una villa trovata dopo averne selezionato una decina perché la signora di Zizou non trovava mai un prato abbastanza grande e tutte le piscine sembravano vasche da bagno per giunta senza Jacuzzi.

Felice di qui il nostro Zidane, nella terra dove il pallone è divertimento e non soltanto calci nelle caviglie e tatticismo esasperato. Botte ne prende sempre tante perché le sue veroniche sono spesso irritanti e carezze di ortiche, ma con il sorriso sulle labbra. Se va bene a lui siamo tutti più contenti. Bella la vita madrilena, anche quando si subiscono batoste come quella di sabato con il Maiorca. Ma quelli del Real sono pazzi, rischiano l'osso del collo perché vanno tutti all'attacco e vogliono lo spettacolo. In fondo il più frustrato è il portiere Iker Casillas perché lui è l'unico che non si schioda mai dall'area e rigore. «Siamo una squadra esagerata in tutto»

ARBITRA
quasi pronto per il Delle Alpi

MADRID. Migliora Raul Gonzalez Blanco, l'attaccante del Real Madrid bloccato dal 21 aprile per un intervento chirurgico di appendicite. Da due giorni ha ripreso ad allenarsi, sabato ha sul po del Bernabeu prima della partita e i giocatori del Maiorca hanno perfino pensato di ritrovarlo di fronte. Ieri ha provato movimenti con il pallone per 40' più è andato in piscina. Se gli darà mano anche la guaritrice di Burgos che consulta, potrebbe essere disponibile per il ritorno del 14 maggio. Domani il Bernabeu sarà ovviamente esaurito nei suoi 100 mila posti. Arbitro il norvegese Terje Hauge, alla prima esperienza con i bianconeri in campo.

ammette Zidane. Grandi vittorie e sconfitte che fanno male quella di sabato. Non abbiamo vie di

Cinque gol in 45 minuti possono far sperare la Juve?

«Non creano allarme. Anzi sono stati perfino utili così adesso ci concentriamo meglio sulla Champions. Dovremo ripetere una prestazione come quella con il Manchester».

Zidane un disastro pure lui.

«Ho giocato male, può succedere, è già successo».

Anche la Juve non ha incantato a Roma.

«So che ha giocato meno bene del solito, però la sua forza è che anche quando ha problemi non prende gol. Noi se siamo in giornata storta siamo capaci di tutto».

«I bianconeri sono forti perché anche quando giocano male come è successo contro la Lazio non prendono gol. Il confronto con Nedved è impossibile. Noi due siamo troppo diversi ma lui quest'anno fa bene a puntare al Pallone d'oro»

La difesa del Real mette i brividi. Lippi può sperare?

«C'è stato un crollo generale, non soltanto della difesa. La verità è che in possesso di palla siamo unici, ma lasciamo troppo spazio agli avversari siamo vulnerabili».

Trattenga le lacrime: che effetto fa affrontare la Juve per la prima volta?

«Non voglio pensarci fino a momento di giocare, se non diventa tutto più complicato. E vero che qui sto bene, però dall'altra parte ci sono tanti amici. Per fortuna mancheranno proprio Montero e Davids».

quelli a cui ero più legato. Assenza pesante quella di Tacchinardi, ma la Juve è la Juve».

Cioè?

«Una grande squadra come il Real prescinde dai giocatori. Se ne vanno Platini e Zidane,



Zinedine Zidane esulta dopo aver segnato contro il Siviglia. «Ma domani sarà dura, nella Juve ho ancora tanti amici»

resta un gruppo vincente. Contento della scelta che ha fatto due anni fa?

«Gioco meglio di prima, in un calcio che mi rende felice. E in campo si vede».

A Torino si diceva che lei fosse più divertente che utile. Condivide?

«Mi sono sempre sentito utile, divertente e forte. Poi posso sbagliare come tutti e sabato si è visto cosa combina Zidane quando è in serata».

Nedved è il suo erede?

«Confronto impossibile perché siamo troppo diversi. E' molto bravo e secondo è giusto che concorra per il Pallone d'oro».

Due scudetti e due finali di Champions perse quando era numero 21 di casa Juve.

«Delusioni che lasciano il segno, il bello della vita è che

riprende subito con cose più importanti».

Ad Amsterdam contro il Real la marcò Hierro, oggi un difensore che denuncia l'usura del tempo

«E' il nostro capitano, il simbolo del Real. E' un giocatore importante, è stato ingiusto colpire soltanto lui dopo il Maiorca».

La vera finale è quella di domani?

«Sarebbe un'offesa alle altre due italiane, anche avrei voluto davvero i miei compagni nella sfida decisiva».

Il Milan l'avete già affrontato, stavolta sarà peggio?

«Prima di tutto è una semifinale e questo cambia già il peso della partita. Poi la Juve difende molto bene e sa attaccare meglio in velocità. Nedved esalta queste caratteristiche. Non è un caso se è nuovo per vincere lo

scudetto italiano e quando sei sempre in testa vuol dire tanto».

Crujff ha detto che tre italiane in semifinale è uno scandalo.

«Affari suoi. Non condivido assolutamente».

Qual è la tattica giusta da adottare?

«Attacco e ancora attacco anche se la Juve difende bene. Sperando che dopo venti minuti non cali il buio come è successo con il Maiorca. La prima semifinale in casa è un problema se facciamo due o tre gol».

Senza Raul è cambiato il suo modo di stare in campo?

«Non ho compiti diversi rispetto prima. Piuttosto è cambiato molto per la squadra, perché lui è un attaccante unico. Ma ha già ripreso ad allenarsi e speriamo di averlo al ritorno».

Attacco Hierro
«La difesa è colapasta»

dall'inviato a MADRID

Un «coladero», ovvero uno scolapasta. E' arcinoto che la stampa spagnola non ha vie di mezzo nell'esaltare le vittorie e nel criticare le sconfitte, ma questa volta i media madrileni hanno picchiato davvero duro. Sul banco degli imputati la difesa del Real definita senza mezzi termini uno scolapasta dopo i cinque gol subiti dal Maiorca. E sul banco degli imputati finiscono soprattutto il capitano Hierro che un titolo cubitale e «Ass» definiti «fundido» con un aggettivo che non ha bisogno di traduzione. Hierro in spagnolo significa ferro, ma in questo momento l'anziano centrale della retroguardia madrilista sembra fatto pasta frolla. Fischiate dai tifosi di casa che hanno abbandonato il Bernabeu prima della fine della partita. Hierro è un vero problema per il Real, ma in generale tutta la squadra sembra condizionata dall'estro delle sue tante e lunatiche stelle. Sono nella giornata giusta non hanno rivali, altrimenti giocano sufficienza irritante.

Umiliazione «galattica» scudetto spagnolo che ritorna in discussione dopo la vittoria della Real Sociedad Darko Kovacevic, ex bianconero dell'ancelottiana, ora a un punto dalle merengues. Erano 914 giorni che il Real non perdeva in e anche allora fu il Maiorca a batterlo.

bisogna risalire al 4 novembre del 1999 per ritrovare un altro, quella volta per mano del Saragozza. Il tecnico Del Bosque anche ieri ha parlato di mancanza di concentrazione di organizzazione di gioco assente. Ma non preoccupato. Oggi nell'ultimo allenamento a porte chiuse alla Ciudad Deportiva proverà la squadra da opporre alla Juve.

Non sarà molto diversa da quella di sabato. Guty dovrebbe lasciare l'insolito ruolo di play maker per traslocare sinistra in appoggio a Ronaldo e al posto di MacManaman. A fianco di Makedele davanti alla difesa invece utilizza-

to Flavio. (f. ver.)

LANCIA

INIZIATIVE SPECIALI



Fino al 31 maggio potete

Lancia Y Elefantino con

un risparmio di € 1000

un finanziamento* in 36 mesi anticipo a tasso e senza maxi rata finale

2 anni di polizza furto e incendio** compresi nel prezzo.



È un'offerta delle Concessionarie Lancia.

ULTERIORI INFORMAZIONI PRESSO LE CONCESSIONARIE LANCIA. L'OFFERTA NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

www.buylancia.com

IL DIFENSORE BIANCONERO A 36 ANNI HA «QUASI VINTO» 7 SCUDETTI E PUNTA AL RECORD (8) DI FURINO E FERRARI

«La prima volta che ho giocato in questo campo avevo 20 anni ero incosciente e non ho provato nessuna emozione. Oggi ci torno con più preoccupazioni perché adesso riesco a vedere i problemi»

«Allora ero al fianco di Maradona eppure perdemmo 2-0. Adesso sono contento di essere qui con una Juventus così compatta perché nessuno può vincere queste partite da solo»

Ciro Ferrara, con i suoi 36 anni, nella Juve è il giocatore più anziano



Ferrara: Real favorito ma noi daremo tutto

«Dobbiamo segnare almeno un gol al Bernabeu, poi ci divertiremo»

Marco Ansaldo
TORINO

«Avevo 20 anni la prima volta che io, **Ciro Ferrara**, giocai in Coppa dei Campioni al Santiago Bernabeu. Ci ritorno che ne ho 36, sei scudetti vinti e un settimo che può arrivare prestissimo perché possiamo soltanto buttarlo via. E le vittorie in Europa, decine di partite che fanno tremare i polsi. Una vita. Sull'armadietto, nello spogliatoio, i compagni mi hanno appiccicato una fotografia con la scritta: "Basta, lascia spazio ai giovani". Non l'ho staccata, mi piace che mi canonizzino come lo faccio non loro perché questo mestiere, senza allegria e ironia, ti pesa addosso: sono un napoletano vero, napoletano dentro, amo cantare, la pizza e l'allegria se sono ancora qui forse lo devo a questo. Ma quella foto l'ho lasciata appesa anche per avvertire che non mollo sebbene alla Juve mi trattino come il barolo che si centellina e non si beve a sorsate».

Dopo la sera di Barcellona ho più giocato: Lippi mi ha mandato in tribuna con il Bracciale, in panchina all'Olimpico. Conservo le forze per tornare al Bernabeu sedici anni dopo averlo fatto con Napoli. Da ragazzi si è un po' incoscienti, lo stadio non mi fece effetto. Lo ricordo vuoto perché si giocava a porte chiuse: i tifosi vennero a migliaia sul piazzale, dall'interno ne sentivamo il frastuono. Perdemmo 2-0. Ho sempre perso a Madrid, pure quando ci andai con la Juve che avrebbe poi vinto la Champions League.

LIPPI SULLA DESTRA AL POSTO DI

Medvedev fatica a correre, domani però ci sarà

La quarta spedizione della Juventus al Santiago Bernabeu nella storia delle Coppe europee comincia questa mattina da Caselle, dove i bianconeri si imbarcheranno su un volo privato. Ci sono anche Tacchinardi, Montero e Davids, i tre squalificati nel match di andata contro il Real Madrid. A Torino resterà soltanto Salas. Molti i vip e i procuratori sul charter, mentre i tifosi 6 mila e raggiungeranno Madrid con ogni mezzo, moltissimi in pullman. Nella giornata di domani arriverà nella capitale spagnola anche Umberto Agnelli. C'è incertezza sulla formazione. La partita sabato all'Olimpico consegna a Lippi Medvedev con qualche problema. Il ceco ieri mattina si è allenato alla Sispot, una vistosa fascia elastica alla coscia e già nel finale del match contro la Lazio faticava a correre: sarà in campo

non al meglio. Il centrocampista da reinventare, Tudor, che era candidato insieme a Conte per la sostituzione di Tacchinardi e Davids, è provato quasi esclusivamente gli schemi in difesa per cui c'è la sensazione che Lippi voglia tenerlo al fianco di Ferrara. In dubbio anche la presenza di Camoranesi. Alitaloargentino potrebbe preferito un uomo con più spiccate attitudini difensive, ad esempio Pessotto. L'altro problema è legato alla tenuta di Conte e Trezeguet. Paradossalmente questa potrebbe essere la partita adatta a Di Vaio, cui accelerazioni possono mandare in crisi gente lenta come Hierro e Helguera, l'ex parmigiano tuttavia è in un momento di chiara confusione. Una Juve possibile con: Buffon; Thuian, Ferrara, Tudor (o Iuliano), Pessotto; Birindelli, Canie, Zambrotta; più Nedved e Del Piero dietro a Trezeguet.



Pavel Nedved

E' il destino. Oggi ci torno più preoccupazione di allora. Vedo i problemi. Loro sono la squadra più forte del mondo. Erano già fortissimi nell'87: Butragueño, Michel, Chendo, Martin Vazquez, mi pare ci fosse ancora Santillana. Una bella squadra costruita in Spagna e di più. Altra filosofia. Ha preso il meglio del mondo e lo ha messo insieme: nessuno gioca il calcio alla maniera del Real Madrid per quanto in Spagna ci provino tutti perché è quella la loro mentalità. Da loro se vinci tutte le partite 4-3 è l'apoteosi, da noi alla terza partita vinta subendo 2 gol la prima preoccupazione è chiarsi quali difensori vendere l'anno successivo.

In queste ore sento che tutti giudicano scarsa la difesa. Real: non è vero, vale la nostra.

Non dobbiamo credere i risultati come il 5-1 con il Maiorca e neppure ai 4 gol presi a Manchester con la qualificazione in tasca. Le difese vanno giudicate nelle partite in cui tutti pensano a conservare un risultato, quando c'è una giusta tensione. Noi forse più attenti, meno inclini al rischio. Andiamo a Madrid con l'idea di segnare almeno un gol perché allora si farebbe tutto più divertente ma è equilibrio. Mi hanno chiesto: sarei più tranquillo? Maradona in squadra. Diego c'era nell'87 e Real ci eliminò. Era un fuoriclasse unico, nelle grandi partite ti volavi a lui per levarti dagli impacci: oggi nessuno potrebbe riuscirci da solo, neppure Zidane, al quale noi della Juve davamo la palla quando sapevamo più che fare. Zizou

Madrid fa più figura. Il calcio spagnolo gli dà più spazio, non ha i cagnacci che gli mordono le caviglie a ogni partita: ha una maggiore libertà tattica, gioca la mente sgombra e fa più gol che in Italia. Non credo che da noi ci fosse chi parlava il suo linguaggio mentre l'ha trovato a Madrid con Raul, Figo, Ronaldo, che vedo in condizione come nei migliori momenti con l'Inter. Non è così. Ad occhi profani Zidane oggi sembra più deciso ma anche con noi ha vinto molto e il modello italiano ha dominato l'Europa per anni: è stupido pensare che si arrivi al trionfo per una sola strada, quando ce ne sono tante.

Ad esempio: contento di andare al Bernabeu una Juve forte, quadrata. In due partite verrà sicuramente fuo-

ri migliore, non come nel '98 quando ci batterono nella finale di Monaco sfruttando gli episodi favorevoli. Sembrano favoriti eppure sento che ce la giocheremo. Ha ragione Buffon, queste sono le perle belle vivere: trovarsi davanti a 80 mila persone, sentire che sei al massimo del tuo mestiere come il grande attore che interpreta Shakespeare. E poi vada come vada. Sono le situazioni che mi spingono a non arrendermi all'età. Ho guadagnato abbastanza, non gioco per costruirmi il futuro, a parte il fatto che non ci pensavo neppure prima: potrei smettere domani e non avrei problemi a campare, però ci sono gli stimoli, le sensazioni forti come quella che proverò già stasera in allenamento al Bernabeu. Mio figlio Paolo, che ha 10

anni, mi guarda in modo diverso: la famiglia nasconde i pensieri. Lavoro ma ci sono i piccoli segnali che non sfuggono a chi ti sta vicino. Lui gioca a calcio, anche se non vado quasi mai a vederlo perché non voglio che gli si crei attorno l'aspettativa di diventare un campione. Si diverte a basta. Però lo porto con me. Un po' perché quando c'era è sempre andata bene, molto perché mi piace sapere che la mia famiglia è lì e condivide le mie emozioni.

Certo, se non fossi finito alla Juve avrei già chiuso il calcio: ho pensato di smettere se avessi vinto la Champions League? Però M... insisteva, ho firmato per una stagione in più. Comunque finisca mi sono dato almeno un'altra chance di vincere in Europa e penso anche al record italiano di scudetti. Se parlo del settimo è per scaramanzia al cento per cento. La festa? Ci penserò al momento giusto, spero soltanto che non vogliano organizzarla nella mia pizzeria perché se ne andrebbero senza pagare il conto pure questa volta. Però siamo davvero vicini al successo: si dice che gli altri hanno giocato per noi e che bisognava attendersi di più dalle milanesi ma nessuno considera che siamo stati noi a tenere un ritmo straordinario, forse chiuderemo con più punti della Roma di due anni fa. Ci penso, al record. Ferrara e Furino hanno vinto otto scudetti, io quasi a sette e non ho finito. Senza contare che due li ho vinti a Napoli e, permettete, valgono di più.

1	Chievo Verona	Proenza	1
2	Modena	Empoli	2
3	Parma	Bologna	2
4	Perugia	Brescia	2
5	Reggina	Roma	2
6	Forlì	Udinese	2
7	Chieti	Crotone	1
8	Lumezzane	Reggiana	1
9	Monza	Novara	1
10	Padova	Lucchese	1
11	Ragusa	Brindisi	1
12	Sassari Torres	Lanciano	1
13	Spezia	Cesena	1

Montepulciano	€	1.845.788,95		
A1	3	13	€	307.631,00
A1	119	12	€	7.755,00

PROSSIMA SCHEDA

PARTITE DEL 10/5/2003	
1	Bologna - Lazio
2	Brescia - Milan
3	Como - Chievo Verona
4	Empoli - Atalanta
5	Inter - Parma
6	Juventus - Perugia
7	Piacenza - Reggina
8	Roma - Torino
9	Udinese - Modena
10	Ascoli - Lecce
11	Cagliari - Ancona
12	Genoa - Palermo
13	Napoli - Triestina

TOTOGOL

1 - 4 - 12 - 15 - 17 - 23 - 27 - 31			
Montepulciano		€	1.999.434,51
A1	10	€	47.977,00
A2	7	€	332,00
A3	27	€	13,00

TOTOTSEI

M-1 - 1-1 - 1-2 - 0-0 - 2-M - 0-1			
Montepulciano		€	609.182,68
Aa	---	€	
Aggi	8	€	3.542,06
Ai	---	€	48,00

SERIE

C1A - Lumezzane - Reggiana 1-0, Padova - Lucchese 1-1, Pisa - Arezzo 0-0, Pistoiese - Cittadella 1-0, Prato - Carrarese 1-1, Spal - Albino 3-4, Spezia - Cesena 0-0, Treviso - Alzano 2-2, Varese - Pro Patria 0-1. **Classifica** - Treviso 55; Albino 50; Cesena 56; Pisa 54; Padova 51; Spezia, Prato e Lumezzane 45; Cittadella e Pistoiese 44; Pro Patria 43; Reggiana, Spal e Lucchese 41; Varese 30; Carrarese 27; Alzano 26; Arezzo 24.

Prossimo turno
17° DI RITORNO 11/05 - ORE 16,00. Albino - Lumezzane, Alzano - Padova, Arezzo - Spezia, Carrarese - Pistoiese, Cesena - Treviso, Cittadella - Varese, Lucchese - Spal, Pro Patria - Pisa, Reggiana - Prato.
C1B - Avellino - Taranto 2-1, Chieti - Crotone 2-0, Fermana - Paternò 0-2, Martina - Vis Pesaro 2-0, Pescara - Soia 4-2, Sambenedet - L'Aquila 2-0, Teramo - Benevento 0-1, Torres - Lanciano 1-1, Viterbese - Giulianova 1-0. **Classifica** - Pescara e Avellino 66; Martina 61; Teramo 58; Sambenedet - 56; Crotone 50; Lanciano 46; Benevento 43; Taranto e Chieti 40; Viterbese 39; Torres 38; Vis Pesaro 36; Giulianova, Paternò e Fermana 32; Soia 31; L'Aquila 27.

Prossimo turno
17° DI RITORNO 11/05 - ORE 16,00. Benevento - Fermana, Crotone - Avellino, Giulianova - Torres, Lanciano - Teramo, L'Aquila - Martina, Paternò - Sambenedet, Soia - Viterbese, Taranto - Chieti, Vis Pesaro - Pescara.

SERIE

C2A - Alessandria - Alghero sosp., Cremonese - Montichiari 1-1, Legnano - Valenzana 1-1, Mantova - Thiene 2-0, Mestre - Pro Vercelli 1-0, Monza - Novara 0-1, Pavia - Meda 0-1, Pordenone - Biellese 0-0, Trento - Pro Sesto 0-1. **Classifica** - Pavia 67; Novara 60; Mantova 55; Alghero 53; Pro Sesto 52; Monza 50; Cremonese e Legnano 47; Thiene 45; Biellese 43; Pordenone 41; Montichiari 39; Mestre 38; Valenzana 36; Trento 31; Meda 30; Pro Vercelli 27; Alessandria 26.

Prossimo turno
17° DI RITORNO 11/05 - ORE 16,00. Alghero - Mantova, Biellese - Cremonese, Meda - Alessandria, Montichiari - Legnano, Novara - Trento, Pro Sesto - Mestre, Pro Vercelli - Pordenone, Thiene - Pavia, Valenzana - Monza.
C2B - Brescello - C. Sangro 1-1, Castelnuovo - Rimini 1-1, Fano - Imolese 2-0, Grosseto - Sassuolo, 0-0, Gubbio - Forlì 0-0, Montevarchi - Poggibonsi 3-2, San Marino - Fiorentina 0-2, Sassuolo - Aglianese 0-0, Savona - Gualdo 2-1. **Classifica** - Fiorentina 69; Rimini 58; Grosseto 54; Gubbio 53; Castelnuovo 52; Sangiovanni 49; Aglianese 46; Poggibonsi e San Marino 44; Forlì 43; Gualdo 40; Savona 38; Montevarchi e C. Sangro 36; Imolese 35; Fano 32; Sassuolo 31; Brescello 28.

Prossimo turno
17° DI RITORNO 11/05 - ORE 16,00. Aglianese - Gubbio, C. Sangro - Savona, Fiorentina - Sassuolo, Forlì - Castelnuovo, Gualdo - Montevarchi, Imolese - Brescello, Poggibonsi - San Marino, Rimini - Grosseto, Sangiovanni - Fano.
C2C - Foggia - Gela 1-1, Frosinone - Gladiator 3-1, Gualiano - Latina 0-0, Igea - Nocera 1-1, Olbia - Catanzaro 2-3, Palmese - F. Andria 0-1, Puteolana - Acireale 1-2, Ragusa - Brindisi 1-0, Trivoli - Lodi 1-1. **Classifica** - Foggia 70; Brindisi 62; Nocera 51; Palmese 47; Ragusa e Gualiano 45; Gladiator e F. Andria 44; Frosinone 43; Latina 42; Gela 41; Olbia 39; Lodi 32; Trivoli 26; Puteolana 25.

Prossimo turno
17° DI RITORNO 11/05 - ORE 16,00. Acireale - Olbia, Brindisi - Frosinone, Catanzaro - Trivoli, F. Andria - Gualiano, Gela - Ragusa, Gladiator - Palmese, Latina - Igea, Lodi - Puteolana, Nocera - Foggia.

MERCOLEDÌ IL DERBY A SAN SIRO. VENDUTI 60 MILA BIGLIETTI: CONTROLLI ANTI BAGARINI E FALSARI

Recoba: Milan non illuderti, non sei il più forte

Cuper porta l'Inter in ritiro, Ancelotti conta sull'ex Seedorf e sulla grinta di Nesta

Nino Sormani
MILANO

E' già fibrillazione a Milano per il primo derby europeo della sua storia calcistica. Mercoledì sera Milan e Inter si sfidano nell'andata della semifinale di Champions League, evento mai verificatosi finora. La società rossoneria, che ha già venduto 60 mila biglietti per un incasso di oltre un milione e mezzo di euro, ha varato i primi provvedimenti di sicurezza: per combattere il bagarinaggio e i tagliandi falsi ha disposto un accurato controllo ai cancelli d'ingresso con mezzi tecnici molto sofisticati che creeranno qualche coda. Inoltre alla tifoseria interista sono stati riservati alcuni ingressi speciali per evitare contatti pericolosi, mentre sarà rinforzato il servizio d'ordine sugli spalti e fuori dallo stadio.

Le due squadre hanno ripreso lavoro già ieri mattina per perfezionare la preparazione. Il

Milan, caricato dal successo di sabato contro il Como, vive una vigilia più tranquilla tanto che Ancelotti ha deciso di non anticipare il ritiro a oggi pomeriggio come ha fatto per la precedente gara di Champions con l'Ajax. Cosa che invece toccherà all'Inter che stasera resterà segregata alla Pinetina fino al momento di trasferirsi allo stadio per la gara. L'allenatore interista Cuper, che non vuole dare alcun intento punitivo al ritiro anticipato, ha anche deciso di non «provare» il terreno di San Siro. Invece Milan lo farà oggi pomeriggio durante un lieve allenamento cui parteciperanno anche Pirlo, che torna a lavorare con i compagni dopo lo stop di sabato per un riacutizzarsi dei dolori al ginocchio, Serginho che si è recuperato dal versamento alla coscia destra e Seedorf che ha già giocato mezz'ora contro il Como.

L'olandese, che fino alla scorsa stagione ha indossato la maglia

dell'Inter, vincendo pure un derby di campionato e che dovrebbe giocare come regista arretrato al posto dello squalificato Ambrosini, riconosce che «si tratta di una gara speciale e indimenticabile. Speriamo di vincerla e di essere le basi per arrivare alla finale della coppa. Come organico noi stiamo meglio dell'Inter che non potrà contare Vieri, anche Crespo è altrettanto pericoloso. Inoltre tutta l'Inter, ancora chocata dall'aver perso a Bergamo ogni speranza di scudetto, sarà stimolata nel derby europeo. A me è già capitato quando giocavo nel Real Madrid: eravamo andati malissimo in campionato e puntammo tutto sulla Champions».

Alessandro Nesta, che contro il Como ha segnato il primo gol in campionato con la maglia milanista e che Galliani già paragona al grande Franco Baresi, sogna di ripetersi: «Sto andando benissimo, anche perché sto vivendo dei momenti mai vissuti finora. Gio-

care contro l'Inter mette una tensione speciale. In questo finale voglio vincere magari segnando un'altra rete, dopo quelle in campionato e in Coppa Italia, visto che mi tocca andare avanti a saltare di testa perché Maldini si è fatto male al naso e non vuole rischiare una ricaduta».

Recoba, destinato ad affiancare Crespo in attacco contro il Milan, dice: «Il derby persi in campionato non conta nulla. Questa è un'altra competizione. Inoltre quando scendi in campo non pensi mai al passato ma solo a vincere. In pochi hanno la fortuna di giocare un derby che vale una finale di Champions League. E' una grande occasione e daremo il massimo, anche se siamo un po' stanchi per la lunghezza della stagione e i tanti impegni sostenuti. Milan favorito? Forse, ma nel derby il favorito resta tale fino a quando scendi in campo. Quando l'arbitro fischia l'inizio non conta più nulla. Vediamo chi vince».

TANTI VIP ALLO SPORTING

Trap e Cannavò oggi presentano il nuovo Boniperti

TORINO. Giampiero Boniperti ci ha pensato a lungo, ma alla fine si è deciso a raccontare una vita senza eguali dedicata allo sport. Con Enrico Speroni ha scritto «Una vita a testa alta», pratica cinquant'anni al servizio della Juventus prima come giocatore, poi come presidente.

Il libro, edito da Rizzoli, viene presentato questa sera a Torino al Circolo della Stampa-Sporting di corso Giovanni Agnelli 45 (ore 21). Accompagneranno gli autori nell'illustrazione delle pagine più significative Giovanni Trapattoni e Candido Cannavò. Gianni Romeo moderatore. Saranno presenti molti campioni e personaggi dello sport presente e passato.

Boniperti ripercorre questi cinquant'anni con la pacatezza e la serietà che gli sono sempre abituali. Non aspettatevi «scoperte» sconvolgenti. Scoprirete uno spaccato di storia non soltanto dell'uomo Boniperti, non soltanto del calcio, ma anche dell'Italia.

CALCIO FLASH

MANCHESTER CAMPIONE. Con tre turni di anticipo il Manchester Utd ha vinto il suo 15° titolo inglese (l'ottavo negli ultimi 11 anni), grazie alla sconfitta dell'Arsenal, battuto dal Leeds 3-2 e sceso a -8 in classifica.

INVASIONE AD ALESSANDRIA. Invasione di campo e sit-in: così i tifosi hanno protestato per l'annullamento della partita di campionato tra la Lazio e l'Atalanta, che si era giocata il 30 aprile.

DA RECORD. Non si fermano la Fiorentina e Christian Rigano nonostante la C1 già conquistata 7 giorni fa: i viola hanno espugnato anche San Marino per 2-0 (undicesima vittoria esterna stagionale, record assoluto per la C2) una doppietta del loro bomber, salito così a quota 30 gol in 31 gare.

UNDER 19 EUROPEI. Dopo il 4-1 sulla Lettonia, il 3-1 di ieri sulla Georgia, così, ad Andria, l'Italia Under 19 di Berrettini si è qualificata a un turno di anticipo per gli Europei di categoria, in programma in Liechtenstein dal 16 al 31 luglio.

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it



Fondimpresa e Fondirigenti: i nuovi fondi per la formazione continua

Finalmente le aziende, scegliendo di aderire ai fondi, possono utilizzare il contributo dello 0,30% versato all'Inps per la formazione del proprio personale dipendente

Il recente sviluppo normativo in materia di formazione continua ha introdotto importanti novità. Finalmente è ora consentito alle aziende di recuperare, per la formazione dei propri dipendenti, lo 0,30% che è già versato all'INPS.

La Confindustria, avvalendosi della possibilità offerta dalle recenti norme, ha promosso la costituzione di due Fondi privati per la formazione continua dei dipendenti delle imprese di produzione di beni e servizi: Fondimpresa e Fondirigenti.

FONDIMPRESA è un'associazione costituita da Confindustria - Cgil, Cisl, Uil, per promuovere la formazione continua degli operai, degli impiegati e dei quadri nelle imprese.

Per la valutazione dei piani di formazione aziendale, tale Fondo utilizzerà proprie articolazioni istituite su base regionale.

FONDIRIGENTI è un'associazione costituita da Confindustria - Federmanager, per promuovere la formazione continua dei dirigenti nelle imprese.

Il Fondo valuterà in una prima fase, a livello centrale, i piani di formazione destinati ai dirigenti d'azienda.

L'Istituto di Previdenza nel passato trasferiva lo 0,30% del monte salari versato dalle imprese al Ministero del Lavoro per il finanziamento di piani nazionali e regionali di formazione e per il cofinanziamento dei programmi del Fondo Sociale Europeo. Ora, invece, esiste la facoltà, per l'azienda, di aderire ai due Fondi Interprofessionali e di recuperare tali risorse, per le esigenze di formazione continua del proprio personale dipendente: operai, impiegati, quadri e dirigenti.

Va specificato che:

- l'aliquota dello 0,30 non costituisce un onere aggiuntivo permanendo per le aziende comunque tale obbligo di versamento
- oggi, finalmente, esiste la possibilità per la singola impresa di un recupero nella misura del 70% del contributo versato per i propri piani formativi
- non si tratta di un risparmio diretto, bensì di un recupero di risorse attraverso Fondimpresa e Fondirigenti
- l'adesione a tali Fondi è ovviamente libera e volontaria
- Fondimpresa e Fondirigenti avranno gestione privatistica improntata a criteri di massima trasparenza e semplificazione sia procedurale che amministrativa.

Per maggiori informazioni e chiarimenti sono disponibili le Segreterie Sindacali dei vari settori merceologici.

Obiettivi dei fondi

Fondimpresa e Fondirigenti si pongono come obiettivo primario quello di al servizio delle imprese che decidano di aderirvi. Con la nascita di tali Fondi si concretizza, per le imprese che vi aderiranno, l'opportunità di investire sulla professionalità delle proprie risorse umane, utilizzando i finanziamenti derivanti dal contributo dello 0,30% versato all'INPS e finora destinato a finanziare il sistema pubblico senza alcun ritorno diretto per le imprese medesime. Fondimpresa è l'unico Fondo Interprofessionale il cui Regolamento ha previsto che il 70% del contributo versato dall'azienda sarà a disposizione della stessa in un apposito "conto formazione" e potrà essere utilizzato dalla medesima per il finanziamento della formazione del proprio personale. L'utilizzo delle risorse del "conto formazione" avverrà attraverso la presentazione di un piano formativo convenuto con la rappresentanza sindacale aziendale, in assenza, secondo le modalità previste dal Fondo. I piani formativi verranno presentati sulla base di apposite modalità, che saranno improntate a criteri di massima semplificazione.

Modalità di adesione

La Direzione Generale dell'INPS, con circolare n. 71 del 2 aprile 2003, ha diramato le istruzioni operative per la scelta del Fondo al fine del corretto trasferimento delle risorse. Secondo la citata circolare, l'atto di adesione al Fondo prescelto deve essere comunicato direttamente all'Istituto, attraverso il Modello di denuncia contributiva D.M. 10/2. A tale fine è sufficiente che i datori di lavoro interessati indichino in uno dei riquadri in bianco dei quadri "B-C" del suddetto Modello:

- la dicitura "adesione Fondo";
- il codice relativo ai Fondi prescelti (FIMA per FONDIMPRESA e FDIR per FONDIRIGENTI);
- il numero dei dipendenti interessati all'obbligo contributivo, divisi per ciascun Fondo (e, quindi, il numero degli operai, degli impiegati e dei quadri per FIMA ed il numero dei dirigenti per FDIR).

Termini e modalità per comunicare l'adesione

Nella circolare n.71/2003, l'INPS ha reso noto che per le prime adesioni, i cui effetti finanziari e contributivi scaturiranno dal gennaio 2004, la comunicazione deve essere effettuata con una delle denunce contributive relative ai periodi "aprile, maggio e giugno 2003". Pertanto, l'adesione deve essere comunicata entro il 16 luglio 2003, nel caso di presentazione del Modello D.M. 10/2 a mezzo Internet o mediante supporto magnetico, entro il 31 luglio 2003. La preferenza può, comunque, essere espressa già la denuncia contributiva relativa allo mese di aprile (16 maggio 2003, ovvero, in caso di presentazione del Modello D.M. 10/2 a mezzo Internet o mediante supporto magnetico, 31 maggio 2003). Si sottolinea la necessità che le adesioni siano comunicate tempestivamente e, comunque, entro la predetta data del 16 luglio, ovvero del 31 luglio 2003 allo scopo di consentire, già a decorrere dal gennaio 2004, l'accumulo delle risorse finanziarie occorrenti per garantire la piena operatività dei Fondi di cui trattasi.

Il migliore investimento

29.000,00 euro

AREA OBIETTIVO 2 PHASING OUT

Dimensioni lotti:
da 600 a 1.300 Mq



Situata nel Comune di Vilestellone, in corso Savona Sud, a soli 15 Km da Torino e 6 da Moncalieri e Carmagnola, il complesso vanta una posizione strategica per la vicinanza ai principali nodi autostradali (Tangenziale di Torino, TO-SV, TO-PO).



I 14 lotti sono stati concepiti per dare spazio alle diverse esigenze nell'ambito del terziario: produzioni industriali, attività artigianali, uffici e depositi, stoccaggio. Hanno una superficie che varia da 600 a 1300 mq e tutti dispongono di un'area privata di parcheggio e spazio per le manovre di carico e scarico, oltre ad un ampio parcheggio esterno.

Ipotesi di Leasing



PROMUOVE E

IMPRESA ROSSO
WWW.IMPRESAROSSO.IT

PER INFORMAZIONI E VENDITE

CHIUSANO & C
IMMOBILIARE

Tel. 011.588.28.68 Tel. 011.517.00.21

L'Unione Industriale di Torino e Marsilio Editori organizzano la presentazione del libro di

Gian Piero Bona

L'industriale dodecafonico

martedì 6 maggio 2003
ore 18.00

presso il Centro Congressi Unione Industriale
Torino, via Fanti 17

Introduce

Alberto Tazzetti

Vice Presidente Unione Industriale Torino

Interverranno

Nuccio Messina

Giorgio Pestelli

Rolando Picchioni

sarà presente l'Autore

Liberalizzazione del mercato elettrico

Economicità e nuova soglia di idoneità al mercato libero dell'energia elettrica

L'Unione Industriale, che ha già conseguito notevoli risultati di risparmio sui costi elettrici per le aziende associate che hanno aderito al Consorzio Unionenergia, sta ora intraprendendo nuove iniziative a favore dei piccoli clienti idonei. Allo scopo di fornire alle imprese, associate e non associate, gli elementi essenziali per accostarsi al mercato libero dell'energia con le necessarie conoscenze, si terrà un incontro il giorno

■ maggio 2003,
ore 9.30

presso il Centro Congressi, nella Sala



LA NUOVA LEGGE QUADRO SULL'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Martedì 13 Maggio 2003 • Ore 18,30

CENTRO CONGRESSI

Sala TORINO - Unione Industriale • Via Fanti, 17 - Torino

Relatori: Giuseppe Careglio • Andrea Buczkowsky • Tullio Regge

Per informazioni ed adesioni: Segreteria del C.D.T.

Sig.ra Bonato - tel. 011.5718.323 • e-mail a.g.bonato@sep.net

SOLUZIONI INFORMATICHE E TELEMATICHE 2003 Vetrina dei fornitori d'impresa

ALFA SOFT
Sviluppo software e Formazione Professionale
TORINO
Tel. 011.7438456
Fax 011.743847
e-mail: alfa@alfasoft.it

COMPUTER
SOLUZIONI
Soluzioni informatiche per Piccole e Medie Imprese
Reti Wireless, Siti Web, Formazione, Consulenza e Servizi
CD Torino Srl
011 419.05.10
cdtorino@comptelassociati.it

CONSULT DATA
soluzioni e servizi per la gestione del personale
Consult Data Srl
Via S. Pietro 10, 10121 Torino
Tel. 011.248.3702
Fax 011.248.3702
marketing@coresetech.com
www.coresetech.com

Corec
e-technology partners
Altamente Specializzati nella Sicurezza e nelle Soluzioni di Centralizzazione basate su Citrix
Tel. 011.248.3702
Fax 011.248.3702
marketing@coresetech.com
www.coresetech.com

FINISOFT
Analisi e implementazione software
TORINO
Tel. 011.7414911
Fax 011.7764182
e-mail: info@finisoft.it

MICRONTEL
Sistemi di rilevazione
Presenze del personale, Controllo accessi e sicurezza, Gestione commesse di produzione
San Mauro Tse (TO)
Tel. 011.223.48.11 r.a.
Fax 011.223.48.43
e-mail: commercial@microntel.com
www.microntel.com

polimatica
Da 20 anni in partnership con i nostri clienti per creare valore attraverso consulenza, progettazione, servizi e soluzioni ICT
Rivoli (To)
Tel. 011.9578430
Fax 011.9578430
e-mail: info@polimatica.it
www.polimatica.it

sistemi
TORINO
Soluzioni informatiche per commercialisti, aziende e consulenti del lavoro
Via Torino 176 • 10093 Collegno (To)
Tel. 011.40.49.111 • fax 011.40.49.222
www.sistemitorino.it
info@sistemitorino.it

TOPCONSULT
Soluzioni per la gestione elettronica dei documenti e l'archiviazione ottica sostitutiva a legge
TORINO
Tel. 011.588.59.94
Fax 011.588.59.95
www.topconsult.it

VENCO COMPUTER
SOLUZIONI, PRODOTTI E SERVIZI PER LA GESTIONE D'IMPRESA
GRUPPO VENCO
Via Dante Alighieri 145, 10128 Torino
Tel. 011.27.47.777 - Fax 011.27.47.750
info@gruppovento.it - www.gruppovento.it

MARIA CECILIA SERAFINO

invita
all'appuntamento inaugurale
con l'arte, la cultura, il fiore
in Via Rosalino Pilo, 21 - Torino

Mercoledì 7 maggio 18

EMOZIONI Urlate e Sussurrate
i messaggi silenti delle Maschere, del Fiori,
della Danza, del Teatro

Mostre e performance dal 7 al 18 maggio 2003

in collaborazione con Fondazione TEATRO NUOVO
e il patrocinio di REGIONE PIEMONTE,
PROVINCIA e CITTA' di TORINO

Serafino Fiori 011.7509144

Progetti fioriti per la comunicazione
■ l'immagine dell'azienda.



TORINO - PIAZZA DERNA 250/6

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL: cronaca@lastampa.it LA MIA CITTA' 011 6568531 / 252 / 205



TORINO - PIAZZA DERNA 250/6

Morta suor Emiliana

La morta suor Emiliana Alkasia, madre generale delle suore del Cottolengo: aveva 88 anni. Nata a Levaldigi, impegnata nel servizio sociale: ha svolto la sua attività in Piemonte, Lazio e Sardegna. Dal 1997 era alla guida delle oltre 200 suore che operano in Italia, India, Kenya, Tanzania, Usa e America Latina.



Il tempo

Resiste l'alta pressione garantendo condizioni ■ bel tempo sulla nostra regione almeno fino ■ mercoledì. Soleggiato e ventilato ieri a Torino con 26,2 di massima, 12,4 di minima e 48% di umidità. Tempo variabile l'anno scorso ■ 19,5 di massima, 12,7 di minima e 65% di umidità.

Maiuti in carcere

Magistrati, psichiatri, criminologi e politici si confrontano dalle 9, a Palazzo Cisterna, ■ Maria Vittoria 12, sul destino dei malati psichiatrici e sulla sanzione penale: «Curare o punire?», si chiedono. Due le ipotesi: far entrare i servizi psichiatrici nelle carceri ■ far uscire i detenuti malati di mente per inserirli in terapia.

IRRUZIONE IN VIA GERMAGNANO. ROTTI COMPUTER ■ ARREDI

Le scommesse illegali dietro il raid al canile

E' il quinto episodio vandalico denunciato a partire da gennaio. Precedentemente erano stati rubati duemila euro, fax e telefoni. Il possibile movente è l'impegno per evitare le lotte tra animali.

Claudio Laugeri

Il computer sfasciato, ■ stampante scaraventata sul pavimento, la scaffalatura rovesciata con tutto il suo carico di fascicoli, tavolini ■ sedie ribaltati: è la quinta irruzione in ■ mesi fatta da ladri e teppisti nella sede del canile Enpa di via Germagnano. In quattro occasioni hanno rubato soldi, computer, telefoni; nella notte tra sabato e ieri, hanno «soltanto» provocato danni, risparmiando gli animali.

«Non riesco ■ capire, penso sia una vendetta, ma ■ difficile individuare ■ movente preciso. Forse qualcuno si è risentito per il mancato affidamento di qualche cane. Oppure ■ vicenda legata ai combattimenti illegali tra cani» dice Alessandro Piacenza, 36 anni. Le «visite» hanno avuto inizio la notte di Natale dell'anno scorso. I ladri avevano portato via 2 mila euro dalla cassetta delle offerte, computer, stampante, fax, fotocopiatrice e telefono cordless. Poi, un furto al mese.

A volte, erano più i danni causati per entrare di quanto fosse il bottino. Questa volta, persino la tecnica utilizzata è diversa. I teppisti hanno fatto saltare ■ colpi di mazza un lucchetto grande come un pacchetto di sigarette, hanno tentato ■ forzare l'inferriata ■ una finestra utilizzando un piede di porco, poi hanno deciso di ripiegare sulla porta principale; un colpo di mazza contro il vetro poco sopra la serratura, di nuovo il piede di porco per piegare il catenaccio e poi spingere sul maniglione antipanico per aprire la porta.

Dentro, soltanto danni negli uffici e una gabbia di gatti aperta. Per agire con maggiore tranquillità, i teppisti hanno bloccato ■ un paio di transenne la strada d'accesso al canile.

Sul posto ■ intervenuta una pattuglia della polizia. Gli agenti hanno ispezionato il canile ■

hanno raccolto le testimonianze. Nessuna ipotesi. Ma di certo incuriosisce il fatto che furti e atti di teppismo siano incominciati proprio poche settimane dopo ■ sopralluogo di guardie zoofile dell'Enpa in una fabbrica abbandonata in fondo a corso Unione ■. Quell'ispezione era ■ ordinata dalla procura, che indagava su segnalazioni ■ combattimenti clandestini di cani in quella ■. «Non posso parlare di indagini, posso soltanto confermare che la procura ha avviato accertamenti ■ questo tipo di reato» dice Piacenza.

In più, il canile dell'Enpa di via Germagnano è impegnato

nel «Progetto ex combattenti», per il recupero dei cani abbandonati dopo le lotte clandestine oppure sequestrati ad allevatori coinvolti in quell'attività illecita. «Certo, è un «giro d'affari» redditizio. Riceviamo svariate segnalazioni su questo argomento, ma è difficile intervenire in tempo» aggiunge Piacenza.

Ormai, non esistono più le «arene» affollate di pubblico. Ci ■ soltanto i due padroni, i due allevatori ■ due arbitri. Gli unici altri occhi ammessi sono quelli elettronici delle videocamere che testimoniano svolgimenti ■ risultato dell'incontro. Per gli scommettitori è più che sufficiente.



uffici della sede del canile Enpa dopo l'irruzione dei vandali

DENUNCIATO

Aggredisce i turisti col machete

Antonella Perotti

Per difendere ■ suo campo da un gruppo di turisti a cavallo, ha impugnato il machete vibrando colpi contro gli intrusi. Un agricoltore di Buttigliera d'Asti, A.B., 70 anni, stufo di veder transitare i cavalli sulla sua proprietà, ieri ha perso la testa: l'uomo ■ stato denunciato dai carabinieri di Castelnuovo Don Bosco e Villanova d'Asti per «lesioni personali aggravate», mentre uno dei cavalieri, Andrea D'Arcaria, 29 anni, di Rivo- li, si è ritrovato con un dito semiampulato.

Il gruppo di cavalieri, sette amici, tutti con il pallino dell'equitazione, si era ritrovato per un'escursione approfittando dal week-end di sole. Avevano affittato i cavalli ■ Casalborgono per raggiungere il maneggio Mainito a Castelnuovo Don Bosco. Una passeggiata splendida fra le colline in fiore e i boschi di maggio. Ma poco prima di raggiungere il maneggio si ■ trovati a transitare sulla proprietà dell'agricoltore nella frazione Serra di Buttigliera d'Asti.

L'uomo ■ nel prato col ■ trattore a tagliare l'erba. Appena ha visto arrivare la comitiva a cavallo è come impazzito dalla rabbia: «Passano continuamente ■ di qui con il fieno pronto nei campi», spiega adesso la cognata. Così è sceso dal trattore gridando al gruppo di allontanarsi: «Non sono più nemmeno padrone a casa mia. Fuori! Andate via», ha sbrattato davanti alla comitiva. Poi ha raggiunto i cavalieri, ha afferrato un machete che serve per aprire varchi dove la vegetazione è troppo fitta ed ■ legato alla sella del cavallo di uno degli invasori, lo ha estratto ■ dare il tempo ad Andrea D'Arcaria di capire cosa stesse succedendo, e ha cominciato a menar fendenti.

Andrea ha allungato ■ braccia istintivamente per difendersi ■ ed è stato colpito alla mano destra. Per fortuna, la lama si è fermata sul tendine e il ragazzo non ha perso completamente il dito. Davanti al sangue, il pensiero ha lasciato l'arma in preda allo choc e si ■ allontanato. I carabinieri di Castelnuovo e di Villanova d'Asti, intervenuti sull'incidente, hanno denunciato l'agricoltore.

UN'ONDA VIOLA VELENOSA HA INQUINATO SABATO SERA IL RIO ESSA: SI CERCANO I RESPONSABILI

Piobesi, strage di pesci nel torrente

Massimiliano Peggio

PIOBESI

Fino a poco tempo fa era considerato dai pescatori un torrentello generoso, soprattutto di cavedani, tinche, gamberi e molluschi d'acqua dolce. Oggi il rio Essa, il canale che taglia in due il centro abitato di Piobesi Torinese, è solo un cimitero di pesci. Se ne contano decine, ammazzati a la lunga le sponde: sotto la luce del sole brillano inanimati come sassi levigati dalla corrente. Sterminati da un'ondata di colore viola, schiumosa ■ nauseabonda, che ha soffocato il corso principale ■ la vecchia bealera del mulino.

E' accaduto sabato intorno alle 18. «Nell'aria c'era un odore intenso e persistente, tipico degli acidi industriali», spiega Bruno Nicola, che abita in un villetta a ridosso del rio. «L'acqua era

«Qui un tempo numerosi pescatori trovavano cavedani gamberi e molluschi»

Il sindaco Bussano «Già ■ ottobre gli esperti dell'Arpa sono stati mobilitati»

cupa e sciropposa. Probabilmente qualcuno si ■ liberato di residui di lavorazioni galvaniche o attività del genere.

Mesi fa questo torrentello aveva alluvionato mezzo paese ■ oggi assomiglia a un rigagnolo velenoso ■ sfuggono anche le ultime colonie di anatre selvatiche.

Non è la prima volta che il rio Essa è vittima dell'inquinamento. Il primo episodio risale a giugno dello scorso anno: «Ho

tutto documentato: l'esposto al sindaco, la raccolta firme fatta tra i residenti e la relazione del primo intervento dell'Arpa. Purtroppo finora ■ si è risolto nulla: gli avvelenamenti continuano periodicamente», dice Enrico Finello. A ottobre altri episodi, tutti concentrati in pochi giorni. Da quel momento è scattata una denuncia alla magistratura, contro ignoti.

Sabato il colpo di grazia che ha sterminato gli ultimi

pesci sopravvissuti alle precedenti morie.

«A ottobre ■ afferma il sindaco Fulvio Bussano ■ i tecnici dell'Arpa hanno raccolto numerosi campioni di acqua ■ riusciti ad individuare con precisione la natura dell'inquinamento. Non possono dire niente sui risultati delle analisi, ma di certo non si tratta di idrocarburi».

Da dove è arrivato il nuovo veleno? «L'attenzione è concentrata sugli scarichi civili ■ industriali al di fuori del nostro territorio comunale. Le indagini sono in corso. Tuttavia sarà difficile individuare i responsabili: il rio Essa attraversa la zona di Scalenghe, Castagnole ■ Nona, ed è collegato ad una miriade di canali secondari che si perdono nelle campagne». L'ondata viola ieri ha raggiunto il torrente Chisola e si è dispersa nel Po.



Un'immagine del disastro ecologico

L'assessore comunale ai Servizi demografici ci scrive:

■ merito alla lettera con titolo: «Burocrazia padrona: ho comprato una casa, ■ non riesco ■ sapere qual ■ il mio indirizzo» ■ avendo ottenuto dall'autore i chiarimenti necessari, desidero ricordare che l'elemento provante l'atto di compravendita di un'unità immobiliare è costituito dagli estremi catastali, ■ dall'indirizzo completo di numero civico. In merito invece all'indirizzo in possesso dell'Aem (che pare riporti sia numerazione civica interna sia esponenti letterari) si può ipotizzare che gli stessi siano stati assegnati dal competente Ufficio Toponomastica della Città, ma forse non correttamente evidenziati in loco. Invito il lettore a contattare il Settore Statistica del Comune (tel. 011.4420625) per ottenere maggiori ragguagli ■ puntuali chiarimenti al fine di risolvere la questione.

Beppe Lodi

Un lettore ci scrive: «Mi riferisco a chi ha commentato il triste episodio della nonna che ha affogato la nipotina di tre anni, affermando: «E' stato un estremo atto d'amore». Questa interpretazione mi pare

Una lettrice ci scrive: «Il ■ aprile telefono ad una scuola elementare statale della città ■ chiedo di parlare con l'economia. Le spiego che lavoro, che mio figlio frequenta un'altra scuola e che sarei inte-

ressata a iscriverlo presso Estate ■ Ragazzi. A questo punto preciso anche che, per l'appunto lavorando, dovrò probabilmente chiedere un permesso per andare ■ scrivere il bambino e mi informo sugli orari di ricevimento. Per tutta risposta mi invita a recarmi presso la ■ la stessa in quanto gli orari sono esposti nell'androne. «Quando eccipisco che la cosa mi è scomoda in quanto non abito vicino all'istituto scolastico, mi viene risposto che gli orari di ricevimento non mi possono essere ■ per ■ in quanto ■ diversi di giorno in giorno e quindi si perderebbe troppo tempo. Preciso che sono separata e purtroppo devo arrabattarmi a sbrigar- mi tutte queste commissioni da sola. E' così che la scuola aiuta le famiglie in difficoltà?».

Segue la firma

Specchio dei tempi

«Se ■ ■ civico si tinge di giallo...» - «Dietro un grande amore, talvolta, si cela ■ follia» - «Un problema anche l'iscrizione a Estate Ragazzi» - «Tra picnic e menefreghismo» - «Una laurea con amaro»

■ che a parole ci fa difendere la natura, ma se si passa ai fatti il comportamento è diverso.

Alberto Bertero

Una lettrice ci scrive: «L'università sembra non prestare grande attenzione ai suoi laureati migliori. Mia figlia che ha avuto un iter universitario di prim'ordine, è sempre stata vincitrice di Borsa di Studio, ha studiato all'estero anche per lunghi periodi (con l'Erasmo) e ha di ■ la tesi (110 e lode), ricevendo i complimenti della Commissione Esaminatrice, non è stata invitata alla festa di «Benvenuto Dottore» perché in Facoltà non avevano il ■ indirizzo aggiornato dopo un trasloco avvenuto molto tempo prima. Ma peggio ancora non è stata ammessa ■ far parte del Club Optimae perché gli esaminatori, che avrebbero dovuto segnalare il suo nome, non erano stati messi al corrente dell'esistenza di questo premio e di come procedere. Forse l'errore di mia figlia è stato di essere iscritta ■ Lettere. E ad un anno dal conseguimento il certificato di laurea non è ancora pronto».

Segue la firma

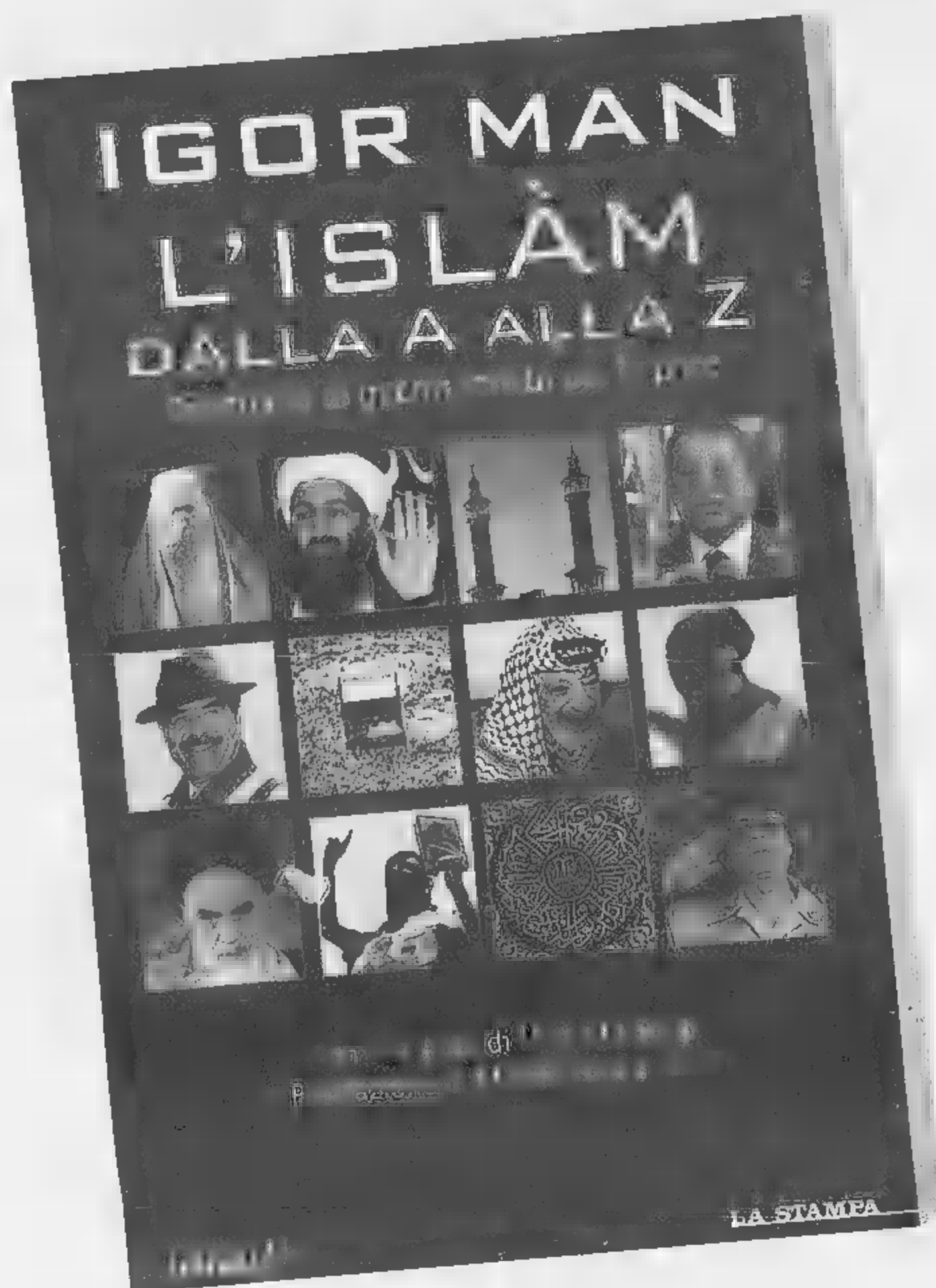
specchiotempi@lastampa.it

AVVISO

AGLI INSERZIONISTI

Si avvisano i Signori Inserzionisti che è stata segnalata la presenza di persona che ha offerto la vendita di spazi pubblicitari su «La Stampa», a prezzi irrisori esigendone il pagamento anticipato. Si tratta di persona che agisce in assenza di mandato da parte dell'Editore e della Concessionaria Publikompass che non solo censurano tale attività, ma invitano gli Inserzionisti a non trattare con tale soggetto ed ■ segnalare alla scrivente ogni elemento di fatto utile ad individuare tale soggetto, nei cui confronti si agirà in ogni sede.

Publikompass S.p.A.



66

Questa non è un'enciclopedia né tanto meno un "libro-verità" sull'islàm. E' soltanto il tentativo di aiutare chi legge il giornale, ascolta la radio, vede la tv e si imbatte continuamente in parole arabe, in sigle spesso indecifrabili o, peggio, tradotte tanto ambiguamente da confondere le idee. Aiutare il grande pubblico che consuma informazione a districarsi meglio nel labirinto quotidiano della notizia; aiutarlo a farsi un'idea un po' più precisa, anche se (necessariamente) sommaria, dell'islàm - giustappunto. Un tentativo onesto di mondare, per quanto possibile, dall'equivoco l'informazione quotidiana. ”

Igor Man

Igor Man
L'islàm dalla A alla Z

Prefazione di Marcello Sorgi

dal 10 aprile in edicola con La Stampa a Euro 3,90

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta ■ delle province di Savona e Imperia
Per informazioni i lettori e gli abbonati potranno rivolgersi al numero verde 800.011959

le trame

DEI FILM

APPROPOSITO DI SCHIMMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di andare alle nozze della figlia. (Kang) **APPROPOSITO DI SCHIMMIDT.** Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di andare alle nozze della figlia. (Kang) **APPROPOSITO DI SCHIMMIDT.** Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di andare alle nozze della figlia. (Kang)

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia Tonino è confuso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina: la prima si affida ad una maga per il concepimento. (Greenwich) **L'ANIMA GEMELLA.** Commedia. In un paese della Puglia Tonino è confuso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina: la prima si affida ad una maga per il concepimento. (Greenwich)

LA CITTA' INCANTATA. Cartoni. Dal Giappone, la storia premata di una bambina su un'isola incantata. (Nabokov) **LA CITTA' INCANTATA.** Cartoni. Dal Giappone, la storia premata di una bambina su un'isola incantata. (Nabokov)

COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI. Commedia. Lei è una giornalista che per lavoro deve far innamorare e farsi lasciare in dieci giorni un uomo, lui un pubblicitario che ha commesso di far innamorare una ragazza in dieci giorni. (Arlecchino, Eliseo, Medusa, Patti, Repossi) **COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI.** Commedia. Lei è una giornalista che per lavoro deve far innamorare e farsi lasciare in dieci giorni un uomo, lui un pubblicitario che ha commesso di far innamorare una ragazza in dieci giorni. (Arlecchino, Eliseo, Medusa, Patti, Repossi)

CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA. Commedia. Nel suo esordio alla regia George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare conduttore televisivo nell'America degli anni Settanta nonché spietato agente. (Arlecchino, Eliseo, Medusa, Patti, Repossi) **CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA.** Commedia. Nel suo esordio alla regia George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare conduttore televisivo nell'America degli anni Settanta nonché spietato agente. (Arlecchino, Eliseo, Medusa, Patti, Repossi)

EDISI IN QUESTO MONDO. Drammatico. Orso d'Oro a Berlino. Descrive 4 viaggi di due pachistani che abbandonano il campo profughi di Peshawar in cerca di fortuna in Inghilterra. (Mazzini) **EDISI IN QUESTO MONDO.** Drammatico. Orso d'Oro a Berlino. Descrive 4 viaggi di due pachistani che abbandonano il campo profughi di Peshawar in cerca di fortuna in Inghilterra. (Mazzini)

DAREDEVIL. Fantasy. Appena sugli schermi il fumetto della Marvel incentrato sulle avventure dell'eroe cieco, avvocato di giorno e giustiziere di notte. (Patti) **DAREDEVIL.** Fantasy. Appena sugli schermi il fumetto della Marvel incentrato sulle avventure dell'eroe cieco, avvocato di giorno e giustiziere di notte. (Patti)

DILLO CON PAROLE MIE. Commedia. Luchetti narra di una licenziosa che, in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia con la nipote quattordicenne in cerca del primo amore. (Patti) **DILLO CON PAROLE MIE.** Commedia. Luchetti narra di una licenziosa che, in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia con la nipote quattordicenne in cerca del primo amore. (Patti)

IO NON HO PROBLEMI. Drammatico. Nella campagna lucina Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco, scoprirà che è un rapido. (Arlecchino, Eliseo, Medusa, Patti, Repossi) **IO NON HO PROBLEMI.** Drammatico. Nella campagna lucina Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco, scoprirà che è un rapido. (Arlecchino, Eliseo, Medusa, Patti, Repossi)

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanni e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiarne un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto. (Mazzini, Nabokov, Patti, Repossi) **LA FINESTRA DI FRONTE.** Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanni e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiarne un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto. (Mazzini, Nabokov, Patti, Repossi)

LA 25ª ORA. Drammatico. Spika Les describe l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spaccatore di droga Monty Bogan (Edward Norton). (Patti) **LA 25ª ORA.** Drammatico. Spika Les describe l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spaccatore di droga Monty Bogan (Edward Norton). (Patti)

LUCIA Y EL SEJO. Erotico. Aida Mendez narra le vicende amorose di Lucia, cameriera di Madrid. (Eliseo) **LUCIA Y EL SEJO.** Erotico. Aida Mendez narra le vicende amorose di Lucia, cameriera di Madrid. (Eliseo)

JOHNNY ENGLISH. Comico. Mister Bean diventa, suo malgrado, un agente segreto in missione speciale. (Mazzini, Nabokov, Patti, Repossi) **JOHNNY ENGLISH.** Comico. Mister Bean diventa, suo malgrado, un agente segreto in missione speciale. (Mazzini, Nabokov, Patti, Repossi)

MANAL COLLEGE. Comico. Una giornalista deve scrivere su Van giovane da sette anni nel collegio dove trascorre la maggior parte del tempo a organizzare feste. (Arlecchino, Eliseo, Medusa, Patti, Repossi) **MANAL COLLEGE.** Comico. Una giornalista deve scrivere su Van giovane da sette anni nel collegio dove trascorre la maggior parte del tempo a organizzare feste. (Arlecchino, Eliseo, Medusa, Patti, Repossi)

LA NAVE FANTASMA. Horror. L'equipaggio di un mercantile è il relitto di una nave da crociera scomparsa quarant'anni prima con un lesore a bordo. I marinai vi scoprono demoniache presenze. (Mazzini, Nabokov, Patti, Repossi) **LA NAVE FANTASMA.** Horror. L'equipaggio di un mercantile è il relitto di una nave da crociera scomparsa quarant'anni prima con un lesore a bordo. I marinai vi scoprono demoniache presenze. (Mazzini, Nabokov, Patti, Repossi)

IL PIANTATO. Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista. (Mazzini) **IL PIANTATO.** Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista. (Mazzini)

PORTO MIO FRATELLO A FARE SESSO. Comico. Il trentenne miliardario Josh sogna di far sesso con la fidanzata del questuatore non è d'accordo. (Arlecchino, Eliseo, Medusa, Patti, Repossi) **PORTO MIO FRATELLO A FARE SESSO.** Comico. Il trentenne miliardario Josh sogna di far sesso con la fidanzata del questuatore non è d'accordo. (Arlecchino, Eliseo, Medusa, Patti, Repossi)

IL PRANZO DELLA DOMENICA. Commedia. I fratelli Varanzo descrivono la famiglia borghese italiana, fra vizi e virtù, riunita per il pranzo della domenica. (Mazzini, Nabokov, Patti, Repossi) **IL PRANZO DELLA DOMENICA.** Commedia. I fratelli Varanzo descrivono la famiglia borghese italiana, fra vizi e virtù, riunita per il pranzo della domenica. (Mazzini, Nabokov, Patti, Repossi)

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia, risapora a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'oscurità degli altri isolani. (Greenwich) **RESPIRO.** Drammatico. La spregiudicata Grazia, risapora a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'oscurità degli altri isolani. (Greenwich)

RICORDATI DI ME. Commedia. Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognano di diventare attori e scrittori e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl in Valeria. (Mazzini, Nabokov, Patti, Repossi) **RICORDATI DI ME.** Commedia. Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognano di diventare attori e scrittori e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl in Valeria. (Mazzini, Nabokov, Patti, Repossi)

SECRETARY. Commedia drammatica. Un'università che assume come segretaria una ragazza da poco uscita dalla clinica psichiatrica disposta a tutto per lui. (Arlecchino, Eliseo, Medusa, Patti, Repossi) **SECRETARY.** Commedia drammatica. Un'università che assume come segretaria una ragazza da poco uscita dalla clinica psichiatrica disposta a tutto per lui. (Arlecchino, Eliseo, Medusa, Patti, Repossi)

LO SMOKING. Azione. Jackie Chan è un tassista che diventa agente di un miliardario: scoprirà che il suo datore di lavoro è un agente segreto del governo. (Mazzini, Nabokov, Patti, Repossi) **LO SMOKING.** Azione. Jackie Chan è un tassista che diventa agente di un miliardario: scoprirà che il suo datore di lavoro è un agente segreto del governo. (Mazzini, Nabokov, Patti, Repossi)

THE CORE. Drammatico. La terra ha improvvisamente smesso di ruotare: la vita comincia a cambiare in modo drammatico. Il governo americano chiede aiuto ai maggiori scienziati. (Arlecchino, Eliseo, Medusa, Patti, Repossi) **THE CORE.** Drammatico. La terra ha improvvisamente smesso di ruotare: la vita comincia a cambiare in modo drammatico. Il governo americano chiede aiuto ai maggiori scienziati. (Arlecchino, Eliseo, Medusa, Patti, Repossi)

UN AMORE A 5 STELLE. Commedia sentimentale. Jennifer Lopez è una cameriera di un albergo di New York, Ralph Fiennes un politico: due si conoscono ad un party. (Arlecchino, Eliseo, Medusa, Patti, Repossi) **UN AMORE A 5 STELLE.** Commedia sentimentale. Jennifer Lopez è una cameriera di un albergo di New York, Ralph Fiennes un politico: due si conoscono ad un party. (Arlecchino, Eliseo, Medusa, Patti, Repossi)

UNA VITA QUASI PERFETTA. Commedia. Angelina Jolie è una giornalista al successo: una vita perfetta, improvvisamente sconvolta da una terribile profezia. (Mazzini, Nabokov, Patti, Repossi) **UNA VITA QUASI PERFETTA.** Commedia. Angelina Jolie è una giornalista al successo: una vita perfetta, improvvisamente sconvolta da una terribile profezia. (Mazzini, Nabokov, Patti, Repossi)

X-MEN 2. Fantasy. Tomano sugli schermi i mutanti, creati dalla Marvel, in costante pericolo di vita. (Arlecchino, Eliseo, Medusa, Patti, Repossi) **X-MEN 2.** Fantasy. Tomano sugli schermi i mutanti, creati dalla Marvel, in costante pericolo di vita. (Arlecchino, Eliseo, Medusa, Patti, Repossi)

RA ALL'OLIMPI

PLACIDO E ORLANDO CINE-DISOCCUPATI

La storia di una multinazionale statunitense, la Carair, che decide improvvisamente di procedere ad una ristrutturazione e, quindi, comincia a licenziare gli operai. I lavoratori non si arrendono: occupano la fabbrica, creano un sito internet, cercando di far assumere al loro caso una risonanza nazionale. Al centro della vicenda, il sindacalista Salvatore e l'operaio Antonio anche con le loro personali vicissitudini familiari.

PRIME VISIONI

LISTA TOSCANI
BELLO
INTERESSANTE/DIVERTENTE
ACQUOCRE
BRUTTO

APPA. corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521. Anz. € 2,50; int. 4,00. **Adm 100.** Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, M. Imbruglia, J. Malovich. Dr. 16, 18, 20, 22, 23, 24. **Adm 200.** Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barymore, J. Roberts, G. Clooney. Dr. 15, 16, 18, 20, 22, 23, 24.

Adm 400. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 600.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 800. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 1000.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 1200. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 1400.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 1600. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 1800.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 2000. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 2200.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 2400. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 2600.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 2800. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 3000.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 3200. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 3400.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 3600. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 3800.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 4000. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 4200.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 4400. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 4600.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 4800. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 5000.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 5200. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 5400.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 5600. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 5800.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 6000. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 6200.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 6400. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 6600.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 6800. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 7000.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 7200. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 7400.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 7600. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 7800.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 8000. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 8200.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 8400. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 8600.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 8800. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 9000.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

RA ALL'OLIMPI

PLACIDO E ORLANDO CINE-DISOCCUPATI

La storia di una multinazionale statunitense, la Carair, che decide improvvisamente di procedere ad una ristrutturazione e, quindi, comincia a licenziare gli operai. I lavoratori non si arrendono: occupano la fabbrica, creano un sito internet, cercando di far assumere al loro caso una risonanza nazionale. Al centro della vicenda, il sindacalista Salvatore e l'operaio Antonio anche con le loro personali vicissitudini familiari.

PRIME VISIONI

LISTA TOSCANI
BELLO
INTERESSANTE/DIVERTENTE
ACQUOCRE
BRUTTO

APPA. corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521. Anz. € 2,50; int. 4,00. **Adm 100.** Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, M. Imbruglia, J. Malovich. Dr. 16, 18, 20, 22, 23, 24. **Adm 200.** Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barymore, J. Roberts, G. Clooney. Dr. 15, 16, 18, 20, 22, 23, 24.

Adm 400. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 600.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 800. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 1000.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 1200. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 1400.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 1600. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 1800.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 2000. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 2200.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 2400. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 2600.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 2800. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 3000.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 3200. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 3400.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 3600. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 3800.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 4000. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 4200.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 4400. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 4600.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 4800. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 5000.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 5200. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 5400.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 5600. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 5800.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 6000. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 6200.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 6400. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 6600.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 6800. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 7000.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 7200. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 7400.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 7600. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 7800.** In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24.

Adm 8000. In K. M. 2, di S. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Román Stamos. Dr. 15, 17, 20, 22, 23, 24. **Adm 8200.**

LA STAMPA

PAGINA 45 LUNEDÌ 5 MAGGIO 2003

SPORT

PIEMONTE

Ciclismo, Colombo sprint

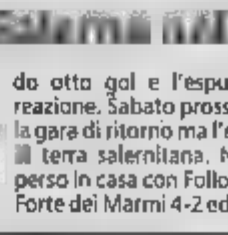
Sprint vittorioso del bergamasco Cristiano Colombo (US Palazzago) sul traguardo dell'80° Coppa San Giorgio-Memorial Pieri Bassano, delle classiche più antiche del calendario piemontese (90 partenti), svoltesi sulle strade dell'Alessandrino con arrivo a Valmadonna. Fuggito dal gruppo ■ spezzino

Grasso al secondo passaggio sulle rampe della salita di Pecetto, all'arrivo Colombo ha poi nettamente preceduto il compagno di fuga, mentre il gruppo, dopo 40', è stato regolato per il terzo posto dallo svizzero Berti davanti all'emiliano Bianchi e al lombardo Turco. Sesto Pietro Faulisi del Madonna di Campagna-Gios.



Hockey, Novara crolla

«Gara uno» del play off scudetto amara per il Francoli Novara che ■ Salerno incassa un pesante 8-1. Promettente l'avvio degli azzurri che con Lopez ■ erano portati a condurre. Ma nella ripresa, un ■ estremamente intimidatorio dei campani ha finito per innervosire i novaresi che si sono sciolti incassando otto gol e l'espulsione di Pellice per fallo di reazione. Sabato prossimo al Pala Dal Lago di Novara la gara di ritorno ma l'eventuale bella si disputerebbe ■ terra salernitana. Negli altri incontri, Gorizia ha perso in casa con Follonica (1-3), Prato ha espugnato Forte dei Marmi 4-2 ed è già in semifinale.



Massimo Delfino

ALESSANDRIA

Grigi al capolinea: la stagione peggiore della storia del club si chiude ■ un'altra figuraccia e ■ l'invasione di campo dei tifosi, che determina ■ 51' la sospensione ■ match con l'Alto Adige, sul punteggio di 2-0 per ■ compagine bolzanina. L'esasperazione della Curva Nord raggiunge il culmine a inizio ripresa, dopo l'ennesimo boccio ■ che gli spettatori hanno dovuto sorbirsi per i 45' iniziali. Alcuni supporters sfondano un cancello, altri (in totale una quindicina) scavalcano la recinzione ed entrano sul rettangolo verde, mentre i giocatori delle due squadre si avvicinano prudentemente all'imbocco degli spogliatoi. Non ci sono tafferugli, lo sfogo è del tutto pacifico e ■ volontà degli Ultras dell'Alessandria è solamente quella di organizzare un «sit-in» e non far proseguire la partita: «Non vogliamo più vedervi giocare su questo glorioso campo». Il direttore di gara li accontenta decretando lo stop e all'annuncio dall'altoparlante c'è un applauso generale. Ora arriveranno lo 0-2 a tavoli ■ e la squalifica del campo, ma

IN SVANTAGGIO 2-0 E CON LA RETROCESSIONE DIETRO L'ANGOLO, I GRIGI SUBISCONO LA CONTESTAZIONE: «NON VI VOGLIAMO PIU' VEDER GIOCARE»

I tifosi delusi «fermano» l'Alessandria

Invasione di campo e sit-in: gara sospesa con l'Alto Adige

MORDENTI PARA UN RIGORE E LA BIELLESE FA 0-0 ■ PORDENONE

Bruno Olivetti

PORDENONE

Il Pordenone conquista la matematica salvezza con un turno d'anticipo, pur non riuscendo a cogliere con la Biellese quella vittoria che manca ormai da nove turni. La partita, tra due compagini paghe della loro posizione e poco disposte ■ faticare per graffiarsi a vicenda, ■ gioca al di là delle poche emozioni in un clima balneare in tutti i sensi. A provocare il primo sussulto in tribuna è Piperissa, che al quarto d'ora riceve palla sulla sinistra, si accentra, saltando un difensore in dribbling e dal limite dell'area, vedendo Mordenti fuori dei pali, tenta ■ morbido pallonetto colpendo in pieno la traversa. Al 23' Pedriali, innescato da Baiana, spara a rete da ottima posizione. La sfera sbatte però ancora una volta sulla traversa. Al 25' la prima puntata offensiva

dei bianconeri: diagonale di Cantone che termina fuori di mezzo metro.

Il secondo tempo è decisamente soporifero, anche se proprio al primo giro di lancette Peresson si sporca finalmente i guanti bloccando senza difficoltà una velleitaria fiordata dalla distanza di Ligori. Al 59' occasionissima per i padroni di ■ Baiana fugge sulla sinistra, entra in area sfruttando un rimpallo favorevole e ■ atterrito da Dalla Bona. Per il direttore di gara è rigore. Pedriali si presenta sul dischetto, ma il suo sinistro è intuito da Mordenti. Sulla ribattuta irrompe Pasa, che da posizione angolata non centra il bersaglio. Al 68' ci riprova Piperissa vincendo un contrasto e liberandosi al limite dell'area avversaria, Mordenti si oppone in tuffo alla sua bordata. Prima della fine Pittana, all'88', impegna per l'ultima volta l'estremo bianconero in due tempi con un'improvvisa rasoiata.

Matys che non riesce a dribblare il portiere e sciupa una favorevole ■ Gol sbagliato, gol ■ bito, anche per colpa di ■ disattenzione della terza arbitrale che non vede un controllo di braccio di Bachlechner, poi abilissimo a superare con un pallonetto Castagnone. Sullo 0-1, la gara per l'Alessandria diventa ■ la scalata ■ Tournalet per un improvvisato ciclista amatoriale.

A complicare definitivamente le cose a ■ il pregevole raddoppio di Bertani (sinistro in corsa che trafugge il portiere) e l'espulsione dell'impalpabile Donzella che, già ammonito, spintona l'arbitro e finisce anzitempo negli spogliatoi. Ma anche gli altri giocatori anticipano i tempi della doccia: dopo 6 minuti della ripresa finisce la partita e termina l'avventura nel calcio professionistico di un'Alessandria che, fra debiti e mancanza di acquirenti, rischia davvero di scomparire. In ■ la querela conferma che la decisione di sospendere il match è stata presa dall'arbitro, nonostante ■ situazione dopo una decina di minuti dallo stop fosse ■ alla normalità. Due tifosi sono stati denunciati in stato di libertà.

MA IL GOL SUBITO NON GIUSTIFICA UNA GARA INCOLORE

Vecchiola sogna con la mano e la Pro cade anche a Mestre

Maurizio Toso

MESTRE

Mano o non mano? Levi questo dubbio ■ Mestre-Pro Vercelli emerge ■ tutta la ■ pochezza di gara di fine stagione giocata tra due squadre che di problemi in questo campionato ■ hanno avuti a bizzeffe.

Il tabellino parla chiaro, i bianchi di Gobbo tornano dal Veneto ■ uno 0-1 sul groppo ■ che può criticare quanto vuoi, ■ che alla fine evidenzia carenze già note da tempo. Dice: Vecchiola l'ha cacciata dentro di mano? Probabile, anzi certo. Come è certo che lasciare liberissimo un tale marpione in area di rigore è un errore ■ me. E come è altrettanto vero che Lorenzo Cima, il portiere

del Mestre, per giustificare il gettone di presenza ha dovuto aspettare il 41' del secondo tempo, quando Bellotti lo ha impegnato con ■ punizione da 20 metri.

Per il resto niente, ■ ■ a questo punto che la Pro Vercelli ■ meditare. D'accordo, i playoff sono prospettiva certa da tempo. Andando avanti di questo passo, mancando soprattutto di incisività in avanti, per i bianchi restare in C/2 sarà veramente un'impresa.

La cronaca: gran caldo a Mestre, poca gente allo stadio con però un gruppo di tifosi venuti da Vercelli che si sgola per 90'. Il terreno è un disastro, dove ■ ci sono buche a rendere impossibile qualsiasi stop ci sono ■ dove ■ minimo contrasto di gioco tira su un polverone. Per vedere un tiro in porta bisogna aspettare il 9', punizione ■ di Sebastiano Vecchiola alta sulla traversa. Al 21' combinazione Ferro-Comi, quest'ultimo spara male a bersaglio.

Due minuti più tardi l'episodio che decide l'incontro, Izzo batte ■ corner dalla sinistra sulla cui traiettoria si lancia Vecchiola, che batte di mano Marchetti. A parte una botta di Birolini (43') il primo tempo non offre altro, nella ripresa se possibile il ritmo cala ancora di più dopo che al 5' Cima anticipa Ferro in uscita. Gobbo mette dentro la mischia l'ex Grillo, ma la ■ non basta. Al 41' ci prova Bellotti, lo ■ punizione ■ potente ma Cima non si fa cogliere impreparato. L'arbitro concede 5' di recupero (sopravvissuto proprio) ma il risultato non cambia, il Mestre intasca tre punti.

Alla fine resta da vedere un battibecco tra Rosati e Gorrini nel tunnel che porta negli spogliatoi, probabilmente tra i due non vola solo qualche «compimento». E domenica prossima finisce la regular season, obiettivo minimo della Pro ottenere almeno i playoff. Che però in queste condizioni non ■ un bell'affare.

ORAFI IN PIENA BAGARRE PLAYOUT DOPO IL POCO ESALTANTE PARI IN LOMBARDIA

Valenzana: il punticino non serve

A Legnano errore del portiere Verderame, rimedia Foglia (1-1)

Ottavio Tognola

LEGNANO

La Valenzana coglie un pareggio che serve poco ad alimentare speranze di salvezza senza passare ■ playoff. La squadra di Patrizio Sala pregiudica all'inizio di partita (8') il risultato grazie a un grossolano errore in disimpegno del portiere Verderame, che incappa sul pallone e offre ■ Bernardi la più facile delle conclusioni da realizzare. Una mazzata che psicologicamente lascia il segno per una buona mezz'ora. Superato il «momento no», la Valenzana ritrova un minimo di vitalità ■ si porta in avanti costruendo due ottime occasioni. Farabegoli al 21' batte da fuori area e il suo forte tiro costringe il portiere ■ illa Malatesta a deviare

in angolo. Biasotti, un minuto dopo, si vede respingere dal difensore Franceschetti sulla linea la conclusione ravvicinata maturata a seguito di un assist ■ero del generoso Foglia, molto mobile ■ avanti con Lauria. Gli orafi non corrono più alcun pericolo a al 46' pervengono al pareggio, proprio per merito di Foglia che in ■ a un'area legnanese affollatissima è lesto ■ toccare la palla ribattuta male dal portiere Malatesta, a seguito del quarto angolo battuto dagli ospiti.

Scade decisamente sul piano del gioco la partita nel secondo tempo ■ prevale un eccessivo agonismo da parte di ambedue le squadre. Così, si registrano poche azioni degne di nota: al 52' Bernardi e Scapolo ■ pronti alla deviazione vincente,

sull'altro fronte al 61' Foglia non arriva a deviare un suggerimento dalla sinistra del nuovo entrato Zamboni. Proprio Zamboni rimedia l'espulsione ■ ma a Scapolo (74') per reciproche scorrettezze.

Il Legnano tenta il tutto per tutto inserendo due punte, Taribello e Zirilli, ma il risultato ■ cambia. Velleitaria l'ultima conclusione tentata da Zirilli al 92', che trova però pronto alla parata Verderame, su cui pesa però come un macigno il gol subito che pregiudica il cammino ■ salvezza alla squadra di Patrizio Sala, a cui ■ potrebbe bastare nemmeno la vittoria nell'ultima giornata di campionato, pur contro un Monza ormai quasi tagliato fuori dalla corsa per un posto nei playoff promozione.

L'ESTROSO ATTACCANTE REALIZZA UN PENALTY ED E' PROTAGONISTA ASSOLUTO

Il Novara non soffre per il gran caldo ed espugna Monza col solito Palombo

Annamaria Colombo

«Abbiamo vinto ■ merito. I miei giocatori erano ben preparati fisicamente. Al di là di alcuni episodi devo dire che abbiamo concesso ben poco ai nostri avversari». Mister Foschi (che ha assistito alla partita dalla tribuna a causa dello stop inflittogli dal giudice sportivo) non vuole sentire parlare di favori e di fortuna nel successo esterno del Novara contro i brianzoli. «Il rigore? ■ dal mio posto ho visto un fallo di mano ■ l'arbitro ha fatto bene ■ concedere il penalty. Qualcuno ci ha accusato di fare polemiche - prosegue un po' accigliato il mister - ma io non mi sono mai lamentato di nulla, tantomeno degli arbitri. Abbiamo fatto 61 punti: un risultato che da solo merita rispetto».

Nella afosa giornata del Brianzo i ritmi ■ gioco sono stati tutt'altro che sostenuti. Nella prima frazione dell'incontro si ■ vista una leggerissima supremazia del Monza anche se ■ Novara non ha mai corso seri pericoli. I tentativi di Piccioni, Pensalfini ■ Pelatti, tutti concentrati

tra il 24' e il 29', si sono rivelati solo dei fuochi di paglia. Nella ripresa, invece, sono stati i piemontesi a tenere il bandolo della matassa. Già al 47' Palombo aveva la possibilità di andare in rete da pochi passi ma il pallone rimbalzava subdolamente sul corpo di Righi che riusciva, così, a salvarsi. Ed è stato proprio Palombo l'eroe della giornata. A lui ■ deve il rigore vincente al 78' causato da un fallo di mano di Benetti (rimasto poi a terra infortunato) e a lui si deve anche l'azione più bella della partita: una galoppata a tutto campo all'89' conclusasi, però, con un tiro alto sopra la traversa.

Soddisfatto dell'operato del suo giocatore anche mister Foschi: «Non tutti ■ capaci di correre così fino a fine partita ■ con quella temperatura». E dopo questo risultato (che spinge probabilmente le ultime speranze brianzole di accedere ai playoff) che ■ si aspetta il Novara? «Di giocare da Novara - chiosa sorridente Foschi - Non mi interessa chi incontreremo. Io ho ■ rispetto per tutti gli avversari. Del resto chi disputa i playoff non è certo l'ultimo arrivato».

SERIE C2, GIRONE A: NELLA TRINITÀ DI LEGNANO, GIORNATA SI SONO SEGNATE DIECI RETI

Alessandria-Alto Adige sospesa sullo 0-2

Alessandria: Castagnone, Bono, Vertullo, Arletta, Berardo, Donzella, Coquin (46' Modesti), Pascali, Matys, Esposito, Brognini. Alto Adige: Servili, Brugger, Frau (46' Fimognari), Fabris, Lami, Del Rossi, Salis, Zecchin, Bertani, Cardillo, Bachlechner. Arbitro: D'Aguanno. Reti: 25' Bachlechner, 36' Bertani. Note: espulso Donzella, ammonito Berardo.

Mantova-Thiene 2-0

Mantova: ■idi, Simoni, Crispulli, Notari, Giubilato, Facciotti (57' Quadri); Volpe (84' Todea), Spinale, Graziani, Caridi (66' Merenda), Pupita, Thiene: Zuccheri, Bonaldo, Leone, Smanio, Cozza, Nono, Moretta (79' Simonato), Paoli (59' De Battisti), Giaretta (51' Collusa), Mazzocco, Lazzaro. Arbitro: Stefanini di Prato. ■ 32' Pupita, 63' Graziani. Note: nessun ammonito, spettatori 2900 circa.

Pavia-Meda 0-1

Pavia: Monguzzi, Gheller, Sanavia, Liverani, Stacco, Donda, Gambadori (62' Parente), Ambrosini, Nardi, Buglio (80' Cardamone), La Cagnina (74' Pierotti). Meda: Berretta, Consoli, Pelati, Palumbieri, Golsis (46' De Luca), Bellemo, Garavelli, Cognata, Salandra, Luciani (74' Petrone), Fava (56' Livi). Arbitro: Mariuzzo da Venezia. Rete: ■ Petrone. Note: ammoniti Liverani, ■ Luca; spettatori 1700 per un incasso di 10 mila euro.

Monza-Novara 0-1

Monza: Righi; Zoboli, Benetti; Borghetti, Giaretta (56' Antonellini), Piccioni, Tici (61' Panepinto), Leone, Sinigaglia, Pelati (78' Cancellato), Pensalfini. Novara: Bini; Moranti, Colombini; Brajati, Ciuffi, Ciuffetelli; Borgatti (58' Bresciani), Monza, Egbedi (80' Sicurezza), Palombo, Carnet (67' Belluomini). Arbitro: Masiero di Mestre. Rete: 78' su rigore Palombo. Note: spettatori 1500 circa. Ammoniti Piccioni, Benetti, Panepinto, Sicurezza.

Pordenone-Bielle

Pordenone: Peresson; Barl, Rigo, Stancanelli, Rostellato; Balana, Calvio, P ■ (69' Temporini), Favero; Piperissa (79' Barbisani), Pedriali (84' Pittana). Biellese: Mordenti; Merlin, Mazzia, Paggio; Milano (85' Abate), Colombo (72' Biagi), Picinali, ■ Bona,

Cantone; Ligori (57' Moretti), Santoro. Arbitro: Latella di Potenza. Note: spettatori 350 circa. Ammoniti Ligori e Pasa.

Legnano-Valenzana 1-1

Legnano: Malatesta; Pandolfo, Zanardo; Franceschetti, Corti, Iori (57' Taribello); Bonomi (89' Bogani), Breiller, Bernardi, Scapolo, Toma (71' Zirilli). Valenzana: Verderame; Clitiero, Pedretti (58' Zamboni); Farabegoli (84' Salai), Bacci, Gibellini; Taverna, Biasotti, Foglia, BeLo, Lauria (89' Malatesta). Arbitro: Giordano di Caltanissetta. Reti: 8' Bernardi, 46' Foglia. Note: un migliaio di spettatori. Espulsi al 74' Scapolo e Zamboni e Ammoniti: Franceschetti, Gibellini e Pedretti.

Mestre-Pro Vercelli 1-0

Mestre: Cima, Milani, Camussi, Rosati, Siviero, Favret, Bompan, Pallanch, Pasca (32' Castellano), Izzo (88' Ferrieri), Vecchiola (60' Camporese). Pro Vercelli: Marchetti, Lazzari, Vianello, Lorenzini (46' Ike), Gorrini, Birolini (75' Grillo), Tagliaferri, Koffi, Comi (59' Tozzi Borsoi), Bellotti, Ferro. Arbitro: Carlotta di Siracusa. Rete: p.t. 23' Vecchiola. Note: E' giornata calda, spettatori presenti 500 circa. Ammoniti Rosati, Bompan, Izzo, Camporese (Mestre) e Vianello (Pro Vercelli).

Cremonese-Montichiari 1-1

Cremonese: Bianchi, ragnoli, Maruccci (46' Marchesetti), Manucci, Bertoni, Pennacchioni, Tabbiani (dal 67' Mantovani), Lasagni (82' Rutizitu), ■■, Coletto, Montrone. Montichiari: Rosin, Cattaneo, Sendoricchio, Valente, Cauria, Dossi, Sarti, Preti, Galassi (82' Belleri), Petrascu (dal 84' Calandrelli), Amassoka. Arbitro: Lena di Clampino. Reti: Preti al 20'pt, Marchesetti al 14'at. Note: spettatori 1.800. Ammoniti Bertoni, Marchesetti, Cauria, Dossi e Galassi.

Trento-Pro Sesto 0-1

Trento: Rotoli; Olurulleke, Maraner, Volani; Albonetti, Lonzer, Troiano (78' Zuccon), La Marca (71' Pacher), Vago (64' Ischia); Carboni, Corradi. Pro Sesto: Monguzzi; Vismara, Gobba, Galli; Toniolo, Aloisi (74' Guarnieri), Melosi, Barile; Pontarollo (86' Colombo); Malolo, Putelli (93' ■■■■■■■■■■). Arbitro: Finazzi di Torino. Rete: 81' Malolo.

SQUADRA P PARTITE RETI

SQUADRA	P	V	N	P	F	■
PAVIA	■	19	10	4	53	27
NOVARA	60	17	9	7	45	23
MANTOVA	55	15	10	8	36	■
ALTO ADIGE	53	14	11	7	47	26
PRO SESTO	52	15	7	11	35	37
MONZA	50	13	11	9	36	27
■	47	11	14	8	39	27
■	47	12	11	10	29	32
THIENE	45	10	15	8	31	26
BIELLESE	■	10	13	10	31	36
PORDENONE	■	9	14	10	37	43
MONTICHIARI	39	■	15	10	30	30
MESTRE	38	9	11	13	29	39
■	36	7	15	11	32	36
TRENTO	31	7	10	16	23	40
MEDA	30	7	9	17	34	51
PRO VERCELLI	27	7	6	20	18	51
ALESSANDRIA	26	5	11	16	26	40

I MARCATORI

16 reti: Noselli (Alto Adige).
15 reti: Masolo (Pro Sesto, 2 rig.),
14 reti: Lauria (Valenzana, 2 rig.),
(Pavia, 1 rig.),
13 reti: Graziani (Mantova), Ligori (Biellese).
■ reti: Palombo (Novara, 1 rig.), Sinigaglia (Monza, 1 rig.).
11 reti: Andreini (Montichiari).
■ reti: La Cagnina (Pavia), Cosa (Mestre), Pasca (Mestre).
■ reti: Corradi (Trento), Egbedi (Novara), Sarti (Montichiari), Zecchin (Alto Adige).
■ reti: Baghetti (Thiene), Ambrosini (Pavia), Bernardi (Legnano), Fummo (Biellese).
7 reti: ■ (Thiene, 1 rig.), Comi (Pro Vercelli), ■ (Pordenone), Piperissa (Pordenone), Pel ■ (Monza), Job (Cremonese, 1 rig.).
■ reti: Giaretta (Thiene), Inacio (Pavia), Pupita (Mantova), Pau (Cremonese), Nardi (Alto Adige).

17° DI RITORNO 11/05 - ORE 16,00

BIELLESE	MANTOVA	(1-1)
MEDA	ALESSANDRIA	(1-4)
MONTICHIARI	LEGNANO	(0-0)
NOVARA	TRENTO	(0-0)
PRO SESTO	MESTRE	(0-0)
PRO VERCELLI	PORDENONE	(1-2)
■	PAVIA	(1-1)
■	MONZA	(0-0)


TORO INDIMENTICABILE

LA STAMPA
**CAMPIONI
D'ITALIA**

LA STAMPA
**GIGI
MERONI**

2 VIDEOCASSETTE


1 VHS: CAMPIONI D'ITALIA 1976

Minuto per minuto il film inedito del Campionato 1975/76
Tutti i gol  più bel Toro degli ultimi 50 anni.

1 VHS: GIGI MERONI (IN OMAGGIO)

oppure per la prima volta in **DVD**

CAMPIONI D'ITALIA 1976

Minuto per minuto il film inedito del Campionato 1975/76
Tutti i gol del più  Toro degli ultimi 50 anni.

inoltre:

- **GIGI MERONI**
- **LA TRAGEDIA DI SUPERGA**

IN TUTTE LE LIBRERIE E NEI MIGLIORI
CENTRI COMMERCIALI A SOLI

€ 7,90 - 1 VHS
€ 8,90 - 1 DVD

Spese di spedizione escluse

ECCELLENZA, A: DUELLO FRA OLEGGIO E RIVOLI PER LA SECONDA POLTRONA

Barengo sale in paradiso

La formazione che il prossimo anno si chiamerà soltanto Sparta soffre retro la Varalpombiese ma s'impone 1-0 e sale nel Cnd

Sandro Bottelli

C'è gente che aveva passato la notte a far conti e tabelle sul computer per immaginare come sarebbe andata a finire, ieri, per la serie datemi un abaco e vi dirò chi vincerà il campionato, e bastato far scorrere tre palline bianche di qua e una rotante di là per il verdetto. Il Barengo Sparta ha vinto il campionato per la seconda volta consecutiva. Dal prossimo anno la squadra di Arrondini si chiamerà soltanto Sparta. Per un «cigno» che muore (Barengo), un grande sodalizio che torna a certi livelli dopo tante vicissitudini. Il derby con la Varalpombiese è stato difficile e tirato almeno fino all'80', quando un gran gol di Russo ha chiuso partita e campionato. La Varalpombiese, unica squadra del girone ad aver battuto Panella a compari (3-1 all'andata) cercava il punto della tranquillità. Non lo ha trovato e adesso medita su una classifica che, a parte la retrocessa Dufour, manda ai playoff Castellamonte, Sunese e Pro Settimo, più una quarta che salterà fuori dal terzo Varalpombiese (32), Giaveno (34) e Fulgor (34). L'ha combinata grossa anche il Fulgor Valdengo perdendo in casa contro il Settimo. Una giornata balorda: prima l'infortunio a Golzio, uno dei migliori giocatori del campionato, poi l'espulsione di Nisticò per doppia ammonizione.

Oltre al Settimo Riccardo Boschetti

to ha vinto fuori casa anche il Lascaris di Riccardo Milani: eroe di giornata Luca Bosio, classe '85, prodotto del vivaio, autore delle due reti che hanno vanificato il vantaggio del varesiano Relici. Prevedibile il crollo della rimaneggiata Sunese a Giaveno, insperato il pareggio dell'Arona a Settimo contro la Pro, con Spataro in gol in zona Camoranesi. Tra Castellamonte e Pool un pareggio che serve ai ragazzi di Koetting per tenersi in forma in vista dei playoff.

Ancora aperta, l'aritmica, la lotta per il secondo posto, quello che darà diritto agli spareggi post campionato (prima con la seconda dell'altro girone, poi con la vincente di una analoga sfida ligure-lombarda). Sembra fatta per l'Oleggio, che ad un certo punto (dal 19' al 28') si era anche trovato al vertice della classifica: lo Sparta era a 0-0, la squadra di Boldini si era portata in vantaggio con Massara. Poi la situazione si è capovolta, complice la Rivarolese, che prima ha pareggiato Bertot e poi si è portata in vantaggio con Cortina; il gol di Pisano ha salvato il 2-2 dell'Oleggio. Questa volta Boldini non è stato fortunato a sostituirsi: al 70', con i tre cambi già effettuati, si è infortunato Majerna e la squadra di casa è dovuta andare avanti con un uomo in meno. Il Rivoli, vittorioso sull'Aosta dopo una svariata iniziale, resta a due punti dall'Oleggio. Mai vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
BARENGO	62	17	11	1	46	20
OLEGGIO	58	16	10	3	43	21
RIVOLI	56	16	8	5	73	37
LASCARIS	51	14	9	6	41	25
AOSTA SARRE	43	10	5	4	47	35
CIRIÉVAUDA	40	14	6	9	49	34
ARONA	39	9	12	8	48	43
SETTIMO	39	10	9	10	34	35
VARALPOMBI	38	10	8	11	48	40
GIAVENO C.	34	10	11	36	34	
F. VALDENGIO	34	10	7	13	38	49
VARALPOMBI	32	7	11	11	33	38
SUNESE	28	7	7	15	29	46
PRO SETTIMO	28	7	7	15	30	53
C. VALDORCO	24	5	9	15	29	49
D. VARALLO	7	1	4	24	14	79

PROSSIMO TURNO

15' DI RITORNO 11/05 - ORE 16,00	
AOSTA SARRE	(3-4)
F. VALDENGIO	(0-2)
VARALPOMBI	(0-0)
LASCARIS	(0-0)
GIAVENO C.	(0-0)
PRO SETTIMO	(3-1)
C. VALDORCO	(1-1)
SUNESE	(1-4)
RIVOLI	(1-0)

Barengo Sparta-Varalpombiese 1-0

Barengo Sparta: Pagani, Toffi (60' Ardiani), Casella, Laganà, Maio, Boschetti, Russo, Rossi, Quarantoli (82' Della Seta), Ballo, Panella. Varalpombiese: D'Onofrio, De La Fuente, Moroni, Pedretti, Chiapotto, Bianchini Gianluca, Consonni (70' Rizzoni), Pibani, Stefanoni, Bianchini Andrea, Briganti (44' Casaghi). Arbitro: Cellerino. Rete: 80' Russo.

Castellamonte-Pool Ciriévauda 1-1

Castellamonte: Proietti, Marengo, Perga, Vailomy Alessandro, Pasquato, Tuberola (74' Gasco), Bono Franco, Travella, Vailomy Gianluca (60' Marchetto), Bellino (71' Celestra), Bono Francesco, Pool Ciriévauda: Rizzi, De Martino, Selvitano, Spanò, Prete, Vallone, Buccarello (65' Guastaferrri), Colangelo (46' Lioni), Insigna (65' Biondolino), Montanarelli, Le Pera. Arbitro: Cucco. Reti: 25' Insigna, 60' Vailomy Alessandro.

Dufour Varallo-Lascaris 1-2

Dufour Varallo: Giuliano, Valenti, Gallo, Morgillo, Maffei, Casella, Cherutti, Spalla, Cherubini, Biokati, Ralici (85' Pagano). Lascaris: Panaroma, Musacchio, Perri, Carotenuto Nello, Schina, Falco, Parbuono, Carotenuto Fabio (65' Musquet), Rizzilano (62' Bosio), Di Natale, Persiano (70' Di Giandomenico). Arbitro: Eccelsi di Novara. Reti: 36' Ralici, 65' e 90' Bosio.

Fulgor Valdengo-Settimo 0-2

Fulgor Valdengo: Vairoldi, Arizero, Prandi, Casadei (52' Lugi), Pozzato, Nisticò, Sette, Lucia (58' Disideri), Golzio (20' Cafaro), Rizzo, Grosso. Settimo: Cosentino, Biancardi, Sordello, Casamassima, Ckravagna, Fossà, Rizzo, Vannucci, Santagostino, Rubino (83' Primerano), Zaccone Giuseppe. Arbitro: Vanoli di Novara. Reti: 36' Vannucci, 42' Santagostino.

Giaveno Coazze-Sunese 1-1

Giaveno Coazze: Armellino, Guasco, Rabottini, Dugato, Lucca, (54' Culpio), Capra, Rondi, Gillo, Peluso (76' Moncalieri), Sperandei (66' Raimondi). Sunese: Vicario, Besozzi, Rolando, Fregonara (70' Carbone), Lavecchia, Calafiori, Melelli (73' Lunardi), Guglielmi, Marzano, Oliva, Zerra (85' Brusati). Arbitro: Lenza di Nichelino. Reti: 20' Rondi, 70' Gillo, 83' Lucca.

Oleggio-Rivarolese 2-2

Oleggio: Gabasio, Marchetti (60' Lazzarini), Caprioli, Pertusi, Riva, Majerna, Martinelli, Agostini, Cotti (60' Pisano), Massara, Tummo (46' Oddo). Rivarolese: Oddonetto, Azzalin, Lonardi, Varone, Frumuto, Di Emanuele, Ametoli (33' Ceddia), Ronco, Cortina (85' Vona), Lasconi, Bertot (73' Miotto). Arbitro: Giorgianni di Torino. Reti: 19' Massara, 28' Bertot, 54' Cortina, 64' Pisano.

Settimo-Arona 1-1

Pro Settimo: Cernicaro, Palmisciano, Billa (93' Mazzuccato), Eka, Fassio, Cristino, Virzi, Lembo, Andretta Massimiliano, Cattalano, Andretta Fabio. Arona: Masotto, Licht Cesare, Guidi, Licht Marco, Foresti, Plebani, Altieri, Didò (85' Pieragostini), Bortoletto (46' Spartera), Tamila (87' Cartumini), Coscia. Arbitro: Avetta di Ivrea. Reti: 21' Andretta Fabio, 95' Spartera.

Rivoli-Aosta Sarre 4-2

Rivoli: Colombino, Viano (62' Mastroianni), Bongera, Gattuso, Rizzieri, Salacane, Parisi, Di Marzo, D'Errico, Zago (68' Ughetto), De Masi (80' Aragone), Aosta Sarre: Tarantini (59' Parisi), Dandrea, Volpene (46' Amato), Borello, Sanò, D'Aprile, Turato, Masaracchio (59' Lo Piccolo), Roano, Clemente, Caserio. Arbitro: Perron di Biella. Reti: 15' autogol Viano, 25' e 56' D'Errico, 35' Di Marzo, 74' Turato, 94' Mastroianni.

B: NOVESE SALDAMENTE TERZA. IMPRESA DEL LIBARNA CON LA CHERASCHESE

Orbassano, finale thrilling

Champagne pronto ma il pari in extremis dell'Acqui rinviava la festa. In coda cinque squadre in lotta per evitare i due posti nei playoff

Paolo Accossato

I tappi di champagne stavano già per saltare negli spogliatoi di Orbassano: l'1-1 che era appena in via Marconi poteva essere un clamoroso passo falso in vista della volta promozione con l'Acqui, ma da Sommariva Perno arrivavano notizie tutt'altro che scoraggianti per i rossoblu. I padroni di casa lottavano con furore e ancora all'89' costringevano l'Acqui alla sconfitta. Dopo tante vittorie in parallelo, l'equilibrio tra torinesi e alessandrini poteva quindi essere spezzato da un pareggio, uno peggiori risultati dell'Orbassano negli ultimi mesi, ma sufficiente per quattro punti tra i capoclassifica ed i secondi. Ed invece a ricacciare il grido in gola all'Orbassano ci pensava Manno ad un minuto dalla fine: 3-3 a Sommariva Perno, 1-1 ad Orbassano e verdetto rimandato di una settimana, all'ultima giornata quando l'undici di Scia farà visita al Centallo mentre i ragazzi di Merlo (presumibilmente squalificati in quanto espulsi) ospiteranno la Cheraschese.

A livello di motivazioni, le due avversarie non possono paragonate. Il Centallo, grazie al di Asti, si ormai al sicuro ogni pericolo playoff e, pur onorando l'ombra di dubbio il campionato fino all'ultima giornata, non sarà animato da quel furore agonistico tipico delle squadre che si giocano tutto in una partita. Discorso completamente diverso invece per la Cheraschese, ospite dell'Ac-

qui, i cuneesi, battuti ieri dal Libarna in casa, devono a tutti i costi fare punti per evitare la coda del campionato che in questo momento li vede coinvolti. A far pendere la bilancia del pronostico finale a favore dell'Orbassano ci sono pure i numeri: per perdere il campionato, i rossoblu dovrebbero uscire sconfitti da Centallo, ingoiare la vittoria dell'Acqui contro la Cheraschese e prendersela anche nello spareggio. Ipotesi tutt'altro che verificabile se si pensa che i rossoblu torinesi in tutto il campionato ammontano a due e al massimo un pareggio vorrà dire promozione nel Campionato Nazionale Dilettanti.

Con la sconfitta casalinga, l'Asti si preclude la possibilità di arrivare terzo: il posto spetta ormai quasi certamente alla Novese, brava a battere il Bra. Dietro il Centallo scavalca il Derthona, battuto in casa dalla Nova Asti e con la testa ormai a Pontassieve dove mercoledì giocherà in partita unica la finale di Coppa Italia con il Ladispoli. In caso di vittoria gli alessandrini avranno di diritto un posto nel Cnd. L'ultima formazione piemontese capace dell'impresa fu il Moncalieri di Aghemo e Brucato.

In coda il Moncalieri non finisce mai di stupire e, battendo Fossanese, la segue di appena due punti e domenica si giocherà le residue speranze di salvezza. Per i playoff restano da decidere due squadre che verranno fuori dal gruppo Sommariva Perno-Cheraschese (punti 36), Chieri, Libarna (37), Bra (38) e Nova Asti (39).

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
ORBASSANO	67	20	7	2	55	23
ACQUI	64	19	7	3	55	20
NOVESE	55	16	7	6	51	29
ASTI	52	15	7	7	38	22
SALUZZO	48	13	9	7	43	28
CENTALLO	41	12	5	12	41	44
DERTHONA	40	10	10	9	42	34
NOVA ASTI DB	39	11	5	12	37	44
BRA	38	9	11	9	33	34
LIBARNA	37	10	7	12	42	39
CHIERI	37	10	7	12	34	41
SOMMARIVA P.	36	8	12	9	44	40
CHERASCHESE	36	9	9	11	37	39
ALBESE	21	5	6	18	37	74
FOSSANESE	13	2	7	20	24	54
MONCALIERI	11	2	5	22	14	62

PROSSIMO TURNO

15' DI RITORNO 11/05 - ORE 16,00	
ACQUI	CHERASCHESE (2-2)
BRA	ALBESE (2-0)
CENTALLO	ORBASSANO (1-3)
CHIERI	SOMMARIVA P. (0-2)
NOVESE	(1-3)
LIBARNA	NOVESE (2-1)
NOVA ASTI DB	MONCALIERI (0-0)
MONCALIERI	(0-0)

Sommariva Perno-Acqui 3-3

Sommariva Perno: Fadda, Calorio (32' Fonseca), Moresco, Terraciano, Rigoni, Campra, Alessandrini, Corbo (68' Messa), Brunetto, Ferrero, Simonetti. Acqui: Binello, Surian (83' Aime), Bobbio, Amaroletti, Calandra, Manno, Escobar, Ballario, De Paola, Guasco, Marafioti (65' Baldi). Arbitro: Lituro. Reti: 1' Simonetti, 25' (rig.) e 47' De Paola, 48' e 58' Alessandrini, 89' Manno.

2-1

Novese: Fuselli, Tangredi, Bisio, Dessi, Di Leo, Morando (73' Benedetti), Magno (76' Colitti), Merlano, Andric (52' Perri), Cavaliere, Macchiavello. Bra: Piscitelli, Dellavalle A., Vaudagna, Dellavalle M. (76' Passone), Fava, Scognamiglio, Galdo, Busolin, Molinaro (52' Ceccarelli), Ballario, Mollica. Arbitro: Accusato. Reti: 10' Ballario, 19' Macchiavello, 43' Cavaliere.

Asti-Centallo 1-2

Asti: Bausola, Bruno, Conti, Pavese, Paolini, Ferraris, Meda, Buccioli, Pavan, Isoldi (61' Mosca), Penna (61' Manassiev), Centallo: Falco, Rosso, Bianco, Gianoglio, Fabio Parola, Viviano, Borgna, Durando, Luca Parola, Cocuzza (92' Aluffi), Quagliata (66' Bono). Arbitro: Niccoli. Reti: 13' Pavese, 44' Durando, 81' Cocuzza.

Moncalieri-Fossanese 2-1

Moncalieri: Rel, Dalcà, Morello, Caramellino, Petrusso, Petruzzelli (75' Gandolfi), Rutigliano, Povero (70' Zanotti), Morana (55' Sesia), Serra, Renzi, Fossanese: Berardo, Gallipoli (74' Melito), Amatulli, Manfredi, Conti, Tormani, Di Carlo (60' Fantino), Pilato (85' Ferraro), Prato, Romeo, Costantino. Arbitro: Fronte. Reti: 30' Romeo, 65' Serra (rig.), 90' Zanotti.

Cheraschese-Libarna 0-3

Cheraschese: Messina, Bussolo, Fioccardi, Verizzo, Botta, Enzo, Bonetti (60' Senatore), Guaiata, Colace, Cellerino (75' Saccottelli), Donatucci (55' Di Dio), Libarna: Spitaleri, Fregatti, Perata, Giribaldi, Ferrari, Spinetta, Bassi (65' Paci), Levterov, Pellegrini (85' Sericano), Camera, Chiodetti, Mirboto. Reti: 13' Chiodetti, 73' Pellegrini, 90' Camera.

Derthona-Nova Asti 0-2

Derthona: Allotta, Scabbio, Perfumo Federico, Salerno, Panizza, Corti, Crosetti (53' Delana), Odino (60' Forlini), Massaro, Di Mino (46' Piacentini), Perfumo Alessandro, Nova Asti: Bobbio, Corgnati, Guarraia, Masu, Roveta, Tallano, Tagliaferro, Pesce, Sorrentino (64' Ruotolo), Fogliato, Carna. Arbitro: Rago. Reti: 76' Foglio (rig.), 90' Ruotolo.

Orbassano-Saluzzo 1-1

Orbassano: Mureno, Pepe, Maggio, Caricato, Maglie, Zangrandi (91' Pancrazio), Fimo, Rignanese (83' Volpe), Martini, Caputo (62' Perziano), Saluzzo: Dal Seno, Magliano, Finocchiaro, Todaro, Volcan, Rosa (69' Matta), Kjeldsen (53' Carignano), Dominici (78' Yura), Rocco, Tallone, Bellucci. Arbitro: Colongo. Reti: 61' Bellucci, 78' Rubino (rig.), 86' Nannerini, 94' Casu.

Albese-Chieri 3-1

Albese: De Robertis, Cerutti (81' Verre), Manera, Demarco, Alessandria, Dellavalle, Casu G., Ronco, Nannerini (86' Gambino), Gharizadeh, Di Stefano (58' Parussa), Chieri: Canova, Valoti, Boscolo, Aubrit, Pianotti, Beccati, Conrotto (30' Rao), Tozzi, Ciappina (53' Campolo), Pasquariello, Reale (83' Sibona). Arbitro: Lieuppo. Reti: 50' Pasquariello, 71' Dellavalle, 86' Nannerini, 94' Casu.

QUATTORDICESIMA GIORNATA ■ RITORNO ALL'INSEGNA DEL CERANO E DEL LUCENTO CHE VINCONO MATEMATICAMENTE ■ A B D

CIRCONI

RISULTATI	
ROMENTINESE	1-1
CALTIGNAGA	FONDOTOCE 2-0
CAMERI	VOGOGNA 5-2
GOZZANO	VALDOSSOLA 1-0
MOMO	GRAVELLONA 2-0
POMBIESE	GRIGNASCO 2-1
VESPOLATE	CERANO 1-2
VIRTUS V	GALLIATE 0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
CERANO	71	22	5	2	60	22
VESPOLATE	63	18	9	2	62	25
VALDOSSOLA	53	16	5	8	40	23
ROMENTINESE	48	12	12	5	31	18
GRAVELLONA	48	13	9	7	48	38
GOZZANO	47	13	8	4	38	29
POMBIESE	37	9	10	10	34	31
MOMO	37	11	4	14	34	42
CAMERI	34	10	4	15	39	41
GALLIATE	32	8	8	13	25	32
	32	9	5	15	35	58
BORGOFRESC	31	6	13	10	30	37
CALTIGNAGA	31	4	7	14	29	39
VIRTUS V	30	4	6	15	28	50
VOGOGNA	28	7	7	15	20	38
GRIGNASCO	16	4	4	21	23	50

15' DI RITORNO 11/05 - ORE 16,00

15° DI RITORNO 17/05 - ORE 16.00		
CERANO	CAMERI	(2-1)
BORGOFRESCA	BORGOFRESCA	(2-7)
GALLIATE	GOZZANO	(0-0)
GRAVELLONA	VIRTUS V.	(5-2)
GRIGNASCO	CALTIGNAGA	(1-3)
ROMENTINESE		(1-1)
VALDOSSOLA	POMBIESE	(2-0)
VOGGIOLA	MOMO	(2-0)

CIRCONI

RISULTATI	
ISSOGNE	CRESCENTINESE 0-2
NOVESE V.L.	CHARVENSO 2-0
SANMAURESE	QUINCINETTO 1-3
SANTHIA	VILLAREGGIOSE 3-0
ST. CHRISTOPHE	BIELLA V.L. 1-1
ST. PIERRE	BORGARO 3-1
VICTOR FAVRIA	MATHI 0-2
VIGLIANESE	TONENGGIOSE 2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
CHARVENSO	63	19	5	1	51	23
	53	16	5	8	34	
SANMAURESE	52	15	7	7	37	25
SANTHIA	48	14	6	9	29	26
BIELLA V.L.	47	12	11	6	40	23
ST. CHRISTOPHE	42	12	8	11	37	32
BORGARO	40	10	9	9	41	
TONENGGIOSE	39	11	6	12	31	39
QUINCINETTO	38	8	12	9	32	32
ISSOGNE	36	9	9	11	34	39
NOVESE V.L.	34	8	10	11	31	36
VILLAREGGIOSE	33	8	5	15	23	31
MATHI	31	7	10	12	26	33
VICTOR FAVRIA	28	7	14	33	48	
VIGLIANESE	27	5	12	12	26	47
ST. PIERRE	26	5	6	18	34	60

PROSSIMO TURNO

15' DI RITORNO 11/05 - ORE 16,00	
BIELLA V.L.	SANMAURESE (0-0)
BORGARO	NOVESE V.L. (0-0)
CHARVENSO	VICTOR FAVRIA (1-2)
CRESCENTINESE	PIERRE (1-2)
MATHI	ISSOGNE (2-3)
QUINCINETTO	(1-1)
VILLAREGGIOSE	SANTHIA (0-1)
VIGLIANESE	(1-0)

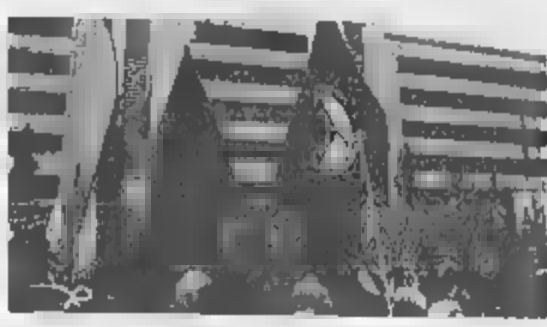
CIRCONI

RISULTATI	
A. BELL	VALLI MONREG 0-0
AIASCHESSE	28 SUSA 1-2
BARGE	SAVIGLIANESE 1-4
CHISOLA	ALPIGNANO 3-2
CORNELIANO	NARZOLOSE 0-0
DI NICHELINO	ROSTA 2-3
LUSERNA	BASSA V. SUSA 3-1
PRO DRONERO	O.

ELEZIONI DEL SINDACATO ALLE PORTE

Le interviste della Fiom sul futuro di Mirafiori

Si chiama «Da porta a porta», l'iniziativa della Fiom per presentare i suoi candidati alla vigilia delle elezioni per le Rsa a Mirafiori. Dalle 13 alle 14,30, davanti alle porte 2, 15 e 20 il collettivo dei registi torinesi girerà un «videobox» interviste ai lavoratori sul futuro della Fiat a Torino e su ciò che dovranno fare i delegati che verranno eletti. Il materiale raccolto sarà utilizzato dalla Fiom come introduzione alla discussione del dopo voto su come riaprire la vertenza per Mirafiori.



Uno sciopero a Mirafiori

TRE GIORNI DI LAVORI

I parlamentari della destra europea si riuniscono a Torino-Incontra

Primo convegno Ue in Piemonte della destra riunita nell'Unione per l'Europa delle nazioni (Uen). Il summit con una ventina di europarlamentari, tra cui il torinese Antonio Mussa, parte oggi alle 17 a Torino Incontra, in via Costa 8. I lavori proseguono domani al Principi di Piemonte e si concludono giovedì. Sempre domani i partecipanti al summit incontreranno le autorità locali, dal sindaco Chiamparino al presidente della Regione, Ghigo. Fra gli ospiti, il viceministro Ugo Martinat.



L'eurodeputato Antonio Mussa

UN'INDAGINE CHE VERRÀ PRESENTATA MERCOLEDÌ SVELA I NUOVI COMPORTAMENTI DEI TORINESI

«Più tempo con la televisione che in compagnia degli amici»

Fra chi ha più di 60 anni una persona su tre non legge mai neppure un quotidiano e i giovani disposti a lavorare oltre l'età della pensione cambiano idea molto presto

Marco Accossato

I giovani torinesi preferiscono la televisione agli amici. Meglio soli guardare un film o un varietà piuttosto che uscire in compagnia. Il fisico, poi, conta più della lettura. Internet? I navigatori crescono e non hanno età, soprattutto per lavorare meglio e più in fretta.

Sono solo alcuni dei risultati dell'indagine compiuta dal Circolo «Partecipare per testimoniare», che verranno presentati mercoledì mattina in via Maria Vittoria 5 dal professor Giuseppe Abate, docente di Urbanistica all'Università di Venezia, dal sociologo Marco Revelli, dal presidente dell'Amma, Alberto Peyrani, e dal segretario regionale Cisl, Mario Scotti.

Le nuove tecnologie si diffondono a macchia d'olio e modificano i comportamenti, anche fra i meno giovani che hanno ormai imparato a conoscere i nuovi strumenti. Attratti dalle comunicazioni facili e immediate, i torinesi abbandonano però i giornali: soltanto il 27 per cento dei giovani fra i 18 e i 25 anni ne legge almeno uno al giorno. Percentuale che resta sempre sotto quota 40 fra i 26 e i 60 anni di età, per poi scendere nuovamente al 26 per cento.

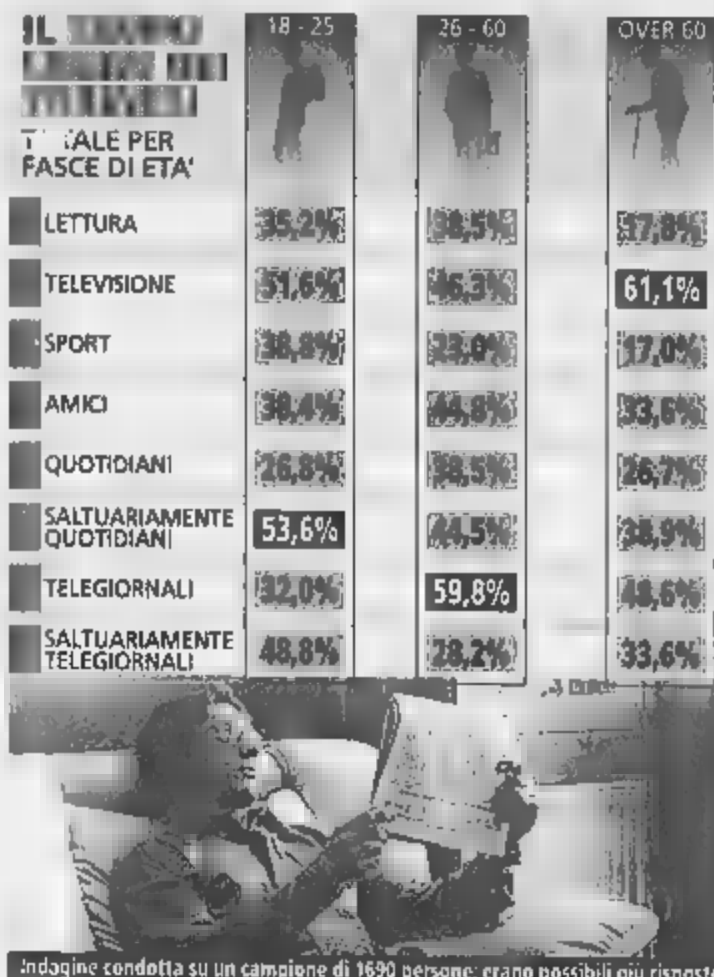
L'indagine è stata condotta su un campione significativo di 1690 persone, 972 maschi e 718 femmine, suddivisi tra chi ha dai 18 ai 25 anni, tra chi ne ha tra 26 e 60, e tra gli over 60. I più giovani sono quelli che giurano di esser disposti a lavorare anche dopo l'età pensionabile, in cambio di una giusta retribuzione o qualche incentivo. Salvo poi ricredersi dopo anni di lavoro e dichiarare infine che nessun incentivo economico può cancellare il sogno del meritato riposo. Sempre sul lavoro, tra i 26 e i 25 anni di età si privilegia la soddisfazione al posto certo (77,6 per cento contro 22,4), si continua a scegliere la gratificazione tra i 26 ai 60 anni (53,7 per cento contro il 46,3), ma a questo punto si comincia a ripensare la propria scala di valori: oltre i 60 anni, e di questi tempi, l'esperienza fa dire che è meglio il posto sicuro (66 per cento) della soddisfazione

(134 per cento). Insomma: per uno stipendio garantito si può anche sopportare una giornata di fatica. Contrordine. Gli anziani leggono meno giornali dei giovani. Contrariamente all'idea che con l'età aumenti il tempo a disposizione per aggiornarsi, l'inchiesta del Circolo Partecipare svela che una persona su tre, oltre i 60 anni, non tocca mai un giornale, quotidiano o periodico che sia. Mercoledì mattina, durante il dibattito, si cercherà di capire il perché: se dietro a questa nuova abitudine ci siano problemi economici. La domanda è: legge meno perché i giornali aumentano e il conto in

banca diminuisce? Di certo la voglia di rimanere attivi, la mente c'è, e lo dimostra - fra il 48 per cento di chi si collega solo «saltuariamente» a Internet e il 13 per cento di chi lo fa invece «spesso» - quell'81 per cento delle persone che lo utilizzano per lavorare a casa. La Rete resta inoltre, anche tra gli over 60, una delle strade privilegiate per comunicare con gli altri: il 40 per cento delle persone utilizza le e-mail per «intrattenere rapporti».

Preoccupa ma forse non stupisce troppo la disaffezione verso libri e giornali. Un'altra indagine, realizzata tempo fa nell'area metropolitana dall'An-

ci, l'Associazione dei Comuni, ha rivelato che in provincia di Torino esistono più palestre che librerie. Ci sono, in particolare, 11 centri fitness ogni 100 mila abitanti contro 9 librerie per lo stesso numero di residenti. Più che «cibo per la mente», dunque, conta l'energia per il corpo. In quella stessa indagine emerge un altro dato che può essere utile intrecciare oggi con l'inversione di tendenza che c'è fra chi, sul lavoro, preferisce la soddisfazione alla certezza quando è giovane, e poi sceglie decisamente la sicurezza: Torino è al secondo posto (dopo Messina) per numero di imprese fallite ogni mille registrate.



Indagine condotta su un campione di 1690 persone; erano possibili più risposte

IL CONSIGLIO REGIONALE SI DOVRÀ OCCUPARE PER TRE GIORNI DI UN PROVVEDIMENTO CHE DA SEMPRE DIVIDE I PARTITI

Parte tra le liti la maratona sui buoni scuola

Maurizio Tropeano

La vigilia della maratona del Consiglio regionale per l'approvazione dei buoni scuola proposti dalla Giunta Ghigo si anima per uno scontro istituzionale tra l'assessore alla Istruzione della Provincia di Torino, Gianni Oliva (Dc) e quello regionale, Giampiero Leo (Forza Italia). La materia del contendere? L'applicazione parziale della legge nazionale sulla parità scolastica.

La legge numero 62 assegna alla provincia di Torino 7 milioni di euro all'anno (14 a livello regionale) per le scuole paritarie. Secondo Oliva, però, «a tutt'oggi il Governo ha erogato l'80% delle somme previste per il 2001 e il 2002 di quelle per il 2002: non si hanno notizie di contributi per 4,8 milioni. Così alle paritarie mancano cifre significative, regolarmente iscritte a bilancio». Da qui l'affondo: «Anziché sedute fume e massimamente Ghigo e la mia Giunta farebbero opera meritoria se pretendessero dal Governo Berlusconi i finanziamenti dovuti». La replica di Leo è immediata: «Ho già scritto al Governo per porre rimedio a questa situazione. Si tratta di questioni distinte. La giunta è intenzionata a approvare una legge che



Continua a far discutere il futuro assetto scolastico

vuole favorire pochi privilegiati ma offrire un'opportunità a molte famiglie, soprattutto le più povere». Leo ha passato la giornata di ieri a preparare la maratona scolastica che inizierà domani per proseguire con sedute notturne anche mercoledì e giovedì. L'assessore vicino a

Comunione e Liberazione sottolinea: «Si tratta di una battaglia giusta, in difesa di un principio di libertà di scelta. Nei giorni scorsi ho ricevuto segnali di incoraggiamento da tutto il mondo cattolico anche ad alti livelli. Leo infine invita tutte le forze politiche a lavorare per una

L'assessore provinciale Oliva denuncia la mancata erogazione di una parte dei fondi per la parità scolastica

Giampiero Leo «La legge è giusta e difende il principio della libertà di scelta. Spero lo si capisca»

legge complessiva di riordino dell'istruzione, anche in seguito alla legge Moratti».

Sull'altro fronte sarà necessario valutare se la presa di posizione di Oliva riuscirà a rimettere insieme le sinistre. L'Ulivo, infatti, si presenta già spaccato al confronto. La Mar-

gherita condivide la filosofia del provvedimento e con il portavoce, Antonio Salita, annuncia: «E' necessario solo definire meglio i limiti della delega alla Giunta soprattutto per garantire i meno abbienti. Nei giorni scorsi il segretario dei Ds, Pietro Marcenaro, aveva annunciato una svolta: opposizione di fondo alla legge, presentazione di emendamenti di merito ma di fatto rinuncia a tutti gli strumenti offerti dal regolamento per rimandare nel tempo la sua approvazione».

Una posizione che tutti i consiglieri della Quercia condividono. Marisa Suino, del Correntone, parteciperà questa mattina ad una riunione con i comunisti italiani (Chiezzi, Verdi (Moriconi) e Rifondazione Comunista (Papandrea e Contu) per definire le modalità con cui organizzare «una durissima contrapposizione alla legge». Una battaglia a cui dovrebbero partecipare anche Giovanni Caracciolo dello Sdi e Giancarlo Tapparo (Unione Civica dei Riformatori): «Daremo filo da torcere». Contu invita apertamente all'ostruzionismo perché «questo beneficio sarà destinato solo a 27 mila facoltose famiglie che hanno scelto le scuole private su oltre 430 mila studenti».

SPORT E SCUOLE. Sport day 2003, domani dalle 9,30 alle 12,30, al teatro Colosseo (via Madama Cristina 71/A). Tema del convegno: «I valori dello sport nella scuola».

OLIMPIADI. Alle 21, nel Teatro Sociale, presentazione del «Progetto olimpico a mille giorni dal Giochi». Intervengono Valentino Castellani, Stefano Belmondo, Piero Gros e Paolo De Chiesa.

MOTOCICLISTA MORTO. Ancora una vittima sulla statale 238 che unisce Bollengo al Biellese. Sabato ha perso la vita un motociclista di Varese, Sergio Colombo, 44 anni. La Guzzi 916 si è scontrata frontalmente con l'Opel Vectra condotta da Mauro Argentero, 33 anni, di Bollengo.

CHIVASSO, FERITI. Giuseppe Giordano, 29 anni, di Chivasso, e Samuela Antoniaci, 26, di Rivarolo, a bordo di una Suzuki GSX, sono stati travolti in via Togliatti da una Renault Clio condotta da Youssef Lanoyar, 23 anni, uscito in retro-marcia da un parcheggio.

PAURA SUL. Sforato un incidente ferroviario, ieri all'alba a Montalto. Il macchinista del treno partito alle 5,10 da Aosta e diretto a Torino ha notato un oggetto binari e ha azionato la rapida. La frenata è bastata: il treno ha travolto un cassone dei rifiuti messo sui binari. E' stato necessario sostituire la locomotiva, non ci sono stati feriti.

L'assessore comunale ai Servizi demografici ci scrive:

«In merito alla lettera con titolo: «Burocrazia padrona: ho comprato una casa, ma non riesco a sapere qual è il indirizzo» non avendo ottenuto dall'autore i chiarimenti necessari, desidero ricordare che l'elemento provante l'atto di compravendita di un'unità immobiliare è costituito dagli estremi catastali, e non dall'indirizzo completo di numero civico. In merito invece all'indirizzo in possesso dell'Aem (che pare riporti sia numerazione civica interna sia esponenti letterari) si può ipotizzare che gli stessi siano stati assegnati dal competente Ufficio Toponomastica della Città, ma forse non correttamente evidenziati in loco. Invito il lettore a contattare il Settore Statistica del Comune (tel. 011.4420625) per ottenere maggiori ragguagli e puntuali chiarimenti al fine risolvere la questione».

Beppe Lodi

Un lettore ci scrive: «Mi riferisco a chi ha commentato il triste episodio della nonna che è affogata la nipotina di tre anni, affermando: «E' stato un estremo atto d'amore». Questa interpretazione mi pare

Specchio dei tempi

«Se il numero civico si tinge di giallo...» - «Dietro grande amore, talvolta, si cela la follia» - «Un problema anche l'iscrizione a Estate Ragazzi» - «Tra picnic e menefreghismo» - «Una laurea amara»

una palese assurdità e potrebbe persino ispirare parecchi atti di emulazione. Come si può sostenere che una nonna affoghi innocente e indifesa bimba di tre anni e lo faccia per un estremo atto d'amore? Al limite si dovrebbe parlare di uno dei peggiori atti di estrema follia.

Per quanto riguarda il caso, purtroppo frequente, di stragi di innocenti seguite da suicidi, ci sarebbe da dire un suggerimento agli aspiranti autori di queste tragedie: se proprio non possono evitare il tutto, meglio iniziare con il suicidio».

Franco Tavano

Una lettrice ci scrive: «Il 30 aprile telefono ad una scuola elementare statale della città e chiedo di parlare con l'economista. Le spiego che lavoro, che mio figlio frequenta un'altra scuola e che sarei inte-

ressata a iscriverlo presso Estate Ragazzi. A questo punto preciso anche che, per l'appunto lavorando, dovrò probabilmente chiedere un permesso per andare a iscriverlo il bambino e mi informo sugli orari e ricevimento. Per tutta risposta mi invita a recarmi presso la stessa in quanto gli orari sono esposti nell'androne.

Quando eccopisco che la cosa mi è scomoda in quanto non abito vicino all'istituto scolastico, mi viene risposto che gli orari di ricevimento non mi possono essere letti per telefono in quanto sono diversi di giorno in giorno e quindi si perderebbe troppo tempo. Preciso che sono separata e purtroppo devo arrabattarmi a sbrigarvi tutte queste commissioni da sola. E' così che la scuola aiuta le famiglie in difficoltà?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Il motivo più addotto per spiegare lo scarso utilizzo della raccolta differenziata dei rifiuti è, in genere, la difficoltà di reperire i contenitori appositi. Il primo maggio, mentre giavo nel parco della Mandria, ho apprezzato che, accanto ad un punto di ristoro, stavano uno in fila all'altro il grande cassonetto dei rifiuti comuni e gli altri per la raccolta differenziata. Ma con disappunto ho constatato che novanta per cento delle numerose persone presenti buttava la carta dei gelati, la plastica delle bottiglie e dei bicchieri ed anche oggetti di vetro, tutti nel contenitore comune, senza neanche porsi il minimo problema della presenza degli altri cassonetti. «Non credo che ciò sia dovuto a malafede, ma proprio derivi dalla nostra cultura menefreghista che a parole ci fa difendere la natura, ma se si passa ai fatti il comportamento è diverso».

Alberto Bertero

Una lettrice ci scrive: «L'università sembra non prestare grande attenzione ai suoi laureati migliori. Mia figlia che ha avuto un iter universitario di prim'ordine, si sempre stata vincitrice di Borsa di Studio, ha studiato all'estero anche per lunghi periodi (con l'Erasmus) ha discusso la tesi (110 e lode), ricevendo i complimenti della Commissione Esaminatrice, è stata invitata alla festa di «Benvenuto Dottore» perché in Facoltà aveva il 5 in indirizzo aggiornato dopo un trasloco avvenuto molto tempo prima. Peggio ancora non è stata a far parte del Club Optimae perché gli esaminatori, che avrebbero dovuto segnalare il suo nome, non erano stati messi al corrente dell'esistenza di questo premio e di come procedere. Forse l'errore è mia figlia è stata di essere iscritta a Lettere. E ad un dal conseguimento di certificato di laurea è ancora pronto».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

COMETA

MUSIC HALL

Statale 211 - JAMA (AL) - Tel. 0131.84.108

BALLO LISCIO

LUNEDÌ 5 MAGGIO	CLAUDIO BONELLI
VENERDÌ 9	SANTINO ROCCHETTI
SABATO 10 MAGGIO	PAOLA DAMI
DOMENICA 11 MAGGIO	CAFFARENA BAND

E' IL PIÙ ANZIANO D'ITALIA. DELEGAZIONI A MONTAFIA DA TUTTO IL PIEMONTE

Cori alpini e gagliardetti per il «vecio» di 105 anni

MONTAFIA D'A...

Una distesa di Pennine ha salutato ieri i 105 anni di Secondo Roffinella, il «vecio» per eccellenza, l'alpino più longevo d'Italia. E per un giorno Montafia ha quasi raddoppiato la popolazione, stringendosi con affetto attorno a «Secundo».

Roffinella, cavaliere di Vittorio Veneto e della Repubblica, fabbro in pensione (ma ha lavorato fino a cinque anni fa) ha compiuto gli anni sabato; martedì sarà inoltre il suo onomastico: nell'astigiano si celebra il patrono San Secondo.

Ieri Roffinella è stato festeggiato da oltre 600 alpini giunti da tutto il Piemonte, con una novantina di gagliardetti. Un piccolo assaggio dell'adunata nazionale di domenica prossima, reso unico dalla festa dedicata al «vecio».

Lui, nonostante non abbia potuto partecipare al corteo attraverso il paese a causa dei postumi di un raffreddore, non ha comunque voluto mancare all'appuntamento. È salito sulla campagnola su cui solito sfilare alle adunate nazionali fino a un paio d'anni fa, diventando una presenza proverbiale, ed è arrivato alla chiesa parrocchiale tra gli applausi e le note della marcia «I coscritti» suonata dalla banda «Montenapoli» di Torino.

In chiesa è stato accolto da altri applausi, poi dopo la messa scandita dai canti tradizionali alpini eseguiti dal coro «La Bisso-

ca» di Villanova d'Asti, i riconoscimenti degli amici. Il sindaco Paolo Fausone e Maria Vittoria Gatti, madrina del gruppo alpino locale, gli hanno consegnato una targa ricordo a nome del paese. Dall'emozionato Riccardo Tavano, capogruppo dell'associazione alpini di Montafia, è giunta un'altra targa la frase: «A Secundo, che ha camminato attraverso tre secoli con il passo lento e sicuro degli alpini». Riconoscimenti giunti anche dai comitatoni di Cantalupa e da una delegazione di ufficiali della brigata Taurinense (tra cui una ragazza).

Sortito da tante mani alpine

dal figlio Angelo, Roffinella ha raggiunto il campo sportivo dove le Pennine nere hanno pranzato. Nel pomeriggio il «vecio» è tornato alla casa di riposo, dove si è trasferito da un paio d'anni: fino a che le forze glielo hanno concesso ha vissuto da solo nella abitazione. La fibra è ancora forte: Roffinella ha combattuto in entrambe le guerre mondiali, rimanendo sotto le armi per 60 mesi.

La giornata di festa si è conclusa con l'appuntamento ad Aosta, all'adunata nazionale dove Roffinella vorrebbe sfilare ancora, acciacciato permettendo. Ad Aosta, ca. costa l'on ca custer».

[c. f. c.]



Secondo Roffinella, sorretto dal figlio Angelo (a destra), mentre «passa in rassegna» i gagliardetti degli alpini

Aosta sarà in festa con le Pennine nere

Oltre 350 mila persone sono attese per la 76ª Adunata nazionale

AOSTA

Con camper di tutto punto i primi alpini sono già arrivati ad Aosta dove hanno allestito il loro accampamento all'ingresso Est della città. Arrivano da Moncalieri, Reggio Emilia e Brescia, orgogliosi di definirsi «l'avanguardia» delle Adunate. La città addobbata a festa con laia di tricolori è pronta a ricevere le

350 mila persone annunciate per la 76ª Adunata nazionale degli alpini, che si svolgerà dal 9 all'11 maggio. Da settimana, sotto il coordinamento della sezione

valdostana dell'Ana, fervono i preparativi per garantire alle «pennine» la migliore accoglienza possibile e molti Comuni hanno organizzato manifestazioni collaterali.

I partecipanti sistemati in strutture alberghiere ed «alberghiere», in alloggi privati, e negli attendamenti allestiti in 11 Comuni dintorni della città. L'accesso alla città sarà consentito solo mezzi pubblici. Auto e pullman saranno concentrati nelle aree di predisposizione alla periferia della città. Per la ristorazione, oltre ai bar e ai ristoranti, sarà allestita una tensostruttura di 25.000

metri quadrati con almeno 1500 posti a sedere. Oltre al potenziamento dei turni in Pronto soccorso saranno allestiti 10 ospedali da campo in Aosta e dintorni.

L'arrivo delle delegazioni è previsto tra l'8 e il 9 maggio. Venerdì 9, alle 17, a palazzo regionale, primo incontro ufficiale tra il presidente nazionale dell'Ana e i presidenti delle sezioni provenienti dall'estero. Alle 21,30 la cerimonia per l'arrivo in città della bandiera di guerra del 4º Reggimento Alpini, con rappresentanze in armi, labaro nazionale e vessilli nazionali che sfileranno dall'Arco d'Augusto a

piazza Chanoux. Alla stessa ora sono in programma concerti di fanfare e cori alpini in tutta la regione. Sabato 10 l'Adunata comincerà alle 9 con l'alzabandiera in piazza Chanoux a cui seguiranno la deposizione di un Corona fiori al monumento al «Soldato valdostano», incontri con le autorità e alle 17, in Cattedrale, la messa in memoria di tutti i Caduti. In serata sfilate e concerti in varie località della Valle. Domenica il «clou» della manifestazione con la grande sfilata nelle vie di Aosta. L'ammassamento dei partecipanti è previsto a partire dalle 7 nella Ovest di Aosta. Il corteo si muoverà alle 8 e percorrerà le vie Chambery, Festaz, Torino, Garibaldi fino all'Arco d'Augusto dove la sezione dell'Ana regionale chiuderà la sfilata e, prima dell'ammassamento passerà le consegne alle «pennine» della città che ospiterà la prossima Adunata.

[r. no.]

IL TEMPO DELLA SETTIMANA

E' caldo da record per maggio Sabato prevista perturbazione

Fulvio Romano

Il caldo quasi estivo è arrivato anche da noi, anche se con un paio di giorni di ritardo rispetto al previsto. L'influsso della vasta di alta pressione di origine sub tropicale ha progressivamente la penisola facendo lievitare verso l'alto i termometri, sia nelle massime che nelle minime.

Récor absolu nella notte tra sabato e ieri. Mai in cinquant'anni di meteo si è registrata una minima notturna così alta, anche oltre i 14-15 gradi, a seconda delle zone del Nord Ovest. Pareva di essere saltati a piè pari al finale di giugno tanto tiepida era l'aria, calma e trasparente, che alitava tra colline e piana in tutto l'arco pedemontano occidentale.

Superate le brume caliginose e la debole perturbazione di venerdì, la vera «prima estate» è esplosa insieme a tutto quel po' po' di scenario naturale che fa di maggio il mese più bello dell'anno. In attesa che il «cucù» smetta di cantare («Al neuv d' magg el cucu a chita d' canté») perché è finita l'epoca degli primaverili, semi i fiori e l'erba a farla padroni. Mai visti in città «Castagni d'india» così costellati da bianchi fiori piramidali. La Kerria japonica, ha letteralmente ricoperto di giallo i nostri giardini, in bell'accoppiata con i Lilla e gli Iris multicolori.

Gli anziani delle nostre colline dicono che la fioritura dei ciliegi è stata impressionante: se non ci sarà troppa pioggia tra maggio e giugno potremo sperare in gustose raccolte. Perché la pioggia di maggio, così generosa - a volte fin troppo - fa sì che le ciliegie si spaccino e marciscano rendendo poveri o nulli i raccolti delle primaticce.

Le grandi piogge non dovrebbero tuttavia ancora cominciare, almeno per i prossimi giorni. Siamo nel Nord Ovest, a metà tra l'influenza dell'anticiclone delle Azzorre che si estende per tutta l'Europa meridionale e i flussi occidentali perturbati, come quello di venerdì, che scorrono rapidi qualche precipitazione, più vivace e prossima dell'arco alpino occidentale. E' scenario che si ripeterà qui mercoledì, specie nei pomeriggi: mentre proseguirà - anche se mitigata - l'ondata di caldo, saranno i piovoschi ed i temporali ad annofiare poi l'arco subalpino occidentale. Per il resto qualche nuvola, ma venerdì, in attesa di una perturbazione più organizzata prevista per il sabato. La domenica dovrebbe comunque permetterci di rivedere, pur tra qualche nuvola, il sole.

BIELLA, IL COLPO A SEGNO IN UN ALLOGGIO AL SECONDO PIANO DI UNA PALAZZINA NEL RIONE CHIAVAZZA

Coniugi derubati mentre dormono

Ladri acrobati s'impadroniscono di carte di credito e contanti

BIELLA

Amaro risveglio ieri mattina per due coniugi che hanno trovato l'ingresso del loro appartamento a soqquadro. Alcuni cassetti rovesciati, borse svuotate, abiti perquisiti. Alla coppia è bastata una rapida occhiata per rendersi conto che erano spariti banconote e carte di credito, documenti personali e un migliaio di euro. Eppure la porta d'ingresso dell'alloggio che si trovava al secondo piano di una palazzina in una zona residenziale nel centro di Chiavazza (la chiesa parrocchiale è a poche decine di metri di distanza) non presentava segni di scasso.

I coniugi hanno chiesto aiuto alla polizia e poco dopo uomini della scientifica hanno potuto ricostruire il furto. I ladri (forse due) si sono arrampicati lungo la facciata della palazzina, probabilmente aiutandosi con la grondaia, fino a raggiungere la porta finestra della cucina, lasciata socchiusa e irreggiare il locale. E fare rumore sono entrati nell'allog-

A VERCELLI IN UN APPARTAMENTO

Denunciato per furto di 80 euro

Denunciato per un furto da 80 centesimi. E' successo a Vercelli, in Bormida. Una donna è uscita di per andare a sistemare alcuni pacchi in auto e ha chiuso a chiave la porta: un giovane pregiudicato, già noto alla polizia, è rapidamente entrato in casa e ha afferrato il portafoglio in cui c'erano soltanto 80 centesimi. La proprietaria e alcuni testimoni lo hanno visto uscire dall'alloggio e hanno dato l'allarme: il giovane è stato rintracciato da una volante poco dopo e denunciato per furto. Altro furto, più consistente, quello messo da un ladro ancora ignoto clinica privata Santa Rita, nelle dell'aeroporto «Del Prete»: il ladro è entrato nella camera di un degente e dal portafoglio, lasciato nel cassetto, ha sfilato duecento euro. Il ladro si era probabilmente confuso con i visitatori e aspettato che il degente dalla stanza. Al ritorno, l'uomo si è accorto del furto e ha avvisato la questura che sta indagando.

[r. v.]

gio. Per nulla preoccupati dalla presenza dei padroni di casa che ignari stavano dormendo in una stanza vicina, i ladri hanno perquisito rapidamente ma con metodo abili, borse, cassetti dove abitualmente si lasciano carte di credito, contanti, documenti personali che erano l'obiettivo della loro razzia. Il tutto deve

essere durato pochi minuti senza che i padroni di casa si accorgessero di nulla; poi i ladri se ne sono andati per la strada da dove erano venuti. Per fortuna del bottino non fanno parte i codici segreti delle carte di credito per cui il danno dovrebbe essere limitato al migliaio di euro in contanti.

Gli investigatori della polizia sono subito messi al lavoro per cercare di risolvere il caso al più presto. Non è la prima volta che a Biella e in provincia si registrano furti di questo genere. Lo scorso anno una banda di albanesi poi sgominata proprio da polizia e carabinieri ha battuto sistematicamente tutti i paesi del circondario a caccia di contatti e di carte di credito. La tecnica era quasi la stessa: nel cuore della notte, mentre i proprietari dormivano, forzavano le porte d'ingresso cercando contanti e tessere bancomat e delle chiavi dell'auto che poi usavano nella fuga. Dopo una lunga serie di colpi, la banda alla fine era caduta nella rete controlli delle forze dell'ordine.

Sempre ieri i ladri hanno preso di mira anche un garage di una casa di via Botalla a poca distanza dalla sede dell'Unione Industriale. Forzati una finestra, si impadroniti di una stampante per computer, una Lancia Lybra, posteggiata nel garage, di un «vivavoce» per telefonini.

[f. p.]

VERCELLI, AVEVA 48 ANNI

quindici giorni dopo l'incidente

VERCELLI. Investito da un'auto è morto a quindici giorni di distanza dall'incidente, nel reparto Rianimazione dell'ospedale «San'Andrea» di Vercelli. La vittima si chiamava Giovanni Olerico, aveva 48 anni e abitava a Vercelli, in passato fatto anche l'idraulico.

Nel pomeriggio del 17 aprile, in sella alla sua bicicletta, Olerico era diretto verso San Germano. Per cause che in corso di accertamento, dopo il bivio per Olcenengo dell'ex statale per Torino, il ciclista è stato urtato da una vettura guidata da un residente a Viverone: l'automobilista è subito fermato per prestare ad è stato chiamato anche il 118.

Sulle prime l'incidente non sembrava particolarmente grave, ma le condizioni di Olerico si sono subito aggravate dopo il trasporto all'ospedale «San'Andrea», l'uomo, in coma, è stato portato in Rianimazione dove, nonostante il prodigarsi dei medici, è morto l'altro giorno senza aver ripreso.

[r. v.]

NEL TORTONESE, DI NOTTE

«Spariti» 3 Tir parcheggiati in un piazzale

CASTELNUOVO SCRIVIA. Tre Tir sono spariti dal piazzale della Cooperativa autotrasporti castelnovesi, alla periferia del paese tortonese. Il valore dei soli mezzi si aggira sugli 80.000 euro. Sono: un trattore stradale Iveco senza rimorchio di proprietà della ditta Autotrasporti Filippazzi di Genova, in uso a G. P., 41 anni, abitante in paese; a questa motrice i ladri hanno agganciato il rimorchio Cardì della ditta Dasara di Sassari, carico di 30.000 chilogrammi di piombo. Sono spariti anche un Fiat Iveco Magirus, completo di semirimorchio Acerbi, e un trattore Man con semirimorchio, entrambi di proprietà di B. Z., anni, di Pontecurone, autotrasportatore, e carichi di container, ma si conosce che genere di contenessero in quanto le bolle sono rimaste su camion.

I proprietari avevano lasciato i camion nel piazzale la sera precedente e non li hanno più ritrovati mattina successiva. Così hanno sporto denuncia ai carabinieri.

[m. t. m.]

NOTIZIE FLASH

ALL'Ufficio elettorale presentate le prime 4 liste

Ieri alle 8, «Alé Vallée» è stata la prima lista presentata per le elezioni dell'8 giugno per il rinnovo del Consiglio regionale. A ruota sono state depositate le liste Destra valdostana, DS-Gauché valdôtaine, Arcobaleno. Entro le di oggi le altre liste (Union valdôtaine, Stella alpina, Casa delle libertà).

LIGURE

cento adesioni Comitato terremotati

Sono arrivate a le adesioni al Comitato terremotati di Novi, costituito per la ricostruzione. Uno dei portavoce è Mario Ristagno e il telefono 0143.76.600. Oggi è attesa una troupe tv di «Verissimo», programma di Canale 5 condotto da Cristina Parodi, per un servizio sul sisma e sugli sfollati novesi che da tre settimane vivono in albergo.

NOVARA

Due giovani di Cerano arrestati per scippo

Due giovani di Cerano sono stati arrestati dalla polizia a Vignavalle dopo aver tentato uno scippo a averne messo a segno un secondo. Sono Pasquale Calienne, 30 anni, e David Pezzullo, 23.

Il sindaco Aldo Reschigna invitato per il 55° di Israele

L'ambasciatore d'Israele in Italia ha invitato il sindaco Aldo Reschigna e la consorte alla cerimonia che il 7 maggio si terrà a ambasciata a Roma per il 55° anniversario dell'indipendenza di Israele. L'invito è per la considerazione che le autorità israeliane hanno di Verbania quale città impegnata nel promuovere iniziative a sostegno del processo di pace.

Stasera fuochi artificiali lungo il Tanaro

Entrano nel vivo i festeggiamenti per San Secondo: questa sera dalle 21 spettacolo pirotecnico sul Tanaro e «agnollata» con musica offerta Comitato Palio 3T. piazza d'Armi continua la «Fiera città di Asti» circa 200 espositori.

NOVARA

Giornata dell'epilessia con operetta musical

«Dall'operetta al musical» s'intitola lo spettacolo in programma alle 20,45 (Teatro Coccia) organizzato in occasione della giornata nazionale dell'epilessia. Interverrà l'on. Antonio Guidi, sottosegretario alla Salute.



Domodossola erigerà di bruna

Centinaia di persone hanno fatto da festosa cornice a Domodossola a premiazioni, spettacoli di folklore a proposte gastronomiche che hanno concluso la fiera interregionale dei bovini di razza bruno alpina. Presenti numerose autorità (nella foto il consigliere regionale Valerio Cattaneo premia Marco Giannoni come miglior allevatore del Vco). Il concorso ha incoronato come campionesse 3550123 Margh Prel Ev Viziosa, allevata dall'azienda «Cascina Margherita» di Bormio, Sondrio. Fra le novità della rassegna, l'annuncio che alla vacca di razza bruna verrà eretto un monumento, il primo in Italia, proprio a Domodossola, con un bando internazionale a cui concorreranno artisti di tutta Europa e d'Israele, Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda.

[p. ben.]

INAUGURATO IL



di tra documenti, paramenti e gioielli

La processione votiva della città di Biella a Oropa, la prima domenica di maggio, che apre stagione dei pellegrinaggi, ha avuto ieri un'appendice culturale di grande interesse. Poco prima di mezzogiorno è stato inaugurato il Museo del santuario: quattro locali adiacenti Padiglione reale che ospitano, in particolari allestimenti curati dall'architetto Mauro Vercellotti e «teosori» Oropa: dipinti, documenti, paramenti sacri frutto della millenaria storia del luogo di culto mariano ma anche gioielli, corone, di grande valore, «doni votivi» per adornare la statua della Madonna nera. Nella un momento dell'inaugurazione alla presenza delle autorità della provincia.

[r. b.]

IL DIFENSORE BIANCONERO A 36 ANNI HA «QUASI VINTO» 7 SCUDETTI E PUNTA AL RECORD (8) DI FURINO E FERRARI

«La prima volta che ho giocato in questo campo avevo 20 anni ero incosciente e non ho provato nessuna emozione. Oggi ci torno con più preoccupazioni perché adesso riesco a vedere i problemi»

«Allora ero al fianco di Maradona eppure perdemmo 2-0. Adesso sono contento di essere qui con una Juventus così compatta perché nessuno può vincere queste partite da solo»

Ciro Ferrara, con i suoi 36 anni, nella Juve è il giocatore più anziano



Ferrara: Real favorito ma noi daremo tutto

«Dobbiamo segnare almeno un gol al Bernabeu, poi ci divertiremo»

Marco Ansaldo

TORINO

«Avevo 20 anni la prima volta che io, **Ciro Ferrara**, giocai in Coppa dei Campioni al Santiago Bernabeu. Ci ritorno che ne ho 36, sei scudetti vinti e un settimo che può arrivare prestissimo perché possiamo soltanto buttarlo via. E le vittorie in Europa, decine di partite che fanno tremare i polsi. Una vita. Sull'armadietto, nello spogliatoio, i compagni mi hanno appiccicato una fotografia con la scritta: "Basta, lascia spazio ai giovani". L'ho staccata, mi piace che mi canzonino come un vecchio non loro perché questo mestiere, senza allegria e ironia, li pesa addosso: sono un napoletano vero, un napoletano dentro, amo cantare, la pizza e l'allegria e se sono ancora qui forse lo devo a questo. Ma quella foto l'ho lasciata appesa anche per avvertire che non mollo sebbene alla Juve mi trattino come il barolo che si centellina e non si beve a sorsate».

Dopo la **Juventus** di Barcellona non ho più giocato: Lippi mi ha mandato in tribuna. Il **Brescia**, in panchina all'Olimpico. Conservo le forze per tornare al Bernabeu sedici anni dopo averlo fatto con il Napoli. Da ragazzo si è un po' incoscienti, lo stadio non mi fece effetto. Lo ricordo vuoto perché si giocava a porte chiuse: i tifosi vennero a migliaia sul piazzale, dall'interno ne sentivamo il frastuono. Perdemmo 2-0. Ho sempre perso a Madrid, pure quando ci andai con la Juve che avrebbe poi vinto la Champions League.

LIPPI STAREBBE PENSANDO A PESSOTTO SULLA DESTRA AL POSTO DI **NESTÀ**

Nedved fatica a correre, domani però ci sarà

TORINO. La quarta spedizione della Juventus al Santiago Bernabeu nella **Champions League** di questa mattina da Caselle, dove i bianconeri si imbarcheranno su un volo privato. Ci saranno anche Tacchinardi, Montero e Davids, i tre squalificati nel match di andata contro il Real Madrid. A Torino resterà soltanto Salas. Molti i vip e i procuratori sul charter, mentre i tifosi saranno 6 mila e raggiungeranno Madrid con ogni mezzo, moltissimi in pullman. Nella giornata di domani arriverà nella capitale spagnola anche Umberto Agnelli. C'è incertezza sulla formazione. La partita di sabato all'Olimpico consegna a Lippi Nedved con qualche problema. Il ceco ieri mattina si è allenato alla Sissport con una vistosa fascia elastica alla caviglia e già nel finale del match contro la Lazio faticava a correre: sarà in campo ma

non al meglio. Il centrocampo è da reinventare. Tudor, che **Real** candidato insieme a Conte per la sostituzione di Tacchinardi e Davids, ha provato quasi esclusivamente gli schemi in difesa per cui c'è la sensazione che Lippi voglia tenerlo al fianco di Ferrara. In dubbio anche la presenza di Camoranesi. All'italoargentino potrebbe essere preferito **Conte** uomo con più spiccate attitudini difensive, ad esempio Pessotto. L'altro problema è legato alla **Juventus** e Trezeguet. Paradossalmente questa potrebbe essere la partita adatta a **Valo**, le cui accelerazioni possono mandare in crisi gente lenta come Hierro e Helguera: l'ex parmigiano tuttavia è in un momento di chiara confusione. Una Juve possibile è con: Buffon; Thuram, Ferrara, Tudor (o Juliano), Pessotto; Birindelli, Conte, Zambrotta; più Nedved e Del Piero dietro a Trezeguet.



Pavel Nedved

E' il destino. Oggi ci torno con più preoccupazione di allora. Vedo i problemi. Loro sono la squadra più forte del mondo. Erano già fortissimi nell'87: Butragueño, Michel, Chendo, Martin Vazquez, mi pare ci fosse ancora Santillana. Una bella squadra costruita in casa. Oggi lo è di più. Altra filosofia. Ha preso il meglio del mondo e lo ha messo insieme: nessuno gioca al calcio alla maniera del Real Madrid per quanto in Spagna ci provino tutti perché è quella la loro mentalità. Da loro se vinci tutte le partite 4-3 è l'apoteosi, da noi alla terza partita vinta subendo il gol la prima preoccupazione è chiedersi quali difensori vendere l'anno successivo.

In queste ore sento che tutti giudicano scarsa la difesa del Real: non è vero, vale la nostra.

Non dobbiamo credere ai risultati come il 5-1 con il Mallorca e neppure ai 4 gol presi a Manchester con la qualificazione in tasca. Le difese vanno giudicate nelle partite in cui tutti pensano a conservare un risultato, quando c'è una giusta tensione. Noi forse siamo più attenti, meno inclini al rischio. Andiamo a Madrid con l'idea di segnare almeno un gol perché allora si farebbe tutto più divertente ma avremmo equilibrio. Mi hanno chiesto se sarei più tranquillo con Maradona in squadra. Diego c'era nell'87 e il Real ci eliminò. Un fuoriclasse unico, nelle grandi partite ti votavi a lui per levarti dagli impacci: oggi nessuno potrebbe riuscirci da solo, neppure Zidane, al quale noi della Juve davamo la palla quando non sapevamo più che fare. Zizou a

Madrid fa più figura. Il calcio spagnolo gli dà più spazio, non ha i cagnacci che gli mordono le caviglie a ogni partita: ha maggiore libertà tattica, gioca la mente sgombra e fa più gol che in Italia. Non credo che da noi non ci fosse chi parlava il **linguaggio** mentre l'ha trovato a Madrid: Raul, Figo, Ronaldo, che vedo in condizione come nei migliori momenti con l'Inter. Non è così. Ad **Inter** profani Zidane oggi sembra più decisivo ma anche con noi ha vinto molto e il modello italiano ha dominato l'Europa per anni: è stupido pensare che si arrivi ai trionfi per una sola strada, quando ce ne sono tante.

Ad esempio sono contento di andare al Bernabeu con una Juve forte, quadrata. In due partite verrà sicuramente fuo-

ri il migliore, non come nel '98 quando ci batterono nella finale **Monaco** sfruttando gli episodi favorevoli. Sembrano favoriti eppure sento che **la** giocheremo. Ha ragione Buffon, queste sono le cose per cui è bello vivere: trovarsi davanti a 80 mila persone, sentire che sei al massimo del tuo mestiere come il grande attore che interpreta Shakespeare. E poi vada come vada. Sono le situazioni che mi spingono a non arrendermi all'età. Ho guadagnato abbastanza, non gioco per costruirmi il futuro, a parte il fatto che non ci pensavo neppure prima: potrei smettere domani e non avrei problemi a comprare, però ci sono gli stimoli, le sensazioni forti come quella che proverò già stasera in allenamento **Bernabeu**. Mio figlio Paolo, che ha

anni, mi guarda in modo diverso: in famiglia nascono i pensieri di lavoro ma ci sono i piccoli segnali **non** sfuggono a chi ti sta vicino. Lui gioca a calcio, anche se non vado quasi mai a vederlo perché non voglio che gli si crei attorno l'aspettativa di diventare un campione. Si diverte e basta. Però lo porto con me. Un po' perché quando c'era è sempre andata bene e molto perché mi piace sapere che la mia famiglia è lì e condivide le mie emozioni.

Certo, se non fossi finito alla Juve avrei già chiuso con il calcio: ho pensato di smettere **avessi** vinto la Champions League? Però Moggi insisteva, ho firmato per una stagione in più. Comunque finisca mi sono dato almeno un'altra chance di vincere in Europa e penso anche al record italiano di scudetti. Se non parlo del settimo e per scaramanzia al cento per cento. La festa? Ci penserò al momento giusto, spero soltanto che non vogliano organizzarla nella mia pizzeria perché se ne andrebbero senza pagare **conto** pure questa volta. Però siamo davvero vicini al successo: si dice che gli altri hanno giocato per noi e che bisognava attendersi di più dalle milanesi ma nessuno considera che siamo stati noi a tenere un ritmo straordinario, forse chiuderemo con più punti della Roma di due anni fa. Ci penso, al record. Ferrara e Furino hanno vinto otto scudetti, io **quasi** sette e non ho finito. Senza contare che due **ho** vinti a Napoli e, se permettete, valgo di più».

1	Chievo Verona	Piacenza	1
2	Modena	Empoli	2
3	Parma	Bologna	3
4	Perugia	Brescia	4
5	Reggina	Roma	5
6	Forino	Udinese	6
7	Chieti	Crotone	7
8	Lumezzane	Reggiana	8
9	Novara		9
10	Padova	Lecce	10
11	Ragusa	Avellino	11
12	Sassari Torres	Lanciano	12
13	Speria	Cesena	13

Montepremi	1.845.788,95
13	307.631,00
119	7.755,00

PROSSIMA SCHEDA

DEL 10/5/2003	
1	Bologna - Lazio
2	Brescia - Milan
3	Como - Chievo Verona
4	Empoli - Atalanta
5	Inter - Parma
6	Juventus - Perugia
7	Piacenza - Reggiana
8	Roma - Torino
9	Udinese - Modena
10	Ascoli - Lecce
11	Cagliari - Ancona
12	Genoa - Palermo
13	Napoli - Triestina

TOTOGOL

1 - 4 - 12 - 15 - 17 - 23 - 27 - 31	€ 1.199.434,51
Montepremi	€ 47.977,00
10	€ 332,00
1083	€ 13,00
27.671	€ 13,00

M-1 - 1-1 - 1-2 - 0-0 - 2-M - 0-1

Montepremi	€ 609.182,68
Agli	€ 3.542,00
590	€ 48,00

SERIE C1

C1A - Lumezzane - Reggiana 1-0, Padova - Lucchese 1-1, Pisa - Arezzo 0-0, Pistoiese - Cittadella 1-0, Prato - Cesena 1-1, Spal - Albinoletti 3-4, Spezia - Cesena 0-0, Treviso - Alzano 2-2, Varese - Pro Patria 0-1. Classifica - Treviso 65, Albinoletti 60, Cesena 56, Pisa 54, Padova 51, Spezia, Prato e Lumezzane 45, Cittadella e Pistoiese 44, Pro Patria 43, Reggiana, Spal e Lucchese 41, Varese 40, Carrarese 27, Alzano 26, Arezzo 24.

Prossimo turno 17° DI RITORNO 11/05 - ORE 16,00. Albinoletti - Lumezzane, Alzano - Padova, Arezzo - Spezia, Carrarese - Pistoiese, Cesena - Treviso, Cittadella - Varese, Lucchese - Spal, Pro Patria - Pisa, Reggiana - Prato. **Avellino** - Taranto 2-1, Chieti - Crotone 2-0, Fermana - Palmara 0-2, Martina - Vis Pesaro 2-0, Pescara - Sora 4-2, Sambenedet - L'Aquila 2-0, Teramo - Benevento 0-1, Torres - Lanciano 1-1, Viterbese - Giulianova 1-0. Classifica - Pescara e Avellino 66, Martina 61, Teramo 58, Sambenedet 56, Crotone 50, Lanciano 46, Benevento 43, Taranto e Chieti 40, Viterbese 39, Torres 38, Vis Pesaro 36, Giulianova, Palmara e Fermana 32, Sora 31, L'Aquila 27.

Prossimo turno

17° DI RITORNO 11/05 - ORE 16,00.

Benevento - Fermana, Crotone - Avellino, Giulianova - Torres, Lanciano - Teramo, L'Aquila - Martina, Palmara - Sambenedet, Sora - Viterbese, Taranto - Chieti, Vis Pesaro - Pescara.

SERIE C2

C2A - Alessandria - Alto Adige sosp., Cremonese - Montebelluna 1-1, Legnano - Valenzana 1-1, Mantova - Thiene 2-0, Mestre - Pro Vercelli 1-0, Monza - Novara 0-1, **Meda** 0-1, Pordenone - Biellese 0-0, Trento - Pro Sesto 0-1. Classifica - Pavia 67, Novara 60, Mantova 55, Alto Adige 53, Pro Sesto 52, Monza 50, Cremonese e Legnano 47, Thiene 45, Biellese 43, Pordenone 41, Montebelluna 39, Mestre 38, Valenzana 36, Trento 31, Meda 30, Pro Vercelli 27, Alessandria 26.

Prossimo turno

17° DI RITORNO 11/05 - ORE 16,00.

Alto Adige - Mantova, Biellese - Cremonese, Meda - Alessandria, Montebelluna - Legnano, Novara - Trento, Pro Sesto - Mestre, Pro Vercelli - Pordenone, Thiene - Pavia, Valenzana - Monza.

C2B - Brescia - C. Sangro 1-1, Castelnau - Rimini 1-1, Fano - Imolese 2-0, Grosseto - Sangiovanni 0-0, Gubbio - Forlì 0-0, Montebelluna - Poggibonsi 3-2, San Marino - Fiorentina 0-2, Sassuolo - Aglianese 0-0, Savona - Gualdo 2-1.

Classifica - Fiorentina 69, Rimini 58, Grosseto 54, Gubbio 53, Castelnau 52, Sangiovanni 49, Aglianese 46, Poggibonsi e San Marino 44, Forlì 43, Gualdo 40, Savona 37, Montebelluna e C. Sangro 36, Imolese 35, Fano 32, Sassuolo 31, Brescia 28.

Prossimo turno

17° DI RITORNO 11/05 - ORE 16,00.

Aglianese - Gubbio, C. Sangro - Savona, Fiorentina - Sassuolo, Forlì - Castelnau, Gualdo - Montebelluna, Imolese - Brescia, Poggibonsi - San Marino, Rimini - Grosseto, Sangiovanni - Fano.

C2C - Foggia - Gela 1-1, Frosinone - Gladiator 3-1, Giuliano - Latina 0-0, Igea - Nocera 0-1, Olbia - Catanzaro 2-3, Palmese - F. Andria 0-1, Puteolana - Acireale 1-2, Ragusa - Brindisi 1-0, Trivoli - Lodi 5-2.

Classifica - Foggia 70, Brindisi 62, Nocera 56, Catanzaro 53, Igea e Acireale 51, Palmese 47, Ragusa e Giuliano 45, Gladiator e F. Andria 44, Frosinone 43, Latina 42, Gela 41, Olbia 38, Lodi 36, Trivoli 26, Puteolana 6.

Prossimo turno

17° DI RITORNO 11/05 - ORE 16,00.

Acireale - Olbia, Brindisi - Frosinone, Catanzaro - Trivoli, F. Andria - Giuliano, Gela - Ragusa, Gladiator - Palmese, Latina - Igea, Lodi - Puteolana, Nocera - Foggia.

MERCOLEDÌ IL DERBY A SAN SIRO. VENDUTI 60 MILA BIGLIETTI: CONTROLLI ANTI BAGARINI ■ FALSARI

Recoba: Milan non illuderti, non sei il più forte

Cuper porta l'Inter in ritiro, Ancelotti conta sull'ex Seedorf e sulla grinta di Nesta

Nino Sormani

MILANO

E' già fibrillazione a Milano per il primo derby europeo della sua storia calcistica. Mercoledì **Milan** e **Inter** si sfidano nell'andata della semifinale di Champions League, evento mai verificatosi finora. La società **Inter** che ha già venduto 60 mila biglietti per un incasso di oltre un milione e mezzo di euro, ha varato i primi provvedimenti di sicurezza: per combattere il bagarinaggio e i tagliandi falsi ha disposto un accurato controllo ai cancelli d'ingresso con mezzi tecnici molto sofisticati che croceranno qualche coda. Inoltre alla tifoseria **Inter** sono stati riservati alcuni ingressi speciali per evitare contatti pericolosi, mentre sarà rinforzato il servizio d'ordine sugli spalti e fuori dallo stadio. **due** squadre hanno ripreso il lavoro già ieri mattina per perfezionare la preparazione. Il

Milan, caricato dal **derby** di sabato contro il Como, vive una vigilia più tranquilla tanto che Ancelotti ha deciso di non anticipare il ritiro a oggi pomeriggio **ha** fatto per la precedente gara di Champions con l'Ajax. Cosa che invece toccherà all'Inter che da **resterà** segregata alla Pinetina fino al momento di trasferirsi allo stadio per la gara. L'allenatore **interista** Cuper, che non vuole dare alcun intento punitivo al ritiro anticipato, ha anche deciso di non «provare» il terreno di San Siro. Invece il **Milan** lo farà oggi pomeriggio durante un lieve allenamento cui parteciperanno anche Pirlo, che torna a lavorare **i** compagni dopo lo stop di sabato per un riacutizzarsi dei dolori al ginocchio, Serginho che è recuperato dal versamento alla caviglia destra e Seedorf che ha già giocato mezz'ora contro il Como. L'olandese, che fino alla scorsa stagione ha indossato la maglia

dell'Inter, vincendo pure un derby di campionato e che dovrebbe giocare come regista arretrato **posto** dello squalificato Ambrosini, riconosce che «si tratta di una gara speciale e indimenticabile. Speriamo di vincerla o di mettere le basi per arrivare alla finale della coppa. Come organico **siamo** meglio dell'Inter che **potrà** su Vieri, anche se Crespo è altrettanto pericoloso. Inoltre tutta l'Inter, ancora chocata dall'aver perso a Bergamo ogni speranza di scudetto, sarà stimolata nel derby europeo. A me è già capitato quando giocavo nel Real Madrid: eravamo andati malissimo in campionato e puntammo tutto sulla Champions». Alessandro Nesta, che contro il Como ha segnato il suo primo gol in campionato con la maglia **milanista** e che Galliani già paragona al grande Franco Baresi, sogna di ripetere: «Sto andando benissimo, anche perché sto vivendo dei momenti mai vissuti finora. Gio-

care contro l'Inter mette **tensione** speciale. In questo finale voglio vincere magari **segno** un'altra rete, dopo **in** campionato e in Coppa Italia, visto che mi tocca andare avanti a saltare di testa perché Maldini si è fatto male al naso e non vuole rischiare una ricaduta». Recoba, destinato ad affiancare Crespo in attacco contro il Milan, dice: **derby** persi in campionato non contano nulla. Questa è un'altra competizione. Inoltre quando scendi in campo non pensi mai al passato ma solo a vincere. In pochi hanno la fortuna di giocare un derby che vale una finale di Champions League. E' una grande occasione **daremo** il massimo, anche se siamo un po' stanchi per la lunghezza della stagione e i tanti impegni sostenuti. Milan favorito? Forse, **nel** derby il favorito **tale** fino a quando scendi in campo. Quando l'arbitro fischia l'inizio non conta più nulla. Vediamo chi vince».

TANTI VIP ALLO SPORTING

Trap e Cannavò oggi presentano

di Boniperti

TORINO. Giampiero Boniperti ci ha pensato a lungo, ma alla fine si è deciso a raccontare una vita senza eguali dedicata allo sport. Con Enrico Speri e ha scritto «Una vita a testa alta», praticamente cinquant'anni al servizio della Juventus prima come giocatore, poi come presidente. Il libro, edito dalla Rizzoli, viene presentato questa sera a Torino al Circolo della Stampa-Sporting di corso Giovanni Agnelli 45 (ore 21). Accompagneranno gli autori nell'illustrazione delle pagine più significative Giovanni Trapattoni e Candido Cannavò, con Gianni Romeo moderatore. Saranno presenti molti campioni e personaggi dello sport presente e passato. Boniperti ripercorre questi cinquant'anni **la** pacatezza e la serietà che gli sono sempre state abituali. Non aspettatevi scoop sconvolgenti. Scopritre uno spaccato di storia non soltanto dell'uomo Boniperti, non soltanto del calcio, ma anche dell'Italia.

CALCIO FLASH

■ **IL MANCHESTER CAMPIONE.** Con tre turni di anticipo il Manchester Utd ha vinto il suo 15° titolo inglese (l'ottavo negli ultimi 11 anni), grazie alla sconfitta dell'Arsenal, battuto dal Leeds 3-2 e sceso a -8 in classifica.

■ **INVASIONE AD ALESSANDRIA.** Invasione di campo e sit-in: così i tifosi hanno protestato per l'ennesima figuraccia dei grigi, ultimi nel girone A della C2 e sotto per 2-0 con l'Alto Adige. Era il 6° della ripresa e l'arbitro ha sospeso il match per la mancanza delle condizioni di sicurezza.

■ **RECORD.** Non si fermano la Fiorentina e Chiristian Riganò nonostante la C1 già conquistata 7 giorni fa: i viola hanno espugnato anche San Marino per 2-0 (undicesima vittoria estera stagionale, record assoluto per la C2) con una doppietta del loro bomber, salito così a quota 30 gol in 31 gare.

■ **UNDER 19 AGLI EUROPEI.** Dopo il 4-1 sulla Lettonia, il 3-1 di ieri sulla Georgia: così, ad Andria, l'Italia Under 19 di Berrettini si è qualificata con un turno di anticipo per gli Europei di categoria, in programma in Liechtenstein dal 16 al 31 luglio.

ELEZIONI DEL SINDACATO ALLE PORTE

Le interviste della Fiom sul futuro di Mirafiori

■ Si chiama «Da porta a porta», l'iniziativa della Fiom per presentare i suoi candidati alla vigilia delle elezioni per le Rsu a Mirafiori. Dalle 13 alle 14,30, davanti alle porte 2, 15 e 20 il collettivo dei registi torinesi girerà «videobox» con interviste ai lavoratori sul futuro della Fiat a Torino e su ciò che dovranno fare i delegati che verranno eletti. Il materiale raccolto sarà utilizzato dalla Fiom «come introduzione alla discussione» dopo voto su come riaprire la vertenza per Mirafiori.



Uno sciopero a Mirafiori

TRE GIORNI DI LAVORI

I parlamentari della destra europea si riuniscono a Torino-Incontra

■ Prima convegno Ue in Piemonte della destra riunita nell'Unione per l'Europa delle nazioni (Uen). Il summit con una ventina di europarlamentari, tra cui il torinese Antonio Mussa, parte oggi alle 17 a Torino Incontra, in via Costa 8. I lavori proseguono domani al Principi di Piemonte e si concludono giovedì. Sempre domani i partecipanti al summit incontreranno le autorità locali, dal sindaco Chiamparino a presidente della Regione, Ghigo. Fra gli ospiti, il viceministro Ugo Martinat.



L'eurodeputato Antonio Mussa

BIANCA&NERA

■ **DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 balenti chiusi): via Po 51; via Chiesa della Salute 64; via Negarville 8/10; via degli Abeti 10; via Buenos Aires 77; via Brandizzo 90; corso Vinzaglio 31/C; via Madama Cristina 37; via Bardonecchia 114; Turati 74; corso Toscana 185; via Genova 88/H; corso Sebastopoli 298; via Cibrario 33 bis. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 65. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Folgno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapie-monte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione da oggi 7 maggio presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 e le circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato. Operatore di cucina per aiuto cucina e lavaggio stoviglie (2+2); istruttore amministrativo contabile con i seguenti requisiti: diploma di scuola media superiore ed esperienza almeno annua nel settore lavoro presso centri per l'impiego, ex aequo, agenzie interinali ed eventuali altre strutture che hanno svolto servizio di accoglienza, incontro domanda/offerta; presentarsi con idonea documentazione (21+21); collaboratore amministrativo con diploma di maturità triennale (1+1); diploma di perito chimico con conoscenza videoterminale ed esperienza in materia ambientale (3+3); diploma di assistente sociale e iscrizione all'albo degli assistenti sociali ovvero diploma universitario in servizio sociale ed iscrizione all'albo degli assistenti sociali (1+1); (*) lavoratori avviati in qualità di riserve.

■ **VIA SACCHI.** I consiglieri comunali Altamura (Margherita) e Cuntrò (ds) hanno chiesto alla giunta che per i negozianti di via Sacchi «danneggiati» dai lavori della linea 4 siano previsti sgravi fiscali.

■ **SCUOLA.** Sport day 2003, domani dalle 9,30 alle 12,30, al teatro Colosseo (via Madama Cristina 71/A). Tema del convegno: «I valori dello sport nella scuola».

■ **OLIMPIADI 2006.** Alle 21, nel Teatro Sociale, presentazione del «Progetto olimpico a mille giorni dai Giochi». Intervengono Valentino Castellani, Stefania Belmondo, Piero Gros e Paolo De Chiesa.

■ **ANCORA** vittima sulla statale 238 che unisce Bollengo al Biellese. Sabato ha perso la vita un motociclista di Varese, Sergio Colombo, 44 anni. La sua Guzzi 916 si è scontrata frontalmente con l'Opel Vectra condotta da Mauro Argentero, 51 anni, di Bollengo.

■ **CHIVASSO, FERITI.** Giuseppe Giordano, 65 anni, di Chivasso, e Samuela Antoniaci, 26, di Rivarolo, a bordo di una Suzuki GSX, sono stati travolti in via Togliatti da una Renault Clio condotta da Youssef Lanovar, 23 anni, uscito in retromarcia da un parcheggio.

■ **PAURA SUL TRENO.** Sforato un incidente ferroviario, ieri all'alba a Montalto. Il macchinista del treno partito alle 5,10 da Aosta e diretto a Torino ha notato un oggetto sui binari e ha azionato il «rapidus». frenata è bastata: il treno è travolto un cassonetto dei rifiuti messo sui binari. «Stato necessario sostituire la locomotiva, non ci sono stati feriti».

UN'INDAGINE CHE VERRA' PRESENTATA MERCOLEDÌ SVELA I NUOVI COMPORTAMENTI DEI TORINESI

«Più tempo con la televisione che in compagnia degli amici»

Fra chi ha più di 60 anni una persona su tre non legge mai neppure un quotidiano e i giovani disposti a lavorare oltre l'età della pensione cambiano idea molto presto

Marco Accossato

I giovani torinesi preferiscono la televisione agli amici. Meglio soli guardare un film o un varietà piuttosto che uscire in compagnia. Il fisico, poi, conta più della lettura. Internet? I navigatori crescono. E hanno età, soprattutto per lavorare meglio e più in fretta.

Sono solo alcuni dei risultati dell'indagine compiuta dal Circolo «Partecipare per testimoniare», che verranno presentati mercoledì mattina in via Maria Vittoria dal professor Giuseppe Abate, docente di Urbanistica all'Università di Venezia, dal sociologo Marco Revelli, dal presidente dell'Amma, Alberto Peyrani, e dal segretario regionale Cisl, Mario Scotti.

Le nuove tecnologie si diffondono a macchia d'olio e modificano i comportamenti, anche fra i meno giovani che hanno ormai imparato a conoscere i nuovi strumenti. Attratti dalle comunicazioni facili e immediate, i torinesi abbandonano però i giornali: soltanto il 27 per cento dei giovani fra i 18 e i 25 anni legge almeno uno al giorno. Percentuale che resta sempre sotto quota 40 fra i 26 e i 60 anni di età, per poi scendere nuovamente al 25 per cento.

L'indagine è stata condotta su un campione significativo di 1690 persone, 972 maschi e 718 femmine, suddivisi tra chi ha più di 60 anni, tra chi ne ha tra i 26 e i 60, e tra gli over 60. I più giovani sono quelli che giurano di esser disposti a lavorare anche dopo l'età pensionabile, in cambio di una giusta retribuzione e qualche incentivo. Salvo poi ricredersi dopo anni di lavoro e dichiarare infine che nessun incentivo economico può cancellare il sogno del meritato riposo. Sempre sul lavoro, tra i 18 e i 25 anni di età si privilegia la soddisfazione al posto certo (77,6 per cento contro 22,4), si continua a scegliere la gratificazione tra i 26 e i 60 anni (53,7 per cento contro il 46,3), ma a questo punto si comincia a ripensare la propria scala di valori: oltre i 60 anni, e di questi tempi, l'esperienza fa dire che è meglio il posto sicuro (66 per cento) della soddisfazione

ne (34 per cento). Insomma: per uno stipendio garantito si può anche sopportare una giornata di fatica.

Contrordine. Gli anziani leggono meno giornali dei giovani. Contrariamente all'idea che con l'età aumenti il tempo a disposizione per aggiornarsi, l'inchiesta del Circolo Partecipare svela che una persona su tre, oltre i 60 anni, non tocca mai un giornale, quotidiano o periodico che sia. Mercoledì mattina, durante il dibattito, si cercherà di capire il perché: se dietro a questa nuova abitudine ci siano problemi economici. La domanda è: si legge meno perché i giornali aumentano il conto in

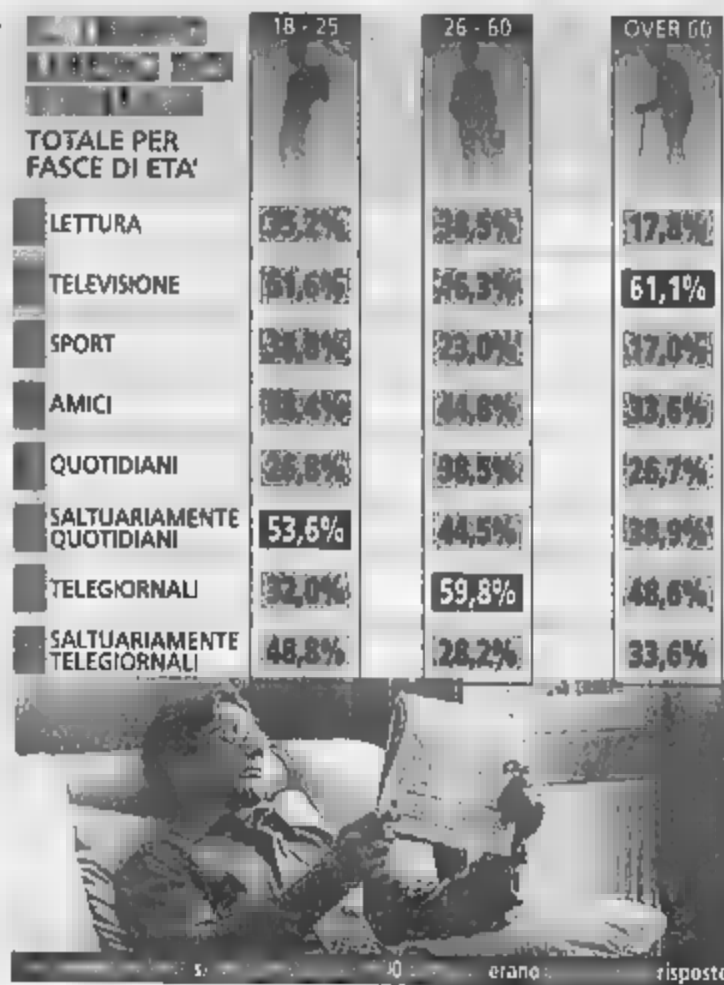
banca diminuisce? Di certo la voglia di rimanere attivi con la mente c'è, e lo dimostra - fra il 48 per cento di chi si collega solo «saltuariamente» a Internet - il 13 per cento di chi lo fa invece «spesso» - quell'81 per cento delle persone che lo utilizza - per lavorare a casa. La Rete resta inoltre, anche tra gli over 60, una delle strade privilegiate per comunicare con gli altri: il 40 per cento delle persone utilizza le e-mail per «intreciare rapporti».

Preoccupa forse non stupisce troppo la disaffezione verso libri e giornali. Un'altra indagine, realizzata tempo fa nell'area metropolitana dall'An-

ci, l'Associazione dei Comuni, ha rivelato che in provincia di Torino esistono più palestre che librerie. Ci sono, in particolare, 11 centri fitness ogni 100 mila abitanti contro 9 librerie per lo stesso numero di residenti. Più che il «cibo per la mente», dunque, conta l'energia per il corpo. In quella stessa indagine emerse un altro dato che può essere utile intrecciare oggi con l'inversione di tendenza che c'è fra chi, sul lavoro, preferisce la soddisfazione alla certezza quando è giovane, e poi sceglie decisamente la sicurezza: Torino è al secondo posto (dopo Messina) per numero di imprese fallite ogni mille registrate.

Preoccupa forse non stupisce troppo la disaffezione verso libri e giornali. Un'altra indagine, realizzata tempo fa nell'area metropolitana dall'An-

ci, l'Associazione dei Comuni, ha rivelato che in provincia di Torino esistono più palestre che librerie. Ci sono, in particolare, 11 centri fitness ogni 100 mila abitanti contro 9 librerie per lo stesso numero di residenti. Più che il «cibo per la mente», dunque, conta l'energia per il corpo. In quella stessa indagine emerse un altro dato che può essere utile intrecciare oggi con l'inversione di tendenza che c'è fra chi, sul lavoro, preferisce la soddisfazione alla certezza quando è giovane, e poi sceglie decisamente la sicurezza: Torino è al secondo posto (dopo Messina) per numero di imprese fallite ogni mille registrate.



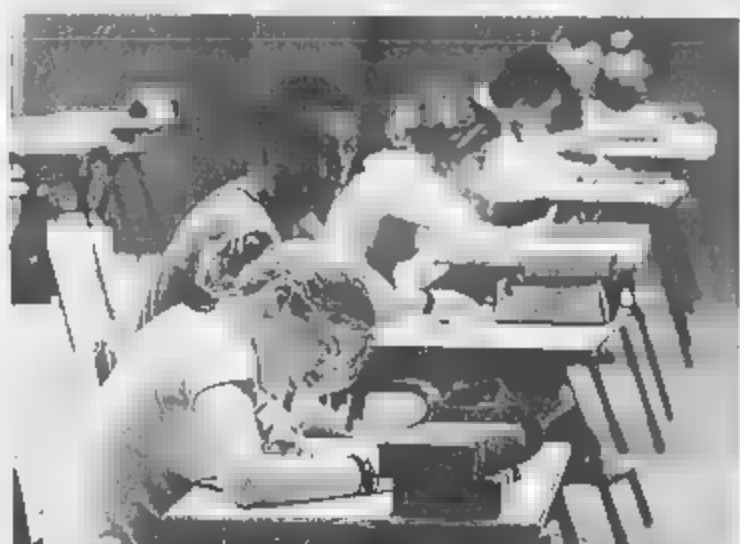
IL CONSIGLIO REGIONALE SI DOVRA' OCCUPARE PER TRE GIORNI DI UN PROVVEDIMENTO CHE DA SEMPRE DIVIDE I PARTITI

Parte tra le liti la maratona sui buoni scuola

Maurizio Tropeano

La vigilia della maratona del Consiglio regionale per l'approvazione dei buoni scuola proposti dalla Giunta Ghigo si anima per uno scontro istituzionale tra l'assessore all'Istruzione della Provincia di Torino, Gianni Oliva (Ds) e quello regionale, Giampiero Leo (Forza Italia). La materia del contendere? L'applicazione parziale della legge nazionale sulla parità scolastica.

La legge numero 62 assegna alla provincia di Torino 7 milioni di euro all'anno (14 a livello regionale) per le scuole paritarie. Secondo Oliva, però, «a tutt'oggi il Governo ha erogato l'80% delle risorse previste per il 2001 e il 65% di quelle per il 2002: non si hanno notizie di contributi per 4,8 milioni. Così alle paritarie mancano cifre significative, regolarmente iscritte a bilancio». Da qui l'affondo: «Anziché sedute fiume e maxiemendamenti Ghigo e la Giunta farebbero opera meritoria se pretendessero dal Governo Berlusconi i finanziamenti dovuti. La replica di Leo è immediata: «Ho già scritto al Governo per porre rimedio a questa situazione. Si tratta di questioni distinte. La giunta è intenzionata ad approvare una legge che



Continua a far discutere il futuro assetto scolastico

non vuole favorire pochi privilegiati ma offrire un'opportunità a molte famiglie, soprattutto le più povere».

Leo ha passato la giornata di ieri a preparare la maratona consultando che inizierà domani per proseguire con sedute notturne anche mercoledì e giovedì. L'assessore vicino

Comunione e Liberazione sottolinea: «Si tratta di una battaglia giusta, in difesa di un principio di libertà di scelta. Nei giorni scorsi ho ricevuto segnali di incoraggiamento da tutto il mondo cattolico anche ad alti livelli. Leo infine invita «tutte le forze politiche a lavorare per una

L'assessore provinciale Oliva denuncia la mancata erogazione di una parte dei fondi per la parità scolastica

Giampiero Leo «La legge è giusta e difende il principio della libertà di scelta. Spero lo si capisca»

legge complessiva di riordino dell'istruzione, anche seguito alla legge Moratti».

Sull'altro fronte sarà valutare se la presa posizione di Oliva riuscirà a mettere insieme le sinistre. L'Ulivo, infatti, si presenta già spaccato: confronto. La Mar-

gheria condivide la filosofia del provvedimento e con il portavoce, Antonio Saitta, annuncia: «È necessario solo definire meglio i limiti della delega alla Giunta soprattutto per garantire i meno abbienti. Nei giorni scorsi il segretario del Ds, Pietro Marcegaglia, ha annunciato una svolta: opposizione di fondo alla legge, presentazione di emendamenti di merito ma di fatto rinuncia a tutti gli strumenti offerti dal regolamento per rimandare nel tempo la sua approvazione».

Una posizione che non tutti i consiglieri della Quercia condividono. Marisa Suino, del Correntone, parteciperà questa mattina ad una riunione con i comunisti italiani (Chiezz), Verdi (Moriconi) e Rifondazione Comunista (Papandrea) e «Conti» per definire le modalità con cui organizzare «una durissima contrapposizione alla legge». Una battaglia a cui dovrebbero partecipare anche Giovanni Caracciolo dello Sdi e Giancarlo Tapparo (Unione Civica dei Riformatori): «Daremo filo da torcere». Conti invita apertamente all'ostinazione perché «questo beneficio sarà destinato solo a 27 mila famiglie che hanno scelto le scuole private: oltre 430 mila studenti».

L'assessore comunale ai Servizi demografici ci scrive:

«Al merito alla lettera titolo: «Burocrazia padrona; ho comprato una casa, ma non riesco a sapere qual è il mio indirizzo» avendo ottenuto dall'autore i chiarimenti sari, desidero ricordare che l'elemento provante l'atto di compravendita di un'unità immobiliare è costituito dagli estremi catastali, e dall'indirizzo completo di numero civico. In merito invece all'indirizzo in possesso dell'Aem (che pare riporti sia numerazione civica interna sia esponenti letterari) si può ipotizzare che gli stessi siano stati assegnati dal competente Ufficio Toponomastica della Città, ma forse non correttamente evidenziati in loco. Invito il lettore a contattare il Settore Statistica del Comune (tel. 011/4420625) per ottenere maggiori ragguagli e puntuali chiarimenti al fine di risolvere la questione».

Beppe Lodi

Un lettore ci scrive: «Mi riferisco a chi ha commentato il triste episodio della nonna che ha affogato la nipotina di tre anni, affermando: «È stato un atto d'amore». Questa interpretazione mi pare

Una lettrice ci scrive: «Il 30 aprile telefono ad una scuola elementare statale della città e chiedo di parlare con l'economista. Le spiego che lavoro, che mio figlio frequenta un'altra scuola e che sarei inte-

ressata a iscriverlo presso Estate Ragazzi. A questo punto preciso: anche che, per l'appunto lavorando, dovrò probabilmente chiedere un permesso per andare a iscriverlo il bambino. Mi informo sugli orari di ricevimento. Per tutta risposta mi invita a recarmi presso la scuola stessa in quanto gli orari sono esposti nell'androne. «Quando eccetto che la cosa mi è scomoda in quanto non abito vicino all'istituto scolastico, mi viene risposto che gli orari di ricevimento mi possono essere letti per telefono in quanto sono diversi di giorno in giorno e quindi si perderebbe troppo tempo. Preciso che sono separata e purtroppo devo arrabattarmi a sbrigarli tutte queste commissioni da sola. E' così che la scuola aiuta le famiglie?». Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Il motivo più addotto per spiegare lo scarso utilizzo della raccolta differenziata dei rifiuti è, in genere, la difficoltà di reperire i contenitori appositi. Il primo maggio, mentre passeggiavo nel parco della Mandria, ho apprezzato che, accanto ad un punto di ristoro, stavano l'uno in fila all'altro il grande cassonetto dei rifiuti comuni e gli altri per la raccolta differenziata. Con disappunto ho constatato che il novanta per cento delle numerose persone presenti buttava la carta dei gelati, la plastica delle bottiglie e dei bicchieri ed anche oggetti e vetro, tutti nel contenitore comune, senza neanche porci il minimo problema della presenza degli altri cassonetti. «Non credo che ciò sia dovuto a malafede, ma proprio derivi dalla nostra cultura menefreghista che a parole ci fa difendere la natura, ma in si passa ai fatti il comportamento è diverso».

Alberto Bertero

Una lettrice ci scrive: «L'università sembra prestare grande attenzione ai suoi laureati migliori. Mia figlia che ha avuto un iter universitario di prim'ordine, è sempre vincitrice di Borsa di Studio, ha studiato all'estero anche per lunghi periodi (con l'Erasmus) e ha discusso la tesi (110 e lode), ricevendo i complimenti della Commissione Esaminatrice, non è stata invitata alla festa di «Benvenuto Dottore» perché in Facoltà non avevano il suo indirizzo aggiornato dopo un trasloco avvenuto molto tempo prima. Ma peggio ancora non è stata ammessa a far parte del Club Optima perché gli esaminatori, che avrebbero dovuto segnalare il suo non erano stati messi al corrente dell'esistenza di questo premio e di come procedere. Forse l'errore di mia figlia è stato di essere iscritta a Lettere. E ad un anno dal conseguimento il certificato di laurea non è ancora pronto».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Specchio dei tempi

«Se il numero civico si tinge di giallo...» - «Dietro grande amore, talvolta, si cela la follia» - «Un problema anche l'iscrizione Estate Ragazzi» - «Tra picnic e menefreghismo» - «Una laurea con amaro»

una palese assurdità e potrebbe persino ispirare parecchi atti di emulazione. Come si può sostenere che nonna affoghi una innocente e indifesa bimba tre anni e lo faccia per un estremo atto d'amore? Al limite si dovrebbe parlare di uno dei peggiori atti di estrema follia.

«Per quanto riguarda il caso, purtroppo frequente, di stragi di innocenti seguiti da suicidi, ci sarebbe da suggerire un suggerimento agli aspiranti autori di queste tragedie: se proprio non possono evitare il tutto, meglio iniziare con il suicidio».

Franco Tavano

LA DOMENICA CALCISTICA DELLE SQUADRE LIGURI

Il derby in Sanremo
Traffico bloccato
lunghe code in città

C'è il derby e a Sanremo è subito emergenza. La polizia, per evitare scontri fra le tifoserie (una cinquantina i sostenitori organizzati della squadra ospite, un migliaio in tutto i paganti), ha chiuso l'Aurelia al traffico mezz'ora prima dell'inizio della partita in modo da poter convogliare i tifosi nerazzurri, sotto scorta, nello spazio della gradinata loro riservato, senza dover fare i conti con le auto in transito. Il provvedimento disposto dalla Questura, se da una parte ha evitato possibili tafferugli, sempre possibili data la vecchia ruggine fra le due tifoserie, dall'altra ha mancato di creare problemi alla viabilità, particolarmente accentuata dal controsedimento legato alla fine del lungo ponte. La coda di auto dirette al casello di Arma di Taggia si è allungata fin oltre il centro della città con enormi disagi non solo per quanti si accingevano a lasciare Sanremo, ma anche per la viabilità ordinaria. Il derby è stato vinto dalla Sanremese per 2-0, con due reti di Covelli (una su rigore).

1 SERVIZIO A PAGINA 46



Il blocco del traffico sull'Aurelia a San Martino ha anche provocato proteste

Savona, il 2-1 non basta
Per salire dovrà
non perdere

Con la doppietta di Paolo Lamberti, Savona ha battuto per due a il Gualdo Tadino, ma per la salvezza passare dal play-out non basta. I risultati degli altri campi impongono infatti ora ai biancoblu di non perdere domenica nell'ultima giornata a Castel di Sangro: in caso di sconfitta, bisognerà attendere gli esiti dei match di Imolese (in casa Brescello) e Montevarchi (Gualdo), ma i rischi di finire negli spareggi sarebbero altissimi. Una giornata sul filo del rasoio, quella di ieri, con un Gualdo passato in vantaggio ma poi raggiunto e dagli uomini di Tufano che con Bracaloni hanno anche fallito (foto) un rigore sull'1-1. Poi, quando sembrava che tutto si risolvesse con la sconfitta dell'Imolese a Fano e la vittoria dei Castelsangro a Brescello, ecco arrivare prima il pareggio di quest'ultimo che ingiusta gli abruzzesi prossimi rivali del Savona, e infine la vittoria in extremis del Montevarchi che è così tornato in corsa.

1 SERVIZIO A PAGINA 45



Bracaloni mentre fallisce il rigore. Poi arriverà la vittoria, ma al Savona non basta

L'ELICOTTERO DEI POMPIERI PER UN CENTAURO FERITO: I PILOTI ALLERTATI, FERMATI E RICHIAMATI 50 MINUTI DOPO

Tutti in coda, arriverderci mare
Autofiori: ancora traffico record

Fabio Pozzo
GENOVA

Traffico intenso, ma era nelle previsioni. Il rientro dal ponte, un lungo periodo di vacanze che ha abbracciato anche il 25 aprile, irrobustito dagli arrivi di questo ultimo weekend (cominciato giovedì scorso, giorno del primo maggio), cominciato sin dal mattino, per acuirsi nel pomeriggio. In serata, alle 20, sentite le centrali operative della polizia stradale di Sampierdarena e Imperia, la situazione sembrava volta alla normalizzazione.

I problemi maggiori, come di consueto, ci sono stati sull'Autofiori. Partenze già di prima mattina, punte di rallentamenti e code nel primo pomeriggio, da Spotorno a Savona e poi a cominciare da Andora; quindi, verso la fine del pomeriggio il culmine con un fiume d'auto rallentato tra Imperia e Savona. Alle 20, il quadro è andato a migliorare. «Vedremo se ci sarà l'ondata di coloro che sono rimasti in spiaggia sino all'ultimo», ha detto un agente. Più tranquilla la situazione nel levante ligure, con code sull'A12 tra Rapallo e Recco soltanto a fine pomeriggio, e pochi crucci per il personale della polistrada di Sampierdarena per la Savona-Genova.

Passato il «ponte», sull'autostrada riaprono i cantieri. Da questa notte riprenderanno i lavori sull'A7 Genova-Serravalle, per il risanamento della galleria Monte Galletto. Il tratto

TEMPERATURE ELEVATE, PROVOCATE DA ARIA CHE PROVIENE DALL'ADRIATICO

Caldo e sole sino mercoledì, poi farà più fresco

Se il «mago» dice che non si può andare più là venerdì, le previsioni del tempo che farà, bisogna crederci. Dunque, ecco lo scenario per i prossimi cinque giorni secondo Achille Penella, di Meteoposole Sanremo. «Questa situazione, bel tempo, con scirocco e vento di caduta e temperature estive manterrà a mercoledì. Quindi, tra mercoledì e giovedì potrebbe darci qualche problema, come Liguria, la depressione che gravando sulla Spagna e potrebbe portare annuvolamenti, qualche temporale, ma soltanto nell'entroterra e una piccola rinfrescata quanto temperature». E il prossimo weekend?

«Non posso ancora esprimermi. Due modelli su quattro indicano sereno e temperature più basse, gli altri due ancora aria calda. Non sarebbe onesto pronunciarsi in questo momento, davanti ad un quadro ancora così incerto». Va bene, allora parliamo estate. E' «scoppiata»? «Non troppo». E allora parliamo temperature elevate di questi giorni: 28, anche 30. «Sì, temperature elevate, quasi mese di luglio. Sono determinate dalle correnti orientali che stanno investendo la Liguria: aria calda che arriva dall'Adriatico e gira sul Tirreno. Uno scirocco, anzi falso levante».

[f. poz.]



Il sole e il caldo hanno reso molto gettonate le spiagge della Riviera ligure

LE STRADE ALTERNATIVE

Tante auto anche su 28 e Cadibona

IMPERIA

Il controsedimento di ieri non ha risparmiato neppure la viabilità alternativa all'Autostrada. Fiori, soprattutto in direzione del Piemonte: lunghe colonne di veicoli, tutti diretti verso Cuneo o Torino, infatti, hanno imboccato a Ponente la statale 20 e, soprattutto, la statale 28 del Colle di Nava dalla metà pomeriggio, mentre nel Savonese molti turisti hanno preferito far ritorno a lungo la statale del Colle di Cadibona. Traffico intenso anche nel Finalese, sulla statale del Melogno.

Prima di mettersi in marcia, c'è stato chi, prudentemente, si è messo in ascolto di Isoradio, il canale che (attivato proprio in questi ultimi, lunghi «ponti») trasmette in tempo reale la situazione della circolazione sull'A10. Altri invece hanno fatto dell'informatica e hanno consultato il sito Autofiori.it: attraverso le telecamere sistemate lungo il tracciato a Ventimiglia, Ceriale e Spotorno, hanno avuto notizie precise e immediate sullo stato della viabilità.

Qualche intasamento, a Imperia, lo si è avuto nel tardo pomeriggio alle porte di Camogli, nei pressi dell'imboccatura del casello autostradale di Oneglia, dove defluivano squadre e seguito di un torneo di mini-volley, che si è disputato al Parco Robinson a cura della San Camillo. Rallentamenti e code in serata anche sull'Aurelia per incidente sul Capo Beria.

[s. d.]

Il «ponte» chiude in balneazione

Riviere prese d'assalto, spiagge affollate
L'assaggio d'estate soddisfa gli operatori

GENOVA

Turismo a gonfie vele, per quest'ultimo tratto di «ponte». Un weekend lungo, cominciato col primo maggio e terminato ieri sera, che ha fatto segnare per la Riviera ligure, sia a levante e sia a ponente, il pieno. Complice anche il bel tempo, che ha rallegrato questi ultimi due giorni, regalando tempe-

ture da estate inoltrata. Ieri le spiagge del levante ligure sono state prese d'assalto, i vaporetta tra Camogli e la splendida insenatura di San Fruttuoso hanno effettuato al completo; boom di presenze anche per le Cinque Terre. Folla e vip anche a S. Margherita Ligure, dove in le Regate Pirelli, a Portofino. Tanta gente anche in città, a Genova, per la

domenica ecologica: la «city» è stata per un giorno regno dei pedoni.

Soddisfatti anche gli operatori turistici del Savonese e Imperiese, per i quali l'ultimo «ponte» è stato tra i più interessanti dal punto di vista degli affari: alberghi e seconde case tra Varazze e Ventimiglia hanno registrato il tutto esaurito.

Il «ponte» è andato bene anche per i concessionari degli stabilimenti balneari che, aiutati dal bel tempo e dal sole caldo, hanno anticipato la stagione estiva, sistemando sedie e sdraio, lettini e cabine, sulle spiagge affollate di turisti. Bagni d'obbligo, anche se l'acqua del mare non è ancora vicina alle temperature estive.

[f. poz.]

Vi facciamo lavorare bene.
Impossibile giudicarci meglio.

RENAULT
Veicoli Commerciali

Grazie allo spirito innovativo dei Veicoli Commerciali Renault il lavoro diventa più leggero. Per questo i favoriti di tutta Europa li preferiscono. Completa gamma di motori Turbo Diesel Common Rail, ad avanzato contenuto tecnologico, garantisce intervalli di manutenzione ogni 30.000 chilometri e ridotti consumi di carburante. Venite da noi a scoprire i bassi costi di gestione, il comfort, la sicurezza e le performance uniche della Gamma Veicoli Commerciali Renault.

www.renault.it

Concessionaria
RENAULT
FOGLIARINI
ARMA TAGGIA
Via S. Francesco, 350
tel. 0184462156

CERIALE
Via Aurelia, 237
tel. 0182993599

VENTIMIGLIA
Via Dante, 37
tel. 0184.34915

CACCIA ALLA FORTUNA NELLE SALE DEL BINGO. CINECLUB AL CENTRALE ■ IMPERIA

Scuola di ballo latino nei locali della Riviera

Appuntamenti «dal vivo» con i ritmi sudamericani, scuole di ballo a non al Daubaci di Vado, ed al Manila di Alassio, Cineclub al Centrale di Imperia. Caccia alla fortuna al Bingo sino a notte fonda. Questi alcuni degli appuntamenti del lunedì in Liguria.

S. MARGHERITA Ritrovo al Green Rose e al Micky Mouse. **GENOVA** Laboratorio teatrale al Shakespereare Café. Karaoke al Texano. Ritrovo al Nadamas, Barfly, al Duffy Pub, al Capitan Fracassa, al Shakespereare's Art Café, al Barbarossa, al Freeland, al Blues House Pub. Bingo Lady a Carignano. **SISTRI P.** Ritrovo al Tumbler pub e al Cantieri Pub di via Sant'Alberto.

ARIGNANO Ritrovo al pub McNamara.

GENOVA Lunedì con animazione al Vintage. Musica e ritrovo al Miramare e all'Invidia. La «Fuente del ritmo» al discopub Hamburger Boy. **PORTOFINO** Ritrovo al Pilar. **SAVONA** Messaggerie all'Empire Cyber Pub. Ritrovo in settimana al The New Queen's pub, all'Oveja, al Mezzo

Marinaio, al Club Nautico e in altri locali della Vecchia Darsena.

GENOVA Lunedì latino al Daubaci: alle 21,30 base di salsa, merengue e bachata, dalle 22,30 serate latina con dj Giuliano da Santo Domingo e l'animazione della «Movida Latina» by Elena.

GENOVA Ritrovo al Lord Nelson.

GENOVA Scuola di ballo (latino) al dancing. Patio sul lungomare di Pia. Ritrovi all'Elios Café, al New Clipper, al Bequito e al Trocadero.

PIETRA Ritrovi da Poldo's, all'Iguana, al Virgin, allo Wave e al Santo.

GENOVA Scuola di ballo, dalle 21, al Salone delle feste.

GENOVA Musica e ritrovi all'Australian Café, al Fluke, al Gavioli e negli altri locali del porto. Aperto dal pomeriggio a notte inoltrata il Bingo Loano di località Fey.

ALBENGA Ritrovo al Caffè Noire, Crazy Pub, al Raggio Luna, al Caprice e al Mister Micchetta. Aperto il Bingo nel parco del Minisport.

ALBENGA Musica al Victorian Pub. Balli e ritmi sudamericani latin-reggae al Manila Club. Ritrovo al Fred Music Bar, al Cabaret, allo Zanzibar, al Rooster George Taylor's, al Maeve e al The Victorian pub.

ALBENGA Ritrovo al Greg de Molle e al Owl.

ALBENGA Ritrovi alla Casa del Priore.

DIANO Musica al bar Roma e al Vallerie Club.

DIANO E' aperto il Bowling con karaoke.

GENOVA Cineforum al cinema Centrale (3 spettacoli). Ritrovi all'Aperitivo e al Winston Churchill. Aperta tutti i giorni la sala Bingo in via Trento.

ARMA Al Flower's serata con video musicali. Ritrovi alla Cittadella e all'Akutiki pub.

GENOVA Ritrovi a i Malate (giochi), al George La Nuit, al Sax Pub (video musicali), al Patio (musica live).

GENOVA Musica e ritrovo Gaffrey's Pub.

GENOVA Al Chica Loca serata in musica. Ritrovi al Graffiti Pub e al Café Battibecco.

IN LUGLIO GRANDI STAR ANCHE A VILLA FARALDI PER IL VENTENNALE CON GLI OMAGGI A TENCO E DE ANDRE'

Cervo, il Festival ha 40 anni

Nove superconcerti sul Sagrato dei Corallini

Stefano Delfino

Uno è tra i più antichi in Liguria e festeggerà in luglio la quarantesima edizione, l'altro celebrerà il ventennale ripercorrendo le principali tappe della sua storia. Entrambi, infine, dedicheranno la stagione alla memoria di due grandi stranieri che sono stati i principali promotori al tempo degli esordi: rispettivamente, per il Festival internazionale di musica da camera di Cervo, il violinista e direttore d'orchestra ungherese Sándor Végh, e lo scultore norvegese Sándor Vegh per quello di Villa Faraldi, rivolto in particolare al teatro, pur senza dimenticare la musica e l'arte.

CERVO Comincerà il 13 luglio con la Camerata Academica del Mozarteum di Salisburgo, prestigioso complesso svizzero diventato celebre grazie alla bacchetta e al violino di Végh - a lui sarà dedicata la salita che porta alla Chiesa di San Giovanni Battista, il programma del 40° Festival, nove concerti tutti dedicati alla musica classica, dopo i passati esperimenti (non sempre felici) di apertura ad altri generi. Con la sola eccezione dell'Orchestra Toscanini, che è composta da 49 elementi e che



Da quarant'anni il Sagrato dei Corallini ospita i concerti del Festival internazionale

per le sue dimensioni è stata dirottata sul Teatro Cavour di Imperia, dove avrà un solista d'eccezione (il violinista Frank Peter Zimmermann), le serate sono previste nell'abituale cornice del Sagrato dei Corallini. Altri appuntamenti già certi in un programma in via di

ulimazione sono: 22 luglio, duo Simone Bernardini, violino, e Caroline Dorge, pianoforte; 27 luglio, Mikhail Petukov, recital di pianoforte; 18 agosto, Andrea Bacchetti, pianoforte; e 25 agosto, Quartetto d'archi Juilliard.

VILLA FARALDI Nato nell'84, su ini-

ziativa di un gruppo di artisti stranieri (e tra questi, appunto Roed, a cui sarà intitolato il Centro Sociale), il Festival è cresciuto d'estate in estate, sotto la direzione di Renzo Sicco di Assembla Teatro, proponendo personaggi allora agli esordi e adesso affermate star dello spettacolo, da Alessandro Bergonzoni a Luciana Littizzetto, da Marco Paolini a Ennio Marchetto, senza dimenticare gli omaggi a vedette anche internazionali come Lindsay Kemp, gli Amazing Blondel, il Banco del Mutuo Soccorso e così via. Il proprio alcuni di questi nomi saranno tra i protagonisti delle otto serate della rassegna, articolata tra il capoluogo Villa, e le frazioni di Riva, Deglio e Tovo dal 3 al 29 agosto. In calendario, anche due serate di «d'autore»: l'«Omaggio a Luigi Tenco» e «Bocca di Rosa e altre storie» in onore di Fabrizio André. Nel segno della tradizione gli appuntamenti con il Teatro delle Forme in «Veglia d'Amore e di Vino», a rammentare il tradizionale abbinamento del Festival con i prodotti tipici (enogastronomia, e con «Michelangelo», uno spettacolo prodotto da Assembla Teatro in esclusiva per la Liguria e dedicato a Roed.

STASERA AL CINEMA

SAVONA E PROVINCIA

IMPERIA Tel. 019-825.714
The core
Or. 16-19-22. € 7,00-5,00

IMPERIA Tel. 019-825.714
Le 25 ore
Or. 16-19-22. € 7,00-5,00

IMPERIA Tel. 019-825.714
Come farli lasciare in 10 giorni
Or. 15-18-20-22-23. € 7,00-5,00

ELBOREO Tel. 019-820.563
Johnny English
Or. 15-18-20-22-23. € 7,00-5,00

JOLLY Tel. 019-850.570
Film a feet rosse
Or. 15-22-30. € 6,00-4,50-3,10

PIEMONTE Tel. 019-854627
Il Re del male
Or. 15-30-20-21-22-30. € 5,00-4,00

MALENTI Tel. 019-850.542
OGGI RIPOSO
Or. 21 € 5,00-4,00

ALASSIO
Le smoking
Or. 20-30-22-30. € 6,00-4,00-3,00

INTE Tel. 0182-640.427
X Men 2
Or. 16-19-22. € 6,00-4,00-3,00

BOB BOSCO Tel. 0182-640.249
CHIUSO

ALBENGA
Un amore a cinque stelle
Or. 20-30-22-30. € 6,00-4,00-3,00

ASTOR Tel. 0182-50997
X Men 2
Or. 20-22-30. € 6,00-4,00-3,00

VALLECARA
Daredevil Or. 21

VALLECARA
Daredevil Or. 21

VALLECARA
Daredevil Or. 21

VALLECARA
Daredevil Or. 21

VALLECARA
Daredevil Or. 21

VALLECARA
Daredevil Or. 21

VALLECARA
Daredevil Or. 21

VALLECARA
Daredevil Or. 21

VALLECARA
Daredevil Or. 21

VALLECARA
Daredevil Or. 21

VALLECARA
Daredevil Or. 21

VALLECARA
Daredevil Or. 21

VALLECARA
Daredevil Or. 21

VALLECARA
Daredevil Or. 21

VALLECARA
Daredevil Or. 21

VALLECARA
Daredevil Or. 21

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

GENOVA
Amica Tel. 010-595.9148
Lucia y el
Or. 15-17-20-22-23

LE TRAME DEI FILM



Una scena de «Il pranzo della domenica» ultimo lavoro dei fratelli Vanzina

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di andare alle Hawaii della figlia.

APPRIMI IL CUORE. Drammatico. L'esordio di Glada Colagrande descrive il tormentato rapporto tra due sorelle, la prostituta Maria e la minore Caterina: nella loro vita entra Giovanni, custode della scuola di danza.

ARARAT. Drammatico. Vita quotidiana s'intreccia nel nuovo lavoro di Atom Egoyan: come sfondo, la storia dell'Armenia.

LACCHIAPPASOGNI. Comico. Da Stephen King, la storia di quattro amici che durante una battuta di caccia si trovano a contrastare una forza aliena.

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. Un paese della Puglia Tonino è confuso dalla figlia di un imprenditore e da sua sorella, la prima si affida ad una maga pur di conquistarlo.

L'AVVERSARIO. Drammatico. Nicole Garcia ricostruisce la storia vera di Jean Claude Romand, presunto dottore che il 9 gennaio 1993 sterminò la sua famiglia.

LA CITTA' INCANTATA. Commedia. Dal Giappone, la storia premiata di una bambina su un'isola incantata.

COME FARLI LASCIARE IN 10 GIORNI. Commedia. Lei è una giornalista che lavoro deve far innamorare a farsi lasciare in dieci giorni un uomo, lui un pubblicitario che ha scommesso di far innamorare una ragazza in dieci giorni.

DI UNA MENTE PERICOLOSA. Commedia. Nel suo esordio alla regia George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare conduttore televisivo nell'America degli anni Settanta nonché soubrette agente Cia.

QUESTO. Drammatico. Orso d'Oro a Berlino, descrive il viaggio di due psichiatra che abbandonano il campo profughi di Pestawar in cerca di fortuna in Inghilterra.

DAREDEVIL. Fantasy. Approda sugli schermi il fumetto della Marvel incentrato sull'avventura dell'eroe cieco, avvocato di giorno e giustiziere di notte.

BILLO CON PAROLE MIE. Commedia. Luchetti narra di una trentenne che, in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia con la nipote quattordicenne in cerca del primo amore.

IL NON MIO PRIMO. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando ai dadi, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito.

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanni e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto.

LA 25 ORE. Drammatico. Spida Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della palera, dello spacciatore di droga Monty Bryan (Edward Norton).

LA 25 ORE. Drammatico. Spida Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della palera, dello spacciatore di droga Monty Bryan (Edward Norton).

LA 25 ORE. Drammatico. Spida Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della palera, dello spacciatore di droga Monty Bryan (Edward Norton).

LA 25 ORE. Drammatico. Spida Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della palera, dello spacciatore di droga Monty Bryan (Edward Norton).

LA 25 ORE. Drammatico. Spida Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della palera, dello spacciatore di droga Monty Bryan (Edward Norton).

LA 25 ORE. Drammatico. Spida Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della palera, dello spacciatore di droga Monty Bryan (Edward Norton).

LA 25 ORE. Drammatico. Spida Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della palera, dello spacciatore di droga Monty Bryan (Edward Norton).

LA 25 ORE. Drammatico. Spida Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della palera, dello spacciatore di droga Monty Bryan (Edward Norton).

LA 25 ORE. Drammatico. Spida Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della palera, dello spacciatore di droga Monty Bryan (Edward Norton).

LA 25 ORE. Drammatico. Spida Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della palera, dello spacciatore di droga Monty Bryan (Edward Norton).

LA 25 ORE. Drammatico. Spida Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della palera, dello spacciatore di droga Monty Bryan (Edward Norton).

LA 25 ORE. Drammatico. Spida Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della palera, dello spacciatore di droga Monty Bryan (Edward Norton).

LA 25 ORE. Drammatico. Spida Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della palera, dello spacciatore di droga Monty Bryan (Edward Norton).

LA 25 ORE. Drammatico. Spida Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della palera, dello spacciatore di droga Monty Bryan (Edward Norton).

LA 25 ORE. Drammatico. Spida Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della palera, dello spacciatore di droga Monty Bryan (Edward Norton).

LA 25 ORE. Drammatico. Spida Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della palera, dello spacciatore di droga Monty Bryan (Edward Norton).

SAVONA: MA LA POLIZIA MARITTIMA NON ESCLUDE L'IPOTESI ACCIDENTALE

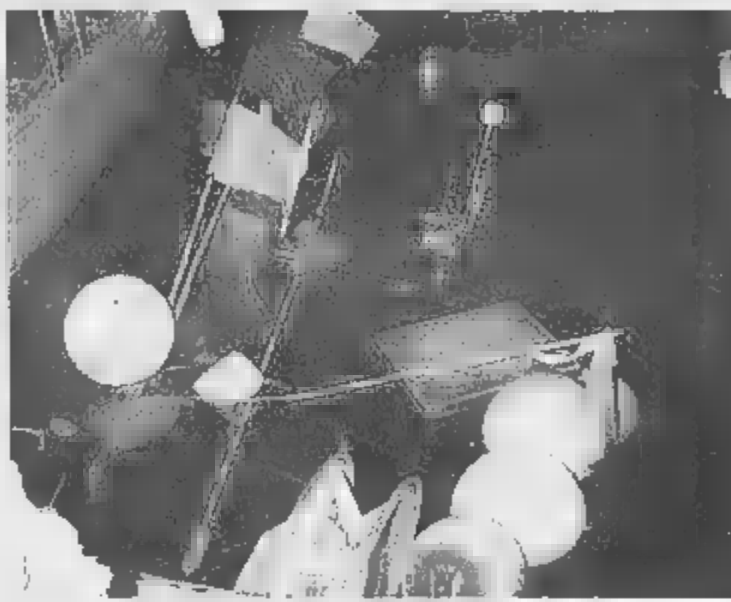
Peschereccio affondato forse è un sabotaggio

Vimercati

SAVONA

Un sabotaggio, compiuto da teppisti, forse proprio quelli che nei mesi scorsi sono protagonisti di raid vandalici nella Vecchia Darsena. E' l'ipotesi sulla quale stanno lavorando gli agenti dell'ufficio di frontiera marittima della polizia e gli uomini della Guardia costiera per chiarire le cause dell'affondamento del peschereccio «Leda» avvenuto l'altra sera in porto. La barca, lunga metri e cabinata, appartiene a un giovane pescatore, Massimo Conti, 27 anni, abitante a Savona, che l'ha acquistata da neppure un anno e, interrogato dai poliziotti (le indagini sono coordinate dal vice questore, Marisa Chianura), ha negato con decisione di aver subito minacce che possano fare pensare alla vendetta da parte di qualcuno o a un gesto intimidatorio.

Gli inquirenti così, che tengono comunque aperta l'ipotesi accidentale, sono più propensi a spiegare la caduta a picco del piccolo peschereccio la conseguenza di una ragazza, un gesto vandalico. «E' possibile - spiegano al Commissariato - che qualcuno abbia preso il tubo gomma del quale si serve il pescatore per lavare l'imbarcazione, lo abbia collegato a un rubinetto e fatto scendere l'acqua che ha finito per allagare completa-



Il peschereccio affondato sabato sera nella Vecchia Darsena di Savona

mente la barca e l'ha fatta sprofondare. Lo scafo è stato controllato con molta attenzione e non si è trovata alcuna falla.

Un testimone sostiene che alle 21 di sabato il peschereccio era regolarmente ormeggiato, insieme alle altre barche dei pescatori, alla banchina davanti all'osteria «Cu de beu». Un'ora più tardi, quando è scattato l'allarme, era ormai completamente sommerso dall'acqua.

Nella notte, l'imbarcazione

è stata recuperata dai vigili del fuoco e distaccamento del porto (aiutati da una squadra di sommozzatori da Genova): non ha subito danni gravissimi e probabilmente potrà essere ripristinato. L'affondamento ha provocato anche un inquinamento: 40 litri di gasolio, contenuti nel serbatoio del peschereccio, sono finiti in mare. L'opera di bonifica ha richiesto l'intervento dei mezzi della Transmare (la società che ha in concessione le operazioni di disinquinamento in porto).

NOTIZIE FLA

FARMACIE

Invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

SAVONA

Agredito in via Chiodo da tre albanesi

Aggressione, l'altra notte, in Chiodo. A.M., 35 anni, Savona, è stato picchiato da tre sconosciuti (secondo alcuni testimoni sarebbero albanesi) con i quali poco prima aveva avuto una discussione. L'uomo è ora ricoverato nel reparto di Otorinolaringoiatria del San Paolo. I medici gli hanno riscontrato la frattura del setto nasale. La prognosi è di un mese. (c. v.)

QUILIANO

Casa minacciate da incendio di sterpaglie

Incendio di sterpaglie, l'altra sera, a Quiliano in località Tassano. E' successo poco dopo le 20,30. E' intervenuta una squadra di vigili del fuoco che ha lavorato pochi minuti per avere ragione del rogo. Le origini ora in corso di accertamento che minacciava anche le abitazioni.

CADIBONA

Scontro fra due moto ferita giovane torinese

Un altro incidente stradale che ha visto coinvolti motociclisti sulla Nazionale del Piemonte. E' successo ieri mattina, poco dopo le 10,30, all'altezza di Cadibona quando due moto Suzuki, che procedevano in direzione Savona, sono rimaste coinvolte in un tamponamento. Il bilancio è di una giovane ferita: Manuela Troncati, 27 anni, residente a Mati (provincia di Torino), che è stata poi medicata al San Paolo. (c. v.)

I CARABINIERI SETACCIANO I BOSCHI IL CASO FINISCE A «CHI L'HA VISTO?»

Spotorno: sopralluogo per il giallo delle ossa

SPOTORNO

Agosto del '98. Un caravan, senza targa, viene incendiato a Spotorno: un testimone racconta di aver visto scappare una ragazza, dalla corporatura minuta, a bordo di un'auto targata olandese, condotta da un'altra persona. Sul camper, mezzo bruciato, la polizia satradale trova una fotografia: ritrae i volti di un uomo e di una donna, che spuntano da un grosso cuore. Aprile del 2003: a un chilometro di distanza dal luogo dove era stato incendiato il caravan, vengono ritrovati i resti umani (femori, tibie, bacino, alcune costole, vertebre) in una scarpata vicino al casello autostradale.

Due episodi lontani nel tempo, all'apparenza scollegati. Ma non per la procura della Repubblica (l'indagine è seguita dal sostituto procuratore Alberto Landolfi) che nelle scorse settimane ha riaperto il caso di quel caravan bruciato perché sotto sotto, dietro a quello strano incendio, potrebbe nascondersi un omicidio. Le ossa ritrovate a un chilometro di distanza che guarda il medico legale esclude possano appartenere a una donna, forse erano proprio di quella ragazza vista salire su una macchina, cinque anni fa.

Gli ingredienti del giallo ci sono tutti. Ma non a Spotorno.



La coppia olandese scomparsa cinque anni fa a Spotorno

vicenda ha attirato l'attenzione della trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?» in onda su Raitre che questa sera si occuperà del caso, con un collegamento diretto da Spotorno.

Ma intanto le indagini dei carabinieri vanno avanti. Nei prossimi giorni è in programma una perlustrazione di tutta la zona dove sono state rinvenute le ossa (parteciperanno alle operazioni anche le guardie forestali) per cercare eventuali elementi utili

alle indagini. Non solo. I militari hanno spedito all'Europa il numero di targa dell'auto indicata cinque anni dal testimone, quello di telaio del camper incendiato, la foto della coppia per capire chi sono i due giovani ritratti e dare loro un nome. E poi si aspettano gli esiti degli esami medico legali sulle ossa (sono state inviate ai colleghi del Risparmio) ritrovate che si conoscano probabilmente tra qualche mese. (c. v.)

IL VELIVOLO HA PERSO QUOTA MENTRE ERA IN FASE DI DECOLLO, A BORDO UN IMPRENDITORE DI VENTIMIGLIA

Fuori pista un aereo: illeso il pilota

Momenti di paura ieri pomeriggio a Villanova d'Albenga

VILLANOVA D'ALBENGA

Momenti di paura, ieri pomeriggio, all'aeroporto «Clemente Panero» di Villanova d'Albenga: il pilota di un velivolo monoplano, Luigi Alois, 43 anni, di Ventimiglia, era impegnato in alcune evoluzioni «touch and go» quando, in fase di decollo, si è accorto che perdeva quota per un'avaria al motore: l'uomo, che è socio dell'Aeroclub Savona e a Ventimiglia è titolare di una falegnameria, è riuscito con un'abile manovra a rimanere in linea e ad atterrare. Il velivolo è finito poi fuori pista, riportando gravi danni alla fusoliera e al carrello. Luigi Alois se l'è cavata con una contusione a una mano.

Il pilota del velivolo è molto conosciuto nell'aeroporto di Villanova. «E' molto esperto - dicono all'aeroclub - visto che vola ormai da vent'anni e si è anche cimentato in gare acrobatiche. E lo ha dimostrato con la manovra compiuta in quella situazione decisamente difficile». (c. v.)



Luigi Alois e il suo velivolo



PIETRO VALDISERRA, 30 ANNI, ABITANTE AD ALBENGA, E' IN PROGNOSI RISERVATA

Cade in gara, grave a Sassello

L'incidente ieri sulla pista di motocross

SASSELLO

Grave incidente ieri pomeriggio a Sassello durante una gara di motocross. Uno dei motociclisti, Pietro Valdiserra, 30 anni, abitante ad Albenga e titolare di un negozio di ciclomotori e scooter per moto nella zona della stazione ferroviaria, è caduto dalla sella e ha riportato un trauma cranico e varie contusioni per le quali è ora ricoverato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, in osservazione. I medici si sono precauzionalmente riservati la prognosi.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 17 sotto gli occhi della moglie del motociclista, Loredana, della figlia di un anno e mezzo, Sara, e una zia Anna, che erano andate a seguire la gara. Durante un tratto di discesa, la moto si è impuntata e Pietro Valdiserra è stato sbalzato dalla sella, caduto e ha battuto violentemente la testa. I soccorsi sono scattati immediatamente e hanno mobilitato i militi della

INTERVENTO DECISIVO DEI BORGHETTO

Salvata nella casa satura di gas

■ Allarme per una fuga di gas, ieri mattina, a Borghetto Santo Spirito in via Buonaiuti. Verso le 9 al centralino dei vigili del fuoco Albenga è arrivata la richiesta di intervento da parte dell'amministratore del condominio, che a sua volta era già avvertito dagli abitanti del palazzo preoccupati per l'odore di gas che usciva da un appartamento e si sentiva anche sulle scale. I vigili del fuoco hanno impiegato pochi minuti per localizzare l'appartamento: si trattava di una abitata da una donna di 47 anni che si era accorta di nulla. E' stata proprio lei ad aprire la porta ai vigili del fuoco: la donna era intontita, in buone condizioni di salute. I pompieri hanno immediatamente aperto tutte le finestre dell'alloggio e messo in sicurezza il fornello della cucina, da dove si era verificata la fuga di gas, per la quale dovranno essere chiarite. La proprietaria dell'appartamento è stata poi accompagnata precauzionalmente in ospedale dove i sanitari le hanno prestato le cure del caso. (c. v.)

Croce Rossa di Sassello, i sanitari del San Paolo con l'auto-medica e l'elicottero dei vigili del fuoco di Genova che è atterrato sulla pista da cross poi ha trasportato il ferito a Pietra Ligure.

Per consentire i soccorsi, la gara è stata sospesa per un'ora. «Abbiamo preso davvero

un grosso spavento - dice la zia -. In un primo momento temevamo davvero peggio, poi i medici fortunatamente ci hanno rassicurato. Pietro Valdiserra è un veterano delle corse. «Mio nipote - conclude la zia - ha questa passione da quando era piccolo. Da bambino disegnava le moto». (c. v.)

LICEO DON BOSCO

CITTÀ DI ALASSIO

ASSESSORATO ALLA CULTURA

INCONTRI CULTURALI 2003

parliamo di...

La ragione dei sentimenti

incontro con

PAOLO CREPET

mercoledì 7 maggio ore 21,15

AUDITORIUM ISTITUTO SALESIANO VIA DON BOSCO, 12

ingresso libero - parcheggio gratuito a disposizione dei partecipanti
Gli studenti, partecipando agli incontri, possono chiedere il "credito formativo"

DOPO LA GITA IN AUTO HANNO PARTECIPATO AD UNA MINI CROCIERA PER AVVISTARE I DELFINI NEL «SANTUARIO DEI CETACEI»

Sanremo, emozione-Ferrari per i disabili

A bordo delle Rosse alla riscoperta dell'ex circuito di Ospedaletti

Gian Piero Moretti

SANREMO

Dalla carrozzella alla Ferrari. Ieri è stato davvero un giorno speciale per i ragazzi dell'Aism (Associazione sclerosi multipla) della provincia di Torino, ospiti di riguardo alla «Tre giorni» organizzata a Sanremo che ha visto l'abbinamento della potenza delle Rosse di Maranello con la suggestione dei delfini.

In mattinata, sul piazzale della capitaneria di porto, giovani (ma anche meno giovani) colpiti dalla malattia sono stati presi a bordo di una trentina di splendidi Ferrari e, dopo aver attraversato la città, hanno affrontato i tornanti del vecchio circuito automobilistico di Ospedaletti messo a disposizione dal sindaco Flavio Parrini. Poi ritorno a Sanremo e gita in mare a bordo della motonave «Diana II» con l'obiettivo di avvistare i delfini che popolano il «Santuario dei cetacei».

Una «caccia» ovviamente incurante e del tutto casuale perché i simpatici mammiferi sono i protagonisti della «Delfinoterapia», una terapia relativamente nuova (da poco più di vent'anni si è affacciata sullo scenario mondiale della medicina) che utilizza i delfini



La parata delle Ferrari sul piazzale della capitaneria di porto

in supporto delle cure per alcuni disturbi psichici come l'autismo e la sindrome di Down, ma che avrebbe anche effetti contro droga e l'alcolismo.

Il tour a bordo della Ferrari è la mini crociera nelle acque del golfo di Sanremo stati l'epilogo della manifestazione «Le Rosse, velocità libera» organizzata da Domizio Villa che per tre giorni ha fatto vivere emozioni intense ai disabili del

Aism della provincia di Torino ai quali l'appuntamento era stato dedicato.

«Quest'anno è stato una sorta di «numero zero», un esperimento - ha commentato Domizio Villa -. Per la prossima edizione, che spero di poter organizzare ora a Sanremo, contiamo di poter avere un maggior numero di volontari possessori di Ferrari in modo da offrire le emozioni di questi giorni ad un maggior numero di disabili».

Canada: alt all'operazione

Per il rischio Sars il Comune di Sanremo non parteciperà alla mostra di Montreal

SANREMO

Sanremo non parteciperà, salvo improbabili decisioni dell'ultima ora, alla grande esposizione mondiale di giardini fioriti di Montreal, in Canada. Troppo rischiosa la trasferta, per operai e tecnici dell'Ufficio giardini del Comune e per la delegazione di amministratori, in una delle aree della terra maggiormente colpite dalla Sars, la polmonite atipica che ha già mietuto centinaia di vittime, soprattutto in Asia ma anche nel grande paese del Nord America.

A far decidere per il no gli amministratori di Sanremo non è tanto lo stato di salute del paese che ospiterà la grande mostra, quanto la prevista partecipazione di oltre cento espositori provenienti da Cina, Corea e altri paesi considerato ad altissimo rischio di contagio dall'Istituto mondiale della Sanità. «Non possiamo mettere a repentaglio la salute dei nostri operai e dei nostri tecnici» ha commentato l'assessore ai Giardini Gianni Berrino che ha aggiunto: «Ci dispiace doppiamente: in primo luogo perché per noi sarebbe stata la prima volta e poi perché Sanremo è espressamente invitata dagli organizzatori, evidentemente

a conoscenza della bellezza e della qualità dei nostri giardini».

Sanremo sarebbe stata l'unica città non capoluogo italiana a esporre all'Expo Garden di Montreal assieme a Roma, Torino e Genova. La giunta comunale che, in un primo tempo aveva stanziato 25 mila euro per la missione in Canada, si riunirà a giorni per decidere, ma l'orientamento generale è per declinare l'invito, in modo cortese deciso. All'esposizione che avrà come tema dominante «miti», Sanremo avrebbe dovuto proporre un'aiuola fiorita denominata «Music and flowers» impostata sul suo mito: la canzone.

In tutto 150 metri quadrati con un grande grammofono tridimensionale fiorito e i simboli del sole e del casinò. Tutto attorno i più bei fiori e le più belle piante dell'Italian style. «Siamo consapevoli - aggiunge Berrino - che è una grande occasione persa per promuovere la nostra produzione di fiori e piante in una mostra che l'anno scorso aveva visto un milione e mezzo di visitatori provenienti da tutto il mondo e quest'anno ne prevede due milioni, però in questo particolare momento non ce la sentiamo di affrontare un simile rischio». (g. p. m.)

UN'AGITAZIONE CHE RIGUARDA TUTTA LA LIGURIA

Turismo e servizi oggi in sciopero

IMPERIA

Sciopero per l'intera giornata di oggi, in tutta la Liguria, nei settori del commercio, del turismo e dei servizi: lo hanno indetto le segretarie di Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uililuc Uil per protestare contro il rinnovo del contratto nazionale (scaduto da oltre un anno) dei lavoratori impiegati in alberghi, campeggi, villaggi turistici, bar e ristoranti, stabilimenti balneari, imprese di viaggio, impianti sportivi, porti e approdi turistici, sale bingo.

Solo in provincia di Imperia i dipendenti impegnati nel comparto oltre 5000 e si fermeranno come d'altronde quelli delle altre province liguri, per un turno lavorativo di otto ore. Dicono i segretari provinciali Bosio, Marengo e Guillon: «Il comparto del turismo ne risentirà e sin d'ora chiediamo scusa ai cittadini che ne subiranno le conseguenze. Ma la situazione è diventata insostenibile: il protrarsi della trattativa è emblematica della difficoltà nel raggiungere una soluzione soddisfacente».

Si aggiungono: «Le distanze sulle tematiche del mercato del lavoro e sulla bilateralità, le carenze nella assistenza integrativa, una concreta opposizione alla pratica del lavoro nero e il rinnovo del biennio economico hanno causato il ricorso all'estrema forma di protesta sindacale. Siamo consci del sacrificio finanziario che chiediamo ai lavoratori, ma proprio per tale ragione li invitiamo ad aderire all'agitazione e astenersi dal lavoro per l'intera giornata». (s. d.)

NOTIZIE FLASH

I nuovi turni di apertura a Imperia e Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie, A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Borgo San Moro, via Sant'Agata 1 (telefono 0183-710674) e alla Massabò, via Casalone 146 (0183-61167). A Sanremo, soltanto per oggi, il turno la Salus, via Matteotti 125 (0184-532029). (s. d.)

IMPERIA

Oggi a Palazzo Guarnieri mostra sui frantoi del Prino

Alle 17 si apre a Palazzo Guarnieri, in piazza Pagliari, sul Parasio, la mostra sul tema: «Dolcedo: i frantoi sul Prino e sul rio dei Boschis». L'iniziativa è proposta in occasione della Settimana della Cultura, dall'Istituto Internazionale di Studi di Liguri, con la collaborazione del Comune di Dolcedo e il patrocinio della Provincia. (s. d.)

CIPRESSA

Gastronomia del territorio oggi via ai corsi di cucina

Con la lezione sulle torte salate (ai carciofi e ricotta, quiche di gamberi) scatta oggi alle 20, nel Centro parrocchiale di Lingueglietta, «La mia tavola», percorso nella cucina tipica del territorio, promosso dal Comune di Cipressa. Docente è Dina Barla De Guglielmi. (s. d.)

OSPITI AL CASINÒ BRUNO BERNARDI ■ SANDRO MAZZOLA

Il calcio protagonista ai «Martedì letterari»

SANREMO

Il calcio inteso come «commedia» tutti i suoi vizi e virtù, il mito del Torino nonostante i guai granata degli ultimi anni, i successi della Juventus. Si parlerà di calcio a 360 gradi, con un occhio particolare rivolto alle due squadre torinesi, domani pomeriggio, alle 16.30, nel tradizionale appuntamento settimanale dei Martedì Letterari, al teatro del casinò municipale. Protagonisti un giornalista sportivo di lungo corso, Bruno Bernardi de La Stampa, calciatore lui in gioventù, poi testimone diretto, come cronista, dei più grandi avvenimenti calcistici, italiani ed internazionali, degli ultimi quarant'anni e uno dei più popolari calciatori italiani di sempre, Sandro Mazzola, figlio d'arte (suo padre era Valentino Mazzola, capitano del Grande Torino), calciatore dell'Inter e della nazionale, attualmente dirigente sportivo (il suo ultimo incarico è stato quello di direttore sportivo del Torino).

Introdotti da Ito Ruscigni,



Sandro Mazzola, ospite del casinò

curatore dei «Martedì» della casa da gioco, presenteranno tre libri «firmati» da Bernardi: «La Commedia del pallone», da Rivecourt, «Del Piero», il Toro, una storia d'amore e «Tre re per una signora: Boniperti, Charles e Sivori». (b. m.)

SCUOLE EUROPEE A CONFRONTO A PIEVE DI TECO SULL'ECOLOGIA, A BORGOMARO PREMIATI GLI ALUNNI DEL CONCORSO «IL MIO PAESE»

Imperia, dall'entroterra un invito ai giovani

A Nava un convegno della Prefettura sulle tematiche dell'adolescenza

Stefano Delfino

PORNASCO

Già il titolo è significativo: «Fermiamoci a ascoltarci le voci» domani. Dei giovani, e delle loro problematiche, si parla spesso: ma accade di rado che ad essi venga data la parola, per esporre direttamente esigenze, aspirazioni e, perché no, disagi. Questa volta è successo, grazie al convegno promosso dal prefetto di Imperia, dottor Giuseppe Montebelli, per analizzare la situazione giovanile nella provincia con il contributo non soltanto di esperti ma soprattutto degli stessi ragazzi. Saranno due giorni di «full immersion» nella serena, verde cornice dell'ex Accademia dell'Ambiente Coldinava di Pornasio, ora affidata in gestione alla cooperativa «Il Faggio». Domani e dopo, per discutere di tematiche come valori, rapporti sociali, tempo libero e comunicazione, interverrà una folta rappresentanza di studenti di tutte le scuole secondarie dell'imperiese e di numerose associazioni giovanili: «Durante i lavori si confronteranno per giungere a



Maria Carla Camia, la sindaco di Borgomaro, premia una delle scolaresche che hanno partecipato al concorso «Il mio paese»

relazioni conclusive, con la collaborazione di tecnici e moderatori, spiega il prefetto Montebelli. Studenti al centro dell'attenzione anche a Pieve di Teco per un'iniziativa europea in tema di ecologia: da oggi a venerdì, sarà presente qui un gruppo di docenti

e dirigenti scolastici di vari Paesi, in occasione dello scambio del progetto Comenius, nel quale l'Istituto Gabrielli figura come partner con una scuola della repubblica ceca, una della Germania, una dell'Irlanda e una della Bulgaria. Spiega Luciano Brunengo, curato-

re dell'iniziativa: «Il progetto, che riguarda le piante in Europa, ha lo scopo di offrire occasioni per i nostri ragazzi di collegarsi con altre realtà europee. Il meeting, che avrà un momento ufficiale domattina alle 10.30 in Comune, fa parte di una serie di incon-

tri in tutte le nazioni coinvolte.

La Comunità Montana dell'Olivio, il Comune di Borgomaro e la Provincia hanno invece voluto dare un riconoscimento pubblico agli alunni delle scuole elementari delle Valli Impero e Maro, che hanno partecipato al concorso sul tema «Il mio paese». Un diploma per tutti, e tanti altri premi. Primo premio: Iolanda Martini, classe V, Cesio; secondo (per la descrizione realistica): Chiara Romeo, III, Pontedassio; terzo (per la fantasia): Beatrice Lugari, I, Pontedassio; quarto (per il recupero delle tradizioni): Sara Giuri, III, Borgomaro; quinto (per i personaggi): Riccardo Rondini, IV, Borgomaro. Al sesto posto, a pari merito: Marzia Dellerio, IV, Aurigo; Claudio Arapari, III, Chiavari; Vittorio Belmonte, II, Chiavari; Matteo Davigo, V, Luchinasco; Lorena Ramella, IV, Caravonica.

Premi speciali, fuori concorso, a Enrico Spalla, IV, Pontedassio (audiolibro di La Stampa come cronista della natura), e a Jacopo Gandolfo, V, Borgomaro, per l'accurata descrizione di un personaggio caratteristico.

LA REGIONE LIGURIA		LA REGIONE LIGURIA		PROV.	PR	ORE	ALL.
SOGGETTO GESTORE		INDIRIZZO GESTORE					
P.O. S.S.A.B. "Nico Bagnasco"		Via Gioiello, 10154 Genova		Genova	GE	1200	20
I.T.C.G. "In Memoria del Moro per la Patria"		Viale Nino, 1 - 16043 Chiavari (GE)		Chiavari	GE	1200	20
Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Agricoltura "A. ODERO"		Via Biscata, 4 - 16124 Genova		Genova	GE	1200	20
Istituto Tecnico Commerciale Statale "C. Rosselli"		Via Gioiello, 10154 Genova		Genova	GE	1200	20
I.T.C.G. "In Memoria del Moro per la Patria"		Viale Nino, 1 - 16043 Chiavari (GE)		Chiavari	GE	1200	20
Università degli Studi di Genova - Facoltà di Scienze della Formazione		Piazza Fieschi, 2/A - 16124 GENOVA		Genova	GE	1200	20
Istituto Tecnico di Stato Commerciale e per Geometri "G. RUFFINI"		Via Torre Bianche 18109 IMPERIA		Imperia	IM	1200	20
Istituto Tecnico Statale "V. Ceramelli"		Via Caracciolo, 120125 La Spezia		La Spezia	SP	2400	20
I.T.I.S. "G. Capellini"		Via ...		La Spezia	SP	1200	22
Liceo Statale "G. della Rovere"		Via Montebello, 17100 Savona		Savona	SV	1200	20
Istituto Secondaria Superiore di Leno 17125 Leno (SV)		Via Aurelia, 297		Leno	SV	1200	20



Genoa ko ma Preziosi non molla «Salvezza possibile, crediamoci»

GENOVA

Se c'è uno sceneggiatore occulto nel campionato serie B deve essere un sadico che ha in odio i colori rossoblu: il Genoa si ritrova in soli sette giorni dalla ritrovata sicurezza all'inferno della retrocessione, prima guadagnando e poi perdendo nel recupero di due gare tiratissime. A Verona aveva abbracciato il pari (2-2) al 93' e rotti, a pochi secondi dal triplice fischio, sabato ha incassato un terrificante 1-2 dall'Ascoli al 93' e rotti, a una manciata di secondi dalla fine.

Non dice bene Marassi al presidente (in pectore) Enrico Preziosi: aveva esordito in tribuna d'onore al derby era finita male, era ad Ibiza la settimana scorsa quando i rossoblu prende-

vano un punto pesante. Bentegodi, è tornato al bagno di folla nella Nord è finita malissimo. Per la seconda volta il nuovo timoniere della barca rossoblu è rimasto attonito e percosso nel morale per lunghissimi istanti dopo che tutti gli altri attorno a lui in campo se ne erano andati. Poi, a differenza che nella prima uscita, è sceso in sala stampa, un segnale preciso, per raddrizzare la barca che fa acqua da tutte le parti.

A mente fredda, l'imprenditore ieri è tornato sulla gara e su quanto attende il Genoa in queste ultime tremende cinque giornate: «Partiamo dal fatto che nulla è perduto. Avevo chiesto ai media di non fare del disfattismo, spero di seguito dagli organi di informazione in questa battaglia che dobbiamo

combattere assieme. Non si può in questo momento scaricare tutto sui giocatori e sui tecnici. Io sono da un po' nel calcio e so che se la squadra stenta, spesso e volentieri le colpe stanno più in alto. Questo gruppo, compresi gli allenatori, sono stati per troppo tempo abbandonati a se stessi, hanno camminato senza un sostegno, una parola di conforto. E queste cose si pagano a tutti i livelli, dalla serie A in giù. Ora ci sono io, anzi ci siamo io e il presidente Campocchia, staremo vicini, vicinissimi alla squadra, non li lasceremo più soli, a cominciare da oggi, alla ripresa degli allenamenti al Pao X sarò presente perché i ragazzi debbono sapere che ce la faremo a salvarci tutti insieme».

Preziosi ha anche dettato i



Brivio, esposto sabato dopo meno di 5'

tempi e i modi: restano cinque partite, tre delle quali in casa, con 10 punti la salvezza è probabile se non sicura. Sabato sera ancora a Marassi contro un Palermo che potrebbe vincendo rientrare in gioco per la A, senza Brivio, Bressa, Malagò e D'Isanto, tutti squalificati, sarà durissima. (d.s.)

Dopo il colpaccio di Vicenza La Samp ad un passo dalla A

GENOVA

La Sampdoria è ormai ad un passo dal Paradiso. Il successo conseguito sul campo del Vicenza, prima delle due trasferte consecutive che attendono gli uomini di Walter Novellino (la seconda sarà a Terni, in posticipo), ha proiettato i blucerchiati a più undici sulla quinta in classifica, a cinque turni dal termine. Per assurdo (ma soltanto per ipotesi), la Sampdoria potrebbe al limite perdere anche le ultime cinque partite, e salire ugualmente in serie A. Per Novellino, però, il discorso non è ancora chiuso.

«Direi una colossale bugia se non affermassi che la vittoria di Vicenza costituisce un passo in avanti determinante

per la serie A, ma finora non è ancora deciso nulla. Certo le inseguitrici dovrebbero correre al massimo, ma noi frenare più che bruscamente, per non essere promossi, però...».

A questo punto la Sampdoria, archiviato il discorso, ha un altro obiettivo da raggiungere, vincere il campionato. Le premesse le migliori e tutte indirizzate in tale direzione. «Proveremo a centrare un traguardo alla volta, certo se manterremo la stessa umiltà avuta finora, e proseguiremo nel giocare con la determinazione che ho visto non solo a Vicenza, ma anche in precedenti prestazioni, il doppio obiettivo potrebbe...». Ma si ferma qui, il tecnico, perché oltre non vuole andare. Ancora una volta si sono rivela-

te azzeccate le scelte tattiche operate, con in avanti la coppia Colombo-Bazzani, Flachi che è subentrato a m riprese. Proprio l'argomento Flachi è stato fra i più gettonati nel dopo-partita al «Mentis».

«Si è parlato tanto, a mio giudizio troppo, di ciò, creando un problema dove non esiste. Flachi quando è entrato in campo ha dato vivacità alla manovra, ed avrebbe potuto realizzare una rete, con un diagonale che ha sfiorato il palo. Tutto ok». A Terni, perché nel clan sampdoriano si guarda già avanti, mancheranno Palombo e Sakic, ammoniti sabato sera e che erano in diffida. «Ho una ampia, dove tutti meriterebbero di giocare, e non ho problemi chiude Novellino. (g.s.)

SOTTO DI UN GOL INCASSATO A INIZIO RIPRESA I BIANCOBLU' PRIMA PAREGGIANO, POI FALLISCONO UN RIGORE, INFINE VINCONO

Due lampi di Lambertini per sperare Rocambolesca vittoria (2-1) del Savona sul Gualdo

SAVONA

E adesso? I tre punti presi al Gualdo sono oro colato, ma non bastano ancora. La salvezza del Savona domenica passerà di nuovo attraverso il Gualdo, che se dovesse battere il Montevarchi (in bilico) al biancoblu, comunque vada a Castel di Sangro (la più lunga trasferta della stagione, oltre 720 chilometri) il tormentone dei playoff.

Il 2-1 più che sangue e sudore è costato al Savona tanta, davvero tanta tremarella. Mai visto i biancoblu così poveri di energie, soprattutto mentali, fronte tra l'altro a un avversario che i colpi li abbozzava, senza però infierire. Ecco gli umbrì, ormai salvi, al Bacigalupo non sono proprio scesi col coltello tra i denti. Ma la banda Tufano aveva le gambe molli, le idee confuse. Il pomeriggio torrido ha fatto il resto.

Si è visto una squadra schiacciata dall'obbligo di vincere a tutti i costi, con molti elementi fuori condizione, incapaci di indovinare un passaggio, un movimento, di anticipare un avversario. Si è visto anche qualche biancoblu coi nervi a fior di pelle, litigioso coi compagni, e spesso incerto sul da farsi. Un clima che ha coinvolto anche i più esperti, che ha reso difficili anche le cose facili, che ha impedito a Bracaloni di lucido dal dischetto.



La partita è appena finita: Tufano, Strinati e il vice presidente Alluto sono in trepida attesa dei risultati dagli altri campi

Un errore che poteva costare molto caro.

Caricati forse oltre misura, gli uomini di Tufano sono rimasti vittime anche di incredibili ingenuità, con fraseggi e pericolosissimi «torrelli» finivano il più delle volte per offrire palla agli avversari. E ingenuità è stata anche l'ammonezione rimediata da Di Gioia addirittura a gioco fermo: diffidato, salterà Castel di Sangro.

Eppure il Savona ha vinto, si dirà. E infatti alcune buone, nell'arco di minuti, è

pure riuscito a farle. Come le conclusioni nella fase iniziale della gara, che hanno esaltato il giovane portiere del Gualdo. E i due gol, dove li mettiamo? Una doppietta da incominciare di quel Lambertini che da quando gli è stata finalmente restituita fiducia piena è tornato a essere il più fantasioso e pungente degli avanti.

C'era buon pubblico ieri al Bacigalupo, nonostante la giornata consigliasse di preferirne la spiaggia alla partita. Forse i 5 euro per ogni ordine di posto

e l'amore per quei colori che, nonostante tutto, il pubblico savonese è capace di manifestare quando occorre aiutare la squadra, riusciti ad arricchire la partita di una degna cornice. Potrebbe stata l'ultima di questo campionato, nel caso si evitassero i playoff, e della gestione Piro, che ieri ha disertato il Bacigalupo per, si dice, un inderogabile impegno familiare. C'erano Mongardini e Fortunati. Hanno sofferto anche loro. Mancano ancora, ben che vada, novanta minuti.

Il grande vecchio

Dal piede di Biffi i lanci per il successo

Nanni De Marco

SAVONA

Anche questa è andata. Una vittoria importante, ma che lascia l'amaro in bocca per essere arrivati all'ultima giornata senza avere nulla di sicuro.

Senza sottolizzare troppo, il Savona ha avuto momenti difficili sono in avvio di ripresa. Tanta gente, che ha capito che 5 euro il Savona li meritava. La melina finale ha spento gli entusiasmi per il 2-1 e soprattutto il 3-2 del Montevarchi. La voglia di fare c'era tutta e capitano Biffi è sgolato in campo e negli spogliatoi per trascinarli i biancoblu.

parte e Girgenti si fa subito apprezzare per una deviazione ben parata da Tajolini (è un ragazzo dell'83) che si fa apprezzare specie all'11 quanto vola a respingere una fucilata di Friso e al 17 quando richiama esser beffato da una maligna punizione di Bracaloni. Il Gualdo sa giocare e mette due volte (28' e 40') il suo mezzosinistro Balducci davanti a Ghizzardi ma i tiri sono alti.



È il momento del 2-1: Lambertini con uno splendido pallonetto scavalca il portiere

ritorno in campo succede di tutto. Trascorre appena un minuto e Calcagno, sempre libero sulla destra, fa viaggiare Innocenti che fa il vuoto a da posizione impossibile insacca. La replica del Savona è immediata. Capolavoro di Biffi che da cinquanta metri pesca Lambertini solo sulla sinistra: stop e fucilata vincente. Pochi minuti dopo Girgenti duetta con Lambertini e in area viene stratonato: rigore. Bracaloni imita il laziale Fiore e Tajolini fa il Buffon. Parato.

Ma il Savona insiste, la vittoria è assolutamente necessaria. Ennesimo lancio da 50 metri di Biffi ancora per Lambertini: stavolta l'attaccante inventa un pallonetto ed è il 2-1. Pensare che questo schema, fatto durante la stagione con insistenza, avrebbe tolto ai biancoblu molte castagne dal fuoco.

Adesso la manovra è seguita col battimani, c'è aria di festa e il Gualdo si guarda bene dal disturbare. Fa molto palleggio, prima di affondare con l'ala destra e il centravanti, i più pericolosi. Alla fine abbracci e festa per tutti. Il risultato del Montevarchi è una doccia gelata.

Ora bisognerà andare sino a Castel di Sangro per guadagnarsi la pagnotta.

SAVONA: Ghizzardi; Dellocchi (72' Solari), Rossi; Perrella (80' Giacchino), Biffi, Di Gioia; Capuano, Bracaloni, Friso, Girgenti (65' Murgita), Lambertini. **GUALDO:** Tajolini; Milana, Sconziano (64' Chisena); Fusseini (31' Briano), Scarponi, Fedeli; Calcagno, Testa, Innocenti, Balducci (52' Rossi), Campese. **Reti:** 46' Innocenti, 48' e 52' Lambertini. **Arbitro:** Lops di Torino.

IL CAMPIONE DELLA SERIE C2

Non è dunque bastato, al Savona, superare il Gualdo Tadino, né godere della sconfitta dell'Imolese a Fano. La vittoria in extremis (gol-partita al 92') del Montevarchi sul tranquillo Poggibonsi, e l'incapacità del Castelsangro di vincere a casa del Brescello ultimo della classe, rimandano tutte le decisioni al novanta minuti domenica, quelli conclusivi.

Il Savona in Abruzzo non dovrà perdere. Qualunque altro risultato gli garantirà di evitare i playoff. In caso di sconfitta invece rischia moltissimo: i locali lo sorpasserebbero e altrettanto potrebbe fare il Montevarchi in caso di successo a Gualdo Tadino. In più, l'Imolese avrebbe la chance di agganciarlo a quota 38: ospita il Brescello quasi spacciato non dovrebbe fallire anche se i rivali conservano minima chance di riprendere il Sassuolo. Ricordare però che il Savona è in vantaggio negli scontri diretti con l'Imolese: se arrivassero loro due a pari punti, ai playoff andrebbero gli emiliani.

La valanga di dubbi della vigilia non è dunque ancora fugata. Resta un dato preciso: il Savona ora è arbitro del proprio destino. Col Castelsangro all'andata ha perso 1-0, una partita brutta ma anche giocata in campo neutro, a Voghera, per la squalifica di Bacigalupo. Gli abruzzesi non sembrano in condizione strepitosa: a Brescello erano passati in vantaggio ma si sono fatti rimontare. Certo, a questo punto le energie diventano soprattutto nervose e un pronostico è assolutamente impossibile.

Il resto della giornata ha offerto l'ennesimo show della Fiorentina con una doppietta dello scatenato Riganò a S. Marino, e l'ufficializzazione delle quattro compagini che giocheranno i playoff per la C1: sono Rimini, Grosseto, Castelnovo e Gubbio. In coda, come detto, nulla di deciso anche se la retrocessione immediata del Brescello sembra inevitabile. Gli ultimi trenta minuti, decideranno al massimo le posizioni nelle «griglie» di playoff e playoff. (r. lg.)

RISULTATI

BRESCELLO	C. SANGRO	1-1
CASTELNUOVO		1-1
FANO	IMOLESE	2-0
GROSSETO	SANGIOVANNI	0-0
	FORLÌ	0-0
MONTEVARCHI	POGGIBONSI	3-2
SAN MARINO	FIORENTINA	0-2
SASSUOLO	AGLIANESE	0-0
SAVONA	GUALDO	2-1

PROSSIMO TURNO

17° DI RITORNO 11/05 - ORE 16,00

C. SANGRO		(0-1)
FIORENTINA	SASSUOLO	(1-0)
FORLÌ	CASTELNUOVO	(1-0)
GUALDO	MONTEVARCHI	(0-1)
IMOLESE	BRESCELLO	(0-2)
	SAN MARINO	(0-0)
	GROSSETO	(0-0)
SANGIOVANNI	FANO	(2-1)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
FIORENTINA	69	20	9	4	56	20
RIMINI	58	16	10	7	35	21
GROSSETO		14	12	7		21
GUBBIO	53	13	14	6	32	23
CASTELNUOVO	52	14	10	9	39	31
SANGIOVANNI	49	13	10	10	40	31
AGLIANESE	46	10		7	35	39
POGGIBONSI	44	11		11		
	44	11	11	11	32	34
FORLÌ*	43			12	29	28
GUALDO		9	13	11	27	
SAVONA	38	8	14	11	30	38
MONTEVARCHI	36			13	26	38
C. SANGRO	36	9	9	15	27	
IMOLESE		7	14	12		40
FANO	32	7	11	15		33
SASSUOLO	31	7	10		22	34
BRESCELLO	28	7	7		30	51

* 2 punti di penalità

IL CAMPIONE E LA SERIE D

In attesa di saperne di più sui tanti interrogativi che circondano i playoff (la Sansovino, vincitrice della Coppa Italia, dovrà disputarli?), la penultima giornata del girone E di serie D ha emesso qualche verdetto. In alto, con il Cappiano Romano già promosso in C2 e la Massese già ai playoff, il torneo ha «promosso», qualunque siano le decisioni della Lega sulla Sansovino, la Sanremese ai playoff che disputeranno a fine maggio per accumulare punteggi e meriti in chiave-risparmio. In basso, invece, ha salvato il Venturina dai playoff, che dovranno designare le due squadre che accompagneranno Cerretese e Fucecchio in Eccellenza. I toscani, a una giornata dalla fine, sono ormai una botte di ferro. Condannato ai playoff, invece, il Vado che, battuto in dalla Massese, dovrà partecipare, irrimediabilmente, alla roulette-salvezza.

Gli ultimi 90' saranno un po' surreali in zona-playoff dove la Larcianese cercherà di difendere (contro la Sanremese) il suo quinto posto che potrebbe valere i playoff ma la Sansovino fosse esentata dal disputarli. Ma, invece, sembra, la Sansovino dovrà farli, la Larcianese sarebbe già fuori dai giochi e tutto sarebbe inutile. In basso, invece, la Lavagnese cercherà di giocare le ultimissime possibilità di non fare i playoff. Ma le chances del bianconeri - che ieri, contro il Cascina, sono tornati ad un successo pieno che mancava dal 26 gennaio - sono assai poche: sono staccati di tre punti da Sangimignano e Versilia. Anche se il calendario degli ultimi 90' sembra favorevole ai bianconeri che faranno visita al finalino di coda Fucecchio mentre il Versilia (a Firenze contro la Rondinella) ed il Sangimignano (a Massa) avranno impegni, sulla carta, ben più duri. (h.m.)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
CAPPANO ROM.	68	18	14	1	49	21
SANSOVINO	61	16	13		54	30
MASSESE	59	16	11	6	57	34
	54	14	12	7	47	29
LARCIANESE	49	13	10	10	43	39
CASCINA VALD.	46	10	16	7	27	20
FORTIS JUV.	46	12	10	11	38	34
IMPERIA	46	12	10	11	33	41
	42	10	11	12	42	36
VENTURINA	41	10	11	12	34	40
	40	9	17	7	26	22

PROSSIMO TURNO

17° DI RITORNO 11/05 - ORE 16,00

CASCINA VALD.	CAPPANO ROM.	(1-2)
FORTIS JUV.	VENTURINA	(4-0)
FUCECCHIO		(0-2)
	VADO	(1-0)
LARCIANESE	SANREMESE	(1-0)
MASSESE	SANGIMIGNANO	(1-0)
	VERSILIA	(0-0)
SANSOVINO	NUOVA CHIUSI	(2-1)
VIAREGGIO	CERRETESE	(2-2)

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
CAPPANO ROM.	68	18	14	1	49	21
SANSOVINO	61	16	13		54	30
MASSESE	59	16	11	6	57	34
	54	14	12	7	47	29
LARCIANESE	49	13	10	10	43	39
CASCINA VALD.	46	10	16	7	27	20
FORTIS JUV.	46	12	10	11	38	34
IMPERIA	46	12	10	11	33	41
	42	10	11	12	42	36
VENTURINA	41	10	11	12	34	40
	40	9	17	7	26	22
VERSILIA**	40	9	15	9	25	24
	37	8	13	12	23	39
	36	9	9	15	38	54
VIAREGGIO	34	7	13	13	36	47
NUOVA CHIUSI	30	6	12	15	33	39
CERRETESE	26	5	11	17	30	52
	20	3	11	19	28	62

* 4 punti di penalità

** 2 punti di penalità

RISULTATO MAI IN DISCUSSIONE (2-0) ■ CON LA VITTORIA I BIANCAZZURRI CONQUISTANO I PLAYOFF

La Sanremese domina il derby

Imperia stordita da una doppietta di Covelli

Bruno Monticone

SANREMO

La Sanremese ha fatto l'en-plein nel derby con l'Imperia: aveva vinto nettamente all'andata; e ripeté, ancora nettamente, al ritorno. Questa volta, il successo vale di più al di là del fatto di compiere il 2-0 con cui i biancazzurri ieri hanno regolato i «cugini» biancazzurri valgono l'accesso automatico, con 90' di anticipo sulla fine del torneo, ai «playoff» che verranno disputati (con Massese e, probabilmente, Sansovino) il 25 e 28 maggio e il 1° giugno. «Playoff» che serviranno in chiave-ripescaggio anche a nessuno, al momento, sull'argomento ha le idee davvero chiare.

Tornando al derby di ieri al «Comunale» - davanti a poco più di un migliaio di persone, poche per una sfida del genere - la vittoria della Sanremese non fa una grinza. I valori tecnici, in questo momento, parlano a favore della squadra biancazzurra che sta vivendo un momento confortante in vista dei «playoff». In più la Sanremese era motivatissima: la vittoria voleva dire quasi certamente l'accesso al girone finale, mentre le possibilità di aggancio-playoff dell'Imperia erano remote. Da qui il diverso approccio al match: determinata la Sanremese, molto più abulica l'Imperia che ha giocato solo a sprazzi e, comunque, senza mai infastidire la porta biancazzurra. Tanto che la Sanremese, un po' spregiudicata, schierata da Fausto Silipo, ■

L'ARROGANTIA SI INCHINA

Silipo chiede concentrazione

■ Pino Cavallaro, allenatore dell'Imperia, non sceglie vie traverse per analizzare l'esito del derby: «A noi è andata male. ■ detto ■. Ma il merito è stato di una grande Sanremese. Potremmo anche discutere il rigore, ma prima la Sanremese aveva avuto almeno tre occasioni. Niente da dire. Spiace perdere un derby, ■ non dobbiamo gettarci la croce addosso per averlo fatto. Abbiamo fatto, comunque, un'annata alla grande nonostante le circostanze». Soddissfazione in ■■■ biancazzurra per ■■■ centrato l'obiettivo-playoff. «Non so dove ci porterà quest'obiettivo, ma l'importante è averlo raggiunto. Vincere il derby era importante, ma contano soprattutto i tre punti che ci hanno dato i «playoff», ha detto Fausto Silipo, allenatore biancazzurro. «Adesso bisogna vincerli, perché solo così potremo avere grosse chances di ripescaggio. L'ho detto ai ragazzi negli spogliatoi: ■■■■, ma adesso niente euforia ■ pensiamo ai «playoff», ha detto il presidente Giuseppe Ruggieri. Intanto una voce di calciomercato: il portiere Pellegrino sarebbe stato ceduto ■ Perugia. L'accordo, sulla parola, ci sarebbe già. [h. m.]

un «tridente» offensivo - Calabria, Trimarchi e Covelli tutti insieme - non ha mai avuto problemi di fronte ad un'Imperia incapace di «mordere» ■ centrocampio e di spingere in chiave offensiva. Un quadro tattico venuto fuori fin dai primi minuti con la Sanremese subito padrona del gioco.

Il primo brivido lo ha offerto l'ex Calabria al 14': su assist di Trimarchi (vivaissimo, ieri, l'argentino), all'altezza del dischetto del rigore, con ■■■ rovesciata ha sfiorato il palo destro della porta imperiese a portiere battuto. Un campanello d'allarme per l'Imperia. Per un po', a difendere il «bunker» nerazzurro, ci ha pensato un ottimo Minori autore di tre

parate consecutive nel giro di pochi istanti. Prima ha deviato un colpo ■■ testa di Trimarchi; sul corner successivo tiro di Calabria e nuova respinta di Minori; sugli sviluppi dell'azione nuovo colpo di testa di Calabria e parata dell'estremo difensore. Ma il portiere nerazzurro non è più bastato al 27': quando la Sanremese è passata in vantaggio: assist di Papa per Calabria a centro area, ■ bomber biancazzurro cerca di colpire la palla ma su di lui irrompe Minori. Il tempo di soccorrere Calabria colpito duro e l'arbitro concede il rigore che Covelli trasforma. Un vantaggio, comunque, meritato che lo stesso Covelli mette al sicuro al 36' quando, ricevuto ■■

destra un ■■■■ del solito Trimarchi, ■■ tutta calma, si aggiusta ■■ palla a centro area e infila a rete.

Il derby sembra finito. Ci vorrebbe un colpo d'ala dell'Imperia per riaprirlo ma i nerazzurri non riescono proprio ad averlo anche ■■■■ Sanremese, nella ripresa, rallenta un po' il ritmo. Sono ancora i biancazzurri ad avere le occasioni migliori: al 46' con un tiro di Giuntoli parato da Minori sulla cui respinta si avventa Cocconi (che ieri sera ha raggiunto, a Roma, la nazionale under ■■ che mercoledì giocherà contro la Romania a Bucarest) che batte sicuro a rete ma vede il suo pallone respinto da un difensore sulla linea; al 67' con un tiro di Calabria che sfiora il «sette» sinistro; al 91' con Maieli che non riesce a dare, la botta decisiva, a pochi passi dalla porta, su cross di Covelli. Per l'Imperia un'unica, vera, opportunità, all'88' quando Iannolo, sfruttando un rimpallo, si inoltra verso l'area ma, da buona posizione, conclude male.

Sanremese Pellegrino; Alfieri, Barla; Giuntoli, Galoppo, Cocconi; Trimarchi (85' Maieli), Gambardella, Calabria (79' Nardocchia), Papa (60' Lanteri); Imperia Minori; Stella (64' Maieli), Piccolo (66' Cairo); Carattini, Baldisseri, Panucci; Rossi (64' Tamborini), Notari, Orlando, Iannolo, Moraglia. Arbitro: Iannolo di Genova Reti 27' (Irig) e 36' Covelli Note Spettatori 1200 circa; calci d'angolo 4-2 per la Sanremese; ammoniti Barla, Giuntoli, Minori, Stella, Baldisseri, Panucci, Notari, Iannolo e Moraglia.



Nella foto del nostro Manrico Gatti, Covelli mentre realizza la rete del 2-0: la doppietta dell'attaccante ha deciso il derby

Vado: il destino nel play-out

Vince la Massese (3-2), spareggi matematici

Ennio Fornasieri

VADO LIGURE

Il Vado decide il suo destino con un turno di anticipo: la matematica lo condanna a giocare gli spareggi per evitare la retrocessione e dovrà accendere un cero per evitare il pericolo numero uno di questo periodo: quel Viareggio che al momento sarebbe la squadra destinata ai rossoblu. La partita della vita contro la Massese è stata persa al di là del risultato finale (2-3), perché serviva una prova di carattere ■■ invece l'11 di Napoli ha fatto vedere di possedere poca spina dorsale.

E dire che ad ■■ certo punto dell'incontro, sull'1-3, i bianconeri di Massa hanno tirato i remi in barca ■■ smesso di giocare. Lo hanno capito gli stessi sostenitori ■■ toscani scesi in Riviera, che hanno velatamente contestato il tecnico Nobile. Il solito Vado fragile in difesa che anche quando segna due reti, riesce a prenderne sempre uno di più. Segno che ci grossi grossi problemi anche dal punto di vista mentale.

Non si spiegherebbe altrimenti una debacle della quale si ■■ salvati in pochi. I soliti noti: Cancellara che ha evitato che il passivo fosse più cattivo nei confronti dei rossoblu, Ferragina che ha fatto il diavolo a quattro e ■■ a segno il suo 16° gol stagionale, Prunecchi che come ■■ collega di reparto ■■ è guadagnato ■■ sua pagnotta con una prova elogiata anche dagli avversari.

Sul resto c'è solo da provare imbarazzo, non per la differenza sui valori tecnici, bensì perché la maggior parte dei giocatori ha lasciato le motivazioni negli spogliatoi. ■■ Vado è sembrato accettare quel ■■ gioco fatto di lanci lunghi, passeggero a centrocampo e la superiorità degli avversari, con l'acconcia ■■ Bonucelli che hanno fatto passare un pomeriggio da incubo alla squadra rossoblu.

Gronca: prima ■■ vantaggio della Massese, le due formazioni si divorano ■■ gol a testa. Parte per il primo il Vado ■■ Cosenza, imitato da Bonucelli. Al 21' azione in velocità e difesa rossoblu che viene infilata da Iacona ■■ serve ■■ Bonucelli ■■ palla ■■ vantaggio. Il Vado ci mette due minuti per pareggiare, diagonale potente di Prunecchi, il portiere non trattiene e Ferragina è il più lesto di tutti.

Il primo tempo si chiude ■■ due parate di Cancellara a due episodi da moviola in area della Massese. Sino al 43' quando Iacona aggira la difesa immobile e dal fondo pennella un cross per la testa di Bonucelli. Vado che perde la testa ed esce dal match, incassa l'1-3 (70') nel secondo tempo ■■ Iacona a dopo aver rischiato di subire la quarta ■■ Tosi, riesce a rendere meno amara la pillola con Prunecchi a cinque minuti dalla fine. Anche ■■ c'è ancora il tempo di vedere un gol fallito dai vadesi da non più di 2 metri ed un fuori gioco inesistente fischietto e Santanelli.

VADO: Cancellara, Coghe, G. Bracci (75' Santanelli), Balducci (55' Ottone), Casapulla, Arnesi, Lubiano, Fornaro, Ferragina; Cosenza (63' Turoni), Prunecchi. All: Napoli.

Delmonte; Caragioli, Ulivi, Marcuccetti, Montanari; Di Bin, Mariotti, Frussa, Bonucelli (71' Omodemuke); Tosi (83' Baratta), Iacona (78' Rossi). All: Nobile.

Arbitro: Dattino (Torino). Reti: 21' Bonucelli, 23' Ferragina, 43' Bonucelli, 70' Iacona, 85' Prunecchi.



Il giovane Ottone del Vado si consola con la nuova convocazione in Nazionale

Prunecchi ora teme il Viareggio

L'attaccante non gioisce per la rete e pensa già ai rivali dello spareggio

VADO LIGURE. Non è servito ■■ Marco Prunecchi segnare il suo sesto gol stagionale. Il volto del giocatore ■■ Vado è il simbolo della delusione, quasi non commenta la partita persa bensì il fatto che ■■ questo momento ci sarebbe da spargere ■■ il Viareggio. «Porca miseria, è proprio quella da evitare ■■ dice a botta calda dopo aver saputo i risultati ■■ bene quell'ambiente, ci ho giocato contro, hanno un pubblico caldo. Un brutto campo...»

L'attacco ha fatto il suo dovere, ma non è servito: «Si vince e si perde in 11, piuttosto è stato il

terzo gol quello che ci ha tagliato ■■ le gambe», dice il toscano del Vado, che ■■ già pronto ■■ calarsi nell'ottica degli spareggi. «In questo momento c'è solo da fare quadrato, compattare il gruppo dopo questa brutta botta al morale che è logico che ci sia».

Una piccola consolazione ■■ livello personale invece la vive Andrea Ottone, per lui uno scampolo di gara e convocazione a Roma con la Nazionale di serie ■■ che giocherà un'amichevole contro la Romania. A giugno infatti ci sono i campionati europei, di cui l'Italia detiene il titolo. [en. for.]

SECONDA CATEGORIA

SPOTORNESE E BARDINETO CONDANNATE, MA LE RETROCESSIONI DIPENDONO ANCHE DAI FUTURI ORGANICI

Festa a Cisano per il team-meraviglia

Una cavalcata trionfale celebrata con l'ennesima vittoria

Nonostante la temperatura estiva ed un sole che invitava ad una domenica al mare sono stati tanti ieri gli sportivi che a Cisano hanno voluto dire grazie ad una squadra che, per il secondo anno consecutivo, ha centrato il salto di categoria. Ventiquattro vittorie ed una ottantina di reti sono il bottino, nel girone A della Seconda Categoria, della compagine ingauna che ieri, come ad inseguire l'ennesimo record, ha fornito spettacolo contro la deludente Spotornese che ha dato praticamente l'addio al torneo (anche se qui le retrocessioni hanno valore relativo, e dipendono anche dalla prossima composizione dei gironi di Seconda e Terza).

Il vicepresidente Penna ieri ha voluto ringraziare, ancora una volta, gli artefici di questo risultato: «E' stata ■■ cavalcata straordinaria. E speriamo che non finisca qui considerato il desiderio di approdare presto in Promozione. Del resto la squadra, con qualche innesco, è competitiva anche per il prossimo campionato».

L'entusiasmo, un gruppo unito hanno permesso la seconda affermazione in un paio di stagioni. Ieri a deliziare il pubblico (per la verità un po' meno la difesa della Spotornese) ■■ soprattutto Accame autore di ben quattro gol. Ma lui, ■■ tutta la squadra, ha fornito ieri un saggio della superiorità di questa squadra che ha completato le realizzazioni con Bergese, autore di una doppietta.

Ancora Penna: «Per ■■ certo punto abbiamo creduto di poter vincere questo campionato senza ■■ sconfitta. Non ci si ■■ riusciti ma abbiamo lasciato un bel ricordo a questo torneo». La giornata di ieri ha confermato, anche per la matematica, il secondo posto del ■■ Stefano che ha battuto ■■ particolari problemi la S. Filippo che a novanta minuti dal termine si trova ancora in ■■ difficile situazione di classifica. I gol portano la firma di Rovella, autore di una doppietta, Arcuri e Serzi. Ieri sera poi grande festa per giocatori e tanti sostenitori.

Afferma il presidente D'Alonzo: «Un grande ringraziamento per tutti i ragazzi che hanno confermato il risultato dello scorso campionato. Davvero bravi». Ben diciannove le vittorie di questo ■■ che ha

davvero giocato un grande campionato. Terzo posto per il Laigueglia che ha superato il S. Cecilia per 2-0 con reti di Di Vara e Rebbay. Il presidente Davide Torregrossa: «Abbiamo avuto tante occasioni e confermato di meritare il gradino più basso del podio. I ragazzi hanno giocato davvero un bel campionato. E ieri hanno dato ancora un saggio

della loro bravura». Nelle zone basse della classifica importante la vittoria dell'Andora a Bardinetto che condanna in pratica quest'ultima squadra ad una imminente retrocessione. Tornando alle zone più nobili da segnalare i pareggi per Cengio e Borghetto che ormai rimangono ogni programma alla prossima stagione. [g. o.]

SECONDA CATEGORIA

RISULTATI

BARDINETTO	ANDORA	0-2
CENGIO	S. NAZARIO	3-3
CISANO	SPOTORNESE	6-1
COSSERIA	PONTELUONGO	0-0
ROCCHEFFESE	BORGHETTO	1-1
S. CECILIA	LAIGUEGLIA	0-2
S. STEFANO	S. FILIPPO	4-1
S. SPERANZA	MILLESIMO	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
CISANO	75	24	3	2	79	20
S. STEFANO	64	19	7	3	73	■
LAIGUEGLIA	50	17	7	5	44	28
CENGIO	53	15	8	■	55	39
BORGHETTO	53	15	5	0	53	38
MILLESIMO	41	12	5	12	49	40
S. NAZARIO	40	9	13	7	45	39
PONTELUONGO	30	9	11	9	33	31
S. SPERANZA	33	8	9	12	41	54
■	30	6	12	11	33	40
COSSERIA	29	7	■	14	32	46
S. CECILIA	27	7	6	16	22	39
S. FILIPPO	26	6	8	15	28	44
BARDINETTO	24	8	12	13	■	48
SPOTORNESE	20	4	8	17	22	56
ROCCHEFFESE	19	3	10	16	■	73

PROSSIMO TURNO

15° DI RITORNO 11/05 - ORE 16,00

ANDORA	S. STEFANO	(1-3)
BORGHETTO	BARDINETTO	(1-1)
LAIGUEGLIA	■	(2-3)
MILLESIMO	S. CECILIA	(1-0)
PONTELUONGO	■	(0-2)
■	CISANO	(2-5)
S. NAZARIO	ROCCHEFFESE	(2-2)
■	■	(0-1)

TERZA CATEGORIA

RISULTATI

CAZZANO	MURIALDO	1-1
NOLESE	CELLE	1-2
PRIMAR	PLOHO	0-1
S. BERNARDINO	AURORA C.	0-0
SASSELLO	■	4-0
VAL STERIA	D.B. ALASSIO	0-1
VALLEGIA	RIVA LIGURE	2-0

Ha riposato: TAGGIA 2000

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
TAGGIA 2000	66	21	3	3	100	21
D.B. ALASSIO	66	21	3	3	54	16
S. BERNARDINO	49	13	10	4	45	30
MURIALDO	40	13	9	■	54	41
AURORA C.	45	13	6	8	58	40
NOLESE	43	11	10	6	55	29
PRIMAR	39	10	9	7	37	33
VALLEGIA	39	11	5	11	30	36
CELLE	37	10	7	■	43	42
VAL STERIA	37	10	7	10	55	45
RIVA LIGURE	22	■	4	17	20	42
PLOHO	21	5	6	■	33	■
LETIMBO	■	4	■	17	■	75
CAZZANO	12	2	■	18	28	82
SASSELLO	■	2	3	19	30	75

PROSSIMO TURNO

15° DI RITORNO 11/05 - ORE 16,00

CELLE	CAZZANO	(3-1)
D.B. ALASSIO	S. BERNARDINO	(1-0)
LETIMBO	NOLESE	(3-3)
MURIALDO	VALLEGIA	(2-4)
■	VAL STERIA	(2-1)
RIVA LIGURE	PRIMAR	(1-2)
TAGGIA 2000	■	(2-0)
■	■	■

SEGNA MOLICA SU RIGORE, ULTIME GARE DECISIVE

La Lavagnese vince 1-0

ora spera nel miracolo

LAVAGNA

Dalla polvere all'altare in sette giorni. La Lavagnese vince (non accadeva dal ■■ gennaio), e grazie all'1-0 casalingo sul tranquillo Casina Valdera, torna a sperare non solo in un ingresso in posizione favorevole nei play-out, ma addirittura nella salvezza immediata. I bianconeri sono ora sestultimi a quota 37, e hanno nel mirino Versilia e Sangimignano che hanno 40 punti. Domenica, ultima giornata della regular season, le due toscane sono in trasferta a Massa e Firenze, mentre i bianconeri vanno a Puccchio, straripoccesso. Il successo di ieri pomeriggio rende ancora più amara la grande occasione sprecata una settimana prima, quando la Lavagnese ■■ è fatta battere, sempre al Riboli, dalla penultima e retrocessa Cerretese. Con un punto in più tutto sarebbe più facile.

Il tecnico Lucarelli ha fatto tesoro della lezione impartitagli dalla Cerretese e ieri ha proposto

una formazione più logica e pesante: con l'unica novità ■■ baby Sorrentino (classe '87) come unica punta e la retrocessione di Mollica a centrocampio. Non a caso dalla coppia arriva il gol partita: al 5' in una mischia (furibonda sotto porta dei toscani viene affossato proprio Sorrentino. L'arbitro Meli ■■ dubbi e decreta il penalty: Mollica è sicuro nella trasformazione. Il resto dell'incontro, è ■■ accurata gestione del vantaggio da parte della squadra di casa: l'unico vero pericolo al 47', cross di Magnani ■■ deviazione sotto misura ■■ Ferrari, Renon ci mette una pezza, toccando col piede sul palo. [d.s.]

Renon; Livellara, Pattuglia; Conti, Muzio, Venuti; una settimana prima, quando la Lavagnese ■■ è fatta battere, sempre al Riboli, dalla penultima e retrocessa Cerretese. Con un punto in più tutto sarebbe più facile.

Il tecnico Lucarelli ha fatto tesoro della lezione impartitagli dalla Cerretese e ieri ha proposto

ECCELLENZA, LA SQUADRA DI MISTER GATTI HA FALLITO L'ULTIMO ASSALTO DOPO AVER DISPUTATO UN CAMPIONATO IMPORTANTE

Il Ventimiglia non arriva agli spareggi

Scialbo 0-0 con il Sestri Levante che cercava un punto

Antonio Gallizia
VENTIMIGLIA

Svaniscono all'ultima giornata i sogni di arrivare agli spareggi per il Ventimiglia di mister Gatti. I giallorossi al Morel non riescono a superare il Sestri Levante. La gara dopo 90' tirati è finita in parità (0-0). Il Ventimiglia in questa stagione ha dimostrato di essere squadra abile a giocare a rimessa. I giallorossi infatti lontani da casa hanno disputato le migliori gare, chiamati a fare gioco non riescono ad esprimersi al meglio. Nella gara contro il Sestri i frontalieri hanno inoltre pagato la giornata poco brillante di Lerda.

Il match ha visto la presenza di numerosi sostenitori del Sestri. Una tifoseria assai rumorosa e coloratissima (bandiere e striscioni) che in avvio di ripresa ha costretto la forza pubblica ad intervenire per sedare qualche tafferuglio con i tifosi locali. La gara stentava a decollare. Il Ventimiglia rallentava troppo il gioco a centrocampo e il Sestri Levante rimaneva guardingo, forse voleva aspettare che i giallorossi si scoprissero. Così la prima azione arriva solo al 31'. Un lancio di Gozzi libera Gasbarra che ha un buon controllo ma poi in un'azione vanifica tutto con un tiro telefonato che Riolfo neutralizza tranquillamente. Al 34' arriva la risposta del Sestri. Gran lavoro sulla fascia sinistra di Cella, poi palla al centro dove Bracco batte al volo, il portiere intuisce e respinge la palla sui piedi del liberissimo Baldi che a pochi metri dalla porta giallorossa incredibilmente spedisce oltre la traversa. Nel finale di tempo, guizzo di Fiore che prima salta Zoli poi Cella ma quando si appresta a entrare in area è già da Pigliacelli. La punizione affidata ai piedi di Lerda è imprecisa e finisce distante dai pali difesi da Riolfo.

Nella ripresa il Ventimiglia si presenta subito più tonico, sfruttando la verve del rientrato Beatrice. Al 57' Nocera impegna Riolfo che si salva in angolo. Al 60' Gozzi dalla destra manda in area per Bosio che però al momento di concludere incredibilmente sbuccia il pallone. Al 68' è Gozzi a sbagliare da buona posizione. Al 76' l'apertura di Fiore per Mesiano che di testa impegna il portiere Riolfo che si salva in angolo. Due minuti dopo, gran tiro di Siciliano che finisce alto sulla traversa.

Da questo momento il Sestri Levante diventa più intraprendente, sposta in avanti il baricentro e il Ventimiglia è costretto nella propria metà campo. All'83' Bracco impegna Frasson che si salva in angolo. All'85' Ruocco libera Baldi che da dentro l'area costringe ancora l'estremo locale a un difficile intervento. Al 91' ancora una provevole

azione del Sestri Levante che porta al tiro Bracco, Frasson è superato e il palo alla sinistra del portiere giallorosso respinge la sfera. La gara si spegne su questo episodio. I giallorossi non hanno più la forza di reagire e il Sestri Levante si accontenta di un punto che è assai importante. A fine gara l'allenatore giallorosso Fabrizio Gatti è soddisfatto: «Purtroppo non siamo riusciti a centrare gli spareggi ma credo che il torneo per il Ventimiglia sia stato più che positivo. In qualche occasione abbiamo peccato d'ingenuità. La squadra è giovane quindi in proiezione futura il Ventimiglia offrirà margini di miglioramento».

BATTUTA (1-0) LA BOLZANETESSE NEL DERBY

Il Pontedecimo si giocherà la finale con il Sestri

Il Pontedecimo non sa se ridere o rattristarsi. Il derby sul campo della tranquilla Bolzanetese, così ha agganciato al secondo posto il Sestri Levante che non è andato oltre lo 0-0 sul campo del Ventimiglia. Dovrà fare uno spareggio con i corsari per guadagnarsi il diritto di fare degli altri spareggi, quelli con le squadre di Friuli e Lazio per un posto in serie D.

Ma i giallorossi sarebbero secondi senza spareggi se avessero i tre punti che conquistarono sul campo alla prima di campionato ma persero in sede giudiziaria per aver fatto giocare un atleta squalificato. Un'ingenuità grave, che alla fine del campionato rischia di pesare in modo drammatico, vanificando magari tanti risultati importanti ottenuti nel corso

dell'anno esibendo sempre un calcio pratico e convincente. In ogni caso i granata sono determinatissimi e renderanno la vita difficile al Sestri. Ieri hanno conquistato i tre punti con grande concentrazione, la Bolzanetese è stata battuta da un gol segnato dal giovane centravanti Cocchi, la rivelazione della stagione. Era il 48', su un cross di Cardinali, a centro si impadroniva Schenone, Cocchi ben appostato non perdonava.

Non c'è altro da segnalare, se non che dal 20' del primo tempo le due squadre hanno dovuto giocare in dieci perché Manfredi e Grasso sono stati espulsi dall'arbitro Massa. Imperia reciproca scorrettezza. Per loro il campionato è comunque già finito. [d.s.]



Gozzi in azione: il Ventimiglia ha comunque disputato una stagione eccellente

PARTITA RICCA DI EMOZIONI CON I BIANCONERI CHE RIMONTANO TRE RETI

A Villanova la sagra del gol

Fra Albenga e Foce finisce 4-4

VILLANOVA

La festa del gol è andata in scena sul campo di Villanova. Un pirotecnico 4-4 (risultato di un calcio d'altri tempi) per una partita che ha divertito sino ai minuti di recupero. E' successo di tutto: che la formazione che ha vinto il campionato di Eccellenza, conduca con il reti di vantaggio, sino farsi rimontare dagli ingauni di Fontana. Emozioni e gol anche oltre il 90' con il Fo. Ce. Vara che si illude ed una Albenga mai doma che tiene botta e raggiunge un meritato pareggio.

Si chiude così una stagione nella quale i bianconeri padroni di casa (si fa per dire visto che giocano sempre fuori dallo stadio «Rivas»), non hanno indossato i panni della protagonista. Cosa che vogliono fare per la prossima stagione, in cui si spegne che finirà l'odissea legata al campo in cui dopo anni di esilio, anche l'Albenga potrà contare un proprio terreno dove giocare, senza più chiedere ospitalità ad altri e quindi riavere anche il suo pubblico. La piazza ed i trascorsi sportivi lo meritano.

La cronaca di una partita infarcita di reti: passa subito in vantaggio la neo-promossa formazione spezzina. Diego Chiappini, abile a concretizzare un'azione corale e trafiggere il portiere Nucci. Il Fo. Ce. Vara sfiora anche il raddoppio dopo un paio di minuti con il bomber Alberti che trova sulla strada Nucci, bravo a deviare il tiro in angolo. Sempre Alberti ci riprova al 20' ma ancora Nucci gli nega la gioia del gol. Il gol nell'aria ed arriva alla mezz'ora quando Diego Chiappini sfrutta un lancio di Bertolli, in rete e realizza una

LOANESI BRILLANTE

Ferraro, conferme ai giovani

La Loanesi ha chiuso con un risultato positivo il campionato di Eccellenza. Un 2-2 conquistato sul campo della Sarzanese e che premia il gruppo rossonerio schierato da mister Ferraro. Conferme dai giovani come il portiere Tranchida schierato a difendere la porta loanese. La partita è stata giocata viso aperto, senza tatticismi visto che la posta in palio era platonica ed utile solo alle statistiche. Gli spezzini allenati da Zuccarelli sono passati in vantaggio allo scadere del primo tempo con il centrocampista Volpi. Per pareggiare i conti la Loanesi ci ha messo 9 minuti della ripresa, quando Valentini, sul calcio di punizione, ha gonfiato la rete della porta difesa da Pangallo. La Sarzanese non ci sta e si riporta in vantaggio alla metà della seconda frazione di gioco con Oliva. Passano quattro minuti ed ancora su tiro da fermo, i rossoneri di Ferraro limano la rete del definitivo pareggio. Una prodezza balistica di Potocnik, suggella il 2-2. [en. for.]

doppietta personale. L'Albenga accusa il colpo, vacilla e incassa lo 0-3 con Alberti, provvidenziale nello sfruttare un errore sulla linea dei 33 metri di Degola, che perde palla e favorisce la fuga dell'attaccante spezzino che non sbaglia. Il primo tempo si chiude con questa marcatura e la partita sembra segnata, meno male che nessuno ci scommette sopra, perché nella seconda parte accade l'inaspettato.

Poco dopo il quarto d'ora di gioco l'Albenga le distanze non Alfano che raccoglie il calcio di Carrara. Potrebbe essere il classico gol della bandiera, ma così è: i bianconeri di Fontana a 15 minuti dalla fine della partita vanno di nuovo in gol, grazie a un assist di Cattardico per Loversa che supera il portiere avversario. Sempre lo stesso Cattardico mette lo zampino nel pareggio realizzato da Marcanaro di testa su calcio d'angolo a due minuti dalla fine. Partita finita? Nemmeno per idea: c'è ancora il tempo di passare dalla delusione alla gioia nell'arco dei 5 minuti di recupero decretati dall'arbitro.

Al 92' ancora galeotto è un tiro dalla bandierina, ma questa volta è lo spezzino Trivelli ad esultare e riportare in vantaggio la capolista. L'ennesimo colpo di coda degli ingauni arriva con Carrara (94') e dice che l'Albenga non vuole perdere l'ultima partita sul campo di Villanova. Così almeno sperano tutti, dirigenti e tifosi. [en. for.]

TRASCINATA DA UN GRANDE PROCOPIO LA COMPAGINE CHIUDE AL QUINTO POSTO

E il Finale supera se stesso

Batte 4-2 il Mignanego e fa meglio che nel 2002

FINALE

Finale: è record di punti. I giallorossi di Monteforte superano 4-2 il Mignanego e fanno meglio dello scorso campionato quando chiusero con un punto di meno. La vittoria odierna suggella un'altra annata da incoraggiare, al di là del 5° posto assoluto. Stagione d'oro anche per Emiliano Procopio, che con quello di ieri ha raggiunto quota 20 nella classifica marcatori, dietro solo ad Alberti del Fo. Ce. Vara.

Mai prima d'ora il giocatore si era espresso sui questi livelli: marito anche del tecnico Monteforte che in settimana dovrebbe confermare le voci di corridoio che lo danno ancora sulla panchina del Finale. A metà settimana ci sarà un incontro con il presidente Cappa per verificare i programmi della società: la Sestrese è diretta concorrente per strappare dalla panchina il tecnico genovese. Le quotazioni danno in vantaggio il Finale.

La partita: il Mignanego passa a sorpresa in vantaggio al 4' Mosca che sfrutta un retro-passeggiato sbagliato da Zanforlin e porta in vantaggio la squadra. Per attendere la replica dei padroni d'casa bisogna attendere il quarto d'ora di gioco, quando Fanelli con un bolide dai 35 metri colpisce la traversa. L'ultima palla gol del primo tempo è in un gol misteriosamente annullato. Procopio per motivi che solo il direttore conosce. Sembra per un fallo di mano del giocatore finalese:



Monteforte (Finale) è stato confermato

lin e porta in vantaggio la squadra. Per attendere la replica dei padroni d'casa bisogna attendere il quarto d'ora di gioco, quando Fanelli con un bolide dai 35 metri colpisce la traversa. L'ultima palla gol del primo tempo è in un gol misteriosamente annullato. Procopio per motivi che solo il direttore conosce. Sembra per un fallo di mano del giocatore finalese:

abbaglio. Al riposo con il Mignanego in vantaggio. Inizia il secondo tempo ed il Finale pareggia i conti dopo 4 minuti: come tirato da Zanforlin in mischia Procopio di destro riesce a trovare il spiraglio giusto per sgombrare la sua ventesima perla stagionale.

I giallorossi battono il ferro finché è caldo e raddoppiano poco dopo con una punizione dalla destra di Vittori che Biedi ottimizza su rete con un tocco di piatto (60'). Ma il Mignanego non demorde e riesce a rimettere i conti in pari su tiro d'angolo battuto da Mosca, sul quale Farcinio colpisce a testa. Sulla traiettoria si inserisce a volta il «vecchio» Ferraris che sempre di testa mette all'incrocio dei pali. Il Finale prova il tutto per tutto per superare il record di punti (ci sarà un premio speciale?) e ci riesce nelle prime fasi della gara. Biedi lancia Fanelli: affondo a cross per Vittori che realizza il gol del 3-2 (70'). Non pago, a tre minuti dalla fine spedisce Biedi segnare di testa, su cross di Bottinelli, l'ultimo gol di questo campionato del Finale. [en. for.]

IN ECCELLENZA: RETI E TRE SUCCESSI IN TIRATA

Albenga-Fo.Ce. Vara 4-4

Albenga: Nucci (46' Maurizio); Limarelli, Degola (35' Carrara), Sardo, Marcanaro; Mangiavillani (46' Lettera), Da Costa, Loversa, Alfano; Cattardico, Battaglia. Fo.Ce. Vara: Tonarelli; Gianardi, Bertolli, Dallamico, Rolla; Fazzini, Da Leo (93' Baudi), A. Chiappini, D. Chiappini, Alberti (68' Forno), Trivelli. Arbitro: Scremin. Reti: 10' 30' Diego Chiappini, 33' Alberti, 62' Alfano, 75' Loversa, 88' Marcanaro, 92' Trivelli, 94' Carrara.

Finale-Genoa Mignanego 4-2

Finale: Chalpe, Vose, Valle; Damonte, De Pedrini, Fanelli; Zanforlin (55' Giordano), Bottinelli, Vittori, Biedi, Procopio (56' Prestia). G.C. Mignanego: Pittaluga (65' Gambino); Rebora, Loversa; Bonanni, Mantero, Buzzurro; Parodi (57' Cantarelli), Farcinio, Ferraris, Mosca, Mostes (60' Chelucci). Arbitro: Vecchi. Reti: 4' Mosca, 50' Procopio, 59' Biedi, 63' Ferraris, 76' Vittori, 84' Biedi.

Sarzanese-Loanesi 2-2

Sarzanese: Pangallo; Zanella, Rossi (65' Nardi); Dos Santos.

ECCELLENZA

RISULTATI		
ALBENGA	FO.CE. VARA	4-4
BOLZANETESSE	PONTEDECIMO	0-1
BUSALLA	LERICI	6-0
CASELLESE	SESTRESE	2-3
FEZZANENESE		2-3
	GENOA C.M.	4-2
SARZANESE	LOANESI	2-2
VENTIMIGLIA	SESTRI L.	0-0

Il FO.CE. VARA è promosso in SERIE D
Spareggio per il 2° posto
Retrocedono: LERICI, CASELLESE e GENOA CLUB

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
FO.CE. VARA	65	19	8	3	61	19
SESTRI L.	61	18	7	5	51	20
VENTIMIGLIA	60	18	6	6	57	25
PONTEDECIMO	59	17	8	5	41	22
	54	16	6	8	50	24
SARZANESE	45	12	9	9	31	22
BUSALLA	45	12	9	9	42	40
SAMMARGHERIT.	48	10	10	10	37	37
SESTRESE*	37	12	11	7	28	21
ALBENGA	35	7	14	9	44	41
	34	8	10	12	38	40
	31	7	10	13	29	41
FEZZANENESE	30	8	9	14	35	48
GENOA C.M.	23	5	8	17	32	55
CASELLESE	15	2	9	19	19	63
LERICI	7	1	4	25	20	88

* 10 punti di penalità

SAVONA-PONTELUONGO PER IL TITOLO ESORDIENTI, ALLA NOLESE IL COLOMBARDO

Finali Allievi: 1° round allo Speranza

Battuto per 1-0 il Quiliano, che ora dovrà affrontare l'Albenga

Ultime battute della lunga stagione del calcio giovanile. Ieri mattina sono stati gli Allievi provinciali a catturare l'attenzione con la penultima giornata del torneo. L'attenzione era puntata sul match Speranza-Quiliano che si giocava al Santuario. La partita non ha tradito le attese ed ha registrato la vittoria di misura dei padroni di casa per 1-0 per altro in gol con un errore della difesa ospite.

E così lo Speranza si è nuovamente portato al vertice della classifica, con 3 punti davanti all'Albenga che però ieri osservava il turno di riposo. Domenica prossima giocherà Quiliano-Albenga, decisa per le sorti del torneo: se i savonesi vinceranno o divideranno la posta lo Speranza festeggerà il titolo. Se al contrario saranno gli ingauni ad imporsi sarà necessario ricorrere allo spareggio.

Sabato prossimo invece Sa-

vona e Pontelungo si contenderanno il titolo per la categoria Esordienti Fair Play. Le due semifinali, che si sono giocate sabato al Ruffinengo, non hanno tradito le attese anche se, a ben vedere, il Savona appare nettamente il favorito. La compagine allenata da Trappasso ha superato, senza particolari problemi, la Loanesi un eloquente 5-0. I bianconeri sono andati in rete con Schirru, autore di una doppietta, Sbravati, Felitti e Battistei. Onore comunque alla compagine diretta da Burastero che, stante la secca sconfitta di sabato, ha disputato una stagione da incoraggiare.

Il Pontelungo invece ha avuto la meglio sull'Albatross in una partita decisamente più combattuta. Il team ingauno, allenato da Di Bari, è andato in gol con Motta e Nicolosi mentre i valbormidesi, diretti da Venturino, hanno realizzato con Le

Rose. Sabato prossimo dunque gran finale di campionato con una partita che promette decisamente battaglia. Si giocherà ancora al Ruffinengo che si prepara, sotto la direzione del Legnano, ad ospitare poi gli importanti tornei giovanili di fine stagione.

Apprendano intanto alla conclusione alcuni tornei come il Colombardo, per Pulcini del '92, organizzato sempre in maniera impeccabile dal Cavigio. Nell'albo d'oro pone il suo nome la Nolese che ha vinto la finale superando, ma soltanto ai rigori, il Millesimo. Alla manifestazione hanno partecipato le principali compagini della provincia. Per gli organizzatori del torneo la soddisfazione è aver colto la terza posizione superando, per 3-0, il Cova. Oltre ai tornei in queste settimane maggio scenderanno in campo anche le rappresentative impegnate in alcuni importanti appuntamenti. [g.o.]

PROMOZIONE, BATTENDO (2-0) IL BRAGNO FA IL SALTO DI CATEGORIA

Il trionfo della Golfo Eccellenza raggiunta

SAN BARTOLOMEO

Con pieno merito la Golfodiana di Bencardino timbra all'ultima giornata il visto per la promozione in Eccellenza. Gli imperiosi con un gol per tempo sono riusciti a superare il Bragno di Bagnasco 2-0. La gara, giocata davanti a un folto pubblico, ha avuto una partenza tranquilla. La prima vera azione arriva al 21'. Su lancio di Modica, Calbi buca la difesa del Bragno, entra in area ma al momento del tiro spedisce a lato. Al 26' Golfo in vantaggio. Su centro di Modica il difensore Zanti tocca un braccio. Per l'arbitro Fiori è calcio di rigore. Alla battuta si porta Calbi che realizza. Al 38' arriva la risposta del Bragno. Blangero da dentro l'area sbaglia la deviazione. Al 43' su punizione di Gaiero, Baccinelli di testa riesce a salvare la propria porta.

Nella ripresa la Golfo però assume decisamente il comando delle operazioni e il Bragno non ha più possibilità di offendere. Al 76' la Golfo mette a segno il gol della sicurezza. Bell'azione di Calbi che libera in area Modica. Il regista argentino non sbaglia, mandando alle spalle del giovane Poggi subentrato a 70'. Sul 2-0 la Golfo si come liberata e costruisce ancora diverse buone opportunità. All'82' è il

SPAREGGIO O RIPESCAGGIO ■ VISTA

La Polis vince ■ ci crede ancora

La Polis supera (2-0) l'Arenzano e spera nei ripescaggi o negli eventuali spareggi. La formazione genovese non ha avuto problemi a battere l'Arenzano. ■ 5' Polis già in vantaggio. Un lancio di Bonadies libera Mellillo che entra in area ospite e poi precisione. Infila il portiere Lagomarsino. Per l'Arenzano non ci sono opportunità di reazione e al 40' la Polis mette al sicuro il risultato siglando la seconda rete con Romeo. Nella ripresa per l'Arenzano ■ 78' una bella conclusione di Anselmo respinta dal portiere Giovinazzo. ■ finale era ancora la Polis con Rizza a sfiorare la terza segnatura. [a.g.]

Polis: Giovinazzo; Di Vito, Cestino, De Santis, Sisinni; Levante, Mellillo, Bonadies; Rizza, Ponto, Gamalero (30' Romeo). Arenzano: Lagomarsino; Canepa, Venetucci, Monaco; Mantero, Robello, Guarisci, Anselmo; Rotondo, Icardi, Cappai. Arbitro: Polimeni. Reti: 5' Mellillo, 40' Romeo.

nuovo arrivato Galleano ■ impugna il portiere vobornidese. All'84' è Ansaldo a liberarsi in ■ ma poi al momento del tiro si vede raggiungere da Bartolini che salva la situazione. Per il Bragno, ancora un'opportunità all'88' con una punizione di Blangero. La palla finisce però distante dalla porta ■ Siracusa.

La gara quindi ■ chiude con il trionfo della Golfo che approda in Eccellenza. Mister Bencardino è raggiante e non fa nulla per nascondere la sua felicità: «Essere riusciti a centrare quest'obiettivo è per tutti noi una grande soddisfazione. Vorrei ringraziare tutti i

ragazzi, i nostri dirigenti e anche i nostri sostenitori. Se abbiamo centrato l'obiettivo, il merito è del gruppo che nei momenti difficili è riuscito a fare quadrato credendo sempre nella possibilità di raggiungere il traguardo». [a.g.]

Parodi (4' Siracusa); Panuccio, D'Angelo, Garassino, Baccinelli; Ansaldo, S. Bella, G. Bella; Calbi, Modica, Colli (66' Galleano). BRAGNO: Bellè (53' Poggi); Zanti, Dotta, Honich, Bartolini; Pistone, Pannocchia (61' Valesano), Gaiero; Odella, Blangero, Dalmasso. Arbitro: Fiori. Reti: 26' Calbi (rig.), 76' Modica.



Calbi, superbomber del Golfodiana

A Cairo 7 gol

Ospedaletti battuto dai gialloblù per 4-3

La Cairese si congeda dai suoi tifosi con una vittoria (4-3) sull'Ospedaletti. E' stata partita ricca di reti e di emozioni. Ha aperto e chiuso le ostilità Manzoni, la prima ■ rigore procurato dallo stesso attaccante e la seconda a tempo praticamente scaduto. Risultato giusto per ■ Cairese che voleva ad ogni costo chiudere la stagione con una vittoria ■ termine di un campionato da dimenticare. [r.p.]

CAIRESE: Landi; Luzzo, Ghiso; Scaroni, Ceppi, Sardo; Testa, Salomone, manzoni, Moiso, Schipani. OSPEDALETTI: Clavetta, Paonessa, Cavalcante; Di Maita (46' Monteleone), Gualco, Ventura; Soscara, Perrica, Sansone, Ciuffodoro, Borgna. Arbitro: Robbiano di Genova. Reti: 8' e ■ Manzoni; 19' Ventura, 24' Schipani, 58' Perrica, 60' Ghiso, 88' Monteleone.

AI SAVONESI NON RIESCE IL MIRACOLO: SI SALVA LA CORNIGLIANESE

Il Legino battuto 1-0 lascia la Promozione

GENOVA

Il Legino non fa il miracolo, viene sconfitto (1-0) sul terreno della Corniglianese e dice addio alla Promozione scivolando nel campionato di Prima categoria. Nel primo tempo la formazione savonese aveva retto bene gli assalti della Corniglianese. Nella ripresa però per Rigato e compagni tutto diventava più difficile. Passato in svantaggio al 50' quando Ferrara mandava alle spalle di Prette, l'undici savonese non era più in grado di tentare la rimonta.

La prima azione al 16' era dei locali con Tarasco che liberava Ferrara al tiro ma la palla usciva a fil di palo. Al 26' Cagnone lanciava Metrano che da fuori batteva verso la rete di Fiore un pallone ■ forte ma preciso che impensieriva il portiere genovese. Al 41' Corniglianese vicina al gol con una bella conclusione di Tarasco. Il Legino rispondeva al 45' ■ un'incursione di Tortorolo che veniva fermato assai bene al momento della conclusione da Zuccarelli. [a.g.]

CORNIGLIANESE: Fiore; Zuccarelli, Lampis, Bruzzese, Merattini; Granara, Ferrara, Driss; Salvo, Bugli, Tarasco. LEGINO: Prette; Piroto, Mara, Carlini, Calbi; Romano, Cagnone, Tortorolo, Metrano; Rigato, Masoni. Arbitro: Freda. Rete: 50' Ferrara.



Piero Carella, presidente del Legino

Argentina in

Perde in casa (1-2) con il Serra Riccò

ARMA DI TAGGIA. L'Argentina di Lapa allo Scavi è battuta (1-2) dal Serra Riccò. Per i rossoneri una gara tutta in salita ■ la formazione genovese già in vantaggio al primo minuto con Pinna. Al 18' gli ospiti sciupano un calcio di rigore con Sandali. Nella ripresa rossoneri più vivi. Al 60' con Sindoni riuscivano a pervenire al pareggio. Il Serra Riccò che tuttavia aveva ancora qualche possibilità di salvezza, riprendeva ■ spingere e al 77' si riportavano in vantaggio grazie a una bella rete di Ronco. L'Argentina provava ancora ■ otteneva solo una punizione all'89' con Panizzi. Il pallone aggirava la barriera ma non sorprende l'attento portiere Traverso che ben piazzato sventava la minaccia. [a.g.]

ARGENTINA: Soncin; Botti, Sassu, Petroniani, Chieppa; Placido (70' Falcone), Sindoni, De Giovanni (55' Angeli); Bellanova, Panizzi, Cuneo. SERRA RICCÒ: Traverso; Delfino, Foranoli, Ronco, Muratore; Fagnolo (70' Demme), Bisacchi, Pinna; Baccigalupo, Sandali, Grasso. Arbitro: Verduri. Reti: 1' Pinna, 60' Sindoni, 77' Ronco.

CATEGORIA

LA PRIMA DELLA CLASSE HA DIVISO LA POSTA AL TERMINE DI UN DERBY SPIGOLOSO E CON CRITICHE AL DIRETTORE ■ GARA

Altarese e Alassio: il verdetto slitta, finale thrilling

La capolista pareggia col Pallare (1-1); le «vespe» vincono 2-0 e sperano

Saranno gli ultimi novanta minuti, domenica prossima, a emanare i verdetti relativi al vertice del girone A di Prima Categoria. L'Altarese infatti, al termine di ■ partita nervosa e poco spettacolare, ha diviso la posta con il Pallare che con questo risultato perde le ultime speranze ■ lottare per il secondo posto. La compagine del presidente Trimboli conserva ■ punti di vantaggio sull'Alassio che, al termine di una gara molto sofferta, ha avuto la meglio sul Quiliano. Ecco la sintesi delle due importanti partite.

PALLARE-ALTARESE 1-1. Un derby caldo, spigoloso, tra due squadre che hanno dimostrato ■ meritare l'alta posizione di classifica. Un pareggio che per la compagine ospite rimanda la certezza del primo posto a domenica prossima, sapendo che l'Alassio fino all'ultimo minuto cercherà un disperato sorpasso. ■ Una partita, quella di ieri, caratterizzata da un arbitraggio che ha fatto discutere. Il direttore di gara, il signor Barresi, è stato accusato di aver commesso alcuni errori, in particolare quello di ■ concedere un rigore ai padroni ■ casa. Una decisione che ha mandato ■ tutte le furie il dirigente Massobrio che afferma: «Scrivatelo, scrivatelo pure. L'arroganza ■ certi arbitri è da condannare. Capisco tutto, ma non certo l'arroganza ■ la quale questo signore ci ha trattati. Peccato perché la partita poteva scorrere tranquilla».

Tutto ■ è deciso comunque nel secondo tempo ■ la compagine di casa che sbloccava il risultato con Grimaudo. Poi la reazione furiosa degli ospiti che portava al gol di Mignone (va ricordato che l'Altarese falliva un rigore con Astengo). Comunque affidato al presidente Bruno Trimboli: «Adesso ci giocheremo tutto domenica prossima ■ contro il S. Ampelio. Sarà una partita difficilissima per noi, considerato che loro verranno a fare una gita. La partita con il Pallare? Bella, abbiamo giocato bene, recuperato il risultato, colpito due pali, fallito un rigore. Insomma tante occasioni che dimostrano come la squadra sia ■ saluta e capace di ottenere la meritata vittoria».

ALASSIO-QUILIANO 2-0. Tre punti importantissimi per le vespe che però aspettano domenica prossima per ■ il loro destino. I gialloneri infatti

possono, anche se l'impresa appare difficile, puntare al primo posto ma soprattutto devono fare attenzione al Borgia Verezzi che punta alla piazza d'onore.

La partita di ieri, giocata sotto un sole rovente (che ha piegato le gambe di molti giocatori e distratto la parte di pubblico che ha preferito andarsene ■ spiaggia anziché allo stadio) è stata diretta da Petunia.

I gol che hanno deciso la sfida sono stati realizzati da Vadone e Ricotta. La compagine savonese esce comunque a testa alta dal confronto. I programmi per il salto di categoria, impostato per la prossima stagione, possono prendere il via. [g.o.]



Carmelo Luci, del Don Bosco

Borgio Verezzi in

Entusiasmo per il successo sul Ceriale (1-0) Valle Impero e Nuova Intemelja fanno 1-1

Il Borgio Verezzi conserva ancora ottime speranze ■ lottare per il secondo posto, dopo i tre punti ottenuti ■ contro il Ceriale. Sfumano invece le speranze per la Nuova Intemelja costretta a dividere la posta sul campo del Valle Impero.

In coda, spacciate da tempo Riviera ■ Mallare, ottiene tre

punti fondamentali la Carcarese. La lotta per la salvezza adesso sembra un affare tra S. Ampelio ed Albatross. La sintesi delle partite principali disputate ieri.

Ceriale-Borgio Verezzi 0-1. Tre punti fondamentali per la compagine del presidente Silvano Ferrua, protagonista di una seconda parte di campionato davvero splendida. Afferma il numero uno della società: «Continuiamo a rincorrere il secondo posto. Che è sempre più vicino. Adesso speriamo negli ultimi novanta minuti di gioco. Bisogna ■ fiduciosi». ■ gol-partita che ha deciso la sfida ■ stato realizzato dal «solito» Infante uno dei grandi protagonisti di questo torneo.

Valle Impero-Nuova Intemelja 1-1. Dopo la vittoria nel recupero di mercoledì contro l'Albatross la compagine imperiese non è riuscita a cogliere tre punti preziosi per poter continuare a sognare il secondo posto. Il pareggio nel bel derby di ieri, giocato con una temperatura da far invidia a Ferragosto, toglie infatti le ultime speranze.

Le altre. La Carcarese ottiene dunque tre punti preziosi contro un Mallare che, nelle ultime settimane, ha alzato la testa e comunque ha giocato con dignità una volta avuta la condanna matematica alla categoria inferiore.

La vittoria del S. Ampelio per 2-1 contro ■ Don Bosco mette nei guai l'Albatross: ■ compagine del presidente Saviozzi, che domenica affronterà il Borgio Verezzi, divide la posta sul campo del Riviera.

Afferma il presidente Saviozzi: «Adesso tutto è rimandato ■ domenica prossima. Noi continuiamo ancora in una salvezza che pensiamo davvero di meritare».

Da segnalare infine il pareggio in Veloce-Bordighera, con il punteggio di 2-2; per queste squadre è un finale in sordina dopo essere state protagoniste nella prima parte del campionato. [g.o.]

PRIMA CATEGORIA

ITABELLINI

Pallare-Altarese 1-1

Pallare: Tamburini; Capici, Capelli; Botta, Ivaldo, Grimaudo; Beretta, Rizzo, Berta, Mao, Urbinati.

Altarese: Provato; Bernasconi, Fiori, Frediani, Rolando, Semperboni, Orsi, Bronzino (75' Saivatito), Mignone, Astengo, Marchetti. Arbitro: Barresi. Reti: 65' Grimaudo, 75' Mignone.

Alassio-Quiliano 2-0

Alassio: Parisi; Sansalone, Carobbi; Aurame, Fracchia, Bonadonna; Carparelli, Gimenez (71' Ricotta), Accame, Infante, Vadone. Quiliano: Tabia; Stifanese, Spadafora; Cangelmi, Ferraro, Pesce; Zucca, Mezzomo, Casassa, Fagioli. Arbitro: Petunia. Reti: 43' Vadone, 76' Ricotta (rig.).

Riviera Fiori-Albatross 0-0

Riviera F.: Gazzano; Allaria, Aimone; Tornetta, Ika, Rebattuto; Rizzo, Casella, Savarino, Bellini, Remaggi. Albatross: Scala; Caserta, Pernavasio; Piccinino, Foffi, Sinopia; Milli, Schipani, Bolla, Porta, Di Maggio. Arbitro: Bellantonio.

Veloce-Bordighera 2-2

Veloce: Giusto; Landucci, Ferrarolo; Vincenzi, Lazzarini, Fortuna; Valardo, Saltarelli, De Riu, Lepore, Calcagno. Bordighera: Messina; Lanzo, Arnaldi; Ghersi, Scalalandris, Stamilla; Crescente, Lamantea, Lucisano, Pesante (46' Rositano), Pastor. Arbitro: Zanetti. Reti: 10' Pastor, 50' Rositano, 66' Valardo.

Mallare-Carcarese 1-2

Mallare: Germano; Rolando, Pesce; Schinca, Testa, Garrone; Dolcezza, Olivieri, Gabrielli, Grasso, Norziglia. Carcarese: Bogliolo; Bertone, Di Glosia, De Angelis, Chinazzo, Lauretti; Costa, P. Valvassura (46' Siri), Nicotra, Cristino, D. Valvassura. Arbitro: Pallavicino. Reti: 41' Dolcezza, 53' De Angelis, 66' D. Valvassura.

Ceriale-Borgio Verezzi 0-1

Ceriale: Pizzorno; Mambrin, Gallo; Basso, B. Arrighetti, D. Francesco; Trimarchi, Villa, M. Arrighetti, Acquaviva, Grenna. Borgio V.: Pizzoli; Fogliati, Tonon; De Pedrini, M. Piccinini, S. Piccinini; Ferrua, Marsic, Pallomo, Infante, D'Aversa. Arbitro: Calcagno. Rete: 37' Infante.

S. Ampelio-Don Bosco Vallecampo 2-1

S. Ampelio: Monastero; Cali, Baldissone; Papaticò, Topa, Cassaro; Teti, Mamone, Pavani, Zucchettu, Massardo. Don Bosco V.: Gaggiola; Crescente, Soriento; Allavena, Lettieri, Sindoni; Lo. Messineo, Parodi, Le. Messineo, Barillà, Luci. Arbitro: Matazzi. Reti: 7' Mamone, 27' Teti, 83' Barillà.

Valle Impero-Nuova Intemelja 1-1

Valle Impero: Cirillo; F. Massabò, D. Massabò, Brancatisano, S. Massabò, Mastrochicco; A. Griseri, Di Salvo, D'Anca, M. Sasso, Siffredi. Intemelja: Zunino; Muratore, Piccolo; Giordano, De Bartolo, Marino; Romeo, Chionna, Francescato, Santamaria, Bagalà. Arbitro: Durante. Reti: 29' Brancatisano, 81' Chionna.

Pietra addio

Una stagione da dimenticare

PIETRA L. Il Pietra di Parodi al Comunale viene superato (1-2) dalla Sampierdarenese e retrocede nel campionato di Prima categoria. Per i biancazzurri una stagione sfortunata, costellata da infortuni ■ penalizzata da troppe direzioni arbitrali negative. Nell'ultima gara i biancazzurri in svvio ■ ripresa erano riusciti ad andare in gol sperando in ■ miracolo ma purtroppo i rossoneri genovesi recuperavano e nel giro di dieci minuti ribattevano il risultato spegnendo le illusioni dei ragazzi di Parodi.

La gara iniziava al piccolo trotto. Il Pietra sentiva troppo la responsabilità e così il gioco dei locali ■ poco lucido ■ scarsamente incisivo. Nella prima frazione solo una punizione di Pereira al 36' neutralizzata dal portiere Di Prisco. Nella ripresa al 49' l'illusione per i biancazzurri. De Luca veniva fermato fallosamente in area da Cuman, l'arbitro concedeva la massima punizione. Il rigore veniva trasformato dallo stesso De Luca. Al 70' un errore della difesa locale permetteva ■ Baldoni di andare in gol. All'80' la Sampierdarenese passava in vantaggio grazie ad una bella rete di Tacchino. Negli ultimi restanti 10 minuti, il Pietra era come in trance incapace di qualsiasi reazione, con l'incubo della retrocessione che si faceva sempre più concreto. [a.g.]

PIETRA LIGURE: Bogliolo; Lamberi, Faggiano, Guarisco, Magalino; Buzzurro, Zamcochi, Cauteruccio (60' Tobia); De Luca, Pereira, Gervasi. SAMPIERDARENSE: Di Prisco; Campacci, Gualco (46' Baldoni), De Luca, Cuman; Parodi (22' Tunino), Marongiu, Zamponi; Tacchino, Lipardi, Cabella. Arbitro: Persa. Reti: 49' De Luca (rig.), 70' Baldoni, 80' Tacchino.

PROMOZIONE

LIGURIA

CINQUE		
TUTTO		
ARGENTINA	SERRA RICCÒ	1-2
CAIRESE	OSPEDALETTI	4-3
CORNIGLIANESE	LEGINO	1-0
GOLFODIANESE	BRAGNO	2-0
LAGACCIO	VARAZZE	1-0
PIETRA LIGURE	SAMPIERDAR	1-2
POLIS GENOVA	ARENZANO	2-0
SAN CIPRIANO	MASONE	4-1

SQUADRA	P	PARTITE					PUNTI
		V	N	P	F	S	
GOLFODIANESE	19	5	6	53	29		
POLIS GENOVA	61	18	7	5	49	19	
SAN CIPRIANO	54	11	6	45	33		
LAGACCIO	12	14	4	44	30		
CAIRESE	42	11	9	10	41	37	
BRAGNO	40	10	10	11	44		
LAGACCIO	38	11	10	31	34		
MASONE	37	8	13	9	29	30	
ARGENTINA *	32	9	9	12	33	32	
VARAZZE	32	7	11	12	27	38	
OSPEDALETTI	31	5	16	9	30	34	
CORNIGLIANESE	31	7	10	13	25	42	
SERRA RICCÒ	30	6	12	12	31	43	
PIETRA LIGURE	25	4	13	13	34		
LEGINO	25	4	13	13	38		

* 4 punti di penalità

La GOLFODIANESE è promossa in ECCELLENZA
POLIS GENOVA
allo spareggio-promozione
Retrocedono:
LEGINO, PIETRA LIGURE e SERRA RICCÒ

PRIMA

CATEGORIA

ALASSIO	QUILIANO	2-0
CERIALE	BORGIO VEN.	0-1
MALLARE	CARCARESE	1-2
PALLARE	ALTARESE	1-1
RIVIERA C.	ALBATROSS	0-0
S. AMPELIO	DON BOSCO V.	2-1
V. IMPERO	N. INTEMELIA	1-1
VELOCE	BORDIGHERA	2-2

SQUADRA	P	PARTE			RETI		
		V	N	P	F	S	
ALTARESE	54	14	3	3	42	27	
ALASSIO	52	15	7	7	53	38	
BORGIO VER.	50	15	8	11	34	29	
PALLARE	47	11	14	8	30	23	
N. INTEMELIA	44	12	8	11	40	35	
DON BOSCO V.	42	12	6	11	31	31	
VELOCE	41	10	11	8	29	31	
QUILIANO	40	10	8	10	39	35	
BORDIGHERA	40	10	8	11	37	35	
CARCARESE	40	10	7	12	37	46	
V. IMPERO	37	10	7	12	28	40	
CERIALE	36	8	12	9	38	37	
ALBATROSS	34	8	10	10	28	25	
S. AMPELIO	34	7	13	9	41	45	
RIVIERA C.	33	7	17	21	49	69	
MALLARE	17	4	5	20	33	50	

PROSSIMO TORNO	
15° DI RITORNO 14.05 - ORE 16.00	
ALASSIO	(0-1)
ALTARESE - S. AMPELIO	(1-1)
BORDIGHERA - V. IMPERO	(2-3)
BORGIO VER. - MALLARE	(3-1)
QUILIANO	(2-1)
RIVIERA C.	(3-0)
N. INTEMELIA	(0-2)

PROSSIMO TORNO

15° DI RITORNO 11/05 - ORE 16,00

ALASSIO	(0-1)
ALTARESE	(1-1)
BORDIGHERA	(2-3)
BORGIO VER.	(3-1)
MALLARE	(2-1)
RIVIERA C.	(3-0)
N. INTEMELIA	(0-2)

PALLAVOLO: PERSA L'OCCASIONE DI CHIUDERE IL GIRONE AL PRIMO POSTO, GLI UOMINI DI MOSCA POSSONO ANCORA ASPIRARE ALLA A2

BOCCETTE, SI AGGIUDICA I CAMPIONATI DI A E B

Ora la Carisa deve dimenticare Biella

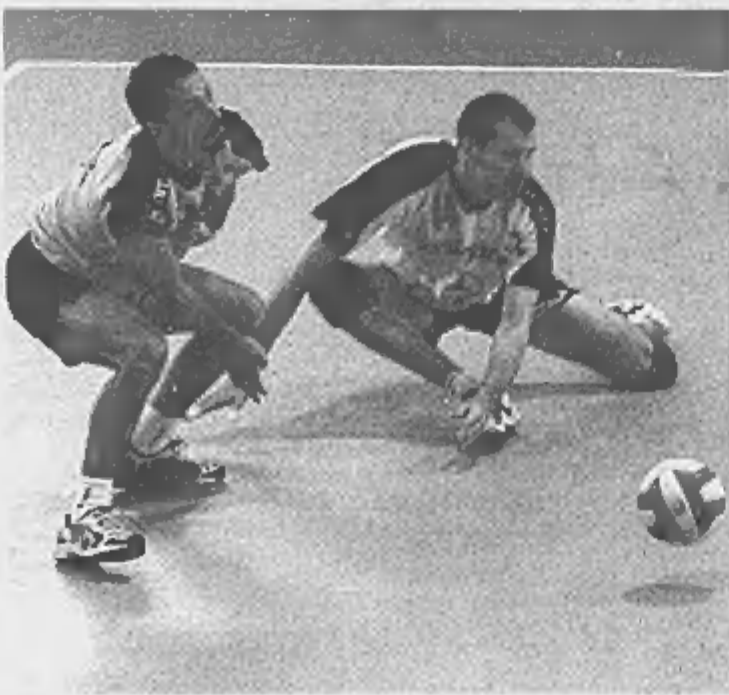
Gli albisolesi sabato cominceranno i playoff alla «Massa»

Guglielmo Olivero
ALBISOLA

I due volti della Carisa. Quello splendido e implacabile mostrato ad Olbia, conquistando la Coppa Italia e quello brutto e senza espressione esibito sabato pomeriggio a Biella, nella partita più brutta sotto la gestione di Mosca. Non è facile spiegare una simile disfatta, neppure arrampicandosi sul più fantasioso degli alibi.

Non è possibile, anche giustificando la stanchezza di fine stagione, assolvere una squadra che nel parquet piemontese ha fatto appena il tempo di guardarsi intorno e tornare indietro con una sconfitta umiliante. Troppo brutta la Carisa di sabato per essere vera: eppure la tensione agonistica non mancava considerato che, con una vittoria, si passava, senza tante complicazioni, alla finale per il salto di categoria.

E poi si sapeva che il Biella, in odore di playoff, non era squadra desiderosa di regali, ma carica di rabbia. Eppure la Carisa non ha avvertito nulla di tutto questo ed ha affrontato la partita come si trattasse di una esibizione ad una sagra paesana o di un noioso allenamento da tenerci contro la volontà dei giocatori. Il Biella è sembrata, a confronto, la nazionale italiana o quella olandese e non



La Carisa è scivolata malamente a Biella, ma può ancora centrare la promozione

una normale compagine di B1 in lotta per il vertice.

La Carisa invece è apparsa come una squadra di Prima Divisione, con tutto il rispetto per questa categoria. Errore nel fondamentale, un muro che si scioglieva come l'ultima neve di primavera, una ricezione disastrosa, un servizio che ha collezionato una incredibile se-

rie di palle perse. Nessuno merita la sufficienza non fosse altro che la Carisa ha ceduto in meno di un'ora, con delusione per i tifosi che si erano organizzati, con tanto di festeggiamenti.

Occorre, da oggi, un brusco capovolgimento di mentalità se si vuole, da sabato prossimo (prima partita in casa a La Massa, ore 21) essere parte

viva dei playoff e non una semplice presenza. Anche perché se la squadra ritroverà la giusta convinzione il salto di categoria è ancora possibile, per quanto i playoff non sono mai stati un portafortuna degli albisolesi.

Afferma il presidente Ciccio Clemente: «Meglio non commentare quanto accaduto sabato pomeriggio... Meglio stendere un velo pietoso e pensare alla vera Carisa: quella di Olbia e quella, speriamo, dei playoff».

La regular season dunque è terminata: prestazione di Biella a parte la Carisa ha recitato un ruolo da protagonista centrando ancora una volta i playoff. Segno della vitalità della pallavolo ligure, e savonese in particolare, che quest'anno finalmente è entrata nell'albo d'oro della pallavolo. Da sabato dunque si farà sul serio.

La Carisa, facendo finta di non aver mai giocato la partita di sabato, è chiamata a mettere un'altra perla in questa splendida stagione. Ecco perché le critiche sul match di sabato appaiono giustificate: da una squadra che ha dimostrato professionalità e ottima tecnica non si ammettono cadute di stile e di tensione. Una volta evitate queste la Carisa non avrà più nessun handicap per entrare di diritto nel mondo della grande pallavolo.

Serie C femminile

Il Casinò Sanremo conquista la vetta

La pallavolo imperiese è in festa. Il Casinò Sanremo infatti, nella penultima giornata della C femminile, è passato al comando della classifica superando l'Ecogea Polis. Adesso il team matuziano è ad un passo dal salto di categoria rosa conseguente approdo nella pallavolo nazionale. Tutto si è compiuto sabato quando il team sanremese si è imposto per 3-0 contro il Rocco. Una partita perfetta per le ragazze sanremesi che hanno affrontato con grinta e determinazione il match. Perfette a rete ed in ricezione hanno poi avuto nel muro un altro importante punto di riferimento. La partita si è conclusa in un'ora e dieci minuti. E mentre il Casinò si aggiudicava il match l'Ecogea cedeva di schianto all'Altavissago, perdendo così il primato in vetta alla classifica. L'Ecogea è apparsa stanca ed è stata travolta nel giro di un'ora e venti minuti. Tra le partite della penultima giornata da segnalare la vittoria del Finale nel derby contro il S. Pio X Loano per 3-1. (g.o.)

Per l'Haiti Loano doppio successo

LOANO

Il sole picchiava forte fuori dal Bocciodromo allestito per l'occasione. Ma nonostante la domenica invitate a rimanere all'aria aperta un folto pubblico ha assistito ieri alla conclusione della lunga stagione del campionato interprovinciale di bocchette. Le finali, che si sono concluse al tramonto, sono arrivate dopo quattro giornate di numerosi confronti per tutte le categorie di questa disciplina. A trionfare è stato l'Haiti Loano che (come il Cin Cin nello stesso campionato) ha vinto sia nella massima divisione sia nel raggruppamento Cadetto. Luigi Luca così ha potuto festeggiare nella duplice veste di presidente del comitato interprovinciale e di capitano della compagine ponentina: «Una bella soddisfazione. Prima di tutto per il comitato che ha organizzato un'edizione semplicemente perfetta dei playoff. Per la prima volta abbiamo avuto l'ospitalità del Bocciodromo. E tutto è andato benissimo. Ieri pomeriggio il pubblico era davvero numeroso. Segno della passione per questa disciplina che, ogni anno, compie sempre progressi».

Prosegue Luca: «Poi ovviamente sono felice come componente della squadra di Haiti Loano protagonista di una stagione straordinaria, sia nella regular season che in queste finali. Abbiamo vinto sia nella A che

nella B: un bis davvero rilevante se si considera la quantità di squadre che era presente in questa edizione». Nella finale per il titolo l'Haiti Loano ha battuto (4-1) il Cavalluccio Pietra autore di una stagione quanto mai positiva nella regular season. Nel raggruppamento Cadetto invece l'Haiti ha superato la rivale di sempre, il Cin Cin Borghetto per 4-1. Ma il Cin Cin non è stato comunque all'asciutto ed è andato a brindare negli Amatori mentre nella C sale sul gradino più alto del podio il Como Loano.

Dunque, come si può constatare, il ponente è l'autentico dominatore di questa edizione che vede sbiadire i colori delle rappresentative savonesi e soprattutto di quelle della provincia di Imperia che hanno recitato un ruolo di secondo piano rispetto alla precedente edizione.

Afferma il presidente Luigi Luca: «Chiusiamo una stagione unica per il nostro Comitato. Abbiamo vinto tutte le scommesse, ad iniziare da quella di riproporre, ancora ampliata, la C. E per la prossima stagione altre novità sono in arrivo. Ci siamo accorti, e ne siamo contenti, che questa disciplina sta catturando tanti giovani. Molissimi hanno capito che il nostro non è solo un divertimento, ma un vero e proprio sport, con tutto ciò che comporta in termini di preparazione fisica e concentrazione in gara». (g.o.)

BASKET

LA CARISA SCONFIGGE L'HOUGHTON E SI SALVA

La Polysport arriva in serie B eccellenza

Giancarlo Scartozzeni

La Polysport Lavagna può festeggiare: quarto successo in altrettanti incontri disputati, e le ragazze di coach Napoli salgono nella nuova B di Eccellenza 2003/2004. Cestistica quasi fuori gioco, soltanto un miracolo potrebbe portare le savonesi in questo torneo. In C1 maschile, Autorighi e Tarros si devono arrendere, mentre la Carisa Vado Ligure conquista la salvezza, a spese dell'Houghton Genova.

B FEMMINILE Prima giornata di ritorno per il girone B (le prime due promosse alla B di Eccellenza, le altre rimangono in B) e C (l'ultima retrocede in C), con preziosa vittoria per la Polysport Lavagna nel derby contro la Cestistica Savonese, risultato che promuove aritmeticamente le levantine alla serie superiore. Rimane, invece, ancora al palo la Juvenilia I risultati, girone B: Juvenilia Varazze-Cossato 50-57; Polysport Lavagna-Cestistica Savonese 69-47.

Classifica: Polysport p. 8; Cossato 6; Cestistica 2; Juvenilia 0. Prezioso successo per l'Impresa MT, che ora può guardare al futuro con ottimismo. Girone C: Vercelli-Virtus Spezia 51-48; Impresa MT Ospedaletti-Villadossola 69-54. Classifica: Virtus p. 6; Impresa MT e Vercelli 4; Villadossola 2.

C1 MASCHILE Nessuna ligure salirà nella B2 2003/2004, poiché sia l'Autorighi Chiavari sia la Tarros Spezia sono state sconfitte nella bella del quarti di finale playoff: i chiavaresi hanno perso a Borgomanero per 74-58, gli spezzini a Valenza Po per 86-78.

Troppo forte il Borgomanero, assoluto dominatore della prima fase, per un Autorighi in formazione largamente rimangiata, che già a metà partita accusava una ventina di punti di ritardo. Questi sono gli accoppiamenti di semifinale: Borgomanero-Alessandria e Busto Valenza Po. Nei playoff, grande Carisa che sconfigge l'Houghton per 83-73 e centra la permanenza nella categoria.

Per il secondo turno, gli accoppiamenti sono Alba-Cuneo e Houghton Genova-Cf's Cogoleto, con le due perdenti che scenderanno nella C2 regionale del prossimo anno.

C2 MASCHILE Maremola e Casinò Sanremo raggiungono Sestri Ponente e Cus Genova nei playoff, Villaggio e Canaletto si mettono in salvo: questa la sentenza al termine del girone ligure, con l'ultima giornata che ha visto tutte le quattro pericolanti vittoriose: il Villaggio sul campo del Sestri Ponente (81-71), il Canaletto nel derby in trasferta contro Sarzana (87-72), il Casinò Sanremo a Pontremoli (79-63) e In Out Maremola davanti al pubblico amico contro Sestri Levante (68-59).

Altri risultati: Lerici-MT Ospedaletti 90-101; Rapallo-Tigullio 85-74; Folio-Granarolo 76-84; Cus Genova-Rossiglione 70-72. Classifica finale: Folio p. 58; Rossiglione 54; Granarolo 50; Sestri Levante 38; Tigullio 34; Ospedaletti 32; Lerici e Rapallo 30; Sarzana 28; Villaggio, Canaletto, Casinò e In Out 24; Cus Genova e Sestri Ponente 16; Pontremolese 2. Gli accoppiamenti playoff (11, 18 ed eventuale bella il 25 maggio) sono: Folio-Sestri Levante e Rossiglione-Granarolo. Sarà promossa in C1 una sola squadra.

Stesse date per i playoff, con queste coppie: In Out-Cus Genova e Casinò-Sestri Ponente. Le due vincenti si salvano, le due perdenti scendono in D insieme alla Pontremolese.

D MASCHILE L'Olio Carli Imperia vince anche gara-2, 73-66 casalingo contro gli spezzini del Marina Basket Team, e accede alla finale, dove affronterà la vincente di Pizzeria Fuoriorario Andora-Pegli (86-62 ieri sera e risultato il perfetto parità, 1-1, e necessità di ricorrere a gara-3). Bisognerà ricorrere allo spareggio anche per i playoff, per stabilire l'unica retrocessa in Promozione, poiché Csi Ameglia ha sconfitto Columbus Genova per 61-52, raggiungendo la parità di vittorie.

BALON

TRA I RISULTATI PIU' IMPORTANTI DELLA SESTA GIORNATA DI SERIE A, ANCHE IL RITORNO AL SUCCESSO DI ALBERTO SCIORELLA

Con S. Leonardo e Imperiese liguri protagonisti

Belle affermazioni per le compagini ponentine, cade solo il Pieve di Teco

SANREMO OLYMPIC TRIATHLON



Vincono De Gasperi e Nadia Cortassa

Vittoria italiana al «Sanremo Olympic Triathlon». Ieri, nella massacrante prova (442 iscritti, 1,5 km di nuoto, 40 km in bici e 10 km di corsa), valida per il campionato tricolore rank, si sono imposti il romano Daniele Fiorentini in campo maschile davanti al trentino Alessandro De Gasperi e la torinese Nadia Cortassa, campionessa italiana, in campo femminile davanti alla valdostana Junia Cheneller. Il savonese Marco Faggiani si è, invece, laureato campione italiano di triathlon dei vigili del fuoco, gara nella gara, disputata nell'ambito dell'«Olympic Triathlon». (b.m.)

La sesta giornata non ha offerto grosse sorprese. Bene Imperiese e S. Leonardo, mentre ancora lo la Pro Pieve di Teco.

San Leonardo-Pro Spigno 11-3. Seconda vittoria stagionale per la San Leonardo. Il team imperiese del presidente Falcioni ha superato, al termine di una partita mai in discussione, il fanalino di coda Pro Spigno. Gli ospiti privi del capitano Gallarate, ancora infortunato, hanno giocato con il loro acquisto Muratore, tesserato per il Rocchetta Belbo, e svincolato la scorsa settimana dopo la rinuncia dei piemontesi al torneo cadetto. L'incontro è stato equilibrato fino al 2 pari, poi Trinchieri ha messo una marcia in più andando al riposo sull'8-2, mentre nella ripresa ha controllato benissimo l'incontro.

Imperiese-Pro Paschese 11-7. Torna al successo Flavio Dotta. La quadretta capitanata dal campione di Cairo ha battuto la formazione piemontese priva di Stefano Dogliotti nel ruolo di centrale. Al suo posto si sono alternati a fianco di Bessone, Giribaldi, che è anche il direttore tecnico dei mon-

regalesi e successivamente Oreste Biscia. L'imperiese ha iniziato la sfida con Dotta in batuta, mentre al posto di Martini Pico ha inserito, nel ruolo di spalla, Marco Pirero. Dotta ha iniziato il primo gioco in battuta e successivamente ha lasciato il posto a Pirero. Imperiese in vantaggio per 4-1, mentre al riposo sono andati sul 5-8. Nella ripresa giochi alternati e vittoria, pur a fatica, della formazione capitanata da Dotta.

Sanstefanese-Pieve di Teco 11-4. Nulla da fare per la quadretta di Mariano Papone contro i locali di Roberto Corino. Gli imperiesi hanno cercato di limitare i danni contro una compagine che non ha sbagliato, nel corso della partita, un solo pallone. Una sconfitta preventiva alla vigilia. Il direttore tecnico dei pievesi Pico Cassini: «Non siamo riusciti ad entrare in partita e così abbiamo dovuto lasciare il punto ai nostri avversari. Adesso è giunto il momento di correre ai ripari se vogliamo ancora dire la nostra in questo torneo».

Subalcuneo-Ricca 11-9. Ritor-

Cuneo. La compagine del presidente Capello ha battuto il Ricca al termine di una sfida ben giocata da ambo le parti. Un successo per i locali di Paolo Danna che mette fine al periodo negativo. Afferma il campione di Monastero Vasco: «Dovevamo fare risultato. Dopo le due ultime sconfitte c'era bisogno di una boccata d'ossigeno. L'abbiamo ottenuta contro una squadra calibrata come è quella di Riccardo Molinari. Un successo importante che ci permette di rimanere tra le scie delle grandi del torneo».

Monticellese-Canaiese 11-8. Alberto Sciorella contro la rivelazione di questo torneo si impone alla grande. Una vittoria che ha fatto capire ai sostenitori di aver archiviato nel migliore dei modi le precedenti sconfitte. Alberto, ben supportato dal terzino imperiese Tagamino è andato al riposo per 8-2. Nella ripresa ha controllato il gioco, lasciando però far giocare anche Giribaldi.

Albese-Ceva. Si gioca stasera in notturna al Mermet l'incontro tra i locali di Bellanti e i cebani di Isoardi. (r.p.)

PALLAMANO

L'ABC BORDIGHERA SALTA IL MATCH DI GALLARATE PER CARENZA DI GIOCATORI

Il Savona perde (29-16) a Migliarina

Trasferta negativa per la compagine allenata da Magliocca

Trasferta negativa per il Savona nel campionato di serie C di pallamano. Il team allenato da Federico Magliocca è stato battuto per 29-16 a Migliarina dalla seconda della classe. Una sconfitta che non pesa alla dirigenza biancorossa come fa notare il presidente Carlo Colla: «I ragazzi hanno dato il massimo. Eravamo in inferiorità numerica, siamo entrati sul parquet di Migliarina con il numero minimo per poter giocare. Eravamo in sette e tutti hanno dato il massimo per uscire dal terreno spezzato a testa alta. Una sconfitta onorevole contro una formazione che merita il posto che occupa in classifica».

L'Abc Bordighera invece non si è presentata a Gallarate. La società bordighera ha chiesto il rinvio per problemi tecnici. Afferma l'allenatore Asponi: «Non abbiamo tenuto conto del lungo ponte e tanti giocatori non erano presenti. Abbiamo avvertito la federazione e i nostri avversari e adesso speriamo che ci facciano recuperare la sfida». Dome-

LA SERIE B DI HOCKEY SU PISTOLA

Il Liguria dice addio al 2° posto

■ Addio sogni di gloria per il Liguria nel campionato cadetto. I biancoblu dopo aver perso 4-1 con l'HC Genova nella sfida che valeva il secondo posto, sono stati sconfitti ieri a Pisa per 2-1. I savonesi erano passati in vantaggio nel primo tempo grazie ad una rete di Acerbi, ma nella ripresa una doppietta del toscano ha messo ko il Liguria. Domenica prossima i biancoblu effettueranno il turno di riposo, e saranno nuovamente in campo tra quindici giorni contro il Pistoia. Nel campionato Juniores il Savona è praticamente ammesso alla fase nazionale in programma a Moncalvo e Torino. I biancoblu del presidente Luciano Pinna hanno prima battuto per 5-1 il Cus Genova con doppietta di Andrea Ponte e realizzazioni personali di Davide Ponte, Alessio Valsecchi e Diego Beltrame. Poi hanno superato ieri per 2-0 il Pistoia ancora con una doppietta di Davide Ponte. Ora i savonesi devono aspettare il responso della partita Cus-Pistoia. I toscani per superare il Savona devono vincere con almeno sette gol di scarto. (r.p.)

La prossima il torneo rimane fermo per le finali del campionato regionale Under 14 che si svolgerà per tutta la giornata al palasport di Quiliano. Questi incontri saranno un buon banco di prova in vista

delle finali nazionali in programma a Ceccano in provincia di Frosinone il 16 e 17 maggio. Il Bordighera è stato inserito in un girone di ferro insieme a Cellini Padova, Venus e Alghero Trieste. (r.p.)

CICLISMO

LA PORTACOLORI DELL'UC ALASSIO VINCE AD ACQUI

Erika Brunetto si scopre più veloce degli uomini

Quanti sono i casi nelle discipline sportive dove una donna supera gli uomini? Sempre di più come dicono le statistiche che adesso possono elencare un caso in più. Quello di Erika Brunetto, portacolori dell'U.C. Alasio Badano Gas che si è imposta ad Acqui Terme in una importante corsa riservata agli Esordienti. Già, la ponentina ha messo tutti, ma proprio tutti alle spalle lasciando a bocca aperta i portacolori di società molto blasonate: «Mi sono accorta che potevo vincere questa gara negli ultimi chilometri. Allora ho provato un allungo ed ho avuto fortuna». Erika, che gareggia negli Esordienti, è considerata un sicuro talento e nelle prossime settimane è destinata ad impressionare ancora gli appassionati del ciclismo giovanile. Ieri le cose, sempre per gli Esordienti, non sono andate bene per i nostri portacolori a Piasco dove il

primo grande caldo della stagione ha tagliato davvero le gambe. La vittoria è andata ad un alliere della Rostese, Marco Felline, altro corridore dal quale si attendono grandi cose. Quarto posto per Siffredi del Velo Club Loano Cicli Anselmo mentre l'Alasio ha piazzato nei primi dieci Bovero e Di Francesco. Nei Giovanissimi infine, impegnati ad Andora, successo di squadra per l'Alasio che ha ottenuto primi posti e piazzamenti.

Infine una notizia che fa piacere a Francesco Cenero, sindaco di Boissano, ma giudice internazionale di ciclismo. Anche per il mondiale 2003 Cenero sarà infatti tra i giudici internazionali scelti per i Mondiali su strada. Che potrebbero, secondo indiscrezioni, svolgersi in Europa e non in Canada considerato la difficile situazione esistente in quel Paese per i fatti collegati alla Sars. (g.o.)

Product Information



Ad esempio, quanto ti dà la tua banca?

E non devi neppure cambiare banca.

2 Compila e spedisce i moduli a ING DIRECT.
3 Vai nella tua banca ed effettua il primo bonifico sul tuo Conto Arancio.

zero spese zero deposito minimo zero rischi senza cambiare banca



ING DIRECT
TI RENDE SIGURO



848.852.852

ELEZIONI DEL SINDACATO ALLE PORTE

Le interviste della Fiom sul futuro di Mirafiori

Si chiama «Da porta a porta», l'iniziativa della Fiom per presentare i suoi candidati alla vigilia delle elezioni per le Piu a Mirafiori. Dalle 13 alle 14,30, davanti alle porte 2, 15 e 20 il collettivo dei registi torinesi girerà un «videobox» con interviste ai lavoratori sul futuro della Fiat a Torino e su ciò che dovranno fare i delegati che verranno eletti. Il materiale raccolto sarà utilizzato dalla Fiom come introduzione alla discussione del dopo voto su come riaprire la vertenza per Mirafiori.



Una sciopero a Mirafiori

TRE GIORNI DI LAVORI

I parlamentari della destra europea si riuniscono a Torino-Incontra

Primo convegno Ue in Piemonte della destra riunita nell'Unione per l'Europa delle nazioni (Uen). Il summit con una ventina di europarlamentari, tra cui il torinese Antonio Mussa, parte oggi alle 17 a Torino Incontra, in via Costa 8. I lavori proseguono domani al Principi di Piemonte e si concludono giovedì. Sempre domani i partecipanti al summit incontreranno le autorità locali, dal sindaco Chiamparino al presidente della Regione, Ghigo. Fra gli ospiti, il viceministro Ugo Martinat.



L'eurodeputato Antonio Mussa

BIANCASNERA

FARMACIE DI TURNO. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 8-19,30 (12,30-13 battenti chiusi): via Po 51; via Chiesa della Salute 64; via Negarville 8/10; via degli Abeti 10; via Buenos Aires 77; via Brandizzo 90; corso Vinzaglio 31/C; via Madama Cristina 37; via Bardonecchia 114; corso Turati 74; corso Toscana 185; via Genova 89/H; corso Sebastopoli 298; via Cibrario 33 bis. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Veneria, via L. da Vinci 60. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapie-monta.org.

COLLOCAMENTO. Chiamata pubblica su prenotazione da oggi al 7 maggio presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 e le circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato. Operatore di cucina per aiuto cucina e lavaggio stoviglie (2+2); istruttore amministrativo contabile con i seguenti requisiti: diploma di scuola media superiore ed esperienza almeno annuale nel settore lavoro presso centri per l'impiego, ex «cilo», agenzie interinali ed eventuali altre strutture che hanno svolto servizio di accoglienza, incontro domanda/offerta; presentarsi con idonea documentazione (21+21); collaboratore amministrativo con diploma di maturità quinquennale (1+1); diploma di perito chimico con conoscenza videoterminale ed esperienza in materia ambientale (3+3); diploma di assistente sociale e iscrizione all'albo degli assistenti sociali ovvero diploma universitario in servizio sociale ed iscrizione all'albo degli assistenti sociali (1+1); * lavoratori avviati in qualità di riserva.

VIA SACCHI. I consiglieri comunali Altamura (Margherita) e Cuntro (ds) hanno chiesto alla giunta che per i negoziati di via Sacchi edanneggiati dai lavori della linea 5 siano previsti sgravi fiscali.

SPORT E SCUOLA. Sport day 2003, domani dalle 9,30 alle 12,30, al teatro Colosseo (via Madama Cristina 71/A). Tema del convegno: «I valori dello sport nella scuola».

OLIMPIADI 2006. Alle 21, nel Teatro Sociale, presentazione del «Progetto olimpico a mille giorni dai Giochi». Intervengono Valentini Castellani, Stefania Belmonte, Piero Gros e Paolo De Chiesa.

MOTOCICLISTA MORTO. Ancora una vittima sulla statale 238 che unisce Bollengo al Biellese. Sabato ha perso la vita un motociclista di Varese, Sergio Colombo, 44 anni. La sua Guzzi 916 si è scontrata frontalmente con l'Opel Vectra condotta da Mauro Argentero, 51 anni, di Bollengo.

CHIVASSO, FERITI. Giuseppe Giordano, 29 anni, di Chivasso, e Samuela Antoniaci, 26, di Rivarolo, a bordo di una Suzuki GSX, sono stati travolti in via Togliatti da una Renault Clio condotta da Yousef Lanovar, 23 anni, uscito in retromarcia da un parcheggio.

PAURA SUL TRENO. Sforato un incidente ferroviario, ieri all'alba a Montalto. Il macchinista del treno partito alle 5,10 da Aosta e diretto a Torino ha notato un oggetto sui binari e ha azionato la frenata. La frenata non è bastata: il treno ha travolto un cassone dei rifiuti messo sui binari. E' stato necessario sostituire la locomotiva, ma non ci sono stati feriti.

UN'INDAGINE CHE VERRA' PRESENTATA MERCOLEDÌ SVELA I NUOVI COMPORTAMENTI DEI TORINESI

«Più tempo con la televisione che in compagnia degli amici»

Fra chi ha più di 60 anni una persona su tre non legge mai neppure un quotidiano e i giovani disposti a lavorare oltre l'età della pensione cambiano idea molto presto

Marco Accossato

I giovani torinesi preferiscono la televisione agli amici. Meglio soli a guardare un film o un varietà piuttosto che uscire in compagnia. Il fisico, poi, conta più della lettura. Internet? I navigatori crescono e non hanno età, soprattutto per lavorare meglio e più in fretta.

Sono solo alcuni dei risultati dell'indagine compiuta dal Circolo «Partecipare per testimoniare», che verranno presentati mercoledì mattina in via Maria Vittoria 5 dal professor Giuseppe Abate, docente di Urbanistica all'Università di Venezia, dal sociologo Marco Revelli, dal presidente dell'Amma, Alberto Peyrani, e dal segretario regionale Cisl, Mario Scotti.

Le nuove tecnologie si diffondono a macchia d'olio e modificano i comportamenti, anche fra i meno giovani che hanno ormai imparato a conoscere i nuovi strumenti. Attratti dalle comunicazioni facili e immediate, i torinesi abbandonano però i giornali: soltanto il 27 per cento dei giovani fra i 18 e i 25 anni ne legge almeno uno al giorno. Percentuale che resta sempre sotto quota 40 fra i 26 e i 60 anni di età, per poi scendere nuovamente al 26 per cento.

L'indagine è stata condotta su un campione significativo di 1690 persone, 972 maschi e 718 femmine, suddivisi tra chi ha dai 18 ai 25 anni, tra chi ne ha più di 26 e 60, e tra gli over 60. I più giovani sono quelli che giurano di esser disposti a lavorare anche dopo l'età pensionabile, in cambio di una giusta retribuzione e qualche incentivo. Salvo poi ricredersi dopo anni di lavoro e dichiarare infine che nessun incentivo economico può cancellare il sogno del meritato riposo. Sempre sul lavoro, tra i 18 e i 25 anni di età si privilegia la soddisfazione al posto certo (77,6 per cento contro il 22,4), si continua a scegliere la gratificazione tra i 26 ai 60 anni (53,7 per cento contro il 46,3), ma a questo punto si comincia a ripensare la propria scala di valori: oltre i 60 anni, e di questi tempi, l'esperienza fa dire che è meglio il posto sicuro (66 per cento) della soddisfazione.

ne (34 per cento). Insomma: per uno stipendio garantito si può anche sopportare una giornata di fatica.

Contrordine. Gli anziani leggono meno giornali dei giovani. Contrariamente all'idea che con l'età aumenti il tempo a disposizione per aggiornarsi, l'inchiesta del Circolo Partecipare svela che una persona su tre, oltre i 60 anni, non tocca mai un giornale, quotidiano o periodico che sia. Mercoledì mattina, durante il dibattito, si cercherà di capire il perché: se dietro a questa nuova abitudine ci siano problemi economici. La domanda è: si legge meno perché i giornali aumentano e il conto in

banca diminuisce? Di certo la voglia di rimanere attivi con la mente c'è, e lo dimostra - fra il 48 per cento di chi si collega solo «saltuariamente» a Internet e il 13 per cento di chi lo fa invece «spesso» - quell'81 per cento delle persone che lo utilizzano per lavorare a casa. La Rete resta inoltre, anche tra gli over 60, una delle strade privilegiate per comunicare con gli altri: il 40 per cento delle persone utilizza le e-mail per «intrattenere rapporti».

Preoccupa ma forse non stupisce troppo la disaffezione verso libri e giornali. Un'altra indagine, realizzata tempo fa nell'area metropolitana dall'An-

ci, l'Associazione dei Comuni, ha rivelato che in provincia di Torino esistono più palestre che librerie. Ci sono, in particolare, 11 centri fitness ogni 100 mila abitanti contro 9 librerie per lo stesso numero di residenti. Più che il «cibo per la mente», dunque, conta l'energia per il corpo. In quella stessa indagine emerge un altro dato che può essere utile intrecciare oggi con l'inversione di tendenza che c'è fra chi, sul lavoro, preferisce la soddisfazione alla certezza quando è giovane, e poi sceglie decisamente la sicurezza: Torino è al secondo posto (dopo Messina) per numero di imprese fallite ogni mille registrate.

IL CONSIGLIO REGIONALE SI DOVRA' OCCUPARE PER TRE GIORNI DI UN PROVVEDIMENTO CHE DA SEMPRE DIVIDE I PARTITI

Parte tra le liti la maratona sui buoni scuola

Maurizio Tropeano

La vigilia della maratona del Consiglio regionale per l'approvazione dei buoni scuola proposti dalla Giunta Ghigo si anima per uno scontro istituzionale tra l'assessore all'Istruzione della Provincia di Torino, Gianni Oliva (Ds) e quello regionale, Giampaolo Leo (Forza Italia). La materia del contendere? L'applicazione parziale della legge nazionale sulla parità scolastica.

La legge numero 62 assegna alla provincia di Torino 7 milioni di euro all'anno (14 a livello regionale) per le scuole paritarie. Secondo Oliva, però, «tutt'oggi il Governo ha erogato l'80% delle risorse previste per il 2001 e il 65% di quelle per il 2002: non si hanno notizie di contributi per 4,8 milioni. Così alle paritarie mancano cifre significative, regolarmente iscritte a bilancio». Da qui l'affondo: «Anziché sedute fiume e mandamenti Ghigo e la sua Giunta farebbero opera meritoria se pretendessero dal Governo Berlusconi i finanziamenti dovuti». La replica di Leo è immediata: «Ho già scritto al Governo per porre rimedio a questa situazione. Si tratta di questioni distinte. La giunta è intenzionata ad approvare una legge che



Continua a far discutere il futuro assetto scolastico

non vuole favorire pochi privilegiati ma offrire un'opportunità a molte famiglie, soprattutto le più povere».

Leo ha passato la giornata di ieri a preparare la maratona consiliare che inizierà domani per proseguire con sedute notturne anche mercoledì e giovedì. L'assessore vicino a

Comunione e Liberazione sottolinea: «Si tratta di una battaglia giusta, in difesa di un principio di libertà di scelta. Nei giorni scorsi ho ricevuto segnali di incoraggiamento da tutto il mondo cattolico anche ad alti livelli. Leo infine invita «tutte le forze politiche a lavorare per una

L'assessore provinciale Oliva denuncia la mancata erogazione di una parte dei fondi per la parità scolastica

Giampaolo Leo «La legge è giusta e difende il principio della libertà di scelta. Spero lo si capisca»

legge complessiva di riordino dell'istruzione, anche in seguito alla legge Moratti».

Sull'altro fronte sarà necessario valutare se la presa di posizione di Oliva riuscirà a rimettere insieme le sinistre. L'Ulivo, infatti, si presenta già spaccato al confronto. La Mar-

gheria condivide la filosofia del provvedimento e con il portavoce, Antonio Saitta, annuncia: «E' necessario solo definire meglio i limiti della delega alla Giunta soprattutto per garantire i meno abbienti». Nei giorni scorsi il segretario del Ds, Pietro Mercenaro, aveva annunciato una svolta: opposizione di fondo alla legge, presentazione di emendamenti di merito ma di fatto rinuncia a tutti gli strumenti offerti dal regolamento per rimandare nel tempo la sua approvazione.

Una posizione che non tutti i consiglieri della Quercia condividono. Marisa Suino, del Correntone, parteciperà questa mattina ad una riunione con i Comunisti Italiani (Chiezz), Verdi (Moriconi) e Rifondazione Comunista (Papandrea e Contu) per definire le modalità con cui organizzare «una durissima contrapposizione alla legge». Una battaglia a cui dovrebbero partecipare anche Giovanni Caracciolo dello Sdi e Giancarlo Tapparo (Unione Civica dei Riformatori): «Daremo filo da torcere». Contu invita apertamente all'ostruzionismo perché «questo beneficio sarà destinato solo a 27 mila facoltose famiglie che hanno scelto le scuole private su oltre 430 mila studenti».

L'assessore comunale ai Servizi demografici ci scrive:

«In merito alla lettera con titolo: «Burocrazia pedrona: ho comprato una casa, ma non riesco a sapere qual è il mio indirizzo» non avendo ottenuto dall'autore i chiarimenti necessari, desidero ricordare che l'elemento provante l'atto di compravendita di un'unità immobiliare è costituito dagli estremi catastali, e non dall'indirizzo completo di numero civico. In merito invece all'indirizzo in possesso dell'Aem (che pare riporti sia numerazione civica interna sia esponenti letterari) si può ipotizzare che gli stessi siano stati assegnati dal competente Ufficio Toponomastica della Città, ma forse non correttamente evidenziati in loco. Invito il lettore a contattare il Settore Statistica del Comune (tel. 011.4420625) per ottenere maggiori ragguagli e puntuali chiarimenti al fine di risolvere la questione».

Beppe Lodi

Un lettore ci scrive: «Mi riferisco a chi ha commentato il triste episodio della nonna che ha affogato la nipotina di tre anni, affermando: «E' stato un estremo atto d'amore». Questa interpretazione mi pare

Una lettrice ci scrive: «Il 30 aprile telefono ad una scuola elementare statale della città e chiedo di parlare con l'economista. Le spiego che lavoro, che mio figlio frequenta un'altra scuola e che sarei inte-

ressata a iscriverlo presso Estate Ragazzi. A questo punto preciso anche che, per l'appunto lavorando, dovrò probabilmente chiedere un permesso per andare a iscriverlo il bambino e mi informo sugli orari di ricevimento. Per tutta risposta mi invita a recarmi presso la scuola la stessa in quanto gli orari sono esposti nell'androne. «Quando eccipisco che la cosa mi è scomoda in quanto non abito vicino all'istituto scolastico, mi viene risposto che gli orari di ricevimento non mi possono essere letti per telefono in quanto sono diversi di giorno la giorno e quindi si perderebbe troppo tempo. Preciso che sono separata e purtroppo devo arrabattarmi a sbrigarmi tutte queste commissioni da sola. E' così che la scuola aiuta le famiglie in difficoltà?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Il motivo più addotto per spiegare lo scarso utilizzo della raccolta differenziata dei rifiuti è, in genere, la difficoltà di reperire i contenitori appositi. Il primo maggio, mentre passeggiavo nel parco della Mandria, ho apprezzato che, accanto ad un punto di ristoro, stavano l'uno in fila all'altro il grande cassonetto dei rifiuti comuni e gli altri per la raccolta differenziata. Ma con disappunto ho constatato che il novanta per cento delle numerose persone presenti buttava la carta dei gelati, la plastica delle bottiglie e dei bicchieri e anche oggetti di vetro, tutti nel contenitore comune, senza neanche porsi il minimo problema della presenza degli altri cassonetti. «Non credo che ciò sia dovuto a malafede, ma proprio derivi dalla nostra cultura menefreghi-

sta che parole ci fa difendere la natura, ma se si passa ai fatti il comportamento è diverso».

Alberto Bertero

Una lettrice ci scrive: «L'università sembra non prestare grande attenzione ai suoi laureati migliori. Mia figlia che ha avuto un iter universitario di prim'ordine, è sempre stata vincitrice di Borsa di Studio, ha studiato all'estero anche per lunghi periodi (con l'Erasmo) e ha discusso la tesi (110 e lode), ricevendo i complimenti della Commissione Esaminatrice, non è stata invitata alla festa di «Benvenuto Dottore» perché in Facoltà non avevano il suo indirizzo aggiornato dopo un trasloco avvenuto molto tempo prima. Ma peggio ancora non è stata ammessa a far parte del Club Optimae perché gli esaminatori, che avrebbero dovuto segnalare il suo nome, non erano stati messi al corrente dell'esistenza di questo premio e di come procedere. Forse l'errore di mia figlia è stato di essere iscritta a Lettere. E ad un anno dal conseguimento il certificato di laurea non è ancora pronto».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Specchio dei tempi

«Se il numero civico si tinge di giallo...» - «Dietro un grande amore, talvolta, si cela la follia» - «Un problema anche l'iscrizione a Estate Ragazzi» - «Tra picnic e menefreghismo» - «Una laurea con amaro»

una palese assurdità e potrebbe persino ispirare parecchi atti di emulazione. Come si può sostenere che una nonna affoghi una innocente e indifesa bimba di tre anni e lo faccia per un estremo atto d'amore? Al limite si dovrebbe parlare di uno dei peggiori atti di estrema follia.

«Per quanto riguarda il caso, purtroppo frequente, di stragi di innocenti seguite da suicidi, ci sarebbe da dare un suggerimento agli aspiranti autori di queste tragedie: se proprio non possono evitare il tutto, meglio iniziare con il suicidio».

Franco Tavano

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 23 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90